LA STAMPA

ANNO 124. N. 129 •• MERCOLEDI' 6 GIUGNO 1990 •• SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681. TELEX 221121. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568 334/335; FAX 656306. TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA POSTA ANNO L. 295.000, ESTERO L. 543.000. ARRETRATI L. 2.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA 11-03 46TH AVENUE, LIC NY 11101.

PREZZO ESTERO: (VIA AEREA *) AUSTRIA SC. 20; *BELGIO FB. 55; *CANADA $ CAN. 1,75 (VANCOUVER $ CAN. 2); *DANIMARCA KR. 11; *EGITTO PT. 100; *FINLANDIA FMK 7; FRANCIA FR. 9; *GERMANIA D.M. 2,30; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 60; LUSSEMBURGO FL. 40; *NORVEGIA KR. 12; *OLANDA FL. 2,70; *PORTOGALLO ESC. 200; *SPAGNA PTS. 175; *SUD AFRICA RD. 3,80; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2; SVIZZERA TICINO FRS. 1,80; UNGHERIA FRN. 107; *USA $ 1,75; *USA WEST COAST $ 2.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI [illegible]; COMMERCIALI [illegible]; ELETTORALE [illegible]; RICERCHE PERSONALE, IL VENERDI' [illegible]; FINANZIARI LEGALI [illegible]; NECROLOGI 10.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 6.000); ECHI 30.000 LA LINEA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

I 18 milioni di voti contro caccia e pesticidi sottolineano l'esigenza di nuove leggi

E ora processo al referendum

I partiti promettono: pronti alla riforma

CAMBIARE LE REGOLE INGIUSTE

E' difficile riflettere serenamente sui risultati, o meglio sui non risultati, dei referendum di domenica scorsa. Per esempio, bisogna cominciare con il vincere quel sentimento misto di sconforto e di rabbia che nasce dal vedere tanti soldi buttati via per niente, ma anche e soprattutto tanti voti, inequivocabilmente espressi da milioni di cittadini, annullati dalla decisione o non decisione di una maggioranza silenziosa che s'impone con il meno democratico dei mezzi democratici, l'astensione. Mentre in occasione delle elezioni politiche e amministrative, spostamenti di minime percentuali dell'elettorato offrono ai partiti l'occasione di proclamare svolte storiche e di rivendicare sostanziali ridistribuzioni del potere, qui ci sono milioni di voti anticaccia e antipesticidi che resteranno lettera morta, o addirittura finiranno per giustificare ulteriori ritardi e rinvii del governo e del Parlamento nell'approntare nuove leggi su queste materie, posto che, comunque, la maggioranza degli elettori ha mostrato un così completo disinteresse su tali problemi.

La rabbia e lo sconforto sono pienamente giustificati, e ci si potrebbe legittimamente aspettare che siano condivisi anche dai partigiani del «no», almeno se anche a loro sta a cuore il corretto funzionamento delle istituzioni democratiche. Se tanti voti, espressi da un numero di cittadini ben superiore a quello degli elettori di alcuni dei massimi partiti che dominano la politica nazionale, possono essere vanificati dal silenzio di una maggioranza che, almeno in buona parte, non si è astenuta per scelta deliberata, ma solo per pigrizia, irrespon-

Gianni Vattimo

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

ROMA. Dopo il fallimento dei referendum, per mancato quorum dei votanti, il Parlamento affronta i temi che erano stati sottoposti alla consultazione diretta. Il 15 giugno la Camera riprenderà il dibattito sul testo della nuova legge per la caccia. Anche per i pesticidi c'è un disegno di legge già pronto.

I Verdi hanno espresso ieri la volontà di «far contare» i 18 milioni di voti favorevoli all'abrogazione delle norme contestate, che tuttavia hanno solo un valore morale. Ma è proprio sull'istituto del referendum che la discussione si sta accendendo. Il comunista Luciano Violante si è dichiarato contrario alla proposta, avanzata da più parti, di aumentare il numero delle firme necessarie per promuovere un referendum. I Verdi Arcobaleno hanno annunciato un'iniziativa per abolire la clausola in base alla quale, perché un referendum sia valido, occorre che vada a votare la maggioranza degli elettori.

Di fatto, ci sono almeno quattro punti controversi: il tetto delle 500 mila firme, che è facilmente raggiungibile; il quorum minimo dei votanti, che i Verdi chiedono di abolire; il giudizio di ammissibilità di un referendum, che se fosse dato prima della raccolta delle firme farebbe risparmiare tempo e soldi ai promotori; i quesiti, che dovrebbero essere posti in forma più leggibile.

Ma c'è anche un aspetto più strettamente politico in discussione, legato all'uso che dei referendum fanno i partiti. Spesso sono essi a farsene promotori. Poi si danno da fare per impedire il voto con una modifica di legge; possono incoraggiare l'astensionismo o anche far «congelare» gli effetti del voto se c'è una legge quasi pronta.

Sulla recente consultazione è in atto anche uno scambio di accuse. Il pci se l'è presa con la dc in quanto «anima dell'astensionismo», la dc replica che nelle Regioni rosse l'astensione è stata quasi doppia che nel Veneto bianco, il socialista Formica nota: «I referendum che hanno avuto successo, lo hanno avuto perché il pci aveva messo tutto il suo peso da una parte, questa volta non lo ha fatto».

SERVIZI A PAGINA 3

Intervista a Pannella

«Il referendum non è morto ripartiamo da quello elettorale»

ROMA. «I referendum non sono affatto morti. E se sono feriti, chi ha cercato di abbatterli sono soprattutto i partiti»: Marco Pannella, in un'intervista alla *Stampa* in cui ripercorre i 16 anni di battaglie referendarie, da Moro a Fanfani, da Berlinguer ad Almirante, respinge il «piagnisteo sui referendum uccisi dall'indifferenza della gente» e mette sotto accusa la partitocrazia.

Ma Pannella non è pessimista: «Ho visto momenti più difficili. A chi dice che il referendum stavolta è morto, rispondo "viva il referendum". Ce n'è uno nuovo, sulla legge elettorale del Senato, per il quale bisogna raccogliere le firme».

Marcello Sorgi A PAGINA 3

Marco Pannella

Più volte interrotto alla conferenza

La Malfa contestato dagli immigrati

«Il governo in questo modo illude i neri» E Donat-Cattin attacca Martelli

ROMA. Alla conferenza nazionale per l'immigrazione una giornata polemica, in cui la maggioranza di governo si è presentata divisa. Dapprima il ministro del Lavoro Donat-Cattin ha criticato il vicepresidente del Consiglio Martelli, ma non ha lesinato attacchi a Gava e ad altri colleghi di governo. L'atmosfera è diventata rovente quando il segretario del pri, Ugo La Malfa, ha chiesto la parola nel pomeriggio.

Non appena il presidente della seduta, l'economista Gino Giugni, lo ha invitato al microfono, una parte degli immigrati si è alzata e rumorosamente ha invitato tutti ad abbandonare la sala.

Il segretario del pri ha atteso alcuni minuti prima di cominciare. Lo stesso vicepresidente del Consiglio, Claudio Martelli, ha preso la parola per ricordare che il dibattito doveva svolgersi liberamente. Ma la situazione non si è rasserenata. Alcune interruzioni ulteriori hanno spinto La Malfa ad esclamazioni forti, dirette ai contestatori più accesi: «Si sta in un Paese - ha detto - se si rispettano le regole di democrazia. Altrimenti si sta a casa propria».

La Malfa ha riproposto con forza la linea del proprio partito. Ma ha dovuto ripeterla, alla fine, ai giornalisti che non avevano potuto ascoltarla nella bolgia dell'assemblea. Accompagnato dalla scorta, all'uscita dell'Ergife Hotel ha detto: «Il governo ha un atteggiamento di leggerezza nella gestione del problema immigrati. O si affrontano i problemi veri oppure tutto quello che possiamo ottenere è una società multietnica del disagio generale. Non si possono promettere case agli immigrati: di quali case si parla? Di case che non ci sono neppure per gli italiani. Vogliamo illudere migliaia di immigrati come abbiamo illuso migliaia di italiani? Finiremo per ammassare nei quartieri i poveri italiani e i poveri immigrati con il risultato che questi litigheranno».

In mattinata era toccato a Donat-Cattin contestare i dati forniti da Martelli e proporre di limitare con un tetto l'afflusso di immigrati in Italia.

Maria Grazia Bruzzone A PAGINA 12

Il pool antimafia: con le società del conte Vaselli ha condizionato gli appalti del Comune

«Ciancimino ha ancora le mani su Palermo»

L'ex sindaco di nuovo arrestato alla vigilia del processo

PALERMO. «L'ex sindaco Vito Ciancimino non ha mai abbandonato il suo ruolo negli affari di Palermo». Dietro queste frase che il pool antimafia, con in testa il procuratore aggiunto Giovanni Falcone, ha ripetuto davanti ai giornalisti, stanno le ragioni del nuovo arresto di Ciancimino, ieri mattina, nella sua villa di Mondello. Arresto tanto più clamoroso se si pensa che stamane, davanti al tribunale palermitano, Ciancimino doveva comparire come imputato con altri tre sindaci dc (Giacomo Marchello, Carmelo Scoma e Nello Martellucci) proprio nel processo che doveva giudicare quindici anni di appalti del Comune.

Con l'ex sindaco sono stati arrestati il costruttore romano conte Romolo Vaselli, l'ex direttore dell'acquedotto palermitano Eugenio Volpes, l'ex dirigente Francesco Noto e Vincenzo Vitaliano. Anche il genero del conte Vaselli, ingegner Ercole Ioris, è stato arrestato.

Tutti sono accusati di associazione per delinquere, abuso aggravato in atti d'ufficio e peculato per un appalto dell'acquedotto dei primi Anni Ottanta. Appalto di 14 miliardi per un'opera che non fu mai realizzata. Ma l'inchiesta lascia capire che Ciancimino non ha mai smesso di intervenire negli affari palermitani anche dopo l'arresto, avvenuto nell'84, e il lungo periodo del soggiorno obbligato.

«Le risultanze dell'inchiesta - ha dichiarato testualmente il procuratore aggiunto Spallitta - hanno evidenziato il perdurante ruolo di Vito Ciancimino nella gestione di gran parte degli appalti di pertinenza del Comune di Palermo e di sue aziende autonome. Il controllo sugli appalti - ha concluso Spallitta - è stato realizzato, tra l'altro, mediante la Ices di Romolo Vaselli, di cui Ciancimino è, secondo le indicazioni fornite dalle indagini, socio occulto».

Francesco La Licata A PAGINA 9

Ciancimino, ex sindaco di Palermo

Dissensi con la redazione del quotidiano

Rossanda lascia la guida del Manifesto

ROMA. Rossana Rossanda ha deciso di lasciare la guida del *Manifesto*, il quotidiano-partito che aveva fondato 20 anni fa con gli espulsi dal pci. Il motivo: dissensi con la redazione sulla linea del giornale.

Alberto Rapisarda A PAGINA 2

Per il tentato sequestro di Walter Tobagi

Rinviato a giudizio il pentito Barbone

MILANO. Marco Barbone e la sua ex-fidanzata Caterina Rosenzweig sono stati rinviati a giudizio per il tentato sequestro di Walter Tobagi, il giornalista ucciso dallo stesso Barbone il 28 maggio 1980.

Pino Corrias A PAGINA 7

COLPE E VERITA'

COSI' VORREI ISRAELE E GLI ALTRI

COME vorremmo che fosse Israele? La domanda è legittima, quando si discute di questo Paese e della sua politica, o perché ci sta a cuore (è il mio caso, è bene ricordarlo al lettore) o perché, come molti gruppi, molti partiti, molti segmenti anche trasversali di opinione, proviamo per Israele una ostilità che adesso motiviamo con i tragici eventi dell'Intifada, ma che, per molti, risale ai tempi in cui Israele era stretto dal fuoco del terrorismo e da quello della guerra, forse per il disagio di dover ripensare l'Olocausto ogni volta che si parla di Israele.

Alcuni, però, tra coloro che simpatizzano per la rivolta e coloro che per il futuro di Israele sono davvero in ansia, hanno qualcosa in comune: il desiderio che questi tragici giorni finiscano, che ci sia spazio e ci sia rispetto per tutti, un desiderio non di vittoria ma di pace. Il gesto istintivo diventa allora quello di tentare di disegnare una «buona politica israeliana» che renda possibili queste cose. E subito ci si lancia in una serie di consigli, di sostegni per Shimon Peres, l'israeliano «buono», di censure per Shamir e i suoi ministri ostinati e la loro «testardaggine», o «cecità».

La domanda che vorrei proporre, in luogo di quella iniziale, mi sembra più realistica: che cosa hanno in mano gli israeliani, i «buoni» e i «cattivi», che cosa dipende da loro, in questo momento difficile?

Ci siamo dimenticati, lettori e articolisti, dirigenti politici e opinione spontanea, di Camp David. Ci siamo dimenticati che per accostare le mani e le teste di due grandi politici lontani e divisi, come Begin e Sadat, c'è voluto l'impegno quasi fanatico, e oggi inimmaginabile, di Jimmy Carter, eroe non celebrato di un grande mo-

Furio Colombo

CONTINUA A PAGINA 6 PRIMA COLONNA

Undici morti, feriti e saccheggi a Osh

La violenza interetnica incendia la Kirghizia

MOSCA. Undici morti, oltre 200 feriti, 50 arresti, case e negozi incendiati e saccheggiati: è il bilancio di una battaglia tra uzbeki e kirghizi a Osh, una cittadina della Kirghizia dove sono stati proclamati il coprifuoco e la legge marziale. La violenza interetnica ha contagiato un'altra delle Repubbliche dell'Asia Centrale, su uno dei confini strategicamente più delicati, quello con la Cina. Dei quattro milioni di abitanti il 48 per cento è di ceppo kirghizo; gli uzbeki sono il 26 per cento.

Enrico Singer A PAGINA 5

Shevardnadze e Baker alla conferenza europea

Mosca annuncia tagli dell'arsenale nucleare

COPENAGHEN. Alla Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze ha annunciato a sorpresa che l'Urss entro l'anno «smantellerà unilateralmente 60 lanciatori per missili e 250 pezzi di artiglieria nucleare: in tutto 1500 cariche atomiche». Il summit di Copenaghen, al quale è presente anche l'americano Baker, affronterà e rilancerà il dialogo sulla questione tedesca.

Fabio Galvano A PAGINA 4

Alla rivolta dell'acqua s'aggiunge la rabbia dei disoccupati, bruciato un bus

Napoli, assalto al Municipio

Gli assessori dc, psi e pri si dimetteranno

NAPOLI. La città è sull'orlo del collasso. Sempre più grave la rivolta dell'acqua: ieri un migliaio di dimostranti, rafforzati dai disoccupati che da mesi protestano contro il Comune, hanno preso d'assalto il municipio. Un autobus è stato incendiato, decine di persone sono riuscite a entrare nell'aula del Consiglio comunale, bloccando la seduta che doveva decidere sulla crisi idrica. Portavano cartelli come: «Se cercate i camorristi guardate tra voi». Da più di un mese dai rubinetti esce acqua marrone: ieri il presidente della municipalizzata si è dimesso e nella notte gli assessori dc, psi e pri hanno annunciato le proprie dimissioni dalla giunta comunale nella seduta di domani. Nel rione Sanità altro corteo ha protestato per l'arresto di don Rassello, il parroco anticamorra accusato di aver insidiato un ragazzo.

Mariella Cirillo A PAGINA 11

Un autobus dell'Atan incendiato dai dimostranti a Napoli (FOTO AP)

OGGI

IN VIAGGIO CON GLI HOOLIGANS DIARIO DELL'ORDA

■ Il corrispondente del *Guardian* ha scritto per noi un documento impressionante sul comportamento dei tifosi più violenti.

Edward Vulliamy A PAGINA 1 DEL FASCICOLO SOCIETA' & CULTURA

GIRO D'ITALIA OGGI A MILANO BUGNO SUPERSTAR

■ La Maglia rosa Gianni Bugno, vincitore anche ieri nella cronometro Gallarate-Varese, riceve oggi l'abbraccio della folla nella tappa conclusiva del Giro.

Massimo Gramellini A PAGINA 19

tuttoscienze

Per dissensi con la redazione sui rapporti col pci: non è più un giornale comunista

Rossanda, quasi addio al Manifesto

Dopo venti anni lascia la guida del quotidiano

ROMA. Rossana Rossanda lascia la guida della sua creatura, «il manifesto», dopo vent'anni di rapporto viscerale simile a quello che lega una madre al figlio. Il distacco avviene con le dimissioni dal «comitato dei garanti» formato dai fondatori Rossanda-Pintor-Parlato. Una «trinità» che dopo tanti anni era riuscita a conservare carisma e ascendente su una redazione molto diversa da quella delle origini.

Ma tutto è cambiato all'improvviso in coincidenza con i sommovimenti interni del pci, e ora anche Valentino Parlato, pur continuando a dirigere il giornale, si è preso «un periodo di riflessione» per decidere che fare. Luigi Pintor, da tempo assai pessimista sugli sviluppi della situazione politica, è pronto ad adeguarsi alle scelte degli altri due.

La notizia dell'uscita di Rossanda dal comitato dei garanti l'ha data ieri mattina «Il manifesto» con due righe di testo ed un titoletto nel sommario di prima pagina: «Manifesto "quotidiano comunista"?». Oggi l'interessata spiega sul giornale diffusamente il perché della sua scelta e del mezzo addio al collettivo da lei fondato.

E' questo l'epilogo di una vicenda che ha radici lontane nella «svolta» di Occhetto nel mese di novembre e che è stato preceduto dalle tempestose tappe intermedie delle due assemblee del 26-28 aprile e da quella del-

Rossana Rossanda

la rottura di dieci giorni fa. Una redazione sempre più insospettita e preoccupata per i contatti dei fondatori con esponenti ingraiani del «no», ha avuto una sorta di reazione di autodifesa, temendo di essere trascinata in una diatriba interna al pci che i più cominciano a considerare perdente comunque vadano le cose. E per Occhetto, anche se in modo indiretto, questa è una buona notizia.

Era stato Valentino Parlato a proporre alla redazione, il 26 aprile, di lasciare la posizione di osservatori critici per schierarsi a fianco degli ingraiani. Con sua sorpresa, dopo tre giorni di discussione, il collettivo (ne fanno parte giornalisti e impiegati) votò all'unanimità e con alcuni astenuti un ordine del giorno di Mauro Paissan che rispondeva «no» pur riconfermando la fiducia al direttore. Parlato, ironicamente, si autodefinì «direttore di minoranza».

Tornata la Rossanda da un viaggio negli Usa, affrontò subito la redazione dicendo che non condivideva più il modo di fare il giornale, dove la cultura comunista era messa accanto alle tante altre che proliferano tra i redattori. Nuova assemblea il 24 e 25 maggio e nuovo «no» della redazione anche a lei, costringendola a prendere atto che a lei come a Pintor e Parlato non viene più riconosciuto un ruolo particolare in quanto «fondatori». La redazione ha scelto così la via della emancipazione dai padri, considerandoli un po' troppo ancorati ad analisi vecchie o, come scrive oggi la Rossanda, «messe dalle nostre biografie».

Nei fatti è diventato palese il conflitto tra i «fondatori» che, di fronte ai crolli generalizzati nella sinistra interna e internazionale, volevano fare del «manifesto» una cittadella di resistenza e punto di riferimento «per chi si sente ancora comunista», e la redazione che non ci sta a partire per quella che giudica un'ultima carica, gloriosa ma perdente.

La redazione risponde che il giornale va bene, anzi, che «oggi è l'unica cosa che va bene a sinistra», secondo Mauro Paissan. Le vendite sono arrivate stabilmente a 45.000 copie, il giornale è vitale. «Non possiamo ridurci solo a rappresentare il 'no'», dice in sostanza il collettivo nel quale non c'è nessuno che venga dal pci, salvo i tre fondatori.

Così Rossanda si chiede oggi se ha senso lasciare sulla testata del «manifesto» la dicitura «quotidiano comunista». «Il manifesto è diviso» sul senso di ciò che sta avvenendo e sui rimedi, esordisce. Nel giornale ora la Rossanda prova «impazienza e disagio» perché la redazione preferisce «ripiegare su una funzione di osservatori». «Le nostre diversità si sono surriscaldate fra il 1989 e il 1990» in un giornale che per la Rossanda più che un «quotidiano comunista» è diventato una «libera palestra della sinistra esistente, finché esiste. Poiché già oggi questa mi sembra la sua principale tendenza, non posso più considerarmene parte dirigente» conclude.

Il collettivo ha vissuto inizialmente l'incombente distacco dai padri roso da un senso di rimorso, temendo di dimostrarsi figlio ingrato. Ma ogni dubbio è stato superato quando sono stati i padri a prendere le distanze. «L'articolo di Rossanda è demolitorio di un collettivo di un centinaio di persone che dovrebbe essere invece valorizzato come un patrimonio positivo e raro» è la replica dei redattori.

Alberto Rapisarda

DALLA PRIMA PAGINA

CAMBIARE LE REGOLE INGIUSTE

sabilità, sfiducia, o anche per cause di forza maggiore (leggi: permessi negati ai militari, certificati elettorali non consegnati, forse anche intimidazioni, almeno a stare alle denunce dei comitati promotori dei referendum), allora non c'è davvero da stare allegri sulla nostra democrazia.

E tuttavia, invece di coltivare risentimenti (sia pure in parte giustificati) nei confronti dei propri concittadini, è più utile e anche moralmente più dignitoso cercare di trarre da questa vicenda una lezione per il futuro. L'istituto del referendum va sostanzialmente riformato; e non bisogna lasciare questa tesi nelle mani dei sostenitori del «no», che già nella campagna elettorale hanno tanto insistito sul fatto che il referendum era inutile, che si poteva lasciar fare alle normali istanze del Parlamento e del governo. In realtà, chi ha ragione di volere una riforma del referendum sono soprattutto i partigiani del «sì», che hanno toccato con mano la sostanziale ingiustizia delle regole che lo governano. Può darsi che, come già da più parti è stato proposto, si debba alzare il numero delle firme, 500 mila, richieste per indire un referendum; ma ancora più inderogabile è una riforma che riduca sostanziosamente, o addirittura abolisca, il quorum richiesto per la validità dei risultati.

Del resto, il fatto che il quorum della metà più uno degli aventi diritto sia richiesto nei referendum, e non nelle normali consultazioni elettorali amministrative o politiche, rivela chiaramente l'intento limitativo, o addirittura punitivo, della norma.

Hanno certo ragione, perciò, coloro che invocano una riforma dell'istituto referendario; ma sarebbe pura ipocrisia voler far servire l'esito di domenica scorsa ad una riforma intesa a limitare le possibilità di ricorso a questo insostituibile strumento di democrazia diretta. Lo scandalo di domenica non è, anzitutto, l'alto numero di cittadini che non si sono presentati alle urne; ma il fatto che la volontà esplicita e concretamente manifestata di molti milioni di elettori possa essere così totalmente disattesa.

Nell'attuale situazione di disaffezione verso la politica dei partiti, c'è da aspettarsi, e forse da augurarsi, che il referendum, anziché scomparire dal nostro orizzonte, diventi sempre più frequente, magari anche aiutato dall'introduzione di strumenti di voto elettronico, che semplificherebbero enormemente tutte le operazioni. I cittadini potrebbero, e dovrebbero, essere consultati sempre più spesso su questioni specifiche, riducendo l'ampiezza davvero eccessiva della delega ai partiti. Non solo: da più parti si parla ormai di un nuovo istituto, il referendum propositivo, che contribuirebbe molto a togliere al referendum abrogativo, così com'è ora, sia le troppo frequenti oscurità dei quesiti sia il carattere eccezionale, quasi apocalittico, di ultima arma nelle armi dei cittadini per correggere errori e arbitri dei loro rappresentanti parlamentari.

Introdurre il referendum propositivo - risolvendo certo i non pochi problemi tecnici che anch'esso presenta - avrebbe dunque il senso di rendere più «normale» e meno catastrofico l'uso di questo meccanismo.

Se, senza alcuna intenzione consolatoria, si guarda in questo modo al «disastroso» esito del referendum di domenica, può darsi che alla fine esso, invece di un clamoroso fallimento, si riveli un'utile lezione.

Gianni Vattimo

COSSIGA E I MONDIALI

«Il Presidente? Come il portiere»

Il Capo dello Stato, nella foto con Silvio Berlusconi, è intervenuto ieri all'inaugurazione del centro Rai di Grottaferrata (Roma). Ai giornalisti, che gli chiedevano se la funzione di Presidente somiglia più a quella di commissario tecnico, centravanti o stopper, Cossiga ha risposto di paragonare il suo ruolo più spesso a quello dell'estremo difensore «che cerca di non farsi bucare». FOTO ANSA

Annuncio a sorpresa di Gerardo Bianco: ne discuterà la conferenza nazionale

Dc, Forlani cambia idea sul nome

Resterebbe la sigla con aggiunta «partito popolare»

ROMA
DALLA REDAZIONE

Mentre i capi dorotei riuniti ieri pomeriggio discretamente a Palazzo Sturzo stanno tentando di rilanciare la leadership di Arnaldo Forlani nel partito (oltre all'interessato c'erano generali e colonnelli del grande Centro), un vecchio pallino dell'attuale segretario è tornato di moda: il cambiamento del nome della dc.

E dell'argomento addirittura saranno investiti gli iscritti e i simpatizzanti del partito.

Nei prossimi mesi, infatti, sarà distribuito un questionario che sonderà la base del partito sull'opportunità o meno di integrare il nome con la sigla PP, ossia partito popolare.

L'idea è venuta al vicepresidente della Camera, Gerardo Bianco, che ha ricevuto da Forlani l'incarico di coordinare la conferenza nazionale del partito, in programma per il prossimo autunno. «In quella sede - ha preannunciato lo stesso Bianco - sarà eventualmente formalizzata l'innovazione che in linea di massima sembra incontrare il consenso di quasi tutto il partito. Non per nulla - ha ancora spiegato l'esponente dc - già in occasione della campagna per le europee, nei manifesti, sotto il tradizionale scudo crociato e la soglia dc aveva fatto la comparsa la dicitura partito popolare europeo».

Di certo la proposta è meno drastica rispetto all'idea originaria di Forlani. Il segretario dc, infatti, alla data del suo insediamento a piazza del Gesù, era intenzionato a sostituire del tutto la vecchia sigla con quella di PPE (partito popolare europeo), in vista del '92. Poi, però, con il trascorrere dei mesi, il segretario ha ridimensionato i suoi propositi rivoluzionari.

A fargli cambiare idea ci hanno pensato innanzitutto gli altri capi dc (Andreotti e Gava hanno mostrato un certo scetticismo) che hanno giudicato l'operazione rischiosa sul piano elettorale.

Poi, a raffreddare del tutto i propositi bellicosi di Forlani, sono arrivati fatti dell'Est e, soprattutto, il processo avviato dal pci di Achille Occhetto per cambiare nome. Di fronte al crollo del socialismo reale e all'operazione messa in moto dai comunisti italiani, che equivale in ogni caso all'ammissione di una sconfitta - è stata la valutazione fatta dal vertice di piazza del Gesù - , procedere ora al cambiamento del nome della dc sarebbe inopportuno, potrebbe sembrare una presa di distanza da quelle intuizioni del partito che si sono rivelate storicamente giuste: «Ora - ha ammesso lo stesso Arnaldo Forlani - si farebbe solo tanta confusione».

Così, alla fine, come avviene spesso nella dc, è stata trovata una via di mezzo e una soluzione transitoria, quella di aggiungere a dc la sigla PP.

E, quasi sicuramente, aldilà dei risultati del questionario, la soluzione sarà questa.

A piazza del Gesù e nel gruppo dirigente del partito, infatti, questo cambiamento «morbido» del nome viene già dato per sicuro.

Gerardo Bianco

Aprire al pci?

Riforme No di Goria a De Mita

ROMA. «Non ci sto: è del tutto improponibile immaginare una maggioranza politica che guida il Paese e sorregge il governo, e una maggioranza diversa da essa che riformi le istituzioni». In un'intervista al *Sabato*, Giovanni Goria, ex presidente del Consiglio ed esponente della sinistra dc, entra in polemica con De Mita, che ha proposto di cercare i voti delle opposizioni per poter procedere sul terreno delle riforme. «Un governo che si vedesse di fronte ad una diversa maggioranza che approva nuove istituzioni - aggiunge -, non durerebbe tre minuti».

Secondo Goria, intanto, il governo Andreotti sta «un po' vivendo l'esperienza che in qualche modo ho vissuto anch'io. Vive di una coalizione in cui almeno un componente non fa mistero di pensare a un'altra maggioranza. Il risultato più evidente è un insoddisfacente livello di efficienza».

Pessimismo anche sulla gestione interna del partito: l'attuale maggioranza è «del tutto insufficiente a guidare la dc».

Scotti

«Critico i referendum elettorali»

ROMA. «O si opera con piena coscienza dei doveri e dei diritti che derivano dall'essere parte della maggioranza, o ci si colloca esplicitamente sul terreno della alternativa ad essa. Non è possibile stare nello stesso tempo sulle due posizioni, per le contraddizioni radicali che tale fatto comporterebbe». Lo afferma il presidente dei deputati dc, Vincenzo Scotti, in un'intervista al *Popolo* sulle riforme istituzionali.

Scotti critica il ricorso ai referendum elettorali. Replica quindi indirettamente alla sinistra dc sostenendo: «Immaginare una maggioranza per così dire istituzionale, è un errore». Ritenere che si possa realizzare una riforma istituzionale «saltando la maggioranza che governa», «o è una scelta politica per costruire una maggioranza diversa, oppure rischia di essere un suicidio politico». Nel primo caso «occorre assumersi chiaramente le responsabilità dello sbocco finale», nell'altro «diventa solo distruzione dell'esistente». [Agi]

Polemica tra partiti e magistrati, mentre un ex generale dice: anche gli Usa hanno mentito

Tragedia di Ustica, tutti contro tutti

Il Csm avvia un'indagine preliminare sui ritardi nell'inchiesta

ROMA. Sul «giallo» di Ustica la confusione è ormai totale. In commissione stragi si annuncia una dura battaglia fra socialisti e comunisti. L'ufficio di presidenza del Consiglio superiore della magistratura - al quale proprio ieri si sono rivolti i difensori dei familiari delle vittime per denunciare i ritardi dell'inchiesta giudiziaria - disattendendo parzialmente la richiesta del consigliere socialista Dino Felisetti, ha assegnato alla prima commissione l'incarico di una indagine preliminare sull'operato del giudice Bucarelli e sul perché il magistrato si è tenuto nel cassetto per due anni i tracciati di Poggio Ballone. Il radicale ed ex generale Ambrogio Viviani accusa anche gli americani di scarsa collaborazione. Il demoproletario Guido Pollice se la prende con il sostituto procuratore Giorgio Santacroce per le sue numerose inchieste mai portate a termine. Quest'ultimo, che per anni è stato tenuto all'oscuro delle indagini su Ustica nonostante fosse pm nel processo, chiede invece a Bucarelli una perizia da parte di esperti internazionali e annuncia che l'inchiesta andrà oltre il limite massimo del 24 ottobre. Mentre, insomma, il Csm prende tempo, la polemica tra i due magistrati inquirenti raggiunge il massimo livello.

L'inchiesta. E' destinata a proseguire oltre il 24 ottobre, ultimo giorno utile per la conclusione di tutti i procedimenti svolti con il vecchio rito processuale. Se dovessero, come si spera, emergere nuovi indizi utili, il fascicolo potrà infatti essere riaperto e inviato nuovamente alla procura della Repubblica per il prosieguo delle indagini. Il sostituto Santacroce nel richiedere (d'accordo con il capo dell'ufficio Ugo Di Giudicendrea) una «superperizia globale» da affidare ad esperti internazionali, avrebbe già preso in considerazione questa eventualità.

Viviani. Di ritorno da un viaggio privato a Washington, l'ex responsabile di un settore dei nostri servizi segreti ha dichiarato che anche «le autorità degli Stati Uniti hanno mentito oppure hanno evitato di dire la verità». Se è vero che la portaerei «Saratoga» la sera del 27 giugno 1980 era nel porto di Napoli a radar spenti è anche vero che, per regolamento, altre navi americane erano allertate per proteggere la portaerei ed in grado quindi di vedere cosa succedeva nel cielo del Basso Tirreno.

La commissione. Irritati per l'atteggiamento ostile del presidente repubblicano Libero Gualtieri nei confronti di Lelio Lagorio e Rino Formica, i socialisti fanno sapere per bocca dell'on. Andrea Buffoni che chiederanno un approfondimento dell'inchiesta prima di inviare qualsiasi relazione al Parlamento. Di parere contrario il senatore comunista Francesco Macis, dal momento che, sostiene, ci sono già elementi sulla responsabilità delle Forze armate che prescindono dalle ultime novità e di cui le Camere devono venire a conoscenza.

L'Aeronautica. Il difensore dei militari, avvocato Carlo Taormina, parla di «tentativo sfacciato di strumentalizzazione politica persino sulla testa dei morti di Ustica». Riferendosi alle differenze di orario tra le tracce di Marsala e di Poggio Ballone dice trattarsi «di ignoranza tecnica». «Marsala - spiega - registrati i segnali li ha ritrasmessi a Poggio Ballone, ovviamente con uno sfasamento di orario. Di conseguenza le medesime tracce risultano geograficamente posizionate in maniera diversa». [r. c.]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varca Esteri, GianPaolo Bertti Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia, Iniziative e Supplementi speciali
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

Certificato n. 1626 del 14/12/1989
La tiratura de La Stampa di martedì 5 giugno 1990 è stata di 554.379 copie

Da Moro a Fanfani, da Berlinguer ad Almirante: intervista all'uomo simbolo del divorzio

Pannella: e io dico viva i referendum

«Si può ricominciare subito con quelli elettorali»

ROMA. Marco Pannella, lei è l'uomo-simbolo di tutti i referendum e il leader più silenzioso nei giorni dei *de profundis* per quelli sulla caccia e sui pesticidi. Cos'è, non vuole aggiungere il suo necrologio ai già numerosi che s'allineano dopo la vittoria del non-voto?

«Ma neanche per sogno! Anzi, se mi consente, tutto questo piagnisteo sui referendum uccisi dall'indifferenza della gente mi sembra ridicolo. I referendum non sono affatto morti. E se sono feriti, chi ha sferrato i suoi colpi cercando di abbatterli sono soprattutto i partiti. Si poteva pensare che in una partitocrazia che ha fatto marcire le istituzioni, le libertà, i diritti, si salvassero, come per miracolo, giusto i referendum?»

Ma qui la gente non va più nemmeno a firmare, come dimostra la storia sofferente del tentato referendum elettorale. C'è chi dice che è proprio cambiato il clima: lei che ha vissuto tutte le campagne, dal divorzio a oggi, cosa ne pensa?

Se mi chiede se i referendum hanno mai avuto vita facile in Italia, le rispondo di no: proprio pensando al divorzio, a quel voto che nessuno voleva e che noi quattro gatti radicali riuscimmo a imporre e a vincere...

Ormai, è storia di sedici anni fa: si può trarne una lezione, ripercorrendola?

Cominciamo da prima. Dal '64, quando io, Mauro Mellini e il gruppo di rifondatori del partito radicale costituiamo la Lid, Lega italiana per il divorzio. Per fare, con l'aiuto di Loris Fortuna e pochi altri, la battaglia per la legge. Oggi molti non se lo ricordano: ma a proporre il referendum furono altri.

Già, in prima linea si mosse Gabrio Lombardi e l'ala più intransigente del mondo cattolico, poi s'intuivano pressioni vaticane; da ultima, e solo dopo interminabili e fallite mediazioni, scese in campo la dc.

E la sinistra, i laici? Lei vuol dimenticare che i comunisti, il psi, i laici a parole anticoncordatari, perfino gli extraparlamentari, o frenarono o fecero di tutto per evitare il referendum? Le confesso che anch'io, all'inizio, avevo i miei timori. Poi Mellini mi convinse e m'innamorai di questa partita.

Via, Pannella, possibile che nessuno vi abbia dato una mano?

Solo nella prima fase, fra il '69 e il '70, quando ci si batte per fare la legge. A parte Fortuna, che è la nostra testa di ponte alla Camera, e senza il quale il divorzio non si sarebbe mai fatto, Pertini ci viene incontro; ci aiutano, anche contro la linea ufficiale del partito, grandi nomi del pci, da Umberto Terracini a Fausto Gullo e Vittorio Vidali. Almirante ci fa una mezza promessa, mai mantenuta, credo anche allora per via di Donna Assunta. Una sorpresa, per noi, è Fanfani. Ma l'elenco di chi cerca in ogni modo di fermarci è più lungo, comprende tutti i segretari dei partiti di governo, ostili oppure, come De Martino e Malagodi, indifferenti, il Berlinguer che s'accinge a salire sul trono del pci, i cavalli di razza dc Moro, Andreotti e Rumor, la tv di Stato bernabeiana, allora come oggi, chiusa nel suo silenzio.

Pertini e Fanfani, due uomini così diversi: in cosa consistette il loro aiuto?

Pertini era presidente della Camera quando noi, con l'aiuto di Fortuna e del presidente della commissione Affari costituzionali Renato Ballardini cercavamo di accelerare l'approvazione della legge. Io non ero parlamentare, entravo alla Camera come visitatore, e lui mi riceveva nel suo studio. Mi trattava con tono un po' paternalista, era preoccupato che l'immagine della Camera fosse intaccata dalla nostra campagna sui ritardi. Mi salutava sempre: «Lascia fare a me». Ma una volta che io gli dissi che non avremmo più aspettato s'infuriò, chiamò i commessi e minacciò di farmi cacciare fuori. Qualche tempo dopo ero a Milano, c'era Pertini in visita, ma non sapevo se era ancora adirato con me. Mandai avanti Enzo Tortora, anche allora mio amico, con una lettera. Pertini è fra la gente, apre la busta, comincia a leggere, e: «Questo è quel delinquente di Marco».

E Fanfani?

Lui, come presidente del Senato, ci aiutò nella seconda fase: quando, varata la legge, si trattava di rendere possibile il referendum. I discorsi che mi fece erano tutti di tono garantista; sotto sotto - si capiva - era sicuro di vincere, portando la dc a un suo secondo '48. Purtroppo per lui, si sbagliava.

Perché mai un grande laico come Ugo La Malfa era contrario al referendum?

La Malfa suggeriva di limitare il divorzio ai matrimoni civili (solo 1,4%) salvando quelli confessionali. Poi si preoccupava degli effetti «dirompenti» del referendum. «E' una follia, Pannella farà saltare il centrosinistra, ci porterà tutti alla rovina», diceva continuamente al telefono a Ballardini, parlando di me. Ma se parliamo di «coscienze laiche», una delusione me la diede anche Mario Pannunzio, uno dei padri del nostro partito radicale.

Anche Pannunzio non fu dei vostri?

No, e fu una brutta sorpresa. Ero andato a trovarlo per parlargli del rilancio del partito radicale sull'onda della campagna referendaria. Mi gelò con una battuta: «Pannella, lei porterà questo Paese nelle mani dei comunisti». Obiettai: «Ma se sono i nostri diretti nemici...».

Invece, a giudicare dai risultati elettorali del '75, si direbbe che Pannunzio aveva visto giusto.

Non mi pare. Il pci vinse nel '75 e nel '76, ma corse a consegnare quel successo nelle mani di Andreotti. Se i referendum dovevano essere la via d'uscita da un sistema fondato sulla centralità dc, per l'alternativa, nessuno più di Berlinguer osteggiò questo disegno. E fu per questo, per contrastare il compromesso storico strisciante che noi decidemmo di entrare in Parlamento.

Lei nega quindi la versione del pci che senza il loro appoggio il «no» all'abrogazione del divorzio non sarebbe passato?

Ma certamente. E posso testimoniare che fino all'ultimo, in Parlamento i comunisti, d'intesa con la dc, cercarono di aggirare il referendum. A quaranta giorni dal voto un corsivo dell'*Unità* mi accusava di essere pagato dalla dc. Terracini e Vidali mi chiamarono per testimoniarmi la loro solidarietà. Fausto Gullo volle essere inserito nel comitato di presidenza della Lid. Pasolini e altri illustri intellettuali non lontani dal pci, come Galante Garrone, furono con noi. Ma un mio amico comunista mi rivelò che Berlinguer era pronto a scommettere sulla sconfitta del «no».

Che rapporti aveva lei con Berlinguer?

Personalmente, buoni. Ci conoscevamo dal '52-'53. Berlinguer, di ritorno da uno dei suoi incarichi nel movimento socialista internazionale, era venuto a vivere a Roma vicino a Piazza Bologna, dove abitavo anch'io. La sera scendeva a portare a spasso il suo cane, un pastore tedesco. Se lo incontravo, passeggiavamo insieme parlando di politica. Ma sul fronte del divorzio, la storia dei vecchi leader del partito che stavano con me non gli piacque. I nostri rapporti si raffreddarono. Me ne accorsi quando, rivedendolo, anziché chiamarmi «Marco», mi rivolse un gelido «Pannella».

E i democristiani? Com'è questa storia che fra i suoi avversari c'era anche chi la aiutava sottobanco?

Ma no: piuttosto, al solito, come succede sempre con i democristiani, la vicenda referendaria s'intrecciava con le loro lotte interne. Di Fanfani le ho detto. Di Rumor, s'è sempre detto che mise in crisi un suo governo all'annuncio di uno sciopero generale. Non è vero: lo fece, nel '70, proprio per evitare di dover controfirmare - lui, veneto, cattolico, uomo di chiesa - la legge, ormai approvata, sul divorzio. Di Leone, si può dire che alternava rigore e disponibilità cercando consensi per il Quirinale. Ma appena eletto io avvertii: «Lei non finirà il suo mandato». Di Andreotti posso dire che fu l'unico a intuire fin dall'inizio il pericolo, per la dc, anche del referendum. Alla vigilia di un primo voto decisivo, sulla costituzionalità della legge, intuì la sconfitta. Lo incontrai - ma per caso - all'uscita della Camera di via della Missione. Io scendevo al mio solito dalla tribuna, lui se n'andava con la sua cartellina sotto braccio. Mi vide e si fermò: «Pannella, smetta di digiunare. Ormai ce l'avete fatta».

E' vero che ebbe anche un memorabile scontro con Moro?

E' vero. Moro aveva quella sua insuperabile tecnica di rinviare. Fece così anche nel '75, mentre noi cercavamo di raccogliere le firme per la nuova tornata di referendum (aborto, codice Rocco, Tribunali militari, codici penali militari). La sua arma era una circolare, diramata dal ministro Gui, che rendeva di fatto impraticabile la raccolta delle firme per via di un ostruzionismo burocratico di tutti i funzionari statali che dovevano collaborare. Noi avevamo già sperimentato i rinvii sul divorzio, fino alle elezioni anticipate del '72. Così, visto che Moro rifiutava di ascoltarci, una mattina mi presentai all'università di Roma.

E Moro come reagì?

Fu sorpreso. Lui era appena entrato che io urlavo: «Professore, ai ragazzi parli dei diritti negati». Moro prima fece finta di niente: «Non so nulla». «Glielo ricorderò», gli risposi. La scorta era paralizzata, lui mi chiamò da parte, e dopo un breve colloquio mi promise un intervento «in 48 ore». Due giorni dopo, un tempo incredibile per i secolari ritmi morotei, fece cambiare la circolare.

Dopo la vittoria sul divorzio, gli altri referendum sono stati più facili?

Non mi pare. Passata la tempesta, tutti i partiti pensavano che si fosse trattato di un'eccezione. Così, ci ritrovammo sui soliti fronti: loro in Parlamento, a mortificare diritto e istituzioni, noi dentro e fuori la Camera, a lottare per la legalità e per far tenere i referendum. Per quello sull'aborto fu necessario che mezzo vertice del partito radicale, Faccio e Spadaccia in testa, finisse in galera. Per quelli sulla legge Reale, sull'Inquirente, sul finanziamento pubblico dei partiti e sulla legge manicomiale, dovemmo ricorrere all'ostruzionismo alla Camera. Per quelli su giustizia e nucleare ci aiutarono laici e psi, ma sulla caccia noi volevamo votare già otto anni fa, quando gli ecologisti di oggi lo ritenevamo prematuro, ma ci fu impedito.

Per concludere, Pannella: dopo la batosta di lunedì, che ne sarà dei referendum?

Di momenti difficili ne ho visti anche peggiori. E a chi dice che è il referendum stavolta è morto, io rispondo «viva il referendum». Ce n'è uno nuovo, sulla legge elettorale del Senato, per il quale bisogna arrivare ad ogni costo a raccogliere le firme. Per parte mia io riparto da oggi. E basterebbe già raggiungere quest'obiettivo per cercare di salvare, insieme, la democrazia dai partiti e i referendum dalla morte annunciata.

Marcello Sorgi

Sedici anni di ricordi. Pannella ripercorre la storia referendaria

La parola ai partiti

Dopo la vittoria del non voto ora si pensa alle riforme

ROMA. Si ricomincia da capo. Dopo il fallimento, per mancato raggiungimento del quorum di votanti, dei referendum su caccia e pesticidi, i partiti potranno riappropriarsi di materie che, anche per l'iniziativa di molti di loro, erano state delegate al pronunciamento diretto degli elettori.

Il 15 giugno riprenderà alla Camera il dibattito su un testo unificato, chiamato Campagnoli-ter, dal quale dovrebbe scaturire la nuova legge sulla caccia. Su questo testo, in commissione Agricoltura, era quasi stato raggiunto un accordo che avrebbe consentito di evitare i referendum. Ma l'esistenza di 7600 emendamenti dei Verdi - che restano - e il sopraggiungere di dubbi nel pci e nel psi avevano fatto saltare l'accordo. Sulla questione dei pesticidi esiste già un disegno di legge, che però la maggioranza non ha mai spinto avanti.

I Verdi hanno espresso ieri la volontà di «far contare» i 18 milioni di voti favorevoli all'abrogazione delle norme contestate, che adesso hanno solo un valore morale. Per loro è l'unica strada possibile, dal momento che, come ha confermato il costituzionalista Paolo Barile, prima di cinque anni gli stessi quesiti non potranno essere riproposti con referendum.

Intanto, proprio sull'istituto del referendum abrogativo, la discussione si sta accendendo. Il comunista Luciano Violante ha espresso la sua contrarietà alla proposta, non nuova e avanzata da più parti, di aumentare il numero di firme necessarie per promuovere un referendum. I Verdi-Arcobaleno hanno annunciato una legge di riforma costituzionale, che abolisca la clausola in base alla quale, perché un referendum sia valido, occorre che esprima un voto la maggioranza degli elettori: chi vota decide, come in Svizzera. Gli Arcobaleno, inoltre, propongono l'istituzione del referendum propositivo, come ieri ha fatto anche la direzione del msi.

Discussioni a parte, tutti, a cominciare dai promotori, hanno ricavato dal voto di domenica e lunedì la netta sensazione che l'istituto del referendum abrogativo abbia riportato ferite difficilmente rimarginabili. Poiché questo istituto appartiene alla sfera della democrazia diretta, ma, nell'ordinamento italiano, si configura anche come «stimolo» per il Parlamento, i partiti hanno ormai sviluppato tecniche sofisticate per dilatare questo secondo aspetto: spesso sono i partiti stessi a farsi promotori, poi si danno da fare per impedire il voto con una modifica di legge, poi possono incoraggiare l'astensionismo e, come avvenne nell'87 per la responsabilità civile dei giudici, possono anche, attraverso il Quirinale, far «congelare» gli effetti del voto se c'è già una legge quasi pronta.

Giacomo Rosini, dirigente dc della Federcaccia, ha notato ieri con soddisfazione che i partiti promotori avrebbero dovuto raccogliere 28 milioni di voti invece di 18. In realtà i partiti, semplicemente, non si sono impegnati. E se Achille Occhetto, ieri a Napoli, ha criticato tutti coloro che esaltano l'astensionismo», Rino Formica nota: «Tutti i referendum che hanno avuto successo in Italia, anche quelli meno importanti, lo hanno avuto perché il pci aveva messo tutto il suo peso da una parte. Questa volta non lo ha fatto». Il *Popolo*, con un editoriale del direttore, respinge l'accusa rivolta ieri dall'*Unità* alla dc di essere stata «l'anima dell'astensionismo»; utilizzando l'argomento che nelle Regioni rosse l'astensionismo è stato circa il doppio che nel Veneto bianco. **[p. pas.]**

Andreotti

«Caccia? Sport tra i più amati»

ROMA. «La caccia è uno degli sport più antichi ed amati dall'uomo», pensa Andreotti. Dopo essere sfuggito per tutta la giornata ai giornalisti che volevano chiedergli un commento sui referendum invalidati, il presidente del Consiglio ha fatto quest'affermazione a sorpresa nella serata di ieri presentando il volume «I luoghi dello sport nella Roma antica e moderna» di Sandra Facchini, edito dall'Istituto Poligrafico dello Stato.

Pur senza trionfalismi, anche i cacciatori hanno commentato i risultati del referendum. «C'è senz'altro molta soddisfazione nell'ambiente venatorio - dice il vicepresidente Federcaccia, Nello Adelmi - ma non è sufficiente. Ora occorre una riforma seria che veda la caccia compatibile con l'ambiente legata soprattutto alla normativa europea». «Chi afferma che non vogliamo cambiare, sbaglia». «E' stata una liberazione - commenta il vice presidente dell'Associazione produttori armi, Carlo Peroni -. Da anni questo peso ci schiacciava, è il momento della serenità per noi e per i lavoratori».

Le accuse di Martelli

Sulle urne «boicottate» la Rai apre un'inchiesta

ROMA. Claudio Martelli, in un commento a caldo, non aveva usato perifrasi: la bassa partecipazione ai referendum è da attribuire in larga parte alla «trascuratezza dell'informazione fornita dalla Rai», un atto di accusa pesante soprattutto perché pronunciato dal vicepresidente del Consiglio. Per tutta la giornata di ieri da viale Mazzini non sono arrivate repliche alla denuncia di Martelli, ma in compenso è stata avviata una raccolta dei dati relativi alle trasmissioni dedicate ai referendum, al tempo messo a disposizione dai tg e dall'informazione giornalistica.

I dati dovrebbero essere resi noti oggi, anche se alla Rai si tiene a precisare che la verifica «rientra nella routine e non è stata avviata in relazione alle dichiarazioni del vicepresidente del Consiglio», che peraltro seguono di 10 giorni quelle, altrettanto critiche dei comitati promotori dei referendum circa la «forte carenza di informazione da parte dei telegiornali.

Gli addebiti rivolti alla Rai, espressi peraltro in forma generica, sembrerebbero investire soprattutto direzione generale e direzioni dei telegiornali, visto che sulle «tribune» il controllo e il parere dei partiti è vincolante.

Secondo Nuccio Fava, direttore del Tg1 «i rilievi mossi non possono riguardare il Tg1, che ha dedicato grande attenzione non soltanto ai referendum, ma più in generale a tutti i problemi ambientali. Scaricare tutte le colpe sull'informazione, rischia di non far capire lo spessore dei problemi denunciati dall'alto astensionismo». Per Alessandro Curzi, direttore del Tg3 «forse la Rai poteva fare di più, ma ha pesato negativamente l'equivoco su cosa possono e non possono fare i tg in occasioni come questa. Per il futuro servono regole più certe e soprattutto formule più interessanti, in primo luogo il faccia a faccia». **[f. mar.]**

In Sicilia

«Referendum sulla sanità»

PALERMO. L'ipotesi di un nuovo referendum si affaccia in Sicilia. I promotori puntano all'abrogazione della legge di riforma sanitaria che regolamentava la diagnostica strumentale (cioè radiologia, analisi e fisioterapia). I cittadini non sono liberi di scegliere né il luogo della cura né il medico per queste prestazioni e debbono sottostare alle scelte del servizio sanitario. Questo sembra incostituzionale ai dirigenti della Lega per i diritti dell'uomo e del sindacato unitario dei biologi liberi professionisti, che hanno avviato la raccolta di firme nell'isola.

«Contando sul fatto che la Regione siciliana ha potestà legislativa sulla sanità come su altri settori - ha detto Piero Cognigni, segretario del sindacato - puntiamo a introdurre norme liberali almeno qui, dove potrebbe benissimo essere consentita piena autonomia di scelta ai cittadini sottraendoli alle imposizioni». **[a. r.]**

Le contraddizioni della legge

In discussione le 500 mila firme e il quorum

ROMA. Dopo il negativo esito dei tre referendum su caccia e pesticidi, neutralizzati dall'astensionismo, le forze politiche della maggioranza e dell'opposizione concordano sulla necessità di un'immediata modifica in Parlamento delle norme che da vent'anni regolano le consultazioni popolari. E' un tema d'attualità anche in vista dell'eventuale consultazione popolare sulla riforma elettorale che potrebbe tenersi nel '91 (sino a ieri sono state già raccolte circa 250 mila firme).

Occorre, infatti, eliminare tutte le incongruenze della legge e della Costituzione emerse nell'ultima tornata del 3 e 4 giugno, tenendo soprattutto conto dell'enorme costo, circa 600 miliardi di lire, sostenuto inutilmente dallo Stato per i tre referendum. Ma a chi addebitarli? «Non è certamente colpa dei comitati promotori - sostiene il presidente del Wwf Fulco Pratesi - dal momento che il governo non ha voluto abbinare i referendum alle amministrative del 6 maggio, come da noi proposto, anche perché a Natale il ministro Gava aveva detto che oltre tale data non sarebbero stati disponibili le forze di polizia ai seggi per lo svolgimento dei Mondiali di calcio».

«L'erario - continua Pratesi - avrebbe così potuto risparmiare i 600 miliardi, ma nella consultazione avrebbero certamente vinto i "sì", perché si sarebbe raggiunto il quorum, tenendo conto che si sarebbe anche votato sull'estensione dello Statuto dei lavoratori nelle piccole imprese (ma la consultazione che avrebbe portato ai seggi milioni di dipendenti è stata annullata per effetto della nuova legge approvata l'11 maggio)».

Molti sono, comunque, i nodi da sciogliere. Eccone alcuni.

Tetto delle 500 mila firme. L'innalzamento dell'attuale limite di 500 mila firme fissato nel '48 allo scopo di rendere valida una consultazione popolare è stato rilanciato ieri dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Cristofori. Alle Camere sono state già presentate varie proposte di legge perché rispetto a 42 anni fa è quasi raddoppiato il numero degli elettori ed oggi un referendum può essere indetto su domanda di appena un italiano su 100. Il dc Nicotra propone di alzare il limite a 3 milioni di elettori. Il liberale Battistuzzi a 800 mila. Il dc Bianco ad un ventesimo degli elettori, cioè a 2 milioni 340 mila firme. Il comunista Violante, vuole, invece, lasciarlo invariato.

Quorum dei votanti. La questione si è posta dopo la vittoria dell'astensionismo nella triplice consultazione che ha vanificato i 18 milioni di sì per la mancanza del quorum previsto dall'articolo 75 della Costituzione, che subordina la validità del referendum all'affluenza alle urne di almeno la metà più uno degli elettori. L'abolizione del quorum è stata chiesta ieri dai Verdi arcobaleno.

Giudizio di ammissibilità del referendum. Autorevoli giuristi hanno auspicato che la Corte Costituzionale possa pronunciarsi sull'ammissibilità dei quesiti referendari agli elettori prima dell'inizio della raccolta delle 500 mila firme, e non un anno dopo, come avviene oggi. Si eviterebbe così non solo di perdere tempo, ma soprattutto di far spendere miliardi ai comitati promotori.

Semplicità dei quesiti. La maggior parte degli italiani ha ritenuto quasi incomprensibili i quesiti referendari (lo stesso presidente del Consiglio Andreotti si è fatto portavoce di questo disagio). La colpa non è, però, dei comitati promotori, ma della mancata modifica in Parlamento della legge 352 del '70. Sono rimasti, infatti, lettera morta gli ultimatum lanciati da 12 anni dalla Corte Costituzionale.

Pierluigi Franz

La questione tedesca alla Csce: «Clima migliorato, cercheremo una soluzione»

L'Urss riduce l'arsenale nucleare

Annuncio di Shevardnadze, i tagli in Europa

COPENAGHEN
DAL NOSTRO INVIATO

Con l'annuncio a sorpresa di una riduzione unilaterale delle armi nucleari sovietiche in Europa, da attuare entro l'anno, il ministro degli Esteri dell'Urss Eduard Shevardnadze ha cercato ieri di dissipare i dubbi sulle conclusioni - da lui definite «positive» - del vertice Bush-Gorbaciov. E anche sul tema cruciale dell'unificazione tedesca egli ha voluto attenuare le reticenze emerse a Washington - e riaffiorate ieri sera in un suo incontro a quattr'occhi con il segretario di Stato americano James Baker - di fronte all'insistenza americana sulla futura appartenenza tedesca alla Nato: «Cercheremo una soluzione», ha detto. Parlava nel modernissimo complesso alle porte di Copenaghen dove i ministri degli Esteri dei 35 Paesi della Csce - la Conferenza per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa, cui partecipano tutti i governi europei meno quello albanese ieri per la prima volta con status di osservatore, più Stati Uniti e Canada - affrontano fra ieri e oggi gli irrisolti problemi di sicurezza imposti dalle nuove realtà dell'Europa.

E' stato così relegato in secondo piano il tema centrale della conferenza, quello della «dimensione umana» nella nuova Europa. Ed è emerso invece il nuovo ruolo della Csce come futura garante degli equilibri, di possibile erede - in quel difficile compito - della Nato e del Patto di Varsavia.

Confermando di avere chiesto a Washington l'avvio in autunno di un negoziato sulle armi nucleari a corto raggio in Europa, Shevardnadze ha annunciato che l'Urss smantellerà unilateralmente 60 lanciatori per missili, 250 pezzi d'artiglieria nucleare, in tutto 1500 «cariche atomiche». Questo significa, se si contano le misure unilaterali già annunciate da Gorbaciov nel dicembre 1988, che entro dicembre l'Urss ritirerà 140 lanciatori e un totale di 3200 testate. Una riduzione che fonti della Nato hanno definito ieri «un piccolo passo» e che, secondo un portavoce di Baker, «vanno attentamente esaminate» in quanto le misure unilaterali «non sono cogenti e sono difficili da verificare». Al Patto resterebbero circa mille lanciatori, contro gli 88 della Nato, e almeno duemila pezzi d'artiglieria nucleare.

Il capo della diplomazia sovietica ha spiegato la decisione affermando che «alla deideologizzazione del confronto deve seguire una deescalation militare». Di questo nuovo trend sarà un elemento importante il negoziato sulle armi convenzionali, come lo è già stato la decisione americana di rinunciare alla modernizzazione delle armi nucleari a corto raggio e come potrebbe essere l'eliminazione - appunto - di tutte le armi nucleari tattiche in Europa. «Liberando l'Europa dalle armi nucleari - ha detto - si darà più spazio all'uomo». Ha così abbracciato, sia pure sulla falsariga di un vertice Bush-Gorbaciov, secondo lui «senza precedenti» proprio per la sua «dimensione umana», il tema centrale della conferenza. Il processo Csce, scaturito dall'atto finale di Helsinki del 1975, presuppone tre cesti: economia, sicurezza e diritti umani. E' di quest'ultimo che si discute a Copenaghen, anche se le prospettive di un nuovo importante ruolo della Csce nel campo della sicurezza hanno fatto debordare in questo settore anche la conferenza avviata ieri. Ma già i ministri - assente Gianni De Michelis che arriverà oggi - hanno convocato un comitato preparatorio per il vertice di fine anno a Parigi che, secondo Shevardnadze, «deve sancire la nuova realtà della sicurezza europea».

L'ottimismo di Shevardnadze non ha risparmiato la questione tedesca. Il summit di Washington, ha precisato in un incontro con il ministro tedesco Genscher, è stato positivo anche perché «sono migliorate le condizioni per gli aspetti esterni dell'unificazione». Ed è proprio di quelli che ha discusso a fondo con Baker. Al segretario di Stato, che gli domandava di «arricchire» la proposta sovietica (a suo avviso «troppo vaga») di un impegno congiunto della Nato e del Patto di Varsavia per garantire attorno alla Germania un nuovo quadro europeo di sicurezza, Shevardnadze aveva già in parte risposto rivolgendosi all'assemblea plenaria. «Una decisione - aveva affermato - va presa nel quadro dei Sei (le due Germanie più le quattro potenze dell'ultima guerra; ndr) e non alle spalle di altri Paesi: di qui l'importanza della Csce». E aveva aggiunto: «Toccherà al vertice della Csce sancire la nuova realtà della sicurezza europea».

Con Baker ha approfondito quel concetto; e a sua volta il segretario di Stato, che solo stamane pronuncerà il suo discorso, ha fatto sapere che proprio di questo la Nato discuterà - domani e venerdì - alla riunione dei ministri degli Esteri in programma a Turnberry, in Scozia. Poi ha rilanciato i «nove punti» di Bush, che in sintesi propongono rigidi limiti per ciò che riguarda confini, livelli di truppe, armamenti; una Csce più forte ma non sostituto della Nato, che sarà tuttavia trasformata in un'alleanza più politica e meno difensiva.

Fabio Galvano

SULLA GERMANIA

«Gorbaciov non dice no»

WASHINGTON. La Casa Bianca ha svelato che a un certo punto del vertice Gorbaciov è parso accettare l'appartenenza della Germania unita alla Nato, sia pure a certe condizioni. E' accaduto quando Bush gli ha chiesto se intenda rispettare la clausola del trattato di Helsinki del '75 secondo cui ciascun Paese ha il diritto di scegliere le proprie alleanze. «Sì» ha risposto Gorbaciov. «Non vi opporreste a una decisione tedesca di restare nella Nato, naturalmente dopo negoziati?» ha insistito Bush. «No» ha ribattuto Gorbaciov e ha aggiunto: «Purché voi non vi opponiate a un'eventuale decisione tedesca di uscirne». «D'accordo», ha concluso il Presidente americano.

Secondo la Casa Bianca, a quel punto la delegazione sovietica al vertice «si sbiancata». Bush restò così colpito che riassunse il dialogo per iscritto, e mandò una nota a Gorbaciov avvertendolo che alla conferenza stampa avrebbe ribadito il diritto di ciascun Paese di scegliere le proprie alleanze. Gorbaciov non protestò.

In Ddr

Già centomila senza lavoro

BONN. Sono oltre centomila i disoccupati nella Germania Orientale: un record nella storia della Ddr. Il segnale è tanto più inquietante in quanto fra poco più di tre settimane entrerà in vigore l'unione economica e monetaria con la Repubblica Federale. In una settimana i senza lavoro ufficialmente registrati sono cresciuti di oltre 5000 unità, secondo il ministro del Lavoro Regine Hildebrant.

Un altro dato negativo è l'altissima percentuale degli operai specializzati rimasti senza lavoro: sono oltre 53 mila, più del 59 per cento dunque. Ventiseimila, invece, sono i senza qualifica. Il solo dato relativamente positivo indicato dal ministro è che 15 mila disoccupati sono giovani che hanno spesso lasciato volontariamente il lavoro nella speranza di trovarne uno migliore. Gli uffici di collocamento della Ddr disponevano a fine maggio di 54 mila offerte.

Secondo previsioni diffuse, l'entrata in vigore dell'unione economica e monetaria provocherà molte centinaia di migliaia di disoccupati nella Ddr, almeno in una fase transitoria: l'irruzione del mercato in una società economicamente chiusa da 40 anni provocherà infatti la chiusura di molte imprese. Ci vorranno dai tre ai cinque anni, secondo molti economisti, perché gli investimenti occidentali e la ristrutturazione delle aziende diano i primi risultati.

Alla Commissione del Sinodo

Il progetto del Papa «Evangelizziamo di nuovo l'Est»

CITTA' DEL VATICANO. Con il crollo dei regimi comunisti i Paesi dell'Est europeo sono usciti «dalle catacombe» e nei cambiamenti di questi mesi «la religione e la Chiesa si sono rivelate tra i fattori più efficaci nella liberazione dell'uomo da un sistema di asservimento totale». Giovanni Paolo II ha sintetizzato così una lunga analisi della situazione del Vecchio Continente e del ruolo della Chiesa. E' un'analisi che il Papa ha spesso ripetuto nell'ultimo periodo ma che ieri ha trovato un pubblico d'eccezione: i 40 arcivescovi, vescovi e cardinali di Curia che fanno parte della commissione preparatoria del Sinodo straordinario dei vescovi dedicato all'Europa e annunciato il 22 aprile nel viaggio in Cecoslovacchia. La preparazione dell'appuntamento voluto dal Papa procede a ritmo serrato per farlo celebrare già l'anno prossimo.

Giovanni Paolo II è partito dall'affermazione del «diritto di cittadinanza del cristianesimo nella storia d'Europa, dove per la sua presenza antichissima ha potuto contribuire alla formazione stessa della coscienza e della cultura delle varie nazioni». Una storia di progresso non lineare a causa della sopravvenuta divisione tra la Chiesa d'Oriente e quella d'Occidente e poi nella Chiesa stessa d'Occidente con la Riforma protestante. Anche «l'espansione coloniale», che ha avuto il merito di esportare il cristianesimo, è avvenuta sotto il medesimo segno di divisione presente nel cristianesimo europeo: «Mentre l'America del Sud si ritrova oggi in maggioranza cattolica, quella del Nord è per principio protestante».

Ampio spazio viene dedicato ad un'analisi «del processo storico dello sviluppo della cultura» e al passaggio da una visione «teocentrica» della realtà all'affermazione della non esistenza di Dio, quindi al marxismo e alle varie forme di ateismo pratico oggi presenti. Proprio il marxismo e la nascita dei regimi comunisti ha segnato la storia recente dell'Europa. E qui il giudizio del Papa diventa tagliante. La Seconda guerra mondiale, ha precisato Giovanni Paolo II, «ha svelato all'uomo dell'Europa l'altro volto di una civilizzazione che era incline a considerare come superiore ad ogni altra» e al posto del totalitarismo nazista «rimase in una parte dell'Europa un altro totalitarismo» che a parole affermava di rispettare i diritti umani ma in pratica «ne costituiva la negazione radicale».

Il conflitto tra le superpotenze, aggiunge il Papa, ha mascherato l'ingiustizia che si nascondeva ad Est «dietro l'insegna del superpotere» e solo la crisi economica ha consentito quella politica di «perestrojka, cioè di una ricostruzione del sistema» che ha innescato la caduta dei regimi comunisti avvenuta nel 1989. In questo contesto il Papa invita fedeli e vescovi a compiere una forte autocritica: i cristiani devono chiedersi «se e in quale misura il soffocamento dei diritti della Chiesa non sia stato talvolta concomitante con un'insufficiente evangelizzazione». In vista del Sinodo, questo interrogativo porta il Papa ad indicare direttamente i due argomenti che dovranno essere affrontati dall'assise: quale ruolo ha oggi la Chiesa e come, insieme alle altre confessioni, può operare per la evangelizzazione del Vecchio Continente.

Sandro Barrettoni

Gorbaciov appena rientrato in Urss deve affrontare l'ennesima crisi etnica

Massacro nel kolkoz conteso

La battaglia tra uzbeki e kirghizi

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' stata una battaglia campale, uno scontro feroce combattuto a colpi di fucile, di pietre, di forche, di picconi. Diecimila uzbeki hanno affrontato duemila kirghizi, prima all'interno di un kolkoz, poi nelle strade di Osh, una cittadina che adesso è devastata. Il bilancio è pesante, un vero massacro: undici morti, duecentodieci feriti, cinquanta arresti, case incendiate, legge marziale e coprifuoco imposti per impedire nuovi scontri. Ma la tensione è estrema; la febbre della violenza inter-etnica ha contagiato un'altra regione di confine tra due delle cinque Repubbliche dell'Asia centrale sovietica, la Kirghizia e l'Uzbekistan. Un'altra «cerniera» tra i tanti popoli dell'Urss è saltata nel sangue.

Tutto è cominciato domenica pomeriggio nel grande kolkoz Lenin alla periferia di Osh che si trova nella parte meridionale del territorio della Kirghizia dove è concentrata anche una consistente minoranza uzbeka. Un gruppo di circa duemila kirghizi ha occupato un terreno dell'azienda agricola con l'intenzione di costruirvi delle case. Una specie di «confisca popolare» per risolvere uno dei problemi più drammatici della regione che è quello delle abitazioni. Ma l'iniziativa dei kirghizi ha provocato immediatamente la reazione degli uzbeki che si sono precipitati nel kolkoz per strappare il terreno agli avversari.

In un primo momento la polizia - circa 800 uomini - è riuscita a dividere i due gruppi che si fronteggiavano nel kolkoz. Ma verso le 18 sono arrivate altre centinaia di kirghizi ed è scoppiato lo scontro. Per più di un'ora uzbeki e kirghizi, in gran parte giovani e giovanissimi, si sono dati battaglia. Il magazzino dell'azienda agricola è stato saccheggiato e gli attrezzi sono stati trasformati in armi per una micidiale mischia corpo a corpo. La polizia ha sparato e ci sono stati i primi morti. Ventuno agenti della Milizia sono stati feriti dal lancio di pietre. Anche un centinaio di civili sono rimasti feriti. Ma questo non è stato che l'inizio del massacro.

Le violenze più gravi sono esplose quando i due gruppi si sono riversati nelle strade di Osh inseguiti dalla polizia. Decine di negozi sono stati assaltati e svuotati. Sono stati appiccati incendi, sono state erette barricate con autobus rovesciati. Gli uzbeki hanno devastato i quartieri abitati dai kirghizi e questi hanno fatto altrettanto nei quartieri uzbeki. A notte il bilancio delle vittime era di undici morti (compreso un ufficiale di polizia) e di 210 feriti. Ma si tratta di un bilancio che sembra destinato a diventare più grave quando saranno ispezionate tutte le case e i negozi incendiati. Ieri mattina Osh sembrava una città bombardata con colonne di fumo che ancora s'innalzavano nel cielo.

Il governo della Repubblica di Kirghizia, riunito d'urgenza a Frunze, la capitale, ha imposto la legge marziale nella regione affidandone il comando al generale Viktor Goncharov, che è il ministro dell'Interno kirghizo. Il coprifuoco è stato decretato dalle 22 alle 6 e tutte le strade d'accesso a Osh sono state bloccate dopo che pattuglie della Milizia hanno segnalato dei gruppi di giovani uzbeki partiti dai centri vicini per appoggiare la rivolta o, forse, soltanto per rinnovare i saccheggi. Il viceministro dell'Interno, Felix Kulov, ha parlato di «manipoli di predatori» che si dirigono verso Osh anche a cavallo. E, almeno dalle ultime notizie disponibili, la situazione non è ancora tornata sotto il controllo delle autorità.

La Kirghizia è una Repubblica di grande importanza strategica per l'Urss. E' separata dallo Xinjiang cinese da una barriera di montagne - più della metà del territorio kirghizo è a oltre tremila metri di quota - ed è a meno di 800 chilometri dalle installazioni nucleari cinesi di Lob Nor. Dei quattro milioni d'abitanti, soltanto il 48 per cento è di ceppo kirghizo: il 26 per cento è composto di russi, il 12 di uzbeki e c'è anche una numerosa colonia di tedeschi del Volga finiti ai confini della Cina per le deportazioni ordinate da Stalin durante la seconda guerra mondiale. La regione di Osh, in particolare, è quasi incuneata all'interno dell'Uzbekistan e le spinte secessioniste sono forti.

La battaglia di Osh è scoppiata proprio mentre Michail Gorbaciov stava per rimettere piede in patria dopo il vertice con Bush, e per il capo del Cremlino è un altro spietato richiamo alla realtà della crisi interna. Già durante la sua permanenza oltre Atlantico, una settimana fa, c'era stato il massacro a Erevan, la capitale armena. Ora la violenza ha guadagnato un'altra Repubblica e la stabilità dell'impero sovietico appare totalmente compromessa. Sia pure a diversi livelli e sotto forme diverse, tutte le 15 Repubbliche dell'Urss sono ormai in rivolta. Anche la più grande e importante, quella russa, dove la sfida di Boris Eltsin rappresenta uno dei due grandi problemi di Gorbaciov.

L'altro problema è la crisi economica. Il Parlamento ha deciso di prolungare i suoi lavori fino al 14 giugno per dare un giudizio definitivo sul progetto di riforma presentato dal governo di Nikolai Rizhkov. Ma è sempre più evidente che quel progetto sarà abbandonato. Per il 12 è annunciato un intervento di Michail Gorbaciov in Parlamento e quella potrebbe essere l'occasione per qualche annuncio clamoroso. Uno dei consiglieri economici del capo del Cremlino, Petrakov, ha anticipato che il piano sarà completamente «rivisto», che non ci saranno per adesso aumenti dei prezzi e che tutti gli sforzi saranno concentrati sulle riforme delle strutture. E' una nuova condanna dell'operato del governo Ryzhkov di cui, a questo punto, non si attendono che le dimissioni.

Enrico Singer

EMIGRAZIONE

Mosca rinvia la legge

MOSCA. La legge sulla libera emigrazione dall'Urss, quella che condiziona l'applicazione dell'accordo commerciale firmato da Gorbaciov e da Bush nel vertice di Washington, non sarà presentata in Parlamento prima del prossimo settembre. Lo ha annunciato il presidente del Soviet supremo, Anatoli Lukyanov, che ha fissato ieri l'ordine dei lavori dell'attuale sessione parlamentare che si concluderà il 14 giugno.

Il rinvio a settembre è ufficialmente motivato dalla mancanza di tempo sufficiente «per affrontare un tema così delicato». Ma la mossa sembra dettata da un'altra considerazione: anche dopo l'approvazione della legge sull'emigrazione, l'accordo commerciale deve essere sottoposto all'approvazione del Congresso americano e Mosca sa benissimo che i parlamentari Usa attendono anche degli sviluppi positivi nella crisi baltica per dare il loro assenso.

Gorbaciov e la moglie Raissa salutano alla partenza da San Francisco: la crisi kirghiza attende in patria il leader sovietico

DAL **MONDO**

Aperto a Mosca il primo Rotary russo

MOSCA. A Mosca è stato aperto ieri il primo Rotary club dell'Urss. Finora in Urss non erano mai esistite associazioni private a carattere volontario con collegamenti internazionali. Le autorità sovietiche hanno garantito che i membri della sezione moscovita dell'organizzazione saranno liberi di riunirsi senza alcuna sorveglianza, potranno avere contatti con i rotariani di altri Paesi, potranno liberamente scegliere i membri del club e organizzare iniziative e progetti. [Ansa]

Il francese Pontillon alla testa dell'Ueo

PARIGI. Il francese Robert Pontillon, 69 anni, socialista, è stato eletto ieri alla presidenza dell'Ueo (l'Unione dell'Europa occidentale), l'organizzazione che raggruppa nove dei 12 Paesi Cee e che è il solo organismo europeo che abbia competenza in materia di difesa. Pontillon, che succede al lussemburghese Charles Goerens, è uno specialista di affari internazionali e di questioni di difesa e presiede la sezione francese del consiglio franco-britannico. [Ansa]

Guerra in Libano Uccisi 40 mila bimbi

BEIRUT. La guerra civile libanese ha falciato in quindici anni ben 40 mila bambini: il dato è stato fornito da André Roberfroid, rappresentante dell'Unicef a Beirut, in un appello alle fazioni in lotta perché si impegnino a garantire l'incolumità dei bambini. [Agi]

A Dublino vertice dei socialisti europei

DUBLINO. I responsabili dei partiti socialisti della Comunità europea hanno aperto ieri una riunione allo scopo di decidere una posizione comune in materia di unione monetaria e di difesa prima del Consiglio europeo del 28 giugno. Partecipano ai lavori, tra gli altri, il socialdemocratico Cariglia e il socialista Didò. [Ansa]

In Liberia massacro di fedeli del regime

MONROVIA. A Buchanan, il grande porto liberiano che guerriglieri e truppe governative si sono contesi per oltre tre settimane, sarebbero state massacrate centinaia di persone fedeli al governo. Le vittime, soprattutto di etnia khrans (la stessa del presidente Samuel Doe) e mandingos (tribù che sostiene il presidente), sono state uccise dai guerriglieri. [Ansa]

L'ultima promessa di Gorby in Usa

«Entro cinque anni l'Urss sarà democratica»

SAN FRANCISCO
DAL NOSTRO INVIATO

Al suono della più celebre canzone di Bill Bennett, «I left my heart in San Francisco», «Ho lasciato il mio cuore a San Francisco», Gorbaciov è ripartito l'altro ieri sera per Mosca, con una promessa solenne all'Occidente. In una intervista scritta al quotidiano Usa Today, il leader del Cremlino ha dichiarato che entro cinque anni l'Urss «sarà una società democratica retta da leggi eque, rispettosa dei diritti umani... con la politica al servizio della moralità». La perestrojka, ha aggiunto Gorbaciov, «è irreversibile e risolleverà l'economia sovietica, orientadola verso un mercato libero anche se regolamentato». Il leader del Cremlino si è impegnato a edificare «uno Stato aperto al mondo... integrato nel processo civile internazionale». Gorbaciov ha rifiutato di rispondere su un solo punto, il suo futuro: «Il nocciolo della questione - ha scritto - è se la nazione segua o no la politica dei suoi leader».

Con questa nota di ottimismo e di combattività, il Presidente sovietico ha riassunto il senso della sua più importante visita in America. Gorbaciov è rientrato a Mosca con un patrimonio di buona volontà politica ed economica senza precedenti, dal fermo appoggio di Bush nei suoi problemi interni e nella sua strategia mondiale ai contratti di «joint-venture» con la Chevron e con l'Ibm, i giganti del petrolio e dei computer. E' rientrato soprattutto con la fiducia della maggioranza della popolazione e della gioventù americana. Il suo viaggio nel cuore del capitalismo occidentale è stato paragonato a quello di Kennedy, in un'Europa divisa e impaurita, quasi trent'anni fa. Al di là dei contrasti che permangono tra la Casa Bianca e il Cremlino, specialmente sulle due Germanie e sulla Nato, Gorbaciov ha trasmesso dovunque un messaggio di rinnovamento e di speranza. Ha dato l'impressione di essere uno dei veri architetti della storia.

La misura del suo successo l'hanno fornita gli studenti della «Business School» dell'Università di Stanford, uno dei templi della finanza Usa. In un abile discorso, in cui ha ricordato che l'Onu nacque a San Francisco e ha definito la California il Mediterraneo del futuro, Gorbaciov ha chiesto lo scioglimento dei blocchi, la formazione di un Consiglio di sicurezza permanente paneuropeo, la conversione dell'economia di guerra in economia di pace. «Il vento dei mutamenti soffia sulla nostra civiltà - ha detto -. La guerra fredda è finita, i dogmi obsoleti sono sconfessati». Gli studenti hanno reagito con l'entusiasmo con cui reagirono a Kennedy: «Gli ho stretto la mano ed è stato come stringerle alla storia», ha dichiarato uno al Los Angeles Times. Persino l'ex segretario di Stato Shultz, oggi docente all'Università, ha detto a Gorbaciov: «Il mondo ha bisogno di leader come lei».

Con una scherzosa parafrasi di Graham Greene, Steve Wozniak, uno dei geni dei computer della Silicon Valley, ha chiamato Gorbaciov «il nostro uomo a Mosca». Wozniak commentava il secondo discorso tenuto l'altro ieri dal leader del Cremlino al Gotha dei businessmen americani riuniti all'albergo Fairmont, l'ultimo del viaggio. Con uno stile da leader occidentale, Gorbaciov ha prospettato agli uomini d'affari grossi profitti in un'Urss in espansione, promettendo loro in pochi anni un rublo convertibile. Il Presidente sovietico ha sottolineato il boom delle economie non oberate dalle spese militari come quelle sudcoreane e giapponese. La sottolineatura non è stata accidentale: poco dopo, Gorbaciov ha incontrato il presidente della Corea del Sud Roh Tae-woo. «E' stato un passo avanti cruciale - ha detto poi il suo ospite - verso il riallacciamento delle relazioni diplomatiche tra i due Paesi e verso l'unificazione delle due Coree».

A San Francisco tuttavia Gorbaciov ha incontrato anche la contestazione più rovente. Soprattutto i gruppi degli immigrati lituani e armeni hanno costellato il suo soggiorno di dimostrazioni di protesta. «Gorbaciov è la traduzione russa di Ceausescu», diceva un cartello davanti all'albergo Fairmont. All'aeroporto, un'ora prima della partenza del leader del Cremlino, la polizia ha arrestato un ricercato che, in tuta mimetica, si stava dirigendo verso il suo aereo «per denunciare pubblicamente il comunismo». Conscio dell'imminenza delle elezioni, il governatore della California Deukmejan, di origine armena, ha rifiutato un regalo della delegazione sovietici.

Ennio Caretto

Nasce zoppo l'accordo fra Sihanouk e il governo

«Tregua in Cambogia» ma Pol Pot non ci sta

TOKYO. Il principe Norodom Sihanouk, capo della resistenza, e il primo ministro cambogiano Hun Sen hanno firmato ieri a Tokyo un documento in cui si impegnano a mettere fine alle ostilità; tuttavia i due leader non sono riusciti a raggiungere un accordo per un immediato cessate-il-fuoco nella guerra civile che da 11 anni dilania il Paese, perché i khmer rossi di Pol Pot, una delle tre componenti della resistenza, hanno rifiutato di firmare.

L'accordo, raggiunto con la mediazione del Giappone e della Thailandia, prevede la formazione di un Consiglio supremo nazionale di cui facciano parte i rappresentanti della coalizione della resistenza e del governo (filo-vietnamita) di Phnom Penh. A quest'organo spetterà amministrare il Paese fino al referendum che ne deciderà il futuro; le Nazioni Unite verificheranno il ritiro delle forze straniere.

Dall'accordo si sono però dissociati i khmer rossi, che in un comunicato hanno fatto sapere chiaramente di non sentirsene obbligati. Il loro rappresentante Khieu Samphan, arrivato regolarmente a Tokyo l'altro giorno per i colloqui di pace, ha boicottato le riunioni per tutti e due i giorni delle trattativa perché ha detto di non essersi sentito trattato alla pari.

Secondo l'accordo, infatti, nel Consiglio supremo nazionale entrerebbero sei membri per il governo e sei per la resistenza. I khmer rossi hanno respinto questa ripartizione del potere nel Consiglio, chiedendo invece un organismo di 20 membri con ognuna delle quattro fazioni in lotta rappresentate da cinque membri, così da relegare di fatto il governo di Phnom Penh a un quarto del potere invece che alla metà come deciso nell'accordo. [e. st.]

A Mosca manifestazione contro la strage

Riapre la Tienanmen Studenti sotto assedio

PECHINO. La Tienanmen è stata riaperta ieri al pubblico, dopo che le autorità di Pechino l'avevano chiusa per prevenire manifestazioni di protesta, a un anno dalla repressione del movimento democratico. Sparito il dispiegamento di forze dell'ordine dei giorni scorsi, la capitale è tornata alla normalità.

Gli studenti avevano annunciato di voler commemorare l'anniversario della strage con una veglia, un digiuno e un corteo fino alla Tienanmen. Ma sono stati dissuasi dalle autorità accademiche e dalla polizia, che ha circondato il quartiere universitario fino all'alba.

Solo un piccolo gruppo di giovani ha lanciato bottiglie contro i poliziotti oltre il muro di cinta del campus. Un migliaio di studenti, poi, si sono raccolti intorno a un attivista, Li Minqi, che ha chiesto l'attuazione di riforme democratiche.

Il ministero degli Esteri cinese ha accusato i corrispondenti esteri di avere svolto «attività giornalistiche illegali». Alcuni giornalisti - afferma una nota - hanno anche «agito in collusione» con cinesi impegnati in attività illegali. Nei giorni scorsi, numerosi reporter sono stati fermati dalla polizia e picchiati.

La Federazione internazionale dei giornalisti ha inviato una lettera al premier Li Peng per protestare contro queste «ripetute minacce alla libertà di stampa». «I giornalisti al servizio dell'informazione non si toccano», ha reso noto il Dipartimento di Stato Usa, mentre Bush si è detto «profondamente preoccupato per la mancanza di rispetto dei diritti umani in Cina».

A Mosca, 20 studenti russi che manifestavano ieri sulla Piazza Rossa contro la strage della Tienanmen sono stati fatti sgomberare dalla polizia. [Ansa-Agi]

Le vittime sono ragazzi, avevano lanciato pietre contro le pattuglie israeliane

Un giorno di Intifada: tre morti

Disordini nell'anniversario della guerra-lampo

DALLA PRIMA PAGINA

COLPE E VERITA': COSI' VORREI ISRAELE E GLI ALTRI

mento della storia. Poi ci siamo dimenticati dell'assassinio di Sadat. Stranamente quella vicenda di sangue (fondamentalisti arabi, in nome della loro ossessione, uccidono il leader arabo più grande del dopoguerra) viene letta a rovescio. Si dice: Sadat, a costo della vita, aveva fatto la pace. Gli eredi di Begin la negano. E' possibile, invece, che il sangue dell'Intifada discenda dal sangue sparso quel giorno al Cairo sul palco di legno da cui un grande arabo, costruttore di pace, assisteva a una festa. Certo è un dato da mettere in una lunga lista di ostacoli in cui Israele, come agente «buono» o «cattivo» di eventi, viene, mi pare, per ultimo, e appare, a volte, con le spalle al muro.

Prendiamo una questione a caso, dal cesto dei mille nodi che stringono quel Paese: l'emigrazione degli ebrei sovietici. I tre aspetti più importanti di questo evento nascono altrove, dipendono da altri. Primo: un mare di gente ebrea vuole lasciare l'Unione Sovietica non perché manca la libertà come un tempo. Ma perché manca la sicurezza. C'è aria di «pogrom», in Russia, questo lo dicono e lo scrivono in tanti. Secondo: poiché adesso l'Urss è «buona», gli Stati Uniti, senza consultare nessuno, hanno abolito lo stato giuridico di «rifugiato» per gli ebrei sovietici. Decine di migliaia di persone che negli Usa hanno legami personali e culturali molto forti non possono più andarci, le frontiere si sono chiuse. Se questi nuovi profughi volessero insediarsi in Italia, in Francia? Non mi risulta che siano stati invitati o incoraggiati a farlo.

Terzo: Israele si confronta da solo con un problema grandissimo, non ha mani per risolverlo, ma viene accusato di averlo voluto. E si immagina che lo possa cancellare con un atto di volontà. Nessuno si chiede: quale Paese rifiuterebbe di accogliere i propri connazionali?

Prendiamo i vicini. Sono la Siria di Assad, l'Iraq di Saddam Hussein e, a distanza, ma con braccia molto lunghe, l'Iran. Di fronte all'opinione pubblica del mondo questi tre Paesi - forse proprio perché inclini all'esagerazione - godono di una strana franchigia. Quando smettono di martoriare una città (Beirut), di smembrare un Paese (il Libano), di massacrarsi reciprocamente buttando al macello come «eroi» bambini di dodici anni (Iran) e usando armi chimiche su villaggi inermi (Iraq) al costo di un milione (un milione!) di morti (la terribile guerra fra i due Paesi), di rapire e tenere in catene, per anni, persone innocenti (le varie bande fondamentaliste islamiche), e liberano dei poveri zombies che non riescono a camminare, subito ne celebriamo il senso di pace, il contributo alla stabilità, inviamo delegazioni, riceviamo con onore rappresentanti e ambasciatori. E li ascoltiamo quando ci raccontano dell'Intifada, che è un evento di grande dolore, ma non è parente neppure lontano delle imprese di ciascuno di questi «giudici».

So che la lista di obiezioni, che si possono legittimamente muovere a questo governo di Israele, può essere lunga e dura. Cerco di dire che non possiamo chiederci come vorremmo che fosse Israele, se non ci chiediamo come vorremmo che fosse - invece di sangue e terrore - il resto del Medio Oriente.

Furio Colombo

GERUSALEMME. Tre giovani palestinesi sono stati uccisi in scontri con soldati israeliani: due ragazzi di otto e quindici anni sono stati uccisi nel campo profughi di Askar, vicino a Nablus, colpiti da proiettili di gomma. Un ragazzo di 18 anni è morto dopo essere stato duramente picchiato a colpi di manganello nella striscia di Gaza dai militari di una pattuglia contro cui aveva lanciato pietre. I funerali della vittima hanno innescato nuovi incidenti, costringendo l'esercito a imporre il coprifuoco nella zona. Salgono a 717 i palestinesi morti in 30 mesi di Intifada. Ieri i territori occupati sono stati paralizzati da uno sciopero generale e da manifestazioni indetti dal comando dell'Intifada per ricordare il ventitreesimo anniversario dell'inizio della guerra dei Sei giorni. Nella foto la sequenza della cattura di un piccolo manifestante che aveva lanciato sassi contro una pattuglia israeliana nel campo profughi di Anata, vicino a Gerusalemme. FOTO AP

Uno schiaffo per la Thatcher

I Lord si ribellano Bocciata la legge sui criminali di guerra

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I Lord hanno battuto un gran colpo per dimostrare che non sono affatto un retaggio del passato, una semplice «camera di registrazione» o tutt'al più di revisione di leggi approvate dai Comuni. E respingendo clamorosamente la legge sulla perseguibilità dei criminali di guerra già votata dai deputati hanno silurato un progetto caro alla signora Thatcher innescando una crisi istituzionale quale l'Inghilterra non ricordava più da quarant'anni.

La ribellione dei Lord apre infatti un grosso dilemma al governo. La signora Thatcher può lasciar prevalere la volontà della Camera non eletta sopra quella dei deputati designati dal popolo oppure deve riproporre, fra un anno, la stessa legge approfondendo la spaccatura ancora fra i due rami del Parlamento su un argomento così delicato?

Il Primo ministro, scottata dai Lords, ha preso tempo, ma promette battaglia. Dopo una riunione di governo, non ha dato ascolto a chi chiedeva prudenza e ai Comuni ha preannunciato ieri pomeriggio di voler portare avanti la controversa legge. Forse anche perché il suo collegio elettorale è il quartiere di Finchley, a Londra, una zona largamente abitata da esponenti della comunità ebraica.

Il governo inglese ha deciso di introdurre questa legge che consentirebbe di processare i criminali di guerra sfuggiti finora a tutte le ricerche e rifugiatisi in Gran Bretagna in base ai risultati di una lunga inchiesta. L'indagine aveva rivelato che in Inghilterra vivono tre ex gerarchi nazisti, responsabili di atrocità, e che vi sono altri 120 personaggi «sospetti».

Di qui, la promulgazione di questo progetto di legge, sulla falsariga di analoghe legislazioni adottate in Usa, Canada e Australia. E in marzo la legge era passata a larghissima maggioranza ai Comuni. Un'accoglienza ben più fredda è stata invece riservata alla Camera dei Lord, tradizionalmente abitata in maggioranza dai rappresentanti della nobiltà e del clero ai quali si sono aggiunti più recentemente Pari a vita che hanno rinvigorito la vetusta assemblea con esponenti usciti dalla politica attiva (come Callaghan, Wilson, Douglas-Home), dal sindacalismo, dal mondo degli affari (Lord Forte) e anche dello spettacolo (era Lord anche l'attore Laurence Olivier).

Alla Camera Alta, dunque, in una drammatica seduta notturna durata oltre nove ore, si sono scontrati due opposti schieramenti. Da una parte chi sosteneva, come l'ex pubblico ministero al processo di Norimberga Lord Shancross, che «una legge penale, con effetto retroattivo sarebbe una macchia incancellabile per la giustizia britannica». E sulla stessa linea si sono schierati anche l'ex premier laborista Callaghan e l'ex Lord Cancelliere Hailsham.

A favore della legge, invece, il rappresentante del governo conte Ferrers si è appellato perché l'Inghilterra «non diventi un rifugio per chi ha commesso crimini contro l'umanità». E Lord Beloff, la cui famiglia non sopravvisse ai campi di sterminio nazisti, ha suscitato aspre proteste quando ha paragonato gli oppositori della nuova legge «a quanti oggi proteggono i terroristi dell'Ira». Sono state tutte perorazioni vane: i Lord hanno bocciato la legge con 207 voti contro 74.

L'ex premier britannico Callaghan

Paolo Patruno

Il presidente del Consiglio appoggia De Michelis: non rinunciamo alla candidatura

Expo a Venezia, dice Andreotti

Ma si svolgerà per lo più in terraferma

ROMA. Giulio Andreotti è sceso personalmente in campo a difendere la candidatura di Venezia per l'Expo 2000. Dopo aver convinto il governo a riconfermarla nella riunione di lunedì notte, ieri in Parlamento ha risposto alle critiche di molti deputati elogiando ancora una volta il progetto. Ora i riflettori si spostano su Parigi, dove giovedì prossimo il Bureau international des expositions (Bie) dovrà scegliere tra Venezia, Hannover e Toronto.

Sin da ora si profila un testa a testa tra Venezia e Toronto, che hanno ricevuto il maggior numero di adesioni da parte dei 43 Paesi membri.

Andreotti ha però dichiarato ieri che se dovesse vincere la candidatura di Venezia, il Parlamento sarà chiamato ad approvare entro un anno il progetto Expo, ideato per la città lagunare e le zone limitrofe.

L'intervento del presidente del Consiglio in Parlamento ha decisamente rafforzato la posizione del ministro degli Esteri De Michelis, che da mesi conduce un'intensa campagna - in Italia e soprattutto all'estero - a favore di Venezia.

Era stato lo stesso De Michelis, del resto, a chiedere il mese scorso che il governo si pronunciasse nuovamente sulla candidatura di Venezia, dopo che il no del Parlamento di Strasburgo e una campagna anti-Expo sempre più efficace avevano messo in dubbio l'opportunità di andare avanti.

La posizione del ministro degli Esteri appariva tanto più fragile in quanto alcune voci fatte circolare dal ministro socialista Carmelo Conte lasciavano intendere che Andreotti si era ormai disamorato del progetto («E' più facile che io diventi Papa piuttosto che Venezia ottenga l'Expo» era la battuta attribuita al presidente del Consiglio).

Ma la difesa della candidatura di Venezia da parte di Andreotti era in verità prevedibile, visto che fu presentata dalla Farnesina al Bie nel 1988, quando egli stesso era ministro degli Esteri.

E così, ai parlamentari che accusano il governo di voler accelerare con l'Expo il degrado ambientale di Venezia, Andreotti ha fatto sostanzialmente tre precisazioni.

La prima è che l'esposizione si svolgerà prevalentemente nel Veneto e non a Venezia. Nella città lagunare - ha assicurato - non saranno eretti padiglioni espositivi, né saranno usati quelli che vengono utilizzati attualmente per la Biennale. Solo l'Arsenale, lo splendido complesso dove una volta si costruivano le navi da guerra della Serenissima, sarà sfruttato per l'Expo. Una soluzione, ha detto Andreotti, che fornirà l'occasione di restaurare quella zona «uscendo così da una avvilente e sterile stasi pluriennale». Il grosso dell'Expo si svolgerà invece nei capoluoghi del Veneto, che tra l'altro sono già attrezzati per allestire esposizioni internazionali. «E sarà rivitalizzato - ha insistito il presidente del Consiglio - anche il tratto Marghera-Mestre-Tessera, un'area non soltanto degradata ambientalmente, ma anche in crisi economica».

Coloro che si oppongono all'idea di tenere l'Expo a Venezia e che formano ormai un vasto movimento d'opinione in Italia e all'estero, sostengono che questa articolazione dell'Expo sul territorio inciderebbe assai poco sul fatto che dalle due alle trecentomila persone al giorno cercheranno comunque di visitare Venezia. A questa critica, Andreotti ha risposto con la sua seconda precisazione: e cioè che proprio l'Expo permetterà di applicare finalmente «una regolazione attiva» dei flussi turistici.

«Questo è oggi il problema principale di Venezia - ha detto -. E il futuro di questa città, come di tante altre città d'arte, si gioca su di essi. Che si faccia o meno la manifestazione di cui stiamo discutendo».

Terza precisazione: per non appesantire inutilmente il flusso di turisti Andreotti ha proposto «un'oculata programmazione dei tempi». Invece di tenere l'Expo nei mesi estivi, la si terrebbe in primavera.

Ora che la candidatura di Venezia è stata riconfermata dal governo, rimane da vedere se sarà approvata dal Bie. Dei 43 Paesi membri, cinque non pagano da tempo le loro quote annuali e non potranno dunque votare. Per vincere, Venezia dovrà ottenere la metà dei voti più uno. Dei 38 Paesi aventi diritto al voto, almeno quattordici hanno già dato la loro adesione alla candidatura italiana: Polonia, Bulgaria, Cecoslovacchia, Romania, Ungheria, Tunisia, Marocco, Spagna, Portogallo, Uruguay, Argentina, Urss, Ucraina, Bielorussia.

Hannover, invece, può contare sull'appoggio di Austria, Germania Est, Svizzera, Belgio, Olanda, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Grecia.

E' improbabile che una delle due città riesca a vincere al primo turno: si andrà così a un secondo ballottaggio. A quel punto bisognerà vedere su quale delle due candidature si riverseranno i voti ottenuti da Toronto, che sin d'ora può contare sulle adesioni di Usa, Canada, Messico, Venezuela.

Anche in caso di una vittoria a Parigi, il progetto Expo 2000 a Venezia dovrà essere approvato da un Parlamento italiano diviso sulla questione, dove le critiche dei partiti di opposizione si sommano alle grosse perplessità dei repubblicani e dei socialdemocratici e perfino di alcuni democristiani e socialisti. Ma sarà il Comune di Venezia a dare il via libera definitivo. Il sindaco attuale, Casellati (pri), è contrario all'Expo. Ma De Michelis non esclude che l'anno prossimo, quando verrà il momento di decidere, il sindaco sarà lui...

Andrea di Robilant

Giulio Andreotti

IL SINDACO

«Il governo ripropone un inganno»

VENEZIA. «Il governo ha abdicato al diritto-dovere di assumere una decisione, rifiutandosi di riconoscere legittimità al voto del Parlamento europeo. Per di più, ha riproposto l'inganno dell'expo regionale che non trova riscontro nei progetti finora presentati e non elimina i gravissimi pericoli per la conservazione di Venezia». E' il durissimo commento del sindaco uscente, il repubblicano Antonio Casellati, alla linea illustrata ieri mattina alla Camera da Andreotti a proposito della candidatura di Venezia per l'Esposizione Universale del Duemila. Per Casellati, il discorso del presidente del Consiglio è «un polpettone riscaldato sui luoghi comuni che riguardano Venezia. Così il governo ha sfornato una profezia sull'Expo simile a quella della Sibilla cumana».

«Che l'Expo sia un pericolo per Venezia - ha affermato il sindaco - lo riconoscono quelli che la propongono e la sostengono, anche se dicono di voler limitare l'afflusso dei visitatori: non si capisce allora perché l'Expo dovrebbe farsi, perché a Venezia o vicino a Venezia o nel Veneto».

Di tono del tutto diverso, invece, il parere di Franco Cremonese, presidente dc della giunta regionale: «La scelta del governo rappresenta un atteggiamento coerente con i passi finora compiuti, rifiutando ogni tentativo di affrontare il problema su motivazioni emotive». [a. f.]

DALL'ITALIA

Carceri, sciopero della fame

ROMA. In coincidenza con l'inizio dei Mondiali, nelle carceri di Rebibbia, San Vittore e Padova avrà inizio uno sciopero della fame dei detenuti, guidato dall'ex brigatista rosso Alberto Franceschini e da Vincenzo Pipino, l'ispiratore del film *I sette uomini d'oro*. Lo rende noto il numero del settimanale *Epoca* in edicola domani. All'origine dello sciopero l'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale. «Con la creazione del rito abbreviato - spiega infatti Franceschini, l'imputato può scegliere di rinunciare all'appello semplificando il processo -, e lo Stato riconosce a chi ricorre a questo procedimento la possibilità di una riduzione di un terzo della pena. In questo modo si crea però una grande disparità tra chi è stato giudicato prima della riforma del codice e chi è stato giudicato dopo». I detenuti chiedono quindi «un indulto proporzionale alla pena da scontare». [Agi]

Nobili: non c'è rottura con la Rai

ROMA. Il presidente dell'Iri, Franco Nobili, rispondendo in diretta a una domanda di un giornalista televisivo, è intervenuto nella polemica tra l'Iri e il presidente della Rai Manca. «Smentisco che ci siano stati contrasti - ha detto Nobili - come qualche insinuazione malevola ha potuto far pensare. Anzi, sia con il presidente Manca che con il direttore generale Pasquarelli e con tutta la struttura aziendale, ci proponiamo di individuare ciò che è necessario per far migliorare la situazione finanziaria della Rai che è il maggior organismo radiotelevisivo del Paese ed ha bisogno di essere consolidata e ristrutturata. E' qualcosa che faremo in pieno accordo e con piena soddisfazione di tutti, soprattutto degli utenti». [Agi]

Pensione di guerra? Nel 2030

ROMA. Con i ritmi burocratici attuali, bisognerà attendere il 2030 per ottenere lo smaltimento dei 185 mila ricorsi giurisdizionali in materia di pensioni di guerra, giacenti presso la Corte dei conti, ossia 85 anni dalla conclusione dell'ultimo conflitto mondiale. E' quanto hanno indicato, citando fonti della stessa Corte e dell'Associazione nazionale mutilati, quattro deputati del pci con un'interrogazione al mi...stro del Tesoro con cui denunciano che ai tempi di definizione di tali ricorsi si allungano continuamente, nonostante abbiano superato da tempo ogni limite di decenza». [Agi]

Spadolini: Savoia e fascismo

ROMA. Il merito degli esuli antifascisti negli Stati Uniti fu quello «di aver denunciato alle autorità americane tutte le responsabilità di casa Savoia nella nascita del fascismo». Lo afferma il presidente del Senato Spadolini, in un messaggio inviato al senatore Gabriele De Rosa in occasione della presentazione del volume *Gli antifascisti italiani in America, 1942-1944*. Un altro merito della «diplomazia dell'antifascismo» che secondo Spadolini «sopravanzò la stessa diplomazia ufficiale delle democrazie occidentali nelle grandi scelte di politica internazionale» fu quello di indicare un federalismo democratico fondato su istituzioni sempre meno nazionali e sempre più sovrannazionali. Quel federalismo - ha detto ancora il presidente del Senato - che ritrova oggi tutta la sua attualità nella rinnovata battaglia europea. Contro i vecchi e nuovi particolarismi, contro i vecchi e nuovi tentativi di spezzare il filo che unisce il primo e il secondo Risorgimento. Quel filo che è compito nostro difendere contro vecchie e nuove illusioni». [Agi]

Accusata anche l'ex fidanzata del terrorista. Il psi: finalmente si farà piena luce

Barbone, nuovo rinvio a giudizio

Per il tentato sequestro di Walter Tobagi nel '78

MILANO. Caterina Rosenzweig e Marco Barbone sono stati rinviati a giudizio per il tentato sequestro di Walter Tobagi, il giornalista del *Corriere della sera* ucciso la mattina del 28 maggio di dieci anni fa.

La clamorosa decisione, annunciata ieri a Palazzo di Giustizia, è stata presa dalla sezione Provvedimenti speciali della Corte d'Appello di Milano, presieduta da Piero Dini. Il provvedimento segue di una settimana la dura requisitoria pronunciata da Bettino Craxi davanti agli stati maggiori del gruppo «Rizzoli-Corriere della Sera». Craxi, nel decennale dell'omicidio, pronunciò parole dure contro i giudici milanesi, colpevoli di essere stati troppo clementi con i rei confessi. E colpevoli di non aver mai voluto approfondire le ampie zone d'ombra che ancora gravano sul caso Tobagi.

Del tentato sequestro del giornalista - di cui dovranno rispondere anche Rocco Ricciardi, Corrado Alunni, Pietro Guido Felice, Antonio Marocco e Massimo Battisaldo - si sa tutto. Fu organizzato nel febbraio del 1978 dai sette imputati che all'epoca facevano parte delle «Formazioni combattenti comuniste», per uno scopo ben preciso: ottenere la pubblicazione, sul *Corriere* e gli altri quotidiani, del comunicato che rivendicava l'attentato contro due carabinieri in servizio intorno al carcere di Novara. Su quell'episodio ci sono le testimonianze dirette di Barbone, Marocco e Ricciardi. Quest'ultimo, secondo l'ammissione dell'allora ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro, era infiltrato dai carabinieri nel gruppo terroristico. Per lui non si procederà dato che le attenuanti per la sua collaborazione fanno scattare le condizioni per l'estinzione del reato.

Il commando attese che Tobagi uscisse di casa, ma il passaggio di una volante lo fece desistere. «Ritennero - recita la prosa burocratica del rinvio a giudizio - di essere stati riconosciuti da una pattuglia, con la quale taluno di essi si stava già predisponendo a uno scontro armato».

Il sequestro rimase allo stadio di «progetto non realizzato» e venne assorbito dai più gravi reati in giudizio nel processo «Rosso-Tobagi». Sulla base di questa considerazione, alla fine dell'istruttoria formale, i giudici Guido Salvini e Maurizio Grigo disposero l'archiviazione. Un atto cui Ulderico Tobagi, padre della vittima, si è sempre opposto e che ora viene formalmente annullato. Scrive Piero Dini nella sentenza: «Nell'ordinamento vigente è stata abbandonata la distinzione del vecchio codice tra atti preparatori (non punibili) e atti esecutivi (punibili): anche in un atto meramente preparatorio, pertanto, può ravvisarsi l'ipotesi del tentativo, purché esso sia idoneo e diretto in modo non equivoco alla consumazione del delitto». Dunque per la prima volta Caterina Rosenzweig, all'epoca fidanzata di Marco Barbone, comparirà in tribunale.

«Finalmente», dice Ugo Intini, membro della direzione socialista, portavoce di Bettino Craxi: «E' ora che tutto il caso Tobagi venga rimesso in discussione». Intini cita tre fatti. Nel 1978 il tentativo di sequestro. Nel dicembre del 1979 l'informativa di Ricciardi che segnala ai carabinieri l'imminenza dell'agguato. E, la mattina del 28 maggio 1980, le pistole di Barbone e Marano che aprono il fuoco contro Tobagi.

Dice Intini: «Questi tre fatti, in tutta evidenza collegati tra loro, coinvolgono non solo Marco Barbone, ma anche la donna che condivedeva con lui quegli anni: Caterina Rosenzweig. Ebbene, questa verità è stata nascosta durante il processo. Non basta: inspiegabilmente la Rosenzweig non è mai stata perseguita. Non sono state fatte indagini. Perché?» Forse perché l'impunibilità della Rosenzweig era stata chiesta da Barbone al generale Dalla Chiesa come contropartita per il proprio pentimento? «Questo, per il momento non si sa. E' un'ipotesi. Voglio limitarmi a porre degli interrogativi».

Ma in questo rinvio a giudizio c'è di più: Marco Barbone, fino a ieri considerato a tutti gli effetti pentito, viene riconosciuto non attendibile sull'episodio del sequestro. Recita ancora la sentenza: «Pur avendo, il Barbone, chiamato in correità e consentito l'identificazione di tutti gli altri imputati, non fece nessun riferimento alla parte avuta nella vicenda dalla Rosenzweig, nonostante che i rapporti personali intrattenuti con quest'ultima lo avessero messo in condizioni di avere conoscenza del suo operato». Da oggi, dunque Barbone diventa un pentito imperfetto. «Come è possibile? - sbotta Intini - Giuridicamente la natura del pentimento non è divisibile. Se non è credibile in un punto, allora l'intera sua testimonianza deve essere rivista e rimessa in discussione». I socialisti puntano esplicitamente al tema dei mandanti occulti, particolare sempre negato da Marco Barbone, ma fortissimamente sottolineato anche da Craxi nel suo intervento milanese: «Il perché dell'uccisione di Tobagi è tutto scritto in quel famoso volantino. E' un perché che non figura nei dispositivi delle sentenze che hanno dato la libertà ai suoi assassini». Oggi, sull'*Avanti!*, Intini va ancora più in là: la macchina da scrivere usata non è mai stata né trovata né cercata, mentre la cercò inutilmente l'allora direttore del *Corriere*, Franco Di Bella, che di notte provava, una per una, le macchine della redazione per portare i reperti al generale Dalla Chiesa, convinto, come lui, che il volantino fosse stato scritto lì dentro».

«Tutto vero - conferma Di Bella a distanza -. Quei controlli ce li chiese Dalla Chiesa e andarono avanti sino al settembre dell'80 in tutte le redazioni del gruppo. Poi, dopo l'arresto di Barbone, Dalla Chiesa passò un colpo di spugna su tutto».

Pino Corrias

Marco Barbone. Per il psi la sua testimonianza va rivista

Il pretore contesta ai vertici dell'azienda la violazione dell'art. 5 dello Statuto dei lavoratori

Processo per le sale mediche Fiat

La Fim si ritira da parte civile. Possibile amnistia?

TORINO. A otto mesi dal giorno in cui era fissato in ruolo, riprende domani davanti al pretore Raffaele Guariniello il processo a carico dell'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti e dei responsabili della holding e dell'auto Michele Figurati e Maurizio Magnabosco, dell'Iveco, Vittorio Omodei, imputati di violazione dell'articolo 5 dello Statuto dei lavoratori. Una vicenda giudiziaria contrassegnata fin dalle prime battute da una serie di colpi di scena, e il cui esito sembra ancora incerto, anche se sono in molti a ritenere che il procedimento ricada nell'amnistia.

Il 6 ottobre scorso, a poche ore dal processo, il procuratore generale Silvio Pieri fece istanza di trasferimento del giudizio ad altra sede per gravi motivi di ordine pubblico, ritenendo che il clima venutosi a creare (un rapporto della Digos aveva segnalato i volantini che tappezzavano la città e invitavano i lavoratori a essere presenti al processo) non consentisse la serena celebrazione del dibattimento. Il giorno successivo, nel corso di un'udienza-lampo, il cancelliere mandato in aula dal dottor Guariniello leggeva poche righe: «Il processo è rinviato a nuovo ruolo perché è stata presentata un'istanza di ricusazione del pretore da parte degli imputati».

Alla celebrazione del giudizio venivano così a frapporsi due ostacoli: l'istanza di «legittima suspicione» del Procuratore generale Pieri e quella di ricusazione del dott. Guariniello per il suo doppio ruolo di pubblico ministero dell'inchiesta e di magistrato giudicante al dibattimento. Sostenevano i legali degli imputati: «Il nuovo codice, che entrerà in vigore il 24 ottobre, stabilisce l'incompatibilità del doppio ruolo del pretore. Sarebbe opportuno che fosse un altro magistrato, e non il dott. Guariniello, a celebrare questo processo».

L'istanza del dott. Pieri veniva respinta dalla Corte di Cassazione il 23 ottobre scorso: «Questa Corte ritiene non vi siano elementi per ravvisare consistenti pericoli di turbamenti dell'ordine pubblico e che la tensione politica non giustifichi la rimessione del processo».

Sull'altra questione interveniva prima il tribunale della libertà, dichiarando inammissibile la ricusazione proposta dagli imputati: «Per i processi fissati in ruolo prima della riforma il pretore giudicante può essere lo stesso magistrato che ha condotto l'inchiesta».

La stessa decisione veniva presa dalla terza Corte di Cassazione il 12 maggio scorso, ma soltanto dopo aver atteso una pronuncia della Corte Costituzionale su un'analoga questione già proposta dal tribunale di Biella. Una decisione di segno negativo per gli imputati, ma la Cassazione riconosceva l'importanza della questione del doppio ruolo del pretore, non posta dagli imputati con intenti defatigatori e dilatori. Sottolineando l'anomalia della duplice funzione del pretore, eliminata dal nuovo codice, la Suprema Corte ha fatto chiaramente intendere che, se non fosse intervenuta la sentenza sfavorevole della Corte Costituzionale, sarebbero state certamente accolte le tesi dei legali della Fiat.

Il pretore Guariniello ha fissato nuovamente il processo con gli stessi capi di imputazione (violazione delle norme antinfortunistiche), contestando ai vertici della Fiat un reato continuato, che, come tale, rientra nell'amnistia. Ma stando ad indiscrezioni dell'ultima ora, il magistrato sarebbe orientato a qualificare come permanente il reato e quindi ad accertare se la sua cessazione sia avvenuta prima o dopo l'amnistia.

La ripresa del processo avviene in una situazione processuale oggettivamente diversa: sia per l'entrata in vigore della riforma, che ha reso ancora più stridente il contrasto tra il doppio ruolo del pretore nel vecchio processo e la distinzione tra magistrato inquirente e giudicante nei nuovi procedimenti; sia per un mutato atteggiamento delle forze sindacali in relazione al problema delle sale mediche.

Il 5 luglio scorso, subito dopo essere stato interrogato dal pretore Guariniello, Cesare Romiti disponeva che nelle sale mediche aziendali si facesse solo attività di pronto soccorso. Dopo l'appello di 30 mila lavoratori per il ripristino delle sale mediche, intervenivano accordi tra azienda e sindacati e infine veniva presentato il progetto di legge Giugni, che, su accordo delle parti, prevede per le aziende con più di 100 dipendenti la possibilità di funzionamento delle sale mediche anche per la certificazione di malattia o di infortunio.

Ieri pomeriggio la Fim di Milano ha fatto sapere che non si presenterà più come parte civile al processo: «La gestione commissariale, in atto dallo scorso gennaio, della Fim milanese ha deciso di adottare una diversa posizione», afferma il sindacato. Resta nella posizione iniziale solo la Fim degli stabilimenti Fiat in Brianza e la Fiom-Cgil piemontese. I difensori dei quattro imputati non rivelano le proprie intenzioni sulle mosse che adotteranno in aula. Il pretore Guariniello fin dall'inizio della vicenda mantiene il più stretto riserbo.

Claudio Cerasuolo

L'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti e il pretore torinese Raffaele Guariniello

Oggi i sindacati incontrano Manca

I metalmeccanici alla Rai «Spot per il contratto nelle partite del Mundial»

ROMA. Uno spazio in televisione durante le partite dei mondiali di calcio sarà chiesto oggi al presidente della Rai Manca dai sindacati dei metalmeccanici. «Intendiamo così chiarire all'opinione pubblica - precisano - che il rinnovo del contratto della categoria è bloccato dalla indisponibilità della Federmeccanica ad affrontare le richieste dei lavoratori».

Nello stesso tempo, al presidente del «Col '90», Montezemolo, solleciteranno l'autorizzazione a distribuire volantini fuori e dentro gli impianti sportivi e, eventualmente, rivolgersi direttamente agli spettatori attraverso gli altoparlanti degli stadi.

L'iniziativa, indubbiamente singolare, si inserisce in un panorama sindacale segnato da tensioni sempre più forti (ferrovie, in particolare), a mano a mano che ci si avvicina all'eccezionale appuntamento sportivo. Per le tre federazioni dei metalmeccanici sarebbe anche una risposta alla contestazione dei metalmeccanici autoconvocati, che fa perno proprio sulle varie manifestazioni dei mondiali. L'offensiva dovrebbe partire a Milano in occasione della prima partita del campionato Argentina-Camerun, dove - utilizzando cento biglietti offerti da democrazia proletaria - gli autoconvocati tenteranno di sventolare un grosso striscione che reca la scritta: «35 ore, 400 mila lire in più al mese, contratto subito». Più o meno lo stesso dovrebbe avvenire durante le partite nelle altre città.

Intanto, si profila il ricorso a un decreto legge per fermare scioperi selvaggi dei Cobas nelle ferrovie, se dovesse scattare nuovamente la precettazione per l'agitazione indetta dai macchinisti fra le 14 del 13 e la stessa ora del 14. La proposta, lanciata sottovoce dalla Cisl di fronte alla crescente arroganza dei ribelli, è condivisa per senza entusiasmo dal vice segretario del psi Giulio Di Donato ed è già allo studio dell'ufficio legislativo del ministero dei Trasporti. Il vice presidente del Senato Lama ed alcuni esponenti sindacali si sono pronunciati contro, ma - osserva l'on. Di Donato - il governo «è nel diritto e nel dovere di approvare i mezzi più idonei per fronteggiare una situazione divenuta intollerabile».

E', comunque, un rimedio estremo al quale si potrebbe ricorrere se il Senato non riuscisse a varare definitivamente entro la metà del mese la disciplina dello sciopero nei servizi pubblici essenziali. Il decreto legge si limiterebbe a stralciare dal provvedimento la parte che riguarda la precettazione, semplificando ed accelerando notevolmente le procedure per la comunicazione della relativa ordinanza, anche attraverso la radio e la televisione pubbliche, e i quotidiani.

I Cobas, d'altra parte, non mollano. «Questa è l'ultima volta - minaccia Gallori, leader del coordinamento - che accettiamo passivamente le precettazioni. Se il ministro Bernini intende vietare anche l'astensione indetta per il 13 giugno, sappia che i macchinisti risponderanno adeguatamente, difendendo con tutti i mezzi il diritto di sciopero».

Una dura condanna dei ribelli viene dal segretario confederale della Uil Larizza: «I Cobas considerano i mondiali non una festa dello sport, ma solo una opportunità per aumentare la pressione».

Gian Carlo Fossi

Stato civile di Torino

2 GIUGNO 1990

NATI — **Ferraris** Davide; **Miniello** Giuseppe; **Mangiro** Marco; **La Pranza** Emanuele; **Bucarelli** Daniele; **Bono** Andrea.

MORTI — **Lino** Ernesto, di anni 81, nato a Moriano sul Po, pens., c.so Lecce 54; **Rosselli** Giovanni, a. 83, pens., c.so Taranto 22.

Deceduti in ospedale: **D'Avenia** Giovina ved. D'Avenia, di anni 79, Minervino Murge, pens., Maria Vittoria; **Lavagno** Pietro, a. 51, Frassinello Monferrato, pens., Cottolengo; **Mecri** Immacolata in Matarozzo, a. 53, Dinami, agricoltore, Giovanni Bosco; **Michelini** Inea v. Lazzari, a. 78, Ficarolo, pens., Mauriziano; **Fraulini** Guido, a. 67, Fiunalbo, pens., Mauriziano; **Peggiora** Adolfo, a. 79, Carpinzeno, pens., Giovanni Bosco; **Monteleone** Maria Francesca in Forte, a. 86, S. Pietro di Caridà, pens., Giovanni Bosco; **Barbera** Maria Concetta v. Savoia, a. 88, Marina di Nicotera, pens., str. S. Vincenzo 49; **Bianchi** Carolina v. Ronza, a. 95, Terdobbiate, pens., Maria Vittoria; **Tonelli** Aldo, a. 74, Torino, pens., Molinette; **Curto** Albertina v. Sandrone, a. 88, Carignano, commerciante, Molinette; **Iacovino** Luigi, a. 68, Foggia, pens., str. S. Vincenzo 49; **Pace** Elvira v. Tuccio, a. 77, Palermo, pens., Mauriziano; **Saviane** Renato, a. 87, pens., Molinette.

Nati 6 - Morti 16

4 GIUGNO 1990

NATI — **Monteleone** Leonardo; **Vita** Jessica; **Pastore** Carlo; **Perrotti** Daniele; **Sapei** Elisa; **Orlo** Giuseppe; **Marano** Fabio; **Minelli** Sara; **Ciccone** Alessandro; **Theo** Andrea; **Ossola** Denis; **Servadio** Chiara; **Degianni** Alessandro; **Botta** Ginevra; **Corsino** Sarah; **Enea** Marco; **Miele** Antonio; **Savarese** Morena; **Borra** Angel; **Conte** Emanuele; **Ghinchiglia** Serena; **Motta** Nicolò; **Margherito** Giovanni; **Guzzo** Francesco; **D'Alessio** Nunzia; **Campagnolo** Laura; **Fruci** Chiara; **Massa** Beatrice; **Ossello** Enrico; **Dello** Francois Giovanni Piero; **Signore** Daniela; **Grasso** Barbara; **Avignone** Alessio; **Ciano** Martina; **Gentile** Vincenzo; **Di Bari** Viviana; **Morano** Roberta; **Ciambrone** Valentina; **Lo Mato** Raffaella; **Pagel** Federica Thea; **Minniti** Alfredo Simone Maria; **Innamorato** Michele; **Longo** Alberto; **Ingrassia** Mauro Maria Andrea; **Baldassin** Davide Eugenio; **Scicalone** Deborah; **Lazzara** Giulia; **Lorandi** Marco; **Michelotti** Massimo; **Cotilvassoni** Maria; **Costantino** Andrea; **La Rosa** Federica; **Torretta** Nicolò; **Sabatino** Mauro; **Caffà** Luca; **Nebiolo** Andrea; **Beccaria** Pietro; **Bonretto** Siriana; **Rosso** Caterina; **Stimpero** Alessio; **Girotti** Enrico Carlo; **Marzano** Luca; **Brunato** Federico; **Agostino** Jessica; **Mazzù** Alessia; **Carbone** Roberta; **Rizzi** Martina; **Gai** Emily; **Galeano** Marco; **Viola** Elena; **Sturniolo** Valentina; **Pinto** Leonardo; **Perracchione** Sara; **Arena** Giovanna; **Canonico** Francesco; **Rocca** Alberto; **Crivello** Maria Vittoria; **Turini** Enrico; **Giudice** Marika; **Spampinato** Fabio; **Gioia** Grazia; **Ballestrero** Edoardo; **Di Miccoli** Davide; **Caretto** Cristian; **Gavinelli** Stefano; **Faleni** Ilaria Andrea; **Bozzolan** Matteo; **Tancorre** Giulia.

MORTI — **Santagostino** Pietro di anni 77, nato a Galliate, industriale, c.so Inghilterra 47; **Risso** Lucia v. Ferraro, a. 94, Torino, pens., v. Villa della Regina 21; **Bianco** Tommaso, a. 65, Torino, pens., v. Pollenzo 58; **Caltura** Antonino, a. 72, Licata, pens., v. Rovede 8/a; **Pepino** Maria Maddalena v. Bonfanti, a. 81, Torino, pens., v. Rosta 19; **Della Valle** Luigia in Negro, a. 69, Castelciddone, cas., v. Lanusei 10; **Tegon** Mercede v. Barbero, a. 92, Quinto Treviso, pens., v. Beaumont 25; **Mazzone** Virginia v. Genneri, a. 81, Torino, pens., c.so Trapani 74; **Dianati** Angela v. Novello, a. 88, Massa Fiscaglia, pens., v. Montevideo 33/26; **Costa** Luigi a. 75, Napoli, pens., v. Nomaglio 14; **Claudano** Maria Maddalena v. Rocca, a. 95, Torino, pens., v. Villa della Regina 21; **Pomé** Bruno, a. 89, Milano, pens., c.so Duca degli Abruzzi 48.

Deceduti in ospedale: **Buzzoni** Iole v. Albertini, a. 85, Migliarino, pens., Molinette; **De Vecchi** Rosa v. Giacoca, a. 87, Belluno, pens., Molinette; **Zainab** Osman Addo, a. 42, Mogadiscio, cas., Cottolengo; **Trovò** Gaetano, a. 81, Ponso, pens., Molinette; **Espaillon** Margherita v. Sartoris, a. 88, Pinerolo, pens., Molinette; **Balasso** Mario Cesare, a. 76, Torino, pens., G. Bosco; **Mancin** Marcella v. Pozzato, a. 82, Venezia, pens., G. Bosco; **Carcio** Sebastiano, gg. 10, Torino, infante, Pediatrico; **Fusco** Luigi, a. 88, Forino, pens., Maria Vittoria; **Guasco** Pierina, a. 75, Scandeluzza, relig., Cottolengo; **Pedale** Carlotta in Ramella, a. 67, Yugoslavia, pens., S. Anna; **Borgiattti** Luigi, a. 70, Torino, pens., Maria Vittoria; **Demichelis** Francesca v. Cantù, a. 74, None, pens., Molinette; **Todisco** Teresa v. Cocco, a. 88, Andria, pens., Giovanni Bosco; **Barboraria** Emma v. Dardeni, a. 88, Torino, pens., Mauriziano; **Moles** Elsa v. Delmastro, a. 81, Mazzo di Valtellina, pens., Molinette; **Bernasconi** Renato, a. 78, Turisi, pens., Mauriziano; **Maurino** Alessandro, a. 68, Bagnolo P.te, artigiano, Molinette; **Conso** Lucio, a. 82, Noto, pens., Mauriziano; **Mosca** Michele, a. 89, Corato, pens., Maria Vittoria; **Osana** Carlo, a. 40, Decimomannu, muratore, Molinette; **Crisantelli** Michele, a. 52, Casamassima, pens., Molinette; **Bertolone** Margherita, a. 78, Nichelino, pens., Gradenigo; **Israel** Michele, a. 53, Anola Int.re, muratore, G. Bosco; **Chiri** Antonio, a. 63, Ostana, pens., G. Bosco; **Ricaldone** Cecilia, a. 88, Mirabello, pens., Molinette; **Intrala** Paolo, a. 96, Palermo, G. Bosco; **Lorenzini** Romilda v. Estivi, a. 90, Mottegiana, pens., Molinette; **Fusco** Alfredo, a. 74, Cardino, pens., Molinette; **Bono** Giovanna v. Munas, a. 85, Iglesias, pens., Molinette; **Tumminaro** Maria Anna v. Guali, a. 87, Marianopoli, pens., G. Bosco; **Medici** Giovanni, a. 83, Beinasco, pens., Martini; **Leino** Walter, a. 70, Milano, pens., v. Brandizzo 51; **Cavagnino** Giovanni, a. 75, Torino, imprenditore, Molinette.

Nati 88 - Morti 46

Il 2 giugno si è spento

Nanni Cavagnino

Ne danno il tristissimo annuncio a funerali avvenuti la moglie **Maria Eugenia Carli**, i figli **Maria Grazia** e **Reby** con **Augusta** e **Dado**, la cognata **Ornella Carli Licci** con **Marinea** e **Giorgio**. La cara salma riposa nella tomba di famiglia in Vigevano.
— **Torino**, 5 giugno 1990.

La **Gelateria Pepino** partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del suo titolare

dott. Giovanni Cavagnino

— **Torino**, 5 giugno 1990.

Domenico Cavanna e famiglia partecipano al dolore per la perdita dell'amico inseparabile

dott. Giovanni Cavagnino

— **Torino**, 5 giugno 1990.

Flavio Brezzo partecipa al dolore della famiglia Cavagnino.

Andrea Frisatori con **Guido** partecipano affettuosamente al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Giovanni Cavagnino

— **Torino**, 5 giugno 1990.

Piero e **Amalia Cassardo** sono particolarmente vicini a **Maria Grazia** e famiglia in questo doloroso momento.

Mauro e **Silvana**; **Dino** e **Anna** prendono viva parte al dolore di Maria Grazia e le sono affettuosamente vicini.

L'**AGIS** e le **Associazioni** aderenti partecipano al lutto che ha colpito Egidio Palmiri, vicepresidente dell'AGIS, per la scomparsa della sorella signora

Eleonora Palmiri

Si associano:
Carlo Maria Badini
David Quilleri
Francesco Agnello
Lucio Ardenzi
Fabio De Luca
Carlo Sernaschi
— **Roma**, 5 giugno 1990.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari il

dott. Carlo Andrea Rossi

L'annunciano la moglie **Germana**, i figli **Piercarlo** e **Valeria**, il fratello **Renato** con **Paola** e **Maria Cristina**, **Enrica**, **Livia**, l'affezionata zia **Maria Rosa**, parenti tutti, la cara amica **Lucia Saldano**. Funerali in San Maurizio Canavese giovedì 7 corrente ore 8 nella chiesa di Villa Turina; dopo le esequie la cara salma proseguirà per Neviglie (Cuneo) ove sarà tumulata. Un ringraziamento particolare al dottor Di Salvo, suor Felicita e tutto il personale medico e paramedico per la assistenza prestata. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— **San Maurizio Canavese**, 5 giugno 1990.

Partecipano al dolore del dott. Renato Rossi e famiglia:
Cidalia Andritollo
Marilena Audisio
Piero Balbiani
Sergio Bosso
Pietro Bruno
Mario Bussolino
Libero Canelle
Gabriella Carlso
Giuseppe Castellano
Sergio Cocino
Paola Coazzi
Maurizio Comoglio
Denis Convertini
Pierluigi Conti
Antonio Corelli
Elio Demo
Ezio De Nardis
Giovanna Faolino
Silvia Fissore
Raffaele Fontanini
Lorenzo Gambino
Giuseppe Gargano
Carlo Gatto
Guido Imanon
Saverio Labombarda
Edoardo Lenti
Corrado Listera
Enrico Lombardi
Giuseppe Maggio
Raffaele Maggio
Antonio Manzo
Giuseppe Masci
Bruno Massa
Giovanni Massocco
Marco Massucco
Andrea Molinari
Giovanni Monaco
Angelo Moreno
Laura Motta
Adriano Negro
Giorgio Nesca
Graziella Pastore
Renato Peroglio
Massimo Piruozzolo
Roberto Piazzi
Roberto Porrino
Sergio Provera
Riccardo Rebba
Giorgio Richetti
Giuseppe Rissone
Francesco Rosso
Guido Sansonetti
Giuseppe Sini
Antonio Voria

Improvvisamente è mancato

Antonio Audo Gianotti

anni 80

L'annunciano la moglie **Luigia Bianco**, la figlia **Bruna** con **Walter** e **Linda**, parenti tutti. Funerali in Leinì mercoledì 6 corrente ore 14,45 da via 4 Novembre 6. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Leinì**, 5 giugno 1990.

E' mancata

Margherita Espaillon vedova Sartoris

Lo annunciano a funerali avvenuti nipoti, pronipoti, parenti tutti.
— **Torino**, 6 giugno 1990.

La **Direzione** e il **Personale** della **SAI Società Assicuratrice Industriale** partecipano con profondo cordoglio al lutto del dott. Giuseppe De Rosa, dirigente della società, per la morte della madre

Maria Conta

— **Torino**, 5 giugno 1990.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari la

DOTTORESSA
Irma Pesce Robbiano

Lo annuncia con dolore e rimpianto la figlia **Alessandra** con il marito **Renato De Feo** e **Claudia**, nipoti e parenti. Un particolare ringraziamento ai dottori Franco Rosani e Alberto Bertone per l'assidua ed affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo giovedì 7 alle ore 11,45 nella chiesa del Sacro Cuore, via Nizza 56.
— **Torino**, 5 giugno 1990.

Elena e **Mario Perino** con **Laura** e **Federica** sono affettuosamente vicini a Sandra, Renato e Claudia per la scomparsa della **MAMMA**.

Partecipano al dolore di Sandra:
Mario, Gianfranca Borreni
Alberto, Enrica Giordano
Piero, Paola Giusiano
Enrico, Toja Graziani
Enrico, Giulia Madon
Guido, Wanda Museo
Enrico, Mina Noto
Gianni, Luciana Noto
Alberto, Cinzia Pecchio
Fiorella Picco
Carmine, Iolanda Provvidenza
Oscar, Salvatrice Rigamonti
Mario, Miretta Rossi
Andrea, Franca Scaglia

Sono affettuosamente vicine a Sandra: **Anna**, **Dede**, **Mariella**, **Luciana**.

Sono affettuosamente vicini a Sandra, Claudia, Renato gli amici:
Mariolina, Aldo Allara
Elettra, Vittorio Bosco
Giovanna, Luigi Bosco
Mimma, Mario Sovetti
Giuliana, Carlo Bresso
Franca Caligaris
Paola, Pippo Candeli
Attilia, Henry Combe
Luisa Cucchi
Simonetta, Pierfilippo Cugnasco
Enrico Fassio
Gabriella Forchino
Tatao, Nanni Giorgis
Gabriella, Mario Gotti
Lella, Graziano Lucchetti
Marisa Manzoni
Lidi, Giorgio Martellini
Eva, Beppe Pichetto
Pupa Pretti
Rosanna Arduino Potestà
Franca, Vanni Rangoni
Nunù, Oreste Ricola
Giovanna, Antonio Robbiati
Sandra, Armando Rossetti

Aura e **Luigi**, **Enrico** e **Lyda** e **Lidia Eriksson** profondamente commossi sono vicini a Sandra e Renato.

La **Società**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale** ed i **Dipendenti** della **Alexander & Alexander Italia Spa** prendono parte al lutto che ha colpito il presidente - amministratore delegato, dr. Renato De Feo, per la scomparsa della suocera.

DOTTORESSA
Irma Pesce Robbiano

— **Torino**, 5 giugno 1990.

Ines e **Beppe Trucco** sono tanto vicini a Sandra per la scomparsa della cara **MAMMA**.

Giulia, **Mariagrazia**, **Gianni** sono affettuosamente vicini a Sandra e famiglia.

Beppe e **Floretta de' Chiara** partecipano al dolore di Sandra per la perdita della cara **MAMMA**.

Affettuosamente vicini a Sandra:
Carlo Adriana Allara
Marco Andreina Giudici

La **Gozzo Luigi & C. Snc, Titolari, Collaboratori, Tecnici** e **Maestranze** ricordano commossi il signor

Giuseppe Comandone

prematuramente scomparso.
— **Pianezza**, 5 giugno 1990.

Prematuramente è scomparsa

Ines Vizio in Gastaldi

Affranti dal dolore lo annunciano: il marito **Enrico**, il figlio **Marco**, papà, nonna, cognati, suocera, zii, nipoti e parenti. Funerali giovedì 7 giugno ore 10 alla parrocchia Madonna delle Rose, indi alle ore 11 arrivo al cimitero di Chieri.
— **Torino**, 5 giugno 1990.

Bruna e **Paolo** piangono la cara **INES**.

Luigi e **Adriana** con i figli **Sabrina** e **Andrea** sono vicini a Enrico nel dolore per la prematura scomparsa di **INES**.

Un tragico incidente ha strappato all'affetto dei suoi cari

Vitantonio Lasorte

Ufficiale in congedo

Con profondo dolore lo annunciano, la moglie **Maria Pia**, il figlio **Franco**, la sorella **Angela Rosa Aliquò**, il fratello **Scipione** con la moglie **Antonia** e figli, la sorella **Anna**, cugini e parenti. I funerali avranno luogo nella parrocchia del Sacro Cuore di Maria giovedì 7 giugno, alle ore 8,15. Non fiori, ma preghiere.
— **Torino**, 4 giugno 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Grazia Di Bartolo ved. Armenio

Addolorati lo annunciano il figlio **Piero** con **Silvia**, **Paolo** ed **Enrica**. Funerali giovedì 7 giugno ore 11 nella parrocchia di Alice Superiore, partendo dall'ospedale Molinette alle 9,15. Rosario mercoledì 6 corrente ore 20,30 nella parrocchia San Marco. Non fiori ma offerte all'Associazione Nazionale Emodializzati.
— **Torino**, 4 giugno 1990.

Simonetta e famiglia partecipano al dolore.

E' mancato

Domenico Ferrero

anni 81

Ne danno il triste annuncio la moglie **Lidia**, il figlio **Emanuele**, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 7 giugno ore 15 partendo da via Risorgimento 18.
— **Trofarello**, 5 giugno 1990.

Partecipano al dolore dell'amico Emanuele gli amici:
Adriana Dellera
Antonio e **Gemma Gallo**
Antonio e **Silvia Saravalle**
Franco e **Carla Peiasso**
Franco Boschi e mamma
Giovanni e **Gabriella Varetto**
Giovanni e **Giuliana Gianoglio**
Grazia Boschi
Luigi Milano
Mario Moriondo
Maurizio e **Arianna Marcellino**
Oddone Michielotti
Renato e **Odilia Piacentino**
Renzo Gaido e mamma.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Scucchia

L'annunciano i figli **Isabella** con **Claudio** e **Alessandro**, **Maurizio** con **Anna** e **Luigi**, **Patrizia** con **Piero** e **Francesca**. Funerali in Villarbasse giovedì 7 giugno ore 14,30 chiesa parrocchiale. Non fiori.
— **Villarbasse**, 5 giugno 1990.

Serenamente è mancato il

dott. Leonardo Margotta

L'annunciano i figli **Cesare** ed **Ornella**, la nuora **Tomoko**, il genero **Antonio**, la nipote **Karla**, la sorella **Agnese De Strobel** ed i parenti tutti. Un sentito ringraziamento ai medici e personale tutto della casa di cura Nuova San Paolo. La cara salma sarà benedetta mercoledì 6 c.m. alle ore 13.15 presso la casa di cura.
— **Torino**, 4 giugno 1990.

Ciao

dott. Margotta

non potrò mai dimenticarti **Franca Carbonetto (Ciri)**.
— **Torino**, 4 giugno 1990.

E' mancato ai suoi cari

Eraldo Mongiardi

anziano Lancia

L'annunciano: la moglie **Elvira**, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 7 corr. ore 8,15 nella parrocchia Gesù Adolescente.
— **Torino**, 5 giugno 1990.

ANNIVERSARI

1968 — 1990
Piera Garnero in Cavallo Asselle
Sei sempre con noi.

1966 — 1990
Carlotta Oddone
Pregheremo per lei alla S. Messa che sarà celebrata venerdì 8 giugno ore 18,15 parrocchia S. Anna via Giacomo Medici.

1989 — 1990
Piero Perosino
Vivi sempre nel mio cuore ti ricordo con nostalgia, dal cielo proteggimi. Tua **Rita**.

1976 — 1990
Cipriano Musso
La famiglia lo ricorda con immutato rimpianto.

8 e 9 giugno 1986
Nell'anniversario della loro scomparsa il fratello e le nipoti ricordano a tutti coloro che li hanno conosciuti ed amati
Yvette e Piero Sulta
La S. Messa sarà celebrata il 15 giugno ore 18 nella parrocchia S. Pellegrino.
— **Torino**, 6 giugno 1990.

Nel secondo anniversario della scomparsa la famiglia ricorda con rimpianto vivo ed immutato affetto il grande cuore del
comm. rag. Pietro Rossi
— **Torino**, 6 giugno 1990.

1980 — 1990
Luciano Ferraris
Verrà celebrata la Messa l'8 giugno alle ore 20,30 nella chiesa Maria Ausiliatrice via Pizzi 23.

1988 — 1990
dr. Francesco Vinci
Sempre con noi **Laura**, **Letizia**.

In carcere alla vigilia del processo con 5 «collaboratori»: sono funzionari pubblici e un imprenditore, il conte Vaselli

Così Ciancimino vinceva gli appalti

A Palermo manovrava società dietro le quinte

PALERMO
DAL NOSTRO INVIATO

Pensava forse a un normale controllo don Vito Ciancimino, mentre, ieri mattina alle 4,40, in pigiama, apriva il cancello della sua villa di Mondello al capitano De Donno del nucleo operativo dei carabinieri. L'ex sindaco era in città da meno di ventiquattr'ore. Aveva lasciato la sua nuova abitazione romana di piazza di Spagna, per poter presenziare al processo (comincia stamattina) che lo vede imputato insieme con altri tre ex sindaci, amministratori e tecnici del Comune di Palermo. Quella visita dei carabinieri, insomma, anche se inaspettata, non impensieriva più di tanto don Vito. D'altra parte non poteva certo immaginare che una vecchia storia, per anni dimenticata, gli avrebbe riaperto i cancelli dell'Ucciardone.

Ma la legge, si sa, è inesorabile anche se lenta. E così l'ex barbiere di Corleone è finito di nuovo in carcere, trascinandosi dietro cinque vecchi amici. Tutti imprenditori e funzionari dell'acquedotto municipale, accusati di avere costituito un'associazione per delinquere finalizzata al peculato e a ogni tipo di abusi. Sono: il conte Romolo Vaselli, imprenditore romano titolare della Ices e il genero Ioris Ercoli, titolare della Rocoama (consociata della Ices vincitrice dell'appalto), il direttore generale dell'acquedotto Amap, Eugenio Volpes, il suo collaboratore Benito Francesco Noto e un funzionario, l'ingegnere Vincenzo Italiano. Naturalmente il palcoscenico dell'inchiesta è sempre lo stesso, quello preferito da don Vito, cioè gli appalti.

E la storia non sembra di quelle destinate a rimanere senza conseguenze. Anche se gli ordini di custodia cautelare del giudice Giuseppe Di Lello, infatti, riguardano irregolarità (tante) rilevate nel corso dell'esame di un solo appalto (quello per il rifacimento della rete idrica di un tratto di viale Michelangelo), la curiosità degli investigatori sembra ormai essersi spinta ben al di là. Tanto da far dire ai giudici che «il ruolo di Vito Ciancimino, in relazione a gran parte degli appalti dati dal Comune di Palermo e da sue aziende autonome, sia rimasto immutato nel tempo». Oppure, più esplicitamente, che «Ciancimino non è rientrato nel giro, bensì non ne è mai uscito». Il riferimento non è esplicito, ma che il destinatario della precisazione sia l'ex sindaco Leoluca Orlando e la sua pretesa conquistata «trasparenza», nel sistema di aggiudicazione degli appalti al Comune, appare fuor di dubbio.

Don Vito in ogni caso non può dormire sonni tranquilli. I giudici non lo hanno perso di vista: dimostrano di sapere forse più di quanto l'ex sindaco immaginasse. «La Ices di Romolo Vaselli - scrivono a chiare lettere nel provvedimento giudiziario - e di Ciancimino (socio occulto) è andata aggiudicandosi, man mano, vari appalti, quali quelli per il risanamento della rete idrica ad Ovest di viale Michelangelo, per la ricerca perdite della rete idrica cittadina, per la manutenzione degli edifici scolastici di Palermo, distretti 39, 40, 41, 42 e 43». Ma questa è storia ancora da raccontare, nel senso che le indagini sono in pieno svolgimento, fino ad arrivare agli appalti per fogne e manutenzione stradale (una volta feudo delle imprese del cavalier Cassina), gestite da un'impresa, la Co.Si., che sembra avere molti addentellati con il conte Romolo Vaselli, firmatario di una fidejussione in favore della ditta, quando questa sembrava non avere tutti i requisiti necessari per concorrere all'appalto.

Un quadro di imprese consociate tra di loro, oppure semplicemente «amiche», spesso tenute insieme da nomi ricorrenti, come quelli dei D'Agostino, costruttori sospettati di mafia eppure presenti nel contesto dei lavori pubblici, tanto da avere un ufficio di rappresentanza presso la Ices di Vaselli e Ciancimino.

Ma è l'appalto di viale Michelangelo che, fino ad ora, i giudici prendono in considerazione. Per quei lavori mai eseguiti, o eseguiti male, per le false bolle di acquisto materiali, per il pagamento degli stati di avanzamento dei lavori certificati da funzionari compiacenti dell'Amap; per tutto questo si sono aperte le celle dell'Ucciardone. Una spada di Damocle sulla testa dell'ex sindaco, che, conscio dei pericoli, specialmente quelli futuri, ha giocato l'ultima carta, nel tentativo di evitare il carcere. Ha detto di sentirsi male. Ma i carabinieri lo hanno affidato alle cure dei medici che, dopo un controllo, non si sono opposti al suo trasferimento in cella.

Lui e i suoi amici dovranno rispondere di una serie di raggiri a danno dell'acquedotto: soldi presi per spese mai sostenute, mandati di pagamento eseguiti anche contro il parere dello stesso direttore tecnico della Ices, l'ingegnere Calogero Alletti, che sulla vicenda teneva un puntualissimo «diario» sequestrato dai carabinieri. False dichiarazioni sullo stato dei lavori o sulle attrezzature a disposizione della Ices, che, per esempio, non aveva neppure un compressore né un martello pneumatico.

Ma sarà il «vecchio leone» al centro dell'attenzione. Dovrà spiegare cosa intendeva dire Eugenio Volpes, già non più direttore dell'Amap, quando lamentandosi al telefono si rammaricava che «per Vito non passo e non conto più». E dovrà spiegare il senso di tante ammissioni del conte Vaselli ai giudici. «Qualsiasi libretto di deposito al risparmio, qualsiasi operazione su titoli firmata Vaselli Romolo, non riguarda me, bensì Ciancimino». E non si limita a questo, l'imprenditore. Il 3 settembre dell'86 ammette di non aver tenuto alcuna contabilità, perché si trattava di operazioni effettuate «esclusivamente nell'interesse di Ciancimino Vito». Per concludere con una sibillina presa di distanza: «Ho esaudito le richieste di Ciancimino Vito poiché, data la qualità del personaggio, sarebbe stato impossibile non accoglierle». Intendeva forse, il conte, sostenere di avere ricevuto una di quelle proposte che non si possono rifiutare?

Francesco La Licata

IL CONTE

Strade in Libia, palazzi a Roma

ROMA. Il conte Romolo Vaselli, 57 anni, è stato arrestato ieri mattina dai carabinieri nella sua casa di via Margutta a due passi da piazza di Spagna e portato direttamente a Palermo. In Sicilia, dopo un tentativo a vuoto dei carabinieri nell'appartamento di via Leopoldo Fregoli, è stato invece fermato Ioris Ercoli, 39 anni, contitolare insieme al suocero di due imprese edili.

Il conte Vaselli e Ioris Ercoli sono accusati di associazione per delinquere, abuso d'ufficio, interesse privato e falsità ideologica, reati commessi attraverso le loro imprese: la Ices (Imprese costruzioni edili e stradali) e la Rocoama.

In casa del conte, collezionista di armi, i carabinieri avrebbero trovato anche munizioni non denunciate. Romolo Vaselli appartiene ad una famiglia di costruttori. Suo nonno Romolo fu nominato conte alla fine degli Anni Trenta dopo che, da semplice muratore di Marino, era divenuto uno dei più grandi imprenditori prendendo parte tra l'altro alla costruzione di strade e quartieri in Libia prima del secondo conflitto mondiale. Il vecchio conte fu anche uno dei più amati presidenti della Lazio. Nel dopoguerra, i Vaselli costruirono a Roma un vastissimo insediamento, il quartiere Talenti, sulla via Nomentana a ridosso della vecchia città-giardino, oggi meglio conosciuta come quartiere Montesacro.

Colpo di scena. L'ex sindaco di Palermo, Vito Ciancimino, arrestato

Le richieste dell'accusa per lo scandalo di Sanremo

Casinò, 184 anni di carcere

Due per il conte Borletti, undici per il boss catanese Santapaola
I mafiosi tentarono di mettere le mani su tutti i «tavoli verdi» d'Italia

MILANO. Due anni di reclusione per il conte Giorgio Borletti Dall'Acqua, rampollo di una nota dinastia milanese; 11 anni per Nitto Santapaola, presunto killer del generale Dalla Chiesa; 3 anni e 10 mesi per l'ex sindaco di Sanremo, Osvaldo Vento; altrettanti all'ex sindaco di Campione d'Italia, Sergio Costioli; 2 anni e sei mesi per Angelo Epaminonda, superkiller con 18 omicidi confessati; 4 anni e 6 mesi per Lello Liguori, proprietario del Covo di Nord Est di Santa Margherita Ligure; 10 per Lucio Traversa, gestore del casinò di Campione; 4 anni e sei mesi per Michele Merlo, industriale aeronautico che voleva il casinò di Sanremo; 11 per Gaetano Corallo, proprietario di alcuni casinò a Saint Maarten, nelle Antille olandesi.

Queste alcune delle principali richieste di pena formulate dal pm al processo di Milano per lo scandalo dei casinò a conclusione di una requisitoria di quasi sette ore. Complessivamente il rappresentante dell'accusa, Corrado Carnevali, ha invocato per 44 dei 49 imputati alla sbarra 184 anni e 4 mesi di carcere. Cinque le richieste di assoluzione. Giovedì comincerà la sfilata dei 66 difensori. La sentenza a metà luglio.

Il processo è cominciato il 12 ottobre scorso davanti alla seconda sezione del tribunale di Milano. E' il processo al tentativo, attuato all'inizio degli Anni Ottanta dalla mafia, di mettere le mani su tutti i casinò italiani e della Costa Azzurra: in particolare, Nizza e Beaulieu. L'operazione, che secondo la magistratura faceva capo al super-ricercato della mafia Nitto Santapaola, naufragò dopo la gara d'appalto per la cessione del casinò di Sanremo. La guardia di Finanza aveva posato gli occhi su un vorticoso giro di tangenti: miliardi destinati ai politici di Sanremo e, pare, di Roma. Si scoprì che l'organizzazione interessata al Casinò dei fiori era la stessa che gestiva «allegramente» il casinò di Campione, poi fallito.

Parallelamente scoppiò uno scandalo anche a Saint-Vincent, con politici in carcere e altri in fuga. Tre casinò, tre scandali, ma una sola mente: Bruno Masi, «consulente» per anni al Casino de la Vallée. Sarebbe lui l'artefice delle trame per mettere le mani sui tappeti verdi d'Italia. «Se cedono Venezia, prenderò anche quello» aveva confidato. Masi è gravemente malato, la sua posizione processuale è stata stralciata.

Molti mesi più tardi era finito in carcere anche Borletti, rivale di Merlo nella corsa per Sanremo. Il conte era a capo di una cordata composta anche da Liguori, che aveva legami con personaggi di spicco della mafia, fra i quali Epaminonda. Borletti era stato anche coinvolto, a sua insaputa, in un progetto delittuoso: Salvatore Parisi, killer della mafia, rivelò al momento dell'arresto a Torino che due giorni dopo avrebbe dovuto uccidere Liguori per uno sgarro commesso durante la trattativa per il casinò di Sanremo.

Gian Piero Moretti

Omicidio Mattarella

Due smentite per il pentito Pellegriti

PALERMO. Il pentito catanese Giuseppe Pellegriti, accusatore dell'eurodeputato dc Salvo Lima e di alcuni boss catanesi, è stato smentito ieri da due mafiosi con i quali asseriva di avere avuto contatti. Per verificare l'attendibilità delle sue dichiarazioni, il giudice istruttore Gioacchino Natoli, che conduce l'inchiesta sull'omicidio Mattarella, aveva disposto ieri per Pellegriti un duplice confronto.

Vincenzo Rabito, palermitano, implicato nel processo per il delitto Chinnici, ha negato di avere mai avuto a che fare con Pellegriti. Lo stesso ha affermato il catanese Nicola Maugeri, indicato dal pentito come uno degli uomini che prepararono l'agguato contro Mattarella. Pellegriti ha insistito sulla sua versione, ma le sue affermazioni non hanno trovato riscontro. Infine ha dichiarato di non voler più collaborare con la giustizia. [Agi]

Dimissioni di Galasso

«Sulla mafia il pci ha chiuso gli occhi»

ROMA. Alfredo Galasso, avvocato di parte civile al maxiprocesso contro la mafia ed ex membro del Csm, in un'intervista che verrà pubblicata sul prossimo numero di «Epoca» spiega i motivi per cui si è dimesso dal pci dopo 17 anni di militanza. Secondo Galasso «i comunisti non hanno avvertito con sufficiente consapevolezza la profondità dell'intreccio politico-affaristico-criminale in Sicilia. Pio La Torre cercò di mettere in crisi la politica consociativa di alcuni nostri dirigenti. C'era gente che faceva affari con imprenditori in odore di mafia senza che nessuno avesse nulla da ridire».

Sul deputato Luigi Colaianni, ex segretario regionale del pci siciliano, Galasso dice: «Ha chiuso gli occhi sui consorzi di imprese, su quei compagni che dicevano: non bisogna fare l' esame del sangue agli imprenditori siciliani». [Ansa]

Si teme un sequestro

Insegnante scomparsa nella Locride

LOCRI. La polizia sta cercando nella Locride, dalla tarda serata di lunedì, la professoressa Rossella Mesiti, 42 anni, moglie di un ricco commerciante di acque minerali di Marina di Gioiosa Ionica. Gli inquirenti temono un sequestro. Di Rossella Mesiti non si hanno notizie da lunedì mattina, quando la donna ha raggiunto in auto la sua scuola, aRoccella Ionica. La professoressa Mesiti avrebbe dovuto depositare presso la segreteria della scuola alcuni registri e, quindi, tornare a casa. Solo in serata il marito, Silvano, si è accorto del mancato rientro della moglie ed ha quindi dato l'allarme. I Mesiti hanno due figlie, di 14 e 12 anni.

Sempre nella Locride sono in corso ricerche di un'altra persona scomparsa. Si tratta di Michele Vitale, di 31 anni, rappresentante di specialità farmaceutiche. Gli inquirenti escludono il sequestro. [Ansa]

A Napoli cresce la protesta e la giunta si spacca: gli assessori dc, psi e pri annunciano le dimissioni

«Cari consiglieri, dateci acqua o andatevene»

Assalito il Maschio Angioino, sospesa la seduta
Lascia l'incarico anche il presidente dell'Acquedotto

NAPOLI. Nella Sala dei Baroni risuonano le grida del p[illegible]. Dietro le transenne ci sono gli «assetati», che reclamano [illegible] pulita e s[illegible] a incomprensibili giochi politici. La giunta di pentapartito scricchiola sotto i colpi di una crisi annunciata e il Consiglio comunale che avrebbe dovuto affrontare una delle mille emergenze [illegible] Napoli diventa [illegible] di scontro tra i partiti. Gli [illegible] democristiani, socialisti e repubblicani annunciano: domani, alla prossima seduta del Consiglio, ci dimetteremo. Il Maschio Angioino, l'antico castello sede dell'assemblea, è una fortezza assediata. Fuori ci sono gli abitanti della periferia che da giorni sono senz'acqua. E ci sono i disoccupati del «[illegible]vimento di lotta per il lavoro», i senzatetto, quelli che hanno diritto agli alloggi del terremoto e quelli che li hanno occupati abusivamente. Un migliaio [illegible] persone, con due diversi cortei partiti dal centro storico e dalla zona orientale, sono confluiti in piazza del Municipio.

La riunione del Consiglio convocato [illegible] affrontare la questione delle forniture idriche è un'occasione [illegible] protesta. Poliziotti e carabinieri impediscono l'accesso [illegible] gente che preme per entrare nell'aula consiliare. Per [illegible] l'arrivo delle delegazioni da San Giovanni e Teduccio, Barra e Ponticelli, i presidenti dei consigli circoscrizionali hanno concordato [illegible] i dirigenti dell'Atan, l'azienda di trasporto, il «noleggio» di autobus pubblici: una decina di mezzi hanno portato in centro uomini, donne e bambini. Disoccupati e senza[illegible] hanno sfilato fino al Maschio Angioino.

Qui [illegible] tardo pomeriggio si riunisce il Consiglio, preceduto da una sortita dei socialisti che hanno annunciato il ritiro della loro delegazione dalla giunta. Anche dc e pri vogliono lasciare. E' il via alla crisi. Un modo per «dribblare» lo spinoso dibattito sull'acqua? Di sicuro sono tutti uomini [illegible] garofano quelli seduti su poltrone che scottano: socialista l'assessore alle municipalizzate, Silvano M[illegible]sciari, socialista il presiden[illegible] dell'Aman, l'azienda che gestisce l'acquedotto. Proprio lui, Vincenzo Taurisano, ha battuto sul tempo i compagni di partito: poche [illegible] prima dell'inizio del consiglio [illegible] le sue dimissioni. Una decisione da tempo nell'aria, sollecitata dal[illegible] opposizioni. Taurisano si difende attaccando. Parla di «abbandono [illegible] quelle forze politiche che avrebbero dovuto sorreggere le battaglie intraprese», parla di «destabilizzazione dei vertici dell'Aman».

Il presidente è nella bufera. Ieri mattina [illegible] stato ascoltato per oltre due [illegible] dal sostituto procuratore Arcibaldo Miller, titolare delle indagini i[illegible] con il collega Lucio Di Pietro. I missini intanto hanno tirato fuori una denuncia che lo accusa di aver ordinato, contro il parere dei tecnici e per favorire ditte amiche, trivellazioni nei pozzi [illegible] Lufrano, responsabili dell'inquinamento da nitrati.

Ma neanche l'uscita di scena di Taurisano calma la piazza. Nel cortile del Maschio Angioi[illegible] arrivano [illegible]gnali di tensione: due individui hanno cercato di incendiare un pullman e la situazione rischia di precipitare. Il sindaco, il socialista Pietro Lezzi, arriva e si dilegua prima ancora che il Consiglio cominci: la riunione [illegible] presieduta [illegible] democristiano Arturo Del Vecchio. Dal pubblico, qualcuno butta panni macchiati dall'acqua scura, parte il coro «ladri, ladri». Uno ha un cartello: «Se cercate i camorristi, guardate tra voi». Il vicesindaco sospen[illegible] i lavori dopo 5 minuti. Il dibattito ricomincia con l'inter[illegible] dell'assessore Masciari che [illegible] risultati della riunione col governo tenutasi in mattinata a [illegible]. E' sommerso dai fischi. Assicura che ci sarà [illegible] riduzione delle tariffe per l'acqua. Ma oggi i napoletani tornano in piazza, su iniziativa dei sindacati: sciopero contro la [illegible].

Mariella Cirillo

Il corteo di protesta al rione [illegible] a favore del parroco arrestato

Protesta per don Rassello

La Curia assediata dalla folla
«Il nostro parroco è innocente»

NAPOLI. «Peppe [illegible] innocente»: a reggere [illegible] cartello è un ragazzino, uno dei [illegible]nti che partecipano alla [illegible] per «Peppe», come i giovani del rione chia[illegible] il loro parroco. Per don Giuseppe Rassello ieri mattina si è mobilitata la Sanità. Un migliaio di persone, soprattutto ragazzi, mamme e bambini si è radunato in piazza San Vincenzo, davanti [illegible] chiesa di Santa Maria, tappezzata di manifesti che proclamano solidarietà [illegible] sacerdote. La raccolta [illegible] firme, cominciata all'indomani dell'arresto del prete accusato di avere insidiato [illegible] adolescente, è stata un successo. Ed ora la gente vuole nuovamente testimoniare il proprio affetto, [illegible] certezza che don Giuseppe non può essere colpevole. Molte scritte, alcune articolate («Ti hanno tolto [illegible] libertà perché [illegible] potevano toglierti l'orgoglio»), altre che riecheggiano vecchie canzoni («Torna, 'sta chiesa aspetta a te»), altre ancora [illegible] un unico messaggio: «Padre Rassello libero». E una sola convinzione: «Hanno voluto togliere [illegible] mezzo un prete scomodo».

Il gruppo [illegible] fedeli, i giovani [illegible] comunità parrocchiale da anni frequentata anche [illegible] Antonio G., la presunta vittima del sacerdote, uomini e donne che considerano don Giuseppe un loro benefattore, si sono dati appuntamento poco dopo le 10. Prima di partire è venuto loro incontro il segretario del pci, Achille Occhetto, da due giorni in visita nel «girone» Sanità dove ha avuto modo di toccare con mano le miserie di una «società degradata». Un brevissimo colloquio tra i promotori della marcia e il dirigente comunista che ha detto loro: «Vi porto la [illegible] solidarietà». Poi il corteo si [illegible] mosso per raggiungere la sede della Curia, raccogliendo a metà strada gli studenti del liceo «Genovesi», quelli ai quali don Giuseppe ha insegnato per anni religione. Al vescovo ausiliario Agostino Vallini gli abitanti della Sanità hanno chiesto di farsi portavoce del loro appoggio al parroco.

Nelle stesse ore il tribunale per i minori stava decidendo la sorte di Antonio: un provvedimento «temporaneo e d'urgenza» lo affida ad un Centro di accoglienza della Penisola Sorrentina.

In quella comunità il rag[illegible] aspetterà le conclusioni del giudice Melita Cavallo, cui è stato trasmesso il fascicolo che lo riguarda. [illegible] ragazzo ha ribadito di non voler tornare con i genitori che si [illegible]temente trasferiti a Casalnuovo, un pae[illegible] dell'entroterra, e di non avere alcuna intenzione di conti[illegible] a [illegible] alla Sanità.

[m. c.]

Intervista: da vittime a colpevoli, temo che qualcuno possa soffrire come noi

Il papà: mai più un'altra Miriam

«Il giudice che mi accusò ha scritto per scusarsi»
«Tolgono i figli ai genitori con tanta leggerezza»

[illegible] «E' un pensiero fisso: vorrei non si ripetessero mai più [illegible] del genere nei confronti di un papà e di una mamma e nei confronti di una bambina indifesa». Lanfranco Schillaci, trent'anni, il giorno dopo i funerali della sua Miriam, morta domenica per un tumore, ricostruisce la vicenda che ha visto protagonista la [illegible] famiglia.

«Essere genitori - si sfoga - oggi sembra quasi [illegible] colpa. Siamo stati umiliati, vilipesi, messi in prima pagina come malfattori. Mai qualcuno ha voluto pensare che potevamo [illegible] anche noi vittime».

Il papà [illegible] nasconde la [illegible] tristezza dietro un paio di occhiali scuri, [illegible] la voce [illegible] lascia dubbi sul suo dolore: «Ormai ti levano i figli con [illegible] facilità tale che lascia stupiti. In [illegible] attimo, un giudice decide di avviare una pratica per l'adozione e se ne infischia dei genitori, anzi li accusa [illegible] sevizie senza prove. Io, invece, credo molto nella istituzione-famiglia, che ha il diritto [illegible] essere rispettata. Penso che, se va male la società, la colpa è anche della crisi della famiglia».

[illegible] di Piazza Armerina, il paese in provincia di Enna dove la famiglia Schillaci ha curato Miriam nel suo ultimo anno [illegible] vita, è ancora piena di giocattoli: «Li stiamo distribuendo agli istituti di orfani qui nella zona. Con la suora ne abbiamo contati più di centocinquanta. Erano i peluche, le bambole e i robot [illegible] le abbiamo regalato in questi anni. Quando torneremo a Limbiate, faremo lo stesso».

Stupisce la serenità [illegible] signor Lanfranco. Non ha voglia di rivincite, non ha intenzione [illegible] attaccare [illegible] vorrebbe nemmeno parlare di chi gli ha fatto [illegible] male. «Serenità? Certo, viene dalla consapevolezza che finalmente Miriam ha smesso [illegible] soffrire. E' l'unica consolazione; e bisogna [illegible] padri per capire quello che voglio dire. [illegible] figlia ha sofferto [illegible]. Negli ultimi tempi [illegible] chiamava "papino", con quella dolcezza che soltanto la sensibilità [illegible] bambina malata può esprimere. E quando poi ti senti dire "papà, aiuto, non ce la faccio più", non sai più cosa chiedere a Dio».

Non accusa, Lanfranco Schillaci, preferisce cancellare quei momenti terribili quando molti giornali lo indicarono [illegible] il «mostro di Limbiate»: «Quello è stato un [illegible] collettivo, [illegible] quasi. Un dramma come quello dei Malavoglia, un errore continuo. Poi, però, si vede che Dio ha illuminato al[illegible] menti. Però, il dolore più grande è stato quello [illegible] averci separato da Miriam. Io non sono un giudice, non ho studiato legge perché il mestiere di azzeccagarbugli non mi piace. Ma ho visto che qualcuno si [illegible] comportato proprio come quel personaggio di Manzoni. Non tutti, in verità. Oggi mi ha mandato un telegramma toccante la dottoressa Borgonovo, da Milano». E' lei che mandò a Lanfranco una comunicazione giudiziaria, i medici pensavano che [illegible] violentato la figlia. [illegible] mamma anche lei, oltre che un giudice, [illegible] ha capito [illegible]te il nostro dramma».

Il papà [illegible] Miriam, insomma, vuole dimenticare, preferisce non disturbare il ricordo [illegible] sua bambina con quell'incredibile errore giudiziario: «La gente non è tutta uguale. E l'ho capito in questi mesi. Ho trovato gente meravigliosa al Nord e al Sud. [illegible] giorni fa è arrivato il telegramma di un bambino di nome Giuliano, che scriveva da Carpi. Mi ha scritto [illegible] classe [illegible] scuola materna, che ha inviato a Miriam la foto di gruppo. C'è stata una enorme solidarietà da parte della gente comune, dei più indifesi. Tanti messaggi, [illegible] queste ore, sono arrivati da Limbiate, dalla mia scuola e dalle mie classi. I colleghi hanno inviato una [illegible] per Miriam. A tutti loro dico grazie, per averci aiutato a superare momenti terribili. Agli altri, invece, non di[illegible] nulla. Vorrei soltanto che la magistra[illegible] non si trasformasse nella Santa Inquisizione. Dopo la famiglia, se salta anche questa istituzione, non so dove andre[illegible] a finire; e io, nonostante tutto, ho fiducia».

Per un attimo il viso di papà Lanfranco si ravviva. «Pensavo [illegible] quell'11 novembre dell'86, quando andai [illegible] scuola ad annunciare ai colleghi la nascita della mia Miriam. Non camminavo per la strada, [illegible] volavo quasi, [illegible] felice come mai lo sono stato. [illegible] allora, preferisco ricordare i medici che hanno aiutato Miriam, quei due dottori [illegible] son venuti da Catania al funerale e che, nonostante la loro [illegible] si sia fermata, so[illegible] arrivati a piedi pur di starci vicino. A loro, all'équipe del Policlinico di Catania, dico grazie. Agli altri ricordo le parole [illegible] Cossiga: meglio lasciare che gli uomini guardino [illegible] loro [illegible]».

Fabio [illegible]

Lanfranco Schillaci, 30 anni, [illegible] insegnante in una scuola milanese

Non creare «mostri»

Una carta dei doveri per i giornali

ROMA. «Non basta pentirsi, chiedere perdono. Dobbiamo darci nuove regole. Le scuse del Presidente Cossiga alla famiglia Schillaci sono anche [illegible] nostre, di tutti i giornalisti, ma il punto è un altro: fatti come questi non devono accadere mai più». Giuliana Del Bufalo, segretario della Fnsi, parla lentamente, come volesse togliersi un peso dal cuore. Le fa eco Gianni Faustini, segretario nazionale dell'Ordine: «Ho sentito tanto citare [illegible] la carta dei diritti dei giornalisti, sarebbe giusto arrivare anche a una carta dei doveri».

Il caso [illegible] Miriam fu già un terribile campanello d'allarme. Ora la sua morte, anche se annunciata, non lascia più spazio a rimozioni di comodo. I due organismi professionali che rappresentano i giornalisti italiani - Federstampa e Ordine - sono già al lavoro assieme al Telefono Azzurro e entro i primi di ottobre avranno pronto un documento che costituirà [illegible] di «Carta d'intenti» per giornali e televisioni. L'obiettivo è la tutela dei minori, [illegible] servirà a evitare che un mite professore [illegible] il padre di Miriam possa diventare in 24 ore «il mostro di Limbiate».

Fra i primi ad accusare i medici di leggerezza e i giudici milanesi di «cultura della colpevolezza» c'è Ernesto Caffo, il docente di neuropsichiatria infantile che tre anni fa [illegible] fondato il Telefono Azzurro. «Da quando siamo nati - dice il professor Caffo - abbiamo seguito 12 mila segnalazioni. Non una di queste è finita sui giornali. I professionisti dell'infanzia, siano pediatri o magistrati minorili, d[illegible] avere rispetto per la riservatezza e l'intimità della famiglia. Quand'anche vi sia un genitore "colpevole", va aiutato, non trasformato in un soggetto da punire. Altrimenti le emozioni che determina [illegible] vicenda come questa diventano incontrollabili».

Il ragionamento del neuropsichiatra toglie spazio anche a chi vorrebbe arrivare alla denuncia emblematica, in [illegible] della tutela all'infanzia. Ma allora che si deve fare? «La storia di Miriam è una vergogna per tutti noi - aggiunge [illegible] professor Caffo - [illegible] ci spinge a lavorare sempre [illegible] più per [illegible] un codice deontologico nell'informazione, come già esiste nella pubblicità». Precisa [illegible] segretario del sindacato giornalisti, Giuliana Del Bufalo: «A volte c'è eccessiva fiducia verso le nostre fonti. Meglio una notizia in meno che una notizia infondata».

Chi dovrà controllare, una volta varata la «Carta [illegible] Treviso»? L'ordine professionale. Conclude Faustini: «Poiché si tratta di minori, credo che i giornalisti l'accetteranno. Ma quando si forniscono notizie su una malattia, come ci dobbia[illegible] comportare, anche [illegible] è di un personaggio pubblico come Craxi? Dovremo riflettere [illegible] che di questo, per non dimenticare Miriam».

[g. pa.]

La maggioranza è spaccata. Donat-Cattin e La Malfa: un tetto per gli ingressi, la legge è inapplicata

Scontro alla conferenza per gli immigrati

LE CIFRE CONTESTATE

STIMA [illegible] EXTRACOMUNITARI PRESENTI IN ITALIA NEL [illegible] (DATI ASSOLUTI IN MIGLIAIA)

Area	Totale	Minori e studenti	Forze lavoro	Inattivi e altri
NORD	363	56	266	41
CENTRO	297	44	108	17
SUD E ISOLE	303	37	[illegible]	27

FONTE: ISTAT

«I dati di Martelli sono falsi»

ROMA. I dati? «Sembrano estratti dai bussoli [illegible] lotto». La legge Martelli? «E' largamente inapplicata». E gli ispettori del lavoro che indagano sul [illegible] to clandestino delle braccia al Sud «non sono neppure protetti dalla polizia [illegible]ntro gli attentati della camorra e della mafia».

Polemico più [illegible] solito, [illegible] [illegible] intervento alla conferenza nazionale sull'immigrazione il ministro del Lavoro Donat-Cattin se l'è presa [illegible] po' con tutti, sparando a raffica contro l'Istat e il Censis, Martelli, Gava e [illegible] Michelis, senza risparmiare neppure il ministro [illegible] Pubblica Istruzione Mattarella, «che [illegible] riesce a garantire un'istruzione elementare a più di 6-[illegible] figli di immigrati».

«I dati [illegible] solo quelli [illegible] Quelle di Donat-Cattin sono solo opinioni personali» ha replicato subito [illegible] Claudio Martelli, in qualità [illegible] presidente della Conferenza. «Ma [illegible] il ministero del Lavoro [illegible] allo sfascio e non riesce neppure a contare gli italiani che lavorano», [illegible] lasciato andare Martelli conversando con i giornalisti.

La guerra delle cifre è continuata. «Il ministero del Lavoro non è allo sfascio e sull'immigrazione possiede i dati perché li registra secondo i criteri di legge», [illegible] risposto in serata Carlo Donat-Cattin.

Nel [illegible] intervento il mini[illegible] del Lavoro [illegible] andato giù pesante. «Dei [illegible] mila extracomunitari denunciati dall'Istat non si sono accorti che un terzo sono americani, svedesi, svizzeri e giù di lì, altro che poveri diavoli», ha detto, aggiungendo che [illegible] sentire loro (il Censis ndr) sembra che gli immigrati presenti in Italia siano tutti gente di passaggio, verso dove poi, non [illegible] sa. E tutti laureati. Ma dove le hanno fatte poi quelle interviste? - si è chiesto il ministro -. C[illegible] non a piazza Indipendenza a Roma o a Porta Palazzo a Torino, dove si vedono solo dei disgraziati».

Fra i 200.000 regolarizzati dalla sanatoria, secondo il ministro del Lavoro «sono compresi anche quelli che avevano avuto i permessi di soggi[illegible] l'anno passato». Secondo Donat-Cattin i regolarizzati sono 135.398, e 44.127 quelli avviati al lavoro.

Quanto al lavoro nero «che [illegible] la vera piaga da estirpare», Donat-Cattin non ha [illegible] a criticare la Farnesina che non porta avanti le trattative con i Paesi maghrebini per una seria programmazione dei lavoratori stagionali.

«Io ho avviato [illegible] trattativa con i tunisini, [illegible] mi sono fermato perché altrimenti Martelli mi picchia», ha aggiunto sornione il ministro, in margine alla conferenza. E racconta di essersi mosso intanto per favorire l'ingresso di immigrati «qualificati» [illegible] cui abbiamo necessità. Come? Firmando, assieme al ministro della Sanità De Lorenzo, un decreto che permetterà l'arrivo di infermieri argentini e filippini.

I NERI

«Conferenza sbagliata»

ROMA. «I rappresentanti delle associazioni e delle comunità straniere [illegible] il metodo e l'organizzazione sia tecnica [illegible] politica della conferenza»: è quanto si legge in un documento fatto pervenire ai giornalisti dai rappresentanti degli immigrati. «La documentazione relativa ai lavori della sessione plenaria e delle commissioni - continua il documento - non è stata resa disponibile in tempo utile in modo da permettere alla rappresentanza degli stranieri di discutere i contenuti politici della propria partecipazione. Esprimiamo preoccupazione rispetto alla possibilità di applicazione della legge dopo la scadenza della sanatoria, soprattutto rispetto a chi ha manifestato la volontà di regolarizzarsi ma la cui richiesta non è stata accettata. Questi saranno i primi ad essere espulsi. Rifiutiamo il ruolo di meri spettatori di una discussione che coinvolge in prima persona noi e le [illegible] famiglie». [Agi]

Il ministro Donat-Cattin

Sul piano delle proposte, Donat-Cattin chiede una proroga della sanatoria «a frontiere chiuse, fino a settembre», aggiungendo la richiesta di sgravi fiscali per i datori di lavoro, per sollecitarli alle denunce (che fino [illegible] oggi sono soltanto 11.000). Denuncia [illegible] [illegible] [illegible] di un timone [illegible] comando unico», rilanciando l'idea di un ministero o un'agenzia deputata alla politica dell'immigrazione.

Un'idea, quest'ultima, vista di buon occhio anche da Mar[illegible] che, tuttavia, meglio di [illegible] ministero vedrebbe [illegible] struttura unica: per esempio una struttura centralizzata a livello governativo.

Sulla proroga della sanatoria, invece, Martelli ha ripetuto il «no» espresso ieri. Con una precisazione: la distinzione fra gli irregolari e i clandestini. «Non bisogna considerare allo stesso modo chi si è presentato almeno una volta in questura con la sua richiesta e chi è rimasto sempre all'oscuro» ha spiegato il vicepresidente del Consiglio. «Coloro che si espongono non possono [illegible] abbandonati, vanno protetti».

Nel [illegible]orso della mattinata, [illegible] ministro degli Esteri De Michelis [illegible] rilanciato la proposta (fatta la prima volta oltre 25 anni fa da Kennedy) [illegible] [illegible] [illegible] quota dell'1% del prodotto interno lordo comunitario alla cooperazione economica. Una proposta che L'Italia [illegible] alla [illegible] nel prossimo semestre di presidenza della Comunità.

De Michelis ha anche confermato che entro il mese di giugno verranno reintrodotti i visti d'ing[illegible] per i Paesi del sottosviluppo, in particolare quelli del Maghreb. «L'estensione [illegible] visti verrà accelerata all'interno di una logica di trattativa comunitaria», ha spiega[illegible] il ministro degli Esteri. Ma il comunicato ancora interlocutorio emesso in proposito dalla Farnesina proprio ieri sera, al termine del colloquio [illegible]n il ministro degli Esteri tunisino in visita a Roma, fa capire che i problemi aperti non [illegible] ancora [illegible] tutto risolti.

Maria Grazia Bruzzone

I custodi scioperano, Uffizi e Accademia vietati ai turisti

Firenze, arte a porte [illegible]

C'è il rischio che le agitazioni durino per tutto il periodo dei Mondiali
Gravi disagi anche a Milano (dove Bre[illegible] non riaprirà), Torino e Venezia

FIRENZE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Se non s'interviene in tempo c'è il rischio di assistere al collasso de musei fiorentini in mondovisione»: era stato facile profeta, già un paio di mese fa, il sovrintendente ai beni artistici e storici Antonio Paolucci. Magari si può dire che la sua è stata una previsione per difetto.

Il collasso in mondovisione, grazie all'attenzione intercontinentale regalata all'Italia dai Mondiali, potrebbe infatti investire i musei di tutto il Paese. La Pinacoteca [illegible] Brera a Milano è chiusa a tempo indeterminato per uno sciopero ad oltranza; tutti i musei statali fiorentini, in testa Uffizi e Accademia, subiscono aperture ritardate e a singhiozzo; sul piede di guerra anche i custodi dell'Egizio di Torino, mentre l'agitazione pare stia per coinvolgere anche Venezia e Parma.

I Mondiali [illegible] [illegible] scelti dal personale dei musei, cronicamente sotto organico e mal retribuito, per alzare la voce nei confronti d[illegible] ministero [illegible] [illegible] culturali. Do[illegible] dovrebbe [illegible] il «gio[illegible] più lungo» per i musei. I sindacati (dissociata la Cgil) hanno proclamato uno sciopero che [illegible] lo scopo di lasciare chiuse le porte di gallerie e pinacoteche. Ma a Firenze la protesta avrà [illegible] risvolto eclatante per la presenza in città di Cossiga. Il Presidente inaugurerà la restaurata cappella Brancacci, nella chiesa del Carmine, e la mostra «L'idea Ferraris» al Forte di Belvedere. I due appuntamenti non sono in pericolo perché la sorveglianza è assicurata da personale privato, [illegible] Cossiga dovrà attraversare [illegible] centro cittadino strapieno di turisti esasperati ed accalcati [illegible] musei comunali, gli unici che domani saranno aperti.

E [illegible] umori di chi si sobbarca centinaia [illegible] chilometri pregustando i capolavori di Donatello o Michelangelo e si trova davanti a un portone chiuso e a un comunicato sindacale si [illegible] già visti ieri mattina.

I custodi hanno infatti deciso [illegible] [illegible] svolgere più le «mansioni improprie» (biglietteria e cassa), una [illegible] che, [illegible] fatto, blocca l'attività dei musei.

Il sovrintendente Antonio Paolucci è corso ai ripari con una serie di ordini di servizio «ad personam», [illegible] sorta di precettazione alla quale il personale non può sottrarsi, ma la cui organizzazione ha fatto perdere un paio d'ore. [illegible] nelle quali [illegible] e Accademia, Cappelle medicee e Bargello sono rimasti chiusi. Irriferibili i commenti delle migliaia di turisti rimasti fuori, molti dei quali hanno sfogato la loro rabbia prendendo a calci i portoni.

Il rifiuto a svolgere le mansioni improprie continuerà ad oltranza. Cisl, Uil e autonomi (ma all'agitazione [illegible] fatto hanno aderito anche molti iscritti alla Cgil) hanno deciso due ore di sciopero per le domeniche di luglio (per giugno la decisione [illegible] già stata pre[illegible] nelle scorse settimane) e un [illegible] sciopero totale [illegible] [illegible] 24 giugno in occasione della festa del patrono della [illegible] (San Giovanni).

Ora [illegible] parola definitiva tocca al ministero. Nei prossimi giorni è possibile un incontro a Roma. [f. m.]

La [illegible] avverte

«Ci sarà la guerra tra poveri»

ROMA. Grida, polemiche, dissensi, e il microfono che uno dei rappresentanti degli [illegible] nitari si rifiutava [illegible] cedergli. E poi ancora i fischi durante tutto l'intervento, e mezza platea che si è alzata e se n'è andata in segno di protesta, guidata dall'europarlamentare comunista Dacia Valent. Contestato dagli immigrati, il segretario del partito [illegible] pubblicano Giorgio La Malfa alla conferenza dell'immigrazione di Roma ha passato un brutto pomeriggio.

Tutto è successo quando La Malfa ha deciso [illegible] prendere la parola ieri, anticipando il suo intervento previsto per questa mattina. Il pubblico, [illegible] maggioranza composto da extracomunitari, stava ascoltando uno a uno i rappresentanti delle comunità, quando il moderatore Gino Giugni ha chiesto di lasciar spazio al segretario del pri.

Ma l'oratore del momento si [illegible] rifiutato [illegible] cedere il microfono, tra gli applausi della platea. Rosso in viso, La Malfa ha insistito per poter dire la sua, mentre Gino Giugni, in mezzo a fischi crescenti, invocava «tolleranza per tutti».

Dacia Valent, che in [illegible] stampa [illegible] ultimando un documento di protesta contro la conferenza, accorgendosi di quanto stava accadendo si è precipitata nella sede della conferenza invitando i presenti ad abbandonare i lavori. Con lei se ne sono andati [illegible] centinaio di partecipanti.

Imperterrito [illegible] visibilmente seccato, La Malfa è riuscito [illegible] stesso a portare in fondo il [illegible] intervento, pur interrotto da fischi, grida e insulti. «[illegible] sta in un Paese [illegible] si rispettano le regole di democrazia. Altrimenti si [illegible] a casa propria», ha esordito il segretario del [illegible]ri. «Nessuno ti ha chiesto di di venire in Italia, vattene in Olanda» ha detto poi rivolgendosi a un imigrato che insisteva nella polemica.

«E' una gazzara, non una conferenza, e le responsabilità sono di chi l'ha organizzata» ha quindi commentato rivolgendosi a Giugni, col quale ha avuto un battibe[illegible]

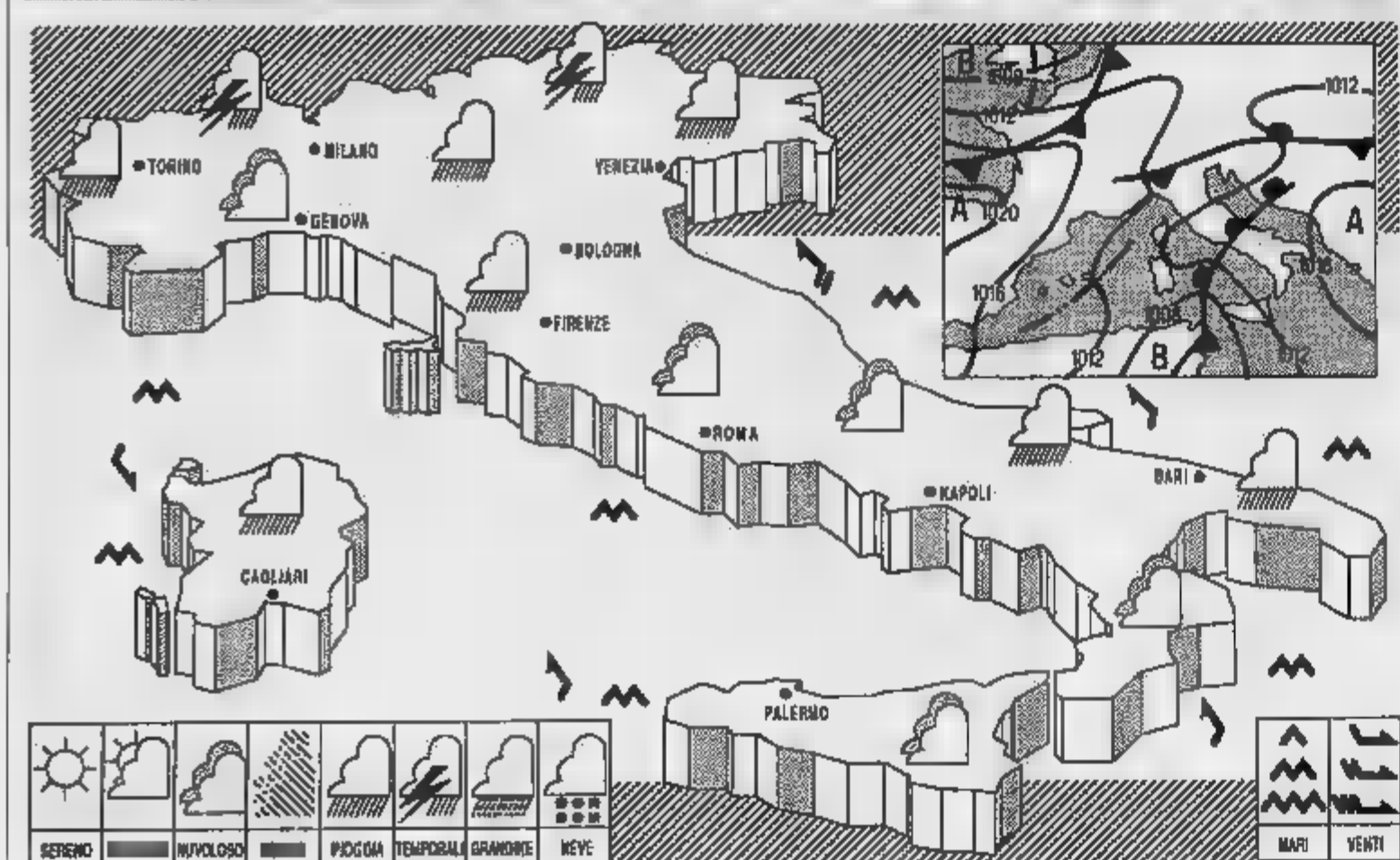
La Malfa ha quindi ricordato [illegible] critiche del suo partito alla legge [illegible] Ha contestato la proposta del governo di concedere abitazioni provvisorie agli immigrati secondo qu[illegible] graduatorie. «Lo vada a dire a Napoli, nel rione Sanità, dove dormono in 11 in una stanza», ha detto il segretario del pri, per il quale «non è serio pensare al diritto di voto, anche solo amministrativo, per [illegible] immigrati, come si sono del resto ben resi [illegible] anche i socialisti francesi».

«Il rischio è creare una società multietnica del disagio sia per gli italiani che per gli extracomunitari: il governo rischia [illegible] illudere gli uni e gli altri», ha concluso La Malfa, che ha poi abbandonato la sala scortato da due poliziotti.

Subito dopo il segretario del pri ha denunciato l'assurda situazione venutasi a creare, parlando ai giornalisti in un'improvvisata conferenza stampa. Ma in fondo ha confessato che una cosa del genere se l'aspettava. «Visto il modo in cui autorevoli esponenti del governo hanno risposto nei mesi scorsi alle mie contestazioni - ha spiegato ai giornalisti - l'accoglienza odierna è stata quasi civile». [m. g. b.]

IL TEMPO

TORINO, MILANO, VENEZIA, GENOVA, BOLOGNA, FIRENZE, ROMA, NAPOLI, BARI, CAGLIARI, PALERMO

SERENO — [illegible] — NUVOLOSO — [illegible] — PIOGGIA — TEMPORALE — GRANDINE — NEVE — MARI — VENTI

[illegible]: aria fresca ed instabile di origine atlantica confluisce, sul Mediterraneo, con aria calda e umida proveniente [illegible] Settentrionale.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni Centro-settentrionali e sulle restanti del versante tirrenico molto nuvoloso e coperto [illegible] piogge sparse e rovesci temporaleschi, più frequenti al Nord e sulle zone appenniniche. Tendenza a variabilità sulle [illegible] maggiori. Sulle [illegible] regioni generalmente nuvoloso per nubi stratificate, [illegible] possibilità [illegible] qualche pioggia o isolato rovescio sul versante ionico.

TEMPERATURA: in lieve aumento sui versanti jonico e adriatico meridionale; pressoché stazionaria sulle altre regioni.

[illegible]: ovunque moderati: intorno a Nord sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna, con rinforzi da Nord-Ovest sull'isola; da Sud/Sud-Est su tutte le altre regioni, tendenti a provenire da Ovest/Nord-Ovest sulla Sicilia.

[illegible]: da mossi a molto mossi; localmente agitato lo Ionio.

[illegible]: su tutte le regioni condizioni [illegible] variabilità perturbata, [illegible] precipitazioni più frequenti al Nord e sulle [illegible] appenniniche centrali, ove assumeranno carattere di rovescio temporalesco.

CITTA' ITALIANE

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	14	23	Firenze	17	29	Bari	16	29
Verona	15	22	Pisa	16	25	Napoli	16	27
Trieste	17	21	Ancona	19	27	Potenza	13	27
Venezia	15	20	Perugia	14	28	S.M. Leuca	16	20
Milano	16	22	Pescara	14	26	R. Calabria	17	22
Torino	16	16	L'Aquila	11	23	Palermo	20	26
Cuneo	14	19	Roma Urbe	14	25	Catania	14	25
Genova	17	21	Roma Fium.	17	24	Alghero	14	25
Bologna	14	27	Campobasso	14	25	Cagliari	17	26

CITTA' ESTERE

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	12	16	nuvoloso	Lisbona	np	np	np
Atene	19	30	sereno	Londra	10	18	variab.
Bangkok	26	34	sereno	Los Angeles	15	24	nuvoloso
Berlino	10	15	pioggia	Madrid	18	32	sereno
Bruxelles	12	16	nuvoloso	Montreal	16	25	pioggia
Buenos Aires	10	12	nuvoloso	Mosca	12	15	pioggia
Copenaghen	11	17	nuvoloso	New York	17	25	nuvoloso
Dublino	10	14	nuvoloso	Parigi	—	—	np
Francoforte	5	19	nuvoloso	Pechino	20	27	sereno
Gerusalemme	14	28	sereno	Rio de Janeiro	20	30	sereno
Ginevra	13	17	pioggia	Sydney	9	16	pioggia
Helsinki	15	21	nuvoloso	Tokyo	17	22	pioggia
Honolulu	23	31	sereno	Varsavia	10	22	sereno
Il Cairo	18	31	sereno	Vienna	10	19	nuvoloso

Torre sempre inagibile

Pisa, si paga per entrare nel Battistero

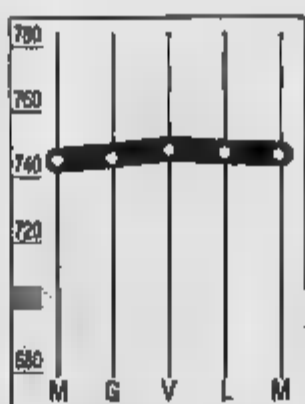
PISA. La deputazione dell'Opera [illegible] Duomo di Pisa [illegible] stabilito che per visitare il Battistero di piazza dei Miracoli, proprio di fronte alla torre pendente chiusa al pubblico [illegible] gennaio scorso, si dovrà pagare un biglietto di duemila lire. [illegible] tratta [illegible] [illegible] decisione p[illegible] [illegible] in seguito alla chi[illegible] del celebre campanile, che [illegible] mettendo in difficoltà finanziarie i responsabili dell'opera. [illegible] provvedimento entrerà in vigore entro sabato. Dopo cinque mesi dalla chiusura della Torre, ha dichiarato il presidente dell'Opera, [illegible] professor Ranieri Favilli, non sono ancora arrivati i tre miliardi di finanziamenti [illegible] dovrebbero coprire le spese per il personale, circa 40 dipendenti, e per la manutenzione ordinaria della piazza.

[illegible] futuro non è escluso che [illegible] possa istituire un biglietto unico per la visita di musei e camposanto monumentale. [Agi]

[illegible]
1247,4

Il dollaro, in ripiegamento, è stato fissato ieri [illegible] 1247,4 lire (contro le 1251,2 di lunedì). Gli analisti ritengono che il mercato abbia già scontato [illegible] ribasso dei tassi d'interesse da parte della Federal Reserve.

MARCO
735,35

La nostra valuta continua a tenere [illegible] pressione il marco (oltre che [illegible] franco francese) fissato ieri a 735,35 lire. La valuta tedesca [illegible] risente delle incertezze legate all'unione monetaria tra le due Germanie.

COMIT
-0,01%

Borsa ingessata, con l'indice [illegible] Comit fermo a quota 748,29, [illegible] poco propensa [illegible] seguire lo slancio di Wall Street. Fanno eccezione le Pirellina (+2,79%), il gruppo Orlando e i titoli bancari trascinati dalle tre Bin.

[illegible]
-1,18%

Battuta d'assestamento al Ristretto dove l'offerta ha prevalso su gran parte [illegible] listino, tanto che l'indice Ibi [illegible] chiuso con una flessione dell'1,18%. Record negativo per la Subalpina, arretrata del 12,3%.

Il governo prepara la riunione del Comitato del credito e cerca un posto per Necci

Banche, 49 poltrone in lista d'attesa

Ventriglia e Savona resistono, ma avanza Graziosi

ROMA. Nomine ma non solo nomine. La mappa bancaria del Paese, dopo [illegible] di «foresta pietrificata» (la definizione era di Giuliano Amato, allora ministro del Tesoro) comincia a muoversi. Decolla la nuova Bnl, cerca spazi la supercassa targata Cariplo e il San Paolo colloca in giro per l'Europa certificati [illegible] deposito che tanto assomigliano alle azioni. Il quadro si completa con le manovre che riguardano il Banco [illegible] Roma e la grande partita legata al futuro di Mediobanca. E non si può trascurare la trattativa tra la Finarte di Francesco Micheli e la Banca Nazionale dell'Agricoltura [illegible] conte Auletta Armenise affidata alla mediazione di Jody Vender. O il futuro di Comit (sempre più legato al decollo del polo Gaic-Fondiaria) o del Credit targato Piero Barucci. Le novità segnano una realtà immobile da decenni mentre procede in Parlamento l'esame della [illegible] sulle nuove società di Borsa e si riprende a parlare di antitrust. Bastano questi elementi a indicare nella questione bancaria il vero nodo dei prossimi mesi.

[illegible] Quarantanove poltrone hanno tremato ieri. Sono le poltrone [illegible] dalle quali [illegible] comandano importanti banche pubbliche e i cui occupanti [illegible] scaduti da tempo. Con l'effetto di una scossa di terremoto; nel pomeriggio [illegible] circolata la voce che oggi [illegible] sarebbe riunito il Comitato interministeriale per il credito [illegible] il risparmio al quale spetta l'attribuzione degli incarichi. Partiti [illegible] banche [illegible] stati messi in subbuglio. Ma sui tavoli [illegible] ministri, fino [illegible] tarda sera, non c'era traccia del fatidico telex. E' probabile quindi [illegible] la piccola folla di uscenti e di pretendenti conosca la propria sorte fra qualche giorno.

In compenso, qualcuno fra le «vecchie glorie», i manager in sella da tempo, può rilassarsi: la riconferma appare raggiungibile, come filtra dalle sedi [illegible] partiti [illegible] maggioranza e soprattutto dalla dc che occupa più posti nelle banche pubbliche. Per esempio, la coppia che [illegible] il Banco di Napoli assapora già la possibilità di prolungare il mandato. Il direttore generale Ferdinando Ventriglia, democristiano doc, in base agli accordi finora raggiunti, dovrebbe continuare a regnare con il presidente, il socialdemocratico Luigi Coccioli, il cui mandato è scaduto dal 1984.

Ventriglia ha 63 anni e 24 anni fa era già direttore centrale del Banco di Napoli. Consigliere economico in passato del pluriministro Emilio Colombo, oggi Ventriglia gode dell'appoggio di un altro potente democristiano: il napoletano Antonio Gava, ministro dell'interno.

Un altro aspirante alla conferma [illegible] Gianni Zandano, presidente dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino. Zandano è molto più giovane di Ventriglia, avendo 56 anni, e il suo mandato [illegible] scaduto da tre anni e un mese. A suo favore si [illegible] pronunciato lo sponsor tradizionale, l'ex segretario dc Ciriaco [illegible] Mita, [illegible] sembra che uno spintone decisivo sia arrivato dal torinese Silvio Lega, vicesegretario dc appartenente alla [illegible] sa corrente di [illegible]va.

Un altro banchiere desideroso di restare nell'istituto dove opera è il direttore generale della Bnl, il repubblicano Paolo Savona. Si tratta però di un caso [illegible] particolare, che non riguarda [illegible] il Cicr: fra una settimana, mercoledì 13, l'assemblea della Bnl formerà [illegible] nuovo consiglio di amministrazione adeguandosi alle modifiche apportate allo [illegible]. I direttori centrali entrati nel consiglio diventeranno [illegible] automaticamente amministratore delegato, carica ambita da Savona.

Per tagliare corto alle insistenti voci che lo davano [illegible] partenza, il direttore generale della Bnl ha dettato [illegible] una secca smentita con la quale «ribadisce la [illegible] volontà di continuare il suo impegno, anche in qualità [illegible] amministratore delegato, nella piena ripresa ed affermazione [illegible] [illegible] sul mercato, compito affidatogli dall'autorità [illegible]ria dopo i fatti di Atlanta». Savona «dichiara inoltre di non aver né sollecitato, né ricevuto offerte per altre destinazioni».

Il messaggio ha molti destinatari. Il primo [illegible] un «intruso» che si sta avvicinando alla Bnl: si tratta di Giuliano Graziosi, oggi amministratore delegato della Stet, che la dc vuole portare [illegible] la Bnl per affidare il suo posto [illegible] Biagio Agnes, ex direttore generale della Rai. Ovviamente, Savona non può gradire il condominio con Graziosi, tanto più che ha già sopra di [illegible] un presidente attivo [illegible] il socialista Giampiero Cantoni. Dieci consiglieri della Bnl devono [illegible] indicati dal Tesoro, quattro dall'Ina, tre dall'Inps (che ha scelto il presidente Mario Colombo e i [illegible] Bruno Bugli e Antonio Torella) e due dai soci minori.

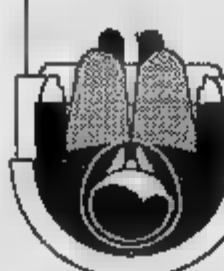
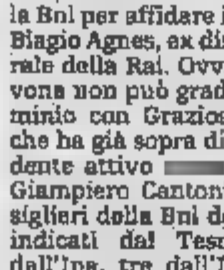
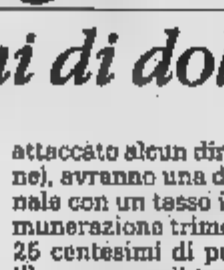
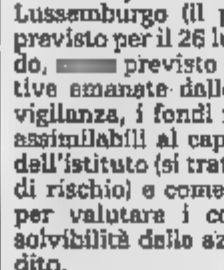
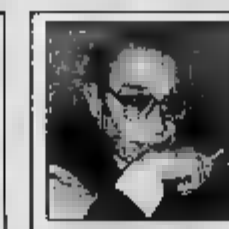
La scelta si intreccia con le designazioni che il Cicr deve effettuare per numerose casse di risparmio, per il Monte dei Paschi (dove [illegible] ha rivali il [illegible] Alberto Brandani, componente della deputazione, cioè il consiglio) e il Mediocredito Centrale, dove il socialista Gianfranco Imperatori è pronto a trasferirsi dal Mediocredito del Lazio.

Ma il governo non vive di sole banche: ci solo partecipazioni statali e ferrovie da sistemare. [illegible] particolare, si cerca una [illegible]va collocazione per [illegible] repubblicano Lorenzo Necci, ex presidente Enimont. C'è chi assicura che il traguardo è l'Efim. Ma qui c'è già un candidato forte: il socialista Gaetano Mancini, oggi vicepresidente.

Roberto Ippolito

GENTE CHE VA... GENTE CHE RESTA

TUTTE LE IPOTESI ALLA VIGILIA DELLA NUOVA TORNATA

GIANNI ZANDANO
RICONFERMATO PRESIDENTE BANCO [illegible] PAOLO DI TORINO

FERDINANDO VENTRIGLIA
RICONFERMATO DIRETTORE GENERALE BANCO DI NAPOLI

LUIGI [illegible]
RICONFERMATO PRESIDENTE BANCO DI NAPOLI

ALBERTO BRANDANI
MEMBRO DELLA DEPUTAZIONE MONTE DEI PASCHI DIVENTA PRESIDENTE

GIULIANO GRAZIOSI
DA AMMINISTR. DELEGATO DELLA [illegible] DIVENTA AMMINISTR. DELEGATO DELLA [illegible]

[illegible]
DA PRESIDENTE MEDIOCREDITO [illegible] LAZIO DIVENTA PRESIDENTE DEL MEDIOCREDITO CENTRALE

I [illegible] Cariplo

Mazzotta: «Sempre più vicino il progetto della Supercassa»

[illegible] «Supercassa? La faremo, la faremo...». Roberto Mazzotta, presidente della Cariplo, è abbastanza ottimista sulla soluzione del problema principale che investe [illegible] sistema delle [illegible] di risparmio. La questione su cui si confrontano posizioni differenti [illegible] relativa alla possibilità di garantire l'accorpamento di alcune [illegible] e di ridisegnare il panorama, troppo frammentato, [illegible] questi istituti [illegible] credito. Un'operazione osteggiata perché può segnare il primato delle grandi [illegible] (e del colosso Cariplo in particolare) sulle realtà locali.

Da tempo si parla di una Supercassa [illegible] [illegible] [illegible] riforma del sistema che consentirebbe [illegible] creazione [illegible] holding [illegible] [illegible]i dipenderebbero attività bancarie e diversificate, favorendo lo sviluppo [illegible] casse. Naturalmente gli ostacoli sono di natura politica essendo i vertici delle [illegible] nominati [illegible] partiti. Così qualsiasi disegno riformatore, prescindendo dalla valenza [illegible] economica e finanziaria, viene giudicato [illegible] in funzione di equilibri di potere da mantenere [illegible] poltrone da tutelare.

Qualcosa comunque si muove. Nei giorni scorsi si è svolto [illegible] vertice in casa dc con la partecipazione di alcuni banchieri «di area». I rappresentanti delle casse più grandi hanno chiesto [illegible] avere maggiore spazio di manovra e la possibilità [illegible] rilevare con più facilità altre casse minori.

Nel frattempo Mazzotta ha presentato ieri il bilancio consolidato [illegible] della Cariplo «che pone il gruppo in una posizione di vertice nell'ambito [illegible] sistema bancario italiano». L'utile netto consolidato è stato [illegible] 659 miliardi, in leggero calo rispetto ai 667 miliardi dell'anno precedente, mentre il risultato lordo di gestione è cresciuto del 9% [illegible] 1988 miliardi. Il patrimonio [illegible] è aumentato del 12,4% a 6480 miliardi e il [illegible]plesso delle attività del gruppo Cariplo ha superato per la prima volta i 100.000 miliardi, [illegible]testandosi a 104.311 miliardi con un'espansione del 22%. La raccolta globale ha raggiunto i 77.000 miliardi e gli impieghi sono cresciuti a oltre 80.000 miliardi.

Mazzotta ha ricordato le principali operazioni [illegible] passato esercizio: l'acquisizione della tedesca Banckaus Loebbecke e lo scambio di partecipazioni col gruppo spagnolo Santander. «Intendiamo proseguire - ha detto - nella politica di rafforzamento delle partecipazioni mediante la creazione di nuove società». Nei primi mesi di quest'anno, infine, la Cariplo ha rilevato [illegible] 45% di Intercassa, commissionaria di Borsa, i [illegible] soci [illegible] tutte [illegible] di risparmio.

Rinaldo Gianola

Roberto Mazzotta della Cariplo

Il San Paolo raccoglie capitali

Emissione da 250 milioni di dollari all'estero

TORINO. La trasformazione in società per azioni deve attendere il via libera del Parlamento. Ma qualcosa già si muove sul fronte degli istituti di credito pubblici. In attesa dell'approvazione della legge Amato il San Paolo lancia all'estero i certificati di deposito, una sorta di anticamera rispetto al collocamento di titoli azionari. L'operazione [illegible], guidata dalla Salomon Brothers (il colosso americano di cui il San Paolo è socio), permetterà all'istituto di incamerare 250 milioni di dollari (circa [illegible] miliardi di lire) che, rispetto ai coefficienti internazionali, vengono considerati alla stregua di capitale.

L'iniziativa del San Paolo sarà presto seguita da altre banche pubbliche italiane: in lista d'attesa c'è, senz'altro, il Monte Paschi (ma il cambio ai vertici rischia di ritardare le operazioni) e il Banco Napoli oi[illegible] ai progetti che riguardano il futuro dell'Imi. Per la Bnl (g[illegible] oggetto di un prestito subordinato da parte dell'Ina dopo l'affare Atlanta) occorrerà probabilmente attendere la soluzione dei problemi finanziari [illegible] statutari.

Il fatto che la banca torinese abbia deciso proprio ora di dare [illegible] via [illegible] queto tipo di raccolta può esser interpretato come un segnale di riconferma dei vertici dell'istituto.

Gianni Zandano, presidente in proroga, ha più volte indicato [illegible] tra gli obiettivi del [illegible] mandato l'ingresso di nuovi capitali. Ma questi indizi meritano [illegible] ulteriori conferme. Per ora [illegible] segnalata l'iniziativa destinata [illegible] a diffondere i certificati del San Paolo su tutte le piazze finanziarie internazionali. Si contano le prime prenotazioni sia in Europa che in Medio [illegible] Estremo Oriente oltre agli Usa.

Ma [illegible] [illegible] i certificati? L'emissione consentirà di offrire titoli azionari al mercato per un [illegible] [illegible] 250 milioni di dollari. I valori, [illegible] sorta di certificato azionario (cui non è attaccato alcun diritto di opzione), avranno una durata decennale con un tasso iniziale di remunerazione trimestrale pari [illegible] 25 centesimi di punto sopra il libor, ovvero il tasso interbancario della piazza londinese. E' prevista una forbice, per i primi cinque anni, [illegible] [illegible] limite massimo di 50 centesimi oltre il libor, destinata a salire a 60 centesimi tra il sesto e il decimo anno.

L'offerta assomiglia a un'emissione azionaria. Innanzitutto [illegible] verrà quotata alla Borsa del Lussemburgo (il pagamento è previsto per il 26 luglio). Secondo, [illegible] previsto dalle normative emanate dalle autorità di vigilanza, i fondi raccolti sono assimilabili al capitale proprio dell'istituto (si tratta di capitali di rischio) e come tali valgono per valutare i coefficienti di solvibilità delle aziende di credito.

Il lancio [illegible] certificati a tasso variabile [illegible] così un primo test del gradimento delle banche italiane sulle piazze internazionali. L'azienda [illegible] credito torinese calcola che, una volta approvata la legge Amato (che consentirà agli istituti [illegible] credito pubblico di trasformarsi in società per azioni), potrà venir effettuato un collocamento di azioni intorno ai mille miliardi di lire. Ma, in quell'occasione, [illegible] buona fetta delle azioni verrà piazzata presso i soci internazionali della banca, da Salomon Brothers [illegible] Suez (senza trascurare Hambro's). L'operazione [illegible] certificati di deposito è invece rivolta presso il mercato degli investitori istituzionali e del pubblico dei risparmiatori (taglio minimo 10 mila dollari).

L'obiettivo? Adeguare i mezzi patrimoniali al[illegible] ambizioni della banca in vista dell'apertura [illegible] delle frontiere finanziarie all'interno della Cee, dopo una crescita [illegible] giro d'affari che ha portato la banca ad attività totali oltre i 136 mila miliardi.

[u. b.]

Parla Cantoni

Bnl-Iraq [illegible] il buco

ROMA. Le indagini sul [illegible] Atlanta» non [illegible] terminate: gli ispettori della Bnl e del ministero Usa dell'Agricoltura [illegible]no ancora [illegible] lavoro per squarciare gli ultimi veli della vicenda. Tuttavia «al momento non abbiamo specifiche annotazioni» per confermare coinvolgimenti della direzione [illegible] della Bnl nell'«affaire Atlanta». E' quanto [illegible] dichiarato il presidente della Bnl, Giampiero Cantoni che ieri [illegible] [illegible] ascoltato al Senato, insieme al direttore generale, Paolo Savona e al vice direttore generale, Umberto d'Addosio, dalla commissione [illegible] speciale sulla vicenda Atlanta presieduta da Gianuario Carta. Cantoni, alla richiesta di chiarimenti sulle linee di credito a soggetti non iracheni che ammontano a circa 500 milioni [illegible] dollari, ha preannunciato una risposta scritta la settimana prossima. Dai controlli finora attuati, ha però aggiunto, è emerso che l'esposizione [illegible] l'Iraq è diminuita di 250 milioni [illegible] dollari rispetto alle cifre fornite a suo tempo dal ministero [illegible] del Tesoro.

Sono stati questi i «punti caldi» sui quali i [illegible] hanno più insistito con il vertice Bnl. Nonostante il ministro [illegible] Tesoro, Guido Carli, alla stessa commissione il [illegible] maggio [illegible]so avesse dichiarato che esistono prove [illegible] [illegible] contatti avvenuti tra la filiale di Atlanta e [illegible] direzione centrale, Cantoni ha precisato che «attualmente non ci [illegible] specifiche annotazioni da fare e mancano elementi per eventuali licenziamenti».

Savona ha poi aggiunto che «tutti coloro che sono stati sfio[illegible] dal sospetto sono stati sospesi». E' stato, quindi, ricordato che oltre a Cristopher Drogoul, direttore della filiale di Atlanta, sono stati licenziati altri due dirigenti e 7 funzionari. Attualmente l'organico della filiale americana della Bnl è composta da 27 persone. Gli ispettori inviati [illegible] Roma per mettere ordine nella filiale sono stati 18.

Cantoni ha anche messo in rilievo le [illegible] intese raggiunte con gli iracheni nel quadro [illegible] un [illegible] negoziato. Sono stati aperti i canali di trattativa che [illegible] sfociati in due incontri, a Tunisi ed a Ginevra, durante i quali si sono poste le basi di un negoziato, sfociato nel noto accordo del [illegible] gennaio 1990. Alla base dell'accordo, ha spiegato Cantoni, vi è lo sforzo di Bnl di ricondurre una parte delle operazioni impegnate, ma [illegible] ancora allocate (per oltre [illegible] milioni di dollari) a forniture di imprese italiane e di dare certezza ai termini ed alle modalità di rimborso. Si è inoltre ottenuto l'impegno della Central Bank [illegible] Iraq a costituire depositi colleterali e cancellare le lettere [illegible] credito emesse da drogoul [illegible] favore di imprese possedute da iracheni.

Cantoni ha sottolineato che [illegible] vicenda di Atlanta ha evidenziato lacune nel rapporto estero con la banca cresciuto troppo rapidamente. Si sono creati nuovi elementi strutturali per avere il completo controllo del[illegible] [illegible] [illegible] E' cambiata la struttura organizzativa: è stato anche modificato lo statuto. Per quanto riguarda l'assistenza legale si è costituito un collegio di consulenti legali, [illegible]rmato da specialisti in campo civile, commerciale, internazionale. E' previsto poi l'obbligo alle centrali statunitensi di far capo alla filiale di New York. Per i controlli si è operato un potenziamento dell'ispettorato centrale.

Forse lunedì l'incontro tra Confindustria e confederazioni. La Uil: clima isterico

Sui contratti scontro a distanza

Patrucco: nuove regole per trattare

TRIESTE
DAL NOSTRO INVIATO

L'incontro dovrebbe avvenire lunedì o, al massimo, martedì. Per [illegible] però, [illegible] posizioni di sindacati e Confindustria sembrano ancora distanti. Dopo l'invito che il presidente degli industriali, Sergio Pininfarina, ha rivolto alle associazioni [illegible] lavoratori per sedersi intorno [illegible] un tavolo per [illegible] «incontro di vertice», immediato è stato [illegible] rifiuto della Cgil, [illegible] ieri (mentre i leaders delle tre confederazioni [illegible] negli Stati Uniti) molto scettica si è mostrata anche la Uil.

«Potremmo anche arrivare a incontrarci - ha ribattuto il segretario confederale Silvano Veronese - ma questa non dev'essere la solita tattica utilizzata dagli industriali quando la trattativa non [illegible] avanti. Ribadiamo la [illegible] posizione: prima la firma [illegible] contratti principali (chimici, metalmeccanici e tessili - ndr). Solo allora potremo sederci intorno [illegible] tavolo per parlare di revisione della scala mobile, degli automatismi [illegible] le questioni generali che riguardano [illegible] rapporto tra le parti, anziché lasciarle alla legge».

«La Confindustria, comunque - ha proseguito Veronese -, è ancora parecchio indietro rispetto ai grandi gruppi [illegible] Fiat [illegible] Olivetti, che ci chiedono di partecipare alle responsabilità d'impresa con la presenza nei consigli di amministrazione». «Infine - ha concluso il segretario confederale - mi sembra che ci sia un clima di isteria generale. Prendiamo ad esempio [illegible] contratto dei chimici. Il 7 giugno la Federchimica riprende la trattativa con l'intenzione di chiuderla entro giugno. Per noi, invece, è tutto ancora da verificare».

La risposta agli industriali [illegible] venuta a [illegible] della confe[illegible] organizzata dall'Ocse, l'organizzazione internazionale, e dalla Spi, la finanziaria del gruppo Iri, sull'innovazione [illegible] lo sviluppo imprenditoriale nelle pi[illegible] imprese.

Dalla stessa tribuna, la Confindustria ha insistito perché «l'incontro [illegible] il sindacato possa avere un esito favorevole». Il vicepresidente degli industriali, Carlo Patrucco, ha avvertito che l'obiettivo della sua associazione non è quello di «centralizzare la trattativa, ma di voler superare la situazione [illegible] stallo e la confusione che regnano in questo momento».

Patrucco ha approfittato della sua partecipazione alla conferenza per rilanciare anche una proposta che dovrebbe - sostiene - «aiutare allo stesso tempo le piccole imprese del Nord e quelle del Sud a diventare più forti».

Si tratta - spiega Patrucco - di «sospendere per due anni l'imposta sugli utili emergenti dalle fusioni [illegible] la piccole e medie aziende settentrionali. Questi utili dovrebbero essere invece reinvestiti al Sud».

Ancora, [illegible] proposito del Mezzogiorno, Patrucco ha criticato il progetto di creazione di una Mediobanca del Sud. [illegible] piccole imprese meridionali non hanno bisogno [illegible] merchant banking, ma, piuttosto di investment banking». Insomma, ha chiarito al termine del suo intervento Patrucco, «è meglio evitare nuovi e inutili carrozzoni. Istituti di credito speciale esistono già nel Sud - dice Patrucco - semmai debbono cambiare obiettivi».

Flavia Amabile

[illegible]

Il salario è più «veloce»

Le retribuzioni «viaggiano» [illegible] a velocità maggiore dell'inflazione: nello scorso mese di marzo, secondo i dati diff[illegible] ieri dall'Istat, l'indice generale delle retribuzioni orarie contrattuali [illegible] registrato un incremento dell'1,1% sul mese precedente, che porta al 6,6% l'aumento rispetto [illegible] marzo [illegible] (contro [illegible] 6,1% dell'indice dei prezzi al consumo). La variazione mensile [illegible] dovuta, nei settori privati, all'applicazione di [illegible] misure tabellari nell'industria mineraria e nei servizi di pulizia. Per quanto concerne i comparti pubblici, non essendo ancora [illegible] il decreto di applica[illegible] degli accordi contrattuali (polizia di Stato, difesa, università [illegible] docenti, enti locali, servizi sanitari), l'Istat ha tenuto conto del decreto legge di fine marzo che attribuisce ai dipendenti il 50% [illegible] miglioramenti economici tabellari.

Carlo Patrucco

Sostituisce Ferrero, Barberis confermato amministratore delegato

Callieri presidente Marelli

Il gruppo cresce con le acquisizioni in Europa

[illegible] Carlo Callieri [illegible] il nuovo presidente della Magneti Marelli, la holding della componentistica del gruppo Fiat. Sostituisce Ruggero Ferrero, che assumerà altri importanti incarichi nell'ambito del gruppo torinese, mentre Alessandro Barberis mantiene [illegible] carica di amministratore delegato assicurando quindi continuità alla gestione.

L'assemblea degli azionisti della Magneti Marelli ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1989 chiuso con [illegible] utile netto di 31,3 miliardi e [illegible] dividendo invariato di 85 lire per le azioni di risparmio e di 65 lire per quelle ordinarie. Nel passato esercizio i ricavi consolidati sono stati pari a 3864 miliardi e nei primi [illegible] mesi di quest'anno [illegible] ammontati a 1030 miliardi, [illegible] una crescita del [illegible] per [illegible] rispetto allo stesso periodo dell'89.

Le strategie della società, come hanno spiegato gli amministratori, sono finalizzate [illegible] rafforzamento della posizione della Magneti Marelli sul mercato europeo, dove si confronta con altri due colossi come la Bosch e la Valeo.

Nei primi mesi di quest'anno la Magneti Marelli, attraverso la controllata Veglia Borletti, ha acquisito il 15 per cento della svedese Autodisplay e il controllo della Cfec, società francese attiva nel campo delle batterie con [illegible] marchio Stec. Con quest'ultima operazione la società ha raggiunto [illegible] quota pari al 21 per cento del mercato europeo.

I vertici della società hanno confermato che tutte [illegible] attività elettroniche del gruppo [illegible] accorpate [illegible] permane l'interesse verso eventuali opportunità di acquisizioni che potrebbero in futuro presentarsi sul mercato. I maggiori [illegible]sti della Magneti Marelli sono la Fiat (52,4 per cento) e la [illegible] (14,4 per cento), che [illegible] sempre capo alla holding torinese.

[r. e. s.]

Coop «rosse»

[illegible] l'utile in busta

ROMA. Nella busta paga di luglio dei [illegible] lavoratori della cooperativa muratori [illegible] braccianti (Cmb) [illegible] Carpi (Modena), aderente alla Lega delle cooperative, entreranno complessivamente quasi un miliardo e [illegible] lire in più, [illegible] titolo [illegible] aumento salariale «una tantum», agganciato al buon andamento registrato dall'azienda nel 1989.

I contenuti di questo accordo sindacale, sottoscritto lo scorso marzo fra [illegible] società e il consiglio dei delegati, sono stati illustrati a Roma dal vicepresidente della Cmb, Luigi Mancini.

Si [illegible] - è stato spiegato - di [illegible] novità nel mondo cooperativo e, in generale, nel sistema imprenditoriale. L'accordo introduce, infatti, un elemento della retribuzione collegato ai risultati di bilancio.

Nel 1989 l'azienda [illegible] Carpi, che opera nel settore delle opere pubbliche, ha avuto [illegible] fatturato di oltre [illegible] miliardi di lire, con un aumento [illegible] 22 per cento rispetto all'88; gli utili netti sono stati invece di dieci miliardi, cioè il 31,5 per cento in più rispetto all'anno precedente.

Il meccanismo previsto [illegible] intesa garantisce a tutti i dipendenti un [illegible] salariale agganciato appunto al bilancio [illegible] redistribuito, sulla base sia di criteri omogenei che dello specifico contributo dato dalle di[illegible] divisioni territoriali (Emilia Romagna, Lazio, Lom[illegible]a) in cui [illegible] articola l'azienda.

Per evitare che i lavoratori di alcune aree territoriali siano eccessivamente «premiati» rispetto agli altri, l'accordo introduce alcuni correttivi per riequilibrare le oscillazioni negli aumenti retributivi.

[r. e. s.]

FLASH

Aumento di capitale per la Gerolimich

Gerolimich, finanziaria che fa capo al gruppo Cameli-Regis, ha chiuso l'esercizio '89 con un utile netto di 4,8 miliardi (+20,5%) e si accinge a varare un aumento di capitale dagli attuali 94,6 a 158,9 miliardi con la prospettiva, nell'arco di cinque anni, di un'ulteriore ricapitalizzazione a 317,8 miliardi. E' previsto un dividendo [illegible] 4 lire per le azioni ordinarie e 7 lire per le risparmio.

Ianuario amministrerà [illegible] Ftic (Ansaldo)

Il consiglio di amministrazione della Ftci (Ansaldo), riunitosi sotto la presidenza di France[illegible] Le Vie, [illegible] nominato Enzo Ianuario amministratore delegato. Fanno inoltre parte del [illegible] consiglio [illegible] amministrazione Bruno Musso, Giovanni Bertola ed Eric Derobert.

Olivetti e Banco Napoli danno vita [illegible] Elemedia

Elea (gruppo Olivetti) e Datitalia Processing (Banco di Napoli) hanno costituito Elemedia, una società specializzata in nuove tecnologie educative, che avrà sede a Pozzuoli e filiali a Roma, Firenze e Milano. Elemedia sarà responsabile [illegible] un progetto di ricerca sulle tecnologie multimediali nella formazione [illegible] comunicazione inserito nell'accordo quadro [illegible] gruppo Olivetti per i finanziamenti alla ricerca nel Mezzogiorno.

Le «Torino Nord» tornano in Borsa

Le Ferrovie Torino [illegible] torna[illegible] alla [illegible] di Milano. L'appuntamento per la riammissione è per il 14 giugno, con l'inizio del ciclo borsistico di luglio. La decisione [illegible] presa dalla Consob. Nel 1988 l'utile delle Ferrovie Torino [illegible] è stato di 306 milioni interamente destinato a riserva. E' in programma anche un aumento di capitale da 11 a 27,7 miliardi.

[illegible]

Quelle finanziarie con tassi da usura

STUDENTE al primo anno di legge, ho in mente quest'estate un viaggetto di istruzione piacevole, così lo definirei, in Germania. Mi occorrono, però, quattrini. Per una combinazione, che a prima vista ho giudicato fortunata, l'altro giorno, passando dalle parti di Fontana di Trevi, mi misero in [illegible] un foglietto (le accludo la fotocopia), nel quale, promettendo la massima riservatezza, una "finanziaria" [illegible] meglio identificata offre prestiti personali: fino a 10 milioni a chi è fornito di conto [illegible] e licenza commerciale, fino a [illegible]-3 milioni a chi è fornito di busta paga. Non ho [illegible] l'uno [illegible] l'altra, ma ho telefonato egualmente al [illegible] indicato, per vedere se potevo ottenere un prestito di 3 milioni per il mio viaggetto. Queste le condizioni: [illegible]tuzione con sette assegni mensili di 726 mila lire, oppure nove [illegible] [illegible] mila ciascuno. A me risulterebbe un interesse del 69,40% nel primo caso, dell'80% netto nel secondo. E' giusto, e se lo è, che [illegible] [illegible] pensa?».

Lo studente di legge F.G. (lettera firmata), [illegible] scrive da Roma, mi sembra troppo ottimista. Infatti, i 2 milioni e [illegible] mila lire che dovrebbe pagare in [illegible] mesi, [illegible] più dei 3 milioni da restituire, oppure i 2 milioni [illegible] mila lire in [illegible] [illegible], rappresentano, è vero, il 69,40 e l'80 per cento, rispettivamente, [illegible] più del capitale, ma se li riportiamo a un anno, cioè a 12 mesi, l'interesse è pari [illegible] 118 e al 106%, rispettivamente.

Sono interessi esosi, a dir poco: nel primo caso, il «finanziatore», al quarto [illegible] [illegible] prestito, e nel secondo caso dopo cinque, ha già incassato tutti o quasi tutti i suoi tre milioni, [illegible] i quali poter fare un altro prestito ad analoghe condizioni, e così via. Almeno, io la vedo così. Ma, anche [illegible] così non fosse, direi che interessi del 69 e dell'80% sono oltre ogni limite accettabile.

Ritengo che il lettore, rivolgendosi a una banca per un «prestito personale» (magari a quella dei suoi genitori), potrebbe ottenere la [illegible] [illegible] a un costo infinitamente inferiore, [illegible] rimborsare a più lunga [illegible]denza e, soprattutto, [illegible] scalare», cioè pagando, a ogni rata, l'interesse solo sulla [illegible] residua. [illegible] particolare, per i giovani, soprattutto studenti, esistono oggi almeno una trentina [illegible] combinazioni diverse. Probabilmente, lo [illegible] «finanziatore» che si fa pubblicità con i volantini, si rifornisce in banca, a condizioni oneste, per la sua attività.

Certo, a persone come lui il denaro rende più di quanto frutti il suo risparmio alla signora R.B. (lettera firmata), che mi scrive dalle Valli di Lanzo (Torino): mi informa di [illegible] proprietaria, col marito, ambedue pensionati, di quattro alloggi, una casetta e 160 milioni, investiti in Btp, [illegible] e Certificati di deposito bancari, in parti quasi eguali, e mi chiede consiglio su [illegible] investire [illegible]sti milioni [illegible] scadenza dei titoli rispettivi perché, scrive, [illegible] che i miei [illegible] rendessero di più». Non le suggerisco, naturalmente, la «finanziaria» di cui sopra, consiglierei invece, sempre che si accontenti, di sostituire i Bot con i Cct e i Certificati [illegible] deposito bancari con i Btp [illegible] [illegible] emissione, quando saranno annunciati.

Le differenze, al netto delle ritenute fiscali, non [illegible] elevatissime, ma diventano «interessanti», per [illegible] capitale [illegible] cento e più milioni. Soprattutto, [illegible] signora, le consiglio la massima serenità. Piuttosto che [illegible] dormirci la notte», come lei [illegible] scrive a proposito di un altro [illegible] investimento, è meglio scegliere quello in cui si ha piena fiducia, e rinunciare a [illegible] l'«avventura».

Mario Salvatorelli

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	120.200	—0,25
Cr. Agr. Bresciano	8.450	0,60
Banca del Friuli	25.650	2,99
Banca Pop. Cr. Valtellinese	18.750	—1,25
Banca Pop. Comm. Industria	20.990	0,24
Banca Pop. Bergamo	20.400	—2,86
Banca Pop. Brescia	8.510	—3,28
Banca Pop. Crema	53.480	—0,56
Banca Pop. Cremona	11.340	—1,22
Banca Pop. d'Emilia	124.000	—0,40
Banca Pop. Intra	13.880	—1,66
Banca Pop. Lecco	13.100	—2,96
Banca Pop. Lodi	22.770	—3,11
Banca Pop. Luino e Varese	13.745	—1,79
Banca Pop. Milano	10.580	—2,31
Banca Pop. Siracusa	32.150	1,04
Banca Pop. Novara	18.460	—2,21
Terme di Bognanco	724	—1,09
Aviatour	2.800	—1,89
Italiana Incendio e vita	235.000	0,00
Banca Brianza	18.750	1,35
Citibank Italia	5.410	0,00
Banca Prov. Napoli	8.080	—0,69
Banco Legnano	9.095	0,50
Banca Ind. Gallaratese	19.600	0,57
Banca Prov. Lombarda	5.635	—1,65
Banca Prov. Lombarda ex priv.	np	np
Banca Subalpina	5.700	—12,31
Banco Perugia	2.100	2,94
Creditwest	10.780	—3,78
Finance ord.	51.950	0,29
Finance priv.	30.800	0,00
Cr. Bergamasco	43.900	2,09
Biefle	11.150	[illegible]
Fretle	8.300	1,22
Zerowatt	5.650	0,00
Cibiemme	2.630	—1,23

In fermento i titoli bancari, sul monetario continua la discesa dei tassi

Caccia grossa al Banco Roma

Più vicino il socio tedesco

MILANO. «La Borsa? Continuo [illegible] essere ottimista». Francesco Micheli, amministratore [illegible] Finarte, [illegible] ha dubbi: al di là delle oscillazioni di giornata, il fondo di Piazza Affari continua ad [illegible] positivo. Almeno [illegible] due fronti, l'ottimismo di Micheli trova conferma: la parabola [illegible] tassi, almeno a giudicare dalle offerte di pronti contro termine [illegible] [illegible] d'Italia, prosegue nella sua discesa; i temi particolari non mancano, e sembrano in grado di accendere l'attenzione del mercato.

Ieri è stata la volta del Banco di Roma. Tramontata l'ipotesi di un ingresso dell'Imi nel capitale della più piccola [illegible] le Bin, restano in piedi due ipotesi: o il polo europeo con la Commerzbank, il Crédit Lyonnais e il Banco Hispano-Americano, oppure un progetto di integrazione e di collaborazione con la Cassa di [illegible] e il Banco di Santo Spirito, programma dai confini ancora incerti. Altri ancora ipotizzano plusvalenze dalla cessione [illegible] Banco di Perugia, da giorni [illegible] centro delle [illegible] del Ristretto.

In attesa di chiarimenti non [illegible] che registrare la vera e propria caccia grossa che si è aperta sul titolo: ieri le Banco Roma hanno chiuso a quota 2730 lire (+1,82) per poi toccare massimi intorno a 2800 lire; dall'inizio del ciclo di maggio l'aumento è stato del 20,79%; ieri sono stati scambiati circa 4,5 milioni [illegible] titoli, ovvero più del triplo di una settimana fa e dieci volte tanto dei quantitativi trattati poco più di quindici giorni fa. Ed evoluzioni ancora più arrischiate si sono viste sulle obbligazioni convertibili nelle azioni del Banco di Roma: ieri le convertibili al 6% hanno messo a segno una crescita del 6,86% (dai compensi di maggio il rialzo sfiora addirittura il 40%) seguite da quelle al 7%.

L'attività di Piazza Affari continua poi a ruotare attorno alla scuderia di Mediobanca. Scendono i titoli della banca d'affari, prendono il volo le società che, secondo le voci che parlano di un ruolo ridimensionato dell'istituto, possono trovarsi al centro di battaglie di B[illegible]: la Pirelli e C. (ieri + 2,79), la Camfin della famiglia Tronchetti (+ 4,06) e la Gim, capofila del gruppo Orlando (+ 1,52).

In attesa di conferme tanta agitazione è comunque il [illegible]gnale della volontà del [illegible] di trovare temi operativi in un momento positivo. Cresce il giro d'affari e dalle piazze estere (prima Wall Street e ieri Francoforte) giungono segnali di effervescenza.

Dalla Borsa tedesca giungono indicazioni confortanti anche per Carli. L'economia di Bonn, a giudicare dai dati presentati ieri, è [illegible] calda del previsto e questo dovrebbe sconsigliare un rialzo dei tassi. Una buona premessa, assieme alla stagione di buona salute della lira, per il varo della prossima emissione di Bot di metà mese (lan[illegible]o previsto per oggi). Si parla di una richiesta di 8500 miliardi contro 8 mila in scadenza, concentrata sui 12 mesi per non far scendere troppo i rendimenti [illegible] [illegible] legate le cedole dei Cct.

L'intonazione del [illegible] appare positiva. In due giorni sono state in parte assorbite le offerte di liquidità lanciate dalla Banca d'Italia (in tutto 13 mila miliardi, di cui ieri per 7 mila) ma solo a tassi in di[illegible] i più bassi [illegible] '[illegible]. Le banche, infatti, hanno avanzato richieste per 5680 miliardi (che si aggiungono ai 5220 della vigilia) ma a un tasso medio del 10,78% contro quello dell'11,71 della vigilia, che già [illegible] il più basso dal 24 gennaio scorso.

Questo risultato, in un momento di grande tensione sul fronte della liquidità (le banche stanno girando allo Stato i quattrini dell'autotassazione) è indice della solidità del [illegible]to. Anche la Borsa sembra in grado di trarre [illegible] dai guadagni dei gestori dei patrimoni e fondi.

Ugo Bertone

[illegible]

Il testo del governo

ROMA. Il governo ha presentato [illegible] [illegible] l'emendamento all'articolo 27 della legge antitrust, che regola i rapporti tra banche ed imprese. Il nuovo testo, depositato al[illegible] commissione attività produttive della Camera, attenua il regime vincolistico affidando alla Banca d'Italia il ruolo [illegible] perno del sistema dei controlli. Resta comunque in vigore il tetto del 15% di partecipazione delle imprese nel capitale delle banche [illegible] cade in sostanza [illegible] vincolo legato ai patti di sindacato (che dovranno venir comunicati alla Banca d'Italia). Secondo l'emendamento «qualsiasi patto tra soci che regoli l'esercizio del voto nelle assemblee» deve essere comunicato a Bankitalia entro [illegible] ore [illegible]a data in cui [illegible] [illegible] stipulato. L'esistenza del patto deve essere portata a conoscenza dell'assemblea. L'omissione è punita con l'[illegible] fino a tre mesi.

Il ministro Guido Carli

La stella di Negroni brilla alla Kraft

Il salumificio lombardo passa al colosso Usa
Pagati 100 miliardi per la quota di controllo

[illegible]O. [illegible] [illegible] Pietro Negroni, ultimo di dieci figli di una famiglia [illegible] agricoltori [illegible] Cremona, si trovò senza terreni da coltivare. Cosa fare da grande? Decise che era ora di sfruttare la tradizione gastronomica locale e lanciarsi nei salami. All'inizio in una forma artigianale, poi col [illegible] del tempo sempre più in grande fino [illegible] [illegible] negli Anni [illegible] le dimensioni di una media azienda industriale.

Alle soglie d[illegible] Anni [illegible] gli eredi Pietro con la sorella Fran[illegible], la cugina Emanuela e i sette figli si sono chiesti come garantire all'azienda un futuro di successi. E oggi la Negroni cambia volto. Arrivata alla ter[illegible] generazione la famiglia di Cremona [illegible] deciso che bisogna trovare un partner più potente per restare sul mercato e conquistare nuove posizioni. L'alleato è potente: la stat[illegible] Kraft General Food che in Italia [illegible] già fatto [illegible] shopping [illegible] aziende prestigiose come la Simmenthal, l'Invernizzi, l'Osella e la Fini. L'accordo tra Negroni e Kraft è così articolato: i due gruppi costituiranno una società, la «Negroni holding '93», il cui capitale sarà detenuto per due terzi dal socio americano e la quota residua dalla famiglia cremonese.

In pratica la multinazionale Usa, [illegible] già deteneva [illegible] quota di minoranza (25%) nella Negroni, assume il controllo [illegible] un investimento attorno ai 100 miliardi. Al di là del fattore economico va considerato il fenomeno, ormai [illegible] fine, delle aziende famigliari che pur contando su ottimi prodotti e buoni risultati entrano a far parte di grandi gruppi internazionali.

Cosa succederà? Per salami, prosciutti e culatelli [illegible] dovrebbe cambiare nulla, la qualità, [illegible]tis[illegible] il presidente Pietro Negroni, resterà la stes[illegible] di sempre. [illegible] ci sarà [illegible]sun matrimonio gastronomico tra i gustosi affettati della Padania e il Tomato Ketchup a stelle e strisce. La Negroni holding '93 sarà la capogruppo di [illegible] «polo carne» da oltre [illegible] miliardi che cercherà di sviluppare la presenza dei prodotti italiani sui mercati europeo e nord americano.

Per Ernesto Fugazzola, presidente del Gruppo Kraft General Food Italia, l'operazione «al di là dell'interesse per i consumatori ha un importante effetto di rafforzamento e razionalizzazione per [illegible] il comparto degli insaccati del nostro Paese». Per il futuro non viene esclusa, inoltre, la quotazione in Borsa di qualcuna delle società controllate.

La Negroni ha chiuso il [illegible] con un fatturato di 140 miliardi (+6,4%) e un utile netto operativo di 1,5 miliardi. Occupa circa 800 dipendenti negli stabilimenti di Cremona, Cavatigozzi, Medesano e Zibello. Il Gruppo Kraft in Italia ha realizzato un fatturato di 1224 miliardi e un utile di 77 miliardi. I dipendenti sono 3800. [r. g.]

[illegible] AZZURRI DA ANDREOTTI

Ultimo impegno degli azzurri prima del Mondiale: ieri la squadra, accompagnata [illegible] Matarrese, Nizzola, Boniperti e Luca di Montezemolo, [illegible] ricevuta dal presidente del Consiglio Andreotti (nella foto) [illegible] quale [illegible] donato [illegible] pallone ricoperto [illegible] una lamina d'oro [illegible] le firme dei giocatori.

ITALIA SUPERSTAR STASERA IN TV

Stasera su Raiuno, alle 22,25, i giocatori della nazionale saranno protagonisti della trasmissione «Il gioco più bello del mondo», ribattezzato per l'occasione «Il gioco più bello [illegible] mondo superstar». Gli azzurri si esibiranno in [illegible] serie di quiz con [illegible] attori e cantanti.

OGGI IN TV

10,30	**Hockey su pista.** Una partita dei playoff	Raitre
11,00	**Tennis.** Da Parigi, [illegible] di Francia	Raitre
12,05	**Calcio.** Un mondo nel pallone	Raiuno
13,00	Sport News, tg sportivo	Tmc
13,15	**Calcio.** «Alè, oh, oh!»	Tmc
13,45	Campo base, rep.	Capodistria
13,45	**Calcio.** 90x90, rubrica Mondiali	Tmc
14,00	**Calcio.** Guida ai M[illegible]	Italia 1
14,15	**Basket.** Spec. finali Nba	[illegible]
[illegible]	**Tennis.** Da Parigi, Intern. di Francia; [illegible], [illegible] Corridonia, torneo intern.	[illegible]
14,45	**Pugilato.** Maynard-Sechio, [illegible] America mediomass., rep.	[illegible]
15,00	**Tennis.** Da Parigi, Intern. di Francia, quarti finale	Tmc
15,30	**Ciclismo.** Giro Italia, ultima tappa	Raidue
[illegible]	Speciale [illegible]po base, rep.	[illegible]
17,15	**Hockey su ghiaccio.** Playoff Nhl, Edmonton-Los Angeles, rep.	Capodistria
18,15	**[illegible].** I giganti [illegible] spettacolo pre[illegible] Dan Peterson	Capodistria
18,20	Sport[illegible], tg sportivo	Raidue
18,45	Derby, tg sportivo	Raitre
19,00	Campo base	Capodistria
19,00	**Calcio.** Mondialissimo	Tmc
19,30	Sportime, tg sportivo	Capodistria
19,45	**Ciclismo.** Girosera	Raitre
20,15	Lo sport, tg sportivo	Raidue
20,15	**Calcio.** Dir. Pisa-Milan	Capodistria
20,28	**Calcio.** 90x90, replica	Tmc
20,30	**Basket.** Detroit Pistons-Portland Trail Blazers, 1ª [illegible] playoff Nba	Capodistria
20,40	**Atletica.** Da Milano (Arena), meeting ottagonale	[illegible]
22,15	**Basket.** Finali playoff Nba, differita 1ª partita Detroit Pistons-Portland Trail Blazers	Capodistria
23,25	**Ciclismo.** Sint. ultima tappa Giro d'Italia; tennis, sint. Intern. di Francia	Tmc
23,30	**Pesca.** Fish eye, replica	Italia 1
0,15	**Motocross.** Supercross, settim., [illegible] la partecipazione di Alex Puzar	Tmc

LA STAMPA

SPORT

Mercoledì 6 Giugno 1990 • 19

La maglia rosa straccia tutti anche nella cronometro di Varese e guadagna altri 2'20" sul francese Mottet

Gianni Bugno, un cannibale come Merckx

Oggi l'apoteosi finale con un circuito nel cuore di Milano

[illegible]
[illegible] NOSTRO INVIATO

«Alè, oh, oh». Bugno in concerto, come Claudio Baglioni. Dal[illegible] strada fradicia di pioggia il coro sale fino al podio, dove un giovanotto intirizzito sventola una maglia rosa, mentre decine di accendini illuminano questo cielo d'inchiostro che ha portato la notte nel cuore del giorno. Lo speaker sta urlando i distac[illegible] inferti agli avversari. Un minuto e [illegible] a Lejarreta, due a Poulnikov, due e mezzo a Mottet: abissi per il ciclismo moderno, considerando la brevità [illegible] cronometro che in meno di 40 chilometri ha traghettato gli insaccherati gladiatori del pedale [illegible] vialone di Gallarate all'erta [illegible] Sacro Monte, la Superga di Varese.

«Alè, oh, oh». L'inno sopravvive nelle gole di tutti: in un pomeriggio così, cantare è il modo migliore per scaldare i corpi e anche i cuori. Ecco adesso Bugno si commuove: «Qui dovevo vincere. Non potevo tradire questa gente, che ha rischiato un'influenza aspettando per ore il mio arrivo». Il personaggio è [illegible] po' naïf, non ancora banalizzato dai feroci meccanismi della popolarità. Può persino permettersi il lusso di sconfinare nel terreno minato della retorica senza perdere un briciolo [illegible] credibilità: «Questa maglia rosa non è mia, ma [illegible] tutti. Di tutti coloro che da Bari [illegible] Varese mi hanno atteso, seguito, incoraggiato sulle strade d'Italia».

L'ultima lezione [illegible] dittatore è stata durissima. Un'impresa che suggerisce paragoni che ancora fino a ieri sarebbero sembrati una bestemmia: intorno [illegible] palco spazzolato dal vento aleggia un fantasma diventato all'improvviso meno ingombrante: Eddy Merckx. L'albo d'oro del Giro sorregge la presunzione dell'accostamento: era dal 1973 che il vincitore [illegible] Corsa Rosa non metteva un fossato di sette minuti fra il suo trionfo e la rassegnazione del secondo classificato. [illegible] chiamava Eddy, il «cannibale» di allora. E l'impotente rivale [illegible] la faccia lunga e solcata di rughe del bergamasco Felice Gimondi.

Bugno si è gettato sulle [illegible] del Grande Belga fin dal prologo di Bari. [illegible] ha [illegible] una strategia di corsa prepotente, culminata nei momenti [illegible] gloria vissuti [illegible] Cuneo e a Vallombrosa, sul Vesuvio [illegible] Pordoi. Ma soltanto ieri la [illegible]glia Rosa [illegible] davvero agganciata [illegible] leggenda di Merckx che sembrava irripetibile.

Quando Gianni Bugno è entrato nell'agone per l'ultima battaglia contro il cronometro, il cielo [illegible] sembrato incattivirsi [illegible] di più. [illegible] traguardo, vicino a [illegible] cartello che suggeriva l'esame anti-doping anche per Adriano De Zan (il principe della telecronaca rinunci alle indagini: stavolta i giornalisti-sciacalli hanno alibi di ferro...), Luca Gelfi, una delle carte valide di questo Giro, stava assaporando la gioia [illegible] un altro clamoroso successo con[illegible] tempo, dopo quello [illegible] Cuneo, per nulla demoralizzato dagli ultimi sette chilometri [illegible] salita nervosa, un incubo che il giovane passista [illegible] riuscito in qualche modo ad esorcizzare.

L'incubo di Bugno, invece, erano i goccioloni d'acqua che andavano ad ingrassare le profonde pozzanghere disseminate sull'asfalto. Un [illegible]no fa, in una giornata simile, si sarebbe scomposto sulla [illegible] e, prima ancora, nella testa, arrendendosi a vittimistici pensieri di jella, incapacità, disfatta. Un [illegible] fa... Adesso Bugno è [illegible] motoscafo che solca il lago della strada [illegible] la baldanza [illegible] chi possiede un motore superiore. Al primo rilevamento c[illegible]trico è già il più veloce e la notizia giunge sul palco insieme a quella della resurrezione [illegible] Lejarreta, che con un'arrampicata decisa sui tornanti del Sacro Monte [illegible] riuscito [illegible] recuperare lo svantaggio accumulato in pianura e a scippare la vittoria provvisoria a Gelfi.

In [illegible] intanto, il dittatore viene ghermito per un attimo [illegible] antiche insicurezze: rallenta, si agita, solleva un braccio. L'ammiraglia [illegible] avvicina, temendo [illegible] abbia forato. No, vuol solo conoscere i tempi dei rivali. Il ritardo di Mottet, sballottato nel vento [illegible] bandierina legata male, lo rassicura. Ma non c'è tempo per rilassarsi: stavolta la foratura arriva davvero: «Per fortuna proprio alle pendici della salita - racconterà poi -. [illegible] avevo già intenzione [illegible] cambiare bici». Il mostro con ruote lenticolari torna sul portabagagli e Bugno inforca [illegible] vecchio arnese per aggredire la montagna. Il cambio è stato rapido [illegible] una fermata ai box in Formula Uno. Infatti il [illegible] trionfo non subisce oltraggi: in cima al Monte, Bugno [illegible] primo [illegible] può scomparire fra le braccia del ragionier Pellegrini, salito fin quassù per rendere omaggio a quello che sta diventando uno dei tifosi più celebri della [illegible] Inter.

Massimo Gramellini

OGGI A MILANO

Ordine d'arrivo, 19ª tappa Gallarate-Varese km 39 a cronom. indiv.: 1. Gianni Bugno (Ita) 58'04", media/kmh 40,298; 2. Lejarreta (Spa) [illegible] 1'20"; 3. Gelfi (Ita) a 1'22"; 4. Chiappucci (Ita) 1'33"; 5. Poulnikov (Urss) 1'55"; 9. Mottet (Fra) 2'20"; 10. Giovannetti (Ita) 2'21".

Classifica: 1. Bugno (Ita) 89h 58'42"; 2. Mottet (Fra) 6'33"; 3. Giovannetti (Ita) 9'01"; 4. Poulnikov (Urss) 12'25"; 5. Echave (Spa) 12'29"; 6. Chioccioli 12'36"; 7. Lejarreta 14'31"; 8. Ugrumov 17'02"; 9. Lelli 17'14"; 10. Sierra 18'12".

Oggi. Ultima tappa: [illegible] Milano, 18 giri (km. 90) di un tracciato intorno al Castello Sforzesco.

[illegible] Milano accoglie oggi Gianni Bugno, dittatore del Giro.

[illegible]

Il calcio premia il ciclismo

VARESE. Missione compiuta. A 48 ore dall'inizio di Italia '90, [illegible] Giro consegna a Sua Maestà [illegible] Pallone [illegible] chiavi del proscenio nazional-popolare. Come in quei concerti rock dove il supporto incendia le folle accorse per la «star», [illegible] Corsa Rosa [illegible] liberata grazie a Bugno dalla condizione di vassallaggio cui il calendario la incatenava.

La staffetta sportiva dell'an[illegible] si consumerà oggi [illegible] Milano, lungo un tracciato di [illegible] chilometri intorno al Castello Sforze[illegible] ripetuto per 18 volte, a [illegible]giungere l'emblematica quota «Novanta». Salvo bizze del personaggio, l'ultima maglia rosa sarà consegn[illegible] a Bugno [illegible] Maradona, tifoso di Fondriest, [illegible] il «pibe» premiò in [illegible] recente Giro di Campania.

A far indossare la prima volta le insegne del primato al campione fu un altro illustre esponente del calcio, il presidente [illegible] Antonio [illegible] Proprio Matarrese ha invitato Bugno alla cerimonia d'apertura del Mondiale, al «Meazza» [illegible] Argentina-Camerun; [illegible] Marino, gli azzurri lo hanno reclamato a [illegible] per l'incontro successivo, Italia-Austria. Non hanno dimenticato [illegible] parole spese in loro favore da Bugno nei giorni caldi di Coverciano.

La festa milanese rischia però [illegible] rovinata dai capricci del tempo, che ha cominciato da qualche giorno a scaricare camionate d'acqua sul Gi[illegible]. Particolarmente [illegible] dai corridori le curve strette [illegible] angolatissime del percorso cittadino: l'asfalto bagnato potreb[illegible] trasformare la passerella in un festival di sbandate [illegible] scivoloni. La pioggia [illegible] anche di allontanare dalle strade una parte dell'esercito di bugno[illegible]iaci [illegible] il capoluogo lombardo. (mas. gra.)

Sembrano finite le preoccupazioni sul polpaccio di [illegible]: già si faceva il nome del sostituto: Totò Schillaci

E' solo affaticamento secondo il dottor Vecchiet, [illegible] poi Vicini non vuol saperne di rinunciare al suo prezioso bomber

Per il polpaccio di Vialli non servono miracoli

E l'attaccante: «Un piccolo malanno, presto sparirà: contro l'Austria ci sarò»

MARINO
DAL NOSTRO INVIATO

Tutti coloro che hanno vissuto [illegible] vivono [illegible] di ansia per la salute di Vialli o, meglio, per le condizioni del suo polpaccio sini[illegible], si rasserenino. Dietro [illegible] dolorino [illegible] c'è alcuna minaccia. Ieri Vialli si è allenato e con questa dichiarazione ha ripulito i cieli azzurri d'ogni [illegible] ci sono mai state incertezze [illegible] la partita di sabato. Si tratta di un piccolo malanno che, [illegible] succede nei racconti dei cacciatori, ha subito una moltiplicazione. Minimizziamo. Può darsi sia dipeso da [illegible] lavoro particolarmente robusto. Meglio così, vuol dire che ci siamo dati da fare. Il fastidio sparirà [illegible] prossimi giorni, sto già meglio. Hanno voluto sottopormi [illegible] una [illegible] di visite. Le ho fatte [illegible] ho avuto la conferma d'essere a posto».

Ma sentiamo anche il parere del [illegible] Vicini [illegible] professor Vecchiet, che veglia sugli arti e [illegible] solo sugli arti dei giocatori.

Vicini: «Eravamo certi che il dolore al polpaccio della partita con il Cannes fosse esclusivamente la conseguenza di [illegible] affaticamento. Ma Vialli è per [illegible] nazionale una presenza preziosa e così abbiamo deciso [illegible] dargli un po' di riposo. Inoltre, per [illegible] supplemento di tranquillità, ci siamo preoccupati di farlo visitare accuratamente. Risultato: Vialli non [illegible] nulla che possa impedirgli di scendere in campo. Ha ripreso la preparazione [illegible] si avvia all'esordio con l'Austria. Non posso dire che sia al cento per cento, però [illegible] sulla strada buona. Si capisce che esiste un'alternativa [illegible] Vialli, che razza di commissario tecnico sarei se non ci avessi pensato. Ma alle alternative si ricorre quando è necessario».

Il medico della nazionale Vecchiet: «I controlli [illegible] quali Vialli era stato sottoposto [illegible]vano dato esito negativo. Ma c'era ancora una possibilità di indagine, più sofisticata, la «risonanza magnetica», che, [illegible] clinica Quisisana di Roma, [illegible] anch'essa dato esito negativo. Clinicamente un caso Vialli non esiste. Se Italia-Austria [illegible] giocasse oggi, Vialli potrebbe andare in campo senza problemi».

Se il dolorino in questione in[illegible] [illegible] ubicarsi [illegible] polpaccio sinistro [illegible] Vialli, avesse scelto il polpaccio sinistro o destro [illegible] De Napoli, nessuno probabilmente si sarebbe preso [illegible] fastidio di allarmarsi. Ma intorno alla punta somma degli azzurri c'è un clima [illegible] apprensione che deriva soprattutto dalla non brillantezza della forma. Sia nella prova con la Grecia, sia in quella con i turisti del Cannes, Vialli, p[illegible] riacquistando ad Arezzo il bene del gol, non ha suggerito l'immagine dell'uomo che guida la carica. Aggiungiamo un assillo di carattere clini[illegible] ad uno di tipo agonistico ed ecco che la questione lievita. E non dimentichiamo che gli specialisti in preoccupazioni, sempre attivissimi quando c'è di mezzo la nazionale, hanno per situazioni del genere un entusiasmo straordinario. Se Vialli sta male, chi gioca al [illegible] posto? Il quesito, specialmente davanti a [illegible] formazione già fatta e quindi spoglia di mistero, [illegible] troppo stuzzicante per non riproporlo. E infatti viene riproposto. Ma a chi? A Vicini, [illegible] ha già detto la sua. Al professor Vecchiet, neppure. A Vialli nemmeno, [illegible] se finisce che s'arrabbia. Lo si lancia nell'aria di Marino e mentre vola, si prepara la risposta, anch'essa ornamentale e priva di ufficialità. [illegible] Vialli dovesse peggiorare nella notte, giocherebbe Schillaci. Se Vialli non dovesse peggiorare di qui a sabato, ma dopo la partita con l'Austria, sempre Schillaci agirebbe da suo vice. E se Vialli si manifestasse, giocando contro gli austriaci, perfettamente guarito nei polpacci [illegible] pessimamente ristrutturato nella forma? Uffa: smettiamola di disturbare Schillaci.

C'è un non so che di jettatorio in questa insistente circonvallazione del «piccolo caso» Vialli. La scusa [illegible] che, in mancanza di casi reali, anche un casuccio va bene se riguarda [illegible] più celebre della compagnia.

Oggi la nazionale gioca due tempi prolungati contro la squadra allievi della Roma. Nel primo tempo in campo gli [illegible]zurri dell'esordio mondiale, compreso Vialli.

[illegible]

L'Olanda è il pericolo n. 1, ma il tecnico non si fida neppure del primo turno

Il lungo elenco [illegible] paure [illegible] Vicini

«Pareggiare con l'Austria non sarebbe una tragedia»

MARINO
DAL NOSTRO INVIATO

A Vicini il ruolo di favorito, la parte del ct italiano che giocando in Italia deve per forza vincere il campionato del mondo, non piace per nulla. «Lo so. Non è semplice raccontare ai tifosi che noi possiamo anche [illegible] il rischio [illegible] vincere il Mondiale [illegible] momento che nessuno, [illegible] trovi in casa o fuori casa, ha stampato in fronte il sigillo del trionfatore. Risulterebbe utilissimo far capire alla gente che [illegible] c'è soltanto la nazionale italiana. I livelli [illegible] alti; molti giocatori sono bravi, anche le formazioni così dette di seconda classe hanno numeri per mettere in imbarazzo qualsiasi avversario. Andiamoci piano con i pronostici, i tempi del favorito assoluto per questioni di fattore campo sono lontani, molto distanti. Ci sono almeno quattro nazionali che, per qualità [illegible] mezzi, possono aspirare giustificatamente a conquistare [illegible] titolo».

Dobbiamo dunque disperare? «No, per carità. Dobbiamo esprimere giudizi sereni. Siamo pieni di buoni propositi, ci rendiamo conto delle attese, ma non vorremmo che [illegible] caricassero di responsabilità eccessive».

[illegible] veniamo all'Austria, prima avversaria degli azzurri.

«E' una squadra in smagliante condizione, produce un b[illegible] calcio. Ha battuto l'Olanda e anche [illegible] certi risultati hanno [illegible] significato parzialmente rivelatore, ne teniamo [illegible]. Italia-Austria è la prima partita. Vincere la gara d'esordio è sempre una bellissima cosa, per i punti e per il morale. E giochiamo per vincere. Ma se dovessimo pareggia[illegible] [illegible] mi strapperei i capelli e neppure penserei a rivedere e correggere la squadra [illegible] cui credo. [illegible] dimenti[illegible] le avventure spagnole [illegible] l'avvio di quelle esperienze. Ora, per favore, non fatemi dire che [illegible] un inizio formato '82. Il mio invito è [illegible] non perder comunque la calma».

Lo spavaldo Polster («Italiani, accontentatevi di pareggiare, perché siamo capaci anche [illegible] provare a battervi») [illegible] Rodax sono gli austriaci che Vicini ha segnato nella mente. «Polster può non aver dato il meglio di [illegible] [illegible] Torino, [illegible] è un attaccante di razza. Sel sinistro, bel colpo di testa, pericoloso nelle punizioni. In Austria lo marcò Bergomi. Ferri o lo stesso Bergomi [illegible] danno garanzie [illegible] riuscita. Quando Polster prende il largo sulla destra, trova Maldini. Non lo lasceremo solo ad annoiarsi. Apprezziamo il [illegible] desiderio di successo. Fa sempre bene essere avvertiti. Eccellente anche Rodax. Ve l'ho detto, io: bisogna stare all'erta, i pericoli s'annidano dovunque».

I pericoli [illegible] nascondono soprattutto tra le file dell'Olanda. La resurrezione [illegible] Gullit, definito dopo la sua esibizione con la Jugoslavia stratosferico, ciclonico e perfino, [illegible] irrispet[illegible] metafora, bestiale, non è sfuggito al ct: «Un Gullit funzionante non fa paura soltanto a noi. Fa paura [illegible] tutti. Gullit in [illegible] [illegible] grazia mette l'Olanda sui primissimi gradini, [illegible] il gio[illegible] che cambia una situazione, se hai Gullit in palla puoi dire davvero d'essere favorito. E non c'è soltanto Gullit nell'Olanda. Van Basten [illegible] Rijkaard, tanto per fermarci agli olandesi d'Italia, completano un quadro di categoria straordinaria. [illegible] allora siete d'accordo che c'è poco da ridere?».

Non fa ridere Vicini nemmeno la nazionale degli Stati Uniti. «Rocca, che è andato a vedere gli americani, [illegible] ne ha parlato entusiasta. Giovani. Pieni di vigore. Salvo [illegible] paio di eccezioni, tutti atleticamente rifornitissimi. Alti. Da rispettare. Una nazionale che non viene ai Mondiali per fare da materas[illegible]. Attenti alle sorprese».

Rispetto per l'Austria, rispetto per gli Stati Uniti e, [illegible] mancherebbe altro, rispetto per la Cecoslovacchia, «molto esperta in campo internazionale, validissima nel gioco di interdizione [illegible] centro campo. Elementi tecnicamente pregevoli. E [illegible] è vero che ha la difesa al rallentatore, la voglio vedere».

Vicini è super cauto ma ha la massima fiducia nei suoi azzurri. Se dovesse scommettere, punterebbe sulla sconfitta di Usa e Cecoslovacchia. Però, si ha la sensazione che non scommetterebbe sulla disfatta dell'Austria. E perché? Perché [illegible] detto che un pareggio non guasterebbe la festa.

Gianni Ranieri

Le [illegible] di Zenga

«Un infortunio da cestista ma sabato [illegible] Roma ci sarò»

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

Dopo Vialli, Zenga: un altro [illegible] si diverte a tenere sulle spine Vicini. [illegible] piccolo guaio che ha subìto, però, non toglie la voglia di parlare al portiere, che descrive con enfasi l'infortunio. [illegible] sono insaccato due [illegible] - spiega ridendo - il classico guaio dei cestisti. Ma io faccio il calciatore!». Niente di grave, comunque: contro l'Austria, ci sarà.

Come vivete questi giorni di attesa? «Con la consapevolezza [illegible] dover affrontare un avversario difficile, ma [illegible] tensione. E' una buona formazione ma noi giochiamo in casa e quindi in campo andremo in centomila [illegible] undici». Ci parli [illegible] suo ruolo. «E' difficile [illegible] poco reclamizzato perché i filmati sono ricchi delle prodezze di Paolo Rossi, Vialli e compagnia bella. Fortunatamente Zoff ha mitigato questa tendenza. In compenso, ho maggiori responsabilità degli altri».

Le piacerebbe che i suoi figli diventassero portieri? «Assolu[illegible] no: prima devono studiare, poi pensare al calcio». [illegible] durerà ancora? [illegible] [illegible] anni, mi piacerebbe giocare [illegible] altro Mondiale, chissà».

Lavorerà da allenatore? «Non credo, non ho [illegible] [illegible] giusto, lo dico sempre al Trap che sono [illegible] impulsivo. [illegible] mi chiedeste la formazione ideale, vi elencherei undici amici». Chi è l'attaccante più pericoloso? «Sono italiano, vorrei che [illegible] chiamasse Vialli [illegible] Schillaci [illegible] Carnevale».

Quanto tempo dedica [illegible] studiare un avversario? «Guardo la partita u[illegible] volta e basta: altrimenti c'è il pericolo di cadere in fissazioni e di trascurare pericoli che possono provenire da qualcun altro». Un portiere cambia con l'età? «Cambia e come. Ve lo immaginate Tacconi fare le cose che combinava a 26 anni?».

Il [illegible] difetto principale? «Una [illegible] antipatia che porta qualcuno [illegible] ritenermi presuntuoso, arrogante, supponente. Ma non [illegible] [illegible] Il pregio? «Il fatto di es[illegible] nato portiere e di non [illegible] stato costruito allo scopo».

Piercarlo Alfonsetti

DECISIONI [illegible]

Grecia sospesa, rischia per la candidatura olimpica del '96

Un freno alla moviola

Veto alla Rai di utilizzarla negli intervalli perché incoraggia la violenza
Undici in panchina, [illegible] bisognerà indicare i cinque per le sostituzioni

ROMA. Grecia sospesa, niente telebeam o moviola nell'intervallo delle partite, panchina lunghissima, conferme delle istruzioni rigide impartite agli arbitri, sospesa anche la Giordania, il Premio Fair Play alla tifoseria di Trinidad e Tobago per il comportamento tenuto al [illegible] dell'incontro con gli Stati Uniti, che decretò l'accesso degli Usa [illegible] Italia '90. Queste, in sintesi, le decisioni d[illegible] comitato esecutivo della Fifa che ha discusso ieri mattina un ordine [illegible] giorno [illegible] 26 punti. Il vicepresidente Canedo e il segretario generale Blatter hanno precisato poi [illegible] decisioni adottate.

Grecia sospesa. I termini sono drastici: fuori dalle competizioni internazionali anche [illegible] livello [illegible] club. «Alla federazione greca era stato chiesto di rivedere il proprio statuto [illegible] base di quello della Fifa. I dirigenti [illegible]vano chiesto tempo in attesa delle elezioni, poi non hanno risposto. A questo punto non [illegible] può più aspettare: o si mettono [illegible] regola o sono fuori». Parole dure ma chiare perché, fra l'altro, il nuovo statuto prevede anche questioni economiche. Entro un mese la Grecia dovrà mettersi in regola, altrimenti darà l'addio [illegible] tutte [illegible] Coppe europee di club e, inoltre, rischia per la candidatura olimpica del 1996.

Niente moviola nell'intervallo. La Fifa ha posto [illegible] veto alla Rai di trasmettere, nell'intervallo delle partite, moviola e telebeam. «Non vogliamo creare problemi agli arbitri e sconfes[illegible] le loro decisioni: [illegible] è giusto e, soprattutto, nel caso di un eventuale errore si creerebbero i presupposti per una violenza indesiderata». Moviola e telebeam, quindi, verranno proposte a distanza.

Panchina lunghissima. Tutte le riserve in panchina, ma all'arbitro dovranno essere indicati, prima dell'incontro, i possibili 5 sostituti (di cui solo due utilizzabili); con loro anche [illegible] o 6 dirigenti. «Non possiamo cambiare [illegible] i regolamenti: [illegible] una decisione che deve essere presa in altro momento. Quasi sicuramente nel '94 si arriverà alla scelta fra gli 11 in panchina».

Severità arbitri. Un cartellino rosso, nella semifinale o nella finale, può costare al giocatore (oltre all'espulsione) [illegible] cifra pari a 30 mila [illegible] svizzeri, ovvero 24 milioni: i calciatori ci penseranno due volte prima [illegible] farsi espellere! La [illegible] ricavata formerà [illegible] Premio Fair Play che quest'anno, come detto, è andato a Trinidad e Tobago.

Il comitato esecutivo ha preso anche in [illegible] la posizione della Giordania: sei mesi di squalifica per avere organizzato un torneo non autorizzato. E' stato poi [illegible] il Campionato Mondiale di calcio femminile che si disputerà in Cina; [illegible] è stata accettata dalla Fifa l'iscrizione di Tahiti. Infine Blatter ha toccato [illegible] problema sollevato da Maradona sui premi mondiali. «Una domanda che deve proporre al presidente, non a noi». E giovedì Havelange, al termine del congresso che lo vede presidente fino al '94, risponderà an[illegible] a questa, in un certo qual modo, provocatoria domanda.

Virgilio Cherubini

Il presidente della Fifa, Havelange

[illegible]

Lo stadio agibile solo dopo un decreto del ministro Gava

Olimpico, ok in extremis

Erano fuorilegge i corridoi di sfollamento e gli accessi ai mezzi [illegible] soccorso
Ma è un provvedimento provvisorio: a luglio il Coni dovrà intervenire

ROMA. Con un decreto [illegible] dero[illegible] firmato in tutta fretta ieri mattina dal ministro degli Interni Antonio Gava, lo stadio Olimpico [illegible] ad essere [illegible]curo. Un provvedimento provvisorio, limitato ai campionati [illegible] mondo, con il Coni impegnato a sistemare, immediatamente dopo la manifestazione internazionale, gli accessi dei mezzi di soccorso, i corridoi di sfollamento in emergenza ed i meccanismi per superare il vallone che divide le tribune [illegible] campo [illegible] gioco.

L'ultima incertezza per il [illegible]losso costato centosettanta miliardi [illegible] stata sciolta dal ministro degli Interni ieri mattina alle [illegible] in punto. Una serie concitata [illegible] telefonate tra Barcellona e il Viminale e il ministro ha firmato.

A chiamare, dalla Spagna, [illegible] Arrigo Gattai, impegnato a Barcellona per una riunione dei comitati olimpici internazionali.

Negli edifici di un [illegible] rosso pompeiano, sede del Coni, [illegible]sun imbarazzo. Arrivano chiamate da mezzo mondo, per Fiammetta Scimonelli che spiega con gentilezza: «Saranno le forze di polizia, molto potenziate in occasione delle partite, [illegible] garantire gli stessi livelli di sicurezza richiesti dalla legge».

Il timore [illegible] per [illegible] avvenimento imprevedibile che possa scatenare il panico tra gli spettatori. Ma al Coni sono rassicuranti: «L'Olimpico, nella sua storia, non ha mai subito un'invasione di campo». Da Barcellona, ecco, verso le 12, una nuova chiamata [illegible] presidente Gattai: lo rassicurano. [illegible] contenuto del decreto [illegible] ministro Gava è già stato affidato alle agenzie [illegible] stampa ed anche quest'ultima difficoltà [illegible] supe[illegible].

Ma resta [illegible] nodo dell'Olimpi[illegible] «insicuro», [illegible] il Comitato tecnico scientifico del ministero degli Interni che ha preferito demandare a Gava ogni decisione sull'agibilità dello stadio romano che ospiterà l'Italia e la finalissima. Dicono al Coni che a consigliare la prudenza del comitato [illegible] stato, [illegible] realtà, lo scrupolo troppo spesso burocratico di chi preferisce «in ogni [illegible] dormire tranquillo» trasferendo ad altri responsabilità di spessore.

Si domanda: «Ma [illegible] vero che [illegible] passo carraio per [illegible] autoscale dei vigili del fuoco è troppo basso: 52 centimetri in meno di quanto prevede la legge, adesso derogata per decreto?». Al Coni allargano le braccia [illegible] sottolineano che [illegible] passato ci [illegible] è sempre adeguati alle indicazioni venute di volta in volta [illegible] Commissione provinciale per la sicurezza dei luoghi di spettacolo.

Per il Comitato olimpico lo stadio romano, sottovia a parte, è sicuro e collaudato: citano l'inaugurazione di Giovanni Paolo II davanti [illegible] ottantamila persone sugli spalti e, tra queste, cinquantamila alunni delle scuole della capitale. Ma l'esempio appare singolare, del tutto improponibile dinanzi alla presenza di tifoserie troppo spesso lanciate [illegible] carica contro tutto e tutti.

Francesco Santini

Il dimissionario Lobanowsky presenta l'Urss dell'austerità

Solo spiccioli per Ivan

La vittoria vale 37 milioni a testa

Buongiorno tristezza. Valery Lobanowsky, sorridere non è il suo forte

R. CIOCCO
DAL NOSTRO INVIATO

Voce mesta: [illegible] pronto». Valery Lobanowsky degli occhi grigi sembra [illegible] condannato a morte. Attorno ci sono i suoi giocatori, in tuta e sandali, [illegible] fronte i giornalisti italiani. Oleg Protassov, il centravanti, è allibito. Zavarov spaventato. Da[illegible] [illegible] portiere, incuriosito. Solo Aleinikov [illegible] la prende sul ridere, [illegible] lui ormai dev'essere abituato a questo rito. A Protassov hanno detto, i giornalisti, che l'ha comprato la Fiorentina e lui non lo sapeva, a Zava[illegible] che [illegible] ne andrà al Nancy, e pure lui non lo sapeva. A Lobanowsky hanno chiesto [illegible] vincerà l'Italia e lui ha risposto che l'Urss gioca tutti avanti e tutti indietro. Ma quando il solito giornalista ha chiesto se la perestrojka ha cambiato il clima del calcio sovietico, la sala [illegible] scoppiata in una risata generale. Hanno riso davvero tutti, tanto la domanda era scontata. Solo Lobanowsky è rimasto imperturbabile con la [illegible] faccia [illegible] condannato a morte.

Sul Ciocco, tira appena un alito di vento. Dallo spiazzo si vede tutta la collina in faccia e le vigne vuote, il bosco, [illegible] [illegible]sa rotta del tempo, le nuvole basse sopra il campo di calcio. A mezzogiorno la Nazionale sovietica s'immola per la conferenza stampa. Allora, si [illegible] a cominciare, conferma l'interprete con i baffoni. Lobanowsky [illegible] disperato. Prima domanda: avete stabilito i premi partita? Lobanowsky guarda il vicepresidente Aleksei Tukmanov e Tukmanov guarda Lobanowsky. Risponde [illegible] vicepresidente: «Trentamila dollari» (poco più [illegible] [illegible] milioni [illegible] [illegible] al cambio [illegible] oggi). Aleinikov ride grattandosi i riccioli. Perché? «Penso ai premi che date voi...» e non sa che gli Emirati Arabi hanno promesso addirittura [illegible] miliardo. Altra domanda: perché nessuno mette l'Urss tra le favorite? Lobanowsky: «Non faccio pronostici. Li lascio fare ai computer». E' vero che dopo i mondiali non sarà più l'allenatore della nazionale? Risposta quasi in lacrime: [illegible] che potete capirmi, questo doppio incarico (nazionale e Dinamo Kiev) è troppo pesante». Domanda: quanto peserà l'assenza di Mikhailicenko, l'uomo più rappresentativo dell'Unione Sovietica, il centrocampista che [illegible] è infortunato contro Israele? Lobanowsky: «Lui è giocatore molto valido». E' più importante la partita con l'Argentina o quella con la Romania? Risposta con sguardo disperato: «Ogni gara è decisiva».

I giornalisti insistono. Perché Zavarov «non ha sfondato?» L'interprete con i baffoni traduce Lobanowsky: «Già detto molte volte. Campionato vostro molto duro. Anche Platini andava fuori dalla prima stagione in Juve. Dipende tantissimo co[illegible] usare calciatore, bisogna trovare lingua comune con calciatore e contatto con l'allenatore. [illegible] Zavarov [illegible] bene, problema [illegible] Juve [illegible] di Zavarov». E che consigli dà a Protassov se va alla Fiorentina? «Nessuno». L'interprete annuncia che è finita. Lobanowsky resta rassegnato al suo posto. Comincia l'assedio ai giocatori. In che squadra giocherà Aleinikov il prossimo anno? Grattatina ai riccioli: «Io vorrei Juve, mi piace più di tutte, ma ho solo [illegible] probabilità [illegible] cento». E leva l'indice. Preferisci Lazio, Genoa, Bologna? «Io vorrei Juve, mi piace più di tutte...» E leva di nuovo l'indice. Andresti [illegible] Zoff? «Io vorrei Juve...» (Ma la Juventus gli ha dato l'addio ufficiale già due settimane fa). Chi vincerà i mondiali? «Non credo [illegible].

A Zavarov: ti spiace andar via da Torino? «Solo per mio figlio». Giornalista polemico: ma non ti piaceva Torino? Risatina [illegible] Zavarov. Protassov [illegible] circondato. Ivana, dell'ufficio [illegible]pa, s'intrufola per avere [illegible] [illegible]tografi. Lui firma e chiede alla sua interprete: «Io vado alla Fiorentina?». I cronisti lo tempestano: ti [illegible] bene Lazaroni? Ti troverai con il modulo tatti[illegible] dei brasiliani? Come pensi di [illegible]are a Firenze? Interprete, [illegible] le mani larghe: «Calma, calma». Protassov: «Quando [illegible] parla di [illegible] e queste cose [illegible] [illegible] an[illegible] avvenute porta male». Si sta già italianizzando. Ivana allunga la mano per stringergliela. «Bravo». Poi la stringe pure a Zavarov e Aleinikov. «Bravo, bravo». Altri autografi e complimenti. Ultima domanda: chi sarà il bomber dei mondiali? A Protassov scappa da ridere: «Lo dirò dopo i mondiali». Giornali[illegible] [illegible] «Vabbé, famo le battute. Noi stiamo lavorando. Vediamo [illegible] rispondere, eh?»

Pierangelo Sapegno

L'ultimo emigrante. Anche Galvao giocherà [illegible] Europa, al St-Germain.

Brasile nei guai: Dunga stirato

Emorragia senza fine nel calcio carioca: [illegible] al St-Germain

ASTI
[illegible] [illegible] INVIATO

Doccia fredda sul Brasile [illegible] ritiro di Asti, e anche doppia. Dunga, [illegible] del centrocampo di Lazaroni, lamenta uno stiramento che forse lo costringerà a saltare la partita del debutto [illegible] [illegible] Svezia, in programma domenica [illegible] a Torino. «Spero di guarire in tempo - afferma [illegible] decisione [illegible] giocatore [illegible] Fiorentina - [illegible] saprò di più domani mattina, sono fiducioso». Sta di fatto che ieri si è limitato a compiere esercizi [illegible]eri insieme con Bebeto, l'attaccante destinato alla panchina.

Ma nell'entourage brasiliano c'è pessimismo, soprattutto dopo il secondo choc provocato da Galvao: [illegible] ventottenne libero [illegible] squadra carioca, attualmente in forza al Botafogo, ha annunciato che la prossima stagione emigrerà a Parigi, nelle file del Paris Saint-Germain. E' un altro dei segnali [illegible]la morte per dissanguamento del futebol verde-oro.

Quello del ventottenne libero «inventato» da Lazaroni è l'ultimo [illegible] eccellente [illegible] una lunga lista. Il Paris Saint-Germain l'ha acquistato dal Botafogo per la modica cifra di due milioni di dollari pari a 2 miliardi e [illegible] milioni di lire. Con il suo felice tradimento diven[illegible] [illegible] [illegible] i [illegible] [illegible] Brasile titolare. E il fatto che di indigeno sia rimasto proprio il portiere, Taffarel (peraltro in [illegible] [illegible] l'Internacional [illegible] Porto Alegre), dipinge l'ultimo paradosso del mare assurdo in cui sta naufragando la [illegible]tria [illegible] calcio-samba.

Mauro Galvao chiude [illegible] cari[illegible] dei 101 brasiliani che l'anno prossimo giocheranno [illegible] club europei. Il grosso della truppa (71) staziona in Portogallo, grazie al doppio passaporto che consente di saltare le barriere doganali. Gli altri sono sparsi tra Italia (11), Spagna (7), Grecia, Belgio e Germania (3 ciascuno), Francia (2) e Olanda (uno, [illegible] buono: Romario).

[illegible] questa cifra riguarda soltanto le squadre [illegible] prima divisione. Se [illegible] conteggiano anche le [illegible] inferiori (una sessantina soltanto nella B portoghese), si arriva tranquillamente al doppio.

L'Europa non [illegible] l'unica meta dei brasiliani in fuga. Offrono porti confortevoli anche la Turchia, Israele, il Giappone, l'Oceania, il Canada. Un discorso particolare meritano i Paesi arabi, [illegible] degli allenatori: vi hanno transitato Zagalo, Lazaroni, Edu, Evaristo, Santana, Minnelli, Carlos Alberto.

E' una fuga senza fine, un'emorragia continua, un'inesau[illegible] [illegible] rincorsa [illegible] dio dollaro che [illegible] spopolando un continente. Le federazioni di Brasile, Argentina e Uruguay, le tre potenze continentali, hanno aperto di recente gli archivi per rivelare gli sconvolgenti dati dell'esodo: negli ultimi dieci anni [illegible] oltre duemila i lavoratori del pallone emigrati. Ottocento uruguaiani, trecento argentini, un migliaio di brasiliani. La [illegible] negli ultimi tre anni, con un'accelerazione impressa dalla crisi [illegible] dalla violenta svalutazione di cruzeiro, pesos e australes, dalla polverizzazione degli incassi. Dall'88 in poi il Brasile [illegible] esportato oltre 400 calciatori, l'Argentina 232, l'Uruguay 350.

Sono i transfughi dal caos e dalla voragine di debiti che ogni giorno [illegible]ia una f[illegible] di calcio sudamericano. In Brasile i club falliscono a [illegible] ogni mese, intere regioni vengono cancellate dalla mappa del potere calcistico. Gli incassi bastano appena a coprire le spese. L'ultimo Botafogo-Fluminense [illegible] registrato 12.350 spettatori galleggianti nel [illegible] magno del Maracanà (180 mila posti). Gli altri erano rimasti a casa a guardare la differita di Milan-Napoli. Un candomblè via satellite che consente tutte le settimane ai brasiliani di evocare le anime [illegible] campioni emigrati.

In cambio del saccheggio, al calcio brasiliano tornano i dollari. Cento milioni (125 [illegible] [illegible] lire) soltanto dall'Italia, che in questo decennio ha importato 35 [illegible] carioca e paulisti, [illegible] e fuoriclasse, gioielli e fondi di bottiglia. Soldi che sono serviti a prolungare artificialmente l'agonia, a rimandare l'apocalisse. Fino a quando? [illegible] c'è più molto [illegible] vendere sulle bancarelle verde-oro di Italia '90. Soltanto questo articolo esotico e rarissimo, un grande portiere brasiliano, giovanissimo per giunta. Venghino, signori, venghino.

Curzio Maltese

LE CENERENTOLE DEL [illegible]

La squadra centroamericana in ritiro [illegible] Mondovì trascorre giornate spensierate

Gelati [illegible] topless [illegible] il Costa Rica

Tra banchetti e ricevimenti in Comune, anche [illegible] gita in Costa Azzurra
«Il calcio è gioia» sostiene Milutinovic, ed è certo che i suoi faranno bene

MONDOVI'
DAL NOSTRO INVIATO

Il Costa Rica, uno dei probabili «materassi» di Italia '90, potrà beccare anche venti gol a partita, ma una coppa l'ha già vinta: quella della gioia. Alla ricerca di forma e concentrazione, le altre nazionali [illegible] sono esiliate in ritiri che sono una [illegible] di mezzo tra il monastero e [illegible] [illegible]nica psichiatrica: gli eroi pallonari della piccola repubblica centroamericana, invece, [illegible] hanno fuggito [illegible] mondo. Nel quartier generale di Mondovì, stress, assedi di tifosi e ossessionante vigilanza di polizia sono ignoti. Il Park Hotel è sempre aperto ai pochi curiosi in caccia [illegible] un autografo, le forze dell'ordine controllano più per dovere che per necessità.

L'attesa delle sfide-mundial si dipana tra allenamenti, banchetti ufficiali, escursioni al mare, visite a scuole, feste in piazza, ricevimenti in Comune, giri per la cittadina monregalese alla scoperta delle gelaterie. Le quali [illegible] la delizia della truppa pallonara e la croce [illegible] medico Oscar Palavicini condannato [illegible] inseguire i giocatori: «Basta, mangiato troppo».

«Il calcio è gioia» pontifica Bora Milutinovic, lo slavo errante che, dopo aver guidato il Messico ai Mondiali '86, da marzo è sulla panchina del Costa Rica. Disegna nell'aria sinuosità femminili, ride: «Do[illegible] ho portato i ragazzi a Montecarlo e Nizza, [illegible] rimasti incantati dai topless. Eccolo, lo spettacolo che dà la carica».

Borsalino, occhialini [illegible] presbite in mano, allegria, loquacità e boutades affidate ad un misto [illegible] italo-francese-spagnolo, Milutinovic è l'esatto contrario del trainer crocifisso da dilemmi e tensione. «Contro Scozia, Brasile e Svezia faremo bene».

Ma non firmerebbe per prendere in tutto solo 10 gol?

«Cosa? Impossibile [illegible] il nostro modulo tattico basato sul 4-5-1». Dove, l'1 in attacco [illegible] punta fasulla.

Avete faticato, addirittura, per battere (2-1) il Cuneo (ieri contro il Mondovì è andata meglio: 4 a 0 il risultato).

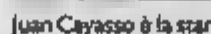
«Nelle partite di preparazione il risultato [illegible] conta nada».

Filosofeggia: «Capisco, i drammi sono fundamental per i giornali. Sennò, chi li compra più? [illegible] [illegible] futbol [illegible] dramma non esiste».

Anche perché il calcio fa di lei l'uomo meglio pagato di Costa Rica. Dicono guadagni più del presidente della Repubblica.

«Prendo 6 mila dollari al mese. Una vergogna, sono pochi per me: insomma, io sono sem[illegible] Bora». Il quale Bora, [illegible] volta, disse: [illegible] è peccato [illegible] [illegible] padre povero. Peccato, [illegible] sposare una donna povera». Ride, smentisce: «Hanno sbagliato a capirmi». Comunque, in Messico, ha impalmato un'ereditiera.

Nemmeno l'accenno all'infelice passato italico fuga l'allegria del tecnico. [illegible] 1987, Milutinovic fu chiamato sulla panchina dell'Udinese. Lo cacciarono quasi subito.

Arriva Isaac Sasso, presiden[illegible] della federazione costaricana, con i dignitari. Tutti hanno famiglia al seguito. Lo slavo errante fa l'inchino [illegible] una matrona paffuta, adorante il carrello dei dolci e grida: «Un bacio alla bella señora del presidente». Battimani, frizzi, risate larghe dei giocatori. Sarà così anche [illegible] sera, dopo l'esordio mondiale contro la Scozia? I calciatori non si sbilanciano. Anime candide, stupite della calorosa accoglienza di Mondovì, vivono quasi tutte di pallone (i meglio pagati guadagnano sui 20 mila dollari l'anno). La stella è Juan Cajasso, regista del Saprissa, campione del Costa Rica: «Battere il Brasile significherebbe l'immortalità». Da come lo mormora è chiaro che non crede [illegible] lontanamente all'eventualità [illegible] essere adottato [illegible] storie.

Juan Cayasso è la star

Claudio Giacchino

[illegible]

Inglesi [illegible] Oristano

[illegible] per dire [illegible] alla [illegible]

ORISTANO. In allenamento gli [illegible] non si risparmiano mai. Ieri le riserve di Bobby Robson, alla ricerca di qualche alternativa per rendere [illegible] po' migliore la squadra, hanno segnato dieci gol ed una rappresentativa [illegible] [illegible] sul campo di Oristano e davanti a circa [illegible]ila spettatori; incasso attorno ai 20 milioni devoluti in beneficenza nel quadro di una operazione simpatia che in verità [illegible] ha funzionato nemmeno ieri: ci sono stati applausi per certi gol, specie quello di Platt, però non sono mancati i fischi.

L'Inghilterra ha giocato nella seguente formazione: Seaman, Stevens, Dorigo, Webb, Wright (46' Hodge), Butcher, Stevan, McMahon, Bull, Platt e Beardsley. I gol [illegible] stati segnati [illegible] Webb (3), Beardsley (3), Bull (2), Platt e MacMahon. Per i ragazzi sardi, invece, rete di Tomasso [illegible] punizione e volontario autogol di MacMahon giusto all'inizio della partita. E' stato questo un gesto simbolico contro la violenza, [illegible] maniera per far capire al mondo intero, come ha detto il capitano Bryan Robson, che gli atti di teppismo negli stadi sono un autogol contro il gioco [illegible] calcio. [c. co.]

Questa musica non è terapeutica

A chi fa bene il rock in tram?

UNA [illegible] notizia di agenzia ha riportato all'onore delle cronache - [illegible] periodicamente accade - la discussa questione della «musicoterapia»: ossia, dell'applicazione [illegible] musiche più o meno efficaci a malattie più o meno concrete, con speranza di guarigione grazie ad impalpabili e misteriosi fattori «terapeutici».

Si tratta di una credenza [illegible] di una pratica) antichissima, a favore della quale [illegible] cita abitualmente il caso ben noto dei «tarantolati» di Galatina, in provincia [illegible] Lecce, guariti da una danza appositamente [illegible]guita, [illegible] cui sarebbe derivata la «tarantella». [illegible] gli esempi del Farinelli (nome d'arte del sopranista Carlo [illegible]schi di Andria), che «curava» col proprio dol[illegible] canto le crisi di melanconia e depres[illegible] del re Filippo V di Spagna - [illegible] nipote di Luigi XIV e iniziatore della dinastia dei Borboni.

E ci sono ancora alcuni brillanti quanto improbabili esempi moderni, come il caso delle mucche la cui produzione di latte aumenterebbe [illegible] trentacinque per cento al suono di musiche adatte, [illegible] addirittura quello delle pa[illegible] dolci [illegible] della tapioca (incremento del quaranta per cento grazie alla filodiffusione) «garantita» da un ricercatore indiano dell'Istituto botanico [illegible] Anamalai.

Perfino il riso [illegible] il tabacco crescerebbero assai più rigogliosi quando dagli altoparlanti piazzati tra le rispettive coltivazioni si diffondono motivetti allegri...

Di queste e altre leggendarie «esperienze» trattava *Le travail en musique* (ed. Le Bon Plaisir), un libro di Wanda L. Landowski sul quale a suo tempo si [illegible] con sorridente scetticismo Massimo [illegible]. Chissà che [illegible] penserebbe oggi l'illustre musicologo sull'affascinante proposta frullata in testa a un paio di dirigenti dell'Azienda Tramviaria Municipale che, d'intesa con [illegible] radio privata, hanno deciso di imporre l'ascolto di musica leggera - in realtà, [illegible]ta musica rock - ai pacifici viaggiatori dei pubblici mezzi di trasporto torinesi.

Questi intraprendenti sperimentatori hanno messo in pratica, [illegible] il [illegible] progetto, hanno fatto poi un sondaggio, vogliamo credere garanti[illegible] da [illegible] adeguato controllo, stando al quale le preferenze degli utenti di t[illegible] [illegible] bus [illegible]drebbero decisamente, appunto, all'ascolto forzato [illegible] loro rock d'assalto.

Ora, non si vuol qui rispolverare [illegible] tesi, pur avanzata da alcuni studiosi [illegible] senza qualche pezza d'appoggio, del carattere «satanico» [illegible] eversivo (mentalmente ed eticamente parlando) di molto [illegible] questo repertorio. E questo, anche [illegible] proprio pochi giorni fa l'onorevole (per meriti calcistici) Gianni Rivera ha proposto di vietare la prevista tournée estiva dei Rolling Stones in Italia in quanto la loro musica risulterebbe dannosa e corruttrice per i giovani, ed in so[illegible] tenderebbe a perpetuare quella nefasta cultura della droga che ha portato tanta gioventù alla deriva e, addirittura, all'autodistruzione.

E tuttavia, davanti [illegible] propo[illegible] - queste sì, davvero «sataniche» - come quella sopra ci[illegible] non si può non provare [illegible] brivido [illegible] un senso di rivolta e di allarme: per l'incoscienza con cui si propo[illegible] [illegible] disporre del tempo libero dei cittadini, per la prospettiva orwelliana evocata dall'altoparlante (rock!) obbligatorio, per la violenza agghiacciante che si vorrebbe perpetrare contro la sfera di riservatezza e di «privacy» [illegible] quale ognuno di noi ha ancora diritto.

Saremo ridotti un giorno, come temeva Mila, a dover «comperare» [illegible] silenzio pagandolo a caro prezzo? Già l'inquinamento sonoro ci assedia causandoci danni fisici e psichici paragonabili - per gravità ed estensione - a quelli della polluzione chimica dell'aria e dell'acqua, e di tutto l'ambiente in genere. In questo caso, ci troveremmo [illegible] fronte non già [illegible] una musica-bus (che già [illegible] ciascuno [illegible] può procurare senza infastidire il prossimo, semplicemente ascoltandosi in cuffia tutto quello che vuole), bensì ad una musica-pus, ad un [illegible] sonoro coattivamente imposto [illegible] dal quale non si vede, malgrado le assicurazioni avanzate in proposito, come potrebbe proteggersi chi non ne vuole proprio sapere: forse con appositi tappi per le orecchie - gentilmente f[illegible] dall'Atm e dal [illegible] invadente «sponsor» sonoro insieme col biglietto?

Naturalmente, ciò non accadrebbe [illegible] che [illegible] congrua fetta di diritti d'autore e di esecuzione fonomeccanica - quelli amministrati dalla Siae - andassero a confermare l'antico detto popolare per il quale tutti i salmi finiscono in gloria.

Michele L. Straniero

Università, aziende, mostre e giardini: il progetto di Renzo Piano

Lingotto, il bosco tecnologico

Tanta natura nell'astronave di cemento

TORINO

ALLA periferia della città sta per spiccare il volo un'astronave di cemento lunga 700 metri e carica [illegible] sogni: il Lingotto, l'ex fabbrica che incantò Le Corbusier, incomincerà tra pochi [illegible] il [illegible] viaggio verso il futuro. Secondo Renzo Piano, l'architetto che ne curerà il rinnovamento e che ieri ha presentato il progetto in un incontro al cinema Lux, alla radice [illegible] [illegible] Lingotto c'è una vendetta: la rivincita della Natura che s'approprierà d'un gigante da cui, per decenni, è stata esclusa: per aprirsi alla città in un parco colossale.

«Questo edificio frugale e severo - spiega - dovrà raggiungere la sua nuova vita attraver[illegible] un volo [illegible] fantasia, perché non c'è forza in un restauro se non c'è gioia intellettuale da parte di chi lo progetta e da parte di chi ne usufruirà. Ma la fantasia [illegible] può essere fine [illegible] [illegible] [illegible], perché dietro ogni angolo di questa struttura sta [illegible] agguato la storia della città e la sua "cultura del fare": ogni [illegible] deve fare i conti con la tradizione, con il "ge[illegible] loci"».

Il Lingotto di domani rincorrerà un equilibrio tra [illegible] e ragione e s'articolerà in [illegible] ventaglio di destinazioni d'uso: oltre all'immenso parco con colline [illegible] torrenti [illegible] sentieri, all'interno del [illegible] milione e mezzo di metri cubi ci saranno un Centro Fiere di 65 mila [illegible]tri quadrati, un Centro Congressi di 9500 metri quadrati [illegible] 3000 posti, la sede della Facoltà di Scienze, un Incubator di [illegible] mila metri quadrati divisi tra aziende che compiranno i primi passi nel mondo delle tecnologie d'avanguardia. E, ancora, un albergo da 160 camere, parcheggi, un eliporto, negozi, boutiques, bar [illegible] ristoranti.

Nell'«astronave» opereranno, globalmente, da 8 a 10 mila persone. Queste le tappe dell'avventura, per cui sono stati investiti [illegible] miliardi, elencate dall'amministratore delegato del Lingotto, Alberto Giordano: il 1 gennaio del '91, dopo le demolizioni previste, s'aprirà il cantiere; entro il marzo '92 sarà ultimato il Centro Fiere (dove sarà allestito [illegible] Salone dell'Auto) [illegible] entro il '94 l'intera ristrutturazione sarà terminata.

Un [illegible] pezzo [illegible] Torino riconquista il deserto d'una periferia disgregata: il Lingotto, omaggio alla Natura, sarà anche [illegible] simbolo d'una città che punta al rinnovamento partendo dalle proprie radici.

«Periferia disgregata? Sì - ammette Piano - ma si tratta d'un fenomeno contingente. Un tempo questo tessuto urbano, [illegible] indifferente al grande edificio, era profondamente sensibile, intrecciato [illegible] la fabbrica: una linea ferroviaria, una stazione, case per i lavoratori».

[illegible] come ritessere la [illegible] di questo borgo, farlo rivivere all'unisono [illegible] il nuovo Lingotto riattivando, come del resto è previsto dal Piano Regolatore, l'intera porzione occidentale di Torino? Il progettista del Beaubourg e del nuovo aeroporto di Osaka parte da una considerazione di fondo: «Innanzitutto pensando alla città [illegible] ad un organismo vivente con grandi capacità di trasformarsi, [illegible] provocare fenomeni che ne attivino altri».

In altre parole, per Piano, l'ex fabbrica rinnovata dovrà divenire un «catalizzatore» per la riqualificazione urbana ma anche [illegible] da questa parte di città migliorata altre spinte al proprio rinnovamento, in un continuo processo di osmosi. E ciò, in particolare, grazie al lavoro che si terrà nell'Incubator e all'attività universitaria: «Un [illegible] rapporto [illegible] formazione e lavoro, didattica e ricerca» sintetizza Alberto Giordano.

Ma, architetto Piano, c'è chi avanza perplessità. La prima obiezione riguarda la difficoltà d'aprire al pubblico una struttura con poche vie d'accesso e pochi servizi. La seconda è più «filosofica»: c'è davvero la possibilità di trasfigurare un complesso così severo ed intima[illegible] connesso all'uso per cui [illegible] nato, in qualcosa di completamente diverso? In quello che lei ha spesso definito [illegible] luogo ameno»?

Nella voce di Piano si coglie il piccolo fastidio del progettista che respinge con sorridente sufficienza un'obiezione [illegible] radici: «Nessun architetto avrebbe mai la folle idea di creare una bella nave nel deserto. Il primo appunto non è assolutamente concreto: la zona, nelle direttive del Pi[illegible] regolatore, sarà servita da una li[illegible] della metropolitana [illegible] [illegible] stessa via su cui sorge l'edificio sarà [illegible] rinnovata. Non dimentichiamo, inoltre, che nell'ex fabbrica sarà allestito un parcheggio sotterraneo [illegible] 4 mila posti. E, poi, [illegible] fare [illegible] considerazione fondamentale: il Lingotto sarà un luogo dove si andrà soprattutto "per scelta", non per il rito collettivo dello struscio».

E [illegible] seconda obiezione? Pia[illegible] cita se stesso e il lavoro già realizzato in Francia p[illegible] ristrutturare la fabbrica [illegible] Schlumberger, nata negli stessi anni di quella torinese: «Il Lingotto è una struttura dall'anima schietta, sarebbe pazzia rivisitarlo con pesantezza per trasformarlo in un salotto-bene [illegible] in un babà alla crema. La sfida è riempirlo di natura, di colore e di trasparenze senza tradirlo. La vera rivoluzione è intellettuale: da una parte l'invasione [illegible]la natura, dall'altra la trasformazione in oggetto di scambio d'una cultura fondata sulla produzione, di una cultura tecnica accumulata nel tempo, proprio quella della città».

Trasparenze, atmosfera rarefatta: l'architetto fa un riferimento a *Le città invisibili* [illegible] Calvino quando descrive il vero e proprio borgo che s'allungherà lungo i 500 metri del primo piano con giardini e negozi e cortili. E a queste stesse atmosfere si collega, in qualche modo, anche l'uso della gigantesca pista che corona l'edificio e che, un tempo, era utilizzata per collaudare le automobili prodotte [illegible] piani inferiori: pure qui apertura alla gente, alla voglia di jogging, [illegible] manifestazioni legate [illegible] movimento. Una specie di terrazzo, al contempo reale e metafisico, sulla città che cambia.

Renato Rizzo

L'architetto Renzo Piano davanti a un plastico del suo progetto per trasformare il Lingotto

FATTI [illegible]

Champollion [illegible] da Indiana [illegible]

STRASBURGO. L'archeologia francese ha escogitato un nuovo modo per interessare il grande pubblico, con una mostra che celebra il padre dell'egittologia assimilandolo [illegible] Indiana Jones. Intitolata «Memorie dell'Egitto. Omaggio dell'Europa [illegible] Jean François Champollion», l'esposizione è imperniata [illegible] sulla f[illegible] dello studioso che per primo decifrò i geroglifici, sulla scorta delle scoperte compiute durante la campagna [illegible] Napoleone in Egitto, nel 1799, per [illegible] la potenza britannica.

La [illegible] resterà a Strasburgo fino all'inizio [illegible] ottobre, quindi [illegible] trasferirà a Parigi, Berlino [illegible] forse Torino. L'esposizione rifugge da qualsiasi metodo pedagogico di stampo tradizionale: i pannelli con spiegazioni dotte e minuziose sono stati sostituiti da videoclip concentrati sugli aspetti più [illegible]diti [illegible] spettacolari delle ricerche [illegible] Champollion. [Ansa-Afp]

Ex alpino [illegible] nove muli dal macello

BERGAMO. L'attaccamento al Corpo degli alpini ha condotto Ferruccio De Benedetti, titolare del parco faunistico «Le cornelle» di Val Brembo, ad acquistare gli ultimi muli del corpo degli alpini. De Benedetti, che [illegible] una ex [illegible] [illegible] ha [illegible] voluto salvare dalla macellazione [illegible] esemplari, [illegible] da parte definitivamente dal battaglione Saluzzo [illegible] Borgo San Dalmazzo (Cuneo) [illegible] Brigata Taurinense. Gli ultimi muli degli alpini [illegible] ospitati e accuditi nel parco faunistico di De Benedetti. [Ansa]

E' grave Semionov giallista sovietico

MOSCA. Julian Semionov, [illegible] più famoso scrittore di gialli sovietico, [illegible] in gravi condizioni dopo essere stato colpito da ictus. Autore [illegible] numerosi romanzi e racconti su argomenti delicati, Semionov è diventato famoso negli Anni Settanta per la sceneggiatura del serial televisivo [illegible]*ciassette attimi di primavera*, sulle attività dei servizi segreti sovietici in Germania negli [illegible]ni della seconda guerra mondiale.

Negli ultimi anni Semionov, che [illegible] stato spesso all'estero e in particolare in America Latina per [illegible] testimoni delle attività di criminali nazisti, ha fondato e diretto l'Associazione internazionale degli autori di gialli. [Ansa]

L'«uomo delle nevi» vicino [illegible] Leningrado

LENINGRADO. L'«uomo delle nevi» [illegible] avvicina alla città. Secondo le testimonianze raccolte dall'agenzia sovietica Novosti, «sarebbe un uomo bianco, peloso e alto tre metri, che lascia orme gigantesche [illegible] si nutre [illegible] corteccia di abete». Negli ultimi tempi [illegible] stato avvistato nell'istmo di Carelia. Ogni tentativo di catturarlo è risultato [illegible]ma - riferisce l'agenzia - «nella zona sono stati rinvenuti escrementi [illegible] natura sconosciuta. Le analisi hanno dimostrato che [illegible] appartengono né all'uomo né [illegible] nessun altro animale noto nella regione». [Ansa]

[illegible] VOCE DEGLI ALTRI

OBSERVER

Torna Chang, play boy patriota

Il «giovane Maresciallo», una delle più [illegible] figure della storia contemporanea cinese, [illegible] comparso [illegible] Hong Kong, [illegible] 90 anni, dopo oltre mezzo secolo di prigionia. [illegible] annuncia l'*Observer* in [illegible] corrispondenza [illegible] colonia britannica che entro la fine del secolo tornerà alla Cina.

«Il generale Chang Hsueh-Liang - scrive il settimanale inglese - è l'uomo che contribuì a salvare la vita [illegible] leader [illegible]nalista Chiang Kai-Shek nel lontano 1936. In quell'anno l'allora giovane generale, contrario [illegible] piano [illegible] sterminio [illegible] comunisti deciso da Chiang nel momen[illegible] in cui i giapponesi aggredivano la Cina, organizzò il rapimento del generalissimo per obbligarlo ad accordarsi [illegible] le forze di Mao Tse-Tung».

La preoccupazione di Chang Hsueh-Liang era, ricorda il settimanale, di evitare l'inasprirsi della guerra civile (che peraltro era già in atto da due decenni) [illegible] [illegible] riunire [illegible] le forze della Cina, indipendentemente dalle [illegible]lorazioni ideologiche, contro l'aggressione del Giappone.

«Dopo la cattura del generalissimo, e il [illegible] tentativo di eva[illegible] in pigiama - scrive l'*Observer* - [illegible] truppe di Chang fece[illegible] pressione sul loro generale affinché ne decidesse l'esecuzione. Ma Chang respinse la richiesta, incoraggiato in questa decisione da Ciu En-Lai, che [illegible] stato inviato [illegible] leader dei comunisti Mao. Ciu e Mao aveva[illegible] capito [illegible] l'esecuzione [illegible] Chiang Kai-Shek avrebbe scatenato una guerra civile di ampie proporzioni che avrebbe significato la fine dei comunisti».

A questo punto, racconta il settimanale, avendo salvato la vita del generalissimo, Chang si lasciò convincere [illegible] [illegible] ex prigioniero a ritornare a Nanchino, la capitale provvisoria dei nazionalisti. Fu una trappola. «Appena arrivati, il vendicativo Chiang Kai-Shek lo fece arrestare. Prima del famoso "incidente di Xian" (dal [illegible] della località [illegible] cui fu rapito il generalissimo), Chiang Kai-Shek - ricorda l'*Observer* - considerava Chang come suo figlio». Tra i nazionalisti il generale Chang, che allora [illegible] poco più di trent'anni, era noto come «il giovane Maresciallo», per distinguerlo da suo padre Chang Cho-Liang, uno dei signori della guerra della Cina nord-orientale, chiamato dai suoi uomini «il vecchio Maresciallo». Chang Cho-Liang era morto nel 1930 quando i giapponesi avevano fat[illegible] saltare il suo treno corazzato.

All'inizio i suoi soldati consideravano Chang un play-boy che rifiutava persino [illegible] opporsi all'invasione giapponese. «Ma rapidamente - osserva il settimanale - Chang si era trasformato da play-boy in [illegible] dei più [illegible] combattenti contro [illegible] invasori. Per 54 anni Chang è rimasto prigioniero a Taiwan, vittima della vendetta di Chiang Kai-Shek, anche molto tempo dopo la morte [illegible] generalissimo». Finalmente, qualche giorno fa, la liberazione.

[illegible] AL DIRETTORE

Se lo Stato arranca, vige la legge della giungla

Leggo sempre [illegible] gusto gli interventi di Gianni Vattimo. Mi [illegible] piaciuto in particolare quel suo fondo «Certezze morali e pro[illegible] (*La Stampa* [illegible] 23 maggio), [illegible] cui mi permetto di aggiungere una chiosa (invero molto amara) ponendomi idealmente dalla parte di quei tanti giovani che, come me, al momento affrontano solo sulla carta i meccanismi dell'ordinamento giuridico nell'attesa [illegible] prendervi parte in modo attivo dall'interno.

Non c'è bisogno di arrivare ai maxiprocessi, che pure sono la più grave avvisaglia dell'avan[illegible]re di un male oscuro dinanzi al quale lo Stato arranca a porre rimedio. Ciò che manca è soprattutto il supporto di un adeguato apparato di esecuzione delle sentenze, la garanzia dell'effettività, della sicurezza e dell'imprescindibilità della Giustizia. Da qui in avanti [illegible] breve il passo verso il trionfo della giustizia sommaria (e peraltro spaventosamente «efficace»), del regolamento di conti, quando non addirittura verso la manipolazione della lettera [illegible] di legge per realizzare «dall'alto» l'elusione [illegible] [illegible]

Nel disastroso paradosso disfunzionale del [illegible] [illegible] repressione della criminalità, che si ripropone fors'anche [illegible] più acuta intensità in campo civile e amministrativo, l'uomo della strada barcolla tra i due estremi antitetici dell'assoluto agnosticismo (che sovente sconfina nell'omertà [illegible] nella non collaborazione) ovvero del vagheggiamento di [illegible] Stato più risoluto, autoritario, deciso a riprendere in mano la situa[illegible] anche con la forza. Ma a che prezzo?

Molti dei futuri operatori del diritto hanno paura fin [illegible] [illegible] di quel mondo che così logico e consequenziale traspare solo dai manuali [illegible] dai codici. Ma forse nessun codice ci ha ancora insegnato che al fondo delle [illegible] quella che prevale [illegible] una legge superiore, una legge della giungla: la legge del più forte.

La posizione [illegible] [illegible] sciolto» in Italia non è [illegible] tutelata dal diritto: ed [illegible] questa la nostra più dolorosa certezza.

Fiammetta Bonazzi, Arona

Chi [illegible] i pensionati?

Gli elettori teoricamente interessati, come già in precedenza, hanno risposto con un altro no alla richiesta [illegible] [illegible] [illegible] parte del partito pensionati. [illegible] perché il pensionato italiano con in mano la valida arma della quale dispone, [illegible] voto, non è riuscito ad infliggere allo Stato la giusta lezione che si sarebbe ampiamente meritata? Proporrei la seguente spiegazione.

Il 15 per cento dei pensionati italiani (ex parlamentari, [illegible] alti funzionari, [illegible] magistrati e «pezzi [illegible] novanta») hanno pensioni da nababbo.

Il 40 per cento tra statali e no, che sono riusciti a «farla franca» andandosene in pensio[illegible] dopo il 1978, usufruiscono di notevolissimi vantaggi economici a scapito [illegible] chi è dovuto andare in pensione prima, colpevole di essere più vecchio.

Il 10 per cento durante gli anni di servizio ha [illegible] la possibilità [illegible] «rubacchiare» creandosi un [illegible] reddito (appartamenti, terreni, titoli finanziari) che lautamente compensa l'inefficienza dello Stato.

[illegible] il [illegible] per cento. Di que[illegible] lavoratori [illegible] buona parte hanno ritenuto [illegible] il migliore impiego [illegible] voto era quello [illegible] venderlo a «protettori» in cambio [illegible] favori vari. Rimane ulti[illegible] una ridotta parte di scettici, sfiduciati e [illegible] votanti.

Chi avrebbe, quindi, in teoria, dovuto [illegible] il [illegible] ai vari partiti di pensionati illusi? Ed ecco il famoso ed ormai tradizionale uno per cento che si ripete, purtroppo, puntualmente in occasione di ogni consultazione elettorale.

gen. P. Siliato, Napoli

«Voglio tornare nel mio Paese e parlare ai giovani»

«La rivoluzione è stata rubata Forse [illegible] avremo un'altra»

Ginevra, i timori e le speranze dell'ex sovrano in esilio

«Ceausescu c'è ancora»

Incontro con Michele di Romania

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

«La Romania è ancora comunista, parola di re. [illegible] voto del 20 maggio ha fatto registrare irregolarità gravi, tanto da [illegible]gerne l'esito. Per tacere sulle intimidazioni del Fronte Naziona[illegible] nelle settimane precedenti, quando gli osservatori non era[illegible] ancora arrivati. Metodi alla Ceausescu, insomma. E l'atmosfera attuale mi ricorda quella che vivemmo dopo la guerra; i comunisti permearono tutte le vecchie istituzioni della Romania parlamentare sino ad avere [illegible] Paese in mano. Spero che Iliescu non emuli la dittatura da cui Bucarest sta faticosamente uscendo, ma [illegible] l'escludo».

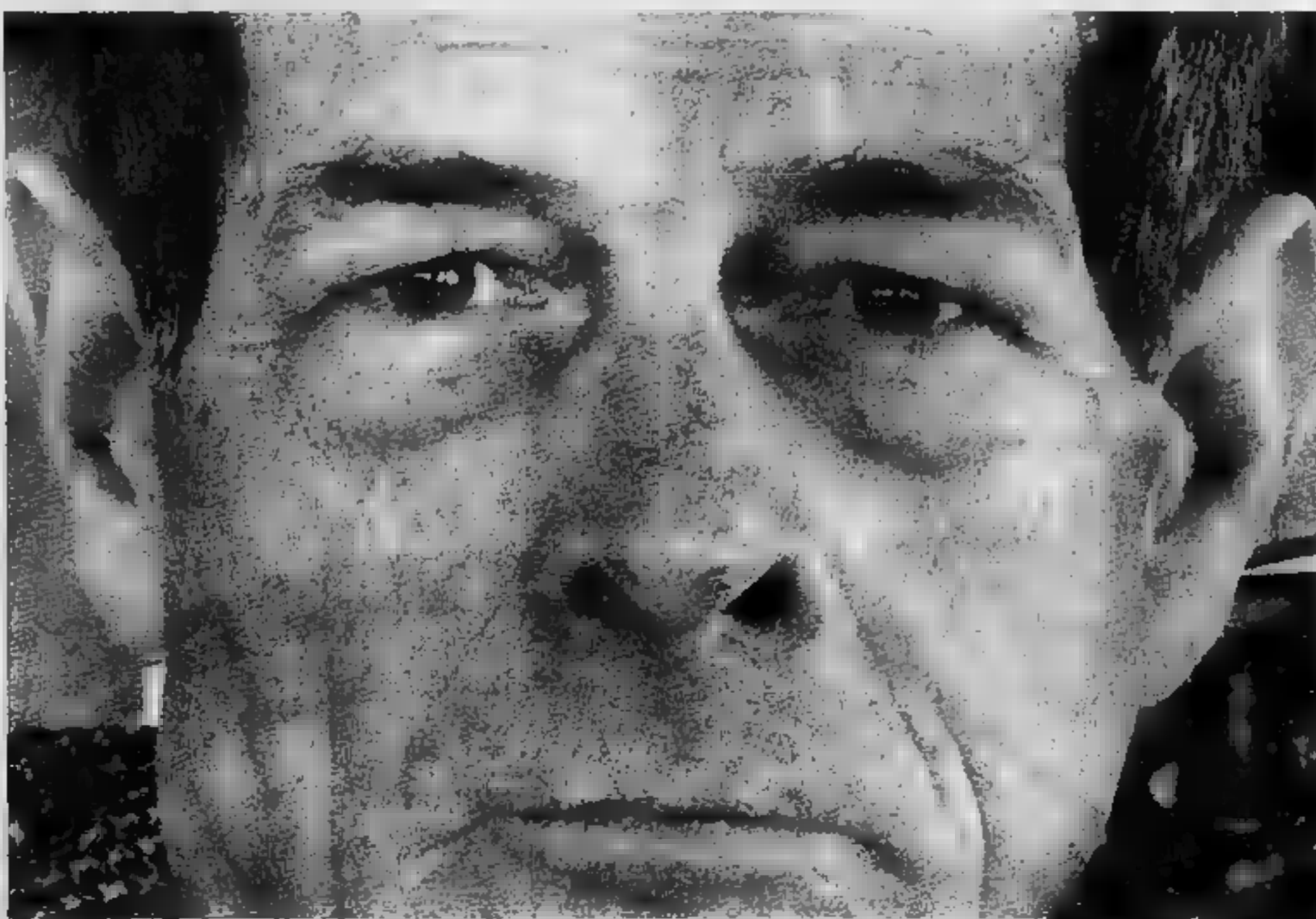
Re Michele di Romania, 69 anni, ha interrotto per *La Stampa* il silenzio [illegible] si era imposto durante la [illegible]pagna elettorale e anche dopo la sconcertante «plebiscito» per Ion Iliescu, votato da [illegible] romeni su cento. Con voce grave e sguardo timido, dal suo esilio ripercorre una vita che intreccia lusso, povertà, marxismo, angoscia, sino agli ultimi, indimenticabili mesi.

Il nuovo premier di Bucarest, Petre Roman, l'ha definito, ruvidamente, «una reliquia». Lui, che fra mille difficoltà oggi sente pulsare [illegible] Romania nuova, ritiene invece che la storia, anziché sconfiggerlo, abbia finito per dargli ragione. Sul trono a sei anni perché la tumultuosa vita sentimentale impediva al padre Carol di regnare, poi estromesso dal [illegible] ritorno, quindi richiamato a governare il Paese negli anni più bui - dal '40 al '47 -, re Michele è l'ultimo [illegible]po di Stato che possa raccontare in prima persona la seconda guerra mondiale.

Incontrò Hitler e Mussolini quando la Romania fascisteggiava ma [illegible] fece arrestare il dittatore, Antonescu, al sopraggiungere delle truppe sovietiche. Fu «monarca [illegible] [illegible] Stalin, un caso unico, ma era anche l'uomo su cui Truman puntava per recuperare all'Europa Occidentale [illegible] vecchio Pae[illegible] dell'area balcanica che nella sua storia di comunista [illegible] ben poco: salvo, appunto, i nuovi occupanti.

Ma al giovane sovrano, pure molto amato, questo impossibile funambolismo tra Est e Ovest doveva riuscire fatale. Russi e comunisti romeni avevano mes[illegible] [illegible] piedi un fronte nazionale (sinistra omonimia) che accorchiò [illegible] libertà parlamentari, democrazia. Non volendo essere un [illegible] tentenna» né [illegible] fantoccio, Michele lasciò Bucarest per l'esilio [illegible] 30 dicembre '47 senza denaro [illegible] fortune.

Quarantatré anni dopo, la scorsa Pasqua, [illegible] governo provvisorio gli ha proibito di rientrare in patria, malgrado ne avesse fatto richiesta come «semplice cittadino». Per ora, quindi, l'[illegible]lio prosegue. E la villa immersa nella quiete della campagna ginevrina continua a essere meta di pellegrinaggio, con [illegible] regina Anna a fare gli onori [illegible] casa, [illegible] [illegible] figlie, i cani.

Re Michele, lei dice che questa [illegible] Romania è un Paese totalitari[illegible] Eppur[illegible] [illegible] osservatori che molte nazioni, [illegible] cominciare dagli Usa, hanno spedito in loco per le elezioni ne giudicano l'esito sostanzialmente attendibile. Sono in suo possesso altre [illegible]

Ho parlato con diversi romeni [illegible] ricevuto dossier su questa campagna elettorale. Nel tentativo di rastrellare voti, il Fronte [illegible]va minacciare singoli e famiglie. Per far tacere i giornali d'opposizione riducevano persino la forniture [illegible] carta. [illegible] pago, il Fronte è riuscito a mettere in piedi altri partiti con il solo scopo di disorientare l'elettorato. Morale: oltre [illegible] formazioni il 20 maggio. Inoltre la gente era terrorizzata. Anche in [illegible] cabina elettorale, dopo 40 anni sotto il comunismo i romeni temevano [illegible] venire smascherati esprimendosi liberamente.

[illegible] queste [illegible] le premesse, [illegible] vede il futuro?

Con grande pessimismo, e tempi brevi. La situazione economica rimane disastrosa, ci vorrà qualche anno per risalire la china. Ma sul lungo termine credo che la Romania riuscirà a tornare in Europa, cui appartiene.

Prevede una seconda rivoluzione, dopo quella, [illegible] guinosa, in dicembre?

So che [illegible] prima rivoluzione il Fronte ce l'ha rubata. Non userei la parola tradimento: [illegible] un furto. Potrebbe divenire [illegible]sario un altro cambiamento radicale, spero con meno violenza.

In Francia è appena uscito [illegible] mensonge grosse comme le siècle». Secondo [illegible]sta ricerca, il Cremlino [illegible] alcuni vertici militari romeni pilotarono tanto Timisoara quanto l'insurrezione di Bucarest. Fantapolitica?

N[illegible] Ceausescu era divenuto imbarazzante per Mosca, che voleva scaricarlo. Gorbaciov mi sembra un leader capace, innovatore. Anche di Stalin, peraltro, ricordo [illegible] grande intelligenza, ma che uomo crudele!

E Hitler?

Ricordo quando ci parlammo. Per lui l'interlocutore non esisteva, solo gli interessi del Reich [illegible] legge. Restai impressionato dalla sua insistenza quasi ossessiva.

La Germania nazista siglò [illegible] Ribbentrop un patto che oggi tutti d[illegible]: Urss, Ddr, Polonia [illegible] naturalmente i Baltici. M[illegible] nei protocolli segreti, Hitler autorizzava Mosca [illegible] occupare [illegible] Bessarabia. Rivolete quei territori?

Non c'è dubbio che, per quanto incorporati nella Repubblica Moldava, [illegible] abitino genti romene, che parlano tuttora la nostra lingua. Dovrebbero potersi esprimere attraverso un referendum: Mosca e Bucarest [illegible] possono decidere per loro.

Un'altra spina nel [illegible] per l'esecutivo romeno [illegible] la Transilvania. Oggi il partito magiaro costituisce la seconda [illegible] [illegible] rinato Parlamento. Come spiega una forza antinazionale in [illegible] all'opposizione?

Credo l'abbiano votata anche i non magiari. Per due motivi: anzitutto, si batteva globalmente per la libertà, voglio dire non solo quella delle [illegible] ungheresi. Secondo, forse gli elettori hanno pensato che il Fronte non potesse inquinarla.

«Contadini» e «liberali» escono al contrario molto deboli da questa consultazione. Eppure erano le forze che ebbero in mano la [illegible]mania d'anteguerra. Forse non gli mancava [illegible] libertà, in questi anni, ma le idee. Arriveranno [illegible] formazioni [illegible] rilevarli?

Posso dire [illegible] [illegible] regime [illegible] ha ostacolato la campagna in tutti i modi, calunnia inclusa. E alle spalle [illegible] molti loro esponenti troviamo lunghe prigionie sotto Ceausescu. Con tutto questo, la Romania oggi non ha sventuratamente uomini-faro e di riconciliazione nazionale. Insomma, nessun Walesa [illegible] Havel romeno. L'attuale presidente resta [illegible] della nomenklatura, legato a quei metodi di lavoro che ognu[illegible] [illegible] Perché i comunisti questo mi hanno insegnato dopo mezzo secolo [illegible] quasi: scambiare sempre il loro interesse con quelli del Paese.

Lei odiava, [illegible] molti a Bucarest, Ceausescu. Che cosa ha provato quando la tv ha messo in onda la videocassetta semi-integrale del processo?

Disgusto. Non ho voluto assistere [illegible] trasmissione. Mi pareva [illegible] assassinio legale, quasi ispirava solidarietà con il tiranno. Un grave erro[illegible] [illegible] Fronte.

Il più noto intellettuale romeno in esilio, Eugene Ionesco, dopo molti appelli per abbattere la dittatura ora tace. Gli ha parlato?

[illegible]ì, [illegible] Parigi in aprile. Lui ruppe col regime comunista [illegible] po' come fece Toscanini col fascismo. Mi ha detto che il futuro della nazione [illegible] in una monarchia costituzionale. Tra i sostenitori di questa soluzione c'è anche Doina Cornea, rimasta nel [illegible] malgrado il carcere e le minacce. Oggi resta forse la dissidente più conosciuta all'estero.

Lei propugna il ritorno, in questo caso, alla Carta Costituzionale del 1923. Non le pare superata, dopo 67 anni?

Garantisce libertà, democrazia, pluralismo, armonica convivenza tra le for[illegible] etniche. Ha tutto quello che ci è mancato nell'ultimo [illegible] secolo. Basterebbe qualche ritocco. Il punto resta far tornare la Romania nella legalità, dopo arbitrio [illegible] confische.

[illegible] le telefonò dopo Timisoara per esprimerle solidarietà, ma i governi europei ormai legittimano [illegible] nuovo status quo in Romania. Che ne pensa del loro atteggiamento?

Ho ricevuto molta solidarietà a livello verbale, ma quasi nulla in altri campi. I romeni nati sotto il regime, oggi talora mi scrivono: Che cosa h[illegible] fatto, re Michele, in tutto questo tempo? Posso rispondere che [illegible] 40 anni la mia voce e i miei scritti denunciavano ogni giorno la barbarie. Ma l'Occidente, che oggi scopre tutto questo, ha preferito turarsi le orecchie.

Chiederà un referendum per la restaurazione della monarchia? Re Michele, specie nelle campagne, è [illegible] [illegible] popolare.

Ci pensavo, ora [illegible] più. Dopo [illegible] assistito a manipolazioni tipo quella del 20 maggio esigerei precise garanzie. Voglio poter illustrare in patria, [illegible] [illegible] monarchia oggi può servire il Paese. Un referendum co[illegible] [illegible] [illegible] esilio o impossibilitato a spiegarmi farebbe solo il gioco del regime. Desidero far ritorno adesso, nelle prossime settimane. Il potere, vietandolo senza [illegible] minimo appiglio legale, [illegible] di temermi. Lo spaventano i giovani, quelli [illegible] cui la disinformazione storica ha avuto i maggiori effetti negli anni scorsi: se potessero finalmente avere notizie imparziali rischierebbero di appoggiarmi.

Il [illegible] maggiore rimpianto?

La Romania dal '47 all'89.

Desideri?

Rivederla.

Enrico Benedetto

Michele di Romania. Qui sopra, con la regina madre nel 1940

Vienna: tra fallimenti e valzer, la nascita della psicoanalisi in un libro di Bettelheim

Auguri, dottor Freud. Firmato l'Imperatore

Una lettera di congratulazioni per la nascita del figlio

Bruno [illegible]. Lo psicologo si è ucciso il 14 marzo scorso a Silverspring, nello [illegible] di Washington

NON è stato per caso che la psicoanalisi è nata a Vienna. Ai tempi di Freud l'atmosfera culturale della città era impregnata del fascino sottile che emanava sia dalla malattia mentale, sia dal problema della sessualità. Questo fascino si manifestava in misura tale da distinguere la città [illegible] resto del mondo occidentale, e si estendeva attraverso la società fino alla corte imperiale che dominava la vita sociale viennese. Lo afferma Bruno Bettelheim [illegible] un libro che esce ora a New York, *Freud's Vienna and Other Essays*, a pochi mesi dalla sua morte.

Secondo Bettelheim, viennese come Freud, ritroviamo questa inconsueta mistura di interesse [illegible] l'isteria e la sessualità nella storia della città stessa, e soprat[illegible] negli atteggiamenti delle élites culturali. Già Krafft-Ebing, nel 1886, aveva rivoluzionato i concetti fino allora esistenti sulle perversioni sessuali con il libro *Psicopatia sessuale*. Tale pubblicazione, che decolpevolizzava quelle che erano state considerate aberrazioni sessuali e mentali, portava l'Austria, almeno per quanto riguardava la sessualità, [illegible] una posizione sociale e culturale molto avanzata.

[illegible] l'intera [illegible] austriaca viveva, nella seconda metà del diciannovesimo secolo, in [illegible] situazione ambigua e per certi versi nevrotica. Essa doveva tro[illegible] [illegible] modo di ridimensionare totalmente la propria immagine, [illegible] accettare di non essere più il grande impero che aveva dominato per secoli l'intera Europa, [illegible] una piccola nazione.

Davanti allo sfascio dell'impero, Vienna introduceva i meccanismi di difesa tipici del nevrotico, e l'intellighenzia viennese poteva affermare: «La situazione è disperata, ma non seria». Berlino, capitale della Prussia [illegible] della nuova Germania unita, stava diventando [illegible] capitale del mondo germanico, come prima lo era stata Vienna, eppure le élites culturali viennesi dedicavano ogni loro energia [illegible] indagare a fondo il propri[illegible] mondo interiore. Oppure, le banche viennesi subivano dei crack spaventosi, [illegible] al tempo stesso Vienna diventava la capitale dell'operetta, e le musiche dei suoi valzer riempivano l'Europa.

Mentre l'intera nazione si disintegrava a passo di valzer, anche la famiglia imperiale, alla quale i [illegible] [illegible] profondamente legati, subiva tracolli paurosi. L'imperatore Francesco Giuseppe [illegible] sposato Elisabetta, principessa bavarese nella cui famiglia sono stati abbastanza frequenti i casi di pazzia. Elisabetta, la famosa Sissy, è oggi conosciuta come una donna isterica, narcisista e anoressica. Rodolfo, l'unico figlio [illegible] e [illegible] Francesco Giuseppe, si uccise a Mayerling con la sua amante Maria Vetzera, dopo aver fatto l'amore [illegible] concluso un patto di morte.

Fra i tragici eventi che avevano scosso Vienna durante la [illegible]conda metà dell'800, Bettelheim ricorda ancora l'incendio che [illegible]vastò il Teatro del Ring nel dicembre del 1881 [illegible] che costò parecchie vite umane. L'imperato[illegible] aveva immediatamente deci[illegible] di ricostruire sul posto della tragedia [illegible] stabile di prestigio, [illegible] abitazioni [illegible] negozi, che avrebbe dovuto chiamarsi Casa dell'Espiazione. Parte [illegible] proventi dell'affitto sarebbe dovuta anda[illegible] ai bambini rimasti orfani [illegible] causa dell'incendio. Trovare nuovi inquilini non fu però facile, sia per il costo degli appartamenti, sia perché la gente si mostrava riluttante.

Potrà sembrare strano, eppure [illegible] [illegible] primi inquilini della Casa dell'Espiazione fu Freud, appena sposato ed in [illegible] di fama e di clienti. Li riceveva [illegible] questo stabile, incurante all'apparenza delle associazioni morbose che poteva suggerire l'edificio. E furono ancora i Freud i primi a far nascere in quella [illegible] un bambino, il loro primogenito. Nell'oc[illegible] Freud ricevette una lettera dall'imperatore, che si congratulava con lui.

Questo [illegible] stato l'unico rapporto tra l'imperatore e Freud; ma Freud richiamava spesso l'immagine dell'imperatore, sia pure come figura emblematica. In molte occasioni aveva detto che l'imperatore [illegible] un simbolo del padre e [illegible] superego, e che la figura dell'imperatore giocava dunque un ruolo importante nella parte conscia e inconscia di ognuno. Gli eventi, d'altra parte, avevano dimostrato che persino l'imperatore di Vienna non era padrone in casa propria [illegible] proprio questo fatto potrebbe [illegible] ispirato [illegible] Freud, sostiene Bettelheim, l'idea che l'Ego non [illegible] il padrone nella «sua propria casa». Rendersi conto [illegible] questo fatto implicava, secondo Freud, un grave colpo al proprio [illegible]sismo.

Lo studio delle nevrosi aveva portato Freud a scoprire che esse [illegible] una difesa contro la paura del sesso e contro gli attacchi alla propria stima [illegible] sé. Ma queste cose si respiravano nella cultura viennese dove, conclude Bettelheim, i sentimenti più profondi sembravano dominati da thanatos ed eros, dalla morte e dal sesso.

Tilde Giani [illegible]

MORTO L'ATTORE JACK GILFORD

Jack Gilford, attore americano di teatro, cinema [illegible] televisione, è morto l'altro giorno nella [illegible] abitazione [illegible] Manhattan a [illegible] anni. Attore drammatico, comico, leggero, brillante, Gilford aveva trascorso la [illegible] carriera a Broadway, Hollywood e sui set delle massime reti [illegible] americane.

SPORT E MUSICA CONTRO DROGA

Enrico Ruggeri, Mietta (foto), [illegible] Martini, Mango, Andreotti, e gli [illegible] campioni Guarducci, Panetta, Numa, Di Biasi fra i protagonisti oggi di «Eurofestasport - [illegible] giornata contro la droga», al teatro Quirino [illegible] Roma alle 20,30. La serata sarà [illegible] da Raiuno domenica alle 19.

SPAAK-BOLKAN INSIEME IN TV

Ancora scontri passionali, rivalità e segreti per «Affari di famiglia» numero 2. Catherine Spaak (foto) e Florinda Bolkan saranno ancora le due sorelle Lina e Marisa divise da antichi rancori. Le riprese [illegible] a febbraio del '91 tra New York, Parigi, Budapest e solo in parte a Roma.

Manuale di sopravvivenza ad uso di coloro che non amano il calcio in tv, neppure durante i Mondiali

Per chi non vuol andare nel pallone

Poche idee, tante repliche, qualche oasi di intelligenza

ROMA. Per i [illegible] appassionati di calcio inizia questa settimana una specie di esistenza in apnea. Condannato a vivere trattenendo il respiro fino a quando l'enorme kermesse calcistica non si sarà conclusa, il piccolo popolo degli autoesclusi dovrà studiare percorsi [illegible] vita alternativi, sentieri di svago che non intralcino le grande [illegible] dei tifosi, divertimenti in sordina, quasi nascosti. E in questa ricerca gli alleati saranno pochi. A cominciare dalla televisione: nonostante gli annunci rassicuranti, le precisazioni, [illegible] dichiarazioni d'intenti di qualche mese fa, le reti televisive, in testa quelle della Rai, hanno praticamente dato forfait in nome dei Mondiali. L'impegno tutto [illegible]trato nella grande impresa dell'anno, ha provocato nell'ordine: la chiusura precoce di programmi e studi televisivi, il conseguente inizio anticipato della stagione [illegible] (che da sempre registra un calo fisiologico d'interesse nella programmazione), un generale vuoto d'idee che ha favorito il riapparire delle repliche, dei film vecchi raggruppati in cicli [illegible] nomi nuovi, dei «meglio [illegible]» in cui vengono raccolti i brani più accattivanti di programmi già abbondantemente andati [illegible] onda.

In questo deserto, [illegible] ne dicano i responsabili dei palinsesti (i quali in Rai continuano a sostenere con risentimento che non è vero che durante i Mondiali in tv ci sarà solamente il calcio), le [illegible] [illegible] poche, segnalate [illegible] [illegible] certa enfasi, comunque fondamentali per la [illegible]pravvivenza delle minoranze senza testa nel pallone. Ecco una guida suddivisa per generi, a loro dedicata.

VARIETA'

In questo settore le reti Fininvest sono decisamente in vantaggio rispetto alla Rai: l'assenza della diretta per seguire [illegible] vicino le partite, ha favorito il rifiorire di qualche proposta di sapore estivo. Su **Canale 5** prende il via (dal 22 giugno ogni venerdì alle 20,30) «Una rotonda sul mare» edizione [illegible] due: la gara canora dedicata alle [illegible] degli Anni 60-70 verrà condotta quest'anno da Mara Venier oltre che da Red Ronnie, Massimo Boldi, Teo Teocoli. Partecipa[illegible] vecchie glorie come i Formula 3, Franco IV [illegible] Franco I, i New Trolls, Donovan, Dario Baldan Bembo, Wilma Goich, Tony Dallara, Edoardo Vianello. Torna anche (da giovedì [illegible] giugno alle 20,30 per tredici serate) «Bellezze al bagno», giochi acquatici presentati da Marco Columbro con Francesco Salvi ospite fisso. Della «Corrida» [illegible] [illegible] «Finalmente venerdì» si vedranno raccolte dei momenti più divertenti condensate [illegible] due «Il meglio di»; Maurizio Costanzo resterà in video per tutta l'estate con il suo show, mentre Bongiorno saluterà il [illegible] pubblico di affezionatissimi il 13 giugno.

Italia 1 offre con «Emilio 90», tutti i giorni alle 19,30, da venerdì 8, un'angolazione diversa da cui osservare [illegible] Mondiale: continuazione [illegible] videogiornale settimanale, il programma di Zuzzurro e Gaspare si propone di commentare l'evento calcistico soprattutto in quanto fenomeno sociale. Sulla [illegible] [illegible] andrà in [illegible] stasera alle 20,30 «Festivalbar '90 Galà d'anteprima» condotto [illegible] Gerry Scotti e Susanna Messaggio, [illegible] l'aiuto dell'inviato speciale Giorgio Medail. A questa serata d'assaggio [illegible] programma che poi si svilupperà, a partire [illegible] 10 luglio, nell'arco dell'intera estate, parteciperanno alcuni [illegible] cantanti in gara più le quaranta ragazze [illegible] concor[illegible] Miss Estate '90. Da sabato 9 (per cinque sabati consecutivi dalle 20,30 [illegible] 22,30) andrà poi in onda una versione speciale del contenitore per ragazzi «Bim Bum Bam».

Su **Retequattro** l'orgia cinematografica viene intervallata da «C'eravamo tanto amati» che prosegue imperterrito insieme con la telenovela «Topazio», e dalla novità «E le stelle» (tutti i giorni alle 19 con replica alle 24), guida ragionata alla lettura dell'oroscopo curata da Daniela Rosati. Su **Telemontecarlo**, a metà strada tra il varietà e il calcio, andrà in onda alle 23,15 [illegible] tutte le sere «Gala goal» [illegible] Alba Parietti [illegible] Marina Sbardella.

Nei giorni di riposo delle partite la Rai proporrà soprattutto serate di festa: si inizia, su **Raiuno**, con il Galà «Una notte mondiale a Roma» (da Piazza di Siena domani) con Badaloni e la Carlucci mattatori; si prosegue con la danza cui sono dedicati «Il gioco dell'eroe» (dal Circo Massimo il 22 giugno), ospite d'onore il Balletto del Bolscioi, e la tradizionale «Maratona d'estate». Diversi gli appuntamenti musicali: il concerto tenuto [illegible] Pavarotti, Domingo e Carreras il 7 luglio dalle Terme di Caracalla [illegible] poi la serie «Martini & Rossi».

Su **Raidue** troveranno spazio [illegible] varietà affidato a Maria Giovanni Elmi, intitolato «Ghibli» e ambientato sullo sfondo di un deserto immaginario; la riedizione (a partire dal 27 giugno) del «Cantagiro»; su **Raitre** impazzerà (da domani alle 19,45) il Chiambretti «arabo» di «Prove tecniche dei Mondiali», sarà tutelata la sopravvivenza [illegible] «Blob»; ci sarà spazio per [illegible] nuovo programma musicale (da questa notte alle 0,10) dedicato [illegible] «genio del pianoforte» Glenn Gould. Fino al 15 giugno andrà poi in onda (nella doppia collocazione Raidue ore 8 e Raiuno ore 14,10) il programma sperimentale «L'albero azzurro» dedicato al pubblico dei più piccoli.

FILM

Sulle reti Rai sfileranno, come [illegible] quelle Fininvest, moltissime pellicole cinematografiche, ma in questo [illegible] della programmazione si annida il pericolo molto diffuso [illegible] già visto. Sono perciò da segnalare alcune anteprime: «Gli avventurieri della città perduta» [illegible] Richard Chamberlain; «Class» con Jacqueline Bisset [illegible] Rob Lowe; [illegible] Bostoniani» [illegible] Christopher Reeve e «L'australiano» con Alan Bates [illegible] Susannah York. Proseguiranno i «Sabato[illegible]» di **Raiuno**, i martedì di **Raidue** che hanno proposto ieri sera, nella [illegible] intitolata «Spionaggio», «Russicum» di Pasquale Squitieri [illegible] infine gli appuntamenti notturni sempre sulla seconda rete con nuovi cicli dedicati [illegible] Yves Montand e Jean Gabin. Nel settore sceneggiati la Rai ripropone il cavallo di battaglia «Il segreto del Sahara» e «Beautiful», [illegible] nuova soap opera dedicata [illegible] un pubblico di tipo familiare.

Su **Canale 5** si vedranno (e rivedranno) «Ufficiale [illegible] gentiluomo», «Chi protegge il [illegible]», «Crimini del cuore», «Un [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] oggi», «Tesoro mio»; su **Italia 1** prenderà il via il ciclo «Un amico a quattro zampe» che comprende «Tobia il cane più grande che ci sia», «Beniamino agente segreto» e «Beniamino agente celeste»; la rassegna «Blue Moon» sulle passioni giovanili con sfondo esotico («Paradise», «Laguna blu», «Sahara» [illegible] «Manidù, uno squalo ribelle»); «Totò estate» con tutti i film a colori del grande comico; «Italia 1 Action» dedicato alle pellicole d'azione protagonisti Charles Bronson [illegible] Chuck Norris. **Retequattro** non è da meno con la raccolta intitolata «La grande frontiera» [illegible] «Rio Bravo» a «Mezzogiorno di fuoco», da «Quel treno per Yuma» a «L'uomo che uccise Liberty Valance»; con «Amedeo e Yvonne» in cui vengono riproposti classici interpretati dal duo Nazzari Sanson come «Catene» e «Chi [illegible] sen[illegible] peccato»; con un gruppo di film di Alberto Sordi da «Polvere [illegible] stelle» e [illegible] conte Max». [illegible] settore sceneggiati, la carta più importante delle reti Fininvest [illegible] affidata a Canale 5 che ripropone il sempreverde «Uccelli [illegible] rovo» e che [illegible] 20 giugno manderà in onda, evento storico, l'ultima puntata di «Dinasty».

INFORMAZIONE

E' naturalmente [illegible] [illegible] in cui l'evento Mondiali spadroneggia: Unomattina [illegible] Mattina due si prolungheranno eccezional[illegible] sino alla fine della ker[illegible] per dare informazioni su iniziative culturali e turistiche previste nelle città [illegible] parti[illegible].

Su **Raitre** c'è la ripresa di «I racconti del 113», su **Raiuno** [illegible] in onda «Ieri la guerra, [illegible] la pace» (alle 22,55 del venerdì), rievocazione storica della seconda guerra mondiale. [illegible] **Telemontecarlo** invece Carla Urban [illegible] Silvia Cohen presentano, dal lunedì al venerdì alle 11,30, «Il meglio di Tv donna».

SERVIZI A CURA DI

Fulvia Caprara

MICHAEL JACKSON

Un male oscuro e 24 rose

[illegible] si conosce ancora la natura del male che ha colpito Michael Jackson. Ieri in clinica la sorella La Toya gli ha inviato 24 rose

Pesaro: Age & Scarpelli, Suso Cecchi d'Amico, Monicelli ieri protagonisti della Mostra del Nuovo Cinema

Caro homo italicus, ci manchi

E Alberto Sordi festeggia i suoi settant'anni

PESARO. Alberto Sordi rischia di far la parte del mattatore festeggiando [illegible] Pesaro [illegible] qualche giorno d'anticipo i suoi controversi settant'anni, [illegible] i veri protagonisti dell'evento speciale della Mostra del Nuovo Cinema [illegible] loro, gli sceneggiatori Agenore Incrocci e Furio Scarpelli, al secolo Age & Scarpelli. Parlare di questo sodalizio significa parlare di quasi quarant'anni di cinema italiano, dal 1947 al 1985, [illegible] «Totò cerca casa» a «Scemo di guerra». Come portano questa responsabilità i due autori? Con profonda leggerezza.

Sopraggiunti al convegno in loro onore con lieve ritardo, in punta [illegible] piedi, [illegible] del programma tiraniano più che della propria celebrazione, affettuosamente accompagnati da Mario Monicelli, Suso Cecchi d'Amico, Armando Trovajoli e «La signorina dello 04» Antonel[illegible] Lualdi e Franca Valeri, Age e Scarpelli hanno parlato con il divertito impegno con il quale raccontano di essersi accostati al ci[illegible]. Quando gli amici Monicelli e Steno, esordienti nella regia [illegible] già solidi sceneggiatori, [illegible] chiamarono a scrivere il copione di «Totò cerca casa». «L'abbiamo confezionato come un cestino da viaggio, al bar, fra una chiacchierata e una telefonata. Con la stessa disinvoltura con la quale collaboravamo ai giornali, alle trasmissioni radiofoniche [illegible] al micro teatro di rivista. Anche quello una grande scuola» dice Age. Rincalza Scarpelli: «Progettavamo rozzamente, con incoscienza. Potevamo permetterci degli errori, imparare, maturare. Impossibile trovare [illegible] situazione analoga oggi. Un autore deve infilare nella sua opera prima tutto quello che ha e sa».

Insieme, davanti a un pubblico folto e attento [illegible] giovani, i due sceneggiatori e i loro amici formano [illegible] [illegible] ritratto di famiglia, ma la famiglia cinematografica è in crisi. Il pubblico non è più affezionato al suo cinema. Perché? [illegible] è successo dell'homo italicus immortalato in tanti film italiani; [illegible] protagonista di tante stagioni della nostra storia; dell'individuo pieno [illegible] illusioni post-belliche che s'imborghesisce nell'Italia [illegible] boom ed entra in crisi sotto il vento contestatario? «Noi abbiamo raccontato alcune [illegible] della nostra vita ma indirettamente» dice Age «soprattutto abbiamo cercato di raccontare gli altri. Amavamo comporre storie di gruppo perché con le loro dialettiche interne rappresentavano [illegible] quadro completo [illegible] una certa realtà italiana del momento. Adesso è di[illegible]. "I soliti ignoti" [illegible] piccoli ladruncoli che non esistono più. Ora [illegible] sono i grandi ladri ed è difficile parlarne in modo divertente [illegible] con simpatia». Aggiunge Scarpelli: «Osservavamo gli altri come insegnava il grande Zavattini. Un dettame che ha provocato non pochi equivoci. La verità è che non basta osservare: bisogna saper ricreare. E' un'esperienza e un dono. Forse il cinema non ha saputo tener dietro all'evoluzione [illegible] [illegible] società azzerata dalla guerra che andava crescendo nel malessere». E Monicelli: «Ci si vedeva la mattina, si parlava per [illegible] di politica, di cronaca, degli amici. Poi un'ora prima di salutarci qual[illegible] richiamava all'ordine, e allora [illegible] lavorava. Eppure quelle divagazioni erano funzionali, davano l'humus a quello che sceneggiavamo. Le cose [illegible] svolgevano con felicità. Ora mi riesce sempre più difficile fare un film [illegible] allegria». Conclude Su[illegible] Cecchi D'Amico: «Facevamo un cinema povero, artigianale. Oggi i costi sono cresciuti e il produttore vuole film che piac[illegible]no anche in Giappone. Allora non si pensava al mondo. Si dice che ci sono sceneggiatori nuovi, giovani. Non saprei ma quando [illegible] fatto il corso al Centro Sperimentale i miei allievi in realtà sognavano di diventare registi, attori, musicisti. E scrivevano cose tristi. Non ne voglio più leg[illegible] di [illegible] così tristi».

Alberto Sordi più di tutti ha incarnato l'individuo pieno di illusioni post-belliche nell'Italia [illegible] boom

[illegible] Levantesi

Il celebre tenore parla della difficile opera di Verdi che domani debutta al Maggio

Pavarotti: «Con Trovatore rischio»

Dirige Mehta, regista Montaldo

FIRENZE. Stagione d'opera 1990: quando infransero i tabù. In mese, pellegrinando tra i principali teatri, si sono potute contemplare apparizioni anni: prima «Traviata» alla Scala, poi «Rigoletto» a Bologna e, domani, «Trovatore» al Maggio Musicale. Tutta «trilogia popolare» di Verdi e non in qualche sala di provincia, dove le opere amatissime si sono e rappresentate, ma in teatri eccellenti, quali la prudenza aveva a lungo allontanato. Resta da stabilire se si temesse di più l'urlo del loggionista deluso o la stilettata del critico implacabile.

Tre opere, tre formule diverse. A Milano, direttore notissimo (Muti), protagonista (Fabbricini). A Bologna, maestro giovane (Gatti), interpreti (Nucci, Anderson). A Firenze si rischia quasi nulla: sul podio Zubin Mehta, in Luciano Pavarotti.

«Finalmente si è preso coraggio, dice il tenore. sembravano diventati troppo sofisticati. Chiunque queste opere, chiunque le e si è evidentemente pensato che il grande repertorio fosse ovvio. Aggiunga che gli interpreti affidabili non sono poi tanti e che i direttori senza cantanti sicuri non rischiano. Muti alla Scala ha voluto osare ed è stato premiato. Come qui Mehta, che dopo molte audizioni ha scelto per la parte di Leonora debuttante nel ruolo, Antonella Banaudi».

Ascoltare Pavarotti prima di incontrarlo. Alcune incisioni «Trovatore» e quella, rara per sicurezza e potenza, Londra nel 1976, Joan Sutherland.

«Non voglio essere io a dire e come sono cambiato. Due cose sono chiare, anzitutto che "Trovatore" è il simbolo del melodramma. Amore, odio, una madre che scanna il figlio: tinte fortissime che condizionano il canto, di verità tragiche, dramma che richiede reali quali altri accenti può cantare Manrico quando sa che stann per bruciare sua madre?».

E la seconda convinzione?

«Che questa è l'opera più difficile per me. Non mancano momenti di lirismo, penso al duetto con Leonora, ma la vetta da scalare resta la "pira". I do esplodere, una tessitura drammatica che è quasi al limite delle mie possibilità».

Quando Bruno Bartoletti le ha offerto la parte, ha accettato subito.

«Un'opera tremenda alla fine di una stagione faticosa. Ma erano troppi che non cantavo a Firenze, dalle recite di beneficenza dopo l'alluvione del 1966. E' troppi anni che non facevo "Trovatore" in Italia. Mi hanno offerto un direttore straordinario, un regista che già stimavo. E insomma, se non rischio un po' io...».

Ma le prove lunghe e minuziose rigorosamente a porte chiuse, chieste da Zubin Mehta intendono ridurre al minimo il rischio. Il maestro indiano, principale del Maggio, non ha troppo tempo per parlare. Scelta comprensibile, dieci giorni dopo «Trovatore» lo attende il debutto di «Don Giovanni».

Felice di un ritorno alla regia lirica è Giuliano Montaldo, del tutto a agio nel forte realismo dell'opera. realizzare il "Trovatore" che avrei voluto vedere io da spettatore, molto coinvolgente. Un'opera umori pregnanti, passioni estreme, ricca di lunghi momenti racconto: racconto di Ferrando, di Azucena, di Manrico. Zoom in avanti, possibilità di descrizione narrativa molto gradita ad un regista di cinema».

Nessun timore di affrontare il già visto, di misurarsi con una vicenda e con musica sedimentata nella cultura collettiva?

«I miti mi incantano. Non ho una lunga militanza nelle regie d'opera, soltanto tre titoli, ma l'energia sprigionata da questa macchina musicale e teatrale, la forza impressionante dell'orchestra sono attrazioni irresistibili. Rifiutando avrei fatto violenza a me stesso». Montaldo ha pensato otto cambi di «Ma non ingombranti, per un allestimento che dopo Firenze toccherà Parma, Torino e Parigi».

Sandro Cappelletto

Luciano Pavarotti debutta Maggio in «Trovatore» dopo una stagione

Per Unione Musicale e De Sono

Suonano 12 violoncelli E' l'affettuoso omaggio alla musica di Janigro

Il concerto per Antonio Janigro organizzato dall'Unione Musicale e dalla De Sono all'Auditorium ha superato la curiosità e rarità della combinazione strumentale, dodici violoncelli che suonavano insieme, per farsi valere sul piano dei valori espressivi più schietti; l'idea del concerto è nata degli allievi di Janigro, e si sentiva che i dodici musicisti avevano sopra voglia di parlare del maestro: di parlarne a modo loro, cioè suonando, e chissà quante cose si sono detti che a noi semplici ascoltatori sfuggite, pur avendoci lasciato abbastanza per rallegrarci oltremodo dell'occasione.

Intanto, il violoncello è strumento talmente vario di toni pretendere la completezza sinfonica quando si organizzi in gruppi: lo sapeva benissimo Villa-Lobos nella «Bachiana Brasileira n. 1» (forse la più ricca di spontaneità della famosa serie), quando scrive una Introduzione che realizza senza residui l'orchestra completa; Bach, latente fino a questo punto, viene allo scoperto nel Preludio, con uno di quei recitativi cantabili di cui nessuno scoprirà più il segreto. Il contributo solistico di Mario Brunello in questa pagina aderiva a uno stilo espressivo che sembrava nato apposta per lui; Bach a tutte lettere anche nella Fuga, ma capovolto nei ritmi della più imprevedibile sintassi.

Dal coro dei dodici sono usciti un paio di duetti: Carlo Bertola e Marianne Chen hanno suonato un Duo di Virgilio Mortari in puro stile di «nuova oggettività» hindemithiana; e Antonio Meneses e Thomas Demenga (autore della trascrizio prodotti nelle variazioni Paganini sulle più celebre del no: bisognava sentire i complimenti, le arguzie, gli inchini che si facevano, divertendosi un mondo e sollevando l'entusiasmo del pubblico con la loro commedia. C'era anche una prima assoluta di Giovanni Solli titolo per noi misterioso, gli alberi sono germinati, e gli uomini e le donne...»; trasparente invece la costruzione del brano, un tessuto dei dodici archi, continuo un respiro appena increspato da alcuni fermenti ritmici del «Sacre» stravinskiano e da interpunzioni, sommessi avvertimenti di due note ripetute.

L'aria della terza Suite Bach, una pagina dell'Arlesiana (trascritta da Enrico Egano), un Graduale Bruckner per cinque violoncelli costituivano il polo meditativo del programma, quello più aperto all'evidente commozione: gioia e dolore s'intrecciavano così concerto, come nella vita, secondo recita l'epigrafe dell'op. 6 Schumann; Janigro, da perfetto schumanniano, vero compagno di David, non poteva av più giusto dai suoi illustri allievi. [g. p.]

De Musset mette alla prova gli attori dell'Accademia di Roma

L'età acerba dell'amore

Quattro commedie, regista Salveti

sempre a conclusione dei corsi gli allievi dell'Accademia nazionale d'arte drammatica Silvio d'Amico si cimentano nell'allestimento uno o più testi, e un tempo questi spettacoli, si può accedere su invito, erano molto frequentati dai capocomici in cerca di nuovi talenti da scritturare. La scelta dei copioni forniva inoltre, talvolta, l'occasione per ascoltare classico poco frequentato; tal'altra, quando in assenza di un diplomando in regia la direzione affidata a un insegnante o a un ospite, consentiva la verifica un'idea messinscena poco proponibile teatro commerciale. In questo ambito nate alcune delle regie più geniali e più convincenti di Luca Ronconi, l'ultima ancora pochissimi anni fa.

La lodevole tradizione, che ha conosciuto periodi di eclissi, è stata ripresa almeno momentaneamente il riuscitissimo saggio affidato a Lorenzo Salveti, visibile nella stretta e lunga ex cappella barocca romana nota come teatrino di via Vittoria. Sono quattro commedie Alfred Musset, ridotte dal regista a un'ora ciascuna, da recitare essivamente in due tor dello stesso giorno, alle 18 e una 21, impiegando, vado errato, ventisette giovani attori, solo due o tre figurano più una volta.

Per l'occasione l'angusto ambiente disponibile completamente rivoluzionato ad opera dello scenografo Bruno Buonincontri, disponendo pubblico in tre o quattro file molto serrate davanti a uno dei lati lunghi fino a circa metà sala, e lasciando agli attori tutto il resto dello spazio, rivestito un color turchese chiaro.

L'azione, pertanto, si svolge in parte proprio davanti agli spettatori, in parte alla loro sinistra, in zona molto profonda e parzialmente isolabile con un sipario, che consente sintetici cambiamenti di.

Le qu commedie sono «Non si scherza l'amore», «Il Candeliere», «Fantasio» e «Mai scommettere su nulla», e oltre ad essere tutte storie d'amore, collocate in varie epoche e località, hanno in l'età acerba dei protagonisti: anche questo aspetto la scelta è stata intelligente, nelle pièces consuete molti personaggi principali sono di regola anziani, costringendo gli allievi dell'Accademia, età media ventitré anni, a claudicare simulando raucedini e portando pance posticce.

Una scena «Il candeliere» di De Musset per l'Accademia d'arte drammatica

Sono anche quattro commedie splendidamente moderne nel loro mescolare passione e cinismo, sensualità e pretesa di controllare la medesima. Nella prima, un pretendente respinto per ingelosire la sua bella corteggia una ragazza del popolo che scoperto il trucco, si uccide; nella seconda l'amante una signora borghese spinge costei per stornare i sospetti, a prendersi un cicisbeo, che però finisce per fargli le scarpe; terza buffone improvvisato e malinconico salva una principessina dal matrimonio combinato con un pomposo imbecille; nella quarta l'arrogante nipote un ricco mercante che vuole sistemarlo finisce suo malgrado nelle panie dell'aborrito vincolo matrimoniale.

Con molta finezza Salveti ha isolato il nocciolo delle situazioni senza trascurare l'ironia che incornicia le aspirazioni degli eroi di Musset; molta eleganza Elena Mannini, costumista, posto i personaggi nelle varie epoche previste senza dimenticare la matrice romantica; con molta efficacia Paolo Terni sottolineato i momenti salienti mediante musiche di gradevole melodiosità. C'erano insomma tutte le premesse perché gli esponenti quest'ultima leva si presentassero al meglio, e le premesse non andate deluse, il che una buona notizia. Fuorviati da un sessantottismo tardo e velleitario, nel passato gli studenti dell'Accademia contestarono gli insegnamenti tradizionali, e furono diplomati elementi terribilmente lacunosi in aspetti fondamentali della professione, particolarmente per quanto riguarda la vocalità; ricordo allievi che non riuscivano a farsi udire nemmeno nel ridottissimo spazio di via Vittoria.

Direi che sotto questo aspetto le cose stiano migliorando, la maggioranza di coloro che ho sfoggiava un discreto dominio del proprio organo principale; e con qualche trascurabile eccesso, quasi tutti apparivano a posto per quanto riguarda la gestualità. E' ancora presto per dire chi diventerà fa ma la maggior parte i rudimenti del li ha. Ho notato in particolare i quattro protagonisti maschi, Francesco Appolloni, Giuseppe Bisogno, Filippo Gili e Alberto Rossi, che avevano parti più difficili, e fra le allieve Alessandra Terni, Paola Di Girolamo e Morandi. C'erano anche alcune buone caratterizzazioni, fra cui spiritosa quella affidata a Francesco Siciliano.

Masolino d'Amico

Recital Genova

Horszowski novant'anni al pianoforte

GENOVA. E' nato il 23 giugno a Lvov in Polonia (Verdi stava allora lavorando al «Falstaff», mentre Puccini si apprestava a concludere la sua «Manon Lescaut»); a 10 anni ha te il primo recital pianistico a Vienna, a 14 ha incantato Londra e New York, a 15 si è esibito Carlo Felice. Mieczslaw Horszowski, anni, è tornato l'altra a Genova, ospite della GOG per un recital a favore Fondo Malattie Renali Bambino.

Poco tempo fa un critico straniero ha definito il grande pianista «compendio di secolo storia della musica». Il suo pianismo affonda nella scuola Chopin (la madre aveva studiato con un allievo polacco) ed è maturato al contatto di Ravel, Fauré, Saint-Saëns per non parlare dell'amico Toscanini. Ma, e questo forse pregio maggiore: il suo stile profuma d'antico. modo di suonare non c'è nulla di scontato o di affettato. Il passo del pianista potrà essere lento, un po' incerto, ma la è ancora lucidissima e soprattutto alimentata grande vitalità.

Horszowski stupirsi ancora suono, frase elegante. Difficile trovare oggi tan varietà di tocco, tinte. Certo a tratti qualche nota po' sporca, la pagina appare chiara, nitida, svelata.

Esemplare la Suite Francese n. 6 di Bach che ha aperto la serata. Bach è stato infantile di Horszowski, che a tre anni ne eseguiva a memoria le Invenzioni.

La Suite è restituita con serenità, nobiltà d'espressione e un acuto senso delle proporzioni. Raro ascoltare Bach così austero e nello stesso tempo affascinante.

Poi Beethoven, Sonata n. 2, eseguita vitalità. Ineccepibile terzo movimento giocato sul versante della vivacità contrappuntistica.

Nella seconda parte Horszowski ha inserito Chopin e Schumann. Pagine leggere e mondane (il Valzer op. 64 n. 2 del polacco) e fantastiche e sognanti («Papillons» tedesco): un mondo variegato di suoni che il pianista ha restituito maestria e profonda ispirazione.

Al termine, naturalmente, il pubblico lo calorosamente acclamato. Horszowski è tornato ancora al pianoforte per concedere due bis, di Schumann e Chopin. [r. l.]

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Mercoledì 6 Giugno 1990 — via Marenco 32, telefono 65.681

A Torino si prenota erba in banca: investimento o follia?

Bot, e zolle Mondiali

«Compro il prato dell'Olimpico»

Non [illegible] tifoso accanito, non andrà allo stadio Delle Alpi, guarderà l'Italia del Mondiale in televisione, senza raid festosi nel centro. Però Roberto Brischetto, 35 anni, imprenditore nel campo immobiliare, sposato, con un figlio di sei anni, [illegible] uno dei primi torinesi ad aver prenotato un brandello [illegible] stadio Olimpico, «serie speciale, codice PRT-3», centimetri 6,5×5 «confezione in plexiglass [illegible] targhette in oro, disponibilità 56 mila pezzi».

Precisa Brischetto: «Non certo perché [illegible] passati i garretti [illegible] Gullit o Maradona». Perché, allora? «Perché è un divertimento, un gioco, come trovare su una bancarella una medaglia in memoria d'un vecchio campione».

I giornali avevano già parlato dello sminuzzamento del [illegible] po [illegible], ma senza eco eccessiva. Nei 425 sportelli italiani della Banca Nazionale del Lavoro, una quindicina solo a Torino, [illegible] da qualche tempo comparsi dépliant che invitavano all'acquisto: «Confezione stadietto, 13×20, sempreverde oppure "vivo", da trapiantare e innaffiare, lire 110 mila più spese di spedizione» (11.700 lire fuori Roma, 10.700 in Roma); oppure «confezione in blocco di plexiglass con targhetta [illegible] 6,5×5, lire 200 mila», tagliata nei pressi del centro campo.

Un buon affare. Se i 306 mila pezzettini di prato saranno tutti venduti, l'incasso lordo sarà di quasi quaranta miliardi.

La banca è un tramite, si oc[illegible] di [illegible] normale bonifico. Non [illegible] lei a trattare i pezzetti di terra ed erba assicurati dall'Assitalia contro «furti, incendi, rapine». I vari «speciali» sul Mondiale spiegano che l'idea è [illegible] a Francesco Tomasi, produttore di grandi concerti rock. Un'idea geniale, perché fioccano prenotazioni.

Si [illegible] avanti il tifoso, l'imprenditore che prepara un regalo ai dipendenti, il fedele al principio del «non si [illegible] mai». [illegible] accaparratori aspettano di capire [illegible] andrà il [illegible]. Di tutto questo Roberto Brischetto sorride: «L'ho visto lì e ho pensato: prendiamone [illegible] per far contento Jacopo». Ma dice anche che il figlio, a sei anni, benché guardi le partite, «non gli darà alcun peso».

Eppure, l'altro ieri, nell'agenzia Bnl di via Monginevro, s'è deciso: «Come per il catalogo della mostra di Van Gogh, che [illegible] ho [illegible] il tempo di vedere». Lui, piuttosto, guarda al Mondiale con l'occhio di chi lavora sulle case: «Il quartiere delle Vallette ne ha sicuramente guadagnato: meno satellite e più integrato nella città, proprio nel momento in cui il mercato tira».

Dunque, le zolle come omaggio [illegible] beneficio? La moglie, Rosa, scherza: «Un nostro amico ha comprato, durante un viaggio negli Usa, un quadretino della villa di "Dallas", che pure ha mai vi[illegible] in tv». E lui aggiunge: «Ho preso uno dei pezzi a "tiratura limitata", [illegible] mila zolle in tutto non si può neppure parlare di [illegible]ezionismo, siamo al livello di ricordino».

E poi ancora: «Business is business, dicono gli americani. Il mondiale è dappertutto, ti accerchia. Questo è un pezzettino. Mi piacerebbe vederlo tagliare quel tassellino». Garantisce il dépliant che ci sarà il no[illegible]io, proprio [illegible] il fotografo quando si taglia la torta [illegible] matrimonio: «Non per sfiducia, ma farebbe lo stesso: anche la zolla è un gioco».

Marco Neirotti

Roberto Brischetto, imprenditore: ha prenotato una confezione serie speciale

BRASILIANI SOTTO LA PIOGGIA

Al via 5 giorni

Non ci sono biglietti per la torcida

Sono arrivati i brasiliani, ma molti non potranno seguire le partite allo stadio [illegible] Alpi: i biglietti sono esauriti. Un problema? Niente affatto. Claudio Ribeiro, di Santa Catarina, capo di un gruppo [illegible] 35 tifosi che alloggiano all'albergo Stazione, dice che incitaranno la squadra da fuori: «Useremo i tamburi, [illegible] sentiranno tutti».
In piazza San Carlo, intanto, fa discutere l'esibizione dell'altra sera [illegible] gruppo [illegible] coloratissimi brasiliani. Hanno [illegible] con la loro torcida il «salotto» di Torino, e a molti commercianti [illegible] andata giù. Pareri discordanti: nei bar c'è [illegible] di festa: «Ballavano dietro il bancone».
E Porta Nuova si [illegible] il look. In occasione dell'arrivo di tifosi [illegible] mezzo mondo, la stazione è stata ripulita e tinteggiata. Ristrutturazione dell'edificio e nuovi servizi sono [illegible] principali novità.

SERVIZI A [illegible] 2

La tragica lite di condominio a Moncalieri

Uccise il vicino

«Mi togli l'acqua»: 17 anni

Luciano Maffeo, [illegible] anni, l'agente della Mondialpol che il 12 ottobre [illegible] uccise a colpi di pistola Mario Costero, 47 anni, e ferì gravemente la moglie Carla Tiola, non agì per futili motivi, ma perché si sentiva vittima [illegible] una vera e propria persecuzione. Questa la convinzione maturata dai giudici della prima corte d'assise (presidente Zagrebelsky), che ieri nella tarda mattinata, dopo due [illegible] di camera [illegible] consiglio, hanno condannato Maffeo a 17 anni di reclusione [illegible] pm Merabotto aveva chiesto 16 anni).

Dal settembre precedente, quando il Costero [illegible] installato [illegible] gelateria al piano terreno [illegible] stabile a Moncalieri, l'acqua [illegible] arrivava più nell'alloggio del Maffeo al secondo piano. La lite, nata per banali problemi condominiali, si era trasformata in un contrasto che i giudici hanno definito «aspro e irresolubile», avvelenato dall'incomprensione e forse da un pizzico [illegible] razzismo. Maffeo ha detto ai giudici che Mario Co[illegible] (capolista dell'Union Piemontelse a Trofarello) gli dava del «napuli». Un secondo, possibile movente, che la Corte ha però ritenuto inattendibile perché [illegible] con la prima versione data dall'imputato quando si era costituito dopo l'omicidio. Ma ciò non toglie [illegible] quegli insulti siano volati, come hanno confermato altri inquilini, testimoni al processo.

La [illegible] del delitto c'era st[illegible] un'udienza nella causa tra i due inquilini davanti al pretore di Moncalieri, che aveva disposto [illegible] perizia. Maffeo, tornato a casa, prese il suo revolver cal. [illegible] e andò a discutere con il Cordero.

Stando alla testimonianza della vedova, Cordero avrebbe risposto: «Deciderà il magistrato». [illegible] l'imputato: «Dimmi che cosa vuoi fare con l'acqua». «Te l'ho detto, deciderà il pretore». A questo punto la guardia giurata avrebbe estratto la pistola puntandola prima contro la donna e poi contro il marito.

Per stabilire l'entità della pena la Corte ha posato sul piatto [illegible] bilancia aggravanti e diminuenti: [illegible] anni di reclusione per l'omicidio di Mario Costero, ridotti a 18 anni per la provocazione e a 15 [illegible] la concessione delle attenuanti generiche; 12 [illegible] carcere per il tentato omicidio di Carla Tiola, diminuiti a 6 anni con le attenuanti. In totale, [illegible] la continuazione tra i due delitti, 17 anni [illegible] reclusione. Tra liberazione [illegible]ticipata (metà della pena), due anni di condono e i tre mesi di sconto per ogni anno, l'ex agente della Mondialpol potrà tornare libero tra quattro anni [illegible].

Ma, [illegible] ha detto nella sua arringa il difensore di Maffeo, avvocato Perla, «il gesto, d[illegible]tato dall'esasperazione, ha di[illegible] due famiglie: quella della vittima, ma anche quella dell'imputato, che ha perso il lavoro e la libertà, lasciando i suoi senza mezzi di sostentamento».

L'alloggio, comprato dai Maffeo [illegible] i sudati risparmi di una vita, è ora sotto sequestro e servirà a risarcire i danni morali ai familiari di Costero. La Corte ha condannato l'ex guardia giurata a pagare 170 milioni di provvisionale: 70 milioni alla vedova Carla Tiola, 50 alla figlia minore Silvia, 25 milioni a testa alle due figlie maggiorenni Laura e Paola.

Dopo aver letto il dispositivo della sentenza, il presidente Zagrebelsky ha spiegato le motivazione al pubblico che assiste[illegible] [illegible] processo: [illegible] innovazione portata [illegible] riforma del codice [illegible] procedura penale che serve a rendere più comprensibile la giustizia alla gente.

Il processo a carico di Luciano Maffeo è stato il primo procedimento «alla Perry Mason», con l'interrogatorio incrociato («cross examination») dei testi, della parte lesa e dell'imputato. [o. cer.]

La vittima, Mario Costero (a destra) era titolare [illegible] una gelateria [illegible] l'omicida Luciano Maffeo: «Mi [illegible] spesso dei napuli»

VENTIQUATTR'ORE

In [illegible] della sorella

Torinese muore per overdose ad Agrigento

Filippo Di Meggio, [illegible] anni, nato a Caltanissetta ma fin da bambino residente a Torino, è morto per overdose ad Agrigento in [illegible] di [illegible] sorella, Giuseppina. Di Maggio era in Sicilia [illegible] alcuni giorni per stare con la figlia di 10 anni, avuta da una relazione con una tossicodipendente. La bambina vive da tempo con gli zii e i cugini. Giuseppina Di Maggio è sposata con il torinese Dario Cacconello che nel lido di San Leone, la principale zona balneare agrigentina, è titolare di una macelleria.

Per i Mondiali

Guida Aci in distribuzione ai turisti

Ai turisti in visita per i Mondiali, l'Aci distribuirà gratuitamente [illegible] guida con le informazioni utili per muoversi nelle 12 città dei campionati. Ne sono state stampate 8 mila copie, di cui 4 mila in francese, inglese, tedesco e spagnolo. Nelle 144 pagine a colori [illegible] contenuti il programma del Mondiale, le piantine delle città e degli stadi, itinerari per escursioni, rubriche di gastronomia, manifestazioni tradizionali.

Amedeo di Savoia

È riaperto il laboratorio di virologia

Ha ripreso a funzionare il laboratorio di virologia dell'Amedeo di Savoia, chiuso ai pazienti esterni il 17 maggio, per carenza di personale. L'Usl è stata infatti autorizzata ad [illegible] alcuni tecnici. L'assessore regionale alla Sanità ha convocato una riunione per discutere l'applicazione immediata della legge contro l'Aids. Senza un aumento degli organici, Torino rischiava di perdere il suo principale centro di lotta all'Aids.

Il Magnifico si ripresenta: unico candidato, [illegible] subito se otterrà [illegible] metà più uno dei voti

Ateneo, prima fumata per Dianzani-ter

Mille professori chiamati oggi ad eleggere il nuovo rettore

Incerto è soltanto il [illegible] delle preferenze, non il nome [illegible] vincitore. I 1150 docenti dell'università s'apprestano oggi a confermare rettore Mario Umberto Dianzani. Per essere eletto al primo turno, dovranno verificarsi due condizioni: che alle urne si rechi al[illegible] [illegible] terzo degli aventi diritto al voto, che il candidato ottenga la metà più uno dei consensi. Riuscirà Dianzani, unico aspirante presentatosi, a farsi incoronare già stasera, e sarebbe la [illegible] volta, [illegible] il ricorso al ballottaggio?

Il toto-rettore ha, apparentemente, solo queste incertezze e lo staff dei più stretti collaboratori del «numero uno» uscente è disposto a mettere la mano sul fuoco: il loro candidato uscirà alla prima tornata. [illegible] giustificano l'ottimismo sulla base degli schieramenti in campo. La squadra che gioca per il Dianzani-ter, dispone di una «difesa» che fa perno sul blocco cattolico (l'asse Gaboardi-Aquilano), di [illegible] centrocampo sostenuto da battitori liberi (in prima fila alcuni presidi di facoltà: Filogamo-Bertolino-Muttini Conti), di un'ala sinistra (i vicerettori Conte-Colucccia-Ferraresi) che pur tra distinguo e critiche ha condiviso nei sei anni, scelte e programmi [illegible] rettore.

E gli avversari? Più che puntare all'attacco, confidano [illegible] possibile autogol del candidato «ufficiale». E per autogol intendono o un elevato numero [illegible] non votanti [illegible] marea di schede bianche. Segnali, l'uno e l'altro caso, di sfiducia o distacco dal [illegible]agnifi[illegible].

Di che cosa lo rimproverano? Innanzitutto di non aver battuto i pugni sui tavoli dei vari assessorati per ottenere nuove sedi e aule: Palazzo Nuovo scoppia, sul vicino piazzale Aldo Moro non si costruisce [illegible]ra, il reddoppio sull'area Italgas [illegible] di [illegible] da venire. Dianzani viene «bocciato» dai suoi critici, an[illegible] per [illegible] gestione del [illegible] Pantera. Troppa accondiscendenza, a loro parere, verso il gruppo [illegible] studenti che hanno occupato e danneggiato aule, uffici, dipartimenti. Ancora: più che governare, il rettore ha preferito gestire il consenso.

Critiche che l'interessato respinge. L'ampliamento [illegible] Palazzo Nuovo? «Se il Comune non ci [illegible] il permesso per costruire [illegible] aule sull'Aldo Moro non [illegible] colpa mia. Ho forse il potere di costringere gli amministratori comunali a firmare una licenza edilizia?». Pantera: «Dialogo non significa accondiscendenza». Gestione [illegible] consenso: «Io ho presentato un programma di governo dall'inizio d[illegible] primo mandato. A breve, medio e lungo termine, soprattutto per l'edilizia. Le prime due fasi sono attuate. La terza (nuove sedi per Agraria, Veterinaria, Economia, facoltà umanistiche) è in corso. Questa [illegible]rebbe gestione del consenso?»

Fra mugugni e diffusi silenzi, gli unici a prendere posizione sull'elezione [illegible] oggi sono stati alcuni docenti della «Sinistra democratica». In un documento redatto da Alberto Conte e Nicola Tranfaglia dopo un'assemblea, si delineano i tre punti che dovrebbero caratterizzare il programma del [illegible] [illegible]: immediato avvio della fase costituente e del [illegible] Statuto; una dichiarazione [illegible] «emergenza università» per il problema edilizia; un «governo forte» dell'ateneo con rettore, «pro» e vice in grado di «operare con la necessaria autonomia in settori distinti della gestione». Il documento non ha indicazione di voto. Che dice Dianzani? «Mi sembrano proposte serie e costruttive e le condivido».

Guido J. Paglia

Nel voto, la domanda di un ambiente migliore: per l'ecologia però non c'è denaro

Dal referendum un partitone verde

Ma l'assessore dice: «Ho soldi solo per lamentarmi»

La maggioranza assoluta degli elettori torinesi domenica [illegible] lunedì [illegible] hanno votato [illegible] all'abrogazione della caccia [illegible] dell'uso dei pesticidi. Se anche fossero andati a votare tutti [illegible] i sì fossero rimasti quelli espressi, l'abrogazione sarebbe comunque passata. Qual è il senso di questo voto? In quasi [illegible] grandi città del Nord il voto [illegible] stato analogo; nelle cinture industriali, poi, i sì e la partecipazione al voto [illegible] ancora più elevata. Una domanda forte di buona salute e [illegible] ambiente migliore che riflette certo, anche, il disagio della vita urbana, [illegible] grande traffico alla cattiva raccolta rifiuti. Una domanda che arriva dritta sul tavolo degli amministratori.

Gianfranco Guazzone, assessore all'Ambiente, [illegible] sul banco degli imputati? «Questi risultati confermano quanto già dimostrò il referendum sulla chiusura [illegible] centro: la [illegible] - dice Guazzone - è molto [illegible] [illegible] tema dell'ambiente. Purtroppo con trecento milioni di bilancio annuale sono costretto a far le nozze coi fichi secchi».

L'assessore-cenerentola dice di non [illegible] altre possibilità di avvicinare i cittadini se non attraverso le associazioni. «Non posso far altro perché ogni volta che ho delle necessità [illegible] di un problema specifico mi devo appoggiare [illegible] altri assessorati. Esempio: urbanistica, lavori pubblici, viabilità, bilancio. I miei poteri sono molto limitati. Il mio è un [illegible] monitoraggio e basta».

Lo [illegible] inverno Guazzone avviò [illegible] campagna di analisi e controlli sull'inquinamento atmosferico (progetto Cosmos), ma dovette ricorrere agli aiuti finanziari dell'Italgas e dell'Aem per poterlo realizzare. [illegible] fece eseguire dalle associazioni protezioniste dei censimenti dell'avifauna sul Po, col progetto del parco del Meisino. Per recuperare l'ex zoo di Parco Michelotti - come area scientifica e didattica a tema ambientalista - occorrebbero almeno 10 miliardi».

«Per incidere dal punto [illegible] vista tecnico-operativo - precisa Guazzone - mi servirebbero almeno 2-3 miliardi all'anno. Altrimenti non posso andar oltre alla sensibilizzazione dell'associazionismo». Aggiunge: «Con dei finanziamenti potrei far allestire in centro città dei display per segnalare gli inquinamenti atmosferici o acustici. Anche per [illegible] migliore gestione del traffico, e altre iniziative concrete».

Sotto [illegible] c'è, soprattutto in questi giorni, la gestione delle aziende municipalizzate come l'Amrr (che dipende dall'assessorato all'Ambiente). Con la mediazione dell'assessore si [illegible] chiusa l'agitazione dei netturbini. Sono passati tre giorni e molte zone della città [illegible] ancora ingombre di rifiuti. I problemi dell'Amrr non [illegible] solo finanziari. [g. dol.]

QUANTI TORINESI HANNO VOTATO SI'

Anno	Referendum	Sì
1978	FINANZIAMENTO PUBBLICO AI PARTITI	377.015
1985	SCALA MOBILE	319.538
1987	GIUSTIZIA — RESPONSABILITA' GIUDICI	408.155
1987	GIUSTIZIA — [illegible]	438.613
1987	NUCLEARE — LOCALIZZAZIONE CENTRALI	404.198
1987	NUCLEARE — CONTRIBUTI COMUNI	399.924
1987	NUCLEARE — IMPIANTI ALL'ESTERO	370.953
1990	PESTICIDI	441.287

Confronti

Mai votati così tanti «sì»

Pur con il 57,2 per cento di elettori votanti, la percentuale dei [illegible] sì quesiti referendari [illegible] elevatissima, con un picco che [illegible] si è registrato nelle precedenti consultazioni. Per gli anticrittogamici [illegible] stati 441.287 sì; mentre per la limitazione dell'attività [illegible] sono stati 429.388.

«Se ci fosse [illegible] il referendum regionale come ci spettava l'anno scorso - hanno precisato gli ambientalisti - avremmo vinto. Invece abbiamo una legge che scontenta tutti».

Nel disegno qui a lato i «sì» espressi dai torinesi negli altri referendum. Nell'87 sulla responsabilità dei giudici furono 408.155 i [illegible] mentre sulla commissione inquirente furono 438.613.

Contemporaneamente si votò anche per i temi nucleari (erano i tempi di Cernobil). Sulla localizzazione delle centrali i sì salirono [illegible] 404.198 mentre per i contributi [illegible] comuni furono 399.924. Per gli impianti nucleari dislocati all'estero furono raggiunti 370.953 sì. Invece nell'85 per la scala mobile [illegible] approvazioni furono 319.538.

Il liberale rilancia il suo programma di privatizzazioni

Lite laica sulle poltrone

Pri: Zanone non è nostro candidato

Il pri chiede o la presidenza della Regione (rivendicata dalla dc) o il sindaco (in [illegible] c'è il liberale Zanone) o il vertice della Provincia. [illegible] quest'ultima potrebbe essere la richiesta vera, anche [illegible] per Palazzo Cisterna c'è un'opzione socialista. I segretari Franco Ferrara, Aldo Gandolfi e Guido Vallauri, ieri durante l'incontro del pri [illegible] dc, psi, psdi e pli, hanno detto: «Non vogliamo [illegible] problemi a nessuno, ma sia chiaro, Zanone [illegible] il candidato liberale. Noi abbiamo rinunciato [illegible] sindaco nell'85 per garantire la governabilità. Ora chiediamo [illegible] incarico di vertice. Se [illegible] l'avremo, sosterremo la nuova maggioranza, [illegible] dall'esterno senza entrare nelle giunte».

«Posso capire - risponde Valerio Zanone - che [illegible] partito abbia i [illegible] obiettivi e cerchi di farli valere; [illegible] [illegible] posizioni rigide non si farà molta strada. Allora [illegible] di non partire dai posti, [illegible] dalle cose da fare. Insomma parliamone, tutti insieme, anche con i nuovi gruppi che dovrebbero [illegible] in maggioranza»: pensionati, verdi e antiproibizionisti.

[illegible] Zanone potrà diventare il sindaco di tutto il pentapartito? I socialisti [illegible] hanno dubbi: «Sì, se il pri non avrà pretese eccessive». Dalla dc sembrano arrivare segnali di distensione verso [illegible] candidato liberale. Segnali che i repubblicani Vallauri e Ferrara interpretano, invece, come «indifferenza». «Le difficoltà - spiega Vallauri - vengono [illegible] altri. Ad esempio, [illegible] psdi, che adesso rivendica [illegible] delle due presidenze dell'assemblea regionale: richiesta che nessuno [illegible]».

Zanone, tuttavia, si mostra [illegible]. «Prima [illegible] poi [illegible] giunta si farà», dice. Ma aggiunge: «Mi preoccupa il dopo. Perché se la nuova giunta [illegible] funzionerà, tutto sarà inutile, anche [illegible] posto di sindaco. Quindi, prima cementiamo l'intesa, poi discutiamo [illegible] posti».

E per rendere forte il futuro accordo, il leader liberale presenta una parte del suo programma di sindaco; privatizzare [illegible] le maggiori aziende municipali. Quelle indicate a fine aprile: dalla raccolta rifiuti agli impianti sportivi, dall'Acquedotto all'assistenza; dalle farmacie [illegible] Centrale [illegible] latte. Con un passo avanti: invitando la Fondazione Einaudi di Roma [illegible] Palazzo Lascaris, dove studiosi e tecnici hanno dimostrato alla città che anche [illegible] Comune, un insieme di servizi diretti e gestiti dall'amministrazione, può operare come un'azienda privata, [illegible] «efficienza [illegible] efficacia», senza trascurare le proprie funzioni pubbliche. Anche gli immobili [illegible] proprietà dell'amministrazione, [illegible] non hanno funzioni di pubblica utilità, possono essere venduti ai privati.

Stamane il pri incontra il psi poi la dc, mentre nel pomeriggio i [illegible] tenteranno di varare l'ufficio di presidenza dell'assemblea regionale.

Verdi e pci, intanto, chiedono che il Consiglio comunale [illegible] riunisca: probabilmente sarà convocato per il 18 giugno.

Giuseppe Sangiorgio

NEL VECCHIO ZOO

Torna l'arte contemporanea

Dopo il successo dello scorso anno torna nell'ex Giardino zoologico la mostra d'arte contemporanea «Hic sunt leones» curata [illegible] Willy Beck [illegible] Beatrice Merz. Sono presenti 39 artisti, tra cui molti torinesi. Da martedì a venerdì [illegible] 15-21; sabato e domenica 9-21

Tremila persone si sono contese, fin dal primo pomeriggio, al Palaregio i mille biglietti disponibili

Cinque [illegible] di coda [illegible] Béjart

Folla e mondanità alla prima di «Pyramide»

Sergio di Jugoslavia con Giovanni Agnelli junior (sullo sfondo) ieri al Palaregio

La scintilla [illegible] mondanità [illegible] [illegible] alle nove meno dieci. E' stato [illegible] quell'ora, ieri sera, che tra i flash dei fotografi, all'ingresso del tendone di Piazza d'Armi per la prima europea di «Pyramide» presentata dal «Béjart Ballet Lausanne» di Maurice Béjart che apriva il quarto Festival Torinodanza, [illegible] comparsi Sergio di Jugoslavia, figlio [illegible] Maria Pia [illegible] Savoia e Alessandro Karageorgevic, Giovanni Agnelli, il figlio di Umberto, e la contessa Marone Cinzano.

Prima, alla spicciolata, [illegible] arrivati Luca Ronconi (che per una sera non ha recitato la parte del maggiordomo Luca in «L'uomo difficile» [illegible] Carignano), Guido Accornero, qualche parlamentare piemontese [illegible] il sindaco di Torino, Maria Magnani Noya, mentre [illegible] aggirava sotto [illegible] tendone del Palaregio l'assessore Marzano, soddisfatto patron della manifestazione.

Soddisfatto per il successo della [illegible] indaffarato per fare fronte alla massa di persone in coda per aggiudicarsi i mille biglietti di ingresso che venivano messi in vendita a partire dalle otto. La prima pattuglia di incalliti balletomani è comparsa in Piazza d'Armi alle tre e mezzo [illegible] pomeriggio e già alle [illegible] la coda era [illegible] almeno duemila persone. Altrettante sono state mandate a casa una volta esauriti, verso le otto [illegible] mezzo, i biglietti disponibili. Qualche protesta, un po' [illegible] pigia [illegible] e molto sconcerto fra gli ospiti eccellenti che [illegible] affollavano per ritirare i biglietti omaggio.

Dietro le quinte, [illegible] a Béjart (che [illegible] anni mancava da Torino), intento a dare l'ultimo tocco a calzamaglie [illegible] pepli, Gianni Versace, autore dei costumi che abbelliscono [illegible] balletto di Béjart e [illegible] da anni collaboratore del coreografo di Marsiglia. Una collaborazione fruttuosa e nata per caso: «In [illegible] vetrina di Tokyo - ricordava Versace - Maurice aveva notato dei miei maglioni, gli sono molto piaciuti e [illegible] volta venuto a Milano per fare Dionysos alla Scala mi ha chiamato per chiedermi di disegnare i costumi [illegible] quel balletto. Sono passati più di sei anni e lavoriamo ancora insieme. Presto con Pyramide andremo a Parigi, e abbiamo un altro progetto a Monaco [illegible] Baviera, di cui non posso ancora parlare. Del resto, collaborare [illegible] Béjart [illegible] [illegible] gioia, così come con Bob Wilson, [illegible] cui ho lavorato molte volte, [illegible] Luca Ronconi, [illegible] cui invece spero [illegible] lavorare presto».

Stasera e domani sono in programma altri due spettacoli. Tutto esaurito, ma i soliti mille biglietti non [illegible] [illegible] messi in vendita dalle [illegible].

Sergio Trombetta

Dopo la richiesta Cisnal [illegible] Mirafiori i tre sindacati cercano l'accordo

«No a commissioni interne»

Fiom-Fim-Uilm contrarie alle elezioni

La Cisnal (la confederazione sindacale collegata al msi) ha presentato formalmente [illegible] Fiat [illegible] domanda per l'elezione delle commissioni interne alla Mirafiori nelle sezioni Presse, Meccanica e Carrozzeria. In pratica il maggiore stabilimento meccanico italiano tornerebbe alla rappresentanza sindacale che venne superata con i consigli di fabbrica. La Cisnal, riconoscono i sindacalisti, ha diritto di presentare la richiesta in quanto è firmataria dell'accordo interconfederale del 18 aprile 1966 che Cgil-Cisl-Uil stipularono con la Confindustria.

Adesso che cosa accadrà? Poiché il diritto di indire le elezioni lo hanno solo i firmatari dell'accordo, all'Alfa di Arese è [illegible] possibile dire no agli [illegible]toconvocati ed ora i tre sindacati, superando [illegible] difficoltà interne, hanno indetto ad Arese le elezioni per il consiglio [illegible] fabbrica nei giorni 25-26-27 giugno.

Per Mirafiori c'è confusione nei sindacati ed anche l'azienda è [illegible] posizioni [illegible] attesa. Le segreterie nazionali di Fiom-Fim-Uilm hanno inviato ieri alla Fiat una lettera unitaria [illegible] la quale comunicano che non presenteranno [illegible] candidati per le elezioni di commissione interna a Mirafiori. Ce [illegible] ha detto ieri [illegible] segretario nazionale della Fim-Cisl Baretta, che ha aggiunto: «Le commissioni interne non avrebbero nessun potere e noi siamo contrari al loro ripristino. La scorsa settimana abbiamo chiesto alle nostre confederazioni che disdicano l'accordo». Le confederazioni, però, sono titubanti, ma Baretta spera «che se ne parli in occasione dell'incontro con Pininfarina».

L'azienda non ha fatto dichiarazioni. I sindacalisti torinesi dei metalmeccanici esprimono viva preoccupazione, [illegible] non hanno ancora deciso che cosa fare e appaiono confusi. Alla Meccanica di Mirafiori i consigli vennero rinnovati nel 1986, alla Carrozzeria il rinnovo avvenne [illegible] 1987; alle Presse è passato tanto tempo. Le elezioni, [illegible] noto, sono rimaste bloccate perché i tre sindacati [illegible] hanno [illegible] l'accordo sulle regole per l'elezione. Adesso si propongono [illegible] riprovarci. Guiatti, segretario pie[illegible]se della Fiom, ci ha detto: «Lavoriamo per raggiungere un'intesa. Noi siamo per evitare l'elezione delle commissioni interne». Anche [illegible] segretario della Fim Canavero conta su un accordo tra Fiom-Fim-Uilm che proprio oggi hanno una riunione.

Sergio Devecchi

Uno studio dell'assessorato sull'andamento demografico nelle scuole negli ultimi 5 anni

Meno bambini, tagli nelle elementari

Diminuite le classi del 25%; locali del Comune alle superiori

«In cinque anni gli studenti delle statali, [illegible] passati, rispetto agli abitanti di Torino, dal 13,38 all'11,53%, la popolazione sta invecchiando». Questo [illegible] dato globale che emerge dallo studio presentato dall'assessore comunale all'Istruzione, Vinicio Lucci, sull'andamento demografico nelle scuole della città fra l'85-'86 e l'89-'90. Il calo ha permesso al Comune di imprestare 534 aule e [illegible] laboratori alle superiori ancora [illegible] crisi di spazio. I locali in affitto sono ridotti da 425 a 277, le palestre da [illegible] a 11.

[illegible] taglio più pesante nelle **elementari**: [illegible] allievi a 35.849 (28,06% in meno), le classi sono diminuite del 24,88%, la media degli alunni per classi [illegible] 19,03 a 18,73. Diminuiti solo sulla carta, i portatori di handicap (da 1009 a 620): la nuova normativa restringe a [illegible] ben precisi i disturbi fisici e psichici. Sfuggono quindi i casi di [illegible]sagio sociale che restano senza l'adeguato [illegible]. Il tempo pieno è passato dal 40,11% al 54,96% delle classi. Ci [illegible] 538 laboratori, 49 in più.

Le **medie inferiori** hanno perso oltre 10 mila allievi, passando da 40.248 a 29.906 (-25,70%), le classi [illegible] [illegible] 20,70% in meno con una media di 20,02 alunni ciascuna (da 21,36 nell'85-86). Il tempo prolungato sta raccogliendo con[illegible]si: le classi erano 368 contro 1518 di tempo normale cinque anni fa, oggi sono 402 contro 1092. Gli handicappati scendono [illegible] 712 a 647. I laboratori salgono da 395 a 554. Anche le legalmente riconosciute hanno perso il 20% (da [illegible] a 2459).

Nelle **superiori** [illegible] calo demografico comincia soltanto adesso. Si profila quindi un periodo di ampio respiro per quanto riguarda gli spazi. Tra l'85 e l'89 c'è stato ancora un lieve incremento: da 49.805 allievi a 49.926. [illegible] praticamente invariata la [illegible] fra i vari tipi di scuola. In «testa» sempre i tecnici commerciali (da 10.924 a 10.868) e i tecnici industriali (da 9415 a 8879). Seguono i licei scientifici da 7658 a 8192), i professionali industriali (da 8932 a 7123) e quelli commerciali ([illegible] 4140 a 4581). I [illegible] classici (da 3372 a 3547). I magistrali hanno perso più di tutti (da 3149 a 2524). Infine le scuole civiche (maestre d'asilo, istituto tecnico femminile, professionale) sono passate da 1624 a 1259. Le legalmente riconosciute, hanno il 5,60% di iscritti in più (da 11.400 a 12.038) probabilmente per merito dei licei linguistici: le statali offrono soltanto sperimentazioni a numero chiuso.

[m. val.]

«Azzurri 90»

In mostra la Torino del calcio

Il calcio come lente di ingrandimento per una lettura [illegible] della società torinese. E' la proposta di «Azzurri 90», [illegible] mostra sulla Nazionale italiana di Calcio e del [illegible] a Torino, in corso fino al 14 luglio (orario 9-13) alla [illegible] nazionale. Punto di partenza per evidenziare che il [illegible] è parte integrante del costume italiano con implicazioni politiche, sociali ed economiche, una serie di cimeli, libri, opuscoli, quotidiani e fotografie provenienti dalle biblioteche e dai sodalizi sportivi di tutta la Regione.

Torino è una città importante per il calcio italiano: qui con l'adesione del Genoa, della Fc Torinese, della Società ginnastica torinese e dell'Internazionale di Torino il 15 maggio del 1898 venne fondata la Federazione italiana del f[illegible]. Un avvenimento storico perché [illegible] quel giorno il calcio diventa parte della vita della capitale subalpina e poi del Paese.

La mostra mette pure in evidenza il ruolo delle squadre piemontesi nella formazione delle prime Nazionali, quali l'Unione sportiva [illegible] Vercelli, la Novese, il Casale, mentre [illegible] sezione è dedicata ad un grande protagonista del calcio italiano: Vittorio Pozzo, sia con gli incarichi federali anteriori al 1929, sia con gli articoli pubblicati per decenni [illegible] La Stampa. Infine, la storia degli stadi di Torino, della [illegible] e dell'Ac Torino.

Per «Azzurri 90» è stato preparato un catalogo con scritti di Aurelio Aghemo, Vito Consoli, Giovanni Gallo, Angelo Giaccaria, Claudio Gorlier, Adolfo Noto. Sono sei ricercatori che hanno scritto la storia del calcio torinese e italiano consultando gli archivi delle biblioteche piemontesi.

[illegible]

Per la ricerca contro il cancro

Versamenti ricevuti dal 1° al 2 giugno. I fondi sono devoluti alla costruzione [illegible] nuovo Centro Tumori di Candiolo e al Comitato Ghirotti.

Gli amici del dott. De Nicolò in memoria del suo papà 120.000; gli inquilini di via Bovio 1 in memoria di Michele De Nicolò 100.000.

In memoria del fratello Lorenzo 100.000; Gianna in memoria di Benito Mileti 100.000; in memoria di Ruaro G. 100.000; A.A. Torino 100.000; i coniugi Fraccalvieri in memoria di Terzano Arturo 100.000; il condominio «Erica» in memoria di Mario Bosio 100.000; D.D. 50.000; [illegible] Renzo e Giuseppe Vinovo 50.000; Michele e Franca in [illegible]ria dei cari defunti 50.000; in memoria di Russo Nunziato 50.000; in ricordo di Casalegno Antonietta [illegible]

I compagni di lavoro di Epulon Marcello in memoria del padre Giuseppe 380.000; in memoria di Politi Raffaele 360.000; in memoria di Angelica Custodero, amici e colleghi della figlia 350.000; in ricordo della mamma, i colleghi di Luisella 300.000; i colleghi di Daniela in ricordo della mamma 260.000; in memoria di Angelo, gli amici del Borgo 220.000.

[illegible] memoria [illegible] zio Lidio, Luciana e Paolo Caglieris e famiglia 200.000; in memoria della mamma [illegible] Antonietta ved. Moccafighe, Alessio e famiglia 200.000; in memoria di Mautino Battista i lavoratori «Eatom» Rivarolo Canavese 200.000; in memoria [illegible] Bovino Maria Gerarda 200.000; F.S. 200.000; in memoria del signor Biasiol 200.000; in memoria di Rizzuto Maria Lucia in Mazza i colleghi di Teresa 170.000.

In memoria di Abbe Corrado, i condomini di corso [illegible] 165 Collegno 170.000; in [illegible]moria [illegible] Giorcelli ved. Grignoglio, i condomini di corso Vittorio 172 e via Saffi [illegible] 170.000; in ricordo della collega Anna Maria Scarlini, docenti, collaboratori «Vidari», docenti comunali «Vidari-Mezzarello» 168.000; in memoria di Fantozzi Elidio, gli alunni [illegible] corso A dell'I.T.C. «Valletta» 153.000; in [illegible] di Anna Quaranta i condomini e inquilini di via Braccini 85 Torino 130.000; dipendenti «Cebat» in ricordo di Elsa 120.000; in memoria di Giuseppe Marangoni 100.000; Giorgio e Dario 100.000; Rina [illegible] Tarcisio Gario [illegible] ricordo [illegible] [illegible] indimenticabile sign[illegible] Custodero 100.000; [illegible]do e Irma Scotto in memoria di Giovanni Castagnoli 100.000.

Per il nonno 100.000; in memoria del caro Alberto, i vicini di [illegible] 50.000; [illegible] famiglia Garitta in memoria del cognato Alessandro Brunetti 50.000; Pino e Mirella in ricordo del papà 50.000; in memoria di Parodi Antonietta ved. Moccafighe, [illegible] Carrera e [illegible] [illegible]00; in memoria di Pierpaolo Andrea Lisci [illegible]0; in memoria di Nella Orietti, Franca e Antonio Morano 50.000; in [illegible]moria di Domenica Lilla Racca [illegible].000; il ricavato taglio erba di Musto Franco in memoria dei [illegible] Q.M. 14 di via Ancina 32 440.000; la famiglia Vaira e la sorella in [illegible]rdo dello zio Dario Vaira 220.000; in [illegible]ria di Giovanni Sp[illegible] le classi 5ª F 5ª E 4ª [illegible] del liceo scientifico «A. Monti» Chieri 150.000; condomini e inquilini di corso Regina 196 in memoria di Borghini Angelina 120.000; Biagini Umberto in memoria del fratello Dumas 100.000; in memoria di Ugo Rije, [illegible] moglie Ada 100.000. [continua]

Solo nei centri principali maggioranza di votanti: i paesi hanno disertato le urne

Verdi, pagelle amare in provincia

I referendum all'esame degli ecologisti
Accuse a Ivrea: «Brogli nell'ospedale»

S'interrogano, astensionisti e no, [illegible] [illegible] [illegible] pesticidi in un dopo referendum dove l'analisi del voto, [illegible] meglio [illegible] non voto, è soprattutto un'occasione di ripensamento per i Verdi, al primo vero stop che interrompe anni di cavalcate trionfali. Il partito ecologista guarda [illegible] soddisfazione [illegible] risultati della cintura torinese, e a quei centri in provincia (Pinerolo, Chivasso, Ivrea, Brandizzo, Volpiano) dove la percentuale dei votanti ha superato il [illegible] del [illegible] per cento: «Gli appelli delle organizzazioni di cacciatori e agricoltori a non andare a votare, in questi centri [illegible] caduti nel vuoto: la stragrande maggioranza della gente ha espresso indicazioni precise sui quesiti proposti. Non [illegible] pensabile non tenerne conto».

La massiccia «diserzione» dalle urne nei piccoli Comuni, è spiegata invece dagli ambientalisti [illegible] ragioni storiche legate soprattutto alla «penetrazione capillare, in pratica in ogni famiglia, dei sostenitori [illegible] [illegible] voto». E nel dopo-referendum s'innescano anche polemiche. A Ivrea ad esempio, nel reparto di cardiologia dell'ospedale, [illegible] alcuni degenti-elettori sarebbe stata negata la possibilità di votare. «Tutto si è svolto regolar[illegible] - replicano all'ufficio elettorale [illegible] Comune - quando i membri del seggio allestito in ospedale si [illegible] presentati in quel reparto, solo qualcuno ha chiesto di votare».

Cacciatori contenti [illegible] metà in Alto Canavese, [illegible] dei loro principali feudi. A Castellamonte e Rivarolo non si è raggiunto neppure il 40% dei votanti. Dice Mario Zerboglio, presidente dimissionario del settimo comparto alpino: «Questo referendum è servito [illegible] ridimensionare certi isterismi di chi continua a vederci come sterminatori della fauna [illegible] distruttori dell'ambiente. Lo ripetiamo da mesi: l'atteggiamento della Regione Piemonte sul problema [illegible] continua ad essere contraddittorio: io mi sono dimesso per protesta [illegible]ntro una situazione che determina l'assoluta ingestibilità dei comparti alpini: nessuno decide, la regolamentazione proposta [illegible] assurda e soprattutto non risolve nulla».

Da Chivasso, la Coldiretti sposta l'attenzione sulla questione pesticidi. Dice Giuseppe Valeso, responsabile di zona: [illegible] continua a descrivere l'agricoltore [illegible] il principale consumatore di atrazina: è chiaro [illegible] il diserbo [illegible] mano [illegible] può essere attuato [illegible] terreni coltivati a mais o a grano di una certa dimensione. Esistono però altri modi d'intervenire». Replicano gli ambientalisti: «La chiusura di alcuni pozzi d'ac[illegible] dove la presenza di atrazina era superiore ai livelli consentiti ha [illegible] in parte l'abuso di questo pesticida in agricoltura: [illegible] [illegible] ancora troppi ad usarlo». Ribattono alla Coldiretti: «Nessuno però insorge contro i livelli d'inquinamento [illegible] corsi d'acqua che alimentano i canali d'irrigazione: le no[illegible] richieste ai Comuni [illegible] alle Usl per risalire agli inquinatori continuano [illegible] rimanere inascoltate».

Inascoltati si [illegible] anche i cacciatori quando reclamano dallo Stato una nuova legge che disciplini il settore. «C'era tutto il tempo per farla - dice Angelo Massoglia presidente della sezione [illegible] Rivarolo della Federcaccia - invece [illegible] [illegible] preferito arrivare [illegible] un inutile referendum».

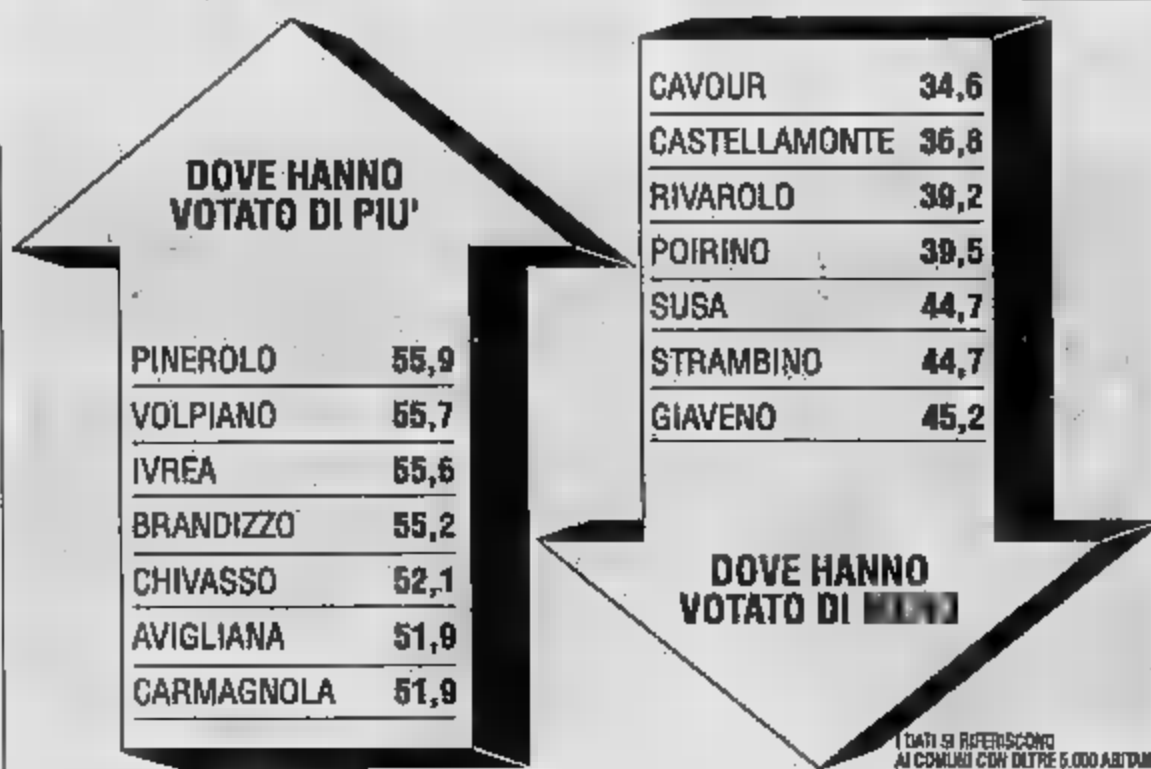
Guido Novaria

DOVE HANNO VOTATO DI PIU'

PINEROLO	55,9
VOLPIANO	55,7
IVREA	55,6
BRANDIZZO	55,2
CHIVASSO	52,1
AVIGLIANA	51,9
CARMAGNOLA	51,9

DOVE HANNO VOTATO DI [illegible]

CAVOUR	34,6
CASTELLAMONTE	36,8
RIVAROLO	39,2
POIRINO	39,5
SUSA	44,7
STRAMBINO	44,7
GIAVENO	45,2

I DATI SI RIFERISCONO AI COMUNI CON OLTRE 5.000 ABITANTI

Un quartiere minacciato dall'alta concentrazione di veleno nei pozzi

Allarme-atrazina [illegible] S. Mauro

Sospesa l'erogazione dell'acqua al Pescarito

Acqua all'atrazina nei pozzi del consorzio dell'Autoporto Pescarito, [illegible] quartiere industriale di San Mauro dove operano un centinaio di aziende. Lo ha scoperto l'ufficio d'igiene dell'Usl 29, nel corso di [illegible] serie di prelievi di routine. Spiega il presidente Usl Giuseppe Riccardino: «L'atrazina è stata rilevata nel pozzo Est, [illegible] [illegible] quello a Ovest v'erano tracce di solventi clorurati superiori ai limiti accettabili». Le analisi sono state immediatamente comunicate al sindaco sanmaurese, Giovanni Pilone, che ha [illegible] un'ordinanza in cui si vieta l'utilizzo dell'acqua ai fini alimentari.

Nell'autoporto vi sono grandi aziende [illegible] Cogolo, Burgo, Ingest, Donati e Ipas, per un totale di circa [illegible] lavoratori. Tutte le [illegible] sono bloccate. Al palo anche ristoranti [illegible] bar. Dicono Giuseppe Spiandore ed Enzo Bosetto, del consiglio [illegible] fabbrica della Nebiolo: «Questa notizia ci preoccupa molto, anche perché è da anni che beviamo [illegible] quell'acqua».

L'acquedotto [illegible] Pescarito è gestito dall'omonimo [illegible]zio. «Da sabato abbiamo lavorato per collegare la nostra [illegible] [illegible] pozzi dell'acquedotto di Torino - annuncia [illegible] presidente del Pescarito, Luigi Ferrando -. Ma già domani (oggi, per chi legge) potremo attivare l'erog[illegible]zione dell'acqua potabile alle aziende superando l'emergenza. Siamo riusciti nell'impresa anche grazie alla fattiva collaborazione dei responsabili dell'azienda dell'acquedotto di Torino».

[r. d.]

BIANCA & [illegible]

Serata [illegible] Brasile [illegible] Amnesty

Il gruppi di Amnesty international di Torino hanno organizzato per le ore 21, in via Vanchiglia 3, nella sala dell'Antico macello, un incontro per informare sulle continue violazioni dei diritti umani nelle aree rurali del Brasile. Interventi [illegible] Pino Mercurio, Carlo Daghino [illegible] del missionario padre Giovanni Safirio. In anteprima sarà presentato [illegible] video sulla vita di Chico Mendes.

Su energia [illegible] [illegible]

«Energia e ambiente nella civiltà postindustriale» è il tema [illegible] conferenza che [illegible] professor Giovanni Saracco [illegible] Politecnico terrà alle 17,30 nel sal[illegible] congressi del [illegible] Paolo, via Santa [illegible] 0, su iniziativa dell'Accademia delle Scienze.

Seminario sulla qualità

«Qualità totale alla Fiat» è il tema del seminario che si tiene oggi, inizio ore 9, alla Fiom-Cgil in via Porpora 9. Introduce i lavori Giancarlo Guisti, segretario generale Fiom Piemonte.

Permessi di transito

E' prorogata fino al 15 giugno prossimo la validità dei contrassegni di transito e sosta contraddistinti con i numeri 1-2-6-8-9. Sono invece scaduti quelli con il 10 e l'11. Restano validi fino [illegible] scadenza segnata sui contrassegni stessi, i permess[illegible] con il 12 (massima sicurezza), lettera A (residenti in Ztl blu), lett[illegible] B (residenti in zona disco e [illegible] Romana), lettera C (sanitari in visita domiciliare o ambulatoriale), nonché quelli riservati ai disabili.

[illegible] il processo alla setta

Rinviato, al tribunale [illegible] Cosenza, il processo contro 17 accoliti della setta religiosa di [illegible] Pietro in Amantea, capeggiata da Lidia Naccarato. Il rinvio è [illegible] necessario per il protarsi dello sciopero degli avvocati. I 17 imputati, dieci dei quali devono rispondere di [illegible] volontario resteranno in carcere, mentre Lidia Naccarato rimane confinata in [illegible] manicomio giudiziario.

Moncalieri, rapina alle Poste

Rapina davanti all'ufficio postale di via Sestriere 33 a Moncalieri. Verso le 15, [illegible] una tecnica già collaudata, due giovani armati di pistole hanno atteso che l'autista delle Poste Vincenzo Matarazzo, 31 anni, di Castiglione, entrasse a prelevare il [illegible]cco del trasporto valori, poi lo hanno affrontato e rapinato. Magro il bottino, 3 assegni non trasferibili, valore 41 milioni.

Inaugurata bretella del Drosso

E' stata aperta [illegible] «bretella del Drosso», collegamento veloce tra la tangenziale Ovest, allo svincolo del Drosso, Orbassano e il Pinerolese. Realizzata dall'Ativa con fondi del decreto per i Mondiali, permette di ridurre il traffico, soprattutto quello pesante, sull'intasatissima provinciale Torino-Beinasco-Orbassano.

Pensionata aggredita sotto casa

La pensionata Anna Massaglia, 86 anni, corso Tassoni 32, stava aspettando l'ascensore quando un giovane l'ha afferrata per il collo. Si è impadronito [illegible] orologio e portafogli ed [illegible] fuggito.

Il ventenne centrocampista è stato presentato ieri dalla Juventus

Corini, maglia e diploma

Vuole riprendere gli studi magistrali

Eugenio Corini è entrato ufficialmente a far parte del [illegible] bianconero. Il giovane interno del Brescia, che ha firmato un contratto triennale [illegible] la Juve, [illegible] presentato ieri nella [illegible]de di piazza Crimea.

Accompagnato dal cognato e dal procuratore Branchini (lo stesso che cura gli interessi di Julio Cesar), [illegible] apparso visibilmente emozionato: «E' la prima volta che mi capita di es[illegible] oggetto di tante attenzioni e fa un certo effetto.

Corini, 20 anni il 30 luglio, ha iniziato a giocare a calcio nell'oratorio di Bagnolo Mella, il paesino in provincia di Brescia dove è nato; a 14 anni è entrato [illegible] far parte delle giovanili bresciane [illegible] ancora diciottenne ha esordito in prima squadra. Il suo acquisto, fortemente voluto da Maifredi, rientra nella linea verde bianconera.

«Se è [illegible] Maifredi a volermi in squadra, questo non può che facilitarmi, in quanto spet[illegible] a lui decidere la formazione. Non mi faccio illusioni però, perché in [illegible] a tanti campioni non posso che essere predestinato alla panchina. Avrò [illegible] occasione per dimostrare il mio valore e p[illegible] conquistarmi [illegible] fiducia dell'allenatore col quale non [illegible] ancora parlato, ma che ho conosciuto personalmente in occasione di [illegible] partita di beneficenza».

Efficace sia in fase d'impostazione che d'interdizione, il giovane centrocampista, che [illegible] può [illegible] essere definito un colosso, quest'anno ha svolto un duro lavoro [illegible] potenziamento in palestra che lo ha irrobustito fisicamente.

«Ci sono ancora tante cose che devo imparare [illegible] migliorare - afferma Corini - come ad esempio il mio sinistro. Giocare nella Juve, insieme a tanti fuoriclasse, sarà certamente la scuola migliore, l'occasione per fare il salto di qualità. Inoltre l'idea di giocare davanti [illegible] mila persone [illegible] può che [illegible]re uno stimolo a fare bene. Mi auguro solamente che il pubblico [illegible] Torino mi accolga con maggior calore di quello [illegible] Brescia: non sono mai stato il loro beniamino, ma negli ultimi mesi, diffusasi la notizia della mia cessione, sono stato bersagliato da ogni tipo di critica».

Nel pomeriggio Corini è andato alla ricerca di un alloggio, che vorrebbe spazioso per poter ospitare saltuariamente i genitori, coi quali finora ha vissuto, e la fidanzata; subito dopo è ripartito per Brescia dove si fer[illegible] alcuni giorni, perché impegnato col servizio militare. «A settembre, quando sarò stato congedato dall'Esercito, potrei anche riprendere gli studi: sono in possesso solo del diploma di terza media perché dopo due anni di perito elettronico ho deciso [illegible] lasciare; [illegible] però potrei ripensarci, e anche i dirigenti della Juve [illegible] hanno fatto capire che sarebbe importante che tornassi a scuola. Potrei iscrivermi magari alle magistrali».

Debora Vaglio

Brindisi augurale. Il d. s. Morini (a sinistra) dà il benvenuto a Corini

«Quel 6-1 [illegible] incredibile»

La disfatta del Toro Primavera ha stupito l'avvocato Chiusano

E' [illegible] derby, sia pure a livello dialettico, tra Juve [illegible] Toro[illegible]. Il tema è pungente: lo sconcertante epilogo del girone Nord del campionato Primave[illegible] [illegible] la clamorosa sconfitta granata (6-1) in casa della Cremonese, che ha permesso ai grigiorossi di qualificarsi per la finalissima ai danni degli juventini, esclusi in extremis e solo per la differenza reti.

Nei giorni scorsi Vatta [illegible] Cuccureddu, rispettivamente tecnici [illegible] Toro [illegible] Juve, si [illegible] scambiati dure accuse, per fortuna mitigate dall'atteggiamento conciliante e diplomatico delle rispettive società. In proposito registriamo la posizione dell'avvocato Chiusano, presidente della Juve. Eccola: «A nome della società, ma anche a titolo personale, sono vicino ai ragazzi della Juventus ed [illegible] loro allenatore che applaudo sinceramente per quanto hanno fatto. E' mio dovere, fra l'altro, proteggerli sotto ogni aspetto. La squadra [illegible] ben preparata e [illegible] è uscita di [illegible] per proprio demerito. [illegible] calcio siamo abituati [illegible] vedere le [illegible] più strane, [illegible] il risultato [illegible] Cremona va al di là anche [illegible] più fervida fantasia. Ne sono rimasto sbigottito».

«Cosa dire, allora? Viva la Cremonese, che ha colto un risultato davvero clamoroso, della quale pochi la ritenevano [illegible] pace. Chi avrebbe mai detto - ha aggiunto il presidente della Juve - che una difesa come quella del Toro sarebbe crollata al punto [illegible] incassare [illegible] reti? Due sono le possibilità: o la Cremonese [illegible] improvvisamente diventata una squadra fortissima, oppure [illegible] Torino [illegible] precipitato in basso. Fatti [illegible] questo tipo finiscono per [illegible] atmosfere di sospetto e maldicenze che [illegible] fanno bene [illegible] nostro ambiente [illegible] che vanno dissipate. Certi fatti danneggiano i giovani, che invece dovrebbero ri[illegible] un importante aiuto dall'attività sportiva nella delicata età dello sviluppo». [g. v.]

L'AR[illegible] DEL TORINO

Immediata replica del giovane Porfido alla rete di Urban

Divertente pari col Genoa

In tribuna Mondonico, che oggi sarà ufficialmente presentato, e Bagnoli
Proseguono le trattative per il napoletano Fusi e il milanista Borgonovo

La serata grigia e uggiosa ha reso più malinconico e struggente l'addio al Comunale, ieri sera teatro (quasi deserto) dell'amichevole di fine stagione tra Torino e Genoa. [illegible] vincitori [illegible] vinti (1-1) al termine [illegible] match [illegible] certo carico [illegible] agonismo, forse il meno adatto per salutare degnamente [illegible] palcoscenico nobile e glorioso [illegible] il vecchio stadio. Partita comunque divertente, ancorché umida di pioggia, nobilitata dall'impegno delle contendenti, ma inesorabilmente mortificata dall'infelice collocazione nel calendario.

[illegible] realtà al [illegible] là [illegible] match (una sorta di ritorno nell'incontro dell'agosto scorso a Savona, quando vinse il Genoa 1-0), stuzzicava il [illegible]: l'ultima recita granata [illegible] Fascetti, l'annunciata presenza in tribuna del [illegible] Mondonico (l'investitura ufficiale avverrà stamane nella sede del Toro), il primo approccio genoano del nuovo tecnico rossoblù Bagnoli (anche lui presente sugli spalti). Il tutto speziato dalle immancabili e piccanti voci di mercato. A tal proposito il Torino continua ufficialmente a negare quasi tutto, anch[illegible] per Fusi sembra quasi fatta, per Borgonovo ci sono concrete possibilità, per Freud'homme si vedrà dopo il Mondiale, mentre l'eventuale arrivo di Dunga scatena l'ilarità ed al nome del portiere Giuliani sono addirittura grasse risate.

In casa genoana, invece, si sono più volte ipotizzati gli arrivi di Casagrande e Milton, e ieri Bagnoli era venuto a Torino proprio per visionare i due possibili acquisti, senza peraltro sapere che il primo era rimasto in Brasile e il secondo aveva dato forfait per uno strappo. Tra i liguri mancava inoltre il neointerista Fontolan (più i tre nazionali uruguayani Aguilera, Perdomo e Ruben Paz), così come il Toro ha fatto a meno, ol[illegible]che di Muller (con il Brasile) e Skoro (infortunato), anche di Pacione, Rossi ed Enzo.

La cronaca si riduce quindi all'essenziale. Il primo acuto vero è stato del Genoa, andato in vantaggio al 35' [illegible] bella serpentina e conclusione secca di Urban, sulla quale nulla ha potuto Martina. Il Toro ha però impiegato soltanto 2' per pareggiare, grazie ad un'iniziativa isolata di Lentini che in area appoggiava a Porfido, freddissimo nel trafiggere di destro l'inerme Braglia.

Nella ripresa prevalenza del Genoa (che ha colto un palo [illegible] Ruotolo al 35') [illegible] Martina ha fatto buona guardia.

Giorgio Viberti

Torino: Martina; Mussi, Ferrarese (46' Farris); Sordo, Benedetti, Baggio; Lentini, Romano (46' Mezzanotti), Porfido, Policano, Zago (66' Bianchi). All.: Fascetti.
Genoa: Braglia (46' Gregori); Torrente, Caricola; Ferroni (87' Trapella), Collovati (83' Camerano), Signorini; Urban, Ruotolo (80' Baghino), Rotella (83' Scazzola), Fiorin, Covelli. All.: Gormani.
Arbitro: [illegible] Forno.
Reti: 35' Urban, 37' Porfido.

IPPICA

Appuntamento in notturna con i trottatori all'ippodromo di Vinovo

Linzatao ritrova Lili del Ronco

Duello incerto nel clou riservato ai 4 anni

Trotto notturno, [illegible] a Vinovo, [illegible] programma imperniato sul Premio Potenza, un'aperta sfida per 4 anni. Il pronostico è in bilico [illegible] Linzatao [illegible] Lili del Ronco. [illegible] maschio ha già battuto l'avversaria in aprile [illegible] Modena, [illegible] p[illegible] Lili del Ronco ha impressionato a Padova, vincendo in 1.15.7. Il ruolo di sorpresa spetta alla regolare Lici di Casei. Lindolm Time, Lauriz [illegible] [illegible] palermitano Leeds sono di fronte ad impegno ostico.

Prima corsa. Ore 20,45. Mt. 1600. 1. Lavandiere (Malvicini), [illegible]. Loverina (Lovera), 3. La Patti Ros (A. Pasolini), 4. Liara Az (P. Demuru), 5. Lancia Or (A. Guzzinati), [illegible]. Lottie (L. Pasolini), 7. Lepre d'Asti (E. Demuru), 8. Liruria (M. Grosso). Fav.: Liruria, Lavandiere, Liara Az.

Seconda. 21,10. 2080. 1. [illegible] Malora (Lovera), 2. Mejo di Casei (A. Guzzinati), 3. Maestoso Time (M. Gariglio), 4. Monib (G. Rossi), [illegible]. Madir Bi (Wallner), 6. [illegible]reggio (Schettino). Fav.: Monib, Mejo [illegible] Casei.

Terza. 21,35. 1600. 1. Icaria (Banone), 2. Fiume d'Assia (Monegatti), 3. Ilivery Park (Bechis), 4. Cario Bell (Visco), 5. Infelice (G. Montaldo), 6. Impaga Rp (Calorio), 7. Ippolito Nievo (M. Gariglio), [illegible]. Isirkon (Pellissero), 9. Darioz (Rovida). Fav.: Ilivery Park, Darioz, Icaria.

Quarta. 22. 1600. 1. Lindolm Time (Varetto), 2. Linzatao (L. Guzzinati), 3. Lici di Casei (P. Demuru), 4. Lili [illegible] Ronco (M. Baroncini), 5. Lauriz (A. Guzzinati), 6. Leeds (La Gala). Fav.: Linzatao, Lili d. Ronco.

Quinta. 22,30. 1600. 1. Maccopsha Dall (Melis), 2. Magis Foga[illegible] (P. Demuru), [illegible]. Magia Ferm (Varetto), 4. Maxy di Casei (Gennero), 5. Mecu (A. Pasolini), 6. Modal Mis (E. Demuru), 7. Manda (Wallner), [illegible]. Mirelle Vol (Gio. Racca), 9. Mifar (Carazza), 10. Moschito Vol (A. D'Agostino), 11. Maia d'Assia (A. Guzzinati). Fav.: Moschito Vol, Manda.

Sesta. 22,55. 2080. 1. Glemmon (La Gala), 2. Ivuglia (Gennero), 3. Irridea (Ciano), 4. Finab (P. [illegible]si), 5. Eterno Re (Schettino), [illegible]. Giava Red (M. Baroncini), 7. Forever Ag (M. Gariglio), 8. Impavido Or (Lovera). Fav.: Eterno Re, Finab, Impavido Or.

Settima. 23,20. 1600. 1. Faiano (Golormini), 2. Didus Mp (Carazza), 3. Demotico (Barbieri), 4. Calicanto Sir (Racca), 5. Ghebol (Visco), 6. Echo d'Assia (Sanna), 7. Edelspeed (Tommasi), [illegible]. Cobalto Lf (Ascedu), 9. Guado di Valle (Salacone), 10. Folk Roc (Melis), 11. Gigi del Lario (La Gala), 12. Cadelago (Maniscalco). Fav.: Gigi del Lario, Calicanto, Ghebol.

Ottava. 23,55. [illegible] 1. Cocco di Valle (Benestante), 2. Isiglia (A. D'Agostino), 3. Giusquiamo (Gariglio), 4. Faigo Zi (A.Guzzinati), 5. Francis Caf (P. Demuru), 6. Ink Spot (L. Pasolini), 7. Iperi[illegible] Sir (Lovera). Fav.: Faigo Zi, Isiglia.

VOLLEY

Novità sul mercato

Galup più forte con Wilde e Cancellieri

Doppio colpo della Galup Pinerolo sul mercato del volley. Dopo le tre importanti defezioni di Krogulska (tornata in Polonia), Rainaudo (cessata attività) e Zuccarini (l'azzurra [illegible] alla Teodora Ravenna campione d'Italia, ma l'accordo tra le due società [illegible] ancora lontano), il club biancoblù di A2 ha prelevato dalla disciolta Libertas Genova la palleggiatrice argentina Nora Wilde (28 anni) [illegible] la venticinquenne centrale Mariella Cancellieri.

«Abbiamo dovuto vincere la concorrenza di molti club - dice il d.s. della Galup, Mario Mottino -. Nella prossima stagione vogliamo entrare tra le prime 16, cioè quelle che nel '91/92 disputeranno la nuova A2 a girone unico. Con la Wilde in regia e la Tosello opposta, Sattin [illegible] Cancellieri [illegible] centro e le Ruata all'ala, ci manca soltanto un'altra schiacciatrice per essere molto competitive». [r. con.]

Armeria Reale (telefono 543.889): [illegible] venerdì e sabato: ore 9-14; martedì e giovedì: ore 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083): Orario, 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
Borgo Medioevale (tel. [illegible]): da martedì a sabato 9,30-17,30, domenica, 10-17,30. Lunedì chiuso.
Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440). Or.: martedì, giovedì, sabato, domenica: ore 9-14, merc. e ven.: ore 14,30-19,30; [illegible].
Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, tel. 521.2251): mar. e ven. ore 15-19; [illegible] e sab. ore 9-13; 1ª e 3ª dom. del mese ore 9-13; chiuso lun. e 2ª e 4ª dom. del mese.
Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali - (Via Bricherasio 8, telefono 541.557). Feriali 13,30-18,30. Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.
Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666): Or.: 9-12,30; e 15-19. Lun. chiuso. «Giugiaro, i percorsi del design». Fino al 22 luglio.
Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal. Stupinigi: 358.1220): Or.: fer. 9,30-16,50; fest. 10-12,30; 14-16,50; chiuso lun.
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (tel. 958.7256). Mostra: Mario Merz «Terra elevata o la storia del disegno». Or.: 10-19. Chiuso il lunedì. Fino al 23 settembre.
Museo Egizio (tel. 537.581): or.: tutti i giorni (compresa dom.) 9-14. Lunedì chiuso.
Museo Naz. dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 0, tel. 563.925): mar. e giov. 9-13,50; sab. dom. 9-12. Chiuso lun., mer., ven.
Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini, tel. 688.737): or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven. 8,30-19,15. «Manaslu, vittoria e sconfitta - Annapurna, un giorno di calma» (proiez. a ciclo continuo). Fino al 17 giugno. Or. del museo.
Museo Naz. del Risorgimento Italiano (p. Carignano, p. C. Alberto, tel. 511.147); mostre: «Rivoluzione Repubblica» e Impero in Piemonte 1789-1814. Fino al 15 giugno. Martedì-sabato 9-18, dom. 9-12,30; lun. chiuso; dom. 10,30 visita guidata gratuita.
Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): martedì, venerdì 9-13, sabato 9-13 e 15-18, domenica 9-13 e 15-18; lunedì chiuso.
Museo di Storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37, tel. 660.1085): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito.
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (25 km da Torino - 18 sale, tel. 947.0045): Orario: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17,30.
Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7, t. 546.317): Or.: 9-14. Lun. chiuso. L. 2000.
Museo Salgari (via Bidone 33). Orario: 9-12 martedì e giovedì. Ingresso gratuito.
Palazzo Reale (p. Castello): mostra «Da Leonardo a Rembrandt». Disegni della Biblioteca Reale. Orario: 10-20; giovedì e sabato 10-23. Lunedì chiuso. Fino all'8 luglio.
Soc. Promotrice Belle Arti - Parco del Valentino (tel. 669.2545). «148ª esposizione Arti figurative». Opere di 364 artisti contemporanei. Orario: feriali 10-12,30, 15,30-19, festivi 10-12. Chiuso lunedì. Fino al 28 giugno.
[illegible] (p. Castello 191, telefono 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lunedì e mercoledì 9-17,45.
Mole Antonelliana (via Montebello [illegible], tel. 839.83.14): mostra «L'espressionismo italiano». Feriali 9-18; festivi 10-13; 14-19. Lun. [illegible] Fino al 17 giugno.
[illegible] **Michelotti** (corso Casale 93, tel. 812.2968): «Hic sunt leones». Or.: mar., ven., 16-21; sabato domenica 9-21; lunedì chiuso. Fino al 5 agosto.

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.881
Prefettura 55.891
Vigili urbani 26091
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 54.16.33
Corpo [illegible]
Incendi boschivi 51.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
Elisoccorso [illegible]
Piemonte Soccorso 118

SALUTE

MEDICI
Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, [illegible] e notturno: 54.25.76 - 54.90.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63961; Maria Vittoria, 55.421. Mauriziano [illegible].

AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Serv. ord. a pagamento
Croce Rossa 51.77.51
Croce verde 54.90.00
Croce bianca 329.01.86

INFERMIERI
Aaido 54.04.69
Asir 658.83.31
Ai 619.18.20
Aidasoro [illegible]
Asido 33.13.01
Assist. infermi 839.75.25
[illegible] 50.23.96 - 54.39.48
[illegible] 44.11.40
Associazione infermieristica torinese 220.42.32
Spi 242.[illegible]
Cesad, infermi. 76.88.11.
Croce bianca 63.19.02
[illegible] **Infermieri professionali 8m** 249.41.52
Piccole serve dei malati poveri 53.52.57-650.52.71
Siado, domiciliare 75.14.73 749.24.34 - 749.65.27

OSPEDALI
Mauriziano 50.801
[illegible] **Luigi Gonzaga** 90.281
[illegible]
Amedeo di Savoia [illegible]
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 29.131
Maria [illegible] 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.991
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 63.961
S. G. Vecchio 57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
c. V. Emanuele II 66 53.82.71
v. Nizza 65 669.92.59
p. Massaua 1 [illegible]

MUNICIPIO

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-18) 576.55.66
Certificati prenotazione telefonica: 566.01.66
Inform. sulla certificazione e sui documenti d'identità: 5765.5104-5765.5105
Civici feriali e festivi apertura ore 8,30-17,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Pronto baby 48.76.82

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 1[illegible]
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.[illegible]
Europ assistance [illegible] 51.27.80
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, [illegible]; v. Spalato 50, [illegible]; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. R. Romoli 200, 220.02.00; [illegible] mo 236, 273.18.28; c. Traiano [illegible], 61.80.00; v. [illegible] 94, [illegible] 200.000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 800.01.46; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.82.55; 0141/94.81.80
Depositeria auto rimosse: c. [illegible] 103 85.13.18; s. Orvento 49 21.80.12
[illegible] guasti semaforici: 82.88

[illegible] Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48
TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.87.18/54.22.70/53.13.27
Satti Porta Susa 53.50.48 da lunedì al sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun.-ven. 8,30-12,30 655.437

SOLIDARIETA'

Telefono amico e centro crisi droga [illegible]
[illegible] centro accoglienza Ciscai, 53.39.82.
Bartolomeo & C. 53.48.54
Sermig 521.37.70
Alcolisti anonimi (tutti i giorni, dalle 18 alle 19). 32.68.90
Informagay [illegible]
Amnesty International, v. Valgioie 10, [illegible]
Gruppo Abele [illegible]
Associazione [illegible] **Papi** [illegible] (ogni sab. [illegible] 9-12). Tel. 473.0174.
Anapaca (associazione [illegible] per ammalati di Cancro), 438.03.52
C[illegible] assistenza domiciliare. Tel. 758.811 - 752.685

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

AEROPORTI

Caselle Informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle 6 alle [illegible]). Biglietteria, 5778.372
Terminal, c. Inghilterra [illegible] c. V. Emanuele, [illegible].
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa [illegible]
Genova 010/26091

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria [illegible]

GUASTI

ELETTRICITA'
Enel: 57.75
Aem: 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31
GAS
Italgas, usi civili: 88.23.26

centralino [illegible]
[illegible] metanodotti, usi industriali: 26.44.16.
ACQUEDOTTI
Municipale, 205.43.22

UFFICI POSTALI

aperti pom. ore 15-19,30: v. [illegible] 10, 561.21.77; v. Vibò [illegible], 336.84.85; v. Avogadro 6, 54.02.47; v. Oropa 137, [illegible]; v. Bruino 1, 4470825; c. Fogizzo 28, 731035; v. Monterosa 83, 857096; v. Genova 113, 63.49.41

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.16
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
Lega difesa cane v. [illegible] gnano 8 262.08.02
Usl, servizio veterinario, c. [illegible] 75, 83.77.00 / 65.67.81; v. San Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a 48.64.34

TABACCHI

Di sera: Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Ci[illegible] 18; p. Rivoli 11; [illegible] v. Fiochetto [illegible]; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193; v. Naplone 31

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.59.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.76

[illegible]

Servizio notturno
Agip, p. S. [illegible] da Gorizia; **Ip,** c. G. Cesare 220, c. Casale 292, c. G. Cesare 239, l.go Palermo, str. Altessano 160; **Esso,** c. V. Eman. - c. Inghilterra; **Api,** c. Vercelli-ponte Stura; [illegible] c. G. Cesare 276. **Moncalieri** c. Trieste.

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Eman.-via Lagrange; c. V. Eman.-p. C. Felice; p. Statuto 15.

LE TV PRIVATE

Grp

14,10 **Aranci & limoni**
15 — **Mr. Mom,** film
16,30 **La squadra segreta**
17 — **I detectives,** telefilm
17,30 **Orson Welles,** telefilm
18 — **La pista delle stelle**
19 — **G.R.P. Monitor**
20,30 **Il porto delle nebbie,** film
22 — **Gli inafferrabili,** telefilm
23 — **Dal** [illegible] **di Torino,** rubrica
23,30 **G.R.P. Monitor**
24 — **La borsa immobiliare**
0,30 **Film**

Videogruppo

14,05 **Amore gitano**
16 — **Rambo,** cartoni animati
17 — **La terra dei giganti**
18 — **Videonotizie**
18,05 **Taxi,** telefilm
19 — **Videonotizie**
19,30 **Taxi,** telefilm
20,30 **Le avventure di Arsenio Lupin,** film
22,30 **Videonotizie**
23,30 **Videonotizie**
24 — **L'albero delle mele**

[illegible] Piemonte

13 — [illegible], notiziario internazionale
13,50 **Informa 7,** notiziario
14 — **Cartoni junior**
18 — **Programma per ragazzi**
19 — **Informa 7,** notiziario
19,30 **Mash,** telefilm
20,20 **Novanta!** rubrica sui mondiali
22,30 **Parliamo,** la parapsicologia
23,15 **Teledomani,** [illegible] internazionale
23,45 [illegible] 7, [illegible]
0,30 **L'isola** [illegible], film di Jack B[illegible] con Virginia Grey, Philip Redd

Telecity

7 — **Cartoni animati**
8,30 **Il segreto di Jolanda**
9,30 **Peyton Place**
10,30 **Storie di vita**
11,10 **Brothers,** telefilm
12,30 **Storie di vita**
13 — **Cartoni animati**
14 — **Il segreto di Jolanda**

Telestar

17 — **Viviana,** telenovela
18 — **Amore dannato**
19 — **M.A.S.H.,** telefilm
19,30 **I Ryan,** telefilm
20,30 **Storie di fantasmi,** film
22,30 **Teledomani**
23 — **Frutto proibito**
24 — **Monjiro** [illegible] **solitario,** telefilm
1 — **Perduto amore,** telefilm

Telestudio

8 — **Robottino,** cartoni
9 — **Cercatori d'oro**
10 — **Police news,** telefilm
11,30 **Cercatori d'oro**
12,30 **Robottino,** cartoni
19 — **I protagonisti della vita piemontese**
1,30 **Cercatori d'oro**

[illegible] Rete Tv

15,15 **Capitan Nice,** telefilm
17,00 **L'idolo,** telenovela
19 — **Tg 4 notizie**
19,30 **Rosa... de lejos**
20,20 **Tg 4 cronaca,** notizie
20,30 **Bad Trip,** film di P. Roth e J. E. Lowly, con Dino Castagna
22,30 **T.H.E. Cat,** [illegible]
23,15 **Tg 4 sport**
24 — **Supersexy**
0,45 **Supersexy,** [illegible]

Videouno

14,30 **Film**
16,10 **Wanted,** telefilm
17,20 **Hanna & Barbera,** cartoni animati
17,50 **Side street,** telefilm
18,45 **Videouno notizie**
19 — **Hanna & Barbera,** cartoni animati
20,20 **Videouno notizie**
20,30 **La stella spezzata,** film
22,15 **Videouno notizie**
23,30 [illegible], telefilm

Telecupole

13,30 **Sport e sport**
15 — **Cristal,** telenovela
16 — [illegible]
18 — **Passioni,** sceneggiato
18,30 [illegible], telenovela
19,30 **Tg 4,** notiziario
20 — **Obiettivo turismo**
20,30 **La cittadella,** film con Robert Donat, Rosalind Russell
22,30 **Tg 4,** notiziario
22,40 **Calcio. Mondiali '86. Italia-Argentina**
1 — **Film**

[illegible] Rete

13 — **Il ladro di Baghdad**
17 — **Don** [illegible], cartoni
17,30 [illegible] **Shogun,** cartoni animati
18,30 **Ghostbusters,** telefilm
19,30 **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
20 — **Una famiglia al [illegible] per dire,** telefilm
20,30 **L'uomo, [illegible] vergine, i lupi,** film
24 — **Piccolo mondo antico**

[illegible] Canavese

15,15 **Goliath e le schiave ribelle,** film
17 — **Tg**
17,15 **Musicale**
18,30 **Favole**
19 — **Medusa,** telefilm
19,30 **Tg**
20 — **Angoscia,** telefilm
[illegible] **Black Caesar,** film
22,00 [illegible]
0,30 **Tg**

Rete 5 Manila

17,06 **Caccia al tesoro**
17,36 **Pantera Rosa,** cartoni animati
18,06 **Fratelli Pian Pian,** cartoni animati
18,26 **Lassie,** telefilm
22,06 **Detective in pantofole,** telefilm
23,41 **L'avventura dell'arte moderna,** documentario

Sesta Rete

16 — **Rite e arena,** film
18 — **Il leone dei Pirenei**
19 — **Superbook,** cartoni
19,45 **I protagonisti della vita piemontese,** [illegible]
20,30 **Il leone dei Pirenei**
23 — **Giovanna d'Arco,** film
1 — [illegible] **e il nero**

Telejolly

17,30 **Dancin' days,** situation comedy
[illegible] **Campionati del mondo di catch,** sport spettacolo
22,30 **Momenti magici**
1,50 **Oroscopo,** rubrica
2 — **Buonanotte con...,** spettacolo notturno

Telesubalpina

17 — **Truck Driver,** telefilm
18,30 **Ironman,** cartoni
19 — **La chiesa in cammino: la visita del Papa in Guinea Bissau**
19,25 **Domani celebriamo**
[illegible] **Il regionale,** notiziario
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Truck driver,** telefilm
21,30 **Justice,** telefilm
22,30 **Speciale Teleobiettivo: scienza, sport e tecnologia-Experimenta '90**
23 — **Il regionale,** notiziario
[illegible] **Dick Turpin,** telefilm

Tieffe Network

16,11 [illegible] **hits,** [illegible] parade video
[illegible] **Reporter,** programma
20,50 [illegible] **in pantofole,** telefilm
[illegible] **Invito** [illegible], rubrica
22,10 **Tenere il desbre,** rubrica politica
22,30 **Speciale futuro**
23,35 **Il** [illegible] **di Berta**

[illegible]

16,35 **A tu per tu**
17 — **Disegni animati**
17,45 **Tg flash**
17,55 **Speciali**
18 — **Telefilm**
19 — **Attualità sera**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Tesori nascosti**
21,15 **Passaggi terrestri**
22 — **Tg sera**
22,30 [illegible] **Lugano 1989**
[illegible] **Telelan**[illegible]

Prima Antenna

15,30 **Ultraman,** telefilm
17,30 **Cartoons-cartoons**
18,39 **Bonco - 7 e** [illegible] gioco e premi
19,10 **Tgg: Tele Giornale Giovani**
19,20 **Super Mondiali '90**
20,30 **Persuasione,** miniserie
21,30 **Le spie,** telefilm
22,20 **Super Mondiali '90**
22,35 **La fattoria dei giorni felici,** situation comedy

[illegible]

17,10 **Innamorarsi**
18 — **Dio lo trovo nella natura**
19,50 **Speciale spettacolo**
20,30 **Innamorarsi**
21,30 **Ciranda de Pedra**
22 — **Guerra tra Galassie**
22,40 **Le scienze occulte,** Ventura
23,15 **Innamorarsi**

■ [illegible] errori e variazioni nei programmi [illegible] dalla non tempestiva comu[illegible] delle emittenti.

DOVE [illegible]

a cura di Rocco Moliterni

[illegible]

Lonquich per l'Unione

Questa sera, alle 21, all'Auditorium, in piazza Fratelli Rossaro, per il cartellone dell'Unione Musicale, Alexander Lonquich [illegible] piano esegue un programma dedicato a Robert Schumann. Le poltrone [illegible] platea e balconata costano 18 mila lire, gli ingressi 10 mila. Informazioni al 54.45.23.

Sempre oggi, alle 18, nella Sala celeste dell'Arci Nova, [illegible] via Barbaroux 25, è in pro[illegible]a un concerto del chitarrista Francesco Biraghi. Tra gli altri, si ascolteranno brani [illegible] Carulli, Paganini, Sor, Villa Lobos. Ingresso libero. Informazioni al 561313.

[illegible]

Lampi sull'acqua

«Lampi sull'acqua» è [illegible] titolo dello spettacolo che la compagnia Margutte Teatro (citando l'omonimo film di Wim Wenders, dedicato agli ultimi mesi di vita del regista americano Nicholas Ray) mette in scena questa sera alle 20,30 nella Sala di Santa Marta nel Cortile [illegible] piazza Ottinetti per la rassegna «Ritratti, paesaggi, nature morte». Su testi di Ribemont Dessaines, Peter Handke e Fassbinder, lo «spièce», spiega la compagnia, [illegible] «il tentativo di entrare nei disordini che intrecciano il quadro degli [illegible]. La regia [illegible] di Carlo Curato.

CINE[illegible]

Schermi arabi

«Io sono marocchina [illegible] nazionalità, francese di cultura. Sono [illegible] a Tangeri, [illegible] città internazionale [illegible] quel periodo. Questo film [illegible] per me, prima di tutto, l'espressione di questa doppia cultura, che interessa, in un modo o nell'altro, ciascuno di noi: che rappresenta tutta una generazione sulla via del cambiamento...»: così la regista Farida Benlyazid presenta il suo «Una porta verso il cielo», in programma questa sera, alle 22,30 al Massimo 2, in via Montebello 8, per la rassegna dedicata al cinema dei Paesi arabi. Il film racconta della crisi di identità [illegible] Nadia, una giovane marocchina al suo ritorno in Africa (vive a Parigi dove ha studiato) per assistere il vecchio padre morente. Sempre oggi la rassegna prevede alle 16,15 «L'amore alla base delle piramidi» di Atif El-Tayeb, dal racconto [illegible] Nagib Mahfuz, alle 18, un omaggio a Shadi Abdel Salam con i cortometraggi «Il contadino eloquente» e «La breccia del sole». Alle 20,40 «Il marionettista» [illegible] Henry Lashine. Ancora al Massimo in Sala 1 per la rassegna «Cose di un altro mondo - il cinema di fantascienza 1950-1967», alle 22,30 è in programma «The man with X-Ray Eyes» di Roger Corman. [illegible] Sala 3 per «Omaggio a Greta Garbo» [illegible] 20,45 «Ann[illegible] Christie» di Clarence Brown. Informazioni all'87.10.48.

[illegible]

Sull'Annapurna

Nella Sala Video del Museo Nazionale della Montagna al Monte dei Cappuccini per la rassegna «Videomontagna 4», vengono proposti in que[illegible] giorni a ciclo continuo, i video «Manaslu, vittoria e sconfitta» e «Annapurna, un giorno di calma». Prodotti dalla Tv polacca vedono il celebre scalatore Kukuczka sulla vetta [illegible] due «8 mila». Informazioni al 688.737.

[illegible]

L'uomo di Ronconi

Proseguono fino al 14 giugno, al Teatro Carignano, le repliche de «L'uomo difficile» di Hugo Von Hofmannsthal, nell'allestimento del Teatro [illegible] di Torino, con la regia di Luca Ronconi. Informazioni al 87.77.87.

Concerto all'Auditorium della [illegible] per «Italia '90»

Juventus in musica

Pagine di Honegger e Dvorak

Il campionato mondiale di calcio coinvolge Torino non sol[illegible] sul piano agonistico e sportivo, anche la musica vuol fare la sua parte. Spicca tra tante, un'iniziativa del Comune, che offre un concerto sinfonico eseguito dall'Orchestra Rai di[illegible] [illegible] Arthur Fagen.

L'appuntamento è per domani, ore 21, all'Auditorium di piazza Rossaro. Chi desidera assistervi può richiedere i biglietti, fino a esaurimento dei posti a sedere, telefonando ai numeri 8807.4537 e 8807.4489.

Il programma, ovviamente, non è casuale, bensì è scelto con l'intenzione [illegible] esaltare, da un lato, il progresso dell'uomo e il vitalismo della gioventù così come si esprime nello sport e, dall'altro, il legame ideale tra i popoli che una competizione mondiale deve appunto simboleggiare.

[illegible] [illegible] con due «movimenti sinfonici» di Arthur Honegger molto particolari. Il primo, «Pacific 231», prende il nome [illegible] quella che nel 1923 era una delle locomotive più potenti [illegible] mondo. All'ispirazione non sono estranei i manifesti futuristi di Francesco Balilla Pratella e le teorie rumoristiche [illegible] Luigi Russolo. Benché l'autore negasse intenti meramente imitativi, il brano [illegible] con una orchestrazione virtuosistica il movimento di [illegible] locomotiva che parte, accelera e, dopo una lunga velocissima corsa, rallenta e si ferma.

Arthur Honegger, autore di «Pacific 231» e «Rugby»

La seconda pagina honeggeriana [illegible] «Rugby», in un unico tempo («Allegro»). Così ne scrive Armando Gentilucci: «Il vitalismo, [illegible] brillante secchezza del disegno, caratterizza il pezzo [illegible] nel [illegible] di una più lucida articolazione, di una vivacità sfogata [illegible] sonorità e ritmi più frenetici ma meno brutali e massicci rispetto a "Pacific"».

Seguirà un'opera dimenticata, [illegible] poema sinfonico «Juventus» di Victor De Sabata. Articolato in quattro momenti («Il balzo gioioso delle aspirazioni», «L'amore», «La tregua dolorosa», «Il ritorno trionfale della vita»), rivela radici straussiane e un uso sapiente del colore temperato però, come sottoli[illegible] Teodoro Celli, «da una vo[illegible] melodica predominante sul contrappunto, il che rivela [illegible] compositore italiano».

Il concerto si chiuderà [illegible] un cavallo di battaglia come la «Sinfonia n. 9 in mi [illegible] op. 95 (dal Nuovo Mondo)» di Dvorak.

Opera arcinota, costituisce un ponte fra la tradizione musicale europea, [illegible] cui Dvorak rappresentava l'ala slava, e la «novità» americana. Quest'ultima [illegible] svela [illegible] solo in alcuni spunti tematici del folclore pellerossa (come il canto patetico del corno inglese nel secondo movimento lento), [illegible] anche negli slanci corali dal chiaro carattere ottimistico.

Leonardo Osella

Carta Cortesia

Il Mundial è anche [illegible]

La sala danze «Chalet», in viale Virgilio 25 al Valentino, ospita alle 21,30 il galà di presentazione della Carta Cortesia. Ideata in occasione dei mondiali di calcio da Ascom, Confcommercio ed Epat, con l'assessorato al Commercio e con il contributo di Crt e Toro Assicurazioni, la tessera è strumento di servizio e informazione per tutti coloro che vivranno l'esperienza dei mondiali di calcio.

I suoi possessori potranno infatti godere, da venerdì 8, [illegible] agevolazioni e [illegible] nei circa mille negozi in città e nei [illegible] [illegible] limitrofi che hanno aderito all'iniziativa. L'opportunità riguarda i settori più disparati: alimentari, abbigliamento, calzature, profumerie, ristoranti, bar, pasticcerie, pizzerie, birrerie, discoteche, cartolibrerie, articoli sportivi.

La tessera sarà in distribu[illegible] gratuita da venerdì in al[illegible] punti cittadini: Isola '90 in piazza Vittorio, Vetrina dell'Assessorato per la Cultura in piazza [illegible] Carlo 167, Informagiovani in via Assarotti 2, Show Room in Galleria Subalpina, Apt in piazza Cln, Atrio di Porta Nuova, Teatro Tenda in piazza d'Armi, aeroporto di Caselle.

Garantirà l'entrata gratuita, in alcune sere, al Café Chantant, sconti alla fiera «Sport [illegible] dintorni» al Palazzo del Lavoro, sulla cena alla «Terrazza sul Po» e sul biglietto d'ingresso (del 50%), al Museo dell'Automobile. (d. ca.)

NOTTE GIOVANE

Creeps in concerto

E' in programma stasera alla discoteca «Due» di Cigliano il concerto dei Creeps, una «garage band» svedese, formatasi agli inizi degli Anni Ottanta e ben guidata dal [illegible] Robert Jelinke. [illegible] loro ultimo album, registrato in studio a Stoccolma, s'intitola «Blue Tomato» [illegible] è una miscellanea [illegible] soul, funky e rhythm & blues. Tra i pezzi, spicca l'attuale successo radiofonico «Ooh! I like it». L'appuntamento è per le 23. L'ingresso costa 18 mila lire.

Jazz e musica [illegible] [illegible]

Serata all'insegna del jazz al Punto Verde, il simpatico locale in via Belfiore 15/f. Si esibisce la cantante Nela Florio con l'accompagnamento musicale di Cico Moreno.

Alla Fazenda, [illegible] ristorante in [illegible] Marconi [illegible] a Monasterolo di Lanzo, [illegible] invece di scena la musica sudamericana proposta [illegible] Elena Y Duo Indio (tutte le sere tranne il lunedì).

Il gruppo d'origine messicana, [illegible] composto da Angel Gonzalez all'arpa, Eugenio Rojas alla chitarra e dalla cantante Elena Valdez e, in attività ormai da quindici anni, rallegra con il suo vasto repertorio [illegible] musica brasiliana, paraguayana, cilena e peruviana le serate del locale. Il tema [illegible] stasera è «La noche [illegible] Diego De Sarajego». S'inizia, [illegible] sempre, alle 22.

«Fiesta spagnola» al Tapiro

«Al Tapiro Rullante», il circolo in via Caprera 50, «Fiesta spagnola» dalle 22.

Alla di[illegible] X-Press, in via Sacchi 28, sound latino-americano scelto e mixato dal disc-jockey Dinamite Sonora. Titolo della serata: «Noche loca». Le danze «si aprono» alle 22.

L'Azimut, il locale in via Modena 55 che «fa tendenza», «regala» ai suoi avventori un pot-pourri musicale a [illegible] del d.j. Igor Mattio Murat.

Chi, invece, stasera preferisce [illegible] nel dehors estivo della Terrazza sul Po, in [illegible] Moncalieri 18, può ascoltare i brani revival proposti da Gianni Micciola.

Il ristorante apre alle 20. Menù a prezzo fisso: 30 mila li[illegible]. Per le prenotazioni rivolgersi alla Futura Sistemi Pubblicitari (tel. 011/53.29.70).

All'Hiroshima Mon Amour, in via Belfiore 24, seconda [illegible]ta per la rassegna [illegible] video torinesi «Giugno il video in pugno». Le proiezioni s'iniziano alle 21,30 circa, al termine filmato horror di Michele Soavi, collaboratore di Dario Argento.

Al CD Club, in via Tepice 8, serata a tema «Pop 80». Apertu[illegible] alle 21,30.

Il programma [illegible] domani [illegible]

Ricco di concerti il cartellone di domani sera. Al Doctor Sax, ai Murazzi in lungo Po Cadorna 4, performance del gruppo di folk-rock Go Mac!

Al Tequila Club, in corso Peschiera 138, si esibisce [illegible] gruppo blues dei «Claxtons».

Il jazz [illegible] protagonista alle Cantine Risso, in corso Casale 79, con l'Alfredo Ponissi Trio e al Jazz Club di Ivrea (palestra Gym Squash, [illegible] Vercelli 330) con la cantante Francesca Oliveri accompagnata al pianoforte da Luigi Bonafede.

Ancora in provincia, all'Olmo, in via al Boschetto 12 a Villadora, il cantautore Tullio Rapone presenta i brani del suo ultimo long playing dal titolo «La porta». S'inizia ovunque alle 22.

Tra le [illegible] in discoteca, [illegible]gnaliamo due appuntamenti classici: «Novanta» con il disc jockey Giorgio Valletta al Da [illegible]u, in strada Castello di Mirafiori 346, che propone musiche dei Doors e Clash, e la musi[illegible] revival selezionata dalla dj Daniele Boni all'Azimut, in via Modena 55.

MANGIAR BENE

a cura di Edoardo Ballone

A Moncalieri

Le sorelle nel giorno di mercato

Piazza Mercato 5
a Moncalieri
solo all'ora [illegible] pranzo
Piemontese e toscano
Sulle 20-25 mila con vini
Chiuso sabato [illegible] e domenica

Compare soltanto all'ora [illegible] pranzo e il suo [illegible] giorno è il venerdì, tempo di [illegible] a Moncalieri. Stiamo parlando appunto del **Ristorante del Mercato** che da 23 anni è gestito in modo familiare da [illegible] sorelle di origine aretina, Monalda, Lorella e Gabriella Giganti (le due ultime in cucina). Piatti abbondanti e a poco prezzo per un pubblico composto da giovani, da impiegati che non [illegible] piegano al self service o ai tramezzini, e il venerdì [illegible] commercianti di bestiame che affollano il mercato vicino (e questi, si sa, sono di stomaco grosso). Monalda e le sorelle dispensano [illegible]igli alla cacciatora, brasati al barolo, [illegible] sulla piastra, pasta e fagioli, panzerotti nonché tagliatelle fatte in casa. In [illegible] trionfo di piatti piemontesi e toscani. E tutti innaffiati da vini piemontesi e veneti, sfusi o in bottiglia.

Il locale, con due sale, ospita clienti abituali ma anche gente di passaggio. E, [illegible] s'è già detto, fa servizio soltanto per la colazione. Chiude il sabato sera e la domenica ma si possono ot[illegible] eccezioni domenicali se è una comitiva a prenotare.

Intendiamoci, «il Mercato» è uno [illegible] quei posti simpatici e funzionali dove non si va certo per discutere sull'alta cucina e sulle qualità sofisticate [illegible] un vino, [illegible] merita andarci.

Da domani

La Langa festeggia il vino

Ad [illegible]
Sino al 17 giugno
Vini in rassegna
(oltre cinquecento)
Convegni e spettacoli
E' la 149ª edizione

Da quest'anno si chiama «Vi[illegible]» e non [illegible] altro che la tradizionale [illegible] del Vino che da quattordici anni, a Alba, fa [illegible] nascere la produzione vitivinicola [illegible] Langhe e Roero attra[illegible] le grandi etichette.

Da domani sino al 17 giugno, convegni, bande musicali, rappresentazioni teatrali e tanto, tanto folclore faranno da contorno a lui, o meglio a «chiel» come lo chiamano da quelle parti, cioè il vino.

Fra i protagonisti ci saranno quelli dell'ultima vendemmia e gli altri che hanno concluso l'affinamento in azienda come il Roero Arneis 89, il Dolcetto d'Alba e quello di Diano d'Alba, [illegible] Barbera d'Alba e poi [illegible]rdonnay (di gran moda in questi ultimi tempi), Pelaverga, Freisa, Grignolino (questo è più che altro monferrino) e Brachetto.

Oltre 500 vini [illegible] degustare e [illegible] padiglione dedicato esclusivamente ai 19 grandi vini che nascono dal Nebbiolo. «Vinum» si svolge nel Palazzo delle Mostre e dei Congressi ma in un'area adiacente [illegible] pure allestito un padiglione che illustra la stretta connessione tra buone bevute e gastronomia langarola e del Roero.

Per ulteriori e più dettagliate informazioni, ci si può rivolge[illegible] a «L'Alta Langa produce» con sede a Bossolasco (telefono 0173 / 79.32.13).

GLI [illegible]

[illegible]

La creatività

Alle 21, all'Unione Culturale Franco Antonicelli, via Cesare Battisti [illegible] b, conferenza del docente americano Norman [illegible]ckard [illegible] «Evoluzione e creatività del computer», del ciclo «La nuova scienza». Ingresso libero.

[illegible]

Artisti in mostra

Apre oggi alla galleria Alberto Peola, via della Rocca 29, la mostra «Daccapo». Opere di Baruchello, Benati, Carella, Del Pezzo, Hsiao, Giordano e Tadini. Orario: tutti i giorni, tranne la domenica e il lunedì (10-12,30; 16-19,30).

EBRAI[illegible]

Sull'ostracismo

Alle 21, nei locali del centro sociale della Comunità, [illegible] San Pio V 12, dibattito su «Ebrai[illegible] ortodosso, ebraismo riformato: perché un ostracismo reciproco?». Intervengono François Garai della Comunità liberal di Ginevra e Benedetto Carucci del Collegio Rabbinico Italiano. Ingresso libero.

PITTURA

Una personale

Si conclude domani (orario 10-12,30; 15,30-19,30) la personale di Mino Maccari, allestita nei locali della libreria Fògola, piazza Carlo Felice 19.

[illegible]

Al Centre Culturel

Viene presentata oggi alle 18,30 al Centre Culturel Français, via Pomba 23, la mostra dedicata all'architetto Tony Garnier, in programma [illegible] 28 giugno nei locali della Mole Antonelliana. Intervengono Alain Guiheux, Antes Bortolotti, Carlo Olmo e Micaela Viglino-Davico.

UN CORSO

Di sessuologia

La Scuola Superiore [illegible] Sessuologia Clinica, corso Matteotti 35, organizza un [illegible] [illegible] (for[illegible] per consulenti in sessuologia, rivolto a medici, psicologi ed operatori [illegible]. Dirigono i professori Abraham e Fontana. Per le iscrizioni (a numero chiuso) rivolgersi il martedì, ore 10-13, al 54.47.47.

[illegible]

Saggio di fine anno

Alle 21, alla Famija Turineisa, [illegible] Po 43, saggio di fine anno della sezione musica del Circolo ricreativo del San Paolo. Brani di jazz e classica. Ingresso libero.

PER COMUNICARE

Relazioni pubbliche

Alle 18,30, al [illegible] culturale Torino Regina, presentazione del corso di relazioni pubbliche e tecnica della comunicazione in programma da martedì 12 nella sede in via XX Settembre 65. Informazioni al 54.41.65.

PREMIO

Scuola in concerto

Premiazione, ore 9,30 al Teatro Nuovo, dei giovani (3 solisti e [illegible] gruppi) che hanno partecipato al [illegible] «La scuola in concerto» indetto [illegible] medie Fer[illegible] e Matteotti al quale hanno partecipato oltre 200 ragazzi.

L'ironia e il gioco nella personale da Caruso

[illegible] «archivi» di Bonomi vetro, tela, [illegible] e legno

A un [illegible] dalla «personale» che lo segnalò tra le «proposte» di giovani artisti formulate per la Regione Piemonte, il novarese Corrado Bonomi (nato nel 1956) ritorna da Gianni Caruso (corso Tassoni 56, fino al 9 giugno) con una nuova installazione, intitolata «Archiviazione». Sotto certi aspetti può apparire una sorta [illegible] regesto potendo teoricamente fare posto, sui diversi piani di ogni elemento mobile d'una scaffalatura compattabile, all'intera produzione dell'autore (pitture, sculture, e altro), mentre s'intende [illegible] l'essenza di tutta l'operazione rientri nel «concettuale», ben giocato tra il ludico e l'ironia, e con le venature poveristiche offerte caso per [illegible].

Basta scorrere i titoli delle opere in mostra [illegible] fare poi, come «in vitro», le debite verifiche. Da un «Paesaggio minerale» realizzato con bottiglie d'ac[illegible] «minerale», si passa al [illegible]co su seta» con l'immagine d'un baco da seta delineata [illegible] [illegible]. Così, i pesci che Bonomi dipin[illegible] sui fondi lucenti [illegible] [illegible]giganti scatole di sardine giungono a evocare il «Mare».

Sul piano estetico gli elementi visivi [illegible] saldano con quelli linguistico-letterari. Può [illegible] ci il gioco alla Pascali (autore, com[illegible] si ricorderà, del gigantesco «Baco [illegible] setola» in materiali plastici), [illegible] Bonomi difficil[illegible] rinuncia alla componente pittorica nella quale n[illegible] manca di rivelare sensibilità e capacità, con l'intelligenza di chi sa poi valutare anche l'impiego materico dei supporti merceologicamente diversi: il vetro, [illegible] tela, la latta, il legno, come nel [illegible] [illegible] quelle vecchie cassette per la frutta, [illegible] Bonomi ricuperate dall'area dei rifiuti per farne un'opera memorabile.

Angelo Dragone

C'è anche musica nel cartellone dello Xerox

Fumetti e buona [illegible] [illegible] sposano [illegible] la [illegible]

Tra moda e cartoni, si alterna[illegible] le serate in programma per il mese di giugno allo Xerox Club, via [illegible]io 8, organizzate con la Back Stage. Oggi e venerdì 8, sfilano i capi del gruppo Avanguardia Moda [illegible] e quelli della stilista torinese Giuliana Mollo; le modelle del Centro Studi Acon presentano quadri coreografici in linea con la stagione estiva e il gusto ironico e provocatorio dello stile degli abiti indossati.

Domani, l'appuntamento è con la musica, i fumetti e la buona cucina. Si inizia con un tuffo nell'epoca [illegible]; la prima serata «piano-comix», dedi[illegible] ad Asterix, sarà accompagnata da un menù casereccio a base di cinghiale, salsicce e selvaggina. Sabato 9 entreranno in [illegible] i personaggi di Topolino. Si degusteranno i ricchi e tradizionali piatti di Nonna Papera: pannocchie [illegible] granturco, frittelle di mele, torta alla [illegible]na. [illegible] tutto [illegible]pagnato dalle colonne sonore dei film di Walt Disney. Al piano, Piero Musolino (la cena costa lire 12 mila).

Danza, mimo e un pizzico di horror costituiscono la base [illegible] performance «Le notti di Ms. Nightmare», la più recente coreografia della compagnia di Betty Chiappero, ispirata alle notti di zio Tibia, personaggio dei fumetti del [illegible] (da martedì 12 a sabato 16).

Lunedì 18, serata in compagnia della poesia multimediale di Carla Bertola e Alberto Vitacchio. Jazz, venerdì 22 con Lau[illegible] Culver e Carlo Actis Dato. Per lo spazio [illegible] cabaret, mercoledì 27 e venerdì [illegible] mini-spettacolo «Cuori tzigani», presentato [illegible] Lucio Vinciarelli.

Spazio musica il 28, [illegible] Dario Lombardo e Giancarlo Crea, che dedicheranno i loro brani [illegible] tradizione blues e rock-blues americana. Informazioni: 47.28.63 / 53.87.79.

Concluso «Divina», un convegno sulla presenza femminile a teatro organizzato da Settimo-Voltaire

Recitare e scrivere da donne

L'esperienza dell'attrice inglese Fiona Shaw

«Agli inizi della mia carriera di attrice abitavo in una [illegible] davanti [illegible] tomba di Shakespeare, tutte le mattine lo andavo a trovare e gridavo: "Aiuto!", ma i miei richiami servivano a poco, poi un giorno incontrai [illegible] donna [illegible] mi svelò le [illegible] regole d'oro per capire il teatro e mi aiutò a interpretarlo». Così Fiona Shaw, [illegible] Royal Shakespeare Company, nota in Italia per il film «Il mio piede sinistro» di Jim Sheridan, comincia il [illegible] divertente intervento al convegno «Divina, poetica e presenza femminile nel teatro degli ultimi vent'anni». Due giorni [illegible] incontri e dibattiti tenutisi a Palazzo Nuovo e al Cinema Massimo, dove nella Sala Tre fino all'8 giugno saranno proiettati sei dei film più famosi della «dea fra le dee»: Greta Garbo.

Organizzato dal Comitato Settimo-Voltaire in collaborazione con il Comune, l'assessorato alla Gioventù, l'Università e la Regione, l'incontro si è basato sulle esperienze [illegible] attrici, critici, autrici, studiose italiane e straniere che insieme [illegible] pubblico hanno analizzato e affrontato il ruolo della donna in palcoscenico.

«Dove sono le drammaturghe? Chiedeva il New York Times il 20 maggio [illegible] 1973 - dice Rossella Bernascone studiosa e traduttrice [illegible] testi teatrali -. Secondo quell'articolo alle donne è sempre [illegible] la capacità per sfondare a Broadway perché sono tenere, affettuose, timide e quindi senza la giusta carica, il necessario spessore per affrontare, [illegible] in piedi una commedia decente. Anche le fortunate, poche, che [illegible] riuscite ad arrivare, conquistando il Premio Pulitzer, hanno rappresentato il mondo femminile in maniera negativa, oppure con [illegible] taglio che potesse [illegible] gradito agli uomini». «Questo perché è difficile - conclude Rossella Bernascone - che produttori e produttrici finanzino testi o lavori di donne».

Ognuno ha portato la propria esperienza, dalle attrici Marisa Fabbri, Clementine Yelnik, Raffaella Rosellini, [illegible] Di Benedetto, Piera degli Esposti, [illegible] autrici come Charlotte Keatley un nome promettente [illegible] teatro contemporaneo inglese. «Quando scrivo uso il mio subconscio, il mio femminismo per raggiungere la magia del teatro. E' un linguaggio da donna, è questa la mia forza». [L. car.]

Ida Di Benedetto al convegno «Divina» con la propria esperienza di attrice

Il concerto per la Casa di Riposo di Avigliana

In 800 per ascoltare Griminelli e Segre

Bach, Rossini, Paganini, Villa-Lobos e Giuliani. [illegible] Tempio Valdese di Torino è [illegible] festa della [illegible] con il flautista Andrea Griminelli e il chitarrista Emanuele Segre. Due artisti di classe che girano il mondo per [illegible] immortali. E il concerto era a favore della Casa di Riposo per Anziani «Villa Grazialma» di Avigliana, su un'altura da cui si può ammirare la cerchia delle Alpi con la splendida Sacra di San Michele.

Virtuosismo e musicalità sono le doti migliori di questi due giovani artisti che ormai dominano le scene internazionali. Emanuele Segre, all'inizio della seconda parte del concerto, ha strappato frenetici applausi al pubblico in visibilio (815 spettatori paganti) per la magnifica esecuzione dei «Due Preludi» per chitarra di Villa-Lobos; Griminelli, in Bach, ha donato momenti di emozione.

Alla fine, i due bis: «Entracte» per flauto e chitarra di Jacques Ibert e «La marcia turca» di Mozart nella trascrizione di Andreas Traeg (1748). Andrea Griminelli, che solitamente è qualificatissima «spalla» negli affollati concerti di Luciano Pavarotti (recentemente è stato al Bolscioi), la settimana prossima si recherà a Lione [illegible] l'Orchestra Nazionale francese diretta da Emanuel Krivine; subito dopo inciderà un compact della Frequenz per flauto e organo, con Arturo Sacchetti, quindi sarà in Germania per tre concerti e dopo [illegible] vacanza (forse in Tunisia) partirà per il Messico con Pavarotti per un'altra delle tournée mondiali. [ar. ca.]

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4, Bus 60/51, Ing. 8000/5000 Alace 4000
Musica per vecchi animali — di S. Benni e U. Angelucci con D. Fo, P. Rossi, F. Guccini (It. '89) — Vagando senza meta nella futura Italia metropolitana, un anziano professore, un meccanico e una bambina fanno strani incontri. N. V. 1h 45' Grottesco. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Adua 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4, Bus 60/51, Ing. 8000/5000 Alace 4000
Le rose blu — di E. Piovano, A. Garco, T. Pellerano con Carmen C., Antonietta P., Daniele A. (It. '90) — Una rosa regalata alle detenute del [illegible] Torino passerà di mano in mano tra desideri, idee e sconfitte. N. V. 1h 33' Drammatico. Or.: 15,50; 17,25; 19; 20,45; 22,30

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64a/67, Ingresso 8000
Non siamo angeli — di Neil Jordan con Robert De Niro, Sean Penn (Usa '89) — Due uomini, in carcere da sette anni, riescono ad evadere e si rifugiano in un paese tranquillo. Per sfuggire alle ricerche si travestono da preti. N. V. 1h 53' Commedia. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64a/67, Ingresso 8000
Pepi, Luci, Bom e le altre ragazze... — di P. Almodóvar con C. Maura, E. Siva, Alaska (Spagna '80) ediz. spagnola [illegible] sottotitoli in italiano — Tre donne, tre temperamenti diversi che incontrandosi creano una miscela esplosiva e irriverente. N. V. 1h 20' Commedia. Or.: 16,10; 17,45; 19,20; 20,55; 22,30

Arlecchino — corso Sommeiller 22, Tel. 58.71.90, Tram 4/16, Bus 41/63, Ingresso 8000
[illegible] da [illegible] — di Tom Ropelewski con Kirstie Alley, John Larroquett (Usa '90) — La piacevole routine familiare di una giovane coppia, trasferitasi da poco in una nuova casa, è interrotta da orde di parenti inopportuni. N.V. 1h 34' Commedia. Or.: 17; 18,50; 20,40; 22,30

Capitol — via San Dalmazzo 24, Tel. 54.06.05, Tram 13, Bus 55/56/58/72, Ingresso 8000
Trappola per un killer — di N. Castillo con K. Costner, S. Botsford, P. Spies (Usa '90) — Tornato in America per vendicare la morte della sua ragazza in Cina, Ted diventa un trafficante di armi e si innamora di nuovo. N. V. 1h 33' Avventura. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Centrale — via Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram 15, Bus 61, Ingr. 8000/Alace 4000
[illegible]rte di un maestro del tè — di K. Kumey con T. Mifune, K. Yorozuya, G. Kato (Giappone '89) — 1616: da morto un grande maestro del tè continua a esercitare la sua influenza su un allievo che non capisce il perché della sua morte. N. V. 1h 47' Drammatico. Or.: 16,10; 18,20; 20,30; [illegible]

C. Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 8000 rid. 6000
Il sole [illegible] di notte — di P. e V. Taviani con J. Sands, C. Millardet, N. Kinski (Can-[illegible]) — La vita di un uomo del '700 diviso tra l'affermazione di sé e la ricerca dell'assoluto. Da un racconto di Lev Tolstoj. 1h 50' N. V. [illegible] Or.: 15,50; 18; 20,10; 22,20

C. Chaplin 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 8000 rid. 6000
Il [illegible] — di M. Mowbray con John Lithgow, Teri Garr, R. Quaid (Usa '90) — Due coniugi che litigano, un interessato socio negli affari e un detective imbranato e impiccione. Chi finirà nel congelatore di una macelleria? N. V. 1h 32' Commedia. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Cristallo — via Gioito 5, Tel. 650.71.05, Tram 1, Bus 47/61/67, Ingresso 8000
La guerra dei [illegible] — di e con Danny De Vito, K. Turner, M. Douglas (Usa '89) — Innamoratissimi, bella casa, due figli, lavori gratificanti... Ma se lei si accorge che ogni volta che lo guarda vorrebbe rompergli il muso? N. V. 1h 55' Commedia. [illegible]: 18,05; 20,15; 22,30

Doria — via Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Ingresso 8000
[illegible] le mani da mia figlia — di S. Dragoti con T. Danza, C. Hicks, A. Doleriz (Usa '90) — Prima o poi [illegible] le bambine di papà crescono... Se poi diventano affascinanti giovani donne il padre rischia di perdere il lume della ragione. N. V. 1h 35' Commedia. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Eliseo Grande — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33a/42/56, Ingr. 8000 rid. 5000
La quarta guerra — di J. Frankenheimer con Roy Scheider (Usa '90) — Sul confine tedesco-ceco, nel clima della distensione, un colonnello americano e uno russo continuano la loro guerra personale di rappresaglie e dispetti. N. V. 1h 50' Drammatico. Or.: 16; 18,10; 20,20; [illegible]

Eliseo Blu — [illegible], Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33a/42/56, Ingr. 8000 rid. 5000
Due metri di allergia — di Mel Smith con Jeff Goldblum, E. Thompson, R. Atkinson (G. B. '90) — Un attore comico alto, impacciato e allergico [illegible] in un'attraente infermiera uscendo dall'ambulatorio: sarà la donna giusta? N. V. 1h 30' Commedia. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Eliseo Rosso — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33a/42/56, Ingr. 8000 rid. 5000
Alla ricerca dell'assassino — di K. Reisz con D. Winger, N. Nolte, F. Military (Usa '90) — Un detective tenta di difendere un innocente accusato d'omicidio, ma si innamora di una donna ambigua che afferma di conoscere il colpevole. N.V. 1h 34' Giallo. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Empire — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 871.642, Tram 13/15/16, Bus 53/5[illegible]/58/61/70, Ingresso 8000
Always - Per sempre — di Steven Spielberg con R. Dreyfuss, N. Hunter, A. Hepburn (Usa '89) — Un pilota che spegne dal cielo gli incendi muore in un incidente. Ma il suo [illegible] non lascia la ragazza che ha amato. N. V. 2h 01' Dramm. avventuroso. Or.: 15,55; 18,10; 20,25; 22,40

Faro — via Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61, Ingresso 8000
Chiuso per riposo.

Fiamma — corso Trapani 57, Tel. 315.2057, Tram 2/33/42/68, Ingresso 8000
Music box (prova d'accusa) — di C. Costa-Gavras con J. Lange, A. Mueller-Stahl (Usa '89) — Un uomo perbene immigrato in America è accusato di essere un ex criminale nazista. L'avvocato difensore è l'appassionata figlia. N. V. 1h 58' [illegible] Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Reale — corso Beccaria 4, Tel. 521.43.16, Tram 10/16, Bus 46/46a/51/52/71, Ingresso 8000
Nightmare 5 il mito — di S. Hopkins con Robert Englund, Lisa Wilcox, Danny Hassel (Usa '90) — Per tornare in vita il perverso Freddy Krueger tenta di trarre forza dal figlio che dovrà [illegible] sopravvissuti Dan e Alice. V. M. 14 1h 27' [illegible] Or.: 15,45; 17,30; 19,05; 20,45; 22,30

PRIME VISIONI

[illegible] Kong — [illegible] via Po 21, Tel. 839.75.02, Tram 13/15/18, Bus 55/56/61, Ingresso 8000
Tre donne, il [illegible] e Platone — di R. Thome con J. Herschmann, F. Tiefenbacher, A. Atares, C. Matschulla (Rft '89) — Un giovane filosofo dalla vita equilibrata va a vivere con tre donne indipendenti. Nuove questioni lo attendono. N. V. 1h 20' Commedia. Or.: 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40

Lilliput — via XX Settembre 5 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15 - Bus 55/57a, [illegible], Ingresso 8000
Turnè — di Gabriele Salvatores con Diego Abatantuono, L. Morante, F. Bentivoglio (Italia '90) — Dario e Federico, due amici attori, amano la stessa donna. Tra rivalità artistica e sentimentale l'amicizia non crolla. N. V. 1h 32' Commedia. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 58/58a/61, Ingresso 8000
Senti chi parla — di Amy Heckerling con J. Travolta, K. Alley (Usa '89) — Un tassista gentile accompagna una bella cliente a partorire. Il bambino appena nato ha la facoltà incredibile di parlare e per di più cerca un papà... N. V. 1h 40' Commedia. Or.: 15,55; 18,10; 20,20; 22,30

Nazionale 1 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64a/67, Ingr. [illegible]
Dolls (Bambole) — di Stuart Gordon con Stephen Lee, Guy Rolfe, Hilary Mason (Usa '90) — Negli incubi della notte le bambole, creature di sogno, compagne dei bambini, si trasformano in pericolosi demoni maligni. V. M. 14 1h 13' Horror. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Nazionale 2 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64a/67, Ingr. 8000 rid. 6000
Nuovo cinema [illegible] — di G. Tornatore con P. Noiret, S. Cascio, J. Perrin (It.-Fr. '88) — Un bimbo scopre la magia delle immagini nella cabina di proiezione di un cinema di provincia. Premio Giuria Cannes '89. Oscar '90. N. V. 2h 05' Comm. drammatica. [illegible]. 15,15; 17,40; 20,05; 22,30

Olimpia 1 — via Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57a/58/58a, Ingresso 8000
Verdetto F[illegible] — di J. Ruben, con J. Woods, R. Downey jr., M. Colin (Usa '89) — Un avvocato decaduto ritrova le proprie capacità e si trasforma in detective per riabilitare un ragazzo [illegible]rato per sospetto omicidio. N. V. 1h 43' Thriller. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Olimpia 2 — via Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57a/58/58a, Ingresso 8000
[illegible] d'amore — di Martin Ritt con J. Fonda, R. De Niro (Usa '90) — Un panettiere taciturno e intelligente è licenziato perché analfabeta. Ovviamente perde la fiducia, ma una giovane vedova lo rincuora e istruisce. N. V. 1h 43' Commedia dramm. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30

Reposi — via XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 58a/63/63a/68, Ingresso 8000
[illegible] aprite quel [illegible] 2 — di Tibor Takacs con Louis Tripp, Pamela Segal, Simon Reynolds (Usa '90) — In una casa stregata Terry e i suoi amici senza scrupoli rievocano lo spirito di un servo delle oscure forze sataniche. N.V. 1h 33' [illegible] Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Romano — Galleria Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 13/15, Bus 61/72/72a, Ingr. 8000 [illegible] 6000
Sogni — di Akira Kurosawa con Akira Terao, Chisshu Ryu, M. Scorsese (Giappone '90) — In 8 episodi, dall'infanzia di un bimbo alla morte di una centenaria, la misteriosa, contrastante e poetica vicenda della Vita. N. V. 2h 02' Drammatico. Ap.: 16,30. Or.: 16,40; 17,45; 20; 22,30

Studio [illegible] — via Acqui 2, Tel. 83.05.21, Tram 13, Bus 53/58/68/73, Ingr. 8000/Alace 5000
Il sole anche di notte — di P. e V. Taviani con J. Sands, P. Millardet, N. Kinski (Italia-Francia-R.D.T. '90) — La vita di un uomo del '700 diviso tra l'affermazione di sé e la ricerca dell'assoluto. Da un racconto di Lev Tolstoj. 1h 50' N.V. Drammatico. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Vittoria — via Roma 336, Tel. 51.17.89, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58a/61, Ingresso [illegible]
[illegible] sporchi — di Mike Figgis con Richard Gere, Andy Garcia, Nancy Travis (Usa '89) — Un poliziotto incaricato di far luce su delle accuse di corruzione scopre che proprio il suo collega è in cima alla lista sporca. V. M. 14 1h 52' Drammatico. Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25

Zeta — via Collegno 12, Tel. 749.29.07, Tram 10/16, Bus 71, Ingresso 8000
L'avaro — di T. Cervi, con A. Sordi, C. Lee, L. Antonelli (Italia-Francia-Spagna '90) — L'avaro Arpagone della commedia di Molière cerca con i mezzi più astuti di accrescere sempre più il suo capitale. N.V. 1h 55' Commedia. Or.: 20,30; 22,30

ALTRE VISIONI

Agnelli — via Paolo Sarpi 117 (tel. 612.136)

Ambra — via Chiesa della Salute 77 (tel. 297.197) — **L'attimo fuggente** [illegible] R. Williams, R. S. Leonard, in Dolby Stereo. Or.: 20,15; 22,30

Cuore — via Nizza 56 (tel. 687.668)

[illegible] — via Cigna 47 (tel. [illegible]) — Riposo

Fregoli — [illegible] S. Giulia 2 bis (tel. 812.2312) — Vedi teatri

Lanteri — corso Giulio Cesare 80 (tel. 284.134) — Riposo

Nuovo [illegible] — via Venaria 8 (tel. 749.23.62) — Oggi riposo

Salone d'[illegible] — corso Belgio 53 (tel. 874.171) — **Scandalo segreto** con Monica Vitti, Elliott Gould, G. Pernice. [illegible] giorno. Or.: 20,30; 22,30

Valdocco — via Salerno 12 (tel. 521.1282/3) — Vedi [illegible]

[illegible]in — v. Valenza ang. v. Genova (tel. [illegible]) — **Rai man** di Barry Levinson con Dustin [illegible], Tom Cruise. Or.: 22; [illegible]

ASSOCIAZIONI CULTURALI

[illegible] — via [illegible], Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000
Cose [illegible] — Cinema di fantascienza 1950-1967. Ore 18,30; 20,30: **L'uomo che visse nel futuro** (v. it.) di G. Pal (1960); ore 18,30 e 22,30 **The man with X-ray eyes** (v. o. inglese) di R. Corman (1963).

Massimo Due — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000
Il cinema nei Paesi arabi — Ore 16,15 **L'amore alle base delle Piramidi** v. o. (sott. fr.); ore 18 omaggio a S. Abdel Salam **Il contadino eloquente** (1979); **Orizzonti** (1972); **Le braccia del [illegible]** (1974) c. m. v. o. (sott. fr.); ore 20,40 **Il marionettista**.

Massimo Tre — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000
Omaggio a Greta Garbo — ore 18,30 e 20,45 **Anna Christie** copia video (v. it.) con G. Garbo, Matt Burke; ore 18,15 e 22,30 **The kiss** (muto didasc. ingl.) di J. Feyder con G. Garbo, C. Nagel.

TEATRI

Teatro Regio — piazza Castello 215, Tel. [illegible]
Ore 20,30 **Cavalleria rusticana e Pagliacci**. Dir. Y. Ahronovitch. [illegible] 3. Biglietteria T. Regio tel. 8815.241/2.

Adua — corso Giulio Cesare 67, Tel. 287.871-248.22.76, Tram 4, Bus 50/51

Alfieri — p. Solferino 4, Tel. 53.54.40, Tram 18 - Bus 14/14a 50/58/58a/67
Saggi di danza di fine anno — Saggio degli allievi di danza, teatro, musica della Scuola [illegible] di Enrica Petrioli giugno ore 21 Informazioni tel. 722.474.

Ambra — [illegible] Chiesa della Salute 77, Tel. 297.197

[illegible] — via Chiomonte 3, Tel. 331.784, Tram 15/16, Bus 33/42/56

[illegible] — piazza Rossaro 6, Tel. 880.74.981, Tram 15/16
Unione musicale. Serie pari ore 21 [illegible] Lonquich, pianoforte. Schumann: Gesange der Fruhe op. [illegible] Phantasiestucke op. 12 Davidsbundlertanze op. 6. Numerati L. 18.000 ingressi L. 10.000 all'Auditorium dalle 20,30. Inf. tel. 544.523.

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 537.958, Tram 13/15, Bus 61
Ore 20,30 il T.S.T. **L'uomo difficile** di H. von Hofmannsthal. Regia Ronconi con Orsini, Fabbri, Popolizio, Ranzi, Montagna, Guarnieri, Virgilio, de Francovich, Bacci, Bigatto, [illegible], Zamperini, Bini, Avogadro, Mezzere, Donatello, Longo Doria. Stag. in abb. T.S.T., tel. 877.787 rep. fino al 14/6.

C. Cult. Français — via Pomba 23, Tel. 545.338, Ingresso 5000
Orario continuato ore 9[illegible].

[illegible] — via M. Cristina 73, Tel. [illegible].80.34, Tram 16/18, Bus 67
Questa sera ore 21 **Saggio di danza** degli Allievi della scuola «Lo Studio Dance Works». Per informazioni tel. 669.8094.

Erba — corso Moncalieri 241, Tel. 696.55.47
Estate Gialla '90 questa sera ore 21: **Le signore omicidi** dal racconto di William Rose, con Clelia Bernacchi, Guido Quintozzi, Silvano Tranquilli, Pupo De Luca, Vincenzo Failla e Piero Montandon. Comp. T. Stabile del giallo Roma. 6 spett. in abb. Inf. e pren. c. Moncalieri 241. Tel. 6966.547.

Gianduja — Sala Giacometta, via S. Teresa 5, Tel. 530.238

Juvarra — via Juvarra 15, Tel. 513.706

[illegible] — [illegible] M. d'Azeglio 17, Tel. 655.562, [illegible]/67

Nuovo - [illegible] Off — corso M. d'Azeglio 17, Tel. 655.562, Bus 42/47/67
C.S.D. Bergamasco & Alasjärvi: prove aperte **Gli Silvia** di e con Ulla Alasjärvi ore 16. Ingresso L. 3000 inf. e pren. C.S.D. tel. 836.500 - 839.5863.

Teatro Fregoli — p. S. Giulia 9, Tel. 812.23.12

Teatro di Torino — p. Massaua 9, Tel. 795.803, Bus [illegible]
Ore 21,15 Spettacolo allievi Cristina Viotti.

T. P. Va[illegible] — via Salerno 12
L'Associazione culturale «gli amici» presenta **Come si rapina una banca** 3 atti di Samy Fayad regia R. Morinelli con: R. Campisi, G. Cammerota, M. Danusso, C. Boscolo, F. De Salvo, M. D'Agostino, S. Ferrari, ore 21.

Santuario — via S. Antonio da Padova 7, Torino

LUCI ROSSE

[illegible] v. Sacchi 18, t. 511.293. **Unioni sessuali americane**. Col. Viet. 18. Ap. 14,50; ult. 22,30.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.521. **La femmina e il piacere (To retire ts amerties)**. Ap. 15; ult. 22,30.

CINECLUB v. Calandra 15. **Film erotico**. Dalle 14,30 alle 23 novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, t. 521.23.85. 1ª vis. **Altri piaceri particolari**. No stop dalle 10. Ult. spett. ore 24. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334. 1ª vis.: **Orge per femmine di lusso** nel film **Orge 7ª strada**. Ap. ore 10,30; ult. 22,30.

MAJOR Lgo G. Cesare 105, t. 287.974. **Scontri bestiali d'Italia**. Col. V. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 6, tel. 650.54.70. **Sex bizarre american style**. Ap. 14,30; ult. 22,30.

[illegible] v. Principi d'Acaja 45, t. [illegible]. **Diavolerie di una moglie esigente**. Col. V. 18. Ap. 15; ult. 22[illegible].

[illegible] [illegible]. 123, t. 436.20.82. 1ª vis.: **Maschi... per femmine vo[illegible]** Ap. 10; ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, tel. 487.765. **Jeans caldo di Amanda**. Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. 5000.

SPEZIA v. Nizza 170, t. 696.3617. 1ª vis. **Match di pornodive passione hard**. Ap. 15; ult. 22,30.

TORINO v. Buozzi 9, t. 530.353. **Tutte le provocazioni di Moana**. Col. V. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30. Ingr. 7000.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA — **CORSO**: riposo

CARMAGNOLA — **LUX**: riposo; **MARGHERITA**: riposo

CASCINE VICA — **DON BOSCO**: riposo

[illegible] — **S. SICARIO**: riposo

CHIERI — **MARILYN**: riposo; **SPLENDOR**: riposo

CHIVASSO — **CINECITTA'**: riposo; **MODERNO**: riposo; **POLITEAMA**: Saggi di danza classica

CIRIE' — **NUOVO**: oggi chiuso

COLLEGNO — **PRINCIPE**: riposo; **REGINA**: Concerto I Kiss, ingr. 4000; **STAZIONE**: riposo; **STUDIO LUCE**: riposo

CUORGNE' — **MARGHERITA**: riposo; **PERONA**: riposo

GRUGLIASCO — **ROMA**: riposo

IVREA — **ARCINEMA**: chiuso per ferie; **BOARO**: chiuso per ferie; **POLITEAMA**: film vietato ai minori di anni 18

MONCALIERI — **KING KONG CASTELLO**: riposo

MONTANARO — **VITTORIA**: Film erotico

ORBASSANO — **MODERNO**: riposo; **SALA COMUNITA'**: riposo

PIANEZZA — **ORFEO**: riposo

PINEROLO — **HOLLYWOOD**: Affari sporchi; **RITZ**: Senti chi parla; **ITALIA**: Nightmare 5 il mito

RIVOLI — [illegible] riposo

[illegible] — **S[illegible]** riposo

TORRE PELLICE — **TRENTO**: riposo

[illegible] — [illegible] Moana e Cicciolina. Viet. [illegible]

In carcere alla vigilia del processo con 5 «collaboratori»: sono funzionari pubblici e un imprenditore, il conte Vaselli

Così Ciancimino vinceva gli appalti

A Palermo manovrava società dietro le quinte

PALERMO
DAL NOSTRO INVIATO

Pensava forse a un normale controllo don Vito Ciancimino, mentre, ieri mattina alle 4,40, in pigiama, apriva il cancello della sua villa di Mondello al capitano [illegible] Donno del nucleo operativo dei carabinieri. L'ex sindaco era in città da [illegible] di ventiquattr'ore. Aveva lasciato la sua [illegible] abitazione romana di piazza di Spagna, per poter presenziare al processo (comincia stamattina) che lo vede imputato in[illegible] con altri tre ex sindaci, amministratori e tecnici del Comune di Palermo. Quella visita dei carabinieri, insomma, anche se inaspettata, non impensieriva più di tanto don Vito. D'altra parte [illegible] poteva certo immaginare che una vecchia storia, per anni dimenticata, gli avrebbe riaperto i cancelli dell'Ucciardone.

Ma la legge, si sa, è inesorabile anche se lenta. E così l'ex barbiere di Corleone è finito di [illegible] in carcere, trascinandosi dietro cinque vecchi amici. Tutti imprenditori e funzionari dell'acquedotto municipale, accusati di avere costituito un'associazione per delinquere finalizzata al peculato e a ogni tipo di abusi. S[illegible]o: il conte Romolo Vaselli, imprenditore romano titolare della Ices e il genero Ioris Ercoli, titolare della Rocca[illegible] (consociata [illegible] le Ices vincitrice dell'appalto), il direttore generale dell'acquedotto Amap, Eugenio Volpes, il [illegible] collaboratore Benito Francesco Noto e un funzionario, l'ingegnere Vincenzo Italiano. Natural[illegible] il palcoscenico dell'inchiesta è sempre lo stesso, quello preferito da don Vito, cioè gli appalti.

E la storia [illegible] sembra [illegible] quelle destinate a rimanere [illegible] conseguenze». Anche se gli ordini di custodia cautelare del giudice Giuseppe Di Lello, infatti, riguardano irregolarità (tante) rilevate nel corso dell'esame di un solo appalto (quello per il rifacimento della rete idrica di un tratto di viale Michelangelo), la curiosità degli investigatori sembra [illegible] essersi spinta ben al di là. Tanto da far dire ai giudici che «il ruolo di Vito Ciancimino, in relazione a gran parte degli appalti dati dal Comune di Palermo e da [illegible] aziende autonome, sia rimasto immutato nel tempo». Oppure, più esplicitamente, che «Ciancimino non è rientrato in giro, bensì non [illegible] è mai uscito». Il riferimento non è esplicito, [illegible] che il destinatario della precisazione sia l'ex sindaco Leoluca Orlando e la [illegible] pretesa conquistata «trasparenza», nel sistema di aggiudicazione degli appalti al Comune, appare fuor di dubbio.

Don Vito in ogni caso non può dormire sonni tranquilli. I giudici non lo hanno perso di vista: dimostrano di sapere forse più di quanto l'ex sindaco immaginasse. «La Ices di Romolo Vaselli - scrivono a chiare lettere nel provvedimento giudiziario - e di Ciancimino (socio occulto) è andata aggiudicandosi, man [illegible] vari appalti, quali quelli per il risanamento della rete idrica ad Ovest di viale Michelangelo, per la ricerca perdite della rete idrica cittadina, per la manutenzione degli edifici scolastici di Palermo, distretti 39, 40, 41, 42 e 43». Ma queste è storie ancora da raccontare, [illegible] senso che le indagini sono in pieno svolgimento, fino ad arri[illegible] agli appalti per fogne e manutenzione stradale (una volta feudo delle imprese del cavalier Cassina), gestita da un'impresa, la Co.Si., che [illegible]bra avere molti addentellati [illegible] il conte Romolo Vaselli, firmatario di una fidejussione in favore della ditta, quando questa sembrava non avere tutti i requisiti necessari per concorrere all'appalto.

Un quadro di imprese consociate tra di loro, oppure semplicemente «amiche», spesso tenute insieme da nomi ricorrenti, come quelli dei D'Agostino, costruttori sospettati di mafia eppure presenti nel contesto dei lavori pubblici, tanto da avere un ufficio di rappresen[illegible] presso la Ices di Vaselli e Ciancimino.

Ma è l'appalto di viale Michelangelo che, fino ad ora, i giudici prendono in considerazione. Per quei lavori mai eseguiti, o eseguiti male, per le fal[illegible] bolle di acquisto materiali, per il pagamento degli stati di [illegible] dei lavori certificati da funzionari compiacenti dell'Amap; per tutto questo si sono aperte le celle dell'Ucciardone. Una spada di Damocle sulla testa dell'ex sindaco, che, [illegible] dei pericoli, specialmente quelli futuri, ha giocato l'ultima carta, nel tentativo di evitare il carcere. Ha detto di sentirsi male. Ma i carabinieri lo hanno affidato alle [illegible] dei medici che, dopo un controllo, non si sono opposti al suo trasferimento in cella.

Lui e i suoi amici dovranno rispondere di una serie di raggiri a danno dell'acquedotto: soldi presi per spese mai sostenute, mandati di pagamento eseguiti anche contro il parere dello [illegible] direttore tecnico della Ices, l'ingegnere Calogero Alletti, che sulla vicenda teneva un puntualissimo «diario» sequestrato dai carabinieri. False dichiarazioni sullo stato dei lavori o sulle attrezzature a disposizione della Ices, che, per esempio, non [illegible] neppure un compressore né un martello pneumatico.

Ma sarà il «vecchio leone» al centro dell'attenzione. Dovrà spiegare cosa intendeva dire Eugenio Volpes, già [illegible] più direttore dell'Amap, quando lamentandosi al telefono si rammaricava che «per Vito non passo e non conto più». E dovrà spiegare il senso di tante [illegible]missioni [illegible] Vaselli ai giudici. «Qualsiasi libretto di deposito di risparmio, qualsiasi operazione su titoli firmata Vaselli Romolo, [illegible] riguarda [illegible] bensì Ciancimino». E non si limita a questo, l'imprenditore. Il 3 settembre dell'86 ammette di non aver tenuto alcuna contabilità, perché si trattava di operazioni effettuate «esclusivamente nell'interesse di Ciancimino Vito». Per concludere [illegible] una sibillina presa di distanza: «Ho esaudito le richieste di Ciancimino Vito poiché, data la qualità del personaggio, sarebbe [illegible] impossibile non accoglierle». Intendeva forse, il conte, sostenere di avere rice[illegible] una di quelle proposte che non si possono rifiutare?

Francesco [illegible]

IL CONTE

Strade in Libia, palazzi a Roma

ROMA. Il conte Romolo Vaselli, [illegible] anni, è [illegible] ieri mattina dai carabinieri nella sua casa di via Margutta a [illegible] passi da piazza di Spagna e portato direttamente a Palermo. In Sicilia, dopo un tentativo a [illegible] dei carabinieri nell'appartamento di via Leopoldo Fregoli, è stato invece fermato Ioris Ercoli, [illegible] anni, contitolare insieme al suocero di due imprese edili.

Il conte Vaselli e Ioris Ercoli sono accusati di associazione per delinquere, abuso d'ufficio, interesse privato e falsità ideologica, reati commessi attraverso le loro imprese: la Ices (Imprese costruzioni edili e stradali) e la Roccama.

In casa del conte, collezionista di armi, i carabinieri avrebbero trovato anche munizioni [illegible] denunciate. Romolo Vaselli appartiene ad una famiglia di costruttori. Suo nonno Romolo fu nominato conte alla fine degli Anni Trenta dopo che, da semplice muratore di Marino, [illegible] dive[illegible] uno dei più grandi imprenditori prendendo parte tra l'altro alla costruzione di strade e quar[illegible] in Libia prima del secondo conflitto mondiale. Il vecchio conte fu anche uno dei più amati presidenti della Lazio. Nel dopoguerra, i Vaselli costruirono a Roma un vastissimo insediamento, il quartiere Talenti, sulla via Nomentana a ridosso della vecchia città-giardino, oggi meglio [illegible]sciuta come quartiere Montesacro.

Colpo di scena. L'ex sindaco di Palermo, Vito Ciancimino, arrestato

---

Le richieste dell'accusa per lo scandalo di Sanremo

Casinò, 184 anni di carcere

Due anni per il conte Borletti, 11 per il boss catanese Santapaola
I mafiosi tentarono di mettere le mani su tutti i «tavoli verdi» d'Italia

MILANO. Due anni di reclusione per il conte Giorgio Borletti Dall'Acqua, rampollo di una nota dinastia milanese; 11 anni per Nitto Santapaola, presunto killer del generale Dalla Chiesa; 3 anni e 10 mesi per l'ex sindaco di Sanremo, Osvaldo Vento; altrettanti all'ex sindaco di Campione d'Italia, Sergio Costioli; [illegible] anni e sei mesi per Angelo Epaminonda, superkiller con 18 omicidi confessati; 4 anni e [illegible] mesi [illegible] Lello Liguori, proprietario del Covo di Nord Est di Santa Margherita Ligure; 10 per Lucio Traversa, gestore del casinò di Campione; 4 anni e sei mesi per Michele Merlo, industriale aeronautico che voleva il casinò di Sanremo; 11 per Gaetano Corallo, proprietario di alcuni casinò a Saint Maarten, nelle Antille olandesi.

Queste alcune delle principali richieste di pena formulate [illegible] al processo di Milano per lo scandalo [illegible] a conclusione di [illegible] requisitoria di quasi sette ore. Complessivamente il rappresentante dell'accusa, Corrado Carnevali, ha invocato per 44 dei 49 imputati alla sbarra 184 anni e [illegible] mesi di carcere. Cinque le richieste di assoluzione. Giovedì comincerà la sfilata dei [illegible] difensori. La [illegible] a metà luglio.

Il processo è cominciato il 12 [illegible] scorso davanti alla seconda sezione del tribunale di Milano. E' il processo al tentativo, attuato all'inizio degli Anni Ottanta dalla mafia, di mettere le mani su tutti i casinò italiani e della Costa Azzurra: in particolare, Nizza e Beaulieu. L'operazione, che secondo la magistratura faceva capo al super-ricercato della mafia Nitto Santapaola, naufragò dopo la gara d'appalto per la cessione del casinò di Sanremo. La guardia di Finanza aveva posato gli occhi su un vorticoso giro di tangenti: miliardi destinati ai politici di Sanremo e, pare, di Roma. Si scoprì che l'organizzazione interessata al Casinò dei fiori era la [illegible] che gestiva «allegramente» il casinò di Campione, poi fallito.

Parallelamente scoppiò [illegible] scandalo anche a Saint-Vincent, con politici in carcere e altri in fuga. Tre casinò, tre [illegible]dali, [illegible] una sola mente: Bruno Mesi, «consulente» per anni al Casino de la Vallée. Sarebbe lui l'artefice delle trame per mettere le mani sui tappeti verdi d'Italia. «Se cedono Venezia, prenderò anche quello» aveva confidato. [illegible] è gravemente malato, la [illegible] posizione processuale è [illegible] stralciata.

Molti mesi più tardi era finito in carcere anche Borletti, rivale di Merlo nella corsa per Sanremo. Il conte era a capo di [illegible] cordata composta anche da Liguori, che aveva legami con personaggi di spicco della ma[illegible] fra i quali Epaminonda. Borletti era stato anche coinvolto, a sua insaputa, in un progetto delittuoso: Salvatore Parisi, killer della mafia, rivelò al [illegible] dell'arresto a Torino che due giorni dopo avrebbe dovuto uccidere Liguori per uno sgarro commesso durante la trattative per il casinò di Sanremo.

[illegible] Piero Moretti

Omicidio Mattarella

Due smentite per il pentito Pellegriti

PALERMO. Il pentito catanese Giuseppe Pellegriti, accusatore dell'eurodeputato dc Salvo Lima e di alcuni boss catanesi, è stato smentito ieri da due mafiosi con i quali asseriva di avere avuto contatti. Per verificare l'attendibilità delle [illegible] dichiarazioni, il giudice istruttore Gioacchino Natoli, che conduce l'inchiesta sull'omicidio Mattarella, [illegible] disposto ieri per Pellegriti [illegible] duplice confronto.

Vincenzo Rabito, palermitano, implicato nel processo per il delitto Chinnici, ha negato di [illegible] mai avuto a che fa[illegible] [illegible] Pellegriti. Lo stesso ha affermato il catanese Nicola Maugeri, indicato dal pentito come uno degli uomini che prepararono l'agguato [illegible]ro Mattarella. Pellegriti ha insistito sulla sua [illegible]e, ma le [illegible] affermazioni [illegible] hanno trovato riscontro. Infine ha dichiarato di [illegible] voler più collaborare con la giustizia. [Agi]

Dimissioni di Galasso

«Sulla mafia il [illegible] [illegible] chiuso gli occhi»

ROMA. Alfredo Galasso, avvocato di parte civile al maxiprocesso contro la mafia ed ex membro del Csm, in un'intervista che verrà pubblicata sul prossimo numero di «Epoca» spiega i motivi per cui si è dimesso dal pci dopo 17 anni di militanza. Secondo Galasso «i comunisti [illegible] hanno avvertito con sufficiente consapevolezza la profondità dell'intreccio politico-affaristico-criminale in Sicilia. Pio La Torre cercò di mettere in crisi la politica consociativa di alcuni nostri dirigenti. C'era gente che faceva affari con imprenditori in odore di mafia senza che nessuno avesse nulla da ridire».

Sul deputato Luigi Colajanni, ex segretario regionale del pci siciliano, Galasso dice: «Ha chiuso gli occhi sui consorzi di impresa, su quei compagni che dicevano: non bisogna fare l'esame del sangue agli imprenditori siciliani». [Ansa]

L'agguato è fallito

Spari nella [illegible] contro vicesindaco nel [illegible]

BENEVENTO. Alcuni colpi di pistola, andati a vuoto, sono stati esplosi nella notte tra lunedì e martedì contro il vicesindaco di Bucciano, in provincia di Benevento, il democristiano Angelo Ferraro.

L'amministratore [illegible] rientrando a casa, nel vicino Comune di Airola. L'aggressore ha sparato e si è allontanato a bordo di un'auto guidata da un complice. Non è stato ancora chiarito se Ferraro sia scampato all'agguato per un fortunato [illegible] o se l'azione avesse scopo dimostrativo.

I carabinieri [illegible] escludono alcuna pista. Ferraro [illegible] capeggiato nelle ultime elezioni amministrative la lista civica «Rosa dei venti» che ha ottenuto, con 640 voti, la maggioranza consiliare. L'altra lista [illegible] «La torre» guidata dal sindaco uscente, Pasquale Arganese, anch'egli democristiano, ha in[illegible] ottenuto tre seggi. [Ansa]

Altro elenco delle neo-giunte dopo il voto di maggio

Giallo a Mornese

Il sindaco era ineleggibile?

Marco Pestarino, [illegible] anni, è il nuovo sindaco di **Mornese**, nell'Ovadese. Ma la sua nomina, in sede di insediamento del Consiglio comunale, è [illegible] contestata dalla minoranza.

L'opposizione ha sostenuto la sua non eleggibilità alla carica di consigliere per l'incompatibilità con il lavoro di Pestarino all'ufficio [illegible] direzione dell'Usl di Ovada. Il Consiglio, a maggioranza, ha comunque [illegible] l'insediamento ed ha eletto Pestarino sindaco. [illegible] stati nominati anche gli [illegible] Giuseppe Pestarino (vice sindaco e assessore anziano), Sergio Mazzarello (effettivo), Giuseppe Mazzarello e Umberto Golmo (supplenti).

Il socialista Pier Sandro Cassulo è stato confermato sindaco di **Capriata d'Orba**. I suoi collaboratori sono: Pier Paolo Cassulo, assessore anziano, Giuseppe Gualco, effettivo, Ottavio Semino e Tullio Varagnolo, supplenti.

Nell'Acquese; ad **Alice Bel Colle** nuovo sindaco è Pier Giuseppe Mignano. Vice sindaco Guido Garrone, completano la giunta gli assessori Sergio Parodi e Salvatore [illegible] Stefano. A **Grognardo** è [illegible] confermato sindaco Antonio Gatti. Vicesindaco è Francesco Allemani, assessori Renzo Guglieri, Luciano [illegible]ri e Domenico Cinoglossa. Conferma anche a **Cavatore** per Carlo Alberto Masoero. Vicesindaco è Gianfranco Deluigi, assessori Luigi Gratterola, Gian Franco Gillardo e Renato Trucco.

In Monferrato, a **Cella Monte** nuovo sindaco è Giuseppe Coppo. E' subentrato a Fiorella Cavagnero. La giunta: Vanni Francia, Luigi Bellero, Pietro Martinotti e Piero Mazza. Anche ad **Occimiano** un nuovo sindaco, Ernesto Berra, pci, insegnante. E' subentrato all'avvocato Pier Felice Scagliotti, dc. La giunta: Germana Pendini (assessore anziano), Domenico Cuppari, Luigi Anarratone, Pier Luigi Gaviora. Cambio della guardia, inoltre, ad **Ottiglio**: sindaco è Franco Braghero, [illegible] nella precedente tornata amministrativa. Vice sindaco è il sindaco uscente Evasio Rosso. Assessori: Paolo Pastore, Ercole Degiovanni e Luca Gallo.

A **Pontestura** conferma per Giuseppe Merlo, assessori: Giacomo Patrucco (anziano), Fran[illegible] Berra, Italo Fecchio e Marco Pigazzolo. Anche a **Ponzano** una conferma per il sindaco uscente, Sergio Biletta. La giunta: Aldo Issopo, Emanuele Cavallero, Angelo Pagliolico, Evasio Lavagno. A **Serralunga di Crea** è stato eletto sindaco per la sesta legislatura consecutiva Attilio Godino. Gli assessori: Pier Alberto Miglietta (anziano), Gian Luigi Longhi, Gian Carlo Rossello, Giuseppe Vicino.

A **Terruggia** nuovo sindaco è l'editore Pietro Marietti. E' subentrato a Mario Ottone. Assessori [illegible] Giovanni Battista Giachetti (anche lui opera nel settore editoriale), Maria Cavallone, Luigi Duglio e Angelo Ariotto. A **Ticineto** è stato rieletto sindaco Fiorenzo Remo Scagliotti. Gli assessori: Pietro Barbano (anziano), Giovanni Scagliotti, Germana Mazza, Giuseppino Tiberga.

Infine, clima caldo a **Mencconico**, nel Varzese, nella prima seduta del Consiglio comunale, convocato dal membro anziano Livio Bertorelli, sindaco [illegible]te. Dopo un'aspra disquisizione sull'eleggibilità di un consigliere sollevata dal presidente dell'assemblea, che parlava anche a [illegible] della minoranza composta da sette elementi, la maggioranza, [illegible] consiglieri, ha abbandonato l'aula mandando a vuoto la seduta.

Livio Bertorelli [illegible] sostenuto che il consigliere di maggioranza Paolo Callegari doveva [illegible] considerato ineleggibile poiché [illegible] aveva interrotto nei termini di legge il suo rapporto d'affari con il Comune (gestisce il servizio di spartineve).

Donato Bertorelli, capogruppo di maggioranza e che avrebbe dovuto [illegible] eletto sindaco, ha invece sostenuto la piena eleggibilità [illegible] Callegari. Livio Bertorelli, parlando questa volta in veste di presidente della riunione, ha replicato che Callegari non poteva votare e che [illegible] dovuto abbandonare l'aula. A questo punto la maggioranza ha deciso di lasciare la sala consiliare. Toccherà [illegible] Co.re.co. pronunciarsi sul consigliere [illegible] e dire chi dovrà convocare il Consiglio. [r. al.]

Al processo per i fumi è polemica tra i testimoni

Barre, lite di Usl

Novi «accusa» Alessandria

NOVI. Quarta udienza, ieri, del processo ai dirigenti della «Tubi Barre Italia» Giuseppe Fiorentino e Domenico Cova, ed ancora parola all'accusa. Sono stati ascoltati altri testimoni proposti dal pm Patrizia Montuori, ma le loro deposizioni [illegible] hanno portato alla luce novità di rilievo.

Il primo a parlare è stato il consigliere delegato all'Ecologia del Comune di Serravalle, Carlo Alfonso. Ha presentato un [illegible]pio fascicolo con le ordinanze del Comune sulla «Barre Italia». «Ma nessuna di queste riguarda fumi e vapori nocivi», ha sottolineato Alfonso, ribadendo quanto aveva già espresso una settimana fa il sindaco Giorgio Gennaro.

E' stato poi ascoltato il [illegible]sciallo dei carabinieri di Novi, Francesco Menichelli, che nel 1985 [illegible] compiuto ripetuti sopralluoghi alla «Barre», ri[illegible]trando «evidenti emissioni di fumo dalle ciminiere dello stabilimento». Renato Milano del Wwf, autore di numerosi esposti al ministero dell'Ambiente ed al prefetto di Alessandria, [illegible] ha [illegible]: «Ho scattato in questi anni centinaia di foto che confermano il progressivo degrado ambientale, dovuto ai fumi tossici della "Barre Italia" - ha detto -. Inoltre, ho avuto più volte timore che parte dell'acqua di scarico dello stabilimento potesse confluire nel vicino canale che alimenta l'acquedotto di Novi».

Nel pomeriggio hanno parlato gli esperti della Usl di Novi e Alessandria, che [illegible] oltre dieci anni analizzano i prodotti agricoli coltivati nei terreni adiacenti la «Barre», ed esercitano controlli sulle condizioni ambientali nei pressi dello stabilimento. «Dal '77 sconsigliamo agli agricoltori di consumare frutta e verdura - ha affermato la dottoressa Chiara Scaglia, dell'Usl di Novi -: la quantità di metalli e scorie presenti supera [illegible] gran lunga i valori limite». Ed ha aggiunto: «Per avere dati precisi [illegible] chiesto all'Usl di Alessandria l'installazione di specifiche apparecchiature di rilevamento dell'inquinamento atmosferico, [illegible] senza risultato». «Per far funzionare quegli strumenti [illegible] potente generatore di corrente nelle vicinanze della "Barre" - ha replicato la dottoressa Lucia Dalmasso, dell'Usl alessandrina -, inoltre solo due nostri tecnici [illegible] occupano di inquinamento atmosferico, e non avremmo quindi potuto destinarne [illegible] alla sorveglianza continua dello stabilimento». Il processo proseguirà mercoledì 13 giugno. Saranno sentiti i testi presentati dalla difesa.

La «Tubi Barre Italia». L'azienda serravallese è da anni al centro di polemiche

Massimo Delfino

Per i presunti abusi edilizi dell'80-82

Gavi, il processo riparte da zero?

ALESSANDRIA. La «storia infinita» degli abusi edilizi che sarebbero stati compiuti fra il 1980 e il 1982 a Gavi non accenna a concludersi. Il processo è ripreso [illegible] in tribunale: era prevista finalmente la sentenza, ma così non è stato. Anzi probabilmente si dovrà ricominciare daccapo. Infatti i difensori hanno fatto presente che alcuni reati rientrano nell'amnistia, quindi il procedimento è da rivedere; il pubblico ministero Bruno Rapetti non si è opposto e il processo è [illegible] rinviato a nuovo ruolo.

Tredici [illegible] persone a giudizio. A suo tempo furono denunciati in diciannove (c'erano anche l'allora sindaco del paese, il farmacista Teodoro Bassano Cantù, poi deceduto, e Giuseppe Marotta, figlio del celebre scrittore napoletano) [illegible] in seguito diversi uscirono di [illegible] per vari motivi. Fra gli imputati, tra l'altro, c'era anche Fran[illegible] Picollo, 49 anni, gaviese, morto il 14 marzo scorso in un infortunio sul lavoro.

Alla sbarra dunque: il geometra Sandro Rosazza Volpin, 49 anni, Gavi, viale della Rimembranza 19/9, segretario della commissione edilizia; Mario Grosso [illegible] 46 e la moglie Luigia Poggi; i coniugi Giuseppe Gemme e Adelina Ghiara, di 61 e 65 anni, Arquata, via della Fondega 30; Carlo, Mauro, Liliano e Alfredo Priano, di 48, 44, [illegible] e 43 anni, di Gavi. Luigi Porcile, di 75, frazione Rovereto; Giampiero Pestarino, di 55, Gavi, via Voltaggio e Antonio Bertin, [illegible] 45, frazione Rovereto.

La vicenda è molto complessa. Nel periodo 1980-82 diversi abusi edilizi sarebbero stati compiuti a Gavi: secondo le accuse alcune persone avrebbero costruito o ristrutturato case, alloggi, rustici, con licenze irregolari, in qualche caso addirittura prive del parere della commissione edilizia.

Gli imputati nella precedente udienza avevano negato ogni addebito, asserendo di aver chiesto e ottenuto le licenze in modo regolare; alcuni hanno anche aggiunto di aver usufruito dal condono edilizio. [e. c.]

Tortona, inflitti tre anni e sei mesi

Droga tra i rami E' condannato

TORTONA. Severa condanna del tribunale di Tortona per Ettore Bianchi, 23 anni, il tossicodipendente [illegible] Cervesina che nascondeva la droga da spacciare nell'incavo di un albero nella zona di Pontecurone.

I giudici hanno inflitto al giovane una condanna a tre anni e sei mesi di reclusione e al pagamento di una multa di 3 milioni e [illegible] Ettore Bianchi sconterà la pena agli arresti domiciliari, a Cervesina, nel Vogherese.

Il tossicodipendente era stato arrestato dai carabinieri della compagnia di Tortona nell'aprile scorso. I militari lo avevano sorpreso mentre prendeva dall'interno di un tronco d'albero, a Pontecurone, in aperta campagna, un involucro che avrebbe dovuto contenere cinque bustine di eroina, per complessivi [illegible] grammi.

In realtà il giovane, [illegible] momento del fermo, era in possesso solo di cinque bustine di bicarbonato miscelato a polvere [illegible] cacao. La sostituzione della droga con la [illegible] era stata fatta precedentemente dagli [illegible] carabinieri, dopo che avevano scoperto che qual[illegible] serviva dell'incavo dell'albero come nascondiglio per l'eroina.

Sapendo che lo spacciatore si sarebbe presentato a ritirare la droga, I carabinieri avevano te[illegible] una trappola e si erano appostati nella zona (cioè lungo la provinciale che da Pontecurone porta a Casalnoceto).

Due giorni di attesa, poi l'arrivo, su un'auto [illegible] grossa cilindrata, di Ettore Bianchi. Mentre i militari filmavano la scena, il giovane si era avvicinato all'albero per prendere l'involucro qui nascosto. Al momento di ritornare all'automobile, l'intervento dei carabinieri tortonesi. I militari avevano poi perquisito l'abitazione [illegible] giovane, a Voghera (in via Tortona 5), e [illegible] trovato nell'alloggio due bilancini di precisione, che si pensa servissero per confezionare le dosi di droga, e 43 grammi di lattosio, una sostanza solitamente usata per il «taglio» dell'eroina. [e. r.]

Accusati di avergli venduto eroina

Il teste ritratta assolti in undici

ALESSANDRIA. Assoluzione generale ieri mattina in tribunale (presidente Angelo Giglio Cobuzio) per undici imputati, dieci alessandrini e uno di Roma, chiamati a rispondere dell'accusa di [illegible] più volte spacciato [illegible] ad un giovane tossicodipendente e, per alcuni di loro, anche di favoreggiamento all'uso di sostanze stupefacenti, per aver iniettato la droga al ragazzo stesso.

Sul banco degli imputati i fratelli Paolo, Elio e Giorgio Pizzuto, rispettivamente di [illegible], [illegible] e 32 anni, abitanti in piazza Torriani, più volte saliti alla ribalta della cronaca per vicende di droga e che già hanno subito processi e condanne.

Inoltre: Paolo Marengo, [illegible] anni, via dei Martiri 20; Giancarlo Delfino, [illegible] 31, via Fratelli Rosselli; Alfredo Della Donna, di 30, via Savonarola; Michele Galati, di 38, via Rivolta; Giuliano Zillio, [illegible] 41, via don Canestri; il romano Ivano Ghinelli, di [illegible]6; Luciano Garberi, di 35, via Piana, e Carla Rollandi, che ha 39 anni e vive in via Rivolta.

Anche Zillio, Giancarlo Delfino e la donna [illegible] ben noti alle forze dell'ordine, sempre per fatti i[illegible]i alla detenzione o allo spaccio di sostanze stupefacenti. Giuliano Zillio, ad esempio, prossimamente dovrà rispondere in tribunale di omicidio colposo per aver venduto droga ad un tossicodipendente che poi morì.

Gli episodi di cui gli undici imputati sono stati chiamati ieri a rispondere davanti ai giudici risalivano al periodo compre[illegible] tra il settembre 1988 e il maggio 1989, quando avrebbero fornito eroina ad un tossicomane.

Ma il giovane, citato come teste, è stato molto reticente. Ha detto che «forse non erano stati loro a rifornirlo di droga» e che probabilmente si era sbagliato oppure li aveva confusi con altre persone. I dieci alessandrini e il romano, che erano stati incriminati solo in base alla testi[illegible] del tossicodipendente, [illegible] stati [illegible] assolti dai giudici per «non aver commesso il fatto». [e. c.]

[illegible]

NOVI LIGURE

E' stato accusato di [illegible]

I carabinieri di Novi hanno deferito all'autorità giudiziaria Piero Battello, [illegible] anni, di Pozzolo Formigaro. E' [illegible] di aver cercato di rubare la «Panda» [illegible] Giovanni Lavezzaro, 63 anni, Pasturana. La vettura [illegible] parcheggiata a Novi.

OVADA

Cade dalla moto e resta ferita

Anna Basso [illegible] 44 [illegible], di Molare, regione Vignacca, mentre in motorino percorreva corso Saracco [illegible] Ovada è stata vittima di una brutta caduta. In un primo momento i medici si [illegible] riservati la prognosi. Poi la donna è [illegible] dichiarata guaribile in 30 giorni.

NOVI LIGURE

Furto alla Standa una denuncia

I carabinieri [illegible] Novi Ligure hanno deferito all'autorità giudiziaria Alessandro Gamaleri, 29 anni, di Genova. E' accusato del furto di capi di abbigli[illegible] (una camicia e indumenti intimi di [illegible] che aveva nascosto sotto i vestiti) per un valore di [illegible] mila lire [illegible] supermercato Standa di via Girardengo.

TORTONA

Due nuovi [illegible]

Due nuovi [illegible] a Tortona. Li ha consacrati il vescovo Luigi Bongianino. Sono don Maurizio Ceriani, Tortona, e don Fulvio Sironi, Casatenovo.

CASALE

[illegible] e malinconia

«Tempo di malattia, tempo di malinconia e isolamento»: ne tratta stasera a Casale Franco Sanlorenzo, alle 21 alla Cri, nell'ambito del [illegible] dell'Avo.

TORTONA

Fai, i delegati [illegible]

[illegible] il i delegati provinciali della Fai (Federazione [illegible] sportatori italiani) che il 17 giugno parteciperanno a Venezia all'assemblea nazionale dell'associazione per la nomina del presidente e del nuovo consiglio. Sono: Luigi Albini, Ferruccio Berrutti, Alessandro Cassandini, Franco Formento, Alberto Marenzana, Francesco Marguati, Piero Povia, Enrico Quaglia, [illegible] Tasso, Carlo Tavella e Mauro Tranquilli.

[illegible]

Magliette per [illegible] Angelo

Per ricordare [illegible] Angelo Camporo, in occasione della settimana di promozione del volontariato, i ragazzi dell'istituto [illegible] hanno venduto magliette devolvendo il ricavato al Gabbiano, il gruppo di volontariato di cui [illegible] animatore il sacerdote recentemente scomparso.

L'incidente a Cartasegna di Carrega, la vittima è di Spineto Scrivia

Scivola in un dirupo e muore

Tragica fine di un pescatore in Val Borbera

Giuseppe Carlo Bonissone

CABELLA LIGURE. Un pescatore è morto l'altro giorno cadendo in un burrone [illegible] Val Borbera mentre stava recandosi ad [illegible] battuta di pesca. [illegible] vittima è Giuseppe Carlo Bonissone, [illegible] anni, abitava a Spineto Scri[illegible] (via Buozzi 18) ed era un ex dipendente dell'Italsider di Novi Ligure. Era in pensione da tre anni.

L'incidente, che non ha avuto testimoni, è avvenuto probabilmente verso mezzogiorno in località Cartasegna, [illegible] piccola frazione di Carrega Ligure, tra i ripidi pendii dell'alta Val Borbera.

Giuseppe Carlo Bonissone ha raggiunto la zona di pesca insieme ad alcuni [illegible]ci. Poi i pescatori si sono divisi, andando ognuno alla ricerca di una [illegible] più favorevole. Il pensionato ha salutato gli amici e si è inoltra[illegible] lungo un sentiero [illegible] la fitta vegetazione. Da quel momento è scomparso. Verso le 15, preoccupati, gli altri pescatori hanno cominciato a cercarlo. I loro sforzi non hanno però avu[illegible] esito positivo. E' stato allora dato l'allarme ai carabinieri di Cabella. Le ricerche si sono subito iniziate con l'aiuto di alcuni volontari e sono proseguite fino a tarda [illegible].

Solo alle 23 una squadra di volontari [illegible] trovato il corpo ormai senza vita del pensionato. Era sul greto del torrente Ghisiola, ai piedi di [illegible] dirupo: tra le mani Bonissone stringeva lo [illegible] da pesca ancora chiusa. Giuseppe Carlo Bonissone, probabilmente ingannato dalla fitta vegetazione della [illegible] era precipitato nel vuoto da un'altezza di circa dieci metri, probabilmente mentre cercava un passaggio per scendere al torrente. Il decesso, hanno accertato i medici, è avvenuto per la frattura della base cranica. Non si conosce ancora la data dei funerali. [w. gi.]

Evasione fiscale: Massavelli in tribunale

Il patron del basket è stato amnistiato

Bruno Massavelli

ALESSANDRIA. Il presidente dell'Unione sportiva basket, Bruno Massavelli, 43 anni, abitante in via Galileo Galilei (svolge attività di agente di Borsa), è stato processato ieri mattina in tribunale per evasione fiscale, relativamente ai suoi passati incarichi sportivi, e ha beneficiato dell'amnistia.

Il tribunale, presieduto da Angelo Giglio Cobuzio, ha quindi sentenziato di non doversi procedere nei suoi confronti.

Un'analoga richiesta era stata fatta anche dal rappresentante della pubblica accusa.

Il presidente del basket alessandrino Massavelli, personaggio molto conosciuto in città, [illegible] solo negli ambienti della pallacanestro, era accusato di non aver presentato per due anni (nel 1985 e 1986), in qualità di dirigente sportivo, la dichiarazione Iva, anche se gli erano poi stati accertati ricavi superiori ai 50 milioni. [e. c.]

Prosegue l'emergenza rifiuti: la raccolta è assicurata solo in ospedale e ai mercati

Casale, [illegible] «tilt» i cassonetti

Si sono già accumulate 160 tonnellate di spazzatura. Difficoltà nelle aziende

[illegible] MONFERRATO
NOSTRO SERVIZIO

Nei cassonetti di Casale si [illegible] ormai accumulate circa 160 tonnellate di rifiuti. E anche ieri, [illegible] avviene da sabato, i camion del Comune non hanno lasciato i depositi [illegible] la raccolta dell'immondizia non è stata compiuta, in attesa che si trovi una soluzione alla «guerra dei rifiuti» [illegible] oppone Alessandria [illegible] Casale.

Viene assicurata, [illegible] [illegible] si sa fino a quando potrà continuare, solo la raccolta in alcuni punti della città: l'ospedale, la clinica «Sant'Anna», il [illegible] ortofrutticolo di piazza Venezia e, ieri pomeriggio, il mercato ambulante di piazza Castello. «Per il momento i rifiuti raccolti, poiché [illegible] possono essere smaltiti, vengono [illegible] sui camion», spiega l'ingegner Carlo Conte, funzionario dell'assessorato all'Ecologia.

Il personale del servizio di Igiene urbana del Comune (sono [illegible] i dipendenti), poiché non può essere utilizzato per la raccolta dell'immondizia viene impiegato nella pulizia e nello spazzamento delle strade [illegible] [illegible] mattina [illegible] lavoro è continuato anche sotto la pioggia). Qualcuno, poi, è stato convinto ad usufruire delle ferie arretrate.

L'emergenza-rifiuti, [illegible] non interverranno cambiamenti, comincerà presto a far sentire i propri effetti negativi, anche dal punto [illegible] vista dei problemi igienici. Nei cassonetti di Casale finiscono infatti ogni giorno altre 40-45 tonnellate di spazzatura (e [illegible] ventina di tonnellate restano non smaltite nei paesi consorziati). Da alcune zone della città, ad esempio Porta Milano [illegible] Nuova Casale, cominciano a giungere le proteste per i cattivi odori provocati dai rifiuti nei cassonetti [illegible] per la presenza di topi.

«E' proprio l'aspetto igienico della vicenda che ci preoccupa maggiormente e che ci spinge a chiedere che la situazione venga sbloccata», osserva il sinda[illegible] Ettore Coppo.

Sul fronte del Consorzio per [illegible] raccolta [illegible] lo smaltimento dei rifiuti del Casalese, intanto, proseguono le segnalazioni alle autorità sull'aggravarsi dell'emergenza. Dice il presidente Luciano Nebbia: «Poiché non c'è una discarica alla quale conferire i rifiuti, la raccolta resta sospesa sia [illegible] Casale sia negli altri Comuni consorziati. Lunedì sera ho segnalato [illegible] prefetto [illegible] ai responsabili dell'Usl [illegible] della Regione che si sono accumulate p[illegible] di 170 tonnellate di immondizia».

Intanto proseguono le difficoltà nelle aziende, costrette [illegible] stoccare negli stabilimenti i propri residui di lavorazione «assimilabili» ai rifiuti solidi urbani, complessivamente circa una ventina di tonnellate al giorno.

Mauro Facciolo

La discarica «vietata». L'impianto [illegible] Castelceriolo alle porte [illegible] Alessandria

Per trovare [illegible]

Sindaci pronti all'incontro ma nessuno fa il primo passo

ALESSANDRIA. Mentre a Casale e nel Casalese si vive l'emergenza rifiuti, i sindaci Giuseppe Mirabelli e Ettore Coppo [illegible] dicono disponibili [illegible] [illegible] attorno [illegible] [illegible] tavolo con la volontà di trovare [illegible] accordo amichevole che permetta [illegible] monferrini [illegible] smaltire almeno parte della loro immondizia nella discarica in località Trono [illegible] sobborgo alessandrino [illegible] Castelceriolo. Ma, almeno per il momento, sembra che nessuno [illegible] due voglia fare il primo passo per passare dai buoni intenti ai fatti.

«Sono pronto, superando le ordinanze firmate da me [illegible] dal presidente della giunta regionale Beltrami, ad incontrare il collega Coppo - dice Mirabelli -, con la massima disponibilità a fornire un aiuto ai casalesi». Anche da parte loro il sindaco di Casale, Ettore Coppo, ed il vi[illegible] sindaco, Paolo Ferraris, dicono di essere disponibili ad incontrarsi [illegible] gli alessandrini.

«Ci sembra [illegible] la strada migliore - dice il capo gabinetto della Regione, Aldo Timossi -. Il sindaco Coppo ed il vice sindaco Ferraris [illegible] già detto con il presidente Beltrami di es[illegible] pronti ad incontrare il [illegible]daco Mirabelli, il quale ora sostiene a [illegible] volta di [illegible] dispos[illegible] al dialogo. E' una strada che [illegible] sollecitata, per questo il presidente Beltrami non ha preso alcuna nuova decisione».

Nessuna mossa anche in prefettura, dove, come dice [illegible] capo gabinetto Cosimo Vincenzo Macrì, si ritiene «giusto che i problemi aperti dall'emergenza rifiuti siano affrontati nelle [illegible] [illegible] istituzionali competenti». E possibilmente risolti. Nell'attesa in prefettura si limitano a seguire attentamente la situazione, pronti ad intervenire con idonei provvedimen[illegible] [illegible] venissero resi necessari per risolvere [illegible] situazione [illegible] Casale, perdurando l'emergenza.

[illegible] [illegible] da vedere chi prenderà per primo l'iniziativa per portare Mirabelli [illegible] Coppo [illegible] sedersi attorno ad un tavolo e [illegible] quelle soluzioni possibili.

Dice Coppo: «Ci siamo già incontrati in Regione la scorsa settimana per parlare proprio di questi problemi e noi la disponibilità a collaborare l'abbiamo data più volte. Sono in attesa che la b[illegible] volontà degli alessandrini si concretizzi». E' quanto, sostanzialmente, di[illegible] anche Mirabelli. E' allora indispensabile che una delle due parti prenda l'iniziativa di fis[illegible] l'incontro. [f. m.]

Cervetti convoca il Consiglio

Acqui, [illegible] per venerdì?

ACQUI [illegible] [illegible] trattative per la formazione di una nuova giunta comunale sono [illegible] alla stretta finale. [illegible] far uscire i partiti dalla fase [illegible] stallo delle ultime settimane c'è la decisione del sindaco uscente Ubaldo Cervetti di [illegible] per le 21 di venerdì la prima riunione del [illegible] Consiglio [illegible] all'ordine del giorno, appunto, l'elezione dell'esecutivo.

Quindi ancora due giorni di tempo per raggiungere un accordo che esiste in linea di massima (ancora [illegible] dc e pci assieme), ma di cui mancano i dettagli e alcuni non trascurabili, come il nome del nuovo primo cittadino o la presenza dei partiti minori. Un ultimo e «definitivo» incontro è in programma per questa sera tra la dc, il pci, il tandem pri-pli e i verdi. Sarà dunque una giunta solo biancorossa o i quattro partiti che hanno governato negli ultimi quattro mesi (dc, pci, psdi [illegible] pri, quest'ultimo ora con i liberali) sono disponibili [illegible] [illegible] insieme [illegible] governo della città? E' [illegible] una questione di poltrone.

Dice Silvio Carozzi, segretario della sezione dc: «Vogliamo [illegible] sindaco, [illegible] nostro partito non può rinunciare a questo incari[illegible]: una richiesta che i partiti alleati [illegible] [illegible] devono contestare. Comunque il nostro orientamento è quello di formare una giunta a quattro: abbiamo in questi giorni insistito con [illegible] lista pri-pli [illegible] con i socialdemocratici per rimetterci attorno ad un tavolo e verificare la volontà di riformare la "vecchia" giunta».

Candidato della dc all'incarico di primo cittadino è il notaio Ernesto Cassinelli (ma anche qui, pare, non senza contrasti).

Le trattative per la formazione di una nuova giunta si erano bloccate dopo i primi incontri per una divergenza sulla distribuzione degli assessorati e delle presidenze [illegible] vari enti. I gruppi consiglieri di psdi, pri-pli e lista verde [illegible] inviato [illegible] lette[illegible] alle delegazioni pci [illegible] dc in cui confermavano la loro «disponibilità per un accordo [illegible] programma con la costituzione, per il Comune, di [illegible] maggioranza, [illegible] solo se i nostri tre gruppi sa[illegible] responsabilizzati a pieno titolo [illegible] Giunta e rappresentati nelle altre realtà locali collaterali, Usl compresa».

La dc aveva risposto riaffermando «la propria disponibilità [illegible] costituire una maggioranza con i cinque gruppi politici».

Margherita Cavallo, assessore uscente del psdi, ribadisce che «sarebbe importante trovare [illegible] accordo», [illegible] [illegible] [illegible] potere: la coalizione [illegible]a dc-pci [illegible] in [illegible] contrario a quanto indicato dagli elettori». Disponibili a continuare la collaborazione anche Fernando Colla [illegible] Luciano Bresciano, segretario territoria[illegible] [illegible] responsabile degli enti pubblici del pci. [illegible] alla fine di queste dichiarazioni «unanimi» resta il problema degli incarichi.

Carlo Ricci

[illegible] DEL MERCOLEDI'

Le lettere vanno fatte pervenire alla redazione de «La Stampa», via Cavour 5, 15100 Alessandria. Preghiamo i lettori di non superare la lunghezza di 30 righe dattiloscritte, firmare in modo leggi[illegible] e indicare sempre il proprio indirizzo [illegible] recapito tele[illegible]

Discarica, [illegible] disfide [illegible] problemi reali

Con il solito linguaggio dotto-ironico e il consueto taglio picaresco Guido Manzone, domenica scorsa, [illegible] travestito nei panni [illegible] dis[illegible]a (Barlotto? Brancaleone?) la vicenda dei rifiuti [illegible] delle discariche che ha investito Casale ed Alessandria.

Se godibile è il pezzo sotto il profilo letterario, qualche perplessità lascia nei fatti adombrati, laddove ad esempio si dice che a Casale hanno [illegible]sse in atto, in vista di realizzare la nuova discarica consortile, più una «manfrina» bertoldesca che [illegible] deciso [illegible] razionale tentativo. A Casale si sarebbero cioè baloccati «con scuse [illegible] impedimenti risolvibili da chi è minimamente del mestiere».

Si dà il [illegible] che la [illegible] «Stampa», nelle pagine [illegible] sabato e domenica, dia conto delle difficoltà [illegible] resistenze, tutt'altro che flebili [illegible] secondarie, che ha incontrato [illegible] incontra la nuova discarica di Casale e che, da parte mia, possa [illegible] [illegible] disposizio[illegible] dell'amico Manzone un paio [illegible] chili [illegible] schede stampa che ripercorrono, fra Torcello e Rolasco, [illegible] doglie, pluriennali e non immaginarie, di un parto sempre impedito e rinviato. Come purtroppo da copione sempre attuale e non [illegible] reminiscenze maccheroniche.

Dario Fornaro, Alessandria

[illegible] guerra [illegible] rifiuti anche gli «incursori»?

Leggo che la discarica di Casale sta per essere chiusa e che gli alessandrini rifiutano di ospitare temporaneamente i nostri rifiuti nella loro discarica e minacciano «guerre». Ebbene io dico [illegible] signori alessandrini che siamo ormai all'Europa unita e che certi campanilismi fanno solo ridere.

Anche perché io lavoro ad Alessandria e, se non potessi [illegible] a Casale, [illegible] mi costerebbe niente ogni mattina caricare il sacco della spazzatura sull'auto [illegible] venirlo a gettare in un cassonetto alessandrino (già ora qualche volta mi è capitato). E penso che anche altri casalesi, magari solo [illegible] volta alla settimana, potrebbero fare altrettanto. Allora che [illegible] mi dite cari «mandrogni»: metterete un vigile ad ogni cassonetto? [illegible] fat[illegible] è che certe faide da strapaese alle soglie [illegible] Duemila [illegible] davvero anacronistiche: i problemi sono di tutti e non ci si può chiamare fuori.

Lettera firmata, Casale

Ovada, [illegible] l'immondizia [illegible] strada

Anche Ovada ha ampliato tempo fa, pubblicizzandola notevolmente, la raccolta differenziata dei rifiuti allargandola anche agli oggetti di plastica. Mi sembra un' iniziativa lodevole dal punto di vista ecologico e anche da quello educativo, visto che hanno coinvolto le scolaresche impegnandole in questa direzione. Però ho notato che non esiste un sufficiente controllo presso i punti [illegible] raccolta. Infatti, ad esempio, in piazza Martiri della Libertà, vicino alle scuole medie, per alcuni giorni il raccoglitore era pieno tanto che molto materiale era stato depositato sulla strada.

Ora, non mi sembra un bell'esempio da fornire proprio a quei ragazzi che si sono mobilitati per raccogliere il materiale plastico, affinché [illegible] vada disperso inquinando l'ambiente.

D'altra parte in passato un'analoga situazione era [illegible] registrata anche per i contenitori del vetro a perdere. Credo che [illegible] «autorità» farebbero bene [illegible] provvedere affinché in futuro non accadano più episodi del genere, in modo anche che i giovani che sono stati coinvolti nell'iniziativa non pensino che i loro sforzi siano stati vani.

Luigi Caroslo, Ovada

Per [illegible] Palio [illegible] Novi largo ai [illegible]

Dopo l'articolo «A Novi [illegible] super Palio», pubblicato domenica, desidero fare delle precisazioni nella mia veste di Rettrice del rione Capuccini di Novi. Per [illegible] [illegible] [illegible] ho mantenuto i rapporti con la contrada [illegible]. Andrea [illegible] in seguito con la contrada Porta Bernarda, entrambe di Fucecchio. Rapporti che si [illegible] consolidati fino [illegible] ricevere l'invito a partecipare a [illegible] sfilata della contrada S. Andrea il 19 maggio e a rappresentare il Comune di Novi. In seguito a que[illegible]o si è perfezionato l'accordo [illegible] tornare al Palio di Fucecchio la domenica successiva, il 27 maggio, al quale [illegible] stato invitato, in occasione del Palio di Novi dell'anno scorso, anche l'assessore Costanzo Cuccuru. Ed è così che [illegible] 27 maggio con Cuccuru ci siamo ritrovati al Palio [illegible] Fucecchio [illegible] da questo [illegible] è riconfermata l'organizzazione [illegible] prossimo [illegible]alio della Torre di Novi.

Ciò che vorrei precisare è che, se [illegible] riusciti a mantenere i rapporti e il gemellaggio con Fucecchio, è grazie alla mia costanza [illegible] volontà nel credere [illegible] queste manifestazioni. Men[illegible] la mia partecipazione alle sfilate in costume del 19 maggio è [illegible] possibile grazie all'interessamento [illegible] alla sovvenzione economica di Angelo Ravera, che condivide le mie stesse idee. L'intervento a Fucecchio [illegible] la decisione, in seguito presa da Cuccuru, sono senza dubbio motivo di garanzia allo svolgimento del prossimo Palio in città, [illegible] sono lieta per questo. Ma è giusto informare i cittadini che per mantenere i rapporti con Fucecchio [illegible] per ripetere l'esperienza del Palio siamo [illegible] in pochi a lavorare.

Ciò che mi aspetto è che i Rettori degli altri rioni di Novi si mettano in contatto con [illegible] per poter così iniziare i lavori e dare corpo e concretezza alle idee e ai progetti. La partecipazione di Fucecchio al Palio di Novi è già assicurata. Ma ciò che più desidero è poter coinvolgere in futuro tutti i cittadini, soprattutto quelli del rione Capuccini, a partecipare, collaborare ed essere protagonisti del Palio. Insomma a di[illegible] dei «veri contradaioli».

Carla Serratore, Novi Ligure

Il [illegible] Msp e la festa degli agenti

Con riferimento all'articolo «Festa degli agenti» del 19 maggio, la segreteria provinciale del Movimento sindacale di polizia precisa: non risponde a verità la notizia secondo cui un esponente del sindacato di polizia Msp ha tentato di bloccare il 18 maggio, durante la celebrazione della Festa della polizia, l'auto del prefetto Vincenzo Maiello, in quanto lo [illegible] prefetto, in quel momento, percorreva a piedi il viale principale della caserma «Cardile» per passare in rassegna lo schieramento degli agenti della Polizia [illegible] stato.

Alcuni esponenti del sindacato di polizia ha[illegible] poi lanciato in aria dei volantini al passaggio del rappresentante del Governo. Successivamente lo stesso segretario nazionale Antonacci ha verbalmente chiarito al prefetto le motivazioni della protesta. I sindacalisti [illegible] Msp [illegible] poi stati allontanati dal personale di servizio presente in quel momento.

Vincenzo Frangione
Segretario provinciale Msp

Quella mini-pensione non basta per vivere

Mi chiamo Giancarlo Tortonese, [illegible] a San Giuliano Vecchio, ho 36 anni, [illegible] ho un'invalidità riconosciuta pari al 67 per cento. Percepisco u[illegible] pensione di 560 mila lire ogni due mesi, non ho lavoro. Mio padre [illegible] ricove[illegible]rato in una casa di riposo. Sono arrivato al punto di vendere la casa per poter pagare i debiti fatti. A questo punto lo Stato mi ha lasciato solo [illegible] faccia tosta di chiedere prestiti per poter mangiare, e grazie ai pochi amici che finora mi aiutano.

Per [illegible] tutte le porte sono chiuse. Da qualche parte sulla Costituzione si dice che ogni cittadino ha pari doveri e pari diritti: uno [illegible]ei diritti che ogni cittadino deve avere, mi pare, sia quello di una vita dignito[illegible].. proprio uguale alla mia.

Non ho neanche la fortuna [illegible] possedere [illegible] [illegible] di qualche partito, perché altrimenti forse avevo già un lavoro o una gros[illegible] pensione. Ora chiedo allo Stato o a chi lo rappresenta: posso vivere [illegible] 560 mila lire ogni due mesi? Oppure volete che diventi un assiduo frequentatore di carceri? Volete darmi i miei diritti? Devo mangiare tutti i giorni, non posso più aspettare. Ditemi almeno quale destino avete scelto per me.

Gian Carlo Tortonese
San Giuliano Vecchio

Le [illegible] «in bianco» [illegible] piazzetta

Chiedo ospitalità a questa rubrica per far conoscere agli amministratori di Alessandria lo scandalo (e non lo scrivo tra virgolette) che si perpetua ininterrottamente tutte [illegible] sere, e sino a notte inoltrata, nella centralissima pi[illegible] della Lega, all'angolo con via Alessandro III [illegible] corso Roma dove giovani tossicodipendenti, evidentemente sotto l'effetto della droga, si trasformano in urlanti giocatori di calcio. Gli abitanti della zona non sanno più a chi rivolgersi dal momento che le catene poste agli ingressi della «piazzetta» impediscono l'accesso di pattuglie motorizzate degli agenti dell'ordine. La situazione deve essere però affrontata [illegible] risolta: la notte, per la stragrande maggioranza dei cittadini, è fatta per riposare [illegible] quanto accade nella zona non consente certo [illegible] [illegible].

Lettera firmata, Alessandria

Maturità, condannati ad [illegible] «roulette»

Sono vent'anni che deve [illegible] biare, ma resta sempre uguale. Parlo dell'esame di maturità che entrò in vigore nel '69 [illegible] «decreto provvisorio» e [illegible] tutte le cose «provvisorie» in Italia è diventato permanente. Sto per sostenere quello che, più che una prova per accertare il mio grado di maturità, molti prima di me hanno definito una «roulette». Ogni [illegible] ministro entrando in carica ha sempre [illegible] stenuto: «Cambio tutto». E invece [illegible] [illegible] cambiato niente. [illegible] «prova di maturità» nel nostro Bel paese non viene certo dall'alto.

Marco Mantelli, Alessandria

Serie C1: è atteso l'incontro tra il «patron» e i soci dell'Alessandria

Grigia storia di un crollo

Dal patto col Toro alla retrocessione

ALESSANDRIA. Il presidente dei grigi Gino Amisano ha tempo di riflettere, dopo la ne in C2. Non si conoscono cora le sue decisioni, ma a giorni s'incontrerà con i soci di minoranza (Cerafogli, Capra e Pettazzi) per un esame della situazione: un crollo quarta serie, mille colpi scena.

Il 28 maggio il «patron», visto che nessuno aveva raccol l'appello nel club per contribuire all'onerosa gestione campionato C1, siglato un patto con Torino, sempre definito Amisano «di stretta collaborazione. Non siamo società satellite, ma un club che mantiene la sua autonomia». Poi, sono cominciati i contrasti nella sede di via Gentilini, con ripercussioni sulla campagna acquisti-cessioni.

L'allenatore Melani, artefice della promozione in C1, è riconfermato, ma dai granata arrivano gli atleti promessi (come Sordo, Lentini e Venturin), ma Landonio, Danzé, Di Bin e Fogli, che comunque dimostrano saperci fare.

La squadra, però, arranca. Melani sopporta certi comportamenti dei collaboratori torinesi e chiede adeguati rinforzi. Intanto in campionato, dopo le illusorie vittorie d'agosto, si registra la «storica» sconfitta di Modena. Un 5 a 0 che accresce il malcontento tra dirigenti e tifosi. Amisano, dopo aver insistito molto, il 20 ottobre comincia le procedure per riacquistare il 46 per cento delle azioni, cedute ai granata, e ridiventa «padrone» al settanta per cento.

Purtroppo, il calciomercato di riparazione (a ottobre) si è chiuso il giorno prima e il direttore sportivo Mario Fara non può accontentare le richieste Melani. Durante l'assemblea straordinaria dei soci, il 20 dicembre, è sancito definitivamente il «divorzio» dalla Finanziaria torinese legata a Gian Mauro Borsano.

Ma ormai è troppo tardi per ai ripari. pensa di ottenere la salvezza con i giocatori cui dispone e alla guida, invece di uscire sbattendo la porta. Ed è poi recente.

12 aprile Melani viene allontanato (o meglio produce un certificato medico, denunciando problemi di salute), mentre i grigi alla vigilia del primo match-spareggio perso e Trento sono quintultimi in classifica, a quota 24, con lunghezza di vantaggio su Vicenza e Prato.

Quattro punti in sei partite (tre sconfitte, due pareggi e sola vittoria) segnano la dei nonostante il buon lavoro svolto da mister Colombo.

Roberto Gelato

Nuovi grattacapi. Il presidente Amisano, domenica in tribuna per il match con la Lucchese: deve pensare alla C2

IL MONDIALE

Roletto: «E Levratto ruppe il naso a Bausch»

QUANDO parla amico «Bertu» Caligaris, che lo fatto entrare nel Casale in quel lontano 1926, Giovanni Roletto . «Per lui non poter giocare neanche partita nel mondiale del '34 è stata una delle più grandi tragedie. Abitava a cinquanta metri me. Eran più le volte in cui o casa sua, che nella mia. Si sentiva tradito e proprio Vittorio Pozzo, quell'allenatore che gli ispirava tanta fiducia». Però, nei quarti di finale, quando la Nazionale si aggiudicò la seconda sfida con la Spagna, Caligaris aveva portato in campo la bandiera d'Italia.

«Per forza siccome era, come si dice adesso, il "leader", gli fatto sventolare il tricolore, ma era una soddisfazione per lui che era stato capitano e già presenze in azzurro».

Proprio Caligaris aveva scoperto che Eraldo Monzeglio, originario di Vignale, talento: lo aveva visto gio all'oratorio salesiani e gli aveva detto «domenica prossima ti voglio in . Monzeglio era poi negli undici che nel '34 avevano vinto il campionato del mondo e tra i ventidue convocati da Pozzo nel '38 in Francia. «Così è un po' successo anche a me - dice Roletto -. Monzeglio e io siamo nati nella stessa . Lui aveva due anni in più, abbiamo giocato qualche partita assieme. Per il calcio, siamo un po' tutti salesiani. Allora c'era solo il ciclismo e il football che cominciava a diventare grande. Caligaris mi ha visto giocare dove adesso c'è piazza Dante, in quelle squadre dei liberi (i dilettanti - n.d.r.) e, dopo cinque o sei partite come riserva, perché non ero mai stato tra i professionisti, ho esordito nel campionato a diciott'anni appena compiuti. Credo il più giovane portiere della serie A di allora. Senz'altro lo ero».

E si è trovato di fronte qualche grande campione? «Ero uno e ottantadue di altezza per 79 chili, perciò mi son subito in mostra. Non sono mai riusciti a farmi gol corner o su calcio di punizione. Tutti i palloni che arrivavano andavo a prenderli, anche quasi fuori dall'area di rigore. E sui calci di punizione piazzavo Caligaris al mio fianco, a metà porta. Aveva tre metri e cinquanta da difendere e io altrettanti. Non c'era nessun grande calciatore che poteva spaventarmi, anche se ho trovato dei Meazza, dei Baloncieri, dei Bonacchi, degli Orsi, dei Cesarini. Volevo vedere partire il pallone e, se arrivava dalla parte di Caligaris, "Bertu" lo colpiva di testa perché lui si elevava anche 70 o 80 centimetri più alto di tutti e l'altra metà della porta mi faceva ridere, perché in metri e mezzo anche se c'era un potente come Levratto, riusciva pro a segnare».

«E dire che considero Levratto il più potente tutti i tempi, perché con cannonata a spaccato il portiere Bausch del Lussemburgo nel '24, quando l'Italia aveva vinto 2 a 0. Allora, se il portiere usciva, doveva indossare maglia un altro. Non era il cambio e si giocava in dieci. Dopo qualche minuto Bausch è ritornato in campo, ma verso il finale si è trovato di nuovo Le davanti e invece di parare è scappato dalla paura. Insomma, abbiamo fatto carriera in silenzio, senza tanti squilli tromba, mi diverte ancora oggi ricordare quei giorni».

(2. tinua)

Umberto Caligaris

SPORT FLASH

BASKET

Torneo le semifinali

Si disputano oggi le semifinali del torneo basket «Centrale del latte», al palasport di Alessandria: alle 20,15 è in gramma Valenza-Il Giornalino Alba, a seguire Derthona-Mortara. Ecco i risultati delle precedenti gior: Valenza-Iperalpa Acqui 98-80, Mortara-Il Giornalino 105-74, Derthona-Centrale Mobili San Salvatore 88-74, Fossati Serravalle-Voghera 80-75, Iperalpa-Centrale 82-74, Valenza-Derthona 84-77, Il Giornalino Alba-Voghera 92-78, Mortara-Fossati 113-86. Domani le finali, con inizio alle 20,15.

CALCIO

Novi, mini-sfida tra Toro e Samp

Torino e Sampdoria si contendono oggi la vittoria nel «Memorial Paolo e Lorenzo Pernigotti», torneo per la categoria Giovanissimi organizzato dalla Novi calcio. La finale è in programma alle 21,50 allo stadio comunale. L'incontro tra granata e blucerchiati sarà preceduto alle 20,30 dalla per il posto tra Ovadamobili e Vogherese. semifinale gli ovadesi stati sconfitti dal Torino per 6 a 1, mentre i hanno ceduto per 3 a 1 alla Sampdoria.

TROFEO

Valenza, 2 gare per il «Pinaffo»

Sul campo dell'oratorio maschile, in viale Vicenza, a Valenza, è cominciata la fase finale del torneo notturno calcio intitolato a Mario Pinaffo. Lunedì il Bar Garibaldi ha travolto (6-0) la formazione Rizzetto & Spigariol, mentre il Beauty Sisters ha prevalso su Mannauto (2-0). Questa si affrontano Mannauto-Pizzeria Valleverde (alle 21,30) e Bar Garibaldi-Ander (alle 22,30).

GIOVANILI

Nuovi successi per Orti e Solero

Orti e Solero si sono aggiudicati i tornei giovanili organizzati dal Mandrogne. Nella categoria Esordienti, l'Orti ha superato in finalissima l'Audace Boschese per 2 a 0; al terzo posto si è piaz la Pozzolese ha avuto ragione Castellazzo ai rigori (5-4), dopo che i tempi regolamentari erano terminati in parità (2-2). Nella categoria Under 18, successo del Solero sulla Frugarolese (1-0) e per il terzo posto affermazione del Mandro sull'Ovada (2-0).

TENNIS

Tutti i tornei, da Sale a San Salvatore

Maccarini cade solo in finale

Concluso il trofeo «Aperol Cup» Novi Ligure, l'attenzione degli appassionati di tennis in provincia si è spostata sui campi del Tc Sale, dove si svolge gara nazionale di categoria C.

Nei primi turni è uscito Andrea Valdetara, testa di serie numero otto, battuto seccamente Gian Carlo Palumbo (6-1, 6-2). Facile, per ora, il cammino del piacentino Andrea Fornari, che ha lasciato a (6-0, 6-0) il vogherese Martino Contento, e dell'alessandrino Alberto Bo che ha solo tre giochi (6-2, 6-1) a Denis Cimini. Il torneo si concluderà domenica con la disputa della finale.

Al Comunale Sporting club di San Salvatore ha preso il via lunedì un'altra prova di categoria C, che tra i partecipanti alcuni forti giocatori torinesi come Andrea Chicco, Graziano Silingardi e Cristian Sarroglia che si dividono i favori del pronostico, anche se Bovone e Palumbo sembrano tagliati fuori in partenza.

Al Dopolavoro Montefluos Spinetta Marengo si è intanto concluso il trofeo «Mixage Sport» per categorie C-3 e C-4. vinto Marco Speranza, 21 anni, che difende i colori del Green Park Rivoli, superando in finale per 6-3, 6-4 l'alessandrino Gianni Maccarini. Aldo Vercellotti, tesserato per il Gs Lobbi, è stato l'unico a strappare un set a Speranza con una partenza a razzo durante la semifinale, il torinese si è lasciato intimorire dall'irruenza dell'avversario è emerso alla distanza.

La prova femminile è stata vinta dalla biellese Valeria Mantegazza, che ha battuto 6-4, 6-0 Giorgia Robaldo della Canottieri Tanaro di Alessandria.

L'esperta Elena Ramella, 34 anni, una vercellese trascorsi da giavellottista, si è invece imposta nel regionale per non classificate della polisportiva Nuova Casale, battendo facilmente la più giovane concittadina Marzia Brustia (6-0, 6-3). Sempre a Casale, fino a domenica, si gareggia nel singolare schile per il circuito nazionale «Tennis Bowl». **[b. v.]**

PALLONE ELASTICO

Un «test» di Coppa, contro Dogliotti

Oggi Balocco tenta il miracolo

Carlo Balocco

VIGNALE. Terzo Coppa Italia per la Pallonistica Monferrina Gaiero Ferro, questa alle 21, allo sferisterio di Vignale. Balocco non può permettersi distrazioni: solo inchioda Dogliotti sull'11 a 2, i casalesi riusciranno subito a passare il turno. prima sfida Coppa (con Voglino in battuta, per l'assenza di Balocco, squalificato per 2 giornate) la Monferrina infatti 11 a 3.

L'esito di questa sera è quindi decisivo. «Il compito è quasi proibitivo, perché la squadra Cortemilia, Canalese di Aicardi, ci affianca al primo po in classifica nel campionato di serie A. Balocco è comunque in buona forma. Gli potrebbe anche riuscire un miracolo», di il segretario della Pallonistica, Mauro Bellero. Dogliotti dovesse mettere a segno tre punti, si renderebbe un match di spareggio.

Di buon auspicio è il fatto che Dogliotti abbia subito l'unica sconfitta della stagione proprio contro capitan Carlo Balocco, per 11 a 8. **[s. m.]**

CALCIO FEMMINILE

Il club di mister Fiorini è protagonista nell'Internazionale, nono posto per l'Ozzano

Un Borghetto d'argento a Losanna

L'unica sconfitta in finale con le francesi del Verdun

al femminile. Secondo a Losanna per il Borghetto che, dopo pareggi, ha superato Aarau, Ozzano e Berna

BORGHETTO BORBERA. Il Borghetto Girls ha conquistato a Losanna il secondo posto nel torneo internazionale di calcio femminile. La squadra, allenata Gerardo Fiorini, bat per 1 a 0 francesi del Verdun nei tempi supplementari. Borghetto Girls, che in precedenza aveva pareggiato per 0-0 Brenoise e con il Verdun e vinto con l'Aarau (2-0), l'Ozzano Raptus (5-0) e il Berna (2-0), sono andati i riconoscimenti per portiere, Martina Roncoli, il miglior attacco e la miglior difesa.

Nono posto invece per l'Ozzano Raptus mister Marco Scapol che domani alle 20,30 sarà ancora impegnato al Natal Pallis contro la Biellese nella finalissima del quadrangolare di calcio femminile. L'Ozzano a Losanna ha pareggiato (0-0) con l'Aarau e il Brenoise e ha quindi battuto per 3 a 0 le vercellesi del Visport Fronte. **[w. gi.]**

Il giovane tenente cadde alla Maddalena il secondo giorno di guerra

Il primo morto fu un cuneese

Beppe Nasetta, autore di un gesto eroico

COLLE DELLA
DAL NOSTRO INVIATO

Cinquant'anni fa la raffica di una mitragliatrice pesante francese troncava la giovinezza Beppe Nasetta a Cima Pa-ra, pochi metri Colle della Maddalena, mentre il giovane ufficiale, che era corso in difesa di un avamposto italiano, opponeva resistenza all'attacco di un plotone di Chasseurs Al-pes. l'alba del 13 giugno 1940 e la guerra sul fronte occidentale era iniziata da appena due giorni con l'obiettivo distruggere subito ogni .

Beppe Nasetta, non ancora ventiquattrenne, nato a Cuneo arruolato nella Guardia di frontiera, fu primo caduto italiano breve conflitto con la Francia voluto da Mussolini, e in assoluto il primo militare a perdere la vita in una azione bellica. Il tragico episodio ven-. infatti riferito l'indomani dal bollettino di guerra del ministero con la conferma del triste primato.

Parliamo del giovane ufficiale, della sua breve esistenza e della drammatica fine, dei suoi studi e del suo impegno civile e religioso il fratello Nicola, oggi generale a riposo del Genio. Racconta: «Anche Beppino era maggiore di cinque anni eravamo molto legati. A cinque anni, cominciò le elementari allievo della mamma, insegnante a Madonna Grazie, nelle scuole che ora portano il suo nome. Poi nel ci trasferimmo nel capoluogo. Beppino, che aveva dieci anni, si iscrisse all'associazione cattoli- «San Carlo» del Duomo. luglio del 1934, appena diciassette il diplomò ragioniere».

Nell'ottobre dello stesso anno Beppe Nasetta si iscrisse alla facoltà Economia e commercio dell'università di Torino do- si laureò a pieni voti quattro anni dopo. Durante gli anni scolastici il giovane fe- anche fronte agli obblighi del servizio militare. Gli impegni scolastici e militari non gli impedirono di dedicare le attività a favore dell'associazione cattolica «San Carlo», organizzando gite e curando la redazione di un giornalino.

Costretto tutti i giovani universitari di allora a iscriversi al Guf (Giovani universitari fascisti), Beppe Nasetta però radiato febbraio 1939 «per assoluta fasciste». Continua Nicola Nasetta: «Nella primavera del 1939, in occasione dei primi richiami alle armi, Beppino venne arruolato e dopo una passaggio dal 33° Reggimento fanteria di stanza Cuneo fu destinato come ufficiale di complemento comandare il distaccamento di Bersezio della Guardia di frontiera. Nella primavera dopo, mentre i bagliori guerra si stavano addensando, venne inviato alla cantoniera Lago della Maddalena, a pochi metri dal confine, presidiato da carabinieri finanzieri italiani e francesi».

La sera del 10 giugno '40, poche dopo la dichiarazione di Mussolini Fran- e all'Inghilterra, Beppe Nasetta ebbe l'ordine di occupare la casermetta di confine e sistemarsi con il distaccamento. I gendarmi e i funzionari della dogana francese si erano già ritirati a Larche.

Dice ancora Nicola Nasetta: andato a trovarlo primo giugno, il giorno dopo ot- anch'io il diploma di ragioniere. Rimasi con lui fino al giugno, quando Beppe mi consigliò tornare a Cuneo dai genitori. Io non sapevo che la guerra era imminente. Lo salutai senza immaginare che l'ultima volta che lo avrei visto vivo».

Ai piedi di Cima La Para c'è del 1941 un cippo che ricorda l'eroico sacrificio del Beppe Nasetta, vittima coraggio e dell'altruismo. Infatti gli Chas- durante la sul 13 giugno si avvicinarono all'avamposto italiano sorvegliato da tre soldati. Alle prime luci attaccarono un fuoco infernale. Un soldato italiano venne ferito, gli altri due stavano per soccombere quando l'ufficiale che da solo, sperando all'impazzata con un fucile mitragliatore, riuscì fermare il plotone francese. Poco dopo però il giovane sottotenente venne crivellato da sette proiettili mentre ancora impugnava l'arma.

Dopo la breve, ma cruenta scaramuccia, gli Chasseurs si ritirarono verso Lar- i rinforzi italiani riuscirono recuperare il corpo di Beppe Nasetta. Continua il fratello Nicola: «Quel giorno andato gita a Mondovì, al ritorno seppi da papà la tragica notizia. Poi a mia volta fui coinvolto nella guerra fino alla prigionia in Germania. Tornai Cuneo solo agosto 1945».

Per l'altruismo eroico dimostrato nell'azione che gli è costata la vita, Beppino Nasetta venne proposto per la medaglia d'oro, ebbe solo quella d'argento perché ancora pesava la radiazione del partito fascista. Oltre scuola elementare di Madonna delle Grazie anche l'associazione cattolica del Duomo e una via di Cuneo sono intitolate al suo nome.

Dice ancora fratello Nicola: «Seppi in seguito che i francesi si erano molto rammaricati ucciso il giovane tenente biondo che si era fatto apprezzare nell'anno al confine. Oggi il cippo al Colle della Maddalena ha bisogno restauri. Se non ci penserà l'esercito o il Comune Argentera provvederò io, in memoria di Beppino, morto lassù per difendere i suoi soldati, primo caduto di conflitto senza senso, che avrebbe provocato tanti altri lutti».

Gianni De

La guerra inutile. Alcuni reparti di cavalleria in Valle Stura, verso la prima linea e il fronte. Nel riquadro il tenente Beppe Nasetta. A sinistra il fratello dell'ufficiale ucciso (oggi generale a riposo) e il cippo che ricorda l'eroico episodio

---

A Novara la delegazione delle Olimpiadi per handicappati

La fiaccola della speranza

Due atleti piemontesi parteciperanno in luglio ai Giochi di Glasgow
Oggi la rappresentativa farà tappa a Vercelli e arriverà Torino

NOVARA. E' accesa Grecia la fiaccola Giochi olimpici per handicappati che questa mattina, da Novara a Torino, porterà in terra piemontese il saluto europeo degli sportivi. La rappresentativa farà tappa anche a Vercelli.

I giochi speciali per portatori di handicap si svolgeranno a Glasgow in luglio. La fiaccolata partita Atene arriverà nel Regno Unito dopo aver toccato sette nazioni europee.

Novara sarà la prima città piemontese ad accogliere delegazione olimpica, che giungerà da Milano. L'arrivo previsto verso le 9,30. Dopo una breve cerimonia, si ripartirà alla volta di Vercelli Torino.

L'organizzazione è stata affidata ai delegati Lions di Novara Vercelli. Ai più alti vertici è stata la Fondazione Kennedy chiedere l'appoggio dei Lions europei per preparare il passaggio nelle nazioni interessate.

La fiaccola sarà portata turno da diciotto ufficiali della polizia scozzese. Ci sarà la signora McCabe, responsabile degli «Special Olympics», ed incaricata della European Torch Run accompagnata dal Comandante della Polizia Glasgow.

Per Novara l'appuntamento doppiamente di richiamo: nella nazionale olimpica italiana so- convocati due giovani atleti, Gabriele Fontana e Adriana Siviero. E' la prima volta che partecipano ad manifestazione all'estero mentre hanno già gareggiato ai Campionati italiani.

La «macchina» delle Olimpia- speciali ha poco da invidiare alla manifestazione ufficiale. Lo scopo di questa iniziativa è quello di dare possibilità ai portatori di handicap mentali ottenere efficienze risultati che possano diventare stimolo nella vita quotidiana.

Giochi Olimpici si svolgono in Europa per la seconda volta. I primi si sono tenuti Dublino nel 1985. In Scozia si disputeranno dal 20 al 27 luglio. atleti si esibiranno in dimostrazioni e in gare. Le discipline ufficiali sono: atletica, basket, bocce, equitazione, calcetto, ginnastica, calcio, nuoto, bowling e pallavolo.

Alcuni appuntamenti dranno impegnati i giovani atleti nel ciclismo, tennis tavolo e pesistica. S attesi 3 mila partecipanti e mille allenatori da più 20 Paesi.

La fiaccolata che arriva questa mattina in Piemonte deve compiere complessivamente 4 mila 600 miglia strada. A Novara fuoco olimpico giungerà da Trecate.

Nel capoluogo interessate dal passaggio tedofori Milano, Baluardo Partigiani, piazza Cavour, corso Cavour f a piazza Matteotti.

Prefettura, dopo il saluto delle autorità, si ripartirà alla volta Vercelli attraverso corso Italia, via XX Settembre, via Andrea Costa, viale Kennedy e Vercelli.

Anche gli itinerari nel Vercellese e a Torino interesseranno le principali vie dei centri cittadini.

Paola Arbeia

Si corre sabato notte la nona edizione del Rally di Carmagnola

E i bolidi tornano nel Roero

In gara piloti provenienti da tutto il Piemonte

MONTEU ROERO
DAL INVIATO

Fra colline del Roero tornano sfrecciare i bolidi. E per un giorno questa antica terra di tufo e di grandi diventa capitale dello sport automobilisti-. Sabato infatti corre la nona edizione del Rally di Carmagnola dal Roero, una gara molto che promette spettacolo e battaglia al vertice della classifica di zona. Una competizione che molti punti distribuire fra i concorrenti che non ha fallito l'obiettivo della vigilia: 170 equipaggi iscritti, il meglio dei driver Piemonte, con rappresentative che arrivano da tutte e sei le province della regione e dalla Valle d'Aosta.

Roero diventa terra battaglia, ma gli organizzatori hanno rinunciato tornanti più spettacolari in cambio una sicurezza che dovrebbe totale. Rally di Carmagnola del Roero è valido per la Coppa Italia di prima zona con il coefficiente cinque, il massimo stabilito dalla Csai, e fa che parte della mappa motoristica del campionato Piemonte-Valle d'Aosta. Il primo a scendere dalla pedana piazza Italia sarà l'equipaggio Zucchetti-Poletti, a bordo della Lancia Delta integrale, seguito da Bovero-Dal Ben, sempre sulla berlina sportiva della Casa torinese, da Müller-Nani, con la Ford Sierra Cosworth. Di seguito, intervallati di minuto, partiranno anche gli altri iscritti. I 170 equipaggi iscritti questa competizione motoristica dovranno percorrere chilometri, cavallo tra le province di Torino e Cuneo, impegnarsi in dieci prove speciali a cronometro.

Gli organizzatori della gara hanno dovuto studiare alcuni accorgimenti, anche perché la coincide con la seconda partita dei Mondiali, prima degli di Azeglio Vicini. Così nella zona pedana verrà allestito un maxi-schermo per permettere a tutti i tifosi quattro ruote di verificare anche che sta accadendo all'Olimpico di Roma l'Austria. Interessanti anche le prove spettacolo di Carmagnola: i concorrenti si immetteranno in un campo da dove è stata realizzata una strada sterrata lunga quasi due chilometri e larga sei metri, con cur- studiate per dare spettacolo, ma in estrema sicurezza. E, per notte non-stop, l'Auto Fashion Show ha in programma un cocktail di luci, colori, musica e indossatrici in passerella che animerà la zona pedane dalle di sabato alle 9 di domenica, ora d'arrivo prevista per il primo concorrente.

Fiorenzo Panero

Stasera al Teatro Civico si replica la commedia brillante del «Peano»

Studenti da spettacolo

A Tortona con musica, prosa, danza

TORTONA. Hanno fatto centro i ragazzi del laboratorio teatrale «I nuovi» del liceo scientifico «Peano», che ieri [illegible] hanno debuttato con successo al Teatro Civico proponendo la commedia brillante «Tre fiori per un sultano», che stasera, alle 21,15, replicheranno.

Il teatro non è bastato a contenere tutti coloro che volevano assistere alla rappresentazione: erano genitori, parenti, amici, semplici curiosi. Anche per stasera, del resto, si prevede il tutto esaurito. L'incasso delle due serate andrà, [illegible] di consueto, in beneficenza.

Come negli anni precedenti l'allestimento comprende una parte recitata, [illegible] dedicata al balletto e una parentesi musicale. «Tre fiori per un sultano», però, a differenza delle prove precedenti, [illegible] un lavoro di genere brillante.

Il copione, frutto di [illegible] lavoro [illegible] gruppo coordinato dalla professoressa Luisa Tortonesi, [illegible] stato realizzato da Giusi Ardizio, Francesca Bagnasco, Viola Barnardelli, Allegra Calbi, Pie[illegible] De Mattei, Marta Ferreri, Ilaria Goggi, Carlo Guerra, Cristina Maiocchi, Gian Piero Montagna, Raffaella Moro, Maria Teresa Muliere, Ernesto Nobile, Gabriele Piccinini, Marco Prete, Federica Raccone, Sara Rolandi e Giovanni Rossi.

Gli [illegible] studenti, insieme ad Enrica Alessio, Fabio Cutala, Pietro De Mattei, Stefano Magnone, Giovanna Robbioni, [illegible] Parmeggiani, Paola Stefani, Stefania Cotroni, Lorena Moratto, Giusy Ruotolo, Marzia Zantonello, Lorella Elleboro, Luca Repetti e Stefania Semino, recitano o ballano nello spettacolo. La regia è di Girolamo Angione (assistente Adriana Azzaretti) e le coreografie [illegible] balletto di Andrea Man, del Teatro Nuovo di Torino. Scene [illegible] Pierangelo Remezza, trucco di Francesco Frola, luci di Luciano Rolandi.

L'ensemble musicale [illegible] composto da Marta Illiani (pianola), Susanna Se[illegible] (violino), Arturo Adinolfi (clarinetto), Stefano Magnone (basso). Alle musiche hanno collaborato Giuliano Illiani, in arte Donatello, e il maestro Vittorio Marchese docente [illegible] conservatorio [illegible] Cuneo. «Tre fiori per [illegible] sultano» è una commedia brillante vecchio stile, giocata sugli equivoci, con un pizzico di umorismo [illegible] tanti buoni sentimenti. La trama, riassunta dal titolo, racconta di un coreografo che corteggia tre giovani donne contemporaneamente e, ovviamente, l'una all'insaputa dell'altra. E naturalmente succede qualcosa che rovina l'incanto, con le immaginabili conseguenze.

E' un lavoro di taglio completamente diverso da quelli proposti gli anni scorsi dagli studenti del «Peano», «L'uomo che non aveva colore», che due [illegible] fa era stato rappresentato [illegible] più teatri della provincia e, lo scorso anno, «Processo a Maria», che era stato presentato al meeting nazionale di Rimini, ottenendo il secondo posto.

Enrico Regalzi

Il Teatro Civico. Per i ragazzi [illegible] laboratorio teatrale è [illegible] debutto importante

In provincia

E per esame uno «show»

Tempo di saggi. In queste settimane le scuole «artistiche» del[illegible] provincia [illegible] concludendo i propri corsi, e tutte offrono puntualmente [illegible] riassunto spettacolarizzato di quanto [illegible] allievi hanno imparato durante l'anno, dalla danza, alla recitazione, alla musica.

Così ieri sera si sono conclusi i saggi di classe al conservatorio «Vivaldi» [illegible] Alessandria, mentre proseguono fino a sabato quelli dell'istituto musicale «Carlo Soliva» di Casale.

Oggi, alle 17, suo[illegible] gli allievi delle classi di pianoforte dei professori Giuseppe Binasco e Antonella Bertana, quelli di violoncello dell'insegnante Erika Patrucco e quelli di canto della professoressa Maria Celeste Delle Grazie.

Domani e venerdì sarà [illegible] ra la volta degli studenti del «Soliva», mentre sabato concluderanno la manifestazione le classi [illegible] educazione musicale [illegible] scuole elementari di San Giorgio e Terruggia, guidate dagli insegnanti Elisabetta Lavagno, Elisa Gioia e Claudio Mussazza.

E, di [illegible]o ad Alessandria, domani sera e venerdì, al Teatro Comunale, si svolgeranno i saggi della scuola di arte drammatica [illegible] Pochis, atteso debutto in pubblico dopo le prove che hanno duramente impegnato per alcune settimane i trentotto apprendisti attori che stano concludendo il primo e il secondo corso.

[c. re.]

Cine riviste

Visionari [illegible] troppo

ALESSANDRIA. E due, anzi tre, contando il numero zero.

«Visionario», il semestrale di ricerca mediale che si occupa di cinema, immagine e comunicazione, interamente ideato e scritto da cinefili alessandrini, è in distribuzione nelle librerie cittadine.

Questo terzo numero appare notevolmente migliorato [illegible] grafica che è ormai decisamente professionale, ancora in crescita per quanto riguarda i contenuti e [illegible] proposte, tra le quali si segnalano [illegible] creazione di [illegible] «Centro elaborazione dati critici», la realizzazione di un cortometraggio, la prossima uscita [illegible] «Tracce di poetica speculare», un «supplemento» poetico-iconografico, che sarà in libreria a ottobre.

E infine si annuncia anche un «gemellaggio» [illegible] Circolo Pickwick, rivista letteraria affine a Visionario sia per l'origine alessandrina, [illegible] per l'aspirazione a un anticonformismo culturale non solo di facciata.

In comune, oltre al recapito, in Lungo Tanaro Magenta 5, le due riviste hanno poi il fatto [illegible] basate sul volontarismo e sull'autofinanziamento [illegible] di non [illegible] affatto [illegible]li. Perché non sono [illegible] nemmeno cercano di rendersi simpatici, quelli di Visionario: fare una rivista con mezzi propri, senza sponsor, costa, in termini [illegible] impegno, ma anche in termini puramente economici e allora il minimo è potersi permettere il lusso di essere irriverenti, polemici e talvolta narcisisti.

E tuttavia non settari: chi volesse tentare di fare parte della compagnia e inviare propri scritti, può farlo, recapitando [illegible] redazione saggi sul cinema, ma anche sui media, sulla letteratura, ecc.

[c. re.]

Giovani d.j.

Un futuro Jovanotti a Sale

SALE. Un apprendista Jovanotti nel Tortonese. Luca Pattarini ha solo undici anni, ma alla consolle è un vero prodigio di abilità e di tempismo. Sembra, dicono gli estimatori, che sia nato già sapendo manovrare dischi e giradischi.

Il [illegible] è stato infatti il più giovane disc-jockey d'Italia [illegible] presentarsi alla manifestazione organizzata dal D.MC (disco mix club), il gruppo che annualmente si interessa e laurea i migliori professionisti del settore. Quest'anno la selezione è avvenuta al «Picchio Rosso» di Modena dove il deejay salese si [illegible] esibito con altri concorrenti giunti da ogni parte della penisola.

[illegible] manifestazione era presente anche Francesco Zappalà, il nome emergente della categoria, già vice campione mondiale alle finali di Londra, dove si è classificato al secondo posto. Della giovane promessa salese durante le prove di Modena Zappalà ha parlato molto bene. E' rimasto affascinato, ha detto, dalla bravura di Luca Pattarini e da [illegible] manovra il giradischi [illegible] combinare [illegible] miscelare la sequenza dei pezzi.

La voglia di emergere di Luca pare sia tanta: per le prossime estate il giovanissimo deejay ha già in programma di partecipare alla Wolkay-cup competition, un'altra [illegible] per gli «addetti ai lavori» [illegible] settore musicale, organizzata a Riccione da Radio Dee Jay; l'appuntamento sarà anche trasmesso in televisione, su «Italia uno».

Per prepararsi a questo importante appuntamento Luca Pattarini si è affidato, come sempre, al noto disc-jockey tortonese Marco Ferretti, che poi è stato colui che lo ha scoperto e gli ha insegnato il «mestiere».

[e. r.]

Pomeriggio in musica oggi al «Vivaldi»

All'auditorium del conservatorio «Vivaldi» oggi, alle 17,30, concerto di Rocco Parisi, clarinetto e Livia Conte, pianoforte. Musiche di Schumann, Lutoslawski, Stockausen, Danzi, M[illegible]so e Debussy.

I giovani concertisti ad [illegible]

Al Notturno Club [illegible] Alessandria proseguono gli appuntamenti con [illegible] musica d'autore proposta da giovani concertisti. Oggi, alle 17, sono in programma due concerti per piano, con Massimiliano Pinna, che [illegible]guirà musiche di Skriabin [illegible] Chopin, [illegible] Pier Paolo Camagna, che proporrà Beethoven e Chopin. Alle 21,15, Paolo Fantino, violino [illegible] Mariangela Arnoboldi, pianoforte, proporranno musiche di Pugnani, Mozart, Beethoven e Kreisler.

Ad Acqui Terme il jazz «locale»

Al Parco Castello, per la [illegible] dell'Unità, alle 21,30, serata jazz con Cesare Marchini, [illegible], Enrico Pesce, piano e Biagio Sorato, contrabbasso. In programma anche ballo liscio [illegible] piano bar. Fun[illegible]na il servizio ristorante.

Festa per beneficenza a Serravalle Scrivia

La discoteca Palace di Serraval[illegible] ospita questa sera il «Gala d'estate» organizzato dalla consulta delle associazioni di [illegible]lontariato per raccogliere fondi da devolvere ai bambini sordomuti. Parteciperanno l'orchestra di Tonia Todisco e il cabarettista Claudio Lauretta.

Arbusti insoliti come riconoscerli

«Piante [illegible] arbusti insoliti» [illegible] il tema che sarà trattato alle 16,30, alla sede della società Orticola casalese in via Olper 44, a Casale, da Bianca Micheletta.

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Mercoledì 6 Giugno 1990 | Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

I carabinieri non hanno dubbi: Giuseppe Mirabelli è stato vittima di un'esecuzione mafiosa

Sul [illegible] l'ombra della 'ndrangheta

Nessuna traccia dei killer

VERRES
DAL NOSTRO INVIATO

«Un omicidio firmato 'ndrangheta», i carabinieri non hanno dubbi. L'esecuzione ricalca un cliché ormai classico: l'inseguimento, l'auto dei killer che sperona e butta fuori strada la vettura della vittima, un rosario [illegible] pallottole calibro [illegible] [illegible] la parola fine su uno sgarro. Tutto questo è accaduto lunedì pochi minuti prima delle 20, sulla strada che p[illegible] davanti al campo sportivo di Champdepraz e [illegible] [illegible] Issogne, correndo per un trecento metri con curve e controcurve sotto il terrapieno dell'autostrada. Due assassi[illegible] con il sangue freddo: [illegible] hanno avuto paura che qualcuno potesse vederli [illegible] si [illegible] allontanati [illegible] Torino su una «Delta» che li stava aspettando con un complice sulle [illegible] [illegible] emergenza dell'autostrada.

Giuseppe Mirabelli, [illegible] vitti[illegible] aveva 43 anni, [illegible] di [illegible]tilia Policastro (Catanzaro), e da [illegible] anno e mezzo lavorava come autista presso l'impresa di costruzione Follioley, che ha sede [illegible] Issogne, nella borgata Garinne, dove [illegible] stato ucciso. Era sposato con Iolanda Curcio, [illegible] tre figli, Erminia, 20 anni, Antonio, di 18 [illegible] Achille, di 15, abitava a Verrès, [illegible] quarto piano del condominio di via [illegible] d'Aosta 61.

«Un uomo che badava ai fatti suoi - dicono - non dava confidenza. Fino a cinque anni fa risiedeva [illegible] Saint-Vincent [illegible] lavorava per l'impresa Aiello. Poi...» e ricordano che fu arrestato in Calabria e si fece quattro o cinque mesi di [illegible] per «qualcosa», forse refurtiva, che i carabinieri gli avevano trovato sull'auto. Tornato in Valle, Mirabelli aveva smontato [illegible] e con tutta la famiglia si era trasferito [illegible] Verrès. Ma il suo curriculum «nero» non si ferma a quel solo episodio, inizia nel '72 quando fu denunciato per tentato omicidio in concorso, poi ancora per lesioni e possesso di armi. Forse è proprio dentro questa intensa attività irregolare che si nasconde [illegible] [illegible] che lo ha condannato a morte.

Un «processo» celebrato [illegible] distanza, gli investigatori sospettano [illegible] stessa Calabria, d[illegible] il Mirabelli non era riuscito a farsi dimenticare e dove la vendetta è un piatto che viene sempre servito. Spiega il dottor Luigi Schiavone, sostituto procuratore, che le indagini per risalire al possibile movente si muovono nel passato [illegible] Mirabelli: «E solo nel [illegible] passato».

[illegible] magistrato ha escluso che l'autista sia stato vittima di una [illegible] che [illegible] anni lacera d'odio la famiglia Mirabelli [illegible] un'altra della zona: «E' inutile fare ipotesi [illegible] storie che [illegible] c'entrano, i motivi sono ben altri», taglia corto. Non sarà faida, ma certo [illegible] inquietante destino perseguita la schiatta dei Mirabelli: il 13 aprile scorso, uno zio [illegible] Mirabelli, Carmine, fu anche [illegible] assassinato a colpi di pistola.

L'agguato [illegible] lunedì. Sembra che gli assassini stessero aspettando l'uomo da due ore. Qualcuno avrebbe notato la «Delta» [illegible] cui sono fuggiti, ferma dalle 18, con una persona [illegible] volan[illegible]. I due sparatori [illegible] invece su una «Croma» grigia targata Milano, rubata a Garbagnate il 26 maggio, sulla strada che porta alla borgata Garinne, dove c'è l'impresa. Mirabelli è rientrato [illegible] sede verso le 19,30 alla guida [illegible] un camion e dopo averlo parcheggiato, ha salutato qualche compagno di lavoro ed [illegible] salito sulla sua «500».

Uscito dai cancelli ha percorso [illegible] un centinaio di metri quando la «Croma» gli si è incollata dietro con i fari accesi. Mirabelli che sicuramente [illegible] capito le loro intenzioni, [illegible] accelerato in un disperato, inutile tentativo di fuggire. La «Croma» gli [illegible] [illegible] affiancata, ha stretto la «500» e l'ha spinta verso destra, dove c'è [illegible] scarpata di un [illegible] di metri. Durante la violenta manovra, l'uomo che sedeva [illegible] fianco dell'autista ha sparato dal finestrino [illegible] una calibro 9, forse cinque o sei proiettili [illegible]cidiali che sono andati tutti a segno.

Le due vetture incastrate l'una contro l'altra hanno [illegible] percorso una decina di metri [illegible]no a quando l'utilitaria [illegible] finita nel fosso, arrestandosi contro un palo della luce e la «Croma» gli si è adagiata sopra. Mirabelli era agonizzante. Con agghiacciante determinazione i killer gli hanno sparato addosso ancora una decina di colpi dalla strada, poi hanno gettato la pistola sul prato (una «Sig Sauer» cromata, caricatore bifilare per 15 proiettili, matricola limata), si sono arrampicati sulla scarpata dell'autostrada e si sono infilati nella «Delta» che s'è allontanata a tutta velocità.

L'agguato [illegible] avvenuto davanti a [illegible] [illegible] di [illegible]. La prima ad accorrere è stata una signora che [illegible] udito un fracasso di lamiere e credeva che fosse accaduto un incidente stradale. La donna si [illegible] avvicinata alle due auto, ha guardato nella «500»: Mirabelli «aveva la schiena in [illegible] e sussultava ancora».

Sono intervenuti i carabinieri [illegible] il magistrato; più tardi anche la polizia. I militari hanno lasciato avvicinare il capo della mobile, dottor Sicuranza, ma non l'ispettore Martina. Sono stati trattati [illegible] fossero [illegible] curiosi capitati lì solo per far perdere tempo.

Aldo Popaiz

Il luogo dell'agguato. I carabinieri [illegible] al corpo di Giuseppe Mirabelli, assassinato da due [illegible] (Artefoto)

«Giuseppe? Gran lavoratore»

Parla un collega dell'autista assassinato

Qui sopra Giuseppe Mirabelli la vittima dell'agguato sulla strada per Champdepraz. A [illegible] Giuseppe Neri collega dell'autista [illegible]

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

[illegible] [illegible] 20,30 di lunedì. La gente [illegible] affolla [illegible] lati della strada che da Issogne porta al campo sportivo [illegible] Champdepraz, in regione Glaire. Tre quarti d'ora prima un uomo è stato assassinato a colpi di pistola: Giuseppe Mirabelli, [illegible] anni, [illegible] Verrès, è riverso sul sedile della sua «500», schiacciata tra la «Croma» usata dai killers e [illegible] palo [illegible] luce dell'Enel, nel prato sulla destra della strada.

Carabinieri in divisa [illegible] [illegible] borghese segnano con il gesso sull'asfalto i punti in cui sono stati ritrovati i bossoli espulsi dalla pistola che ha ucciso Mirabelli. Nel prato, poco distante dalla «500», i militari trovano la presunta [illegible] del delitto: una «Sig Sauer» calibro 9 per 21. «Un'arma precisa, da professionisti» dicono gli inquirenti.

Nessun testimone. Soltanto [illegible] donna ricorda [illegible] botto: [illegible] creduto fosse un incidente stradale. Qualche [illegible] prima era già caduto nel prato un motociclista, è una brutta curva». Poi la sua voce si fa flebile, fino al silenzio.

Incomincia a far buio. I fari della «Croma» abbandonata [illegible] sicari illuminano la strada, le torce elettriche dei carabinieri fanno luce nel prato intorno alla «500» [illegible] ricerca di altri in[illegible]zi. Il sostituto procuratore Luigi Schiavone [illegible] vicino alle due auto e assieme agli investigatori [illegible] [illegible] ricostruire la dinamica dell'omicidio.

«Abbiamo sentito dire che [illegible] in due - dicono due giovani appoggiati alla rete metallica che delimita il cantiere di fronte al prato -. Sono scappati verso l'autostrada, hanno risalito il terrapieno e sono saliti su [illegible] «Lancia Delta» che [illegible] fer[illegible] [illegible] aspettarli. Poi l'auto è ripartita verso Torino».

Giuseppe Mirabelli lavorava da un anno [illegible] mezzo come autista per la ditta Follioley: «Lo vedevo passare ogni tanto con il camion - dice Giuseppe Neri, 60 anni, impiegato da Follioley -. So che era un gran lavoratore, ma non molto di più. Una brava persona. Che [illegible] ricordi, non ha mai avuto bisticci [illegible] nessuno».

Verso le 11 gli inquirenti si allontanano. I carabinieri vanno in casa Mirabelli [illegible] prendere la moglie [illegible] i figli dell'autista assassinato. Jolanda Curcio, 45 [illegible] Erminia [illegible] 20, Antonio, 18 compiuti da poco, e Achille, di 15, vengono accompagnati in caserma [illegible] Verrès per essere informati della tragica morte [illegible] Giuseppe.

Antonio è il più inquieto: appena i carabinieri gli spiegano che cosa [illegible] accaduto, dà in escandescenze, [illegible] correndo dalla caserma. «Li ammazzo, quei maledetti, li ammazzo» urla mentre scende le scale. Sul momento i militari rimangono interdetti, poi salgono in auto [illegible] vanno a cercarlo.

Intanto [illegible] giovane incontra un parente, che lo fa salire sulla sua «Croma» targata Torino [illegible] lo accompagna a una cabina telefonica, a 50 metri dall'abitazione dei Mirabelli. Antonio parla al telefono [illegible] fare concitato, in stretto dialetto calabrese. D'un tratto, urla: «Sì, la macchina [illegible] nella scarpata, l'ho vista. Li ammazzo quei maledetti, li ammazzo».

Riappende [illegible] violenza la cornetta [illegible] sale in auto. Prima che i due ritornino in caserma, i carabinieri danno la triste noti[illegible] alla moglie, Jolanda Curcio pensava che il marito fosse stato arrestato, [illegible] immaginava la gravità della situazione. Subito dopo la notizia, la donna scoppia in lacrime. «Mio marito, [illegible] l'hanno ucciso» grida disperata. Poi il pensiero va al figlio scappato di corsa dalla ca[illegible]: «Antonio! Voglio qui mio figlio, trovatelo, portatemelo, non lasciatelo solo».

Qualche minuto dopo il giovane ritorna in [illegible] I carabinieri sul ballatoio lo vedono arrivare [illegible] lontano [illegible] lo accompagnano alla porta. «Non voglio parlare [illegible] voi, lasciatemi andare». «Fallo per tua madre» dicono per calmarlo i militari. «So io che [illegible] devo fare», dice il giovane in lacrime.

[illegible] Laugeri

Misterioso episodio l'altra [illegible] [illegible] Issogne mentre si stava svolgendo la festa dei coscritti

[illegible] in fiamme, giovane salvo: [illegible] attentato?

Diego Borettaz, 29 anni, era rimasto coinvolto in [illegible] violenta lite

[illegible] mistero. Le due auto che [illegible] andate distrutte [illegible] fiamme a Issogne

ISSOGNE. Attentato o incidente? In paese [illegible] si parla d'altro che dell'«Audi 80» bianca che ha preso fuoco nella notte di sabato scorso in località Castagneti. Il fatto sta facendo discutere parecchio. C'è addirittura chi dice che sotto la vettura distrutta dalle fiamme [illegible] fosse della dinamite. Molti sostengono di aver [illegible] [illegible] boato, simile allo scoppio di petardi proprio la notte dell'incendio. Non si esclude l'ipotesi di un attentato nei confronti di Diego Borettaz, 29 anni, proprietario dell'auto. Anche perché, a quanto pare, il giovane negli ultimi tempi si era fatto alcuni nemici pericolosi, forse coinvolti nel giro della droga.

Borettaz sabato era andato a ballare alla festa dei coscritti [illegible] paese. Dopo le danze si era fermato a parlare con amici e con un gruppo di diciottenni. Si fa tardi e decide di andare a dormire. Sono quasi le 4 del mattino. La [illegible] vettura è parcheggiata [illegible] nel piazzale vicino al padiglione della festa. «Appena sono salito sull'auto ho visto spuntare [illegible] fiamme - ricorda Diego Borettaz -. Ha preso fuoco il copertone sinistro. Ho avuto paura: lo sportello si era bloccato, [illegible] potevo uscire dalla macchina che continuava a bruciare. Per salvarmi ho dovuto rompere il vetro del finestrino». Le fiamme hanno raggiunto anche un'altra auto posteggiata accanto all'«Audi 80» del Borettaz, anch'essa completamente distrutta: una «Seat Ibiza» di proprietà di Sergio Ceretta, 49 anni, residente a Issogne in via Follias 20.

Sulle [illegible] del rogo il giovane non [illegible] rispondere. Borettaz esclude l'ipotesi dell'attentato. «E' probabile che abbia preso fuoco il motore per qualche contatto. Del resto lo avevamo già sostituito una volta». Il giovane dice però di non [illegible]rdare se ha [illegible] il cruscotto oppure [illegible] l'auto ha cominciato a bruciare [illegible] motore spento. Il dato potrebbe [illegible] determinante per fare luce sul misterioso episodio. Nel caso in cui [illegible] motore fosse stato spento potrebbe benissimo trattarsi di un tentativo [illegible] omicidio. [illegible] invece Borettaz ha acceso l'auto non si può escludere l'eventualità [illegible] un guasto improvviso al motore, sebbene [illegible] vettura avesse poco più di sei [illegible] Sono intervenuti i carabinieri di Verrès e i vigili del fuoco volontari. «Quando siamo arrivati - [illegible] il Comandante dei vigili, Mario Cassius - per le due [illegible] non c'era niente da fare».

Diego Borettaz [illegible] con i familiari in via Ronchialle ad Issogne. Lavora con i cugini in [illegible] spaccio [illegible] bibite all'ingrosso a Verrès. «E' un ragazz[illegible] la testa a posto» dice don Eraldo Segafredo, parroco di Issogne.

Calogero Urruso

VENTIQUATTR'ORE

[illegible]
[illegible] Tir si rovescia, [illegible] rallentato

Un Tir si è rovesciato ieri sull'autostrada per [illegible] traforo del [illegible] San Bernardo. Nell'incidente non ci sono stati feriti, [illegible] il traffico è rimasto a lungo rallentato: per alcune [illegible] gli automezzi hanno dovuto transitare a senso unico alternato. Le cause sono in via di accertamento. E' probabile che [illegible] pioggia, rendendo viscido l'asfalto, abbia fatto sbandare il Tir. I tecnici stanno cercando [illegible] stabilire l'entità dei danni alle strutture in cemento armato.

VERRES
[illegible] Giovane cade in montagna, [illegible] grave

E' ricoverato nella sala rianimazione del Cto di Torino Osvaldo Sarteur Mello, [illegible] anni, caduto mentre pas[illegible]va in montagna in compagnia della sua ragazza. Il giovane ha battuto la testa e ha riportato un grave trauma cranico. L'incidente è accaduto domenica pomeriggio, nella valle di Gressoney. Osvaldo Mello, residente a Verrès [illegible] via Stazione, è geometra e lavora presso la ditta Berger di Champdepraz. E' il figlio dell'ex assessore ai lavori pubblici di Verrès, rieletto alle ultime amministrative.

AOSTA
[illegible] Due soccorsi in montagna

Due interventi della protezione civile. Alle 15,30 [illegible] stato soccorso ai piedi del «Cristo della notte», [illegible] massiccio del Monte Rosa, Walter Berardi, [illegible] anni, di Macugnaga (Vercelli). Quando è stato soccorso, il giovane era quasi [illegible] forze: è stato trasportato alla funivia Indren, quindi visitato dal medico della stazione. Alle 17 il secondo intervento. Michele Di Giorgio, 24 anni, di Milano, si era lanciato [illegible] parapendio dal pianoro del rifugio Bertone, sul Monte della Saxe, a 1991 metri di quota. Dopo 200 metri di caduta nel vuoto, il paracadute del ragazzo è finito contro la montagna: guarirà in pochi giorni.

Dopo Italia e Splendor (fine attività), chiudono Corso (ferie) e Giacosa (tre giorni [illegible] settimana)

La Valle senza cinema

«Unico divertimento, il mondiale»

QUESTO LOCALE RIMANE CHIUSO il LUNEDI MARTEDI e MERCOLEDI

Serrande abbassate. L'Italia e [illegible] Splendor (a sinistra), il Giacosa e, nel riquadro, il cartello davanti al locale

AOSTA. Dove andiamo al cinema questa sera? La risposta è sempre più difficile, [illegible] questi giorni addirittura impossibile [illegible] meno di non voler raggiungere Ivrea). Tutte le sale valdostane, per [illegible] motivo o per l'altro, [illegible] chiuse: ad Aosta il Corso [illegible] «in ferie» fino all'11 luglio, il Giacosa fa tre giorni di riposo ogni settimana (il lunedì, martedì e mercoledì), Italia e Splendor hanno le serrande abbassate per sempre da lunedì [illegible] (il gestore, Cristiano Guasti, d'accordo con i proprietari dell'immobile, [illegible] famiglia Ottoz, ne ha decretato la chiusura definitiva per ragioni economiche).

Stessa situazione nelle altre località della Valle: il «Monte Bianco» di Courmayeur, il «Des Guides» [illegible] Cervinia e il «Gran Paradiso» di Cogne funzionano soltanto in alta stagione, l'«Ideal» [illegible] Verrès, di solito aperto nel fine settimana, è chiuso per ferie fino al 4 agosto. [illegible] è conclusa anche la rassegna organizzata dall'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione «Il Giro [illegible] mondo in 80 ore», che fino alla settimana scorsa costituiva un appuntamento fisso ogni martedì [illegible] Corso per i cinefili.

Quella di oggi [illegible] è [illegible] situazione eccezionale. Fino a metà luglio in [illegible] la regione [illegible] proiettati film in una sola sala, il Giacosa, e per soli quattro giorni alla settimana. Poi riaprirà il Corso (ma è possibile che chiuda il Giacosa).

Alternative [illegible] breve termine [illegible] ce ne sono. «Aprirei [illegible] sala per proiezioni di videocassette [illegible] [illegible] fosse l'alta definizione» dice Guasti, che oltre ai cinema di Aosta gestisce un video-noleggio. Il circolo Arci ha [illegible] locale [illegible] grado di contenere cento persone. «Potremmo noleggiare [illegible] proiettore per tamponare l'emorragia [illegible] [illegible] ad Aosta - dicono i responsabili dell'associazione -. Ma è un'idea da valutare sotto tutti i punti [illegible] vista, soprattutto quello economico».

«La febbre del campionato mondiale di calcio contagia anche le sale cinematografiche» sostengono in molti. Venerdì prossimo, con l'inizio delle partite, le strade si svuoteranno: tutti (o quasi) davanti al televisore. Per i pochi che [illegible] [illegible] vogliono sapere le alternative sono sempre [illegible] [illegible]

Stefano Mancini

DALLA VALLE

ST-CHRISTOPHE

Lavori di rilievo forestale

Scadono il [illegible] giugno i termini [illegible] [illegible] iscrizioni agli uffici di collocamento per i giovani che d'estate intendono [illegible] occuparsi nei lavori [illegible] rilievo forestale dei «piani economici» nei Comuni di Aymavilles, Challand-St-Anselme, Cogne, Valpelline, Vieyes - Silvenoire. Per informazioni è necessario rivolgersi al Servizio regionale di selvicoltura, a Saint-Christophe.

[illegible]

[illegible] stasera in [illegible]

Stasera alle 21 gli allievi delle quarte A e B del liceo scientifico di Courmayeur reciteranno sul palcoscenico del cinema Mont Blanc della cittadina turistica «Le bourgeois gentilhomme», di Molière. Gli attori Claudine Chenuil e J.Pierre Jouglat hanno collaborato [illegible] gli studenti. Gli incassi saranno devoluti al club [illegible]tta bousa», che si occupa dei bimbi malati di cancro.

PONT

Personale per [illegible] estivi

Il Comune [illegible] personale per l'istituzione dei centri estivi che sono in programma nei mesi di luglio e agosto. Le domande vanno presentate in municipio entro [illegible] [illegible] 12 del 9 giugno.

GINEVRA

[illegible] nuovo invito all'archeologia

«Visitez les [illegible] archéologiques des premières temps chrétiens» è il [illegible] di una iniziativa presentata a Ginevra. L'iniziativa accomuna, con la città elvetica, Grenoble, Lione, Vienna e Aosta, ed ha [illegible] scopo quello di creare un «percorso» con visite guidate alle vestigia paleocristiane nelle cinque città che sorgono in vicinanza della catena alpina. La presentazione dell'iniziativa è stata fatta dalla Fondazione «Les clefs de Saint-Pierre» che [illegible] con molta dedizione [illegible] conservazione della omonima cattedrale.

[illegible]

Un [illegible] sull'Aids

«Trasfusioni e infezioni, l'Aids e sindromi correlate»: questo l'argomento di [illegible] si parlerà domani [illegible] alle 20,30 nel teatro delle scuole elementari del paese. Relatori saranno: la dottoressa Tassara, primario delle malattie infettive dell'Ospedale regionale; il dottor Traverso, aiuto primario. [illegible] serata è [illegible] organizzata dalla sezione Avis di Gressan.

A Civitavecchia

Glarey [illegible] in uno [illegible] a 43 anni

COURMAYEUR. E' [illegible] nella notte tra lunedì e martedì, in [illegible] incidente stradale avvenuto nei pressi di Civitavecchia, Eugenio Glarey. Aveva 43 anni ed era conosciuto a Courmayeur per [illegible] tenuto per molti anni una rinomata pasticceria in via Roma, nel centro della località.

Glarey [illegible] era trasferito nel Lazio da circa sei mesi. Gestiva un importante campo di golf e il bar annesso tra Roma e Civitavecchia. L'altra notte stava rientrando nella [illegible] abitazione con una «Peugeot 205», quando [illegible] è scontrato frontalmente, nel centro della carreggiata, con un furgone. Le [illegible] dell'incidente [illegible] sono ancora state accertate. Eugenio Glarey lascia la moglie Lalla e due figli di 13 e 16 anni. Per motivi di studio i tre abitano a Torino.

Dopo la chiusura della pasticceria, avvenuta qualche anno fa, Glarey [illegible] aperto [illegible] piccolo bar, sempre in centro a Courmayeur, chiamato «Privé».

Ultimamente il locale, di [illegible] proprietà, era [illegible] affidato in gestione. [g. m.]

Era scultore e amministratore ad Arnad

Giuseppe Favre morto a 54 anni

Giuseppe Favre

ARNAD. E' morto nei giorni scorsi all'Ospedale di Aosta, dove [illegible] ricoverato da 45 giorni nel reparto di medicina per [illegible] tumore alle ossa, Giuseppe Favre, [illegible] anni, residente al numero [illegible] in frazione Pied de Ville.

Figura [illegible], in p[illegible] aveva ricoperto la carica di presidente de «Lo Doil», il comitato che organizza la «Festa del lardo», e recentemente quella [illegible]i viticoltori, carica da cui si era di[illegible] nel [illegible] di febbraio per la sua declinante salute.

Aveva lavorato all'Ilssa [illegible] capoturno [illegible] da alcuni anni era in pensione.

Impegnato politicamente (era iscritto all'Union) [illegible] [illegible] [illegible] 1988 era stato assessore in Comune.

Coltivava anche la passione per la scultura: partecipò a diversi Sant'Orso e opera sua è il Cristo del Crabun, la [illegible] più alta del paese.

I funerali si [illegible] svolti ieri mattina alle 10.

Giuseppe Favre lascia la moglie, Velma Jory, e la figlia, Clelia di 17 anni. [f. f.]

GIORNATA ECOLOGICA

Ecco i «ricordi» lasciati dagli sciatori

[illegible] La «giornata ecologica» organizzata dalla Polisportiva con [illegible] collaborazione di enti e associazioni agonistiche del Breuil, è stata coronata da successo. Vi hanno partecipato una cinquantina di persone, fra cui alcuni alunni delle scuole elementari. Nella sola zona che dal Lac Bleu va al campetto scuola di Cervinia e dove d'estate vengono allestiti i giochi per i bambini, sono stati raccolti oltre 200 sacchi d'immondizia, comprendente oggetti d'ogni genere gettati dagli sciatori durante l'in[illegible]. Un'allegra e abbondante grigliata ha concluso la giornata ecologica.

Dopo le operazioni di voto, si tenta di fornire una spiegazione dell'astensionismo

«Una palla rilanciata ai partiti»

Il ruolo delle lobbies nei tre referendum

AOSTA. Anche in Valle ha vinto il partito dell'astensionismo. Rispetto alla media nazionale i valdostani sono andati alle urne un poco più numerosi che nel re[illegible] del Paese (poco più del 48 per cento contro [illegible] po' più del 43) ma i tre referendum non [illegible] passati. L'antica tradizione della Vallée, sempre in prima fila quando [illegible] è trattato di rispondere all'appello delle urne, questa volta è stata tradita. Perchè? «Di primo acchito - dice Elio Pau, responsabile dell'ufficio elettorale regionale - verrebbe [illegible] rispondere che la gente è stanca di [illegible]tare. Sarebbe però [illegible] analisi troppo semplicistica. Andando più a fondo direi che le ragioni [illegible] molteplici. [illegible] valdostano, per storia e abitudini, è cacciatore, talvolta anche bracconiere. Come poteva andare a votare per abolire la caccia? Mi sembra che in questo caso la risposta da[illegible] dagli elettori di Doues e Valsavarenche sia illuminante. Abbinare poi [illegible] voto per i referendum alla tornata elettorale [illegible] e 7 maggio avrebbe [illegible] complicazioni enormi nel resto del Paese, dove i cittadini avevano già 4 schede (amministrative, regionali, provinciali, circoscrizionali); aggiungere anche le schede dei referendum rischiava di cau[illegible] il [illegible]. Poi - conclude Pau - credo che una delle ragioni principali sia [illegible] la mancanza di un referendum guida. Venuto meno il [illegible] referendario sull'applicazione dello Statuto dei lavoratori anche per le aziende con meno di 15 addetti, [illegible] il [illegible] della legge da parte del Parlamento, [illegible] sparito [illegible] voto che avrebbe fatalmente trainato la gente [illegible] andare [illegible] urne».

«Forse in Valle [illegible] voto non ha raccolto tanti suffragi - [illegible] sacerdote - perchè le questioni sono state proposte in modo [illegible] troppo chiaro, e forse con [illegible] informazione. Comunque [illegible] mi sentirei di dire che i valdostani [illegible] indifferenti ai problemi della caccia [illegible] dell'uso dei pesticidi. Penso invece - continua il sacerdote - che la gente della nostra Valle abbia ritenuto che il voto dato ai rappresentanti in Parlamento debba garantire ai cittadini buone leggi. Tutto quello che è in [illegible] dato [illegible] Dio, perchè l'uomo se ne serva. Ma [illegible] nelle [illegible] dell'uomo, cui spetta rispettarla».

Valdo Azzoni, dirigente dell'ufficio legale del Comune [illegible] Aosta, scrittore [illegible] studioso [illegible] diritto, tenta una analisi giuridica: «Se pensiamo che l'articolo 75 della Costituzione, che stabilisce una soglia per rendere valido l'istituto referendario, costituisca solo un [illegible] formale, e io non credo sia così, allora dobbiamo cambiare la legge fondamentale del nostro Stato. Dire poi - continua - che l'astensione valdostana, come quella nazionale, sia un segno di decadenza [illegible] tempi mi pare sbagliato. La disaffezione credo sia [illegible] espressa nei confronti del sistema partitico, non del voto in quanto tale. Credo che la gente, in sostanza, abbia voluto punire i partiti non l'istituto referendario. I partiti di maggioranza nel caso dei tre referend[illegible] i principali indiziati di un cinquantennio di negligenza e non avrebbero perciò dovuto dare indicazioni, come invece hanno fatto. Ma quando i partiti finiscono per identificarsi solo [illegible] la segreteria, allora prevale la logica delle lobbies, degli interessi, [illegible] nei [illegible] referendum ce n'erano tanti».

Chi non manifesta meraviglia per questo calo improvviso di voglia [illegible] voto [illegible] il notaio Ottavio Bastrenta, che spesso preferisce andare contro [illegible] «Paradossalmente direi che poteva anche andare peggio. L'Italia non è una Repubblica fondata [illegible] lavoro, [illegible] sulla pigrizia e l'ignoranza. Non mi stupisco quindi che sia andato a [illegible] del 50 per cento. In quanto a educazione civica, [illegible] noi ma non solo qui, non brilliamo dav[illegible] Il dato deve far riflettere soprattutto i partiti, cui gli ita[illegible] hanno rilanciato [illegible] palla. Se dovessi dare una valutazione al voto dei valdostani, visto che cosa [illegible] nel resto del Paese, [illegible] 6 +».

Alessandro Camera

Valdo Azzoni, dell'ufficio legale del Comune di Aosta: «E' prevalsa la logica degli interessi particolari». Per Elio Pau, responsabile dell'ufficio elettorale, l'affluenza sarebbe [illegible] maggiore [illegible] si fosse votato anche per lo statuto dei lavoratori nelle piccole aziende. A destra: un momento [illegible] operazioni [illegible] voto ad [illegible] (Artefoto)

Chamois, affluenza alta

Va a Doues il primato dell'indifferenza

AOSTA. Una percentuale di affluenza [illegible] urne superiore di [illegible] punti alla media nazionale. Nonostante la tendenza di altre regioni dell'Italia Settentrionale (in Piemonte, Lombardia, Veneto e Friuli il 50% è stato superato) in Valle il quorum [illegible] è stato raggiunto per [illegible] 3,7 punti.

Soltanto [illegible] 16 Comuni sui 74 della regione ha [illegible] più della metà dell'elettorato. Nella maggior parte degli altri paesi l'affluenza si aggira tra il [illegible] e il 40 per cento. Il Comune dove si è registrata la minore affluenza è [illegible] Doues: dei [illegible] aventi diritto al voto, si sono recate alle urne 56 persone, pari al 16,9% del totale. La punta massima di affluenza si è avuta [illegible] Chamois, dove soltanto dieci dei cento votanti non hanno espresso il loro parere.

[illegible] Rhêmes-Notre-Dame, in termini percentuali, emerge la maggior sensibilità sull'argo[illegible] della caccia. Qui i «sì» [illegible] due quesiti venatori sono stati il 100%; la stessa unanimità non si [illegible] avuto in nessun altro paese [illegible] Valle. Per contro, soltanto a Valsavarenche è stato raggiunto il 37,5% di favorevoli all'attuale disciplina sulla caccia, così [illegible] a Ollomont il 21,9% è soddisfatto della regolamentazione vigente dell'accesso dei cacciatori ai fondi privati.

Riguardo i pesticidi, i valdostani si sono dimostrati leggermente più sensibili. I votanti su questo argomento sono stati in totale 44.876, [illegible]ro i 44.755 sull'accesso ai fondi privati [illegible] i 44.729 sulla disciplina venatoria. Eccettuato il dato singolare di Chamois (90%), il Comune con la maggiore affluenza e sta[illegible] Bard, con il 65,7%, mentre [illegible] ancora Doues che [illegible] distingue con il minor interesse verso l'argomento, con [illegible] 16,1% di affluenza. Sempre sui pesticidi, l'unanimità per [illegible] «sì» è [illegible] sfiorata a Saint-Nicolas (98,7%). Ancora a Ollomont [illegible] maggiore percentuale di «no».

Numerose le schede bianche [illegible] nulle. Sulla disciplina della caccia ne [illegible] contate 2.982, sull'accesso ai fondi privati 2.712, sui pesticidi 2.325. Il maggior numero di «non voti», in percentuale, [illegible] conteggiato a Rhêmes-Saint-Georges (27,1%) sul primo quesito (27,1%) e [illegible] terzo (23,3%), e Oyace (22,6%) sul secondo.

Giorgio [illegible]

Più voti nei grossi centri

In Bassa Valle il record a Châtillon con il 53,8

PONT-SAINT-MARTIN. «Pont è un paese che non finisce di stupirci»: questo il commento del sindaco Sergio Enrico non appena informato che alle urne per il referendum [illegible] andata oltre metà degli elettori. Ma la buona volontà [illegible] pontsammartinesi non sembra essere stata di esempio per i paesi limitrofi. Soltanto nei grossi centri di bas[illegible] e media Valle [illegible] registrate affluenze elevate alle urne: a Châtillon spetta [illegible] record [illegible] 53,6 per tutte e tre le consultazioni, seguono Saint-Vincent (50,7 per la caccia e 50,8 i pesticidi) e Verrès (46,5 [illegible] 46,6).

Cesare Quey, sindaco uscente [illegible] Verrès, addebita l'alta affluenza in questi paesi alla pre[illegible] gruppi o simpatizzanti «verdi»: «C'è una maggiore sensibilizzazione. Del resto anche la lista "Verrès domani" alle comunali [illegible] una caratterizzazione ambientalista».

Ulrico Masini, veterinario e consigliere comunale, parla di «voto politico». «Credo che il risultato, nonostante tutto positivo, di Pont sia dovuto anche [illegible] una forte politicizzazione del paese. I partiti si [illegible] mossi per informare i propri iscritti». Masini però [illegible] nasconde che l'astensione sia stata alta: «I referendum andavano proposti insieme alle comunali. In questo periodo molti abitanti [illegible] ai "mayen"».

Una [illegible] queste consultazioni resta comunque il vo[illegible] dei giovani. [illegible] mia - di[illegible] una signora di Pont che abita proprio di fronte alle scuole elementari, dove si trovavano i seggi - ne ho visto più d'uno fra le 12 e le 14 di lunedì correre [illegible] votare. Sintomo di una popolazione matura».

Qualcuno [illegible] stupito per la netta «affermazione», anche se inutile, dei sì. Dice [illegible] giovane [illegible] Donnas: «Sui pesticidi mi aspettavo [illegible] maggior [illegible]. Mi sembra che nella zona se ne faccia largo uso». Giulio Follioley, presidente delle Caves Coopératives de Donnas, sposta i termini del problema: «Noi seguiamo le indicazioni dell'assessorato e invitiamo i nostri agricoltori a ricorrere [illegible] pesticidi di terza e quarta classe, non nocivi per la persona».

Senza lavoro gli scrutatori: «Una vera noia - dichiara Massimo Ratto -. Intere pagine dei nostri elenchi [illegible] vuote. Soprattutto gli anziani hanno disertato i seggi». **[f. f.]**

Ecco i dati in alcuni Comuni

Com'è andato il voto da Antey a Verrayes

AOSTA. Ecco i dati registrati in alcuni Comuni. Il numero 1 è riferito al referendum sulla disciplina della caccia, il 2 all'accesso dei cacciatori ai fondi privati, il 3 all'uso dei pesticidi.

Antey-Saint-André. 1) [illegible] 91,5%; No 8,5%; Votanti 51,3%; 2) Sì 93%; No 7%; Vot. 51,3%; [illegible] Sì 93,2%; No 6,8%; Vot. 51,3.

Arnad. 1) Sì 90,1%; [illegible] 9,9%; Votanti 44,4%; 2) Sì 90,9%; [illegible] 9,1%; Vot. 44,4%; 3) Sì 94,2%; No 5,8%; Vot. 44,7%.

Ayas. 1) Sì 91,7%; No 8,3%; Votanti 36%; 2) Sì 93,7%; No 6,3%; Vot. 36,1%; 3) Sì 94,9%; No 5,1%; Vot. 36,2%.

Bionaz. 1) Sì 94,9%; No 5,1%; Votanti 20,2%; [illegible] Sì 88,9%; No 11,1%; Vot. 20,2%; 3) Sì 95,1%; No 4,9%; Vot. 21,2%.

Charvensod. 1) Sì 92,7%; No 7,3%; Votanti 45,1%; 2) Sì 92,2%; No 7,8%; Vot. 45,1%; 3) Sì 93,3%; No 6,7%; Vot. 45,2%.

Cogne. 1) [illegible] 86,8%; No 13,2%; Votanti 36,2%; 2) Sì 91,3%; No 8,8%; Vot. 36,2%; 3) Sì 91,7%; No 8,3%; Vot. 36,2%.

Doues. 1) Sì 88,6%; No 11,4%; Votanti 15,9%; 2) [illegible] 89,1%; No 10,9%; Vot. 15,9%; 3) [illegible] 95,9%; No 4,1%; Vot. 16,1%.

Fénis. 1) Sì 92,1%; [illegible] 7,9%; [illegible]tanti 41,1%; 2) Sì 93%; No 7%; Vot. 41,1%; 3) [illegible] 93,7%; [illegible] 6,3%; Vot. 41,1%.

Fontainemore. 1) Sì 87,8%; No 12,2%; Votanti 43,9%; 2) Sì 90,1%; No 9,9%; Vot. 43,9%; 3) Sì 92,2%; No 7,8%; Vot. 43,9%.

Gaby. 1) Sì 89,6%; No 10,4%; Votanti 48,6%; 2) [illegible] 91,9%; No 8,1%; Vot. 49%; 3) Sì 93,1%; No 6,9%; Vot. 49,4%.

Gressoney-La-Trinité. 1) Sì 83,5%; No 16,5%; Votanti 39,5%; 2) Sì 88,3%; No 11,7%; Vot. 39,5%; 3) Sì 90,2%; No 9,8%; Vot. 39,5%.

Gressoney-Saint-Jean. 1) Sì 86,3%; No 13,7%; Votanti 35%; 2) Sì 85,8%; No 6,9%; Vot. 35%; 3) Sì 90,4%; No 9,6%; Vot. 35%.

Hône. 1) Sì 91,6%; No 8,4%; Votanti 53,1%; 2) Sì 91,7%; No 8,3%; Vot. 53,3%; 3) Sì 95,7%; No 4,3%; Vot. 54%.

La Salle. 1) Sì 87,4%; No 12,6%; Votanti 36,5%; [illegible] 85,8%; [illegible] 14,2%; Vot. 36,6%; 3) Sì 91%; No 9%; Vot. 36,6%.

Montjovet. 1) [illegible] 90,4%; [illegible] 9,6%; Votanti 42,2%; 2) Sì 91,9%; No 8,1%; Vot. 42,3%; 3) Sì 93%; No 7%; Vot. 42,3%.

Morgex. 1) Sì 91,1%; No 8,9%; Votanti 39,6%; 2) Sì 91,8%; No 8,2%; Vot. 39,6%; 3) Sì 90,9%; No 9,1%; Vot. 39,7%.

Pollein. 1) Sì 88,5%; No 11,5%; Votanti 37,2%; 2) Sì 88,2%; No 11,8%; Vot. 37,2%; 3) Sì 91,7%; No 8,3%; Vot. 38,1%.

Pontey. 1) [illegible] 93,9%; No 6,1%; Votanti 55,2%; 2) Sì 91,5%; No 8,5%; Vot. 55,4%; 3) Sì 90,9%; No 9,1%; Vot. 55,7%.

Pré-Saint-Didier. 1) Sì 91,3%; No 8,7%; Votanti 37,8%; 2) [illegible] 92,2%; No 7,8%; Vot. 37,9%; 3) Sì 91,7%; [illegible] 8,3%; Vot. 38%.

Rhêmes-Notre-Dame. 1) Sì [illegible]%; No 0%; Votanti 31,4%; [illegible] Sì 100%; No 0%; Vot. 32,9%; 3) Sì 95,5%; No 4,5%; Vot. 32,9%.

Rhêmes-Saint-George. 1) Sì 73,8%; No 26,2%; Votanti 33,7%; 2) Sì 86,7%; [illegible] 13,3%; Vot. 32,9%; 3) [illegible] 86,4%; [illegible] 13,6%; Vot. 34,3%.

Saint-Denis. 1) Sì 85%; No 15%; Votanti 39,8%; [illegible] Sì 87%; No 13%; Vot. 39,8%; 3) Sì 86,4%; [illegible] 13,6%; Vot. 39,8%.

Valpelline. 1) Sì 96,6%; [illegible] 3,5%; Votanti 32,8%; 2) Sì 97,1%; No 2,9%; Vot. 32,8%; 3) Sì 98%; No 2%; Vot. 33,3%.

Valsavarenche. 1) Sì 62,5%; No 37,5%; Votanti 16,5%; 2) Sì 83,3%; No 16,7%; Vot. 17,1%; 3) Sì 88,5%; No 11,5%; Vot. 17,6%.

Valtournenche. 1) Sì 91,5%; No 8,5%; Votanti 46,1%; 2) Sì 92,5%; No 7,5%; Vot. 46,1%; 3) Sì 95,2%; No 4,8%; Vot. 46,1%.

Verrayes. 1) Sì 88,3%; No 11,7%; Votanti 36,1%; 2) Sì 89,6%; No 10,4%; Vot. 36,1%; 3) Sì 90,9%; [illegible] 9,1%; Vot. 36,2%.

Si muove il mercato: il Fénisnus vuole Gorraz (20 milioni), lo Châtillon vende

L'Aosta rivela la panchina

Cade oggi il mistero sull'allenatore rossonero

AOSTA. Al centro della curiosità dei tifosi (mondiale a parte) in questo periodo ci sono le voci sui possibili movimenti che riguardano le squadre valdostane. Siamo ancora a livello di pour parler, [illegible] cominciano a delinearsi le strategie di mercato delle maggiori società regionali.

Aosta. Il primo problema da risolvere è quello dell'allenatore. Chi sostituirà Gi[illegible]i Sacco sulla panchina dei rossoneri? L'interrogativo dovrebbe essere sciolto già oggi. Scartate le candidature di Calligaris (andrà all'Oltrepò in C2), Mialich e Fait, arriverà un tecnico che ben conosce [illegible] girone lombardo.

Il compito dell'Aosta sarà quanto mai impegnativo in quanto con la ristrutturazione dei campionati ci saranno 6 retrocessioni nel [illegible] campionato di «Eccellenza» e delle 12 compagini vincitrici dei rispettivi raggruppamenti soltanto 6 accederanno al «Campionato Nazionale»: non sarà quindi sufficiente vincere il proprio gi[illegible] per essere promossi. Sarà il [illegible] direttivo (che verrà formato il 30 giugno) a decidere gli obiettivi societari.

Richiestissimo [illegible] Adelio Chiodini, [illegible] lo stopper rimarrà ad Aosta così come i suoi compagni [illegible] reparto. La difesa dovrebbe rimanere quella della passata stagione. Le novità riguarderanno il centrocampo e soprattutto l'attacco. Da Biella giungono notizie [illegible] un interessamento dei rossoneri per quattro giocatori lanieri: Biscaro, Bollini, Mazzia e Welfort, [illegible] il direttore sportivo Osvaldo Cardellina assicura che «al momento [illegible] tutto fermo. Sarà il nuovo allenatore a decidere la fisionomia dell'Aosta per il prossimo campionato». In par[illegible] Gianni Cuc, che sarà ceduto a una squadra di C2.

Châtillon/Saint-Vincent. Sarà sicuramente la società regina del mercato. Dopo la fusione [illegible] castiglionesi e termali, il riconfermato allenatore Piero [illegible]ri non ha che l'imbarazzo della scelta per formare una squadra in grado di lottare per il passaggio in Eccellenza (saranno 6 le squadre ammesse al nuovo campionato).

A rinforzare [illegible] compagine che ha esordito in modo positivo in Promozione dovrebbero esserci il portiere Zublena, i difensori Muzio e Canal, i centrocampisti Alvario e Martini e la punta Policaro, [illegible] Bellomo e Bognani potrebbero anche essere ceduti. Sicuri partenti Miriello (destinato all'Ivrea) e Valera (richiesto [illegible] società). Anche [illegible] libero Saccavino è sulla lista [illegible] cedibili, così [illegible] il portiere Vallet.

Fénisnus. I primi problemi [illegible] risolvere sono quelli legati alle comproprietà del portiere Caregaro e dell'attaccante Soster [illegible] lo Châtillon. L'intenzione [illegible] dirigenti castellani è di confermare i [illegible] giocatori, anche [illegible] per Soster rimane l'incognita della ripresa dopo il grave incidente stradale. Da fine prestito [illegible] Saint-Vincent torna l'estremo difensore Bellesolo, [illegible] è da definire la posizione [illegible] Grange, che potrebbe rimanere alla corte di Ciri.

Al Fénisnus interessano [illegible] prattutto tre giocatori: Serravalle (il Sarre darà una risposta a breve termine alla richiesta ufficiale presentata dal direttore sportivo Franco Perruquet, ma molto dipenderà dall'eventuale ripescaggio in Promozione della squadra del presidente Bal), Alvario (lo Châtillon fa molto affidamento sul giocatore e difficilmente lo cederà) e Gorraz (il Saint-Christophe ha richiesto però oltre 20 milioni per il suo cartellino e l'affare andrà in porto soltanto [illegible] trattativa altri giocatori per far scendere la cifra).

Sicuro partente Ronc. Anche Bortoli e Pellissier potrebbero lasciare il Fénisnus per problemi di lavoro. Primo acquisto quello di Sergio Vigani, tesserato nell'ultimo campionato [illegible] l'Olimpia. Nuovo allenatore, [illegible] posto [illegible] Massignan, Nando Statti.

Sigfrido Beneyton

Adelio Chiodini (in alto) dell'Aosta è richiestissimo [illegible] molte società. A [illegible] in primo piano Franco Valera in procinto di lasciare il St-Vincent e, sullo sfondo, il difensore Muzio

---

SPORT FLASH

JUDO
[illegible] i torinesi, [illegible] quarti

Il palazzetto dello sport [illegible] Saint-Vincent ha ospitato nell'ultimo fine settimana la decima edizione del Trofeo Interregionale [illegible] judo (nella foto [illegible] momento della competizione). In gara sabato ragazzi e ragazze delle categorie esordienti e cadetti, mentre domenica è toccato a maschi e femmine juniores e seniores. Più di [illegible] i partecipanti (quasi [illegible] sessantina i rappresentanti [illegible] gentil sesso). Al termine delle due giornate di gara il [illegible] nel Trofeo è andato alla f[illegible] dell'Akjama di Torino (178 punti). Al p[illegible] d'onore si è piazzata la squadra [illegible] Judo Mirafiori Torino (163), che ha preceduto il Centro Ginnastico Torino (96). Quarta con 88 punti la rappresentativa valdostana, composta da atleti del Sakura Ao[illegible] e d[illegible] Saint-Vincent Judo Club.

[illegible] PESI
[illegible] Dal Santo quinta al [illegible]

Alda Dal Santo ha ottenuto [illegible] quinto posto [illegible] campionati mondiali di sollevamento pesi, svoltisi nei giorni scorsi a Sarajevo in Jugoslavia. Alda Dal Santo con il suo piazzamento è stata la migli[illegible] d[illegible] azzurre in un torneo dominato dalle atlete cinesi. La Dal Santo (in gara nella categoria 75 chilogrammi) ha sollevato 78 chili nello strappo e 95 nello slancio. Ora l'atleta della Pesistica Olimpia si prepara per il Trofeo delle Regioni a statuto speciale (Friuli Venezia Giulia-Trentino Alto Adige-Valle d'Aosta), in programma a Pordenone il 23 giugno. Un mese dopo l'aostana sarà a Tenerife per i Campionati Europei.

CALCIO [illegible]
[illegible] Morgex quadrangolare per i pulcini

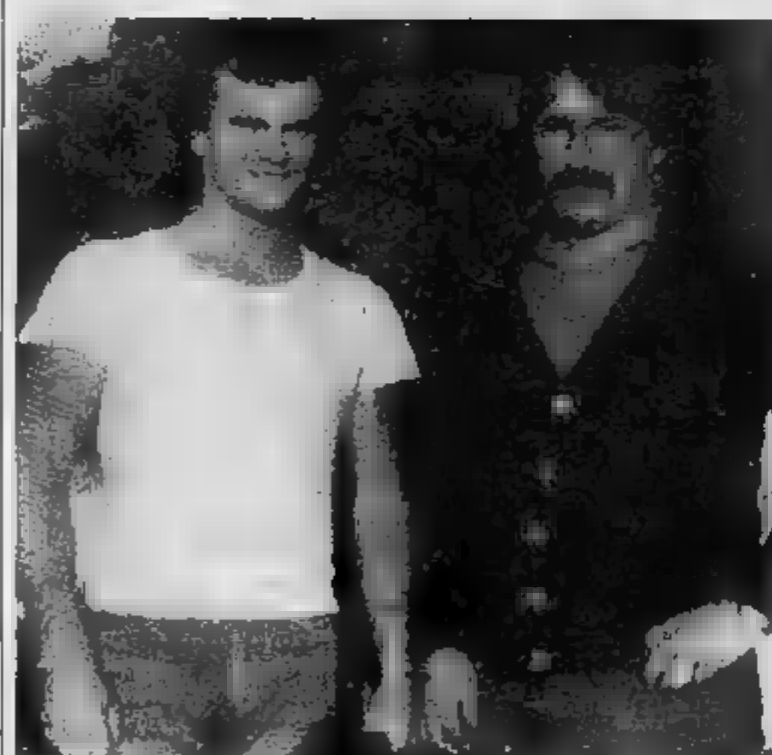
Si svolgerà il [illegible] giugno, sul campo sportivo di Morgex, il secondo trofeo di calcio «Memorial Aldo Chabod», quadrangolare [illegible] alla categoria pulcini. Vi parteciperanno, oltre al Morgex-Sap, le compagini [illegible] Sarcedo [illegible] Vicenza, Tavagnasco e Corrado Gex. Il programma della manifestazione sportiva prevede per le 9 il raduno [illegible] delle squadre; alle 9,30 s'inizierà la fase eliminatoria; alle 14 sarà disputato lo scontro per il terzo e il quarto posto e a seguire la finale per il primo e il secondo. Alle 16,30 la premiazione.

TRIAL
[illegible] Poker di successi rossoneri

Sui sentieri intorno a Pollein si è disputata la quarta prova di trial del calendario valdostano, seconda del Trofeo Samar e del campionato regionale. Il circuito era di una trentina di chilometri, suddiviso in tre giri, c[illegible] otto tratti cronometrati per tornata. Sei le categorie [illegible] trialisti, con quattro successi per i piloti valdostani. Negli «agonisti» [illegible] vinto Jean Michel Gaillard (Beta) [illegible] Moto Club Valle d[illegible]. Tra i «veterani» il migliore è risultato Luciano Gianazza (Fantic), anch'egli del M. [illegible]. Valle d'Aosta. Nei «superagonisti» primo posto per Patrick Marguerettaz (Beta) del M. C. Cral Cogne. L'ultima vittoria dei trialisti valligiani [illegible] nella classe 50 cc., [illegible] ha trionfato Cristian Nuvoloni (Montesa) del M. C. Valle d'Aosta. Domenica prossima quinta gara stagionale, [illegible] prova del Trofeo Samar, a Saint-Rhemy/Bosses.

I due dominano a Issogne la 2ª giornata del «campionà a cobble» di palet

[illegible] Covolo e Personettaz

Sono stati sconfitti per 21-7 in finale gli «issognèn» Brunetto Vaser e Beniamino «Bégia» Dublanc
Nella categoria B successo di Emilio e Romano Pinet (primi in classifica) su Massensini e Ghirardi

[illegible] Piero Covolo (a sinistra) e Carlo Personettaz dominatori nel palet

ISSOGNE. Piero Covolo e Carlo Personettaz sono proprio imbattibili. Hanno dominato anche la seconda giornata del «campionà a cobble» di palet in programma a Issogne, imponendosi su un lotto di [illegible] coppie. I due giocatori di Châtillon hanno vinto tutti gli incontri, aggiudicandosi la finale per 21-7.

Nell'ultima partita, si [illegible] affermati sui due esponenti [illegible] sezione locale, Brunetto Vaser e Beniamino «Bégia» Dublanc, che occupano ora il secondo posto in classifica, dopo le prime due gare, [illegible] 10 punti (contro i 18 dei due «casteillonèns»). «Deun le 4» [illegible] gara di Issogne [illegible] entrati Italo e Diego Collin (Châtillon) e Vittorio Hérin e Alberto Cornaz (Saint-Vincent).

In categoria B si è giocato a Châtelard di La Salle, dove [illegible] coppie hanno dato vita a una bella gara. Hanno vinto gli «issognèn» Emilio e Romano Pinet, che in finale hanno avuto la meglio su Mauro Massensini e Lino Ghirardi (Pontey). «Deun le [illegible]» si [illegible] classificati Siro Brunod-Giuseppe Tourel (Châtillon) e Erik Bonjean-Giulio Zaramella (Arnad). Questi ultimi ora sono in seconda posizione a pari merito a quota 8 [illegible] Nadio Bovard e Ivo Pession. In testa i due Pinet [illegible] 14 punti.

Vittoria dei giovanissimi Demis Brunod e Sandro Monet (Châtillon) in categoria C nella gara svoltasi a Morgex. In finale hanno battuto i due giocatori locali Claudio Tacchella e Ruggero Rossan, lasciando «deun le 4» Provino Pinet-Remigio Pinet (Issogne) e Pierino Berger-Gianni Coccoz (La Salle). I due ragazzini di Châtillon sono in testa con 14 punti, davanti a Pierre Ducly e Livio Barettaz (Issogne), rimasti a quota 8.

La terza giornata avvierà il regolare svolgimento domenicale (le prime due competizioni si [illegible] disputate di sabato per non creare concomitanze con gli altri sport popolari) e vedrà in campo il 10 giugno la categoria A al bocciodromo [illegible] Châtillon, la B a Maèn di Valtournenche e la [illegible] a [illegible] Saint-Denis.

Carlo Rossi

[illegible]

Specialità fossa

Piacentini è campione regionale

[illegible] Gastone Piacentini, [illegible] seconda categoria aostano (in Valle d'Aosta non ci sono tiratori di prima categoria), è il campione valdostano di tiro al piattello, specialità [illegible]. Il titolo è stato assegnato dopo due giornate di gara al poligono aostano del Cral Cogne.

Piacentini aveva vinto il pri[illegible] turno il 6 maggio, mentre nella gara di domenica scorsa è finito a pari merito [illegible] Loredano Papini. Nel [illegible] totale dei piattelli colpiti, il neo-campione regionale ha centrato [illegible] bersagli su cento, mentre Papini, che è arrivato secondo nella classifica finale, ha sbagliato una volta di più (ottanta su cento). Il titolo valdostano della terza categoria è stato invece vinto da Antonino Minniti.

Il risultato tecnico non esaltante (le medie dei tiratori valdostani superano di solito il 90 per cento) è dipeso soprattutto dalle cattive condizioni [illegible]osferiche: nelle due giornate di gara il vento ha condizionato i tiratori, imprimendo ai piattelli traiettorie imprevedibili. **[a. c.]**

[illegible]

[illegible] rappresentativa era incompleta

Valdostani quinti al Memorial Acerbi

AOSTA. [illegible] avuto [illegible] domenica scorsa l'edizione [illegible] del Trofeo Valle d'Aosta, prima edizione del «Memorial Marco Acerbi». Alla manifestazione, organizzata dalla società aostana [illegible] Aqua Team per ricordare l'ostacolista azzurro Marco Acerbi scomparso prematuramente l'anno scorso, hanno partecipato nuotatori piemontesi, lombardi e valdostani (questi ultimi raggruppati in una rappresentativa).

Il successo a squadre è andato ai torinesi [illegible] Sisport Fiat A, che hanno totalizzato [illegible] punti. Molto più indietro si sono classificate la Libertas Safa Torino (217 punti), la Sisport Fiat B (203) e i Nuotatori Gallaratesi (177). Al quinto posto la formazione valdostana (165 punti, nonostante avesse dovuto presentarsi in vasca priva di molti degli elementi migliori, impegnati a Senigallia nelle finali dei Campionati studenteschi).

La squadra valligiana è comunque riuscita a ottenere alcune belle affermazioni. Un primo posto è venuto per merito della staffetta 4 × 50 stile libero nella gara riservata alle esordienti: il quartetto Mondet, Bigoni, Bernardi, Ventrice ha vinto in 2'25"5. Altri successi [illegible] arrivati [illegible] Carola Marzi (100 dorso in 1'14"1) e Paolo Verraz (100 stile libero esordienti in 1'06"5).

Medaglie d'argento la rappresentativa valdostana le ha ottenute con Francesca Ventrice nei 100 stile libero esordienti e Denis Falconieri nei 100 rana esordienti. Numerosi i terzi posti: Denis Zambon nei 100 rana assoluti (1'21"5), Paola Telloli nei 100 farfalla esordienti (1'26"3), Federica Michelon nei 100 stile libero ragazze (1'10"). La competizione si è conclusa con un pic-nic all'aperto e una premiazione cui è intervenuta la famiglia Acerbi. **[a. c.]**

BOCCE

In campo Aostana-B. Valle e Cral-S. Orso

Per le finali della D si va agli spareggi

AOSTA. Tutto [illegible] in serie C, due spareggi nella categoria D: la fase eliminatoria [illegible] campionato valdostano di bocce non ha [illegible] designato [illegible] le finaliste della rassegna regionale. A contendersi gli ultimi posti per la disputa degli scontri conclusivi (in calendario a settembre) sa[illegible] questa sera Aostana e Bassa Valle al bocciodromo di Saint-Vincent e Cral Cogne e Sant'Orso [illegible] campi della Nitri Renault ad Aosta (inizio alle 20).

Nel girone A della serie C Nitri Renault e Sovauto non hanno avuto difficoltà a staccare il biglietto per le finali. I gialloneri h[illegible] totalizzato [illegible] punti, superando nell'ultimo turno per 7-1 l'Aostana; la Sovauto [illegible] chiuso a quota 26 dopo il pareggio (4-4) [illegible] Bassa Valle. Nel raggruppamento B primo posto per la Notre Vallée (32 punti) davanti al Saint-Marcel (29), con il Carreau eliminato per [illegible] solo punto. [illegible] gialloneri non è stato sufficiente il successo per 6-2 nell'ultima partita per arrivare almeno allo spareggio.

Il Quart ha dominato il girone A della serie D. La formazione del presidente Andrea Rosset è stata l'unica (su 26) a vincere tutti gli incontri [illegible] eliminatoria. Alle [illegible] spalle [illegible] concluso a pari merito Aostana e [illegible] Valle. Nel raggruppamento B il Carreau ha confermato la [illegible]ropria supremazia chiudendo [illegible] prima fase del campionato con un perentorio 8-0 sulla Notre Vallée. Anche in questo girone due squadre appaiate al secondo posto: Cral Cogne e Sant'Orso.

In caso di parità al termine degli incontri odierni ci sarà un ulteriore spareggio [illegible] 5 tiri [illegible] pallino posto al centro del quadro di gioco. Il pronostico è aperto: nel girone eliminatorio Ao[illegible] e [illegible] Valle [illegible] pareggiato 4-4, il Cral Cogne [illegible] superato il Sant'Orso 5-3. **[s. b.]**

En plein [illegible]. Il Quart ha vinto la [illegible] D vincendo tutti [illegible] incontri. Nel riquadro il presidente Andrea Rosset

AGRICOLTURA ASTIGIANA

Chi sono e quali compiti hanno gli uomini del Corpo Forestale dello Stato in servizio nell'Astigiano

Guardiani del bosco

Nell'89 1490 accertamenti

ASTI. Nel 1989 hanno percorso in perlustrazione, [illegible] la loro «Campagnola», oltre [illegible] mila chilometri, quasi tutti su sentieri impervi e sterrati, tra i boschi di Albugnano o quelli dell'Alta Langa; sono intervenuti per lo spegnimento [illegible] decine [illegible] incendi boschivi [illegible] hanno compiuto controlli nelle stalle alla ricerca [illegible] capi infetti da afta epizotica e altre malattie infettive del bestiame.

E' questo il sintetico bilancio dell'attività operativa svolta dagli agenti del Corpo forestale [illegible] Stato, nell'Astigiano. Un consuntivo nel quale rientrano anche i 1490 accertamenti compiuti nei settori agro-silvo pastorale e caccia [illegible] pesca, le decine [illegible] rapporti [illegible] denunce presentate alla magistratura per illeciti accertati nel campo dell'urbanistica edilizia e le contravvenzioni al taglio di piante ed all'abbandono di rifiuti in campagna.

«Purtroppo siamo sempre più oberati di lavoro: ai nostri compiti tradizionali (riforestazione, riassetto idrogeologico del territorio, ecc.) si è aggiunta negli ultimi [illegible] tutta una [illegible] di nuove e gravose incombenze» spiega Augusto Ferraro, [illegible] anni, ispettore generale, respon[illegible] [illegible] Corpo per le province di Alessandria [illegible] Asti (ne fanno parte 62 [illegible] ufficiali, sottufficiali e agenti).

I compiti ai quali [illegible] riferimento Ferraro riguardano in particolare la sorveglianza del rispetto [illegible] normative (Legge Galasso soprattutto) che regolano il delicato rapporto habitat-ambiente.

Spiega il dirigente: «Nel caso [illegible] zone sottoposte a vincolo idrogeologico la l[illegible] è molto restrittiva e la sorveglianza da parte nostra è indispensabile». Spesso [illegible] incorrere nei rigori della legge sono gli stessi amministratori comunali. «Ciò accade - sostiene Ferraro - perché i sindaci a volte ignorano che per modificare il vincolo non è sufficiente la delibera consiliare ma occorre il parere vincolante [illegible] presidente della giunta regionale».

Le «guardie del bosco» vigilano inoltre affinché i tagli di piante vengano compiuti [illegible] regola d'arte».

«Può sembrare una banalità - spiega l'ispettore [illegible] forestale - per chi è rimasto legato alla tradizionale immagine dei taglialegna contadini; adesso in[illegible] sono sempre più frequenti coloro [illegible] decidono di abbattere indiscriminatamente alberi di alto fusto, magari querce [illegible] faggi secolari, senza richiedere le necessarie autorizzazioni e senza curarsi di danneggiare irrimediabilmente autentici polmoni verdi [illegible] [illegible] colline».

Un depauperamento del patrimonio boschivo nell'Astigiano che rischia [illegible] diventare sempre più acuto. Alla forestale fanno notare come «stia venendo [illegible] mancare quel profondo rispetto per la natura e l'ambiente. Lo testimonia, per esempio, il malvezzo di utilizzare i fuoristrada nelle scorribande in mezzo ai boschi, oppure l'abbandono di rifiuti in discariche all'aperto, in zone [illegible]agari bellissime dal punto di vista paesaggistico».

Conclude Ferraro: «[illegible] sempre riusciamo [illegible] colpire coloro che violano queste limitazioni e infrangono i divieti. Nel 1989, per esempio, abbiamo elevato contravvenzioni per 320 mila lire ai proprietari [illegible] fuoristrada. Si può fare ovviamente molto di più ma è necessaria la collaborazione di tutti affinché ci vengano segnalati [illegible]mente i casi di abuso».

Franco Binello

Due stazioni e 12 agenti

Sono una dozzina [illegible] agenti della «Forestale» che prestano servizio nell'Astigiano. Sette sono alle dipendenze della stazione di Asti (ha sede in viale Partigiani ed ha giurisdizione su [illegible] Comuni dell'Astigiano): Gerardo Rossi, Renato Diodà, Sergio Rosa, Dario Fabiani, Arnaldo Bonavoglia, Giovanni Parodi e il brigadiere Bruno Borgna (comandante) e altri cinque della stazione di Bubbio (con giurisdizione su 35 comuni): Luciano Boero, Salvatore Cannella, Giovanni Rotta, Domenico Giuffrida [illegible] l'appuntato scelto Mario Boccagni (comandante). [illegible] agenti hanno in dotazione di reparto una «Campagnola» [illegible] una «Panda 4X4» per i loro spostamenti; inoltre sono armati con pistole Beretta 7,65 [illegible] [illegible] carabine «Winchester 7,62 Nato». Il Corpo è stato istituito 153 anni fa, non è militare od è equiparato alle altre forze dell'ordine (carabinieri, polizia, finanza).

Augusto Ferraro, [illegible] [illegible]

In viale Partigiani. Gli agenti della «Forestale» in servizio al comando di Asti accanto alla «Campagnola» utilizzata per le perlustrazioni nei boschi; sopra il brigadiere Bruno Borgna (al centro) consulta una mappa con gli agenti (Foto Morra)

[illegible] PREZZI INGROSSO

BESTIAME
[illegible] stabili [illegible] bovini [illegible] [illegible]

Restano stabili le quotazioni dei bovini [illegible] [illegible] suini. Prezzi [illegible] intendersi per animale vivo. Vitelli da allevamento 69.000-94.000 al mg; vitelli lattonzoli 990.000-1.550.000 a [illegible] Bovini da macello: vacche 1° qualità 32.100-35.600 al mg; v[illegible]che 2° qualità: 21.200-26.100; vitelli comuni: 32.300-37.900; vitelloni da coscia: 55.600-62.900; vitelloni piemontesi 32.800-38.400; vitelloni piemontesi scelti 41.600-46.300; vitelloni razza estera [illegible] carne (43.800-52.100); vitelloni di altre [illegible] (29.600-38.200); cavalli 25.000-28.600 al mg; puledri 36.500-38.600; suini allevamento (da 15 a 30 kg) 49.500-50.500 [illegible] mg; suini (magroni) 33.500-34.000; suini grassi fino a 160 kg 22.000-23.000; suini grassi oltre 160 19.000-19.500. Queste le quotazioni [illegible] chilo) degli animali da cortile. Conigli: 3.100-3.200; faraone: 2.500-2.600; galline 1.050-1.150; polli di allevamento: 1.300-1.400; polli di campo 6.000-7.000; tacchine 1.500-1.700; tacchini 1.800-1.900. Uova fresche (alla produzione) 1.300-1.600 la dozzina.

[illegible]
[illegible] L'orzo [illegible] 30.500 lire il quintale

Questi i prezzi dei [illegible] (merce sfusa): frumento nazionale prod. [illegible] fino, b[illegible] 78-80 al quintale prezzo minimo 30.000, massimo 32.000; frumento nazionale produzione 89, base 75-78 al quintale 28.000-30.000; granoturco estero Plata al quintale 40.500-41.000; granoturco ibrido 32.000-32.500; [illegible] [illegible] 31.300-31.800; [illegible] nazionale 30.000-30.500. Sfarinati (sacco carta): farina di grano-[illegible] nazionale ibrido 34.000-34.500; farina di [illegible] vestito (estero) 35.300-35.800; farina di pane tipo 0 51.000-61.000; farina di pane tipo 00 52.000-62.000; farina e spezzato di granoturco Plata 44.500-45.000.

[illegible]
[illegible] Un quintale di fieno a [illegible] mila lire

Resta [illegible] il prezzo del fieno secco pressato (maggengo) che vie[illegible] quotato al quintale 15.000-16.000. Paglia di grano pressato 13.000-14.000 al ql. Per quanto riguarda i mangimi la farina estrazione soia nazionale (franco magazzino produttore) vale 31.500-32.000 al ql.

ORTAGGI
[illegible] Peperoni «quadrati» a 2.500 il chilo

In aumento i valori commerciali di carote, cavolfiori, cetrioli, patate [illegible] zucchine, diminuiscono invece carciofi, melanzane, cipolle, pomodori. Queste le quotazioni (merce [illegible] sul mercato all'ingrosso, al netto [illegible] tara): aglio fresco 2.500-4.000 al kg; asparagi esteri 4.500-5.000; biete da costa 500-600 [illegible] kg; carciofi senza spine 300-400; [illegible] produzione varia nazionale 1° categoria: 1.000-1.200 al kg; cavolfiori semidefogliati 1.200-1.500 al kg; cetrioli 1.300-1.500; cipolle bianche 800-1.000; cipolle gialle 800-[illegible] al kg; cipollotti freschi 1.500-1.800 al [illegible]g; erbe aromatiche miste 3.500-4.000; fagioli da sgranare 3.000-4.000 al kg; fagiolini fini 2.500-4.000; fave fresche 500-700 al kg; finocchi 1.000-1.800; melanzane tonde 2.500-3.000; patate primura 700-800; peperoni quadrati colorati 2.000-2.500 al kg; piselli chiari 1.200-1.500; pomodoro costoluto Liguria 1.500-2.000; pomodoro tondo liscio 1.000-1.500; porri 700-800; prezzemolo 1.500-2.000; ravanelli 250-300; sedani bianchi 1.200-1.400; sedani verdi 700-800; spinaci ricci 700-900; zucchine piccole 1.500-1.700; cicoria radicchio rossa orchidea 2.000-3.000; indivia imbiancata 800-1.500; indivia scarola imbiancata 800-1.000; lattuga cappuccio 800-1.000.

FRUTTA
[illegible] Sul mercato le prime albicocche

Hanno fatto la loro comparsa sul mercato anche le prime albicocche. Questi i prezzi della frutta: Actnidia (Kiwi) 4.000-4.500 al kg; [illegible] 2.000-2.200 [illegible] kg; albicocche 3.500-4.000 al kg; banane 2.400-2.600 [illegible] kg; ciliegie comuni 1.000-2.000 al kg; ciliegie duroni di Vignola 3.500-4.000; fragole 3.000-4.000 al kg; cocomeri sferici esteri 1.200-1.300; mele Golden Delicious 1° categoria diam. [illegible] [illegible] [illegible] Kg; mele Golden Delicious 75-80 500-600 al kg; mele Renette Canadà 1° categoria diam. 80 2.300-2.500 al kg; Renette Canadà 75-80 1.700-1.900; mele stark Delicious diam. 80 800-900; Stark Delicious [illegible] 500-600; meloni lisci 3.000-4.000; meloni retati 3.500-4.000; pere William 2.200-2.500; pesche pasta gialla prima categoria 2.000-2.500; pesche pasta gialla seconda categoria 1.600-2.000; lim[illegible] prima categoria Fiore 1.300-1.500; pompelmi Israele, Sud Africa 1.800-2.000.

A San Marzano Oliveto giudizi positivi sul mercato

Il paese delle mele

Cresce l'attenzione per i problemi ecologici. Ridotti i trattamenti
Accordo sui contenitori degli antiparassitari. Più erba nei frutteti

SAN MARZANO. Nelle ampie [illegible] frigorifere del Consorzio frutticoltori la quantità è calata a vista d'occhio: a fine giugno sicuramente le mele saranno esaurite.

Le golden di San Marzano hanno affrontato con «grinta» la stagione '89/'90: buona la qualità [illegible] prodotto [illegible] discreti i prezzi spuntati sui mercati del Nord Italia.

Un grande grafico nella sala riunioni [illegible] Consorzio, rappresenta i conferimenti dei frutticoltori della [illegible] durante la scorsa annata. Le cifre [illegible] notevoli: [illegible] mila quintali [illegible] golden, oltre 2700 di mele [illegible] e [illegible] campionario di altra frutta, susine, pere, pesche, che si aggira intorno ai 1500 quintali. I [illegible] soci della cooperativa, dopo un periodo «nero», appaiono più sollevati.

«C'è [illegible] [illegible] indubbia ripresa delle vendite - dice il presi[illegible] Carlo Bussi - perché sia [illegible] noi che in pianura, due anni fa [illegible] [illegible] eliminati meleti vecchi e si è ridotta la produzione». Le 400-500 lire spuntate dai soci del Consorzio, pur essendo ancora lontane [illegible] quelle della richiestissima Val di Non, sono già [illegible] [illegible] passo avanti. Anche per il raccolto del settembre prossimo, a [illegible] [illegible] [illegible] ottimisti.

L'andamento stagionale [illegible] regolare: le prime piogge, dopo la siccità invernale, hanno creato il problema della «ticchiolatura», [illegible] cui sono stati già somministrati i primi trattamenti. I produttori seguono un calendario preciso di interventi. Importante è l'esclusione dell'uso dei prodotti chimici di prima e seconda classe tossicologica, cioè quelli ad impatto più violento: vengono usati trattamenti con «meno tossicità acuta», come li descrivono gli esperti. «Inoltre consigliamo ai nostri [illegible] - continua Bussi - di non diserbare nei frutteti, ma di procedere soltanto [illegible] una leggera trinciatura dell'erba infestante».

Giuseppe Riotti, uno dei fonda[illegible] del Consorzio, ricorda gli anni passati in cui [illegible] agricoltori, spesso abbandonati a se [illegible] si, arrivavano «anche [illegible] ventiquattro trattamenti all'anno. Oggi siamo [illegible] meno della metà, [illegible] [illegible] cura nella somministrazione, sia per la nostra salute che per quella dei consumatori».

La cultura ecologica [illegible] [illegible] strada: in paese, con una recente decisione [illegible] Consiglio comunale, è stato inaugurato un nuovo servizio per [illegible] smaltimento [illegible] contenitori usati degli antiparassitari. Una volta al mese, una ditta specializzata di Carmagnola, la Pepi Fumero, passerà a ritirare i «vuoti», custoditi in un locale apposito sulla piazza [illegible] municipio. Il servizio è gratuito e per ora la fase di «rodaggio» sta raccogliendo consensi tra gli agricoltori che prima sotterravano o bruciavano i contenitori.

Intanto le golden [illegible] [illegible] Marzano [illegible] conquistando nuovi clienti [illegible] i supermercati Standa della Liguria. [illegible] [illegible] valle Belbo partono regolar[illegible] containers anche per la Lombardia e ora per la Sardegna, mercato acquisito di recente. [e. ce.]

Sono 24 i comuni astigiani interessati

Danni da incendi [illegible] i contributi

ASTI. Il Consiglio regionale del Piemonte ha recentemente approvato all'unanimità una delibera che prevede l'assegnazione di contributi ai comuni piemontesi colpiti dagli incendi [illegible] febbraio [illegible] marzo. L'intervento urg[illegible] [illegible] [illegible] sollecitato dall'assessore regionale all'Industria, Giuseppe Cerchio in considerazione dell'eccezionalità dei danni [illegible] parla di perdite, nell'Astigiano, per decine di miliardi) causati da centinaia di incendi.

Con la dichiarazione di «gravi eventi calamitosi» è stato atti[illegible] lo speciale fondo regionale per l'abbattimento degli interessi sui finanziamenti che verranno concessi dagli istituti di credito alle imprese industriali, artigiane, agricole, commerciali e turistiche danneggiate.

Per quanto riguarda i danni a case di abitazione civile ed attività produttive sono stati inclusi nell'elenco i seguenti comuni dell'Astigiano: Asti, Canelli, Castagnole Monferrato, Castello d'Annone, Castelnuovo Calcea, Cossombrato, Costigliole, Mombaruzzo, Monastero Bormida, Roccaverano, San Damiano, [illegible] Martino Alfieri, Villafranca.

Per i danni a strutture agri[illegible] ed [illegible] patrimonio boschivo-forestale sono stati invece compresi nell'elenco i comuni [illegible] Aramengo, Calosso, Cunico, Dusino San Michele, Loazzolo, Mombaruzzo, Nizza, Piovà Massaia, Rocca d'Arazzo, Roccaverano, Villanova.

Gli incendi boschivi, causati dalla siccità invernale protratta, [illegible] distrutto centinaia di ettari di bosco [illegible] Nord al Sud [illegible] provincia.

Il fronte del fuoco, alimentato dal forte vento, si era esteso in alcuni casi per decine di chilometri minacciando anche i centri abitati di alcune frazioni: i vigili del fuoco erano stati costretti a far evacuare alcune cascine rimaste chiuse nel cerchio di fuoco.

Soltanto con le prime piogge [illegible] marzo la situazione era andata normalizzandosi e il rischio incendi finalmente [illegible]to. [f. b.]

Nell'Astigiano

Sette centri per la [illegible] delle ciliegie

ASTI. [illegible] Coldiretti allestirà quest'anno 7 centri di raccolta [illegible] ritiro ciliegie in sei Comuni dell'Astigiano. I centri verranno organizzati a San Damiano (in piazza Camisola), Colle Enomondo (via Roma), Revigliasco (piazza del paese), Canelli (frazione Sant'Antonio), Variglie (centro [illegible] frazione Perosini) [illegible] Antignano.

«Anche [illegible] l'attività cerasicola [illegible] andata gradualmente riducendosi nell'Astigiano, rappresenta pur sempre una fonte di reddito importante per molte aziende agricole [illegible] collina» spiega Piero Torchio, della Coldiretti di Asti.

E aggiunge: «Prevediamo che quest'anno la raccolta (sta per iniziare) sarà piuttosto abbondante e sicuramente anticipata rispetto agli anni passati».

I prezzi dei pregiati «duroni» astigiani oscillano fra le [illegible] e le mille lire il chilo. [f. b.]

AGRIFLASH

[illegible]
[illegible] Il [illegible] Saracco neo presidente

L'ex presidente della Coldiretti astigiana, Pierluigi Saracco, [illegible] anni, di Canelli, è il nuovo leader della «Piemonte Asprovit», l'associazione vitivinicola regionale che riunisce [illegible] cantine sociali [illegible] [illegible] aziende agricole. Succede [illegible] Giuseppe Veglio, presidente della canti[illegible] «Terre [illegible] Barolo». Sono [illegible] a far parte del consiglio direttivo Asprovit anche gli astigiani Giuseppe Lajolo e Mario Secco.

[illegible] AGRICOLTORI
[illegible] Prove [illegible] «spollonatura» [illegible] vigneto

Si è svolta a Costigliole, nell'azienda agricola di Elio Baldovino, in località Chiaretta, una prova pratica di «spollonatura» meccanica (eliminazione dei cosiddetti polloni o succhioni dal tralcio legnoso della vite). L'iniziativa, [illegible]rrà ripetuta il 16 giugno sempre [illegible] Costigliole, nell'azienda Boscogalli in località Madonnina.

[illegible]
[illegible] [illegible] per i «premi [illegible]»

Gli allevatori astigiani potranno presentare domanda per i premi speciali Cee di allevamento bovini dal 1° luglio al 14 agosto. Il contributo sarà di 67 mila lire a capo.

ALBA
[illegible] S'inaugura domani «Vinum»

Si aprirà domani alle 17,30 [illegible] palazzo dei congressi di Alba, in piazza Medford, la quattordicesima edizione di «Vinum». La rasse[illegible] enologica resterà aperta fino [illegible] 17 giugno: in programma mostre, dibattiti e convegni tra cui quello in programma venerdì 15 alle 21 [illegible] [illegible]: «In vino veritas... Atto terzo dedicato agli sportivi». Moderatore il giornalista de «La Stampa» Sergio Miravalle.

Mai nell'Astigiano si era registrata una così alta astensione dalle urne: oltre il sessanta per cento

Referendum, le ragioni del non voto

Ma domani dibattito contro gli elicotteri in agricoltura

ASTI. Nelle sedi dei partiti, in quelle degli ambientalisti, nei locali pubblici, ieri mattina si commentavano i risultati dei tre referendum di domenica e lunedì. Non si era mai registrata, dal 1946 ad oggi, una così scarsa partecipazione alle urne. In tutto l'Astigiano si sono presentati ai seggi appena il 44 per cento degli aventi diritto (nel capoluogo si è invece superato di poco il 50 per cento). Ieri c'era chi ricordava che le precendenti consultazioni referendarie erano andate molto meglio: ad esempio nel 1970 per l'introduzione del divorzio, e nel 1981 per il [illegible] all'abrogazione dell'aborto avevano votato l'83 e l'85 per cento degli elettori.

Mentre l'esercito dei sostenitori della caccia, esulta per la «vittoria» (si parla di alcune cene [illegible] tanto di brindisi), gli ecologisti non si danno per vinti (sostengono il valore simbolico e politico del risultato) e hanno subito ripreso la «lotta» ai pesticidi. Infatti gli «Amici della Terra» hanno indetto per domani sera nella sede di via Camisola, un incontro del Comitato per l'abolizione dell'uso degli elicotteri sui vigneti piemontesi.

Gli ecologisti sostengono che se i risultati sono stati negativi lo si deve imputare ai partiti (quelli astigiani compresi) di non essere scesi in campo nella battaglia referendaria, dopo aver ottenuto i voti del 6 maggio per le amministrative, favorendo così il «partito dell'astensione» formato da cacciatori e agricoltori.

Ma cosa dice la gente, coloro che non possono definirsi «addetti al lavoro»? Ecco alcune dichiarazioni raccolte ieri mattina in alcune zone della città.

Marco Carbone, addetto stampa di Asti '90: «Non sono andato a votare anche se il seggio era vicino a casa. La caccia è sempre esistita, qualche problema ci potrà essere per i pesticidi, ma secondo me c'è stata troppa confusione. E poi non sono d'accordo che mezzo milione di firme raccolte per i referendum impongano 44 milioni di italiani ad andare alle urne».

Un seguace di Sant'Uberto, Giovanni Risso, rappresentante di commercio, uscendo ieri da un negozio-armeria di corso Alfieri, ha commentato: «Il fronte della caccia non sarà mai sconfitto, è come se in Italia si toccassero gli alpini o i bersaglieri». L'avvocato Guido Rosina, socialista, risponde che ha votato per il «sì», ma aggiunge: «Il referendum deve essere usato per i grandi temi e non deve sostituire il compito legislativo del Parlamento che comunque ora sarà costretto a legiferare in materia di caccia e pesticidi».

Uno degli astigiani «astensionisti» è Vincenzo Saracco, impiegato bancario in pensione. «C'è troppo abuso nel ricorso dello strumento del referendum. E' il Parlamento che deve regolare l'attività venatoria e altro, ascoltando il parere degli esperti in materia». La casalinga Rosa Montrucchio, intenta ad acquistare frutta e verdura al mercato è stata polemica: «Il più delle volte la frutta ha dei sapori strani, per l'eccessivo uso delle sostanze chimiche e capita che bisogna buttarla via. Ma noi consumatori da chi siamo tutelati? Ho [illegible] a favore dell'abrogazione dei veleni da usare in agricoltura ma migliaia di persone hanno però [illegible] di disinteressarsi al problema».

L'avvocato Carlo Rostegno, (il figlio Giovanni è presidente provinciale della Federcaccia), ieri in tribunale discuteva animatamente con alcuni colleghi dicendo: «Io mi sono astenuto dal votare per il fatto che deve essere il Parlamento a decidere. Se i Verdi nei mesi scorsi non presentavano centinaia di emandamenti sulla caccia a quest'ora sarebbe stata approvata una [illegible] regolamentazione che avrebbe fatto risparmiare i referendum».

Un altro commento è di Ugo Falcone, artigiano meccanico: «Non ci siano solo i pesticidi da combattere ma anche gli inquinamenti da piombo dovuti agli scarichi delle auto. Come è possibile [illegible] rimanere inquinati in una città piccola come Asti dove circolano decine di migliaia di automezzi al giorno?».

Vittorio Marchisio

Dove si è superato il 50%

Nell'Astigiano l'affluenza alle urne ha superato la soglia del 50% solo nel capoluogo (50,5% per i referendum sulla caccia e 50,6% per la chimica in agricoltura), a Nizza (50,1% per i pesticidi) ed in altri 6 centri della provincia. Il record (52,8%) si è registrato a Calosso per il referendum sui pesticidi: hanno votato in 344 su 652 elettori. La percentuale scende leggermente per il referendum sulla disciplina della caccia (52,2%) e per quello sull'accesso dei cacciatori ai fondi privati (52,3%). Il 50,8% dei 244 elettori ha votato sulla caccia a Castellero, mentre sui pesticidi si è espresso il 51,2% dell'elettorato. A Colcavagno, l'affluenza è stata del 52,3% per tutti e tre i referendum, a Soglio del 52,2% e a Settime del 50%. Contrariamente a quanto fatto registrare in altri centri della provincia, a Maretto l'astensionismo è stato maggiore sui pesticidi (50,7%), mentre ha votato sulla caccia il 51,4% degli elettori.

Nei paesi dell'astensionismo

A Castel Boglione, Moasca e Aramengo solo il 20 per cento è andato ai seggi

Concludiamo la pubblicazione dei risultati.

Aramengo. 1) Sì 90,4%; No 9,6%; Votanti 22,4%; 2) Sì 93,7%; No 6,3%; Vot. 22,4%; 3) Sì 90,6%; No 9,4%; Vot. 22,6%.
Castel Boglione. 1) Sì 81%; No 19%; Votanti 20,6%; 2) Sì 85,2%; No 14,8%; Vot. 20,6%; 3) Sì 73,8%; No 26,2%; Vot. 20,6%.
Castelletto Molina. 1) Sì 83,9%; No 16,1%; Votanti 45,1%; 2) Sì 87,1%; No 12,9%; Vot. 45,2%; 3) Sì 84,4%; No 15,6%; Vot. 45,2%.
Castello D'Annone. 1) Sì 87,6%; No 12,4%; Votanti 42,2%; 2) Sì 87,5%; No 12,5%; Vot. 42,3%; 3) Sì 88,9%; No 11,1%; Vot. 42,2%.
Castel Rocchero. 1) Sì 85,8%; No 14,2%; Votanti 37,4%; 2) Sì 88,6%; No 11,4%; Vot. 37,4%; 3) Sì 82,6%; No 17,4%; Vot. 37,4%.
Cerreto. 1) Sì 80,4%; No 19,6%; Votanti 30,2%; 2) Sì 83,9%; No 16,1%; Vot. 30,2%; 3) Sì 86%; No 14%; Vot. 30,7%.
Cinaglio. 1) Sì 84,6%; No 15,4%; Votanti 41,7%; 2) Sì 84,7%; No 15,3%; Vot. 42%; 3) Sì 89,7%; No 10,3%; Vot. 41,7%.
Coazzolo. 1) Sì 9,57%; No 4,3%; Votanti 21,4%; 2) Sì 97,9%; No 2,1%; Vot. 21,9%; 3) Sì 93%; No 7%; Vot. 21,5%.
Corsione. 1) Sì 73%; No 27%; Votanti 52,2%; 2) Sì 71,7%; No 28,3%; Vot. 31,6%; 3) Sì 74,5%; No 25,5%; Vot. 31,6%.
Cortazzone. 1) Sì 77,3%; No 22,7%; Votanti 29,6%; 2) Sì 81,4%; No 18,6%; Vot. 29,9%; 3) Sì 83,2%; No 16,8%; Vot. 30%.
Maretto. 1) Sì 88,8%; No 11,2%; Votanti 51,4%; 2) Sì 86,1%; No 13,9%; Vot. 51,4%; 3) Sì 87,3%; No 12,7%; Vot. 50,7%.
Moasca. 1) Sì 86,1%; No 13,9%; Votanti 21,7%; 2) Sì 90,1%; No 9,9%; Vot. 21,7%; 3) Sì 78,9%; No 21,1%; Vot. 21,7%.
Mombaldone. 1) Sì 95,5%; No 4,5%; Votanti 37,1%; 2) Sì 96,7%; No 3,3%; Vot. 37,1%; 3) Sì 92,5%; No 7,5%; Vot. 37,1%.
Montabone. 1) Sì 75,3%; No 24,7%; Votanti 32,8%; 2) Sì 78,1%; No 21,9%; Vot. 32,6%; 3) Sì 85,1%; No 14,9%; Vot. 32,6%.
Montafia. 1) Sì 88,4%; No 11,6%; Votanti 36,3%; 2) Sì 91%; No 9%; Vot. 36,3%; 3) Sì 89,8%; No 10,2%; Vot. 36,3%.
Montaldo S. 1) Sì 83,8%; No 16,2%; Votanti 42,7%; 2) Sì 84,7%; No 15,3%; Vot. 42,7%; 3) Sì 82,7%; No 17,3%; Vot. 42,7%.
Moransengo. 1) Sì 74,2%; No 25,8%; Votanti 44,5%; 2) Sì 75%; No [illegible]; Vot. 44,5%; 3) Sì 71,6%; No 28,4%; Vot. 44,5%.
[illegible] M. 1) Sì 74,8%; No 25,2%; Votanti 42,2%; 2) Sì 74,5%; No 25,5%; Vot. 42,3%; 3) Sì 79,9%; No 20,1%; Vot. 42,6%.
Roatto. 1) Sì 88,5%; No 11,5%; Votanti 33,6%; 2) Sì 92%; No 8%; Vot. 33,6%; 3) Sì 85,9%; No 14,1%; Vot. 33,6%.
Rocchetta Palafea. 1) Sì 85,4%; No 14,6%; Votanti 26,3%; 2) Sì 82,7%; No 17,3%; Vot. 26,3%; 3) Sì 80%; No 20%; Vot. 26,3%.
S. Martino Alfieri. 1) Sì 77,6%; No 22,4%; Votanti 37,4%; 2) Sì 80,4%; No 19,6%; Vot. 37,2%; 3) Sì 76,8%; No 23,2%; Vot. 37,7%.
San Paolo Solbrito. 1) Sì 84,2%; No 15,8%; Votanti 47,5%; 2) Sì 89,2%; No 10,8%; Vot. 47,8%; 3) Sì 88,7%; No 11,3%; Vot. 47,2%.
Tigliole. 1) Sì 83,2%; No 16,8%; Votanti 34,6%; 2) Sì 86,6%; No 13,4%; Vot. 34,6%; 3) Sì 87%; No 13%; Vot. 34,8%.
Tonengo. 1) Sì 81,4%; No 18,6%; Votanti 34,7%; 2) Sì 79,5%; No 20,5%; Vot. 34,8%; 3) Sì 79,2%; No 20,8%; Vot. 34,7%.
Viale. 1) Sì 77,8%; No 22,2%; Votanti 23,6%; 2) Sì 85,1%; No 14,9%; Vot. 23,7%; 3) Sì 80%; No 20%; Vot. 23,6%.

Stasera incontro decisivo tra i partiti

A Costigliole giunta monocolore dc o maggioranza allargata?

COSTIGLIOLE. Un monocolore dc guiderà nei prossimi cinque anni Costigliole.

Forte di 13 consiglieri su 20, lo scudocrociato ha già deciso che il nuovo sindaco sarà Luigi Solaro (nella passata amministrazione era il vice di Riccardo Bellone, che sulla poltrona di primo cittadino ha passato 30 anni).

Adesso non resta che convocare il Consiglio comunale, previsto per l'inizio della prossima settimana (lunedì 11 giugno). La dc non avrà difficoltà anche per l'elezione della giunta, composta da Alfredo Capello (vicesindaco e già assessore), Giovanni Borriero, Luciano Franchini, Innocenzo Porrino, Mario Bianco, Giorgio Gallo.

Smentendo le scelte della passate coalizione amministrative (quando in giunta entrò anche il pri), la dc, dopo i confortanti risultati elettorali (ha ottenuto [illegible] consiglieri in più), ha deciso di governare da sola.

«Ci spiaceva dare qualche assessorato ad altri partiti» ammette il futuro sindaco Solaro.

Stasera in municipio lo scudocrociato s'incontrerà con le forze politiche (psi, pri, pci-ambientalisti) e le liste civiche («Rinnovamento costigliolese» di Giuseppe Minniti e «Insieme per Costigliole» di Michele Dafarra) che sederanno in Consiglio comunale.

Al termine della riunione, la dc deciderà se affidare qualche delega a uno o più partiti (i più probabili sono psi e pri) che accettassero eventualmente di far parte della maggioranza.

Per [illegible] Adriana Basaglia, unico consigliere socialista eletto, non conferma né smentisce l'appoggio esterno alla dc. «Aspettiamo di conoscere il programma della futura giunta - dice -. Certo che sulle questioni sociali finora si è fatto ben poco».

Dante Chiola, il solo rappresentante del gruppo pci-ambientalisti, sarà di nuovo all'opposizione.

«Non mi stupisce che la dc abbia scelto il monocolore - è il suo commento -, sono infatti risapute le difficoltà che lo scudocrociato ha avuto al suo interno, nelle ultime settimane, per la spartizione dei posti da occupare in giunta». [l. n.]

Il Consiglio si riunisce venerdì

Moncalvo riconferma Giovanni Verrua sindaco Fara (forse) sarà il vice

MONCALVO. Ad un mese di distanza dalle elezioni amministrative, si riunisce per la prima volta il nuovo Consiglio comunale che dovrà eleggere il sindaco e la giunta. La seduta è stata fissata per venerdì, alle 21,30, nella sala consiliare del municipio.

I venti consiliari moncalvesi dovranno scegliere il sindaco e i sei assessori che comporranno la giunta per il prossimo quinquennio.

Non ci sono incertezze sul «colore» della future amministrazione: le urne hanno dato la maggioranza dei seggi (16 su 20) alla dc. All'opposizione ci sono quattro eletti in una lista civica (con comunisti, socialdemocratici, repubblicani e indipendenti).

Il lungo periodo di «riflessione» intercorso dal giorno delle elezioni a quello del primo consiglio ha finito con l'avvalorare le voci che da qualche tempo circolano in città circa problemi in casa dc sulla «spartizione» dei posti in giunta.

Il segretario della dc locale, Alberto Verdelli, [illegible] che il ritardo nella elezione del sindaco è dovuto esclusivamente a motivi tecnici, causati dal referendum del 3 giugno. La sala consiliare è stata adibita a seggio e sarebbe stato molto complicato dover smantellare il tutto dopo le amministrative per poi ripristinare le cabine in occasione della consultazione referendaria».

Ufficialmente non sono ancora noti i nomi dei sette nuovi amministratori. Pare però scontata la riconferma di Giovanni Verrua, primario ospedaliero, alla guida del Comune per i prossimi cinque anni.

Se ci sarà una novità, riguarderà la poltrona di vice-sindaco; l'attuale, infatti, l'avvocato Giuseppandrea Martinetti, dovrebbe cedere il suo posto al «molto votato» Aldo Fara, già [illegible] supplente. Martinetti resterebbe comunque in giunta forse come assessorato supplente. Si prevede pure la riconferma come assessori per Franco Gallo e Margherita Marzano, subentrata alcuni mesi fa al defunto Teresito Re. Ancora molte incertezze sugli altri due nomi che entreranno a far parte della giunta. [bru. m.]

Drastici «tagli»

Castigliano polemiche sul bilancio

ASTI. I conti, all'istituto professionale «Castigliano» di Asti, non tornano proprio. Il bilancio di previsione 1990 ha subito un brusco «taglio» rispetto a quello approvato dal Consiglio d'istituto e visionato dai revisori dei conti.

Il fascicolo è tornato al mittente, dopo due mesi di attesa, con il visto del provveditore, Aldo Patritti e una serie di modifiche. Immediate e polemiche le reazioni.

Il Consiglio d'istituto si è riunito in seduta straordinaria e ha sottolineato, nel verbale della riunione «la ferma opposizione alle modifiche apportate unilateralmente dal provveditore». Invita quindi Patritti «ad annullare le medesime, provvedendo in altro modo al reperimento dei fondi per il finanziamento del bilancio stesso». I capitoli oggetto dei tagli, sono quelli relativi al materiale scientifico, tecnico e didattico per le aule e i laboratori (da 60 milioni a zero lire), all'acquisto di libri, riviste giornali scientifici (da 3 a 2 milioni) e all'attività di informazione e propaganda (da due milioni a zero).

Il capitolo delle entrate (interessi attivi) si legge nel verbale «è stato artificiosamente aumentato da 24 a 40 milioni».

L'organo consiliare dell'istituto Castigliano, contesta quindi al provveditore tutta una serie di punti; in particolare sottolinea che «spetta al provveditore approvare il bilancio preventivo e le variazioni deliberate dal Consiglio d'istituto. Non pare invece giuridicamente fondata la potestà del provveditore di apportare arbitrariamente modifiche ai bilanci delle istituzioni scolastiche dotate di personalità giuridica e autonomia amministrativa».

E' ritenuto inoltre gravissimo l'azzeramento del capitolo che riguarda la dotazione di materiale scientifico e didattico per le aule e i laboratori.

«Questa parte del bilancio - afferma il Consiglio d'istituto - è l'unica che consente di realizzare un minimo di adeguamento delle strutture al progresso della tecnica. Si rischia inoltre - è scritto ancora - di pregiudicare irrimediabilmente l'attività didattica per l'anno in corso e, ben più gravemente, per quelli a venire».

L'istituto professionale «Castigliano» di Asti conta [illegible] studenti. [f. c.]

I nuovi sindaci

A Colcavagno «governano» i giovani Moncucco: accordo con la minoranza

Domenico Casalegno (a sinistra), 61 anni, confermato sindaco di Moncucco e Domenico Festa, 67 anni, rieletto primo cittadino a Vinchio

Continuano nell'Astigiano le riunioni dei Consigli comunali per l'elezione di sindaci e giunte.

A Vinchio, Domenico Festa, 67 anni pensionato, di area socialista, è stato rieletto sindaco. L'ex partigiano è primo cittadino dal 1985. Assessore anziano è Lorenzo Giordano, 36 anni enologo; l'altro assessore è Giancarlo Giolito, 42 anni dipendente Usl. «Supplenti», Michelangelo Pavese, 47 anni e Aldo Ghignone, 61 anni.

A Moncucco dopo una campagna elettorale vivace (erano state presentate tre liste: i risultati avevano dato 8 seggi al «Castello» e 7 al «Grappolo d'uva») si è arrivati ad un accordo tra maggioranza e minoranze. E' nuovamente sindaco Domenico Casalegno, 61 anni pensionato, sindaco di Moncucco dal 1970, eletto nella lista del «Castello»; vice sindaco è Giovanni Casalegno, 28 anni insegnante, consigliere di minoranza nella passata amministrazione, eletto nella lista del «Grappolo d'uva». L'altro assessore è Giovanni Crosetto, 30 anni impiegato, mentre Onorato Musso, [illegible] anni e Mario Casalegno, 28 anni sono assessori supplenti.

Colcavagno ha puntato sui giovani. Sindaco è stato riconfermato Angelo Pescarmona, 33 anni impiegato alla Regione. Franco Ferrero, 27 anni agricoltore, è l'assessore «anziano». In giunta Federico Defilippi, 53 anni agricoltore, mentre i «supplenti» sono Elio Genevro, 33 anni, e Daniele Morando, 23.

Sindaco confermato [illegible] a Chiusano: è Albino Bosco, 52 anni operaio, primo cittadino dal 1987. Lo affiancano in giunta l'assessore anziano Paolo Valle, 25 anni dipendente comunale a Cossombrato, Gino Valle, 37 anni elettricista ed i «supplenti» Marisa Varvello, 35 anni e Edi Sobrero, 31 anni. [r. s.]

Calcio, il torneo giovanile canellese ha 20 anni

Il Trotter [illegible]

Una fucina di campioni

CANELLI. Il «Trofeo Bruno Trotter», torneo riservato alla categoria «Giovanissimi» che tradizionalmente conclude la stagione calcistica canellese, compie vent'anni.

Un traguardo ambito e fortemente voluto dalla società organizzatrice, la Virtus, che ha portato [illegible] manifestazione ad essere tra le più quotate in provincia nel settore giovanile. L'idea di disputare un torneo nel quale fossero coinvolti unicamente i giovani [illegible] di [illegible] dei 14 anni, nacque nel 1971 dal gruppo dirigente del sodalizio bianco-azzurro, già molto atti[illegible] nel campo del calcio minore cittadino.

Sino ad allora, infatti, l'attività giovanile «ufficiale» cominciava al compimento del quindicesimo anno di età, con l'inserimento nella categoria «Allievi».

L'Astigiano, però, era carente di manifestazioni importanti per i giovani «Under 14», specialmente per le squadre dei centri minori della provincia, che proseguissero ancora l'attività dopo [illegible] conclusione dei campionati di lega. La Virtus, per sopperire a questa mancanza, ideò, in collaborazione con la sezione di Asti della Figc, il «trofeo», che la famiglia Trotter decise di intitolare al figlio Bruno, tragicamente scomparso in un incidente.

Inizialmente [illegible] «Trotter» [illegible] un quadrangolare, e l'aggiudicazione del trofeo era subordinata alla vittoria di almeno due edizioni della manifestazione [illegible] parte della stessa società (la prima a fare [illegible] bis fu [illegible] Virtus negli Anni '73 e '74, mentre l'Asti detiene il maggior numero di vittorie consecutive, tre, dal 1975 [illegible] 77). Le squadre partecipanti, per [illegible] anni sino al 1977, provenivano tutte dalla provincia e molte partite ven[illegible] giocate sui campi di Asti per evitare inutili trasferte alle f[illegible] del capoluogo. Poi, dal 1978, la Virtus decise [illegible] svincolarsi del legame strettamente locale, e, adottata la formula [illegible] due gironi a quattro squadre, aprì a club più blasonati, quali la Juventus ed il Torino, sconfitto inaspettatamente in finale, quell'anno, dallo Junior Casale. La manifestazione ne acquistò in interesse e spettacolarità, tanto da richia[illegible] appassionati e tifosi dalle altre province, grazie anche alla presenza di giocatori che, oggi, militano nelle file di formazioni [illegible] vertici della serie A.

Basti ricordare [illegible] memorabili finali che caratterizzarono il torneo dal 79 all'81 tra la Juventus [illegible] il Torino, quando scesero in campo calciatori del calibro di Cravero, Bertoneri, Picci, Osio e Dolcetti.

Al [illegible] «Trotter», nell'ultimo quinquennio, [illegible]no approdate anche la Sampdoria e l'Inter, vincitrici rispettivamente delle edizioni del 1985 e 1987.

[illegible]

[illegible]

Ricordando Bruno

Il torneo giovanile di calcio che si disputa nella «capitale dello spumante» in questi giorni, è intitolato a Bruno Trotter, giovane sportivo canellese morto tragicamente la sera del 21 [illegible] 1962 in un incidente, a soli 20 [illegible]. Bruno Trotter, primo [illegible] [illegible] figli, proveniva da una famiglia con un passato glorioso nel campo calcistico.

[illegible] padre Giuseppe [illegible] intrapreso la carriera di calciatore professionista con ottimi risultati (ricopriva il ruolo di centromediano), prima nelle giovanili della Juventus e poi, per molti anni, nella Salernitana. Il figlio [illegible] ereditò [illegible] padre [illegible] passione per il pallone, unita [illegible] una buona predisposizione fisica ed atletica. Tecnicamente dotato, era cresciuto nelle giovanili della Virtus, per approdare poi al Canelli, giocando in pianta stabile, quale centrocampista, nella prima squadra.

L'8 giugno le torinesi incontreranno i vincitori delle eliminatorie

Attesa per Juve e Toro

Lunedì si giocherà la finalissima

CANELLI. Mentre cresce l'attesa per il «Mondiale», aspettando le imprese di Vialli, Maradona e Gullit, la Canelli «pallonara» si è concessa un intervallo con la ventesima edizione del torneo «Bruno Trotter». Una manifestazione per la quale i canellesi hanno sempre dimo[illegible] un affetto speciale. Gli spalti dell'«Albarti», nelle prime [illegible] [illegible] incontri, hanno fatto registrare [illegible] «pieno», segno di un rinnovato interesse verso lo sport giovanile di qualità. L'elenco delle squadre partecipanti, d'altronde, giustifica la riuscita [illegible] manifestazione e la curiosità che suscitano gli incontri.

Oltre ai padroni [illegible] casa della Virtus, poco disposti a concedere favori nonostante l'obbligo dell'ospitalità, giocano le formazioni dell'Alessandria, gli azzurri dell'Albese, l'Asti Sport, i «cugini» dell'Asti Calcio ed i nerostellati del Casale. [illegible] il «pezzo forte» del «Trotter» sono la Juventus ed il Torino, i due club di maggior prestigio presenti per l'ottava volta alla passerella canellese.

La Juve ed il Toro saranno teste di serie dei due gironi nei quali è suddiviso il torneo, ed entreranno in gara solo nelle semifinali, per rendere più spettacolare ed interessante la gara. Dice Aldo Prazzo, presid[illegible] della società organizzatrice: «Dal 1978, quando è [illegible]minciata l'era delle società di serie A, abbiamo rivisto la formula del torneo, perché ad [illegible]sere penalizzate non fossero unicamente le formazioni co[illegible] min[illegible]. Ovviamente, dal punto di vista tecnico, gli incontri più seguiti [illegible] applauditi sono so[illegible] stati le finali disputate tra le squadre provenienti dalle categorie superiori».

Ma, nonostante tutto, il «Trotter» è sempre la passerella di maggior prestigio per molti giovani «idoli» locali, speranzosi di essere notati da qualche osservatore [illegible] club che contano. Il calendario delle gare prevedeva [illegible] sera l'ultima serie di incontri di qualificazione, con le partite tra Albese ed Asti Sport ed il Casale opposto alla Virtus. L'8 giugno, sempre alle 20,30, avranno luogo le semifinali, dove la Juventus ed il [illegible]rino incontreranno rispettivamente le vincenti del gruppo A e B, mentre l'11 giugno, lunedì, si disputeranno le finali. [gl. v.]

Protagonisti. La squadra della Virtus Canelli che partecipa al Trotter. Sotto il giocatore Osio, uno dei [illegible] famosi che hanno partecipato al torneo

Lorenzo Pregno trasferisce nei quadri i suoi «appunti» di viaggio

«Sogni» di un camionista

Muri scrostati diventano tele

ASTI. «La mia giornata comincia alle cinque del mattino [illegible] finisce alle undici [illegible] sera: Asti-Torino, viceversa, carico, scarico; le consegne e chi più ne ha più ne metta. I tre quarti della vita li passo sul 114 Iveco da [illegible] quintali di portata, ma tutto sommato il lavoro mi permette [illegible] pensare ai fatti miei. E lo penso». A che cosa? «Medito sulle [illegible] che vedo viaggiando, sulle cose che mi [illegible] [illegible] gente». E dopo? [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] taccuino che tengo sul cruscotto, ma non scrivo, disegno». Interessante. «Per me lo è. A casa, nelle poche ore [illegible] gli appunti li trasformo in quadri: mi piace molto il colore».

Lorenzo Pregno, 37 anni, autotrasportatore, [illegible] con passione una parte di se stesso alla pittura, perché questa, come dice, [illegible] aiuta a vivere [illegible] a rapportarsi con gli altri. Gli fa sembrare meno duro [illegible] lavoro e aggiunge un senso alle molte ore passate al volante.

Lorenzo Pregno, autotrasportatore-pittore mostra un quadro: «Quando viaggio mi piace osservare ciò che mi circonda»

«La pittura mi ha aiutato a sviluppare la capacità [illegible] [illegible]vazione. Quando si gira molto [illegible] si vedono [illegible] [illegible] è bello saperne apprezzare il lato significativo. Perché anche le cose apparentemente più banali hanno sempre un particolare significativo. Se passo davanti ad [illegible] casa diroccata e vedo un muro ammuffito, scrostato, io, con la mente, isolo il muro dal contesto, me lo immagino dentro [illegible] [illegible] cornice: allora vado a casa [illegible] faccio il quadro con l'idea [illegible] quel muro».

I muri sono i supporti preferiti sui quali Pregno vorrebbe dipingere, ma la cosa sarebbe troppo complicata. Allora l'artista fabbrica, con la sabbia e [illegible] colla, piccoli muri sulla tela [illegible] ci pittura sopra.

E' una tecnica che ricorda Gentilini, [illegible] Pregno giura di averla scoperta da solo. [illegible] affascinano i graffiti delle caverne — dice — sono di una spontaneità e [illegible] una immediatezza che soddisfa il mio temperamento».

E i graffiti sono le ultime [illegible] [illegible] cui [illegible] lavorando. Ma a Lorenzo piace sperimentare tante tecniche e il suo perco[illegible] pittorico [illegible] segnato da tante esperienze.

C'è stato il periodo «cupo», nel quale intendeva diffondere il messaggio sociale, in un mondo girato a rovescio. Poi i «ritratti» della campagna con dei verdi alle Chighine [illegible] i quadri materici, [illegible] per dimostrare le sue doti [illegible] manualità. Giunti alla pop art [illegible] [illegible]te sapere come Pregno ha cominciato. «Come tutti, credo. Copiando [illegible] vero, ma mettendoci i colori che sentivo. Poi ho scoperto Picasso e la libertà [illegible] segno ed ho aggiornato [illegible] concetto di pittura».

Lorenzo Pregno ha esposto i suoi lavori in molte collettive e alcune personali tenute in importanti gallerie. Adesso [illegible] mettendo insieme nuovo materiale (i graffiti appunto) per una [illegible] esposizione. Tornando al rapporto tra l'arte e il lavoro [illegible] autotrasportatore viene in mente di pensare che i suoi quadri nascono sulle ali del vento.

«Certo — continua Pregno — sognare [illegible] guidare diventa un fatto istintivo, ma bisogna stare molto attenti a dove [illegible] mettono... le ruote. Poi c'è il problema delle consegne, che devono essere fatte con estrema diligenza. Il tempo di sognare lo si trova comunque e allora [illegible] che dentro di me si scatena la voglia di dire tutto quello che ho dentro. Coi colori naturalmente».

Pregno parla con enfasi, mentre mostra le sue opere: di ognuna dice come gli è venuta in mente, il luogo dove [illegible] l'è «vista» nella sua immaginazione. Gli piacerebbe cimentarsi nella scultura, che però dopo averla plasmata, lui colorerebbe.

E' bello immaginare Lorenzo, nella cabina [illegible] suo mezzo, attento alla strada, ma con un piccolo sogno [illegible] un angolino [illegible] sua mente fantasiosa.

Armando Brignolo

Oggi esibizione «didattica» al teatro di Moncalvo

Scuole in concerto

Con 230 allievi delle medie

MONCALVO. La rassegna «Moncalvomusica 1990» è giunta al [illegible] terzo appuntamento. Oggi, con inizio alle 10,30, nel Teatro Comunale [illegible] terrà un «Cocerto didattico», che vedrà protagonisti i ragazzi della Scuola media di Moncalvo e dell'Istituto musicale «Soliva» di Casale Monferrato.

L'inconsueto appuntamento [illegible] [illegible] musica [illegible] articolato in due momenti; dapprima [illegible] esibiranno otto solisti dell'istituto casalese, poi il palco sarà letteralmente «invaso» [illegible] 230 ragazzi che frequentano la scuola media [illegible] cittadina aloramia[illegible]. Ogni classe (sono in tutto 12) proporrà canzoni d'autore e brani di tradizione classica, arrangiati con elaborazioni ritmiche personali, studiate dalle insegnanti [illegible] educazione musicale [illegible] Ermanda Belli [illegible] Graziella Gianotti.

Gli [illegible]lievi del «Soliva» di Casale, invece, si esibiranno come solisti. [illegible] primi a salire sul palcoscenico saranno i pianisti Manuela Avidano, Angela Bontade, Barbara Caprioglio, Corrado Momo [illegible] [illegible] sorelle Barbara e Raffaella Marzano; queste ultime suoneranno la tastiera a quattro mani.

Poi sarà la volta della chitarrista Aurora Bontade, della violinista Manuela Goriziano e del coro diretto da Maristella Dessì; tutti giovani artisti che frequentano da alcuni anni l'istituto casalese.

«E' la prima volta che il [illegible]stro teatro ospita un concerto didattico - spiega la direttrice artistica della manifestazione, Antonella [illegible] - e sono convinta che una simile iniziativa si potrà ripetere perché per i giovani che si [illegible] alla musica [illegible] molto importante ed educativo potersi esprimere per il pubblico». (bru. m.)

«Verdi»

Giovani musicisti

ASTI. Prosegue stasera alle 20,30 a palazzo Ottolenghi il ciclo di «Incontri musicali» dell'Istituto [illegible] musica «Verdi». Il programma propone musica di autori classici piuttosto noti.

Aprono la serata i fratelli Alberto e Marina Delle Piane, chitarrista e pianista, con le Gran[illegible] variazioni e Polonaise [illegible] Giuliani, poi il Divertimento di Weber. Seguono Paola Michielin [illegible] clarinetto (diplomanda) [illegible] Daniela Ragaglia al pianoforte [illegible] la Sonata di Poulenc; ancora Paola Michielin con Andrea Lucibello al clarinetto per un Duetto di Mozart. Claudia [illegible] al violoncello [illegible] Manuela Furnari al pianoforte [illegible] un Minuetto di Beethoven; [illegible]nuela Furnari sarà poi affiancata da Emilia Giribaldi per il Tema e variazioni [illegible] Mozart per pianoforte [illegible] quattro mani.

Elena Gherione al pianoforte propone la Sonata n. 2 dell'opera 31 [illegible] Beethoven; Giulia Torretti e Alberto Delle Piane alle chitarre [illegible] le Grandi [illegible]riazioni concertanti di Giuliani. Seguirà [illegible] trio: Chiara Oddone e Natalia Furnari al violino [illegible] Adriana Lesca con [illegible] Serenata di Paganini.

In chi[illegible] un [illegible] Alice Raviola al flauto, Chiara Oddone e Natalia Furnari [illegible] violino, Silvia Greguoldo alla viola, Claudia Ratti [illegible] violoncello [illegible] Elena Gherione al cembalo suonano un Divertimento di Mozart e un Concerto di Vivaldi. Ingresso libero. (c. f. c.)

Ad Asti

E venerdì rock e classica

ASTI. Sono stati organizzati due concerti per la [illegible] di venerdì prossimo, [illegible] dedicato agli amanti della musica classica ed uno per i più giovani.

Alle 21,15 nella Collegiata di San Secondo, si esibiranno la Corale e l'Orchestra di San Secondo, dirette dal maestro Giuseppe Gai, docente [illegible] organo al conservatorio di Alessandria [illegible] di esercitazione orchestrale all'Istituto di musica astigiano.

Il programma della serata prevede i Concerti in do maggiore e in si bemolle maggiore per tromba e orchestra, [illegible]trambi di [illegible] Albinoni; saranno interpretati [illegible] [illegible]-[illegible] Tamiati. Il coro [illegible]guirà poi il movimento finale della Cantata 147 di Johann Sebastian Bach; si aggiungerà un soprano solista per il «Laudate Dominum» di Mozart. In chiusura verrà presentato il Gloria [illegible] Antonio Vivaldi per soli coro e orchestra. Voci soliste saranno Diamantina Baudinelli e Marcella Gentile, con [illegible] partecipazione di Oriana Ferraris. L'ingresso è libero.

Alle 21 appuntamento al Don [illegible] per i più giovani con il rock del [illegible] sandamianese Diapason, costituito esclusivamente da ragazze. Coro e gruppo strumentale proporranno il repertorio che ha dato lustro al[illegible] formazione, costituito perlopiù [illegible] pezzi [illegible] complessi Gen Rosso e [illegible] Verde, c[illegible] l'aggiunta di nuovi brani di propria composizione. (c. f. c.)

La Mobile di Cuneo ha fatto irruzione nel ricovero all'alba: c'era una sola inserviente

«Tre re» Peveragno

S'indaga sulle condizioni degli anziani ospiti

PEVERAGNO

SERVIZIO

Le forze dell'ordine hanno fatto irruzione, all'alba dello scorso 2 giugno, nella casa riposo «Tre re», di via Bersezio 4, a Peveragno.

Soltanto un'inserviente era presente al momento dell'ispe- della squadra mobile della questura di Cuneo: da sola avrebbe dovuto badare, durante tutta la notte, all'assistenza dei ospiti dell'istituto, molti in età avanzata, alcuni non completamente autosufficienti.

Gli agenti sarebbero trovati fronte scene sconcertanti. Alcuni pazienti erano riversi nei loro stessi escrementi.

Molti erano piegati alla schiena e alle gambe per la prolungata e forzata permanenza sdraiati.

Almeno un'anziana è stata trovata legata alle sbarre letto con una fettuccia di garza, ma la polizia avrebbe rinvenu anche altri cordoni e cinture di accappatoi: si sospetta possibile utilizzo per bloccare i pazienti più «fastidiosi».

Alla degli agenti alcuni anziani avrebbero anche implorato aiuto, chiedendo avere un bicchiere d'acqua, conforto che, pare, fosse sovente negato.

In una saletta-infermeria sarebbero state sequestrate anche delle siringhe mono-uso, recuperate dopo essere già state adoperate, per ancora una o più volte, in particolare per la somministrazione di insulina a pazienti diabetici.

Anche l'apparecchiatura industriale del reparto lavanderia, che avrebbe dovuto assicurare la sterilizzazione della biancheria, cattivo funzionamento non garantiva, l'igienicità dei lavaggi.

Secondo abitanti di Peveragno che risiedono vicino alla casa di riposo, polizia scientifica avrebbe a lungo nell'istituto: sarebbe stato realizzato anche filmato con videocamera per raccogliere le prove della situazione disumana in cui gli anziani erano tenuti alla «Tre re».

Gli anziani sarebbero stati visitati dal commissario medico della polizia Cuneo, il dottor Guido Costa, che avrebbe confermato nel suo rapporto lo stato abbandono in cui si trovavano alcuni pazienti.

Le forze dell'ordine avrebbero anche fotografato colonne di formiche nei corridoi ed in alcune delle stanze.

Un fetore insopportabile ammorbava l'aria delle camere, dove stati trovati rovesciati a terra «pappagalli» ed altri contenitori per i bisogni corporali a letto.

Il procuratore della Repubblica Cuneo, dottor Sebastiano Campisi, che si occupando dell'inchiesta, mantiene per il momento sulla vicenda più stretto riserbo.

Secondo indiscrezioni, sarebbe comunque coinvolto il titolare-direttore della di riposo: si tratta di Domenico Aragno, 44 anni, abitante a Genola, in via Marconi. L'accuse nei suoi confronti sarebbe di abbandono di persona incapace.

insieme al responsabile dell'istituto, sarebbero accusa abuso della professione paramedica altre due persone facenti parte dell'organico delle assistenti.

In alcuni casi, infatti, la polizia avrebbe accertato che personale non specializzato ha fatto iniezioni a controlli ai quali soltanto medico, a infermiere professionale sotto il suo diretto controllo, può provvedere.

Gli inquirenti stanno anche cercando di stabilire quando i responsabili dell'Usl di Borgo Dalmazzo (il permesso apertura dell'attività stato concesso ad Aragno nel 1986) hanno fatto, come previsto dalla legge, l'ultimo sopralluogo nella di riposo: non risulterebbe altra contestazione, sulla base dei controlli fatti dall'autorità sanitaria, che quella relativa all'inadeguatezza della camera mortuaria, un locale prefabbricato sistemato nel cortile dell'edificio.

L'inchiesta sarebbe scattata in relazione ad alcune lettere anonime che le forze dell'ordine, ed anche di informazione, avrebbero ricevuto al principio di maggio.

Secondo quanto si sussurra a Peveragno, dove l'operazione della polizia ha destato scalpore, giunta del tutto inaspettata, non era raro, passando nelle vicinanze dell'istituto, specialmente nella tarde o nella notte, sentire urla a lamenti provenire dall'edificio.

In paese si dice anche che i parenti degli anziani ospiti della «Tre re» pagano rette per i ricoveri superiori in alcuni casi al milione a duecentomila lire al mese: una cifra che avrebbe dovuto assicurare agli ospiti una permanenza confortevole.

DOPO IL NAS

A Murazzano sono rimasti in 42

Spesso è un dramma, per gli anziani - specialmente non autosufficienti - e per i loro familiari, trovare una sistemazione in case di cura che forniscano adeguata assistenza sanitaria, igienica e morale. stragrande maggioranza dei casi, essendo mancanti o assolutamente insufficienti quelle pubbliche, si deve ricorrere a strutture private che, oltretutto, applicano tariffe onerose (occorre pagare cifre di oltre un milione e mezzo al mese e talvolta persino di due milioni) e non pre, purtroppo, offrono adeguate garanzie. All'«Ospedale ricovero» di Murazzano, l'intervento dei carabinieri del Nas, che tra l'altro avevano rilevato eccessivo numero di ricoverati assiepati nell'edificio di piazza Santuario, gli ospiti sono soltanto 42, avendo le Usl trasferito altrove i propri assistiti non autosufficienti. la di riposo di Murazzano - al centro di una zona confina con i territori di varie Unità Sanitarie locali e dove affluiscono anche numerose famiglie di anziani Liguria che hanno necessità di ricoverati - deve ristrutturare l'intero complesso, ma non trova strutture idonee cui fare ospitare i ricoverati durante i lavori. Tuttavia sono in trattative per poter usufruire un albergo del paese, i cui locali potrebbero in parte essere adattati per ospitare gli anziani attualmente ricoverati.

(g. r.)

DALLA

SALUZZO

Venti giorni per furto di un rampichino

Due giovani stati dai carabinieri mentre rubavano una bicicletta «mountain bike» a Saluzzo. Vincenzo Maresco, 29 e Anna Lanzillotta, anni, entrambi di Carmagnola e tossicodipendenti sono stati subito processati: hanno avuto giorni con la condizionale.

CUNEO

Tavola rotonda

«La nutrizione enterale domiciliare», una tecnica che alimentare, anche a domicilio, pazienti in grado nutrirsi in modo sufficiente per via orale, è l'argomento di incontro in programma stasera, con inizio alle 19,30, nel salone di rappresentanza dell'ospedale «Santa Croce» di Cuneo. Vi partecipano il prof. Balzola e il dott. Avagnina delle Molinette Torino, la dott. Domeniconi e la signora Brovero dell'ospedale «Santa Croce» Cuneo.

CARAGLIO

Concerto con il «Pentagramma»

Stasera, alle 21, al teatro Civico Caraglio, concerto strumentale e vocale la partecipazione del coro di voci bianche «Il Pentagramma» di Cervasca, diretto da Marcella Pagliero. La parte strumentale è curata da Maurizio Veglio e Maurizio Baudino.

DE' BALDI

«Emozioni» sulla tavolozza

Per domenica 17 giugno la Pro loco in collaborazione con la Cassa Rurale, ha organizzato un concorso di pittura e grafica: «Emozioni su Rocca De' Baldi». Ai primi classificati mezzo milione lire.

DEMONTE

il camper Val Stura

Il Camper club Granda» ha organizzato, in collaborazione con Comunità montana e il Comune e la Pro loco di Demonte a la cooperativa «Idea Stura», per il prossimo week-end il primo raduno camperistico interregionale «Valle Stura». Il primo appuntamento per le 14 di sabato. Domenica, dopo al campo, è prevista una visita a Demonte. Per informazioni telefonare a: 0171-60.976-403.342-411.432.

CUNEO

Il Piemonte in

«Piemonte è»: è il titolo di un filmato realizzato dalla «Azur Production» per conto della Regione, che sarà presentato oggi alle 18, nel salone consiglio provinciale, l'intervento di Vittorio Beltrami, presidente della Regione.

DEL MERCOLEDI'

Spazio ai ragazzi sui giornali

Abbiamo analizzato con l'aiuto dei nostri insegnanti uno dei più importanti strumenti di informazione, il quotidiano. E abbiamo scelto proprio «La Stampa» che è il giornale più vicino a noi.

Abbiamo imparato che per realizzare giornale ci vuole molta calma e ordine e soprattutto una grande collaborazione. Abbiamo capito l'importanza che ha il quotidiano ai nostri giorni. E' infatti dei mezzi migliori di informazione e comunicazione; è finestra aperta sul mondo, ma anche su ciò che accade vicino a noi. Risponde al diritto tutti i cittadini di conoscere i fatti che si svolgono, permettendo idee nostre.

Da questo studio abbiamo ricavato parecchie conoscenze sul linguaggio giornalistico, sul potere che il giornale ha sull'opinione pubblica. Per noi è diventato uno per conoscere i fatti.

Vorremmo che proprio le pagine provinciali de «La Stampa» dedicassero più attenzione a noi giovani con articoli sulla scuola, sul nostro tempo libero e sulle nostre aspirazioni.

Classi 2 A
Medie di Narzole e Monforte

Contro la violenza animali

A Priletto, una frazione che si trova sulla strada che Priero porta a Sale Langhe, cane ha ferito un vitello. Il proprietario, allora, ha preso il cane, un meticcio tipo pastore belga, l'ha legato dietro la sua auto, poi l'ha trascinato, per circa due chilometri, fino a Priero. Arrivato alla periferia del paese, è tornato indietro (quattro chilometri) e ha finito il cane a colpi di zappa. I testimoni hanno visto l'animale tentare di sollevarsi, annaspare e poi cadere più volte.

Alla periferia Cuneo altro cane è stato ammazzato a colpi di ascia perché malato ed è morto dopo parecchi minuti di atroce agonia. Alcuni passanti hanno assistito inorriditi alla ma anziché intervenire si sono allontanati.

Più tardi hanno riferito l'accaduto all'Enpa, rifiutandosi di sporgere denuncia. Vorremmo lanciare un appello: chi a questo tipo di reato (articolo 727 del codice penale) e vuole esporsi in prima persona, si rivolga immediatamente alle forze dell'ordine che intervenendo tempestivamente potranno cogliere in flagrante i colpevoli e procedere di conseguenza.

M. Luisa Pisani Robustelli
vicepresidente Enpa, Cuneo

Tabaccherie aperte per il Giro a Cuneo

Precisiamo che quanto scritto nella lettera «Giro d'Italia e negozi Cuneo» 31 maggio non è veritiero in quanto ben 11 tabaccherie aperte.

Anche se non tutte le rivendite generi Monopolio Cuneo hanno aderito a tale iniziativa, toglie che la maggioranza era aperta e copriva anche vie strettamente interessate al Giro d'Italia.

Beatrice Baudena
presidente Fit Cuneo

L'occupaz dell'ex Gil

Vorrei alcune perplessità su ciò che affermano la Gioventù liberale e il Movimento giovanile dc di Cuneo nella lettera del 31 maggio. Mi pare che l'uguaglianza occupazione abusiva = illegalità = atto antidemocratico operata nella lettera non possa cogliere la reale sostanza della questione.

Se è vero, e gli stessi occupanti non dovrebbero avere difficoltà ad ammetterlo, che l'occupazione in sé è stata un atto illegale, nulla ci dice sulla sua democraticità. Da una parte c'è un consiglio comunale promesse mai mantenute, con una consulta giovanile incapace di muoversi imbrigliato è stata degli eccessivi legami partitici. Dall'altra, un ragazzi, forse nemmeno troppo nu (comunque non è presente soltanto il collettivo Tanika, come è stato segnalato nella lettera) che, visti vanificati i propri sforzi, ha deliberato, come «estrema ratio», un'azione di forza. Ai firmatari della lettera chiedo: voi che siete stati sempre così «attenti ai problemi dei giovani di Cuneo», qual l'utilizzo dell'ex prima dell'occupazione? Con essa i diritti di chi stati lesi? O forse è stato leso lo stato diritto in difesa del quale voi sareste scesi in campo?

D'accordo voi che a nes può essere concesso di scavalcare le istituzioni democratiche, in modo arrogante o non, vi invito a riflettere su un particolare significativo: l'operato questi giovani è avvenuto sotto l'occhio di tutti, alla luce sole, chiunque lo avrebbe potuto verificare se solo lo avesse voluto, anche i nostri assessori.

Stefano Olivero,
Cuneo

Testimoni Geova e l'otto per mille

In Italia esistono anche religioni di serie C. Infatti ci sono attualmente religioni (serie A) concordatarie, religioni (serie B) con (valdo-metodisti mila aderenti, Unione delle comunità ebraiche 40 mila aderenti, avventisti 10 mila, assemblee di Dio 100.000 aderenti), religioni (serie C) senza intesa (come i Testimoni di Geova, fra evangelizzatori e simpatizzanti riconosciuti 1986).

Come immediata conseguenza non avere l'intesa ne deriva che i Testimoni di Geova, come persone fisiche, non hanno la possibilità di detrarre dal reddito conseguito e dichiarato le contribuzioni volontarie versate alla loro congregazione centrale. Questo risulta essere una discriminazione in contrasto con il principio costituzionale (art. 3) secondo cui «Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali».

Ne consegue che tali cittadini, nel sostenere la loro organizzazione confessionale, non hanno gli stessi diritti altri cittadini.

Lo stesso discorso vale per la destinazione dell'otto per mille. Non è possibile esprimere loro scelta per devolvere l'otto per mille del gettito Irpef a favore dei Testimoni Geova sempre per mancanza di intesa.

Guido Colombero
Cuneo

E' stato scherzo fra commilitoni

Il giugno è apparsa la notizia che a Saluzzo, in corso Italia, era distrutto una cabina telefonica. Nessuna cabina è stata sfasciata, tantomeno dai tre militari citati nell'articolo.

L'artigliere Navone è stato bloccato mentre entrava nella cabina dove stava telefonando un commilitone, con cui lavora e che non si sentiva per nulla molestato dal collega. Gli artiglieri Michelis e Piazza si sono allontanati senza darsi alla fuga.

persona intenta a telefonare era un altro militare che è allontanato precipitosamente né ha potuto tentare la fuga perché era dentro la cabina ed è stato bloccato carabinieri.

Mi pare opportuno sottolineare che si è trattato di uno scherzo, certamente chiassoso, eccessivo e maleducato, commesso comunque da due e non da tre militari di questo Gruppo nei confronti di un amico.

maggiore Giovanni Greco
Gruppo Aosta, Saluzzo

Per i Mondiali '90 posticipata la tradizionale «Fiera di Pasqua»

Si sposano vino e calcio

Alba, da domani la nuova rassegna

ALBA. Domani, alle 17,30, apre i battenti «Vinum», la rassegna dei grandi vini di Alba, delle Langhe [illegible] del Roero che ha preso il posto della Fiera dei Vini [illegible] Pasqua, cambiando nome e collocazione temporale per coincidere con i Mondiali di [illegible] '90.

L'Ente Turismo [illegible] Manifestazioni [illegible] Alba che organizza la rassegna, insieme con la Camera [illegible] Commercio di Cuneo, la Provincia, i Comuni di Alba e [illegible] Dogliani e la collaborazione tecnica del Consorzio [illegible] Barolo e [illegible] Barbaresco, spera di potersi inserire nella grande k[illegible] calcistica che sta per iniziare e di riuscire a far conoscere i grandi vini langaroli e roerini ad una platea più vasta di quella degli anni precedenti.

[illegible] proposito Mimmo [illegible]di, presidente dell'Ente Turismo e Manifestazioni albese ha detto: «Abbiamo voluto collegarci [illegible] i Mondiali di calcio per arrivare ad un pubblico più [illegible] Pensavamo, per la verità, che le squadre straniere sarebbero state seguite da grandi masse [illegible] tifosi ai quali noi avremmo potuto presentare la nostra produzione vinicola. Invece pare [illegible] proprio così e che gli arrivi siano molto più limitati, tuttavia la [illegible] manifestazione sarà molto [illegible] a sfruttare [illegible] che questa possibilità di promozione. Per quanto riguarda la scelta del nome che ha suscitato qualche polemica, perché [illegible] è piaciuta a tutti, noi eravamo alla ricerca [illegible] una denominazione che fosse breve, immediata, di facile comprensione [illegible] pronuncia anche per gli stranieri. Penso che Vinum ri[illegible] anche nei prossimi anni a designare la nostra manifestazione, la quale dovrebbe trovare stabile collocazione a maggio quando i vini dell'annata precedente sono pronti ad essere presentati in società. Puntiamo anche a far diventare la nostra rassegna un punto di riferimento a [illegible] regionale per una maggiore conoscenza [illegible] vini di qualità».

Il legame [illegible] i Mondiali, al di [illegible] della presenza più [illegible] numerosa dei tifosi stranieri, [illegible] evidente con [illegible] Palavinum, un padiglione allestito a pochi passi dal Palazzo delle Mostre e dei Congressi, in cui [illegible] possibile assistere su un maxi-schermo alle partite dei campionati del [illegible]

I visitatori potranno anche gustare le specialità semplici e genuine della gastronomia langarola in [illegible] ambiente che può veramente diventare un punto di incontro fra tifosi di calcio ed amanti del vino e della cucina.

Il Palavinum consentirà ai visitatori di non perdere nean[illegible] minuto delle partite in programma ed agli stessi albesi di partecipare all'avvenimento calcistico dell'anno in compagnia degli amici. Al di là però dei legami più o meno stretti con Italia '90, il programma di Vinum è ricchissimo di appuntamenti e di [illegible]sioni [illegible] contatto con i grandi vini della zo[illegible] delle opportunità più interessanti è offerta dalle serate gastronomiche che si terranno venerdì 8 giugno al ristorante Brezza [illegible] Barolo, martedì 12 al ristorante Rabayà [illegible] Barbaresco e [illegible]bato 16 al Castelleri [illegible] Bossolasco.

Sempre per quanto riguarda le manifestazioni di contorno, oltre a serate musicali, concerti bandistici e canzoni del vino, da segnalare due appuntamenti importanti: Folkermesse, un'edizione speciale del Palio degli asini (domenica 17 giugno) e la rievocazione storico-religiosa dell'eresia dei Catari che si terrà nella suggestiva cornice [illegible] centro storico di Monforte nelle serate di sabato 16 e domenica 17. [a. s.]

In alto, a sinistra, l'immagine [illegible] una [illegible] capitali della Langa, Barbaresco. Sopra e a fianco, tre momenti della degustazione di vini che hanno superato rigidi controlli prima [illegible] essere immessi sul mercato e che saranno presentati alla rassegna albese

Balon: Maglianese terzo stop

Novaro e [illegible] hanno fatto [illegible] i sogni di Ghibaudo

[illegible]
MAGLIANO ALFIERI

Due consecutive battute d'arresto contro giocatori più esperti e più abituati al clima del campionato di serie B di balon, hanno interrotto, [illegible] maniera molto brusca, il volo [illegible] neo promosso Roberto Ghibaudo e della Maglianese nel torneo cadetto.

Il giovane battitore che aveva iniziato molto [illegible] [illegible] stagione, vincendo tre partite consecutive, nel giro [illegible] pochi giorni è [illegible]to incontro a tre notevoli delusioni. Dapprima il giudice sportivo della Fipe gli ha tolto un punto per la posizione del terzino Cagnasso non in regola con il certificato di idoneità fisica; poi ha dovuto affrontare Vacchetto [illegible] Novaro ed [illegible] stato sconfitto nettamente da entrambi.

Con Vacchetto al Mermet ha perso per 11-7, contro Novaro in casa è invece stato sup[illegible] domenica per 11-6. Molte le [illegible] mianti per un giocatore che ha compiuto il salto dalla [illegible] C e che nonostante [illegible] indubbie qua[illegible] non può ancora [illegible] l'esperienza [illegible] due rivali.

Dopo lo scivolone [illegible] Vacchetto, i maglianesi speravano [illegible] riprendersi con i liguri [illegible] Dan Dagnino, invece sono andati incontro [illegible] un'altra sconfitta anche perché Novaro, solitamente discontinuo, ha [illegible] una grandissima prestazione. Novaro, approfittando [illegible] [illegible] di riposo di Vacchetto, [illegible] così ri[illegible] solo in vetta. [illegible] giornata ha destato sensazione anche [illegible] pesantissima battuta d'arresto di Molinari che [illegible] Imperia contro Sciorella è riuscito solamente a conquistare tre giochi, smorzando gli entusiasmi dei suoi sostenitori.

[illegible] giornata con risultati in parte sorprendenti ha comunque confermato che quest'anno il torneo cadetto è veramente in[illegible] ed equilibrato con alcuni confronti decisamente superiori, sul piano spettacolare ed emotivo, a [illegible] partite troppo scontate della stessa serie A.

Nella sesta giornata da segnalare anche il terzo successo consecutivo dei torinesi Aschiero e Tonello II che, dopo un avvio incerto, hanno preso ora [illegible] correre con il ritmo giusto, recuperando numerose posizioni di classifica.

Anche [illegible] caragliese Dotta continua [illegible] convincere, mentre non sono ancora riusciti a cancellare lo zero in classifica [illegible] il santostefanese Grasso, sconfitto proprio da Dotta, sia Tealdi [illegible] Tarantasca battuto [illegible] Barla.

Anche in serie [illegible] si è giocata la [illegible] giornata. Nel girone A [illegible] sono registrati questi risultati: Astor Ceva-Spes Savona 11-4, Spec Cengio-Merlese 7-11, San Benedetto-Pieve [illegible] Teco 8-11, Brignolo-Bardino 11-9. Nel girone B: Canalese-Sandamianese 11-4, Doglianese-Atpe 11-8, Dis Gros Cuneo-Monferrina 5-11, Montechiaro-Cortemilia 11-2, Spigno-Mombaldone 4-11.

Aldo Scavino

A Caraglio terza prova del campionato provinciale di corsa su strada

La Marchisio senza rivali

Ed Ezio Avalle domina fra i seniores

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Oltre 200 atleti [illegible] «Granda» hanno preso parte a Caraglio alla terza prova [illegible] campionato provinciale [illegible] corsa su strada, organizzato [illegible] l'egida della Fidal. La corsa è stata «nobilitata» anche dalla presenza di alcuni atleti [illegible] grosso calibro come Rita Marchisio ed [illegible] Avalle che hanno vinto le rispettive categorie ed anche contribuito a tenere alto il livello tecnico della manifestazione.

La gara di Caraglio era valida anche come seconda prova del campionato provinciale giovanile. Nella categoria juniores [illegible] seniores maschili Ezio Avalle, [illegible] verzuolese tesserato per il Cus Torino, ha fatto il vuoto, imponendosi davanti a Pietro Scoffone dell'Atletica Fossano e Mario Rossetti della Valeo Mondovì.

In settimana Pietro Scoffone aveva vinto, con bella autorità, la corsa podistica notturna su strada di Bene Vagienna intitolata alla memoria dell'atleta Rocco Dotta.

In campo femminile, consueto dominio [illegible] Rita Marchisio del Gs Roata Chiusani che in provincia non trova ancora rivali in grado di impensierirla. La Marchisio [illegible] vinto, precedendo [illegible] nordafricana Salma Boussakam, [illegible] nazionale marocchina, pure [illegible] per il Roata Chiusani; al terzo posto è giunta Stefania Agnese di Busca.

Fra i veterani vittoria [illegible] Silvio Grosso [illegible] Fossano, davanti [illegible] Oreste Malerba del Roata Chiusani e Oscar Giusiano di Saluzzo, [illegible] nella categoria amatori si [illegible] registrato il netto dominio della formazione del Fortino Disco che ha piazzato i suoi atleti ai primi [illegible] posti.

Ha vinto Adriano Perotti, davanti [illegible] Walter Monge e Franco Tilatti. Molto agonismo anche nelle categorie giovanili con i soliti atleti di Sanfront alla ribalta, ma [illegible] buone prestazioni anche di caragliesi, saviglianesi [illegible] cuneesi che hanno cercato di [illegible] trastare l'egemonia dei corridori di Sanfront dominatori della stagione invernale del cross.

Nella categoria ragazze ha [illegible] Silvia Garino di Caraglio, davanti alla compagna [illegible] società Barbara Lerda ed all'albese Loredana Busso; fra i ragazzi successo di Paolo Marabotto dell'Atletica Fossano [illegible] [illegible] preceduto Guido Fasioli e Giuliano Ferrato di Sanfront.

Fra le cadette doppietta [illegible] Sanfront [illegible] Simona Belviso e Gianna Giusiano ai primi due posti; terza piazza per Floriana Berardo di Savigliano.

Denis Brondino di Sanfront ha invece vinto fra i cadetti, davanti [illegible] Giuseppe [illegible] di Savigliano e Samuele Viara di Fossano.

Buona prestazione della cuneese Paola Schena fra le allieve, davanti alla coppia saviglianese formata da Sabrina Bellino [illegible] Laura Rovera; fra gli allievi invece il successo è andato [illegible] Maurizio Gemetto di Sanfront, ormai abituato ai primi posti, su Igor Ghio del Gs Dragonero [illegible] Massimo Galliano del Gs Valvaraita.

Silvia Garino, Paolo Marabotto e Paola Schena sono stati gli unici atleti a «bissare» il successo della prima prova [illegible] campionato disputata [illegible] Busca. Questi atleti sono quindi nettamente in [illegible] alla [illegible] delle rispettive categorie.

La prossima prova del campionato di corsa [illegible] strada [illegible] a Sanfront il 17 giugno [illegible] per le categorie assolute [illegible] per quella giovanili. L'ultima competizione è in programma a Cuneo il 29 settembre. [a. sc.]

Rita imbattibile. Marchisio prima anche sul traguardo di Caraglio [Telefoto]

A Savigliano

St. Gobain [illegible] il torneo

SAVIGLIANO. Ottimo livello tecnico [illegible] grande agonismo: questi due elementi hanno caratterizzato [illegible] torneo disputatosi a Savigliano sabato e domenica scorsi. Nella giornata di sabato erano [illegible] programma [illegible]li incontri delle squadre militanti nell'ambito della serie D maschile regionale: la vittoria finale [illegible] andata alla squadra di [illegible] [illegible] St. Gobain. I biancoblù di Montanaro si sono imposti per due [illegible] uno [illegible] contro [illegible] Mondovì che contro l'Auxilium Cuneo: nella partita fra monregalesi e cuneesi la vittoria è andata [illegible] primi, sempre per due [illegible] [illegible].

Domenica [illegible] [illegible] alle formazioni della B1 e B2 maschile: Pinerolo, Saint Gobain, Mondovì e Ceppiratti Novara hanno dato vita [illegible] incontri piacevoli e spettacolari. In mattinata si sono disputate le semifinali, che hanno visto imporsi il Pinerolo sul Valeo ed il Ceppiratti, reduce dalla promozione [illegible] B1, sui saviglianesi di Casale. I novaresi schieravano nelle loro file Borsano del Brondi Asti, mentre il St. Gobain [illegible] rinforzato da Giorgio Salomone, ex dell'Alpitour Cuneo. Nel pomeriggio le due finali: il terzo posto è andato ai padroni [illegible] casa che hanno inflitto [illegible] perentorio [illegible] a zero al Valeo. La finale fra Ceppiratti e Pinerolo è stata combattuta: i [illegible] sono andati in vantaggio per due a zero, ma i torinesi, memori del secondo posto nel torneo di B1, hanno rimontato vincendo per tre a due. [p. b.]

Il Memorial Gianni Rulfi ha emozionato il pubblico per la qualità di gioco

Grande tennis alla «Cuneese»

E Antonio Durando sconfigge Alberto Maia

CUNEO. Il Gran Prix «Parola sport» è partito con il piede giusto: il memorial «Gianni Rulfi», disputato sui campi della «Cu[illegible] tennis» sotto l'attenta vi[illegible] del giudice arbitro Borghesi, ha riservato emozioni a non finire e per spettacolare qualità [illegible] gioco, ha confermato le [illegible] della vigilia.

Domenica, in tarda serata, subito dopo [illegible] conclusione dell'ultima equilibrata finale femminile, il presidente del circolo Pier Carlo [illegible] [illegible] entusiasta. Il tabellone dei classificati, malgrado qualche defezione dell'ultima d'ora (Marco Ferrari, [illegible] [illegible] serie numero uno, è [illegible] costretto a rinunciare per un improvviso malanno muscolare), ha presentato alcuni tra i migliori atleti piemontesi. [illegible] [illegible] essi, Antonio Durando (Tc Pino torinese), ha vinto il torneo dopo aver regalato al folto pubblico una vera lezione di tattica tennistica. In finale ha superato [illegible] sorprendente Alberto [illegible] (Country club Cuneo), giunto all'appuntamento decisivo dopo il brillante successo in semifinale sul fossanese Gianfranco Radogna: Durando si è imposto in due set, 6-1, 7-6. Anche tra i non classificati le sorprese non [illegible] mancate: [illegible] prime due teste di serie, Alberto Bodino e Filippo Russo, [illegible] uscite di scena battute rispettivamente da Roberto Primatesta e Massimo Combale, protagonisti [illegible] un eccellente torneo. Combale ha addirittura raggiunto la finalissima, mentre Primatesta ha ceduto in semifinale [illegible] saluzzese Paolo Meliano (che avrebbe poi vinto la gara) dopo [illegible] [illegible] in vantaggio per 5-2 nel terzo set.

[illegible] confronto conclusivo Meliano ha faticato in avvio (6-4 per Combale) [illegible] [illegible] è ripreso bene e ha ottenuto il [illegible] grazie e [illegible] doppio 6-2. Maratona nel singolare femminile tra Simonetta Sappe, centallese, e Veronica Paganini (Tc Pino): la torinese ha vinto il set d'apertura per 6-2, perso il secondo al «tie-break» [illegible] ha condotto nel terzo fino al 5-0. Poi [illegible] [illegible] smarrita.

Si è giocato anche a livello giovanile. Il Tc Savigliano ha ospitato la seconda prova [illegible] qualifi[illegible] del Gp «Garessio sport»: nell'«under» 14 si [illegible] ripetute le stesse finali del precedente torneo disputato a Caraglio e anche i risultati sono stati uguali: Marco Barbero (Tc Saluzzo) ha battuto Roberto Sciarretta (Country club Cuneo) per 6-2 6-4, Simona Chiapello (Gis Cuneo) è stata sconfitta (6-3 6-3) [illegible] Stefania Gariglio (Tc Sommariva). Fabrizio Ferrero (Gis) è invece riuscito a ribaltare [illegible] punteggio e nella [illegible] dell'«under 12» si è imposto su Christian Mulas (Tc Saluzzo) per 6-1 6-4. [illegible] [illegible] femminile ancora la Gis protagonista: Daniela Bonelli ha vinto contro Nicola Marsero. [l. t.]

[illegible]

Sabato il «Primavera»

BORGO SAN DALMAZZO. Da sabato prossimo il Tennis comunale Padona ospita il 15° torneo «Primavera», riservato a giocatori non classificati e ai classificati [illegible] serie C1, C2, C3 e C4 di tutto il Piemonte. La gara è valida come seconda tappa eliminatoria del Gp «Parola sport». E' anche in palio [illegible] terzo trofeo biennale «Aime coppe». Le iscrizioni [illegible] ricevono entro [illegible] [illegible] 17 [illegible] sabato direttamente al circolo (in via Vittorio Veneto-interno campo sportivo): subito dopo i due giudici arbitro Giuseppe Parisi e Vincenzo [illegible] compileranno il tabellone. Sono annunciate importanti presenze che, come per gli anni passati, nobiliteranno la manifestazione. Le gare, dirette da Piergiorgio Ugo, Francesco Podda e Marco Martini, si disputeranno anche in notturna. [illegible] contemporanea al torneo principale si svolge anche il trofeo «Parola sport», aperto alle categorie «under 12», «under 14» e «under 16» maschili e femminili. [l. t.]

VAL TANARO

Ceva supera Bagnasco

Il Tennis Club Ceva ha superato 2-0 il Tc Bagnasco nella finalissima del quadrangolare Alta Val [illegible] e si è aggiudicato [illegible] primo trofeo Comunità montana. Nel singolo Tomatis (a destra nella foto) ha battuto Corte 6-1, 6-2 e Gregorio (al centro) ha superato Mazza 6-0, 3-6, 6-3, mentre il doppio (doveva scendere in campo anche Facello) non si è disputato per la pioggia. Terzo [illegible] Garessio

I risultati della competizione motoristica

Garessio, scalata a cento all'ora

GARESSIO. Renato Ruo Rui, del Moto club Chivasso, si è imposto [illegible] sulla sua Honda 750 cc nella cronoscalata [illegible] motociclistica [illegible] vel[illegible] in salita Garessio-Garessio 2000.

[illegible] vincitore, specialista di queste gare, ha percorso i nove chilometri e 400 metri che collegano la cittadina dell'Alta Val Tanaro alla stazione sciistica in 5'10"21 alla media record di 109,087 chilometri.

Il posto d'onore è andato a Claudio Salvioli [illegible] Moto club Savona, [illegible] Ducati, col tempo di 5'18"24.

Al terzo posto si è piazzato Adriano Bordone (Moto club Centauro), [illegible] Suzuki, in 5'19"45.

Fra i piloti [illegible] provincia «granda» si è messo in bella evidenza il garessino Enrico Repetti, [illegible] per il Moto club Ceva.

[illegible] [illegible] corridore, già protagonista sui circuiti di Monza e Misano, ha trionfato con la sua Honda, nella classe 125 cc in 5'36"08.

Positive anche le prestazioni di Sergio Carrara e Elio Garelli, pure loro del Moto club Ceva, terzi [illegible] loro categorie (rispettivamente la 750 e la [illegible] cc).

Spettacolare la p[illegible] dei sidecars che ha concluso la [illegible] Si sono affermati Ozimo-Maglie su Suzuki in 5'46"01 su Maspes-Longo (5'47").

«Sono felice dell'esito [illegible] [illegible] — dice [illegible] presidente del Moto club Garessio 2000, Claudio Carrara — perché abbiamo offerto una bella giornata [illegible] sport in [illegible] con le grandi tradizioni motoristiche dell'Alta Val Tanaro. [illegible] percorso si è rivelato validissimo. I corridori hanno offerto brillanti prestazioni e soprattutto, salvo alcu[illegible] cadute senza [illegible] conseguenze, [illegible] si sono verificati incidenti». [r. s.]

Saggio di fine [illegible] e premiazione di giovani artisti

Ecco la ballerina d'oro

Cuneo, stasera al teatro Fiamma

CUNEO. [illegible] conclude stasera il saggio [illegible] danza [illegible] «Julie's school». Ancora [illegible] volta sul palcoscenico del «Fiamma», emozione per le giovani allieve che anche quest'anno hanno dimostrato grande impegno [illegible] realizzare i balletti sotto la dire[illegible] della loro insegnante Julie Carr.

Il [illegible], suddiviso in tre parti, si apre sulle note della «Sinfonia in Do» [illegible] Bizet, [illegible] un balletto classico contemporaneo, [illegible] coreografo Balanchine, rappresentato la prima volta all'Opera di Parigi nel 1947 e tuttora in repertorio [illegible] York City Balle.

Julie Carr ha mantenuto parte della coreografia originale e la tecnica classica sulle punte. Paggi, damigelle, jolli, danze orientali proietteranno il pubblico nel mondo delle fiabe con una serie di balletti per bambini intitolati «La magica bottiglia». Protagoniste saranno le allieve dei corsi inferiori.

La seconda parte della serata sarà dedicata a festeggiare il decennale della «Julie's school»; la pianista Laura Giordano eseguirà al pianoforte: «Rapsodie ungherese» [illegible] Liszt, «Ragtime» di Joplin e «Valzer» [illegible] Chopin; alla musica si abbineranno [illegible] coreografie [illegible] Julie Carr e Margaret Hunter.

Su musiche di Andrew Lloyd Webber seguirà [illegible] balletto jazz «Starlight Express», tratto dall'omonima opera musicale che ha debuttato all'Apollo Victoria Theatre di Londra nel [illegible] 1984.

«Allegro vivo», balletto classico sulla musica dell'ultimo movimento del Concerto per pianoforte di Rachmaninoff, caratterizzerà la terza parte [illegible] saggio. Il balletto si distingue per la brillantezza [illegible] coreografia ispirata alla vivacità musicale.

La serata si concluderà [illegible] la premiazione «Boite d'or» e il saluto finale delle allieve. [illegible] «ballerina d'oro» andrà alla migliore espressione artistica, quella d'argento alla migliore atleta in [illegible] alla votazione [illegible] «Royal Academy of dancing», infine [illegible] «scarpetta d'argento» [illegible] miglior impegno [illegible] studio e progresso nell'ambito [illegible] moderna jazz.

Il saggio è [illegible] org[illegible] grazie alla collaborazione dell'assessorato per la Cultura del Comune di Cuneo.

[illegible] Franco

Curiosa mostra da oggi al cinema-teatro Monviso

Raccontano Cuneo

Con trentadue cartelloni gli studenti di S. Rocco propongono la storia, le tradizioni, il folclore e il dialetto dei loro nonni

CUNEO. «Ognidün ant sò vilagi dev avèi la gelosia de spieghesse 'nt sò linguagi», scriveva alla fine [illegible] Settecento il poeta Edoardo Calvo. Questa frase che significa «Ognuno nel [illegible] villaggio deve avere la gelosia [illegible] esprimersi [illegible] linguaggio», è stata scelta dai sedici alunni della «II A» della sezione staccata della media «Da Vinci» [illegible] San Rocco Castagnarette, come emblema [illegible] lavoro [illegible] pre[illegible] al teatro «Monviso».

«Sono trentadue cartelloni - spiega l'insegnante di lettere Teresa Taricco - frutto di otto mesi di indagini, durante i quali i ragazzi hanno preso in esame la lingua e le tradizioni locali, [illegible] per proporre un discorso nostalgico, [illegible] piuttosto per mantenere viva e attuale [illegible] cultura che [illegible] scomparendo».

I cartelloni sono divisi [illegible] do tematiche: dodici [illegible] i mesi dell'anno, i proverbi, le credenze, i detti legati al mondo contadino; altri dodici raccontano i [illegible] scomparsi: il «cadreghé», l'impagliatore di sedie; il «cavié», il raccoglitore di [illegible]pelli; il «bigaté» che srotolava i bo[illegible] dei bachi da seta e, tra tante occupazioni prettamente maschili, due muliebri: la [illegible] soira» e la «filoteira», ritrovate attraverso le domande che i ragazzi hanno rivolto alle ospiti di «Mater Amabilis».

«Piemont a taula» illustra in[illegible] le classiche ricette: il «sanbajon», la [illegible] d'ajà, la «polenta consa» celebrate ognuna con una poesia, [illegible] i ragazzi non hanno dimenticato gli antichi rimedi popolari dell'erboristeria, né le preghiere che scandivano il lento trascorrere delle giornate e [illegible] testimoniano la religiosità, ma anche l'ironia dei contadini; [illegible] quello per esempio che dopo aver raccomandato a Dio le proprie bestie suggerisce all'Onnipotente, se vorrà ricordarsi [illegible] lui e della propria consorte, di chiamare a sé prima la don[illegible].

«Per la ricerca linguistica - prosegue l'insegnante - ci siamo avvalsi del prezioso aiuto di Camillo Brero, che alla lingua e alla letteratura piemontese ha dedicato varie opere, e di quello di Guido Musso, appassionato cultore del dialetto».

Dalle ricerche etimologiche i ragazzi hanno potuto ricostruire le [illegible] [illegible] tante parole entrate nel piemontese dal latino, [illegible] francese, dal celtico, dal provenzale e persino dall'arabo, a testimonianza dei rapporti culturali intercorsi nei secoli tra la loro terra e le altre nazioni.

E per concludere degnamente la mostra, intitolata «Piemont [illegible] vive», un omaggio al teatro dialettale: i ragazzi rappresenteranno l'atto unico di Alberto Rossini, «Ciò per brocha» messo in [illegible] con [illegible] collaborazione [illegible] Remo Allocco, direttore artistico [illegible] filodrammatica cuneese «Don Bosco», mentre i coristi de «La baita» accompagnati [illegible] flauti degli alunni, eseguiranno alcuni [illegible] popolari.

[illegible]

Borgo Nuovo ha vinto la Giostra dell'Oca

Al Palio di Fossano un successo inatteso

FOSSANO. E' [illegible] un'edizione della Giostra dell'Oca tranquilla, [illegible] polemiche, giocata [illegible] vari borghi all'insegna dell'agonismo, ma soprattutto dell'amicizia. Il palio, l'ambito drappo che viene assegnato [illegible] borgo vincitore è andato a sorpresa a Borgo Nuovo che ha superato [illegible] quattro punti il favorito Borgo Sant'Antonio. Terzi a pari [illegible]to Borgo Piazza e Borgo Salice seguiti [illegible] Borgo Vecchio e da Borgo Sant'Antonio.

Due le prove che vedono impegnati ogni anno i vari borghi [illegible] concorrono all'assegnazione del palio, il tiro con l'arco e la Giostra dell'Oca, un percorso a cavallo a ostacoli, che termina con il taglio della testa di un'oca finta. Ottima la prestazione degli arcieri di Borgo Sant'Antonio Giuseppe Lasagna, Danilo Toti, Antonio Pagliero che hanno realizzato 9 centri su 12 tiri, seguiti [illegible] rappresentanti [illegible] Borgo Nuovo, Carlo e Giacomo Bogatti e Rossana Nasari.

Le sorti della gara si sono però definite con la corsa [illegible] cavalli dove nella manche per pochissimi secondi si è imposto il [illegible]liere [illegible] Borgo Nuovo Maccagno sul bravo Mulattieri del Foro Piazza. Indescrivibile l'entusiasmo dei tifosi del Borgo Nuovo che, sommando i punti [illegible] Giostra con quelli del tiro con l'arco, si è [illegible] in cima alla classifica e ha portato a casa il palio dei Borghi 1990. «Nessuno ci credeva — ha commentato [illegible] rappresentante di Borgo Nuovo — perché siamo il più giovane, l'ultimo arrivato tra i vari borghi ma abbiamo molta volontà e ce l'abbiamo fatta».

[l. la.]

[illegible]

DOVE [illegible]

[illegible]

[illegible] e strumentale

Stasera alle 21, al teatro Civico, [illegible] un [illegible] strumentale e vocale con la partecipazione del [illegible] di voci bianche «Il pentagramma» di Cervasca, diretto da Marcella Pagliero. La parte strumentale è curata [illegible] Maurizio Veglio e Maurizio Baudino.

[illegible]

Commedia in tre atti

Nel cinema all'aperto [illegible] in scena la commedia teatrale in tre atti, di Franco Roberto, «Doe Fomne a son trope». Il biglietto costa 5 mila lire.

[illegible]

I canti [illegible]

Nell'ambito della «Festa degli acciugai», domani [illegible] il gruppo [illegible] vocalist Country» della Sout Albany University, presenterà per la prima volta in Italia «Partono i bastimenti», «musiche e canti [illegible] nostalgie». I biglietti costano 6000 lire, prevendita alla cartoleria «Alice» e all' Ufficio Turistico.

[illegible]

[illegible] birreria

Concerto domani alle 21 alla birreria «Feeling». Si esibiranno i «4WD», complesso strumentale di Caraglio che propone musiche di cantautori italiani.

MONDOVI'

Esibizione di body building

Per festeggiare i «Mondiali '90», il Comitato Giovani [illegible] Mondovì [illegible] il centro «Bios» organizza in Borgo Ferrone, domani alle 21, un'esibizione [illegible] body-building. L'ingresso è libero.

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Mercoledì [illegible] Giugno 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

I promotori riconoscono qualche errore, le doppiette sono in festa

Dietro le cifre del referendum

Il confronto ambientalisti-cacciatori

NOSTRO [illegible]

Il risultato del referendum era già stato ampiamente previsto. A giochi fatti, lo ammettono tutti, dagli esponenti delle associazioni ambientaliste a quelli dei cacciatori. Genova non si è scaldata prima e [illegible] lo fa [illegible] adesso. [illegible]a il calcolo era semplice e lo si ipotiz[illegible] già alla vigilia.

Il «quorum» poteva contare in partenza sul [illegible] per cento di votanti, a cui faceva sperare la più ottimistica valutazione delle precedenti consultazioni referendarie. «Inoltre, i quesiti del referendum - sottolinea Federico Valerio, consigliere comunale dei Verdi - sollevavano minore interesse rispetto al problema del nucleare. Da que[illegible] percentuale andavano sottratti gli astensionisti che avevano raccolto l'invito a diserta[illegible] le urne e coloro che per sfiducia nelle istituzioni [illegible] sarebbero andati a votare».

L'annullamento [illegible] nell'aria da alcuni mesi. La campagna a favore dell'astensionismo è stato un colpo di mano, che forse gli ecologisti non avevano mes[illegible] in preventivo. Una strategia vincente che rischia [illegible] minare le prossime consultazioni referendarie.

Dicono i «verdi»: «I cacciatori e gli armieri ci hanno dimostrato come si fa. Vorrà dire che nel [illegible] [illegible] altri referendum, per contrastare l'esito, diserteremo anche noi [illegible] votazioni».

L'analisi sul voto è priva di sorprese. Sono state rispettate anche le previsioni sull'affluenza dei votanti nei Comuni e nelle province. Più alto il dato delle città, [illegible] calo nell'entroterra, decisamente basso nei centri dove viene praticata l'agricoltura intensiva. Lievi differenze tra i tre referendum. Pochi elettori hanno respinto una o due [illegible] schede.

A Genova, il 46,98% dei votanti ha risposto [illegible] quesito sulla disciplina della caccia, [illegible] 47% sulla chiusura dei fondi, il 47,16 sui pesticidi. Le percentuali della provincia sono invece costanti, intorno al 43,7, in tutti e tre i referendum.

«Non ci sono stati vinti, né vincitori - commenta Valerio - ma ha prevalso il non-voto». [illegible] prosegue: «Con i cacciatori non c'è [illegible]i [illegible] dialogo e l'andamento del referendum ha sprecato l'unica occasione [illegible] [illegible]nfronto democratico. Sono responsabili anche i nostri parlamentari, perché sul voto non hanno voluto prendersi responsabilità. Da parte nostra, l'errore è stato inserire il referendum sui pesticidi [illegible] a quelli sulla caccia. Partendo dalla salvaguardia dell'ambiente, [illegible] cheremo [illegible] mediazione con i cacciatori, perché gli effetti dei pesticidi sulla fauna riguarda anche loro. Proporrò agli amici Verdi del Consiglio comunale [illegible] incontro con il rappresentante dei cacciatori. Trovare un interesse comune potrà accelerare i tempi per la formazione di accordi politici».

Ario Gai, consigliere comunale neoeletto per il partito dei cacciatori, agricoltori e pescatori, [illegible] cauto sulla possibilità [illegible] una battaglia comune cacciatori-verdi. Dice: «Se nell'ora della sconfitta i verdi vogliono riavvicinarsi [illegible] d'obbligo mantenere [illegible] atteggiamento critico. Ci hanno descritto come criminali, hanno colpevolizzato una categoria. I verdi sono partiti per l'abolizione [illegible] caccia, poi hanno ripiegato sulla limitazione».

Continua Gai: «I cacciatori hanno sempre saputo che la chimica recava danno all'ambiente e alle specie animali legate all'agricoltura, pernici e lepri in particolare. Invece, cinghiali, daini, e caprioli, in seguito all'abbandono dei campi, hanno ripreso il sopravvento. [illegible] [illegible] problema dell'uso di fitofarmaci ha bisogno [illegible] tempo per essere risolto, se non si [illegible] [illegible] mettere in crisi l'economia delle famiglie di agricoltori».

Paola Cavallero

IL COMITATO

«Molti certificati non consegnati»

«I cacciatori per decenni hanno detto che i pesticidi [illegible] [illegible] [illegible] della distruzione della f[illegible]na, poi si sono fatti gendarmi dell'industria chimica chiedendo alla gente di [illegible] andare a votare». E' lo sfogo [illegible] Augusto Atturo, [illegible] Comitato promotore del referendum sulla cac[illegible].

In Liguria erano state raccolte circa 50 mila adesioni per la presentazione del referendum. A livello nazionale, le firme avevano raggiunto quota 750 mila. «E' [illegible] delle [illegible] della regione - prosegue Atturo - che ha [illegible] più alta densità di cacciatori in rapporto alla superficie del territorio e ha avuto una delle più alte percentuali di firmatari per [illegible] richiesta di referendum sulla caccia». Secondo il Comitato, sull'esito [illegible] referendum ha pesato il comportamento dei grandi partiti. «Possibile che non [illegible] un manifesto da affiggere per dire che cosa pensavano [illegible] questi temi? Purtroppo, la sensazione [illegible] che quando [illegible] si muove la macchina dei partiti la gente non vada a votare».

Tra [illegible] [illegible] dell'invalidità della consultazione referendaria: «Abbiamo le prove che alla fine di maggio molti certificati dovevano ancora essere consegnati. Abbiamo più volte sollecitato la prefettura ad intervenire presso i sindaci che non se ne preoccupavano».

Tre perizie avrebbero accertato l'assoluta infermità di mente dell'uomo

Voltri, Patrone in manicomio?

Per il giudice, l'assassino di Maria Grazia Danini deve essere ricoverato in [illegible] ospedale giudiziario
L'avvocato che tutela la famiglia della vittima chiede invece il processo in Corte d'assise

GENOVA. Con una coltellata al cuore aveva ucciso la sua ex fidanzata. [illegible] Bartolomeo Patrone, 39 anni, non sarà processato, almeno per il momento. I medici hanno detto che era pazzo quando il 13 gennaio scorso ammazzò Maria Grazia Danini, 26 anni, nella strada principale di Voltri, in via Camozzini.

Il giudice dell'udienza preliminare Roberto Fenizia ha così deciso di fare rinchiudere in manicomio giudiziario l'omicida per almeno cinque anni. Contro questo provvedimento è insorto, però, l'avvocato Emanuele Lamberti che tutela gli interessi dei familiari della vittima. Il legale ha presentato un'istanza alla procura generale perché intervenga e presenti appello ai giudici della sezione «promiscua». Saranno qu[illegible] magistrati a stabilire definitivamente [illegible] Patrone dovrà subi[illegible] [illegible] processo in Corte d'assise per omicidio volontario, come sostiene Lamberti, oppure [illegible] per lui si apriranno [illegible] porte del [illegible]

Bartolomeo Patrone

La richiesta del patrono di parte civile si basa sulla perizia eseguita dal suo consulente Marco Canepa. Il medico legale, ammette che Patrone è ammalato di mania [illegible] persecuzione, [illegible] conclude per la [illegible] seminfermità mentale e non per la totale incapacità di intendere e di volere come sostengono il perito d'ufficio e quelli nominati dalla difesa e [illegible] pubblico ministero.

Canepa insiste soprattutto su un fatto: Patrone ha avuto in tutta la sua vita soltanto una ventina di giorni di ricovero in ospedale psichiatrico. Inoltre, l'uomo ha lavorato regolar[illegible] fino al 1989, senza dare particolari [illegible] di squilibrio mentale. E, poi, [illegible] sua mania di persecuzione [illegible] molto «dubbia», commenta Canepa, perché se [illegible] [illegible] che andava a dire in giro che i baristi volevano ucciderlo mettendogli del veleno nel caffè, perché avrebbe dovuto prendersela con [illegible] [illegible] ex fidanzata? E ancora: P[illegible] rientra nella [illegible] per quanto riguarda il test che permette di capire se l'ammalato psichico riesce a distinguere il mondo che lo circonda [illegible] quello della [illegible] fantasia (l'indice di realtà).

Secondo questa impostazione, dunque, l'omicida dovrebbe [illegible] processato in Corte d'as[illegible] e ottenere [illegible] quei giudici [illegible] diminuzione di pena per la sua seminfermità mentale.

Però, ci sono ben tre perizie [illegible] dicono come Patrone [illegible] ragionasse più al momento del gravissimo fatto di sangue. Una è quella del perito d'ufficio professor Marco Lagazzi, medico psicologo dell'Istituto di criminologia dell'Università, l'altra è [illegible] consulente di parte Alberto Caruso, nominato dal difensore dell'imputato, l'avvocato Giuseppe Scovazzi, e infine c'è quella disposta dal pm Carlo Brusco.

Bartolomeo Patrone aveva sofferto molto per il distacco da Maria Grazia Danini. Il giorno dell'omicidio, Patrone era arrivato a Voltri con la [illegible] auto. Entrato nel negozio per abiti [illegible] [illegible] dove la [illegible] lavorava, afferrò Maria Grazia Danini [illegible] forza trascinandola per strada. Nessuno riuscì a intervenire per fermare [illegible] sua follia omicida. Bartolomeo colpì per nove volte. Una coltellata spaccò il [illegible] alla ragazza. [a. l.]

VENTIQUATTR'ORE

CENTRO [illegible]
Il degrado igienico-sanitario

Un convegno sulle condizioni igienico-sanitarie del centro storico è [illegible] organizzato dai comitati spontanei di Santa Maria di Castello e Sarzano. Il convegno si svolgerà venerdì prossimo nel chiostro della chiesa di Santa Maria [illegible] Castello, alle 21. Tra i relatori, il prof. Fortunato Rizzo, primario [illegible] reparto di malattie infettive dell'ospedale San Martino, e il prof. Nicola Piersantelli, responsabile del reparto del Galliera.

[illegible]
Una guida [illegible] [illegible]

Il turista che visiterà Genova durante i Mondiali, Euroflora, o le Colombiane, troverà una gui[illegible] su cui sono indicate manifestazioni, servizi, e indirizzi utili nella città. L'iniziativa è [illegible] presentata dall'Ascom, che curerà la pubblicazione. «Vogliamo contribuire a dare un benvenuto al turista in [illegible] nella [illegible] città - hanno detto i responsabili dell'Ascom - e i nostri associati si sono impegnati a studiare forme particolari [illegible]i agevolazioni negli acquisti in quei periodi».

[illegible]
Teppisti [illegible] fuoco ai [illegible]

I vigili del fuoco [illegible] intervenuti per spegnere alcuni focolai di incendio, appiccati nella notte da teppisti ai cassonetti della spazzatura in diverse zone della città. Le fiamme rischiavano di propagarsi alle vicine autovetture in sosta. Da qualche tempo l'uso [illegible] appiccare [illegible] fuoco [illegible] contenitori della spazzatura [illegible] diventato frequente.

TEATRO
Debutta [illegible] Cesarini»

Debutta questa sera (ore 21) in piazza Piccapietra lo spettacolo «Zona Cesarini», allestito dal Teatro dell'Archivolto in occasione [illegible] Mondiali. Regia di Giorgio Gallione.

PROCESSO
De Mita e Andreotti testimoni?

Fra cinque giorni si saprà se il giudice del tribunale civile Marcello Delucchi deciderà di ascoltare l'ex presidente del Consiglio Ciriaco De Mita e l'ex ministro degli Esteri Giulio Andreotti, nell'ambito della vicenda commercial-spionistica che vede contrapposto [illegible] Stato l'imprenditore genovese Adriano De Laurentis. Quest'ultimo sostiene di essere stato rovinato dai mancati pagamenti di una ditta di Massa Carrara dove lavorava il misterioso «007» Aldo Anghessa e che serviva [illegible] copertura per i suoi traffici illeciti. Andreotti e De Mita dovrebbero testimoniare se e quando Anghessa [illegible] alle dipendenze dei servizi segreti.

Annullata la delibera del Consiglio comunale

La [illegible] di Escobar è bocciata dal Coreco

GENOVA. Il Coreco ha annullato la delibera [illegible] designazione [illegible] Sergio Escobar a sovrintendente del Teatro comunale dell'Opera. Il ricorso era stato presentato [illegible] consiglieri della dc e del msi.

La motivazione dell'annullamento [illegible] la mancanza dell'appello nominale dei consiglieri prima della votazione. In base all'articolo 161 di un regolamento del 1911, il verbale dell'adunanza deve indicare i [illegible] dei consiglieri presenti e di quelli asto[illegible] alle votazioni.

Il sindaco Cesare Campart, che presiedeva [illegible] seduta del Consiglio comunale del 21 mar[illegible] che approvò la candidatura di Escobar, ha commentato: «La motivazione è generica, perché nel corso dell'anno sono state approvate molte delibere senza ripetere per [illegible] argomento l'appello. L'articolo del regolamento richiamato dal Coreco [illegible] opportunamente applicabile quando, nel 1911 appunto, il Consiglio comunale approvava 400 delibere all'anno. Oggi, rispettandolo alla lettera, bisognerà applicare il sistema usato alla Camera dei deputati, concentrando le votazioni ad un'ora prefissata».

La candidatura di Sergio Escobar aveva sollevato contrasti tra i partiti e la [illegible] designa[illegible] era stata in forse sino all'ultimo. La seduta decisiva del Consiglio comunale era iniziata alle cinque del pomeriggio, ma soltanto nella tarda serata [illegible] stata presa in esame la pratica.

Sino alla riunione del nuovo Consiglio, che dovrà esaminare la pratica, [illegible] nella carica di sovrintendente Giulio Terracini. La candidatura di Escobar probabilmente verrà ripresentata. «Escobar ha chiesto tempo per riflettere - conclude il sindaco - sulla situazione che si è creata e se i partiti confermeranno la fiducia, spero [illegible] ripresentare la sua candidatura». [p. c.]

Alle battute conclusive il processo per il maxiscandalo della casa da gioco: ieri [illegible] pm ha concluso la requisitoria

Casinò, chieste condanne per oltre 180 anni

E' caduta per i politici l'accusa di associazione di stampo mafioso

[illegible] INVIATO

Corrotti [illegible] non mafiosi. Secondo il pm, Corrado Carnevali, [illegible] sussisterebbero gli estremi per una condanna dell'ex sindaco Osvaldo Vento (dc) e degli ex assessori Stefano Accinelli (dc), Enzo Ligato (psdi), Mario Tommasini (dc) e Roberto Andreaggi (dc) per il reato [illegible] associazione a delinquere di stampo mafioso.

«Cade [illegible] 416 bis, ma non l'imputazione di corruzione per la quale chiedo una [illegible] esemplare», ha detto [illegible] rappresentante [illegible]lla pubblica accusa a conclusione di una requisitoria di oltre sette [illegible] Per gli [illegible] politici sanremesi ha usato pesi e [illegible] diverse: la pena più pesante (4 anni) per Accinelli, l'unico ad avere sempre respinto l'accusa; 3 anni e 10 mesi per Vento, ex sindaco; 3 anni e 8 mesi per Ligato, [illegible] di tutti e [illegible] tutto; 3 anni e 4 mesi per Andreaggi (assolto, però, anche dall'accusa di [illegible] consegnato [illegible] milioni all'onorevole Manfredo Manfredi, da parte del patron della Sit, Michele Merlo).

Tre anni agli assessori Gianni Giuliano, dc (figura marginale dello scandalo) e Alfonso Carolla (pli) nonché per tutti i membri della [illegible] d'appalto: Antonio Borga, dc; Claudio Covini, pli; Gianfranco Cavalli, pri e Fulvio Ballestra psi.

Assoluzione per Mauro Bettarini (psi) dall'accusa [illegible] tentata corruzione (avrebbe chiesto una tangente miliardaria al conte Borletti).

Pesanti le richieste [illegible] condanna per quelli che il pm ha defini[illegible] i vertici della gang: 11 anni per Gaetano Corallo, proprietario di casinò ai Caraibi, per il quale la magistratura di Miami ha respinto la richiesta di estradizione, e per Nitto Santapaola, boss mafioso ricercato [illegible] anni; 10 per Ilario Legnaro prestasoldi e co-gestore del casinò di Campione indicato [illegible] pentito Antonino Calderone [illegible] uno dei «soci che contano» di Corallo e Santapaola. Dieci anni anche per l'ex presidente della Getualte, [illegible] [illegible] di gestione di Campione, Lucio Traverso, [illegible] di associazione mafiosa e [illegible] bancarotta fraudolenta.

Minore la richiesta di condan[illegible] per Michele Merlo: 4 anni e 6 [illegible] «Era consapevole delle tangenti che Bruno Masi [illegible] distribuendo per [illegible] conto ai politici di Sanremo», ha sottoli[illegible] Carnevali. Quattro [illegible] per Augusto Poletti, [illegible] Sanremo, «l'uomo che aveva mano libera nei rapporti con gli amministratori» ha ricordato Carnevali, sottolineando [illegible] [illegible] sua, una lussuosa villa nei pressi del campo [illegible] golf, fosse stata utilizzata [illegible] base logistica [illegible] [illegible] le operazioni legate alla gara.

Solo due anni (con la condizionale) per il conte Giorgio Borletti, presidente della Flowers Paradise, la cordata rivale della Sit: «Si è accordato con Salvato[illegible] Enea, Giuseppe Bono e Angelo Epaminonda e quindi fa parte dell'associazione a delinquere [illegible] stampo mafioso anche se la [illegible] è una posizione molto defilata», ha rimarcato il pm. Record [illegible] clemenza anche per Angelo Epaminonda, detto il Tebano, accusato [illegible] [illegible] omicidi ed erede a Milano di Francis Turatello, che con le [illegible] rivelazioni aveva inguaiato il conte e gli altri esponenti in odore di mafia della [illegible] data: per lui il pm ha chiesto [illegible] anni e 6 mesi. Sette anni per Enea e Bono (definiti dai pentiti «uomini d'onore») e interessati alla gestione [illegible] casinò di Beaulieu, poi chiuso dalle autorità francesi; tre per Giampalmo e 4 anni e 6 mesi per Lello Liguori, il proprietario del Covo di Nord Est [illegible] Santa Margherita.

Affrontando la sua posizione, il pm Carnevali è stato particolarmente duro: «Chiedo una condanna esemplare per il ruolo che [illegible] avuto nell'organizzazione e per i rapporti [illegible] [illegible] malavita organizzata che frequentava il suo locale. E' chiaro che racket e delinquenti comuni avrebbero potuto porre [illegible] [illegible] delle vessazioni se l'imputato non avesse avuto le spalle coperte».

Complessivamente il pm ha chiesto 184 anni e 4 mesi di reclusione per 44 dei [illegible] imputati. Stralciata la posizione [illegible] Bruno Masi (gravemente ammalato) e di Bruno Sacco (cervello dell'operazione, nel frattempo deceduto), Felice [illegible] Baggis, [illegible] sindaco di Campione, e cinque assoluzioni: Bettarini, Bottelli, Perolini, Taiano e Manicardi. Tutte assoluzioni piene, dopo che il nuovo codice penale ha cancellato l'insufficienza di prove.

Gian Piero Moretti

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Mercoledì 6 Giugno 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

Ormai alle battute conclusive il processo per il maxiscandalo della casa da gioco

Casinò, richieste per 183 anni

Caduta per i politici l'accusa più grave

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Corrotti ma [illegible] mafiosi. Secon[illegible] il pm Corrado Carnevali [illegible] sussisterebbero gli estremi per una condanna dell'[illegible] sindaco Osvaldo Vento (dc) e degli ex assessori Stefano Accinelli (dc), Enzo Ligato (psdi), Mario Tommasini (dc) e Roberto Andreaggi (dc) per il reato di associazione a delinquere di stampo mafioso.

«Cade il 416 bis, [illegible] non l'imputazione [illegible] corruzione per la quale chiedo una pena esempla[illegible] [illegible] detto il rappresentante della pubblica accusa a conclusione di una requisitoria [illegible] oltre sette ore.

Per gli ex politici sanremesi ha usato pesi e misure diverse: la pena più pesante [illegible] anni) per Accinelli, l'unico ad avere sempre respinto l'accusa; 3 anni e 10 mesi per Vento, ex sindaco; 3 anni e 8 mesi per Ligato, [illegible]satore di tutti e di tutto; 3 anni e 4 [illegible] [illegible] Andreaggi (assolto, però, anche dall'accusa di avere consegnato 20 milioni all'onorevole Manfredo Manfredi, [illegible] parte [illegible] patron della Sit, Michele Merlo).

Tre anni agli assessori Gianni Giuliano, dc (figura marginale dello scandalo) e Alfonso Carella (pli) nonché per tutti i membri della Commissione d'appalto: Antonio Borga, dc; Claudio Covini, pli; Gianfranco Cavalli, pri e Fulvio Ballestra psi.

Assoluzione per Mauro Bettarini (psi) dall'accusa di tentata [illegible] (avrebbe chiesto una tangente miliardaria [illegible] conte Borletti).

Pesanti le richieste di condanna per quelli che il pm ha definito i vertici della gang: 11 anni per Gaetano Corallo, proprietario di casinò ai Caraibi, per il quale la magist[illegible] di Miami ha respinto la richiesta di estradizione, e per Nitto Santapaola, boss mafioso ricercato da anni; 10 per Ilario Legnaro prestasoldi e co-gestore del casinò di Campione indicato dal pentito Anto[illegible] Calderone [illegible] uno dei «soci che [illegible] [illegible] Corallo e Santapaola.

Dieci anni anche per l'ex presidente della Getualte, la società [illegible] gestione di Campione, Lucio Traversa, accusato di associazione mafiosa e di bancarotta fraudolenta.

Minore la richiesta di condanna per Michele Merlo: 4 anni e [illegible] mesi, [illegible] consapevole [illegible] tangenti che Bruno Masi stava distribuendo per [illegible] conto ai politici di Sanremo» ha sottolineato il pm Carnevali. Quattro anni per Augusto Poletti, [illegible] Sanremo, «l'uomo che aveva mano libera nei rapporti con gli amministratori» ha ricordato Carnevali, sottolineando [illegible] casa sua, una lussuosa villa nei pressi del campo del golf, fosse stata utilizzata [illegible] b[illegible] logistica di tutte le operazioni legate alla gara d'appalto».

Due anni (con la condizionale) per il conte Giorgio Borletti, presidente della Flowers Paradise, la cordata rivale della Sit: «Si [illegible] accordato con Salvatore Enea, Giuseppe Bono e Angelo Epaminonda e quindi fa parte dell'associazione a delinquere di stampo mafioso anche se la sua è una posizione molto defilata» ha rimarcato il pm. Record [illegible] clemenza anche per Angelo Epaminonda, detto il Tebano, accusato di [illegible] omicidi ed erede a Milano di Francis Turatello, che con le sue rivelazioni aveva inguaiato il conte e gli altri esponenti in odore di mafia della cordata: per lui il pm ha chiesto [illegible] [illegible] e 6 mesi. Sette anni per [illegible] e Bono, (definiti [illegible] pentiti «uomini d'onore») e interessati alla gestione del casinò di Beaulieu, poi chiuso [illegible] autorità francesi; tre per Giampalmo e [illegible] anni e 6 mesi per Lello Liguori, [illegible] proprietario del Covo di Nord Est di Santa Margherita Ligure. Affrontando la sua posizione il pm Carnevali è stato particolarmente duro: «Chiedo una condanna esemplare per [illegible] ruolo che ha avuto nell'organizzazione e per i rapporti con la malavita organizzata che frequentava il [illegible] locale».

Il pm ha chiesto 184 anni e 4 mesi di reclusione per 44 dei [illegible] imputati rimasti alla sbarra dopo lo stralcio della posizione [illegible] Bruno Masi (gravemente ammalato) e la morte di Bruno Secco (cervello dell'operazione «mani sui casinò»), Felice De Baggis, ex sindaco [illegible] Campione, e cinque assoluzioni: Bettarini, Bottelli, Parolini, Taiano e Manicardi. Tutte assoluzioni piene, dopo l'entrata in vigore [illegible] nuovo [illegible]dice che ha cancellato l'insufficienza di prove. In totale le condanne chieste dal pubblico ministero sfiorano i due secoli, esattamente 183 anni.

[illegible] pm ha chiesto l'assoluzione [illegible] cinque ex amministratori accusati di associazione mafiosa chiedendo alla Corte, però, di non concedere le attenuanti generiche «a personaggi che, dopo avere reso in carcere ampia confessione, durante il processo si [illegible] rimangiati tutto con un comportamento processuale riprovevole».

«Poveri angioletti - ha detto con tono ironico - sono stati vittime delle più atroci [illegible] da parte della magistratura e delle forze di polizia. Solo per quella ragione avevano ammesso di avere intascato miliardi». Una richiesta perlomeno singolare, [illegible] del d[illegible] Carnevali, se si considera che era stato proprio lui a impugnare - e la Corte d'appello gli aveva dato ragione - l'assoluzione disposta in istruttoria dal giudice Paolo Arbasino.

Nel corso della sua lunga requisitoria (ripresa ieri dopo la pausa della settimana scorsa per l'indisposizione del giudice a latere Patrizia Dolcino) il pm, ha [illegible] di mettere a fuoco soprattutto i legami fra le cordate in corsa per i casinò di Campione e Sanremo e la mafia. Ha ricostruito un vorticoso giro [illegible] miliardi, andando a individuare fra versamenti, assegni, libretti al portatore, fidejussioni e [illegible] bancarie [illegible] limite della regolarità, i milioni destinati ai portafogli dei politici.

Poi ha ricordato ripetuti episodi di violenza che fanno da corollario alle presunte attività mafiose dei principali protagonisti del processo di Milano: dall'attentato al pretore di Ao[illegible] Selis che stava indagando sul casinò di Saint Vincent (gli fecero saltare in aria la macchina), all'aggressione con rapina ai danni del consigliere d'opposizione di Campione Tanzi; alla bomba che qualche tempo prima, a Catania, aveva fatto saltare in aria l'auto con dentro il guardiaspalle di Lucio Traversa, altro «uomo d'onore» secondo i pentiti.

«Traversa operava in contiguità con la mafia» ha ricordato il pm riferendosi all'ex presidente della Getualte di Campione. Ed ha precisato: «Era un uomo molto sensibile a tutte le [illegible]chieste che provenivano dall'area mafiosa».

Poi, nel ricostruire, [illegible] tangenti-story, Carnevali ha fatto notare che i soldi per pagare le tangenti [illegible] politici sanremesi erano stati prelevati dai conti bancari della Getualte.

Gian Piero Moretti

[illegible]
LE RICHIESTE DEL [illegible]

Imputato	Richiesta
OSVALDO VENTO	[illegible] anni e 10 mesi
STEFANO ACCINELLI	4 anni
MARIO TOMMASINI	3 anni e 6 mesi
ENZO LIGATO	3 anni e [illegible] mesi
ROBERTO ANDREAGGI	3 anni e 4 mesi
ALFONSO CARELLA	3 anni
GIANNI GIULIANO	3 anni
GIANFRANCO CAVALLI	3 anni
FULVIO BALLESTRA	3 anni
ANTONIO BORGA	3 anni
CLAUDIO COVINI	[illegible]
ARMANDO MAGNELLI	3 anni e 10 mesi
MAURO BETTARINI	assoluzione
MICHELE MERLO	4 [illegible] 6 mesi
AUGUSTO POLETTI	4 anni
ILARIO LEGNARO	10 anni
GAETANO CORALLO	11 anni
LUCIO TRAVERSA	10 anni
NITTO SANTAPAOLA	11 anni
TULLIO BRIGHINA	3 anni e 6 mesi
ENRICA CARCANO	5 anni
GIACOMO BOSSI	[illegible] anni e 4 mesi
GIOVANNI CAPPELLI	4 [illegible] 6 mesi
GIUSEPPE FRONTONE	4 anni
[illegible] LEGNARO	3 anni [illegible] 6 mesi
ALBERTO MANICARDI	assoluzione
ISABELLA MANISCALCO	2 anni [illegible] mesi
GISELDA NARDI	3 anni e 8 mesi
COSIMO SIMIELE	4 anni
DAMIANO SIMIELE	[illegible] anni
LUIGI TAIANA	assoluzione
PIERLUIGI TIZIANI	3 anni [illegible] 6 mesi
MARIO [illegible]	2 anni e 6 mesi
GUIDO BONI	[illegible] anni e [illegible] mesi
SERGIO COSTIOLI	3 anni e 10 mesi
ROMANO FERRARI	2 anni e 6 [illegible]
FRANCESCANTONIO PUJA	3 anni
LUIGI BRUNO	2 anni
ALFREDO RICCIO	2 anni
[illegible] BORLETTI	2 anni
LELLO LIGUORI	4 [illegible] e 6 mesi
ANGELO EPAMINONDA	2 anni e 6 mesi
SALVATORE ENEA	7 anni
GIUSEPPE GIANPALMO	3 anni
GIUSEPPE BONO	7 anni
ANGELO BOTTELLI	assoluzione
EZIO PAMPARANA	4 anni
EZIO PAROLINI	assoluzione
SERGIO GENTILE	2 anni e [illegible] mesi

Dall'alto Osvaldo Vento, Michele Merlo e Giorgio Borletti (Tel. Cast)

[illegible]
VENTIQUATTR'**ORE**

MONACO

Sequestrati quadri [illegible] [illegible] miliardi

Un carico eccezionale di oggetti d'arte è stato sequestrato dalla dogana francese, nei pressi di Montecarlo. Era nel cassone di un camion proveniente dall'Italia. Della vicenda si occupa la direzione generale della dogana di Nizza (dove il camion è stato cond[illegible]) che mantiene [illegible] [illegible] riserbo. Sembra che il valore delle tele, italiane e olandesi, superi i 5 miliardi di lire. Oggi [illegible] autorità francesi interrogheranno nuovamente i due autisti italiani. Non si esclude che le antichità siano state traf[illegible]te da un museo o da collezioni private italiane.

[illegible]

Sub soccorso a Capo Verde

S[illegible] in mare, ieri, al largo di Capo Verde. Dopo l'immersione, un giovane sub di Sanremo, Alexiei Gamanets, 21 anni, è scomparso. Andrea Amici, 19 anni, dopo averlo a lungo atteso a bordo di un'imbarcazione, [illegible] [illegible]to l'allarme. E' accorsa una motovedetta [illegible] Capitaneria (con a bordo poliziotti e volontari della Croce Rossa) e pochi minuti dopo il sub è stato ritrovato, non distante dalla barca, in buone condizioni di salute.

SANREMO

Per il [illegible] [illegible] della Rai

Il direttore generale della Rai, Pasquarelli, ha chiesto chiarimenti all'assessore al Turismo Ninetto Sindoni, sull[illegible] svolgimento della [illegible] edizione del Festival. Una lettera, giunta ieri all'Ufficio manifestazioni, [illegible]linea la necessità di discutere sul «gradimento» dell'organizzatore, Aragozzini.

IMPERIA

Ivo De Michelis capogruppo dc

La dc [illegible]a scelto il nuovo capogruppo consiliare per il Comune di Imperia. E' Ivo De Michelis, presidente dell'Usl n. 3, votato all'unanimità dalla dire[illegible] ci[illegible]dina del partito.

IMPERIA

Luna di [illegible] [illegible]

Luna di miele all'ospedale: Rosario Giaquinto, 22 anni, e Barbara Liguori, di 20, romani, freschi sposini, sono rimasti coinvolti [illegible] un incidente avvenuto sull'Autofiori. Più gravi le con[illegible] di Rosario, che ha riportato un trauma cranico: guarirà in un mese. Per la ragazza la prognosi è di 15 giorni.

Continua lo scambio [illegible] pareri sulla consultazione a due giorni dalla chiusura delle urne: il dibattito è ancora vivace mentre infuriano le polemiche

Sanremo commenta il voto

Pesticidi: i pareri dopo la marcata astensione

SANREMO. Referendum sui fitofarmaci il giorno dopo. In città si registrano reazioni e commenti all'esito della consultazione che ha segnato la marcata vittoria dell'astensione (ha votato il 41%, con una percentuale del 92,9 per il Sì e del 7,1 per [illegible] No). E del [illegible]a-pesticidi si discute anche a Palazzo Bellevue.

[illegible] dichiarato l'assessore [illegible]ziano e sindaco pro-tempore Ninetto Sindoni: «Anche a me farebbe piacere mangiare verdura, frutta e tutto il resto senza alcun timore di pesticidi o di altri interventi chimici. Come una volta. Però bisogna anche vivere la realtà. Per queste ragioni stavolta, come la maggior parte degli italiani, nei confronti dei referendum sono sta[illegible] per l'astensione. Penso che non si debba essere alla mercè di minoranze o di iniziative sovente demagogiche. I referendum sono [illegible] cose molto serie e [illegible] tali devono essere trattati. Gli elettori lo hanno capito. Tocca ai partiti, al governo, con fatti concreti e [illegible] a parole legiferare nel modo giusto e ridare dignità al preziosissimo strumento dei referendum».

Il vicesindaco Carlo Conti ha detto: «Con il referendum [illegible] giunta la riprova che la gente è stanca di certi meccanismi. Nelle elezioni [illegible] maggio c'è stato il voto di protesta delle Leghe, l'altro ieri c'è stata la protesta dell'astensione. Il messaggio [illegible]egli elettori è preciso: chiedono di [illegible] amministrati sul serio, vogliono leggi precise».

Franco Fornaris, membro [illegible] direttivo provinciale del pri: «Tutti amiamo cibi sani, non inquinati. Però come si possono fare certi referendum quando [illegible] in contrasto con le norme europee, alla vigilia dell'abbattimento delle frontiere?».

Carlo Barillà, capogruppo in Consiglio comunale del pci: «Oggi il quesito [illegible] questo: perché ha vinto il partito dell'astensione? Una risposta potrebbe essere che [illegible] gente [illegible] stanca [illegible] andare continuamente a votare. Praticamente non c'è an[illegible] che [illegible] [illegible] vada alle [illegible] [illegible] concreto però cambia poco o nulla. C'è molta sfiducia. I referendum bisogna salvarli con chiarezza politica, [illegible] azioni solide. Basta con le chiacchiere».

Delusione per l'insuccesso tra verdi e ambientalisti. Lino Serafini, uno dei massimi responsabili della Lega per l'ambiente [illegible] detto: «Di fronte agli schieramenti e alla potenza delle industrie chimiche, delle armi e delle lobby politiche già alla vigilia si temeva qualcosa. Non pensavamo però a un'astensione così massiccia. Dobbiamo esaminare questo fatto nuovo e cercare di capire i perché». [r. b.]

I Verdi: «Una partita ancora aperta»

E i cacciatori adesso contestano l'uso del referendum

IMPERIA. Gli amanti della [illegible]cia non nascondono la gioia di aver scongiurato l'eventualità di appendere [illegible] fucile al chiodo. Secondo ambientalisti e Verdi, quella dei cacciatori è [illegible] una vittoria di Pirro, [illegible] momento che coincide con la perdita di credibilità del sistema referendario, nato c[illegible] massima espressione di vita democratica. I partiti, dal canto loro, sottolineano la necessità di riforme elettorali: il dato più eloquente, e su cui ci sarà da riflettere, infatti, riguarda la scarsa partecipazione degli elettori (per il referendum sulle limitazioni all'esercizio venatorio ha votato solo il 37 per cento sul totale degli aventi diritto al voto, mentre per [illegible] divieto ad attraversare i terreni privati durante la caccia il 37,1 per cento).

Dice Gabriella Badano, rappresentante del gruppo dei Verdi: «Abbiamo perso vincendo. La battuta è d'obbligo, poiché tra i votanti la percentuale dei «sì» ha prevalso nettamente, raggiungendo in alcune località anche il 100 per cento delle [illegible]ferenze. Cifre che non si possono trascurare e che dimostrano quanto sia forte la coscienza ambientalista della popolazione imperiese. Ma la battaglia non è conclusa».

Replica Federico Ricciardello, [illegible] cacciatore che [illegible] festeggiato [illegible] una bevuta in armeria lo «scampato pericolo» (le manifestazioni di giubilo sono state molto contenute): «Sono soddisfatto, perché sarebbe stato profondamente ingiusto far morire [illegible]port che ha tradizioni antichissime e che conta numerosissimi appassionati in tutta Italia. Tra l'altro, la caccia ha già [illegible] precisa e severa regolamentazione, che ne stabilisce fortemente i limiti. Casomai, è necessaria una maggior vigilanza per far rispettare [illegible] normative vigenti».

I difensori della caccia rinnovano le loro critiche ai referendum, e, sull'onda dell'entusia[illegible]o, ribadiscono il loro p[illegible] sull'inutilità della consultazio[illegible] referendaria: «I 730 miliardi che [illegible] stati spesi potevano [illegible] utilizzati per altri scopi», osserva Giuseppe Casale, segretario provinciale della Federcaccia.

Continua: «E' stata una lezione per i gruppi ambientalisti e per gli organi di informazione che li hanno appoggiati, fornendo il più delle volte cifre e considerazioni inesatte e parziali. Un gioco scorretto [illegible] [illegible] [illegible] ritorto contro [illegible] loro».

Ad avere il dente avvelenato verso i mass media, anche [illegible] per motivi opposti è Giovanni Borzone, della Lega per l'ambiente: «Le televisioni locali non hanno dedicato ai referendum quell'attenzione che [illegible] invece mostrato per la precedente [illegible] elettorale. La gente, che pure avrebbe avuto l'opportunità [illegible] esprimere la propria opinione, ha perso un'occasione per [illegible] [illegible] ruolo politico più attivo».

A fare [illegible] [illegible] analisi [illegible] Umberto Molon, dell'Arci, che sottolinea la scarsa programmazione della campagna per i referendum: «A parte [illegible] fatto che non tutti i certificati sono stati consegnati, l'informazione è stata scarsa. E l'aspetto organizzativo ha lasciato a desiderare».

Infine, Danilo Berti, esponente radicale, si sofferma in particolare [illegible] [illegible] dato: «Mentre a Imperia città ha votato il 42 per cento, nell'entroterra è andato alle [illegible] solo il 28. Questo conferma che nella nostra provincia [illegible] ancora [illegible] la pratica venatoria, ma anche che i cittadini hanno purtroppo perso fiducia nei referendum».

Maurizio Vezzaro

Elette quasi tutte le giunte

L'entroterra già al lavoro

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

A distanza di un mese dalle elezioni, si sta finalmente definendo il nuovo quadro amministrativo dell'entroterra imperiese. Molte giunte si sono già insediate, altre saranno varate entro un paio di settimane.

[illegible] Vessalico, il Consiglio comunale si [illegible] riunito lunedì sera per eleggere il sindaco [illegible] gli assessori.

Com'era nelle previsioni, sulla poltrona di primo cittadino è [illegible] confermato Tullio Anfosso, insegnante scolastico, in carica [illegible] dieci anni: [illegible] lunga esperienza amministrativa. Guida la lista civica «Unione democratica».

Il vicesindaco [illegible] Sandro Aicardi, affiancato dall'altro assessore effettivo Guido Piana [illegible] dai supplenti Lorenza Gazzelli [illegible] Fiorenzo Valenzo, uno dei pochi volti nuovi della maggioranza. L'esecutivo è stato comunque rinnovato in gran parte, considerato che [illegible] che la Gazzelli erano semplici consiglieri nella precedente legislatura.

Anche Ranzo [illegible] Cesio hanno sciolto i rebus delle giunte. Nel primo caso, il dott. Giovanni Allegro, direttore didattico, non ha avuto problemi a riottenere il mandato di sindaco (è a capo di [illegible] lista civica).

I suoi collaboratori più stretti [illegible] il vicesindaco Sergio Brondo, dipendente dell'Enel, l'as[illegible] effettivo Gianlugi [illegible] Peri, impiegato all'Inail, i [illegible] supplenti Valerio Alessandri, coltivatore diretto, e Carlo Guido, commerciante, entrati nell'esecutivo per la prima volta.

A Cesio, invece, non [illegible] cambiato nulla rispetto all'ultimo quinquennio amministrativo: [illegible] stata confermata in blocco la giunta uscente, con in testa il sindaco Ernesto De Guglielmi (dc). L'assessore anziano è Giovanni Spinelli, l'altro effettivo Raffaele Gazzelli, i supplenti Patrizia Bonsignorio [illegible] Bruno Ferrari.

La procedura post-elezioni questa [illegible] sarà affrontata dai nuovi Consigli comunali [illegible] San Lorenzo [illegible] Mare [illegible] Diano S. Pietro, e domani da quello di Diano Arentino. Non sono previsti sostanziali mutamenti degli assetti amministrativi.

A Chiusanico, invece, è in atto una vera e propria rivoluzione, per effetto di una [illegible] coalizione tra cinque consiglieri [illegible] maggioranza «dissidenti» [illegible] la li[illegible] minoritaria.

Il primo tentativo di eleggere sindaco e giunta [illegible] sfumato: sabato ci sarà la prova della verità.

Già fissate anche le sedute d'insediamento dei Consigli [illegible] Pietrabruna (domenica mattina alle 11), Montegrosso Pian [illegible] (venerdì 15 [illegible] alle 18,30) [illegible] Mendatica (sabato [illegible] alle [illegible] 18). Salvo sorprese, i tre sindaci uscenti dovrebbero restare al loro posto.

Gianni Micaletto

Dopo [illegible] breve parentesi torna il gravissimo problema della siccità

Il Roja agli sgoccioli

Si rischia un'estate senz'acqua

VENTIMIGLIA. C'è [illegible] punto interrogativo sulla prossima [illegible] Un'incognita che [illegible] pe[illegible] sulle vacanze in Riviera. Ce la farà il Roja [illegible] soddisfare il fabbisogno dell'intera provincia? E' la domanda di ogni [illegible]. [illegible] questa volta la crisi si presenta più cupa. Dalla centrale di sollevamento di Ventimiglia, le notizie fornite dal personale Aamaie, l'azienda municipalizzata, sono tutt'altro che [illegible]ranti: [illegible] margine di sicurezza si assottiglia ogni giorno di più.

I campanelli d'allarme si susseguono. Ultimo, l'episodio di lunedì [illegible] a Sanremo. La città si è svegliata senz'acqua [illegible] causa della rottura di un tubo che attraversa [illegible] Roma. Una condotta del Roja non ha retto alla pressione dell'acqua. E' stata la conferma della primaria importanza [illegible] fiume, che ali[illegible] gran parte degli acquedotti tra Mentone [illegible] Andora. E l'ennesima prova della fatiscen[illegible] della [illegible] distribuzione.

Anche al vertice dell'Aamaie la preoccupazione [illegible] in aumento. Il presidente Giovanni Pompei afferma però [illegible] avere dubbi: «Ce la faremo». Sostiene che bisognerà fare economia: gli utenti dovranno evitare ogni spreco. Ma afferma che il peggio, la tanto temuta sete estiva, potrà [illegible] evitata, senza ricorrere a soluzioni straordinarie.

Non si esclude che i prossimi mesi vedano la comparsa di manifesti di invito al risparmio, per le strade [illegible] città maggiormente colpite dalla crisi. Restano però proprio le condutture dell'azienda una delle cause di maggiore dispersione d'acqua. Vecchie, arrugginite, alcune tubazioni risalgono agli Anni 40, [illegible] mai [illegible] state rinnovate. Intere sezioni dell'impianto avrebbero urgente bisogno di revisione. Ma dagli uffici dell'azienda municipalizzata dell'acqua, dicono che [illegible] possibile. «Non ci sono fondi», spiegano.

Nenche ora che l'emergenza si fa più pesante sembrano affiorare nuovi progetti [illegible] breve termine, per evitare alla provincia di Imperia nuovi blak out idrici. «Si procede giorno per giorno, tamponando i guasti di volta in volta e sperando che una pioggia abbondante risolva ogni problema», dicono gli operai dell'azienda.

E il raddoppio dell'acquedotto del Roja? «E' un piano faraonico. Ci vorranno molto tempo e molti miliardi: più di cento», [illegible]spondono dall'Aamaie. Al [illegible]mento, sembra che [illegible] si possa contare su un maggiore sfruttamento del fiume, per allontanare [illegible] spettro della siccità dalla provincia.

Solo uno spiraglio si apre, nel panorama di incertezze che contraddistingue l'emergenza acqua nel Ponente ligure. E' la nuova consapevolezza, da parte di alcune forze politiche, che [illegible] problema idrico troverà una soluzione solo se affrontato in spirito intercomunale.

Nei giorni scorsi, una sequenza di incontri [illegible] sindaci [illegible] compresorio e tecnici dell'acquedotto ha gettato [illegible] basi per avviare nuove indagini nel [illegible]tore.

«Gli interessi particolari e le rivendicazioni dei singoli Comuni devono ora lasciare spazio ad una nuova progettazione, [illegible] ampio respiro, nell'amministrazione del patrimonio idrico», [illegible] stato detto dagli addetti ai lavori, nel corso di una delle ultime sedute a pal[illegible] Bellevue. Ma per ora, si pensa all'estate. [illegible]prattutto, si spera nella pioggia.

Michele Polcino

Poca acqua nel Roja. Dovrà essere raddoppiata la portata dell'impianto

---

NOTIZIE [illegible]

[illegible]

Il [illegible] di geriatria

Si conclude oggi al Palazzo dei Congressi [illegible] Congresso nazionale [illegible] Geriatria, promosso dalla Società italiana medici [illegible] operatori geriatrici, dallo Studio Meg [illegible] Firenze e patrocinato dal ministero [illegible]lla Sanità. L'importante meeting ha inaugurato la riapertura della sala congressi [illegible] Palazzo del Parco.

[illegible]

I vigili del fuoco [illegible] un gatto

Curioso intervento dei vigili del fuoco [illegible] Imperia, a Costarainera. I mezzi di soccorso sono intervenuti per trarre d'impaccio un gatto rimasto bloccato in cima [illegible] un albero. L'insolito «salvataggio» [illegible] avvenuto nei giardini dell'ospedale.

S. BARTOLOMEO

Moda e Mondiali [illegible] al [illegible]

Una [illegible] all'insegna della moda [illegible] degli sgargianti colori della Nazionale che fra qualche giorno affronterà la prova dei Mondiali. Su questo tema si articolerà la festa di domani sera (ore 22) alla discoteca Chikito [illegible] S. Bartolomeo al Mare. Sulla pedana sfileranno indossatrici con capi di abbigliamento fir[illegible]ti (del centro Business [illegible] Diano) e coloratissimi, soprattutto in verde, bianco e rosso, quasi un incitamento degli stilisti a vincere. Non solo vestiti. [illegible] anche occhiali [illegible] montature modernissime studiate dall'Istituto ottico Signoriello.

Una scena di «Albatri» del Tascabile di Bergamo che aprirà il 29 giugno la stagione teatrale nel paese dell'entroterra di [illegible] Bartolomeo

Tutto pronto per la settima edizione del Festival artistico

Faraldi, [illegible] il teatro

Il programma si aprirà il 29 giugno con la rappresentazione di «Albatri» Esibizioni anche a Pontedassio e Riva. Nove gli spettacoli in cartellone

VILLA FARALDI. La scorsa estate, [illegible] concluso festosamente, con gli attori [illegible] Assemblea Teatro che passeggiavano sui trampoli fra il pubblico [illegible]tusiasta. Quest'anno [illegible] riaprirà con la compagnia del Teatro Tascabile di Bergamo ancora sui trampoli ad aggirarsi per i vicoli del p[illegible] d[illegible] rappresenterà «Albatri», lo spettacolo scelto per inaugurare la 7ª edizione del Festival di Villa Faraldi.

Dedicata a teatro e danza, la manifestazione costituisce [illegible] uno degli appuntamenti più prestigiosi della provincia. Si articolerà in nove spettacoli: sette saranno distribuiti fra il capoluogo Villa, le frazioni [illegible] Riva, Deglio e Tovo; gli altri due, per la prima volta, saran[illegible] presentati in decentramento culturale anche [illegible] Comuni di Riva Ligure e di Pontedassio.

La rassegna si terrà dal [illegible] giugno al 28 luglio. «Scopo dell'iniziativa, cresciuta di anno in [illegible] sino alla definitiva consacrazione dell'89, è anche quello di contribuire alla riscoperta [illegible] alla valorizzazione dei nostri antichi borghi, immersi in una zona [illegible] produzione olivicola», spiega il sindaco Angelo Limarelli, «patron» del Festival, realizzato con l'apporto di tutta la popolazione.

Oltre al Comune di Villa Faraldi, all'organizzazione contribuiscono Regione, Amministrazione provinciale, Comunità montana dell'ulivo e Pro Helvetia. La rassegna [illegible] patrocinata da «La Stampa». Ogni sera, [illegible] fine rappresentazione, gli spettatori saranno invitati ad una degustazione gratuita di prodotti del posto. Una novità: in [illegible]sione dell'inaugurazione del Festival, sarà emesso un annullo filatelico speciale.

A Villa, oltre ad «Albatri», debutterà «Montagabend Georgette» (Lunedì sera Georgette), la nuova coreografia della [illegible]pagnia svizzera [illegible] Muriel Bader, [illegible] tornerà il Teatro dell'Angolo di Torino, che lo scorso anno, per la pioggia, av[illegible] dovuto annullare «Americhe»; con il Theatre de [illegible] Marmaille [illegible] Montreal (Canada), presenterà «Terra promessa, terra promisse».

A Riva, andranno in scena [illegible] compagnia Enrica Petrito-Mo[illegible] Danza di Torino, che per Villa Faraldi ha creato «Onomatopea», balletto basato sul ritmo, con musiche eseguite dal vivo [illegible] percussionista Bruno «Rose» Genero, e l'ultima produzione degli svizzeri [illegible] Motusi di Ginevra, «Post Antepitecum». [illegible] Deglio, Antonino Catalano (Magopovero di Asti) interpreterà il buffo «Sovrapensiero»; [illegible] Tovo si esibirà la Banda Osiris con «A tutto volume».

Assemblea Teatro proporrà a Pontedassio «Il sonno della ra[illegible]ione», viaggio onirico popolato [illegible] creature dell'inconscio (maghi, elfi, fate, mostri) con [illegible]che dei Pink Floyd, mentre a Riva Ligure il Teatro dell'Archivolto di Genova presenterà uno dei suoi cavalli [illegible] battaglia, quell'«Angeli [illegible] soli», ispirato a Italo Calvino [illegible] accolto con lodi [illegible] critica.

Stefano Delfino

Il premio organizzato dal Comune è aperto anche ai poeti

S. Stefano, [illegible]?

In cento al concorso per scrittori dilettanti

S. [illegible] AL MARE. Un centinaio di scrittori e poeti alla ribalta, a Santo Stefano al Mare. Sono i partecipanti alla prima edizione [illegible] premio letterario «Ponente ligure», organizzato dal Comune, in collaborazione con una casa editrice bolognese.

Il più anziano ha [illegible] il più giovane è [illegible] ragazzino di 12 anni: [illegible] la differenza di età, li accomuna la stessa passione per lo scrivere.

Folta la rappresentativa degli artisti locali, tra cui spiccano i poeti armesi. In un caso la raccomandata [illegible] il manoscritto è stata spedita dal Lussemburgo, anche [illegible] l'autore è originario della provincia di Imperia.

Il concorso si rivolge a scrittori o poeti sconosciuti, le cui ope[illegible] non sono ancora [illegible] pubbli[illegible]. Un trampolino di lancio per coloro che nutrono velleità letterarie, ma anche l'occasione di poter esprimere emozioni [illegible] sentimenti. Una giuria composta [illegible] giornalisti e narratori valuterà i lavori [illegible] concorso, parte [illegible] quali, molto probabilmente, verrà raccolta in un'antologia [illegible]rata da uno dei promotori dell'iniziativa, il poeta taggiasco, Lamberto Garzia.

Dice Garzia: «Sono soddisfatto della buona riuscita del con[illegible]rso: [illegible] giunti più di cento lavori. Predominano le raccolte di poesie, che, in alcuni casi, comprendono addirittura [illegible] trentina di liriche (il minimo richiesto per poter partecipare era di tre)».

Continua: «Sono molti i ragazzi che hanno deciso di partecipare al premio letterario, [illegible] qualcuno ha espresso la sua approvazione per l'iniziativa. [illegible] concorso vuole dimostrare che la Liguria non ha solo una tradizione canzonettistica, [illegible] è sempre [illegible] all'avanguardia anche in campo letterario, [illegible] dimostrano i casi [illegible] Sbarbaro, Montale, Calvino e tanti altri».

Il progetto di un premio per autori dilettanti è nato [illegible]'idea del sindaco di Santo Stefano, Sergio D'Aloisio, che è anche presidente della commissione esaminatrice, e da sempre vicino al mondo degli artisti (lui stesso si diletta a dipingere, [illegible] buoni risultati, [illegible] ha allestito diverse mostre).

Afferma D'Aloisio: «La premiazione [illegible] in programma il [illegible] giugno, alle 17, nell'aula consiliare del Comune. Tra i premi, [illegible] quadri d'autore e targhe [illegible] riconoscimento. A tutti verrà rilasciato [illegible] attestato».

Prosegue: «La cerimonia vedrà anche la partecipazione di due damigelle: Alessandra De Pasquale e Luana Marengo. Il prossimi anno, speriamo di estendere [illegible] a livello nazionale, accettando anche lavori editi».

Enrico Ferrari

A Vallecrosia

Sette premi per la canzone italiana

VALLECROSIA. Il «Museo della Canzone Italiana» [illegible] Vallecrosia [illegible] assegnato, ieri, nel [illegible] di una cerimonia, i premi-borsa [illegible] studio per [illegible] tesi di laurea sul tema «L'Italia che canta», prima edizione di un'iniziativa che rientra nel quadro degli sforzi dell'istituzione vallecrosina, ospitata su vecchie carrozze ferroviarie, per la difesa della musica e della canzone italiana.

Sono stati assegnati sette premi [illegible] equo distribuiti fra cinque allievi del «Dams» [illegible] Bologna (Giovanna Ariale, Roberto Bolelli, Vincenzo Perna, Pier Paolo Scanu [illegible] Aldo Sistillo), [illegible] francese (Veronique Spano) ed [illegible] giapponese (Shigeko Maekawa), quest'ultima per una tesi sullo «Zecchino d'Oro».

All'iniziativa sarà dedicato, stamane, un collegamento in diretta con [illegible] trasmissione «Uno Mattina» di Raiuno.

[b. m.]

La conferma delle 6 retrocessioni obbliga i giallorossi a rafforzarsi in vista del prossimo Interregionale

Il Ventimiglia pensa già al domani

Le richieste dell'allenatore Spigno per non «soffrire»

[illegible] NOSTRO SERVIZIO

Le trattative sarebbero avviatissime: Davide Russo, [illegible] del bomber del Ventimiglia, sarebbe in partenza per l'Argentina Arma dove lo aspetta Adriano Pisano, fino allo [illegible]o novembre suo allenatore in giallorosso [illegible] approdato sulla panchina rossonera; il portiere Luca Soncin starebbe, invece, per approdare a una squadra lombarda. Due cessioni, [illegible] andranno in porto, che testimoniano la piccola «rivoluzione» in atto al Ventimiglia. Il portiere, e soprattutto l'attaccante, sono stati due fra gli elementi più emblematici del Ventimiglia [illegible] questi anni. La loro partenza prelude a [illegible] deciso cambiamento di una squadra che, nelle ultime tre stagioni, aveva trasformato solo parzialmente la sua struttura.

Il calciomercato, insomma, tiene banco in [illegible] giallorossa. Per ora l'unico affare concluso [illegible] [illegible] il riscatto dalla Dianese della definitive proprietà [illegible] Novaro. Ma molti altri movimenti sembrano bollire in pentola a cominciare [illegible] problema-Arnaldi, rientrato per fine prestito alla Taggese [illegible] che mister Spigno, con il probabile assenso del giocatore, rivorrebbe a disposizione. Il Ventimiglia cerca al[illegible] un portiere (per sostituire il partente Luca Soncin), un forte difensore, [illegible] [illegible] e [illegible] centrocampista di grande personalità che possa dirigere la manovra.

Sarà confermato o no?

In parole povere, il ruolo [illegible] avrebbe dovuto essere di Redio la scorsa stagione se solo l'anziano centrocampista [illegible] fosse stato alle prese, per [illegible] l'anno, con il [illegible] malanno al ginocchio (per il quale è stato operato a Saint Etienne nei giorni scorsi) che ne ha limitato al minimo l'apporto. Per l'attaccante in arrivo si parla del giovane De Luca della Riviera dei Fiori (che ha già giocato in prova, [illegible] buoni risultati, nell'amichevole di mercoledì scorso con la Sampdoria) e del solito vecchio sogno di Fabrizio Gatti, reduce da un buon finale di campionato a suon di gol con la Sanremese 1904 e desideroso, si dice, di tornare a giocare in una categoria superiore.

[illegible] la data [illegible] raduno della squadra: giallorossi vecchi e nuovi si ritroveranno mercoledì 1° agosto al vecchio «Peglia» dove si svolgeranno gli allenamenti, probabilmente in alternativa con lo «Zaccari» di Camporosso. Non ci sarà, invece, il solito ritiro a fine agosto a Limone Piemonte.

Da Diano Marina dove abita, l'allenatore Carlo Spigno, confermato sulla panchina giallo[illegible] attende notizie [illegible] quartier generale. Ha fatto una serie di richieste al presidente Coppo. [illegible] non ho chiesto la luna. Non ne sarei nemmeno capace», dice. Sa che lo attende un campionato difficile. Sei retrocessioni in ogni girone, effetto della prossima ristrutturazione del campionato Interregionale che vedrà ridotti da nove a sei i suoi gironi, [illegible] sono uno scherzo: «Sono tante, troppe queste retrocessioni. Costringeranno le squadre meno attrezzate a battersi alla dispe[illegible] [illegible] ogni punto. Ci vorrà concretezza e realismo, magari a danno dello spettacolo se non si vuole affondare».

E il Ventimiglia? Sarebbe una beffa [illegible]rocedere nell'anno in cui forse arriverà il nuovo, sospirato stadio: «Noi siamo i più penalizzati. Molti ci considerano già in Francia. Siamo lontani da tutto e da [illegible]. Le squadre piemontesi e lombarde, le stesse genovesi, possono attingere dai vivai [illegible] grandi club della loro [illegible]ne per rinforzare l'organico. Un aiuto prezioso specie in una [illegible]giona difficile come quella che ci attende. Noi potremo fare affidamento [illegible] sulle nostre forze».

Devono ancora esser definiti i gironi. Cosa deve augurarsi il Ventimiglia? «Egoisticamente preferirei un girone vecchio stile solo con piemontesi e liguri. Ma non si può pretendere tanto e devo am[illegible] che, allargando il girone alle emiliane e alle lombarde, tutto diventerà più difficile ma lo spettacolo ci guadagnerà. E in fondo, [illegible] maggiore interesse suscitato dal campionato fa comodo a tutti, per essere meno anonimi e più seguiti».

Bruno Monticone

[illegible]

E Sanremo può sognare il ripescaggio

Quattro «ripescaggi» disponibili, in tutta Italia, per l'Interregionale. Almeno per [illegible]: non è detto infatti che problemi economici e fusioni, «cancellamenti» e retrocessioni a tavolino non possano far aumentare il nu[illegible] [illegible] posti liberi. Quattro, comunque, sono per adesso i posti [illegible] da assegnare per completare i quadri dei nove gironi del [illegible] 1990-91 che inizierà il 16 settembre.

Ripescaggi «proibiti» per le liguri? Il passato n[illegible] gioca [illegible] a favore delle nostre compagini, regolarmente tagliate fuori dalle scelte a tavolino, [illegible] nulla vieta a qualche [illegible] illustre (magari la Carcarese) di poter sperare. E poi, ci sono anche speranze più ghiotte. [illegible] manca [illegible] [illegible] che ai vertici federali dell'Interregionale non vedrebbero male un inserimento della piazza di Sanremo nei quadri. Solo una voce, d'accordo, da raccogliere per dovere di cronaca.

Una voce che rafforza i sostenitori [illegible] «matri[illegible] in discussione fra Sanremo 80 e Sanremese 1904, perché solo [illegible] l'accordo (se ne ridiscuterà l'11 giugno prossimo) potranno esser fatte valere le eventu[illegible] chance di ripescaggio di una squadra (Sanremese) e una città (Sanremo) un tempo ospiti fisse di palcoscenici più prestigiosi. E se dovesse [illegible]er decisa la fusione, ci sarà tempo fino al 26 giugno per perfezionare la domanda ufficiale. [illegible]tanto [illegible] sogno? [b. m.]

Uno resta, l'altro forse va. Il tecnico Spigno e l'attaccante Russo (riquadro)

[illegible]

SPORT **FLASH**

BASKET

Il Bordighera sale in D maschile

Tutte [illegible] ponente le p[illegible] in D maschile: dopo il Cogoleto anche Amatori [illegible] (76-59 [illegible] Finale) e Bordighera (94-82 a Genova sull'Athletic) hanno ottenuto il «pass» per la serie superiore. Classifica: Cogoleto p. 24; Amatori 22; Bordighera 20; Athletic e Sarzana 16; Audax 14; Pegli 12; Cairo 8; Finale 4.

[illegible]

[illegible] exploit per Di Guardo

[illegible] Il ventimigliese Giovanni Di Guardo, l'ultrasset[illegible] [illegible] [illegible] imperiese, ha vinto a Verona la gara [illegible] 75» [illegible] eptathlon (100, 400 e 1500 metri, alto o lungo, peso e giavellotto) nel [illegible] degli italiani veterani. Nell'alto, saltando 1,20, [illegible] Guardo ha sfiorato il mondiale di 1,25.

TENNIS

Il Fit-Gatorade a Di Gaetano

[illegible] Giacomo Di Gaetano (Tc Bordighera) ha vinto [illegible] campi [illegible] Ct Ospedaletti la seconda tappa del circuito Fit-Gatorade per nc. Di Gaetano ha avuto la [illegible] in finale (6-3 6-1) su Paolo Ferrati (Tc Imperia). Terzo Luciano Dalmasso (Tc Ospedaletti).

RUGBY

Veneti scatenati al «Garibbo»

[illegible] La selezione del Frassinelle ha vinto la 4ª edizione del memorial Garibbo di rugby seven (squadre a 7 giocatori), disputato al Ciccione e organizzato dal Ferramenta [illegible] Marco. In finale ha battuto 20-9 il Madrid. La compagine vincitrice era composta [illegible] miglio[illegible] [illegible] [illegible] Padova, Treviso e Rovigo. Terzo il Mantova sul Vagabond Cus Genova, vincitore della precedente edizione.

PODISMO

Pina Deiana insidia le «big»

IMPERIA. Exploit di Pina Deiana (Sai S. Camillo), alla 1ª prova [illegible] campionato italiano [illegible] [illegible] in montagna, a Domodossola. L'atleta imperiese ha ottenuto il terzo posto alle spalle della campionessa italiana Matteucci e della bergamasca Bonaiti. Con i piazzamenti di Laneri, Boero, Tallone e Carchidi, la S. Camillo si è piazzata quarta nella categoria juniores e [illegible] assolute.

Baseball: stop nella rincorsa dei matuziani alla serie A

L'occasione perduta

Il Sanremo, fermato sul pareggio dal S. Martino, non ha approfittato [illegible] mezzi passi falsi di Codogno e Crocetta Parma, le prime della classe

SANREMO. Decisamente un'occasione perduta. Sulla strada [illegible] i playoff-promo[illegible] sempre più [illegible] di insidie, il Baseball Sanremo non ha saputo approfittare di una favorevole occasione: nella terza giornata della f[illegible] «interlega» del campionato di serie B di baseball, i matuziani non sono andati più in là [illegible] pareggio (una vittoria e [illegible] sconfitta il bilancio [illegible] due incontri) sul campo del [illegible] Martino Buonalbergo, presso Verona.

Un [illegible] abbordabile che, sette giorni prima e sem[illegible] sul suo campo, [illegible] andato pesantemente ko per due volte (e in entrambe le occasioni [illegible] finita 10-0) contro i parmensi del Crocetta. Invece il Baseball Sanremo, dopo [illegible] condotto senza affanni in porto la vittoria (8-3) nel primo incontro con la solita, impeccabile prestazio[illegible] [illegible] Cedolin sul monte di lancio [illegible] [illegible] e battuta quasi perfetto, è naufragato nella seconda.

Il risultato (3-11) testimonia [illegible] i matuziani [illegible] andati accumulando errori su errori, specie con i lanciatori. Errori che hanno vanificato il vantaggio iniziale (1-0 fino al quarto inning) che aveva fatto sperare di centrare un bottino pieno senz'altro alla portata dei liguri apparsi ben superiori, sul piano tecnico, agli avversari.

E' un'occasione perduta perché sia la capolista Codogno (4-9 sul terreno [illegible] Longbridge Bologna), sia il Parma Crocetta Parma (11-23 in casa [illegible] Godo), le due squadre che precedono in classifica i matuziani, sono [illegible] anch'esse costrette al pareggio. Un [illegible] pieno [illegible] matuziani sul campo veronese avrebbe permesso al [illegible] Sanremo di recuperare un po' di terreno in classifica.

Ma è un momento difficile per le «mazze» allenate da Scott Pears, domenica assente. La squadra sembra non essere in grado di reggere con lo stesso ritmo le due partite. A Verona [illegible] accusato probabilmente anche le fatiche del lungo viaggio. Ma le troppe [illegible] dovute al servizio militare (Rossignoli e Stefano Ballestracci), e infortuni, squalifiche e provvedimenti disciplinari, hanno finito per condizionare il rendimento della squadra. [illegible] di compromesso, s'intende. La strada verso i playoff è ancora aperta visto che rimangono ben tredici giornate [illegible] da giocare. Ma certo non saranno permessi troppi passi falsi, se davvero si spera di agganciare e superare le prime due della classe.

E in ogni caso, per tentare il recupero il Baseball Sanremo dovrà soprattutto ritrovare la tranquillità e la serenità necessarie per mante[illegible] la concentrazione giusta.

Non capita quindi troppo a proposito la nuova trasferta, la seconda consecutiva, che vedrà impegnata domenica la squa[illegible] matuziana sul campo dei romagnoli del Godo. Una squadra che, nell'ultimo turno, ha opposto l'alt alla titolatissima Crocetta. Un match difficile, certamente insidioso, ma estremamente indicativo riguardo alle reali ambizioni [illegible] squadra di Scott Pears. [b. m.]

Bocce: in [illegible] Armese finalista, la Muller allo spareggio col Bragno

Roverino torna a sorridere

Primo punto in Coppa Italia per Agnesini e c.

Finalmente [illegible] po' di [illegible] all'orizzonte della Roverino: la squadra ventimigliese — con Agnesini, Belgrano, Genova e Scarafiotti — ha conquistato il suo primo punto stagionale nelle prove di Coppa Italia, piazzandosi nei quarti di finale alla gara [illegible] Fiesa di Torino (vinta dalla Junior Gatero davanti [illegible] Veloce Ferrero Pinerolo), alla pari con lo squadrone della Chiavarese, [illegible] Madonna del Pilone e Salvi Arreda Asti.

L'ultima gi[illegible] [illegible] qualificazione dell'«Italtinto», in [illegible], non [illegible] invece [illegible] tutti i verdetti: bisognerà infatti attendere l'esito dello spareggio tra Muller Bordighera e Bragno (finite entrambe a quota 48) per conoscere il nome della [illegible] società ammessa ai quarti di finale [illegible] quelli [illegible] già approdate Armese e La Familiare Savona. Oltre a queste quattro società, nel 1991 giocheranno in B anche Spotornese, Ferrania, Boccia Carcare e Loanese. Retrocedono in C Vadese, San Nazario Varazze e Bocciofila Savonese.

I timori della vigilia su possibili «combine» tra le società interessate alla qualificazione e quelle che invece non avevano più nulla da attendersi, [illegible] stati fugati sui campi [illegible] gara dove ha prevalso la sportività. Un plauso va a tutti i giocatori per il loro impegno e il loro comportamento, che in taluni casi ha messo addirittura in forse qualificazioni che sembravano scontate.

Nel girone D l'ha sp[illegible] l'Armese (49 punti) che ha però sofferto fino all'ultimo per avere ragione della S. Nazario, poco disposta a fare concessioni considerando anche che c'era in gioco la sua permanenza in B. [illegible] [illegible] i campioni uscenti dell'Armese per 11-3, ma i varazzini si [illegible] difesi bene contrastando il successo ai più quotati avversari. [illegible] soli due punti ha mancato il traguardo finale la Spotornese (47) andata a vincere a Ferrania per 10-4.

Con qualche rimpianto per i punti persi in incontri precedenti, la Mueller è riuscita ad agganciare il Bragno proprio nella giornata a lei meno favorevole. I bordigotti giocavano sul campo de La Boccia Carcare (dove hanno perso per 6-8) mentre il Bragno (in gara a Vado, sul campo [illegible] fanalino di coda che però le ha r[illegible] la vita durissima) alla fine si è imposta di stretta misura, 8-6, raggiungendo quota 48, alla pari con la Mueller. Anche nel girone F partita retrocessione-promozione tra Savonese e i «cugini» de La Familiare Savona: pur giocando fuori casa l'hanno spuntata questi ultimi per 10-4, condannando i [illegible] avversari e totalizzando 30 punti (una sola lughezza in più della Loanese che osservava il suo turno di riposo). [g. tol.]

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Mercoledì 6 Giugno 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

Chiusa per una settimana la sede Federcaccia: «Meritiamo una vacanza»

Dopo il voto solo polemiche

Scambio di accuse partiti-associazioni

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

«Non ci arrendiamo», dicono gli ambientalisti. «Ha vinto la saggezza del popolo italiano», ribattono i sostenitori della caccia. Secondo i promotori lo [illegible] riportato [illegible] altro che una battaglia persa. Ma la guerra [illegible] finisce, sono pronte altre offensive. Per i cacciatori, invece, l'esito del referendum «ha difeso un diritto della Costituzione, nonostante [illegible] campagne denigratorie che hanno preceduto la consultazione».

Come reagiscono i gruppi ambientalisti, le forze politiche, gli stessi cacciatori? Alla Federcaccia provinciale, in via Pia, un cartello campeggia davanti al portone: «Causa la vittoria nel referendum, i nostri uffici resteranno chiusi sino a fine settimana».

Una sorta [illegible] vacanza premio per gli impiegati e la circostanza la [illegible] lunga sullo stato d'animo tra gli addetti alla federazione dei cacciatori. Il presidente provinciale, Giacomo Pronzelino, ha firmato una lettera-proclama indirizzata simbolicamente a [illegible] i cittadini. Molte copie so[illegible] affisse in città.

Vi si legge, tra l'altro: «La Federcaccia esprime il proprio ringraziamento a tutti coloro che hanno dato [illegible] loro sostegno alla prosecuzione della caccia. [illegible] stata la vittoria del senso di responsabilità manifestato con una schiacciante maggioranza delle forze sane del [illegible] Paese».

Aggiunge: «Nonostante [illegible] campagne pesante e denigratorie nei confronti di una presunta minoranza, appare in tutta la sua evidenza che gli italiani hanno condiviso la difesa di un diritto costituzionale, come avviene nelle più avanzate nazioni europee. Inoltre è stato impedi[illegible] [illegible] possibile uso strumentale dell'istituto referendario»

E conclude: «Con noi hanno vinto tutti coloro che non credono ciecamente nell'arbitrio della maggioranza, ma che sono convinti che la libertà di ognuno finisca dove inizia quella altrui».

Tesi decisamente contrastate dalle associazioni ambientaliste che si [illegible] fatte promotrici del referendum. Laura Sergi, segretario provinciale degli «Amici della Terra», sostiene, infatti: «Siamo amareggiati soprattutto perché credevamo che un gruppetto di cacciatori [illegible] [illegible]be riuscito [illegible] fare un simile sfregio alla democrazia. Putroppo non è andata bene. Ci consoliamo con il fatto che se [illegible] referendum fos[illegible] andato in porto, come era nei nostri desideri, la nostra vittoria [illegible] stata addirittura schiacciante».

Laura Sergi polemizza anche con il segretario provinciale [illegible] munista Carlo Giacobbe, il quale ha dichiarato che il pci non avrebbe mobilitato il proprio elettorato, pur avendo preso [illegible] posizione precisa a favore del «sì».

Dice ancora Laura Sergi: «Una simile mancanza di impegno de[illegible] un sintomo [illegible] disorganizzazione interna».

Anche gli esponenti dei verdi criticano [illegible] modo [illegible] cui è stata gestita la consultazione popolare. Affermano: «Chi si mette contro armi, disinformazione [illegible] inquinamento non ha speranze di vincere. La [illegible] battaglia, comunque, non si fermerà qui».

Giovanni Buzzi, presidente provinciale della protezione animali, commenta: «Dopo lo smarrimento dei primi istanti, posso dire che [illegible] ha perso chi voleva la limitazione della [illegible]c[illegible] ma il meccanismo costituzionale. Diciannove milioni di italiani hanno detto "no" alla caccia e sono il 39 per cento degli elettori, vale [illegible] dire il partito più grande d'Italia».

Conclude Giovanni Buzzi: «Ha vinto l'ingiustizia del sistema, ma i politici non potranno non tenere conto di questi dati. I cacciatori esistono da milioni di anni; gli ambientalisti solo da 30. Alla prossima occasione vinceremo noi».

Paride Pasquino

[illegible]

Ad Albenga chiedono regole precise

I pesticidi possono [illegible] ancora utilizzati, l'economia agricola della Piana non risentirà di norme più restrittive ma l'agricoltura albenganese non sarà più come prima. I commenti, il giorno dopo i risultati del referendum, [illegible] sono bollettini [illegible] vittoria. Le tre associazioni di categoria (Coldiretti, Confcoltivatori e Unione agricoltori) sono soddisfatte di come [illegible] andate le cose ma [illegible] [illegible] di nascondere che i problemi esistono. «La gente ha espresso il proprio parere in maniera esemplare. Adesso, però, tocca alla Regione fare la [illegible] parte. Quello che avevamo detto pri[illegible] del voto rimane valido ancora adesso: [illegible] Albenga c'è la necessità di un laboratorio di analisi specializzato per l'agricoltura e maggiori regole per l'uso dei fitofarmaci», afferma Antonio Michelucci dell'Unione agricoltori. Sul fronte verde si cerca di valutare il perché della sconfitta. [illegible] Albenga sapevamo che sarebbe [illegible] dura perché il referendum sui pesticidi toccava inte[illegible] diretti. Gli agricoltori non avevano [illegible] voglia di rinunciare alla chimica. In effetti la percentuale dei votanti è stata inferiore [illegible] quella di [illegible] turistiche come Alassio [illegible] Loano», affer[illegible]o alla Lega ambiente. Altri spunti [illegible] medita[illegible]e: è mancato il voto giovane, l'astensionismo ha avuto la [illegible] punta massima nei ragazzi compresi tra [illegible] 18 [illegible] i 28 anni. [s. p.]

Savona: mobilitati carabinieri, polizia e, per la prima volta, vigili urbani

Dov'è nascosto il ferroviere?

La ricerca, spesso difficile, per consegnare tutte le notifiche di precettazione
Il provvedimento, secondo la legge, deve essere consegnato solo alla persona interessata

SAVONA. Anche in provincia [illegible] Savona è [illegible] la «caccia [illegible] ferroviere». Capistazione e macchinisti, personale viaggiante, manovratori [illegible] deviatori dell'Ente ferrovie stanno ricevendo in questi giorni le visite a domi[illegible] delle forze dell'ordine, cui spetta il compito di consegnare di persona [illegible] notifica della precettazione, decisa dal ministro dei Trasporti, Carlo Bernini. Sono centinaia in tutta la provincia. La [illegible] settimana, la prefettura di Savona ha inviato [illegible] prime notifiche. Da sabato scorso è partita [illegible] seconda ondata, per scongiurare lo sciopero nazionale, indetto in coincidenza [illegible] l'inizio del Campionato del mondo di calcio.

Sono giorni di superlavoro per gli impiegati della prefettura. Oltre al normale lavoro [illegible] indagine per la [illegible] che decide l'intervento della forza pubblica per gli sfratti, [illegible] [illegible] parentesi legata al referendum, la prefettura [illegible] Savona rappresenta in questi giorni il punto [illegible] contatto [illegible] il governo e i ferrovieri. Come funziona il meccanismo? Dicono al palazzo del governo: «In base alla legge, riceviamo dalle sedi compartimentali delle Ferrovie, i nomi dei lavoratori residenti in provincia di Savona, prepariamo le notifiche del prefetto [illegible] le consegnamo alle forze di polizia». Il provvedimento è nominale e deve perciò essere presentato direttamente all'interessato.

Nel capoluogo l'«ordine di la[illegible] viene consegnato da polizia, carabinieri e, per la pri[illegible] volta, dai vigili urbani. Per il resto della provincia, spetta alle compagnie dei carabinieri di Albenga, Alassio e Cairo Montenotte, raggiungere tutti i ferrovieri. In [illegible]lte località si è [illegible] una sorta di «caccia al ferroviere». Molti dipendenti dell'ente, infatti, hanno tentato di sottrarsi alla notifica, rendendosi irreperibili. In alcuni casi i carabinieri hanno bussato alle porte dei ferrovieri [illegible] tarda sera, nella speranza di trovare [illegible] interessati. [illegible] [illegible] in molti a non [illegible] fatti trovare.

In questi casi, le forze dell'ordine non possono lasciare la notifica ai famigliari. Occorre ritornare il giorno dopo. Quan[illegible] viene consegnata, la precettazione deve essere firmata in calce in duplice copia. La prima rimane al destinatario, l'altra finisce agli atti. A Savona poche difficoltà. Dicono al comando di polizia municipale: «In questi giorni abbiamo consegnato oltre 150 notifiche, suddivise nei diversi giorni nei quali [illegible] stato proclamato lo sciopero. Non abbiamo registrato casi di ferrovieri che volessero evitare il precetto». [p. p.]

[illegible] al [illegible] Precettati tutti i dipendenti del compartimento

VENTIQUATTR'ORE

[illegible]
Una raccolta di firme per [illegible] Bligny

I commercianti savonesi chiedono che la [illegible] Bligny resti in città. [illegible] due giorni sono state raccolte più [illegible] [illegible] mila firme di cittadini contrari alla chiusura o al trasferimento della caserma di Legino. Anche [illegible] Confartigianato [illegible] espresso viva preoccupazione per le conseguenze economiche e le pesanti ripercussioni occupazionali. «A tutela [illegible] aziende artigiane che operano sull'indotto della struttura militare - dice in un comunicato la Confartigianato - la nostra [illegible] promuoverà l'impegno e la mobilitazione della categoria e delle autorità competenti». La Confcommercio [illegible] inoltre cercando di ottenere un incontro con [illegible] ministero della Difesa. Il senatore Umberto Scardaoni ha presentato un'interrogazione per chiedere quale sarà il futuro delle caserme in provincia di Savona.

[illegible]
Arrestata con tre grammi [illegible] [illegible]

Una tossicodipendente di 27 anni, Patrizia Mosca, di Savona è sta[illegible] arrestata lunedì pomeriggio dai carabinieri del nucleo operativo, perché nel corso di un controllo, aveva con sé tre grammi di eroina. La giovane ieri mattina è stata interrogata dal giudice di indagini preliminari. [illegible] magistrato ha convalidato l'arresto, ma ha concesso alla tossicomane la libertà provvisoria.

[illegible]
Un corso [illegible] animazione [illegible]

Proseguono gli appuntamenti [illegible] il corso di animazione turistica organizzato dalla Camera di commercio nella sede di via Guarda superiore. Domani pomeriggio, dalle [illegible] alle 18, [illegible] in programma la seconda lezione, che sarà dedicata allo studio delle tecniche adoperate per l'animazione per bambini. Parlerà Furio Noceto, esperto del settore. Il dottor Pier Luigi Cortese illustrerà poi alcune nozioni fondamentali [illegible] primo soccorso. Concluderà la lezione [illegible] intervento del sociologo Luca Aschei.

[illegible]
Festa per i bambini [illegible] Fornaci

Domani pomeriggio alle [illegible] [illegible] scuola elementare «XXV Aprile» [illegible] corso Vittorio Veneto, sarà inaugurata una mostra di lavori in ceramica, realizzati dagli alunni, [illegible] [illegible] guida dell'insegnante Luciana Tarabini. In quest'occasione la Quarta Circoscrizione, i genitori, la [illegible] Fornaci, organizzeranno una festa per tutti gli allievi con giochi preparati dalle insegnanti Carla Astigiano e Franca Zaccuri.

PIETRA [illegible]
Si dimette [illegible] consigliere [illegible]

Nadia Pesce, del gruppo verde, ha rassegnato le dimissioni da consigliere comunale. [illegible] sostituita da Renata Reinato, prima dei [illegible] eletti. L'avvicendamento nel gruppo verde [illegible] Pietra [illegible] previsto da tempo.

In Riviera, dopo [illegible] svaligiato i depositi

Medicinali rubati offerti ai farmacisti

ALBENGA. I furti sono [illegible] [illegible] [illegible] Parma, Cuneo, Milano e in altre zone [illegible] Nord Italia. Furti mirati, compiuti [illegible] professionisti che hanno dato vita a un vero commercio parallelo e illegale. Ad [illegible] presi di mira [illegible]no magazzini di medicinali [illegible] camion che trasportano farmaci. Ogni furto ha bottini spesso miliardari. A Parma, ad [illegible]pio, sono stati rubati medicinali per un miliardo e mezzo.

Da qualche settimana anche le farmacie [illegible] provincia sono interessate alla vicenda. Non come «vittime» ma [illegible] potenziali clienti. Infatti, sono visitate da persone distinte, vestite in modo elegante, che propongono, a prezzi molto interessanti [illegible] senza fattura, varie specialità medicinali. Non sono, però, rappresentanti o informatori scientifici ma, più banalmente, si fa per dire, dei venditori [illegible] farmaci rubati. Nelle ultime settimane questi «commessi viaggiatori» hanno proposto, ad esempio, quantitativi [illegible] «Zantac», pastiglie contro il bruciore [illegible] stomaco considerate un prodotto facile da vendere.

Nessuna delle farmacie visitate, però, ha accettato di comprare medicinali di origine sospetta. [illegible] rischio è troppo elevato. «Per prima cosa c'è un codi[illegible] deontologico [illegible] morale da rispettare. In secondo luogo ci sono dei risvolti penali. [illegible] una cosa del genere [illegible] scoper[illegible] più che [illegible] rischio c'è la certezza di perdere la farmacia [illegible] finire [illegible] carcere per ricettazio[illegible]. Anche per questo le offerte che in questi giorni stiamo ricevendo non ci interessano e mettiamo alla porta questi signori prima che proseguano [illegible] loro discorso e avanzino le offerte. Denunciarli, però, è difficile visto che quasi mai parlano in maniera esplicita», afferma un farmacista [illegible] Alassio. [s. p.]

Alle battute conclusive il processo per il maxiscandalo della casa da gioco: ieri il pm ha terminato la requisitoria

Casinò, chieste condanne per oltre 180 anni

E' caduta per i politici l'accusa di associazione di stampo mafioso

[illegible]
[illegible] [illegible] INVIATO

Corrotti ma [illegible] mafiosi. Secondo il pm, Corrado Carnevali, non sussisterebbero gli estremi per una condanna dell'ex sindaco Osvaldo Vento (dc) [illegible] degli [illegible] assessori Stefano Accinelli (dc), Enzo Ligato (psdi), Mario Tommasini (dc) e Roberto Andreaggi (dc) per il reato di associazione a delinquere di stampo mafioso.

«Cade [illegible] 416 bis, [illegible] [illegible] l'imputazione di corruzione per la quale chiedo [illegible] pena esemplare», ha detto il rappresentante della pubblica accusa [illegible] conclusione [illegible] una requisitoria di oltre sette ore. Per gli ex politici sanremesi ha usato pesi [illegible] misure diverse: la pena più pesante (4 anni) per Accinelli, l'unico ad avere sempre respinto l'accusa; 3 anni [illegible] 10 [illegible] per Vento, [illegible] sindaco; 3 anni e 8 mesi per Ligato, accusatore di tutti e di tutto; [illegible] anni [illegible] [illegible] mesi per Andreaggi (assolto, però, anche dall'accus[illegible] di avere consegnato 20 milio[illegible] all'onorevole Manfredo Manfredi, da parte del patron della Sit, Michele Merlo).

Tre anni agli assessori Gianni Giuliano, dc (figura marginale dello scandalo) e Alfonso Carella (pli) nonché per tutti i membri della Commissione d'appalto: Antonio Borga, dc; Claudio Covini, pli; Gianfranco Cavalli, pri e Fulvio Ballestra psi.

Assoluzione per Mauro Bettarini (psi) dall'accusa di tentata corruzione (avrebbe chiesto una tangente miliardaria al conte Borletti).

Pesanti le richieste [illegible] condanna per quelli che il pm ha definito i vertici della gang: 11 anni per Gaetano Corallo, proprietario [illegible] casinò ai Caraibi, per [illegible] quale la magistratura di Miami ha respinto la richiesta di estradizione, e per Nitto Santapaola, boss mafioso ricercato da anni; [illegible] per Ilario Legnaro prestasoldi e co-gestore del casinò di Campione (indicato dal pentito Antonino Calderone [illegible] uno dei «soci che contano» di Corallo [illegible] Santapaola. Dieci anni anche per l'ex presidente della Getualte, [illegible] società di gestione di Campione, Lucio Traverso, accusato di associazione mafiosa e [illegible] bancarotta fraudolenta.

Minore la richiesta di condanna per Michele Merlo: 4 anni [illegible] 6 mesi. «Era consapevole delle tangenti che Bruno Masi stava distribuendo per [illegible] conto ai politici di Sanremo», ha sottolineato Carnevali. Quattro [illegible] per Augusto Poletti, di Sanremo, «l'uomo che aveva mano libera [illegible] rapporti con gli amministratori» ha ricordato Carnevali, sottolineando [illegible] [illegible] sua, una lussuosa villa nei pressi del campo del golf, fosse stata utilizzata come base logistica [illegible] tutte le operazioni legate alla gara.

Solo due anni (con la condizionale) per il conte Giorgio Borletti, presidente della Flowers Paradise, la cordata rivale della Sit: «Si è accordato [illegible] Salvatore Enea, Giuseppe Bono e Angelo Epaminonda e quindi fa parte dell'associazione a delinquere [illegible] stampo mafioso anche [illegible] la sua è una posizione molto defilata», ha rimarcato il pm. Record di clemenza anche per Angelo Epaminonda, detto il Tebano, accusato di 18 omicidi ed erede [illegible] Milano di Francis Turatello, che con le [illegible] rivelazioni aveva inguaiato [illegible] conte e gli altri esponenti in odore di mafia della cordata: per lui il pm ha chiesto [illegible] anni e 6 mesi. Sette anni per Enea e Bono, (definiti dai pentiti «uomini d'onore») [illegible] interessati alla gestione del casinò di Beaulieu, poi chiuso [illegible] autorità francesi; tre per Giampalmo e 4 anni e 6 mesi per Lello Liguori, il proprietario del Covo di Nord Est [illegible] Santa Margherita.

Affrontando la sua posizione, il [illegible] Carnevali è stato particolarmente duro: «Chiedo una condanna esemplare per il ruolo che ha avuto nell'organizzazione e per i rapporti con la malavita organizzata che frequentava il [illegible] locale. E' chiaro che racket e delinquenti comuni avrebbero potuto porre in essere delle vessazioni se l'imputato non [illegible] avuto le spalle coperte».

Complessivamente [illegible] [illegible] ha chiesto 184 anni e 4 mesi [illegible] reclusione per 44 dei 49 imputati. Stralciata la posizione di Bruno Masi (gravemente ammalato) [illegible] di Bruno Secco (cervello dell'operazione, nel frattempo deceduto), Felice De Baggis, ex sindaco di Campione, [illegible] cinque assoluzioni: Bettarini, Bottelli, Parolini, Taiano [illegible] Manicardi. Tutte assoluzioni piene, [illegible]po che il nuovo codice penale ha cancellato l'insufficenza [illegible] prove.

Gian Piero Moretti

Enti economici: documento polemico del pci

Savona, la dc insiste per il pentapartito

SAVONA. La giunta comunale, presieduta dall'assessore anziano, [illegible] repubblicano Brunetti, [illegible] incontrata con i più votati dei vari gruppi in Consiglio comunale. Un'iniziativa insolita, ma senza sottintesi politici.

Al Comune è giunta l'ingiun[illegible] di sfratto per il mercato ortofrutticolo all'ingrosso [illegible] corso Ricci. Il ministero dell'Interno stringe i tempi, su quell'area si deve sviluppare la caserma della polizia di Stato. E' [illegible] ultimatum per fine mese, [illegible] il trasferimento nella nuova sede [illegible] mercato, a Pilalunga; non è ancora possibile. «Potremo farcela solo per la fine di settembre», spiegano i responsabili.

La giunta si trova in una situazione piuttosto anomala: è senza sindaco e, per di più, con alcuni assessori che, avendo rinunciato alla candidatura, praticamente [illegible] sono neppure consiglieri comunali. Di fronte a problemi che travalicano la cosiddetta normale amministrazione, come appunto questo [illegible] trasferimento urgente del mercato ortofrutticolo, la giunta ha deciso di sentire il parere dei vari [illegible]. «Un incontro di cortesia - sostiene Piero Santi, della lista [illegible] - visto che alcuni, [illegible] cominciare dal sottoscritto, sono neo consiglieri. L'esecutivo, a mio giudizio, deve adeguarsi agli indirizzi del precedente Consiglio».

Piero Santi

E le [illegible] per la nuova giunta? Ieri sera c'è stato [illegible] incontro, a livello di federazioni, tra il pci e il psi. Si è avviato [illegible] discorso di carattere complessivo, per accertare l'esistenza della disponibilità tra le parti ad approfondire, stavolta [illegible] altre sedi, i contatti destinati a far decollare le nuove giunte, cominciando da quella di Savona.

I rapporti tra le due federazioni appaiono nuovamente tesi, specie dopo una nota [illegible] pci che attacca le forze del pentapartito sostenendo l'esistenza di accordi di vecchio stampo («Un ritorno [illegible] 1980, quando sotto la regia di Teardo si giunse alla spartizione tra dc e psi di Camera di Commercio, Cassa di Risparmio ed Ente porto»). E si legge ancora nel documento: «Già circolano nomi, già si trama per ottenere una rivincita su un [illegible] [illegible] pulizia che la magistratura ha condotto a Sa[illegible]. Le categorie economiche non possono non ribellarsi a questa sfacciata invadenza politica».

Alla dc, e non solo per i nuovi contrasti all'interno della sinistra, appaiono convinti di farcela a varare il pentapartito in Co[illegible]. Il vice segretario Maurizio Zunino sostiene: «A 19 voti noi ci arriviamo. Provino gli altri a farcela. Giunta minoritaria? Sta per passare [illegible] [illegible] legge sugli enti locali, sarà più diffi[illegible] far saltare un sindaco o una giunta. E per [illegible] bilancio potrebbe intervenire [illegible] commissario "ad acta", qualora mancassero i 21 voti necessari. In quanto alle accuse del pci, preso atto [illegible] soddisfazione [illegible] nuova rottura che si profila all'interno della sinistra; ci fa spe[illegible] che si ricordi il tempo di Teardo [illegible] qualcosa di avulso dalla realtà comunista, quando tutti sanno che all'epoca la maggioranza delle amministrazioni era socialcomunista, a cominciare dal Comune di Savona».

Ivo Pastorino

La radiografia del territorio: piante, animali, mappe e notizie utili

Un'idea per la domenica

Ecco una guida per le gite dei savonesi

[illegible] Volpi, donnole, scoiattoli, ghiri, cinghiali, lepri, faine: sono solo alcune delle numerose specie animali che popolano l'entroterra di Savona. Un patrimonio di oltre 4 mila ettari di boschi, prati, radure e foreste che da oggi, grazie alla «Guida [illegible] sentieri» realizzata dal Comune, diventeranno accessibili a tutti i savonesi.

Spiega l'assessore alla Cultura Sergio Tortarolo: «Con questa iniziativa vorremmo far conoscere a tutti le bellezze naturali del nostro entroterra: la speran[illegible] è che i savonesi le rispettino sempre più e ne sappiano apprezzare l'importanza». La guida dei sentieri, 160 pagine a colori, [illegible] dati, rilevamenti [illegible]stici e cartine topografiche, ha richiesto più [illegible] un anno di lavoro ed è stata realizzata dall'équipe che cura la pubblicazione dell'«Agenda», grazie alla sponsorizzazione della 3M e [illegible] Centrale del latte.

Le prime 30 pagine sono dedicate alla descrizione dell'ambiente (rocce, piante, fiori, vegetazione) [illegible] agli aspetti storici dell'entroterra. Si va dagli arbusti alla macchia mediterranea, e si trovano anche pini, lecci, faggi e castagni. Altre 20 pagine sono dedicate alla descrizione degli animali che popolano i boschi del comprensorio savonese.

Sono oltre 150, per esempio, le specie di [illegible] [illegible] nidificano nella [illegible] (picchio, pettirosso, civetta, cardellino) e molte sono illustrate dalle splendide foto di Gianmarco Accinelli [illegible] Dario Ferraro della Lipu. Ci sono anche una trentina di specie [illegible] mammiferi (martore, volpi, puzzole, ghiri, talpe) e altrettanti anfibi (rane, rospi, tritoni, salamandre, ramarri).

La «Guida dei sentieri». Scoprire le bellezze dell'entroterra savonese

[illegible] lavoro che ha [illegible] maggiori difficoltà [illegible] quello dedicato alla cartografia. In scala 1:5000 [illegible] descritti oltre 4 mila ettari di territorio comunale, con la mappa di 47 sentieri e 4 varianti. Ogni itinerario è contraddistinto da un [illegible] e in tabella sono riportati la lunghezza, l'altimetria, la difficoltà del tragitto e [illegible] tempo medio di percorrenza. Per esempio, il primo sentiero conduce da [illegible] Bernardo [illegible] [illegible] del Crovaro, passando per [illegible] [illegible] ai Caduti, Priocco, Fossato e Cerreto. Naturalmente la guida riporta anche la vegetazione [illegible] le specie animali che si possono incontrare lungo il percorso.

[illegible] ultime pagine della pubblicazione sono riportati anche i punti di ristoro (alberghi, osterie, trattorie e bar), i ruderi [illegible] interesse storico-archeologico e le chiese. La guida è gratis ed è molto bella: in pochi giorni ne [illegible] andati a ruba circa 5 mila esemplari e sarà necessaria una seconda [illegible] in stampa.

Gli addetti ai lavori, però, sono soddisfatti solo a metà. Dice Mario Accatino, consigliere delegato al «Progetto verde»: «La guida rappresenta il primo passo verso la riscoperta del territorio. E' già uno strumento prezioso, ma in futuro potremo anche migliorarla». Ci [illegible] progetti ambiziosi: «Speriamo di riuscire a disegnare una mappa completa di tutto il Savonese - [illegible] Tortarolo - una carta che comprenda anche il territorio dei comuni [illegible] Altare, Quiliano, Vado, Cairo Montenotte, Albisola e che rappresenti una guida completa». Ma si parla anche [illegible] interventi sul territorio. Dice Accatino: «Entro settembre inaugureremo [illegible] nuova area pic-nic di San Bartolomeo del Bosco, inoltre, [illegible] intensificare la pulizia dei boschi, un'opera indispensabile nella prevenzione degli incendi».

La guida sarà presentata domani alle 18 in Comune.

[illegible]

NOTIZIE [illegible]

SINDACO

Elezioni stasera a Pontinvrea

PONTINVREA. Verrà eletto questa sera il nuovo sindaco di Pontinvrea. Alle 20 è in programma la prima riunione della nuova giunta comunale. Il nome del sindaco scaturirà tra quelli dei 12 eletti nella recente consultazione, appartenenti alla lista «Pontinvrea Rinascita 90», che ha sbaragliato quella del sindaco uscente Eugenio Casagrande, uscito di scena dopo molti anni. Il risultato elettorale a Pontinvrea ha risentito della lunga crisi economica del Comune.

INCIDENTE

[illegible] sempre grave il giovane [illegible]

GENOVA. Sono [illegible] gravi le condizioni di Michele Briano, il diciassettenne di Albisola Superiore, ricoverato nel reparto [illegible] traumatologia dell'ospedale San Martino per una sospetta lesione alla colonna vertebrale. I medici temono che possa perdere l'uso delle gambe. Il giovane, domenica scorsa, è rimasto coinvolto [illegible] Ellera in un incidente stradale. Mentre si trova[illegible] in sella a [illegible] Vespa 125 condotta da un amico, Cristiano Lorenzi, 19 anni, abitante a Albisola Superiore [illegible] è [illegible] con un'auto.

TRIBUNALE

[illegible] per droga oggi il processo

[illegible] Natale Barilaro, 33 anni, Quiliano, via Burè 19, compare questa mattina davanti al tribunale per risponde[illegible] dell'accusa di omicidio colposo, in relazione alla morte di Roberto Mandarano, [illegible] tossicodipendente [illegible] nell'agosto dello scorso anno da un'overdose a Cairo. Secondo l'accu[illegible] [illegible] Natale Barilaro a cedere la dose di eroina al tossicomane.

DROGA

[illegible] per spaccio

SAVONA. Lucio Saggio, 35 anni, Savona via Pietro Giuria 3/17, viene giudicato questa mattina dal tribunale per detenzione a fine [illegible] spaccio di sostanze stupefacenti. La vicenda, che sarà rievocata in aula, risale al marzo scorso, quando l'uomo, nel corso [illegible] un controllo dei carabinieri, fu trovato in possesso [illegible] 50 grammi di eroina. Secondo gli inquirenti, che da [illegible] tenevano d'occhio Lucio Saggio, lo stupefacente era destinato al mercato savonese della droga.

Le indagini della polizia: si cercano un uomo e una donna di circa 40 anni

«Un gesto e i soldi spariscono»

Il racconto del tabaccaio rapinato dai due indiani: «Non so se mi hanno ipnotizzato, ma certamente non ho capito più nulla». Il caso di una pensionata vittima di [illegible] furto analogo

SAVONA. «Non posso dire se mi hanno ipnotizzato. Comunque non riesco ancora adesso a capire come siano riusciti a rubare i soldi, che tenevo in cassa. E' veramente un mistero». Chi parla è il tabaccaio di Savona, che sabato pomeriggio è stato derubato da una coppia di stranieri, forse indiani, entrati in negozio con [illegible] pretesto di comprare.

«Non erano ragazzi come avete scritto - ricorda il rivenditore -. L'uomo aveva una quarantina d'anni. La donna sembrava [illegible] più giovane. Tutti e due erano di carnagione scura e parlavano l'italiano in modo stentato». A gesti i due sconosciuti hanno chiesto al tabaccaio una confezione di crema per le mani. Poi l'uomo ha voluto cambiare una banconota da centomila lire con due da cinquanta. Ricorda [illegible] il tabaccaio: «Non facevano che parlare a gesticolare. Forse mi hanno distratto in quel modo. Sono stati molto abili. Probabilmente è stato quando ho aperto il registratore di cassa, che hanno [illegible] i mazzetti di soldi.

Poi, dopo qualche minuto, [illegible] usciti. E' stato allora che mi sono accorto di essere stato derubato. Ho visto che avevano lasciato [illegible] confezione di [illegible] sul banco [illegible] vendita e mi sono insospettito. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] setto e ho visto che mancava una [illegible] da cinquanta e cento mila lire: una parte delle giocate del totocalcio. Ormai però i ladri erano fuggiti e ave[illegible] fatto perdere le [illegible] tracce».

Il tabaccaio non ha così potuto fare altro che denunciare l'accaduto alla polizia. Conclude il negoziante: «Alla volante [illegible] detto che mi sembrava di essere stato ipnotizzato, visto il modo con il quale hanno portato via i soldi. Però non mi hanno [illegible] anelli o pendolini. Più probabilmente mi hanno distratto [illegible] quel continuo parlare e gesticolare. Certo è che un'episodio del genere non mi accadrà più. La prossima volta [illegible] ci casco senz'altro».

Sull'episodio sono ora [illegible] corso le indagini della squadra mobile. Gli agenti non escludono [illegible] a commettere il furto pos[illegible] [illegible] [illegible] le stesse persone, che alcuni mesi fa, hanno derubato una donna anziana [illegible] una banca cittadina.

La p[illegible] mentre si trovava in fila davanti allo sportello, era stata avvicinata da una coppia [illegible] persone e [illegible] buone maniere invitata ad appartarsi con loro. All'anziana [illegible] [illegible] quindi mostrato un anello. Dopo pochi attimi i due misteriosi individui si erano allontanati. La pensionata successivamente si era accorta di essere stata derubata dei soldi, che teneva nella borsa.

Claudio Vimercati

I SOLITI IGNOTI

Appartamenti svaligiati

Continuano i furti in appartamento. Anche ieri due abitazioni [illegible] centro sono state svaligiate dai «soliti ignoti». I ladri, approfittando dell'assenza dei proprietari, [illegible] entrati negli appartamenti a hanno fatto razzia di soldi e preziosi. Sui due furti sono ora in corso indagini da parte della polizia. Gli agenti [illegible] escludono che gli autori possano essere stati dei nomadi. Osservano in questura: [illegible] alcune settimane a questa parte girano in città parecchi nomadi. Ne abbiamo controllati molti e sequestrato cacciaviti a arnesi da scasso». Nei giorni scorsi i vigili urbani hanno arrestato tre nomadi, che avevano compiuto dei furti in appartamento; sabato [illegible] [illegible] donna, che il pretore, Giovanni Buonomo ha condannato a due anni a due mesi di reclusione senza condizionale. E lunedì [illegible] stati bloccati due min[illegible]ni, che avevano [illegible] svaligiato due appartamenti nel centro storico.

Ricorsi del sindaco e della minoranza

Accuse a Urbe brogli nel voto?

URBE. [illegible] paese [illegible] diviso dalle polemiche sulle elezioni. A un [illegible] dalle ultime consultazioni amministrative, si continua a discutere delle presunte irregolarità che sarebbero avvenute nel seggio delle scuole elementari di Vara Superiore. Dopo aver chiesto l'intervento dei carabinieri e del pretore, ora i rappresentanti delle due liste civiche hanno deciso di presen[illegible] ricorso al Tar.

«Quelle elezioni non sono valide — sostiene Enrico Zunino, capogruppo di minoranza, eletto nelle file della lista 1 —. Si [illegible] compiute gravi irregolarità e riteniamo che la consultazione elettorale [illegible] Urbe debba essere ripetuta».

Ma anche i rappresentanti della lista 2 vogliono fare chiarezza: «E' meglio sgombrare il campo dalle polemiche [illegible] volta per tutte — dice il nuovo sindaco, Franco Dimani — altrimenti [illegible] si può ammini[illegible] [illegible] serenità».

Le polemiche sono nate [illegible] giorno stesso delle elezioni. Le consultazioni erano state incerte sino all'ultimo voto e alla fine è prevalsa, per 9 voti (264 a 255) la lista numero 2. Affer[illegible] Enrico Zunino, esponente [illegible] minoranza: «Una delle buste contenti le schede elettorali, i verbali a le matite copiative era stata riaperta fuori dal seggio a senza osservare le formalità previste». Anche la maggioranza ammette l'episodio: «E' vero, la busta è stata riaperta, ma solo per ingenuità — dice [illegible] sindaco Franco Dimani —. I membri del seggio volevano controllare i conteggi. Pare che avessero fatto confusione fra i voti di lista e quelli di preferenza».

Secondo la legge elettorale, infatti, nei Comuni con meno di 3 mila abitanti quando l'elettore sceglie [illegible] lista non può esprimere anche preferenze personali.

Ora, sia il sindaco, sia il capogruppo della minoranza, hanno presentato ricorso [illegible] Tar, sia pure con diverse motivazioni, chiedendo una revisione delle schede ed eventualmente la ripetizione delle elezioni. **[e. b.]**

Ora rischiano [illegible] dover pagare un'ammenda da uno a dieci milioni

Artigiani [illegible] per i rifiuti

Hanno presentato in ritardo le denunce

SAVONA. Più di 150 artigiani [illegible]esi rischiano una multa da 1 a 10 milioni. Sono «rei» di aver presentato la denuncia dei rifiuti speciali a tossico-nocivi [illegible] ritardo. Le multe [illegible] state [illegible]minate dalla Provincia a decine [illegible] fabbri, falegnami, carrozzieri, tipografi che non hanno presentato la prevista denuncia entro il termine tassativo dello [illegible] 28 febbraio.

Dice Carlo De Cia, segretario del Cna: «Si tratta di una sanzio[illegible] pesante e ingiustificata che colpisce la categoria troppo duramente». Continua Decia: «E' giusto punire gli artigiani che [illegible] adempiono alle leggi, ma [illegible] con una multa di queste proporzioni, che non tiene conto [illegible] dell'entità del ritardo, né della quantità delle sostanze nocive».

Una lavanderia di Savona, per esempio, che ha denunciato con cinque giorni di ritardo di possedere 30 chilogrammi [illegible] residui [illegible] lavaggio, rischia una sanzione fra uno e 10 milioni. In realtà, le pene [illegible] supereranno i 2-3 milioni di lire. Anche un fabbro savonese che ha comunicato [illegible] un ritardo di 3 giorni di possedere 300 chili di ferro, a [illegible] carrozziere di Albenga, che aveva una tanica di solvente [illegible] 50 litri, andranno incontro alle stesse sanzioni.

Gli artigiani meno scrupolosi, però [illegible] riusciti ad evitare il castigo. Dice Decia: «Quelli che hanno omesso la presentazione della denuncia, non essendo stati individuati, non [illegible] multati». Le inadempienze della categoria, comunque, sono state molto limitate: su oltre 3 mila iscritti, infatti, solo 150 artigiani andranno incontro alle sanzioni.

Ma [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]guarda solo le multe. Spiega De[illegible]: «La legge regionale prevede l'obbligo di trasportare a spese dell'artigiano i rifiuti tossico-nocivi e quelli speciali negli appositi centri [illegible] stoccaggio. Solo che nessuno [illegible] ha mai realizzati». Continua: «Attualmente, per disfarsi dei rifiuti, è necessario trasportarli in Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna, dove esistono gli unici impianti di smaltimento». Ma i costi sono elevati: per 50 chilogrammi di residui speciali, occorrono dalle 100 alle [illegible] mila lire.

Il Cna ha già presentato [illegible] ricorso alla Provincia nel quale chiede l'archiviazione dei procedimenti a [illegible] [illegible] propri associati o quanto meno, pene più miti a commisurate al ritardo. Conclude Decia: «La buona fede degli artigiani [illegible] può essere messa in discussione ed è dimostrata dal fatto che le dichiarazioni sono comunque state presentate. Inoltre, sino a pochi giorni dalla scadenza del termine di presentazione, sembrava che [illegible] concessa una proroga e molti artigiani sono rimasti "spiazzati"». **[e. b.]**

Molti operatori preoccupati dal proliferare della grande distribuzione

I «nodi» del commercio

Albenga studia il rilancio del centro

ALBENGA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Centro storico chiuso al traffico e proliferare dei centri commerciali: [illegible] questi i problemi locali che i commercianti albenganesi sentono maggiormente. Problemi comuni [illegible]che ad altre città ma che ad Albenga, per l'importanza [illegible] [illegible] antico e la disponibilità di spazi, vengono sentiti in misura [illegible] maggiore.

Sulla chiusura [illegible] traffico di Albenga medioevale l'Ascom cittadina si era già espressa lo [illegible] anno: «Sì alla chiusura a patto di creare dei parcheggi fuori dalle mura che possano offrire [illegible] clienti il servizio [illegible]sario». Una tesi ribadita anche quest'anno.

Spiega Emilio Podestà presidente dell'associazione: «A chiedere la chiusura del centro antico sono gli stessi operatori che hanno espresso la loro posi[illegible] [illegible] [illegible] questionario. La chiusura, però, deve essere regolamentata per il carico e scarico e, soprattutto, si devono [illegible] parcheggi. In [illegible] [illegible]trario [illegible] rischia [illegible] danneggiare il commercio anziché aiutarlo».

Qualche lamentela si era avuta nelle vacanze di Natale quando il divieto di entrare nel centro storico le conseguenti controlli e multe a chi non rispettava l'ordinanza aveva provocato la reazione [illegible] molti commercianti sfociata in una lettera di protesta inviata al Comune. Per il momento, però, di chiudere il centro storico non [illegible] ne parla. Almeno [illegible] a quando non verrà realizzato il progetto di sostituire il fondo stradale [illegible] Albenga medioevale.

Ruggero Rugge

Più complesso il discorso dei centri commerciali. Nel territorio comunale ci sono già una [illegible]cina tra ipermercati, supermercati, gross market e simili. Altri due dovrebbero aprire i battenti nel giro [illegible] pochi mesi. Il primo dovrebbe essere inaugurato nel nuovo quartiere residenziale di viale Pontelungo. [illegible] secondo, invece, troverà spazio nella zona di espansione produttiva al confine con Cisano sul Neva.

I commercianti «tradizionali» sono scettici e preoccupati contemporaneamente. «Albenga ha già [illegible] rete distributiva [illegible] percentuali superiori alle medie italiane e provinciali. Anche nel settore della grande distribuzione la zona [illegible] satura. Non vedo grosse possibilità di riuscita per altri centri ma, evidentemente, la nostra zona [illegible] considerata una zona campione dai responsabili delle società della grande distribuzione», commenta ancora Podestà.

Alla Confesercenti [illegible] ancora più scettici: «L'Albenganese ha troppi supermercati. Non è un [illegible]o che spesso qualcuna di queste ditte debba chiudere o cambiare gestione. [illegible] bacino di utenza è quello che è e non c'è spazio per tutti. Solo nell'ultimo [illegible] abbiamo avuto la chiusura [illegible] due centri commerciali e [illegible] passaggio [illegible] proprietà [illegible] altri due».

Sia l'Ascom che la Confesercenti sottolineano anche un altro aspetto: «Le società della grande distribuzione sono, nella maggior parte dei casi, di fuori zona. I guadagni, anziché venire investiti nuovamente ad Albenga, prendono altre strade impoverendo l'economia locale».

[illegible] Pezzini

Quali orari?

Ad Alassio s'interrogano

ALASSIO. Un vero referendum per «fotografare» il commercio di Alassio. E' quanto sta facendo [illegible] Confesercenti, che sta consegnando a [illegible] negozianti una scheda con una serie [illegible] domande per cercare di capire quali so[illegible] le esigenze di apertura e chiusura degli esercizi commerciali a seconda della stagione, della zona e della clientela.

«L'iniziativa è nata [illegible]opo le polemiche sviluppatesi il 1° Maggio, quando il Comune ha lasciato ai commercianti la possibilità [illegible] tenere aperto o chiuso», spiega Ruggero Rugge, vicepresidente della Confesercenti. [illegible] aggiunge: «A seconda delle zo[illegible] ci sono esigenze diverse perché la stessa clientela è diversa. Così abbiamo diviso Alassio in 5 aree. Un modo per riuscire a valutare [illegible] maniera razionale le risposte».

Le schede, consegnate anche agli [illegible] iscritti all'Ascom, verranno ritirate [illegible] prossima settimana e i risultati saranno elaborati dai dirigenti alassini e savonesi dell'associazione. «Lo spirito che ci ha mosso è quello di garantire [illegible] servizio al turismo. Non è il cliente che deve adeguarsi agli orari dei commercianti [illegible] i commercianti che devono adeguarsi alle esigenze del cliente», [illegible] Giuseppe Vitale, presidente della Confesercenti alassina.

Titolo del questionario è «Alassio, quale commercio». [illegible] totale sono una decina le domande proposte dalla scheda. [illegible] inizia con un quesito particolarmente avvertito ad Alassio: «Ritieni valida e necessaria l'apertura regolata [illegible] turni di panettieri e tabaccai nei giorni festivi invernali»? Il questionario entra poi nello specifico delle chiusura del lunedì mattina per i generi non alimentari, l'apertura di mezza giornata a Natale, la chiusura totale del giorno di Santo Stefano, la possibilità [illegible] prorogare alle 22,30 la chiusura serale nella settimana tra [illegible]le e Capodanno.

Tra le varie domande c'è anche quella relativa all'apertura pomeridiana nel periodo estivo.

Nelle località balneari gli orari dei negozi e [illegible] pubblici esercizi rappresentano un autentico servizio a favore [illegible] turisti. L'iniziativa della Confesercenti [illegible] Alassio tende a incoraggiare, e non solo d'estate, il prolungamento degli orari abituali

Attualmente i negozi restano aperti dalle 15 alle 23. Il questionario, invece, propone l'apertura dalle 15,30 sino alle 23,30 a giugno e settembre, mentre luglio e agosto potrebbero [illegible] l'apertura alle 16 e la chiusura alle 24.

«La [illegible] iniziativa non vuole essere una proposta ma solo una "fotografia". Certo, qualche domanda è stata posta sulla base [illegible] richieste che [illegible]no arrivate [illegible] questi mesi», spiega [illegible] [illegible] Rugge. E continua: «In estate la gente va al mare sino a metà pomeriggio, mentre la sera è più disponibile a uscire e girare. Tenere i negozi aperti significa dare un servizio, non [illegible]lo ai turisti, [illegible] anche [illegible] vi[illegible] Alassio, almeno qualche zona tra quelle maggiormente frequentate».

Una parte del questionario [illegible] riservata ai pubblici esercizi. Negli ultimi [illegible] il settore è aumentato come [illegible] di locali ma [illegible] sempre [illegible] è avuta [illegible] crescita [illegible] qualità. Molto spesso, anzi, c'è stato un calo nell'offerta. Le domande relative, contenute nella scheda consegnata ai commercianti, sono due. Entrambe riguardano la riqualificazione degli esercizi pubblici. «La specializzazione del servi[illegible] può essere uno strumento per riqualificare i locali?» è la prima domanda. La seconda, invece, chiede se può e[illegible] utile creare nuovamente una graduatoria di categoria per bar, ristoranti e pizzerie. [s. p.]

DALLA RIVIERA

ALBENGA
Due giovani [illegible] [illegible] furto

I carabinieri h[illegible] denunciato a piede libero Rosario Alessi e Vincenzo Gagliotì, due ventiseienni di Albenga, accusati [illegible] aver com[illegible] un furto in un appartamento di piazza Arfoscia nel centro storico di Albenga. I due sono stati riconosciuti dalla proprietaria dell'abitazione che li aveva visti scappare. Particolare curioso: il furto ha reso poco più di 200 mila lire ma per entrare nell'appartamento sono stati provocati danni per oltre [illegible] milioni.

ALBENGA
Minorenni bloccati dopo uno scippo

G. D., [illegible] anni e B. L., 17 anni, entrambi di Albenga, sono stati denunciati a piede libero per uno scippo compiuto lunedì pomeriggio sul lungomare di Albenga. I due, dopo aver strappato la borsetta a Giuseppina Allera, 47 anni, abitante a Torino, sono stati fermati da un carabiniere in libera uscita e consegnati [illegible] carabinieri di Albenga. Trattandosi di minori, però, i due non sono stati arrestati ma solo denunciati nonostante [illegible] flagranza di reato.

VILLANOVA
E' atterrato [illegible] [illegible]

Pubblico de grandi occasioni ieri pomeriggio a Villanova d'Albenga ad attendere [illegible] dirigibile della Fuji Film che è arrivato all'aeroporto «Clemente Panero». Il dirigibile è ripartito questa mattina per un giro promozionale tra gli aeroporti italiani. Nel frattempo allo scalo di Villanova è arrivato sabato mattina un telegramma da parte di Civilavia che legittima ufficialmente la nuova società di gestione. Sia la Seava che [illegible] nuova società avevano operato [illegible] essere riconosciute.

[illegible]
Un dibattito dopo [illegible] elezioni

Domani sera all'ex [illegible] Conchiglia, alle [illegible], dibattito dopo le recenti elezioni comunali. E' organizzato [illegible]al gruppo nolese della sinistra indipendente e prevede una analisi dei programmi dei partiti e dei problemi della città.

Inutili le ricerche dopo la segnalazione ai carabinieri

Il cliente diventa ladro

Albenga: un ex commerciante ha rubato un camion e un furgone
La vittima della truffa è il titolare della «Ligure diesel» di Leca

ALBENGA. E' stato denunciato per truffa e furto dai carabinieri di Albenga ma, per il momento, nessuno ha potuto dirglielo. E' letteralmente «sparito» dalla circolazione e, insieme a lui, sono spariti due camion, un grosso Magiruz Deutz e un furgone, di dimensioni più ridotte, dell'Iveco. In totale costano, più o meno, 200 milioni.

Ad essere [illegible] colpito dal provvedimento giudiziario [illegible] Bruno Viaggi, [illegible] anni, originario della provincia di Sondrio ma da tempo domiciliato in Riviera tra Alassio e Albenga. Sino a qualche mese fa gestiva un magazzino all'ingrosso di alimentari, la società «La Gallinara» di Leca d'Albenga, fallita alla fine del 1989.

Grazie all'attività commerciale Bruno Viaggi [illegible] parecchie persone nel Ponente. Sempre ben vestito, affabile, era riuscito a conquistare simpatie e fiducia nonostante la vicenda dell'ingrosso di alimentari. Dopo il fallimento de «La Gallinara», inoltre, aveva continuato a lavorare nel settore della compravendita di generi alimentari.

E proprio grazie alla sua [illegible]ività è riuscito a truffare la «Ligure diesel», una società commerciale specializzata nella vendita [illegible] camion e [illegible] pesanti. E' la concessionaria Ive[illegible] per la provincia [illegible] Savona.

Nella sede di Leca d'Albenga, la settimana [illegible] Bruno Viaggio ha trattato l'acquisto di un camioncino. Gli serviva per continuare la [illegible] attività di grossista.

I responsabili della «Ligure diesel» gli hanno fatto vedere un furgone che corrispondeva alle sue esigenze. Bruno Viaggi ha chiesto ai venditori di poter provare la macchina e, senza minimamente sospettare nulla, [illegible] furgone è stato consegnato. Il giorno dopo Viaggi è tornato dicendo di [illegible] soddisfatto della prova e di volerlo acquistare.

Ha chiesto, però, se la «Ligure diesel» poteva prestargli per qualche ora un grosso Magiruz Deutz che gli sarebbe servito per trasbordare, assieme all'autocarro Iveco, [illegible] partita di merce che doveva arrivare al suo deposito [illegible] alimentari. Si può fo[illegible] rifiutare un favore ad un cliente? E così l'Iveco è stato caricato sul pianale del Magiruz Deutz.

Quello che doveva [illegible] un lavoro di poche ore, però, si è protratto alle lunghe e infine, passato qualche giorno ad attendere [illegible] ritorno di Bruno Viaggi, i responsabili della «Ligure diesel» hanno deciso [illegible] andare dai carabinieri di Albenga per segnalare quanto successo.

Prima di denunciare l'uomo sono state fatte ricerche nei po[illegible] dove, teoricamente, avrebbe potuto essere ma Bruno Viaggi sembra essersi completamente volatilizzato.

E [illegible] a lui sono spariti anche il grosso Magiruz Deutz e il più piccolo Iveco. Le ricerche, sino a questo momento, sono state [illegible] esito. I carabinieri hanno inviato una segnalazione a tutte le caserme italiane. C'è il sospetto che i due mezzi rubati [illegible] già stati «pezzati». [s. p.]

Pietra, dopo le obiezioni del Genio

Partono i lavori sul Maremola

PIETRA LIGURE. Riprendono i lavori di sistemazione [illegible] via Crispi e dell'alveo del torrente Maremola a Pietra Ligure, nel tratto compreso fra l'incrocio con via Ignazio Borro e il cimitero. L'intervento si era fermato, secondo il Comune, per una serie di intoppi burocratici ed eccezioni sollevate dal Genio civile.

Spiega l'assessore ai lavori pubblici, Mario Carrara: «Il Genio civile ci ha imposto la pavimentazione dell'alveo del torrente Maremola, nel tratto compreso fra il ponte vecchio e la foce. La pavimentazione è diventata obbligatoria per avere l'autorizzazione e costruire la passerella pedonale sul lato [illegible] via Crispi».

Le opere lungo [illegible] Maremola (costo iniziale 400 milioni) sono [illegible] affidate [illegible] Comune all'Edilitubi di Ceriale circa due anni fa. Per una serie di inconvenienti burocratici e modifiche [illegible] progetto, l'intervento non è ancora oggi completato. Conclude l'assessore Carrara: «Il primo progetto prevedeva di realizzare [illegible] passerella pedonale fra via Crispi e il torrente in un lungo tratto, sino alla residenza "Milanomare". Dopo che il Genio civile ci ha fatto modificare il progetto imponendo[illegible] la pavimentazione dell'alveo, abbiamo dovuto ridimensionare le [illegible].

La Ediltubi ha già eseguito gran parte delle opere. Nella zo[illegible] compresa fra il campo di calcio e il [illegible] è [illegible] demolito il vecchio mattatoio comunale e recuperato [illegible] [illegible] spazio per posteggi e giardino. La stessa passerella pedonale è già stata realizzata da tempo. In questo modo è diminuito il pericolo per i pedoni in uscita dal cimitero o diretti, tramite il ponte vecchio, in viale della Repubblica dove si [illegible] verificati negli ultimi dieci anni molti e gravi incidenti.

In questa zona dovrebbe [illegible] [illegible] realizzata la copertura [illegible] torrente. La giunta di Pietra Ligure ha già dato incarico ad un tecnico di studiare le varie possibilità che ci sono per coprire il fiume tra il ponte dell'Aurelia e il ponte vecchio». [a. r.]

Scissione nel psdi: l'assessore ai Turismo, Biagio Stalla, ha abbandonato il suo gruppo

Alassio sceglierà il pentapartito?

La dc insiste: «Il sindaco deve essere Giuseppe Cassarino»

ALASSIO. Ad [illegible] mese dalle elezioni amministrative si stanno intensificando le trattative per la costituzione di una giunta di pentapartito. Dalle [illegible] [illegible] formula aveva ottenuto 19 voti (dc 9, psi 5, psdi 2, pri 2, pli 1) su 30 e si è subito rivelata la strada più facilmente percorribile, anche perché il pci [illegible] sceso di un terzo della propria forza (da 9 a 6 seggi).

Un po' di tempo lo si era perso [illegible] attesa che le segreterie provinciali si incontrassero e stabilissero [illegible] accordo [illegible] estendere anche alle realtà periferiche. Proprio in queste ore si [illegible] concludendo una seconda tornata [illegible] incontri nel corso dei quali [illegible] cercherà [illegible] «rivedere alcune posizioni» quali, ad esempio, la rivendicazione del sindaco da par[illegible] del psi, che vanta [illegible] netto successo elettorale. [illegible] molto probabilmente la carica di capo della giunta dovrebbe andare alla dc che in questi ultimi giorni si [illegible] orientando nell'indicare in Giuseppe Cassarino (già sindaco dall'81 all'84) il proprio candidato. Dice il capogruppo consiliare democristiano Giampaolo Fracchia: «Per quanto mi riguarda ritengo che Cassarino riscuota [illegible] più ampio consenso e ritengo che se la carica spetterà alla dc sarà lui [illegible] futuro sindaco».

Intanto c'è [illegible] segnalare che in [illegible] socialdemocratica si è con[illegible] [illegible] scissione: l'ex assessore al turismo Biagio Stalla (che ha ricoperto la carica di responsabile del settore turistico negli ultimi dieci anni, vantando [illegible] notevole esperienza ed alcuni risultati) è uscito dal psdi. [illegible] [illegible] stato ufficializzato da un comunicato firmato dal segretario socialdemocratico Giuseppe Inverizzi [illegible] cui si dice: «Il consigliere Biagio Stalla non fa più parte del gruppo [illegible]siliare del psdi e pertanto si comunica che a rappresentare il nostro partito in consiglio comunale rimane [illegible] consigliere Giovanni Caviglia». Stalla vuole stigmatizzare il comportamento dei [illegible] compagni. Rimarrà co[illegible] indipendente in consiglio.

Giuseppe Cassarino

Da parte [illegible] il pri, tramite il segretario Franco Rovere, così si esprime: «Dai risultati delle elezioni [illegible] uscito un orientamento verso il pentapartito. Siamo disponibili a tentare prima di [illegible] altra formula un governo a cinque».

Negli ambienti politici locali si ritiene che [illegible] dovrebbe giungere ad un accordo definitivo entro una decina di giorni e poter così convocare [illegible] consiglio comunale subito dopo metà mese.

Altra formula possibile, da un punto di vista [illegible]metico, sarebbe quella composta da pci (6 seggi), psi (5) Unione Alassina (3), psdi (1) e pri (2). Ma si tratta di un'ipotesi improbabile.

Romano Strizioli

Nei chiostri di Santa Caterina in mostra i lavori di «Alfa-omega»

Oggi a Finale il «paper day»

I bambini delle elementari raccolgono carta

[illegible] LIGURE. Campagna per la raccolta differenziata della [illegible] con [illegible] manifestazione in piazza di Spagna, [illegible]esta mattina a Finalmarina. Mostra conclusiva, da oggi a venerdì, sulla sperimentazione «Alfa-omega» che ha coinvolto 150 anziani nell'insegnamento scolastico.

Sono questi i momenti finali dell'anno scolastico '89-90 preparati rispettivamente dal primo e dal secondo circolo delle scuole elementari e materne di Finale Ligure. Altre iniziative sono [illegible] programma [illegible] scuole pubbliche del Finalese.

Questa mattina alle 10,30 gli alunni delle elementari [illegible] Calvisio, Finalmarina e Finalpia inviteranno la popolazione a mobilitarsi. Spiega la direttrice didattica Carmen Vetrone Vassallo: «La sensibilizzazione che sarà lanciata è sui problemi della raccolta differenziata dei rifiuti, con un'azione dimostra[illegible] durante la quale saranno mostrati esempi creativi sia dell'utilizzo che del riciclaggio della carta».

La manifestazione di questa mattina, preparata da tempo dai bambini del primo circolo di Finale Ligure, [illegible] concluderà con il lancio di una mongolfiera [illegible] carta costruita dal «laboratorio della mongolfiera», nell'ambito delle lezioni della scuola a tempo pieno di Finalmarina. A Finalpia, invece, [illegible] scuola materna ha organizzato per domani pomeriggio, alle 16,30, nel campetto parrocchiale la nona festa di fine anno.

Tutta dedicata [illegible] calcio, dal[illegible] origini ai Mondiali '90 [illegible] bambini vestiti da «Ciao», la mascotte del campionato.

Da oggi a venerdì ci [illegible]rà invece un'importante mostra fotografica sulla sperimentazione «Alfa-omega» portata avanti da due [illegible] a questa parte dal secondo circolo didattico di Finale che coinvolge le località dell'entroterra, [illegible] Calice Ligure e Rialto, e alcuni Comuni limitrofi (Borgio Verezzi).

L'iniziativa «Alfa-omega» di cui lo [illegible] inverno, in seguito ad un primo articolo pubblicato da «La Stampa», [illegible] sono [illegible]cupati molti giornali e settimanali in Italia, ha dato notevoli risultati sul piano didattico.

[illegible]icono al circolo di Finalborgo: «Circa [illegible] anziani del [illegible] prensorio hanno avuto accesso alle scuole elementari per un contatto diretto con i bambini. Sono state fatte direttamente da loro lezioni sui temi più disparati: dall'antica cu[illegible] ligure ai modi di dire sino agli antichi mestieri».

La mostra fotografica, [illegible] a punto dalla direttrice didattica Fausta Fortunel, sarà aperta [illegible] oggi [illegible] all'8 giugno presso i chiostri [illegible] Santa Caterina a Finalborgo. [a. r.]

Val Bormida, per il calo demografico molti istituti saranno chiusi

Pochi bimbi, scuole addio

Altare: le medie succursali di Carcare

ALTARE. La chiusura delle scuole spaventa [illegible] Valbormida. Ad Altare, Dego, Millesimo, Cengio e Calizzano, la popolazione scolastica [illegible] assottiglia sempre più; molti istituti perdono l'autonomia e diventano sezioni staccate e per alcuni si profila la soppressione.

La scuola media di Altare, per esempio, dal prossimo anno diventerà [illegible] succursale di [illegible]re. Il provvedimento, deciso lo [illegible] marzo dal Consiglio [illegible]lastico provinciale, verrà ufficializzato [illegible] ministero della Pubblica istruzione solo nelle prossime settimane, ma gli altaresi lo danno già per scontato.

Dice il sindaco Olga Beltrame: «Se ne parlava da tempo, e quindi eravamo già rassegnati, ma dispiace ugualmente».

[illegible] scuola media [illegible] Altare quest'anno aveva 6 classi e 110 ragazzi, troppo pochi per conservare l'autonomia. Secondo [illegible] nuove disposizioni di legge, infatti, ogni istituto dovrebbe avere un organico di almeno 9 classi.

Ma sulla decisi[illegible] del provveditorato agli Studi [illegible] probabilmente influito anche il pensionamento dell'attuale preside della scuola, Gaffaldo Gentili. Spiega il preside: «Per ora so soltanto che l'anno prossimo lascerò l'attività, ma non [illegible] il destino della scuola».

Il sindaco Beltrame non nasconde qualche perplessità: «Non credo che ci saranno problemi dal punto di vista didattico [illegible] anche il Comune continuerà la collaborazione intrapresa nelle scorse stagioni con la scuola, [illegible] ho [illegible] preoccupazione per quanto riguarda l'organizzazio[illegible] del lavoro [illegible] le pratiche burocratiche». La media di Altare, [illegible]fatti, diventando sezione staccata di Carcare, perderà la presidenza e parte del personale di segreteria. Per le iscrizioni e i certificati, quindi, bisognerà rivolgersi a Carcare.

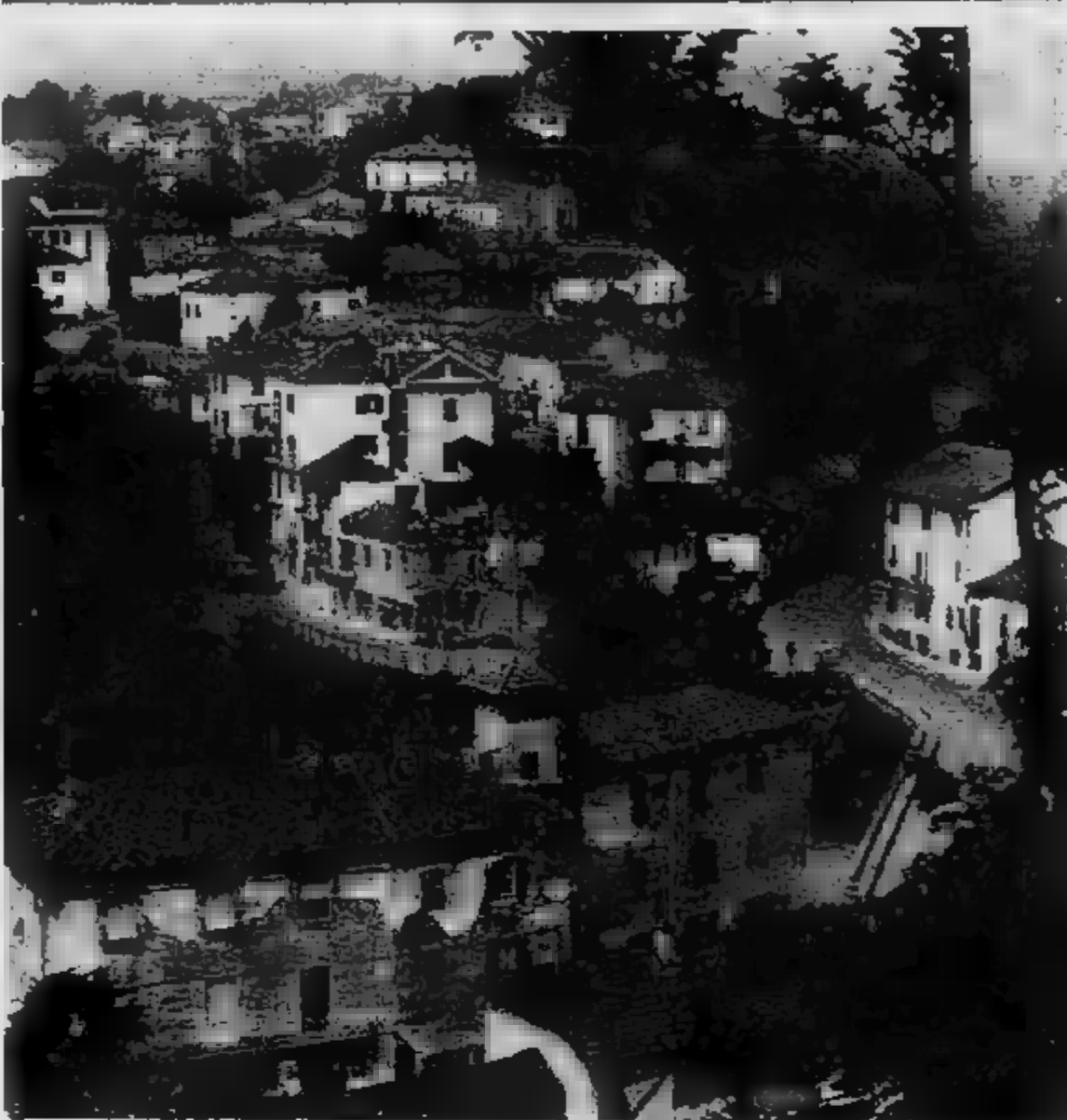
[illegible] Altare non è un caso isolato. La scuola di Dego, per esempio, dall'anno [illegible] è diventata sezione staccata di Cairo Montenotte. Nel prossimo quinquennio dovrebbero [illegible] adottati [illegible]loghi provvedimenti anche per Millesimo, Cengio e Calizzano.

Dicono in provveditorato: «Si tratta di un programma di razionalizzazione previsto dal ministero per tutte le scuole [illegible] piccole dimensioni che dovrebbe [illegible]sentire [illegible] riduzione [illegible] costi di gestione senza grave pregiudizio per gli studenti e le loro famiglie».

Più preoccupante la situazione della media di Murialdo. La scuola, che ha attualmente 3 classi [illegible] 23 ragazzi, nei prossimi anni rischia la chiusura.

Guai in [illegible] anche per le elementari. Fra le quattro direzioni didattiche di [illegible] Montenotte (2), Carcare e Millesimo, infatti, almeno una sembra destinata a scomparire. Probabilmente [illegible] Cairo Montenotte a doversi accontentare di una sola direzione. Osserva Marco Pennone, [illegible] Cobas: «Siamo decisamente contrari a questi provvedimenti, sia perché comportano disagi per i ragazzi [illegible] le loro famiglie, [illegible] perché non consentiranno alcun risparmio».

Ma anche Savona e il Ponente dovranno fare i conti con il «piano di razionalizzazione» del ministero. Da questo autunno, infatti, verrà soppressa la sezione [illegible] di Varigotti [illegible] verranno accorpate le «Ramella» e la «Mazzini» di Loano. Sono previste fusioni fra le medie di Toirano e Borghetto, Celle e Albissola, Borgio Verezzi [illegible] Pietra Ligure, Ceriale e Alassio [illegible] fra le «Ghiglieri» [illegible] «Aycardi» di Finale Ligure e le «Sbarbaro» e «Guido» di Savona. [e. b.]

Proteste ad Altare. Dal prossimo anno le scuole dipenderanno da Carcare

I PROBLEMI DI DEGO

Supervia vuole più verde e nuove aree attrezzate

Il quartiere Supervia, [illegible] residenziale di Dego, rappresenta uno dei problemi centrali che [illegible] nuova amministrazione retta da Sergio Gallo sarà chiamata a risolvere. Negli ultimi anni il quartiere ha vi[illegible] a[illegible] il numero degli abitanti. [illegible] non sono stati adeguati nel modo dovuto la viabilità e i parcheggi. Ora si attende un intervento mirato a risolvere i problemi [illegible] parte della nuova amministrazione, soprattutto per il verde e le aree attrezzate che [illegible] sono decisamente carenti.

DALLA [illegible]

CENGIO
Venerdì l'[illegible]

Per venerdì alle 20,30 [illegible] stato convocato il Consiglio comunale a Cengio. Dovrà eleggere il sindaco, il democristiano Vito Meinero e la nuova giunta. Cengio era uno dei pochi centri della Val Bormida ancora s[illegible] la [illegible] amministrazione. Sarà interessante valutare anche l'atteggiamento dell'opposizione di sinistra, tra le cui file siedono l'ex sindaco Sergio Gamba, Guido Bonino [illegible] Andrea Dotta nei confronti dell'amministrazione, chiamata a gesti[illegible] una situazione ancora preoccupante per i risvolti della vicen[illegible] Acna.

CARCARE
La lotteria dell'Avis

L'Avis-Carcare ha sorteggiato i biglietti della lotteria organizzata per la raccolta annuale [illegible] fondi. I premi sono una mountain-bike, [illegible] forno a microonde e un ferro da stiro, che sono andati rispettivamente [illegible] biglietti numero 1924, 507 e 311. Chi [illegible] fosse in possesso è pregato di contattare la segreteria dell'Avis.

MURIALDO
Nasce [illegible] rurale

Il sindaco [illegible] Murialdo Giuseppe Cravea sta stringendo i tempi per il progetto della Cassa rurale e artigiana che vedrà soci gli abitanti del paese. Entro la fine dell'anno l'iniziativa dovrebbe [illegible]cretizzata [illegible] la Cassa entrare in attività. Contatti sono in corso in questi giorni [illegible] Roma per sbloccare le ultime difficoltà burocratiche.

CARCARE
Il nuovo parcheggio sotterraneo

Sono quasi al termine i lavori per la realizzazione del parcheggio sotterraneo di via Naronti a Carcare. Una volta completate le opere sotterranee, sarà possibile attrezzare a parcheggi [illegible] verde pubblico la vasta superficie che è stata ricavata nella zona, che servirà da sfogo per le auto di quanti devono ogni giorno raggiungere il centro storico.

E' previsto sabato

Un raduno di partigiani [illegible] Cengio

CENGIO. Un raduno partigiano, aperto ai reduci, combattenti [illegible] ex internati, è stato orga[illegible] per sabato [illegible] Cengio dalla sezio[illegible] dell'Anpi, che raccoglie gli iscritti [illegible] tutti i Comuni dell'Al[illegible] Val Bormida. [illegible] tratta [illegible] celebrare [illegible] 46° anniversario della Liberazione, in [illegible] giornata significativa: la vigilia dell'entrata in [illegible] dell'Italia.

Urbano Mazzucco (Robin), presidente dell'Anpi sottolinea: «Sarà una grande manifestazio[illegible] alle 9,30 nella zona Isole e dopo aver ascoltato [illegible] messa e ricordato [illegible] corone di fiori i caduti, premieremo gli studenti delle medie che hanno svolto i migliori [illegible] sulla Resistenza. Il contatto [illegible] il mondo giovanile rappresenterà il [illegible] più significativo di questo raduno».

Dopo l'orazione ufficiale, [illegible] inizio alle 12,30 è previsto un pranzo [illegible] Goccia d'Oro [illegible] Rocchetta e nel pomeriggio la giornata di festa proseguirà in località Isole con altre manifestazioni riservate ai giovani. [e. m.]

Mentre a Ceva si svolge il processo per l'inquinamento di Pianrocchetta

All'Ac[illegible] tor[illegible] il pre[illegible]dio

Gli operai contro la manifestazione di Saliceto

CENGIO. Oggi per tutta la giornata i lavoratori dell'Acna si riuniranno in assemblea. E' la risposta alla manifestazione organizzata a Saliceto dall'associazione «Rinascita», che prevede alle 9,30 il ritrovo sulla piazza del comune a Saliceto per proseguire in corteo [illegible] Pianrocchetta, al confine tra Liguria e Piemonte. La [illegible] è concomitante con la terza udienza del processo a Ceva contro alcuni dirigenti dell'Acna per [illegible] discarica che [illegible] trova a Pianrocchetta, ma anche per ribadire il rifiuto alla costruzione dell'impianto Re-Sol in Val Bormida.

L'assemblea a Cengio sarà aperta alla popolazione [illegible] agli amministratori e politici liguri, si vuole rilanciare l'iniziativa per risolvere i problemi dell'Acna, azienda che ha ripresa la produ[illegible] attraversa un momento di difficoltà. Spiega Gianni Pregliasco, segretario del [illegible]gio di fabbrica: «Siamo in attesa che sia sciolto il nodo della ubicazione del Re-Sol, vogliamo lanciare un segnale forte e chiaro alle forze politiche e amministrative. Siamo stufi della situazione di precarietà in cui viviamo. Abbiamo il diritto di lavorare in pa[illegible] non possiamo accettare che ogni momento ci sia una [illegible] da parte pie[illegible] che ha solo lo scopo [illegible] chiedere la chiusura dell'Acna».

Lo sfogo di Pregliasco trova giustificazioni anche nelle difficoltà di [illegible] che l'Acna sta attraversando dopo la ripresa produttiva. L'incertezza sul futuro dell'azienda condiziona pesantemente il mercato: i clienti sono restii a stipulare accordi a lungo termine per la fornitura di prodotti, mancando indicazioni precise sulle prospettive a medio-lungo [illegible] dell'Acna. La [illegible] dirigenza aziendale ha difficoltà a discutere il piano [illegible] nuove assunzioni, peraltro necessarie, [illegible] potendo pianificare l'attività produttiva in modo adeguato per i dubbi che esisto[illegible]no su problemi fondamentali come l'ubicazione del Re-Sol. An[illegible] volta ministero e Regione Liguria sono chiamati in [illegible] a fine giugno dovrà essere trovata una soluzione ragionevole, nel modo come si è andati avanti f[illegible] non si accetta più, da parte dell'azienda e del sindacato di procedere.

La t[illegible] è [illegible]lto alta, oggi i lavoratori si riuniscono in assemblea, nei prossimi giorni [illegible] la situazione non muterà [illegible] ci saranno ancora manifestazioni, non sono escluse altre iniziative da parte dei dipendenti [illegible] della popolazione di Cengio. Più tranquilla la situazione all'Agrimont di Cairo: le [illegible] di una fermata sono per il momento [illegible] il 21 giugno ci sarà un vertice nazionale tra Fulc e Enimont [illegible] valutare il futuro dell'azienda. [e. m.]

Mario Baucia sarà probabilmente [illegible] tecnico di una squadra che punterà all'Eccellenza

Cricenti ricomincia da Sciolli

Albenga: il presidente rimane e «chiama» l'ex

[illegible]
NOSTRO [illegible]

Per tornare grandi bisogna toccare [illegible] fondo: [illegible] delle regole del calcio, e l'Albenga in questa stagione il fondo l'ha veramente toccato. [illegible] gestione di Nunzio Cricenti [illegible] stata fallimentare, ed è culminata con la retrocessione [illegible] Promozione. Durante l'anno, attorno alla società ci sono stati gruppi, imprenditori, commercianti, e forse qualche «avvoltoio» che avrebbe voluto rilevare la società bianconera, senza metter mano al portafoglio. Cricenti ha sempre detto di potersi metter da parte, per il bene della società, [illegible] lasciare l'Albenga in [illegible] a questi imprenditori.

Per tutta la stagione, il presidente si [illegible] accollato tutte le spese [illegible] per arrivare al termine del torneo. E ora? Cricenti non molla: anzi ha letteralmente tuonato, davanti al Consiglio direttivo, [illegible] voler andare avanti da solo. «Tanto [illegible] vuole questa società» ha sottolineato il presidente.

Quindi tutto rimane come prima. Bisogna rimboccarsi [illegible] maniche [illegible] tentare [illegible] di risalire la china, anche se il per[illegible] sarà faticoso. Cricenti: «L'Albenga [illegible] sta muovendo sul [illegible]. Siamo allestendo una squadra competitiva, che riesca [illegible] fare il salto di categoria. Questa città, nonostante faccia passare la voglia di fare calcio, merita senz'altro il campionato di Eccellenza». Già, l'Eccellenza.

Il presidente [illegible] Cricenti

LA [illegible]

Chi va, chi resta e il caso-Passera

E intanto nella società ingauna nasce [illegible] Passera. Il portiere titolare della banda [illegible] ha chiesto al presidente Nunzio Cricenti lo svincolo come, secondo il gioc[illegible]ore genovese, dagli accordi presi durante la gestione Robbiano. Passera dichiara di [illegible] titolare [illegible] cartellino e molte società [illegible] Genovese (Pontedecimo [illegible] Sammargheritese soprattutto), lo richiedono. Cricenti commenta: «Se qualche società è interessata all'acquisto dei giocatori dell'Albenga si faccia pure avanti. Quando ho acquistato l'Albenga, ho rilevato anche il parco giocatori. Chi in questo momento vuole essere ceduto, lo dica subito: troveremo [illegible] soluzione. Una cosa comunque è certa: [illegible] andrà via dall'Albenga per due noccioli[illegible].

Intanto [illegible] società ingauna è sul mercato per costruire una squadra competitiva. Alla corte di Nunzio Cricenti potrebbe arrivare dall'Alassio un poker di giocatori: sono Villa, Piazza, Parma e Bucarella. Tutti elementi che il presidente conosce molto bene, [illegible] per le qualità tecniche che sotto il profilo [illegible] costi. Dovrebbe rimanere in bianconero anche Lanteri, vanno verso una conferma Mieli e Virieux. Valigie pronte invece per Esposito, Meneghetti, D'Alessio, Podestà e Oddone; i giocatori non sembrano più rientrare [illegible] programmi della società. [r. p.]

Per il rinnovo degli organici dei campionati, la prossima stagione, le prime 6 società classificate in ogni girone di Promozione parteciperanno alla futura Eccellenza 91-92, [illegible] che in pratica raccoglierà le nobili decadute dall'Interregionale. Sarà un torneo tutto ligure, che si annuncia fin d'ora ricco di emozioni. Si torna dunque all'antico, con questa Eccellenza che somiglia tanto alla vecchia serie D. Con molti più stimoli, trasferte più equilibrate e contenimento [illegible] spese. Più volte durante l'anno calcistico, il presidente Cricenti [illegible] criticato la composizione [illegible] girone di Interregionale. [illegible] comunque si volta pagina. L'Albenga punterà alla conquista di una delle 6 poltro[illegible] disponibili per il campionato di Eccellenza.

Cricenti e il suo «vice», Frumento, rimasti pra[illegible] soli al timone della squadra bian[illegible] non vogliono mollare [illegible] ignorano le critiche attribuite da tifosi [illegible] presunti tali. Intanto spunta il nome di Dino Sciolli nel futuro del club ingauno: dovrebbe entrare in società in qualità di direttore sportivo.

Sciolli è figura di spicco del calcio ligure: [illegible] presidente di Sanremese, Dianese, Imperia [illegible] Albenga, darà nuovamente il proprio contributo per far tor[illegible] grande la società ingauna. [illegible] chi sarà l'allenatore? Scartata la candidatura [illegible] Gigi Bodi, che si sarebbe accasato alla Sestrese, voci molto attendibili danno per candidato numero [illegible] Mario Baucia. Anche se nei piani della società figurano tra l'altro Paolo Tonelli, richiestissimo anche da altri club di Promozione e addirittura di Flavio Ferraro, [illegible] giovane tecnico della Carcarese. Baucia comunque ha chance più dei concorrenti: ha già lavorato con Cricenti ed è assai stimato dal numero uno. [illegible] non [illegible] né conferma. Commenta [illegible]: «E' un buon tecnico e potrebbe rientrare [illegible] nostri programmi». Sciolli invece curerà la campagna acquisti. [illegible] non è escluso che all'ex presidente venga anche offerta l'opportunità di tornare a guidare in prima persona la società.

Roberto Pizzorno

Sull'Aventino. Passera, qui la sera della Squadra ideale, vuole lasciare Albenga

SPORT **FLASH**

BASKET

L'Amatori Savona sale in D maschile

Dopo il Cogoleto anche Amatori Savona (76-69 sul Finale) e Bordighera (94-82 a Genova con l'Athletic) hanno ottenuto con una giornata di anticipo il «passo» per la D. Altri risultati: Sarzana-Cairo 88-81; Cogoleto-Audax 96-78; rip. Pegli. Classi[illegible]: Cogoleto p. [illegible] Amatori Savona 22; Bordighera 20; Athletic e S[illegible]a 16; Audax 14; Pegli 12; Cairo 8; Finale 4.

BALON

Una giornata-no dei savonesi in C

[illegible] torneo di C giornata negativa per i savonesi. Suffia ha ceduto a Turco. Cade anche Bosio in [illegible] del S. Damiano, mentre Bertolotto ha perso da Patrono. Spec-Merlese 7-11; Benedetto-Pieve [illegible] Teco 8-11; Brignolo-Bardino 11-9; Astor-Spes 11-4; rip. Centro Calor. Taggese-Speb domani. Classifica: Speb, Benedetto, Brignolo e Merlese p. 4; C. Calor, Astor e Pieve 3; Bardino 2; Spec, Spes a Tagg. 0.

BASEBALL

In casa Liguria brillano i cadetti

Giornata [illegible] fortunata per il Liguria. In C1 [illegible] stato sconfitto a Cernusco sul Naviglio dalla Martesana per 8-7. Nel torneo cadetto i savonesi si [illegible] imposti al «Camelia» [illegible] Albisola per 15 a 14, negli juniores la squadra del presidente Soravia ha ceduto [illegible] Sanremo (15 [illegible] 6).

HOCKEY PRATO

Mobilcasa-Pisa [illegible] il recupero

[illegible] [illegible] giocherà domenica a Zinola il recupero del campio[illegible] [illegible] [illegible] Mobilcasa-Cus Pisa, gara sospesa [illegible] giorni fa dall'arbitro per infortunio. L'incontro [illegible] delicato per i toscani, che in caso [illegible] vittoria accederanno [illegible] serie A2.

VELA

Feltri domina in classe Laser

VARAZZE. Organizzata [illegible] Cn Varazze, si è svolta domenica una regata [illegible] classe Laser. La vittoria è andata al [illegible] Pier Lucio Feltri. Al secondo posto si è piazzato Claudio Boletti (Cnam Alassio). Nei Laser radiali riservati agli Under 14, Matteo Rivaroli sul gradino più alto del podio, battendo Giampaolo Timossi (Cn Varazze) [illegible] Roberta Zucchinetti (Cnam).

Intanto sono in allestimento altri appuntamenti estivi

«Cogno», il gran finale

Domenica sera al Csi le finali del torneo organizzato dal Legino Calcio
La prossima edizione verrà giocata sul nuovo campo della «167»

[illegible] [illegible] verso la conclusio[illegible] il 9° torneo «Nando Cogno», grande passerella giovanile organizzata dal Legino calcio, cui ha[illegible] aderito 16 società. Al campo Csi di Legino ogni sera oltre un centinaio di giovani [illegible] stanno dando battaglia per accedere alla finale dell'ambito trofeo, giunto ormai [illegible] prossimità dell'edizione del decennale.

E siamo intanto alle semifinali di questo torneo giovanile. Nella categoria degli Esordienti, il Cogoleto ha battuto per 3-1 il Legino estromettendolo dalla finalissima. I genovesi sono andati a segno [illegible] due realizzazioni di Marello e Canavese. Per i verdeblù, la rete della bandiera porta la firma di Pantusa. Ieri sera invece erano in programma altre [illegible] semifinali, quelle tra Albisola [illegible] Aurora Cairo per quanto riguardava il torneo dei Giovanissimi, e Alessio-Vado pe[illegible] [illegible] categoria Allievi. Le finali di tutte e quattro [illegible] categorie in cui è suddiviso il Trofeo Cogno si giocheranno d[illegible] sera sul campo del Csi intitolato a don Aragno.

Intanto i dirigenti del Legino calcio stanno già [illegible] [illegible] punti i primi preparativi per la decima edizione. Di sicuro la passerella giovanile riservata a Pulcini, Esordienti, Giovanissimi e Allievi non si disputerà più sul campo del Csi. Dal prossimo anno, il torneo più rappresentativo della provincia di [illegible]avona per il numero delle squadre e soprattutto per il numero degli incontri si disputerà nel nuovo campo, sorto nella «zona 167».

Il Legino Calcio, [illegible] [illegible] Savona Rugby, ha ottenuto la gestione diretta dell'impianto, grazie anche all'intervento degli amministratori comunali e a quelli della della IV circostrizione. Ma a chi [illegible] dedicata la nuova struttura? Molti tra dirigenti e addetti ai lavori chiederanno che il nuovo complesso venga dedicato proprio a Nando Cogno, figura emblematica di Legino, non soltanto sotto il profilo sportivo.

Il presidente Piero Carella: «La [illegible] del personaggio cui intitolare il nuovo campo non è compito della società, [illegible] dell'amministrazione comunale. Comunque a noi farebbe moltissimo piacere che un nostro ex giocatore sia ricordato in questo modo».

Ritornando al calcio giocato, il Vado Allievi si è aggiudicato [illegible] «Memorial Briano», manifestazione organizzata sempre dal Legino Calcio, e riservata alle prime due squadre classificate nei gironi degli Allievi [illegible] «Cogno».

Intanto, mentre i Mondiali sono alle porte, [illegible] la macchina del calcio dovrebbe andare in ferie, molte società stanno allestendo i tornei notturni. Il Portovado ha organizzato la quinta edizione del torneo «Bibite Tonoli», sotto l'egida [illegible] Lega calcio provinciale Uisp, mentre al «Lovratto» [illegible] Zinola è in via di allestimento il torneo notturno organizzato dalla società Zinola Fornaci. [illegible] nuovo campo di Lucato, nel Comune di Albisola Superiore, infine scatterà, pochi giorni dopo la conclusione del campionato mondiale, l'ormai tradizionale torneo [illegible] sette, organizzato dal comitato locale. [r. p.]

Bocce: i[illegible] serie B il Bragno costretto allo spareggio con la Muller

Alla Familiare derby e finale

E la sconfitta condanna la Bocciofila alla C

Finalmente un po' [illegible] rosa all'orizzonte della Roverino: la squadra ventimigliese — [illegible] Agnesini, Belgrano, Genova e Scarafiotti — ha conquistato il suo primo punto stagionale nelle prove di Coppa Italia, piazzandosi nei quarti di finale alla g[illegible] della Fissa di Torino (vinta dalla Junior Gaiero davanti al Veloce Ferrero Pinerolo), alle [illegible] [illegible] lo squadrone della Chiavarese, con Madonna del Pilone e Salvi Arreda Asti.

L'ultima giornata di qualificazione dell'«altaltinto», in B, non ha invece emesso tutti i verdetti: bisognerà infatti attendere l'esito dello spareggio tra Muller Bordighera e Bragno (finite entrambe a quota 48) per conoscere il nome della [illegible] società ammessa ai quarti di finale [illegible] quali sono già approdate Armese e La Familiare Savona. Oltre a queste quattro società, nel 1991 giocheranno [illegible] B anche Spotornese, Ferrania, Bo[illegible] [illegible] Carcare [illegible] Loanese. Retrocedono in C Vadese, San Nazario Varazze e Bocciofila Savonese.

I timori [illegible] vigilia su possibili «combine» tra le società interessate alla qualificazione e quelle che invece [illegible] avevano più nulla da attendersi, sono [illegible] fugati sui campi [illegible] gara dove ha prevalso la sportività. Un plauso va a tutti i giocatori per il loro impegno e il loro comportamento, che in taluni casi ha messo addirittura in forse qualificazioni ch[illegible] sembravano scontate.

Nel girone D l'ha spuntata l'Armese (49 punti) che ha però sofferto fino all'ultimo per avere [illegible] ragione della S. Nazario, poco disposta a fare concessioni considerando anche che c'era in gioco la [illegible] permanenza in B. Hanno vinto i campioni uscenti dell'Armese per 11-3, ma i varazzini si sono difesi bene contrastando il successo ai più quotati avversari. Di soli due punti [illegible] mancato il traguardo finale la Spotornese (47) andata a vincere a Ferrania per 10-4.

Con qualche rimpianto per i punti persi in incontri precedenti, la Muller è riuscita ad agganciare [illegible] Bragno proprio nella giornata a lei [illegible] favorevole. I bordigotti giocavano sul campo de La Boccia Carcare (dove hanno perso per 6-8) mentre il Bragno (in gara a Vado, sul campo del fanalino di coda che però le ha reso la vita durissima) [illegible] fine [illegible] è imposta di stretta misura, 8-6, raggiungendo quota 48, alla pari con la Muller. Anche nel girone F partita retrocessione-promozione tra Savonese e i «cugini» [illegible] La Familiare Savona: pur giocando fuori casa l'hanno spuntata questi ultimi per 10-4, condannando i loro avversari e totalizzando 30 punti (una sola lunghezza in più della Loanese che osservava il suo turno di riposo). [g. tol.]

Interessate Oneglia, Porto Maurizio e le frazioni: via Grock e piazza delle Corriere

A Imperia 40 nuove strade

Le proposte della commissione toponomastica

Nuovi indirizzi. Quaranta strade di Imperia sono ancora senza nome (Tel.)

IMPERIA. L'elenco delle circa 325 strade di Imperia ufficialmente «battezzate», si allungherà prossimamente di un'al[illegible] quarantina [illegible] saranno accolte le proposte di nuove denominazioni [illegible] dalla Commissione [illegible] toponomastica presieduta da Alberto Marvaldi e della quale fanno parte altri quindici persone scelte dal Consiglio comunale per competenza e rappresentatività culturale.

Osserva il presidente Marval[illegible]: «Una commissione [illegible] gettoni di presenza ma che ha lavorato [illegible] scrupolo; le [illegible] denominazioni proposte sono [illegible]; tuttavia avverranno poche rivoluzioni nella segnaletica [illegible] [illegible] stradale attuale». La Commissione ha cer[illegible] [illegible] rispettare le denominazioni esistenti, per evitare disagi e cambi di indirizzo [illegible] cittadini, cercando soprattutto di rintracciare le molte strade, arterie aperte in questi ultimi anni, [illegible] ancora ufficializzate, in [illegible] certo senso clandestine, per dare loro un nome: ciò [illegible] che in relazione all'operazione di cambio della numerazione ora in corso.

Per quel che riguarda [illegible] [illegible]tro, queste le innovazioni principali: via Ponte Vecchio alla bretella [illegible] collegamento tra via Argine sinistro e via Nazionale, a Castelvecchio; via Trieste alla strada fra via Matteotti, di fronte alla Saub, e la sottostante via De Marchi; di rilievo la proposta [illegible] denominare via Antica [illegible] Giustizie la strada [illegible] [illegible] nima tra via Trento, di fronte alla Cri, e viale Matteotti, palaz[illegible] comunale: una strada che costituiva, un tempo, il tragico itinerario dei condannati [illegible] morte di Oneglia [illegible] Porto Maurizio diretti a essere impiccati sugli ora scomparsi «scogli delle Giustizie».

Altre proposte: [illegible] Maurizio Caprile, poeta, patriota, alla bretella tra lo svincolo Ovest dell'Autofiori e via Littardi, presso la Motorizzazione civile; via Giovanni Strato (partigiano ed educatore insigne) [illegible] strada, già denominata regione Baità, tra la caserma Crespi e l'abitato soprastante che manterrà l'attuale denominazione. Nuovi confini sono stati attribuiti alla centralissima via don Abbo il Santo che contornerà il grattacielo Doria proseguendo verso Nord [illegible] la denominazione di via G. Puccini fino all'incrocio con via Agnesi. In seguito a tale variazione verrà creato il Largo Nanollo Piana per l'area di parcheggio retrostante palazzo Meglione.

Nel rione di Porto Maurizio si avranno via dei Gerani, delle Ginestre, degli Eucalipti p[illegible] segnare tre nuovi tronchi che [illegible] dipartono da via Verdi mentre via Croce Bianca andrà da viale delle Rimembranze a via Verdi.

Vi sarà poi via Grock tra le [illegible] F. R. Carli e Pastonchi, [illegible] via Molino dei Giusi [illegible] [illegible] [illegible] privata tra via F.R. Carli; infine strada Ciapà, [illegible] la parte finale [illegible] via I. Amoretti e salita Bertella. Saranno poi modificate leggermente [illegible] «competenze» di alcune vie centralissime per evitare il lamentato insorgere di alcuni equivoci nella numerazio[illegible]; interessate via Gastaldi e Salita al Duomo [illegible] ponente e, [illegible] levante, via Des Geneys, piazza San Francesco, via e piazza Doria, largo S. Francesco, via De Sonnaz, via De Magny.

Per quel che riguarda le frazioni, la Commissione ha cercato, nel battezzare nuove strade, di tutelare antiche denominazioni o destinazioni. Così via delle Scuole, via al Santuario, via dei Lavatoi, ma anche via don Orengo per Montegrazie; piazza delle Corriere [illegible] via dell'Immacolata per Moltedo; strada Ciandasso, strada delle Rocche, vico Ciuza e via Sellai per Costa d'Oneglia; piazza della Croce, strada Sorile, via antica del Borgo, strada Conioli, strada della Fontana, strada Campi, strada Sorbeo, per Borgo d'Oneglia; vico Aurelio, strada del Colle, [illegible] Cianà per Poggi.

Ci sono state, infine, una decina [illegible] altre denominazioni attribuite a zone di nuovo insediamento edilizio privato.

Da citare, fra le altre, via Brea al tratto da [illegible] Schiva a monte di via della Repubblica, e strada Centro residenziale Capo Berta che congiunge [illegible] Serrati con via [illegible] Calderina interessando [illegible] abitazioni.

Bruno Viano

NOTIZIE**FLASH**

[illegible] [illegible] di Imperia, [illegible] polemiche

Le condizioni [illegible] [illegible] stradale sono ancora al centro di polemiche nel capoluogo. Questa volta, ad essere criticato, è il tratto compreso tra via Schiva e via De Sonnaz, a Oneglia, dove le buche e i dossi costringono le auto [illegible] manovre azzardate. Dice un automobilista: «Il punto più pericoloso è davanti all'azienda Agnesi: qui, [illegible] rialzo provoca violenti contraccolpi alle balestre della macchina. Per chi, come [illegible] ha un bambino a bordo, è molto spiacevole».

VALLECROSIA
Donna [illegible] dopo uno scontro

Una donna di 57 anni, [illegible] Le Louvet, pensionata, abitante a S. Biagio è ricoverata all'ospedale Saint Charles in prognosi riservata. Ieri a Vallecrosia, in via Romana, mentre si trovava alla guida di un motociclo la donna si è scontrata con un'auto e ha riportato lo sfondamento del cranio. Si indaga per conoscere le cause dell'incidente.

IMPERIA
Continua l'[illegible] [illegible] furti in [illegible]

Continua l'ondata di furti in appartamento. Roberto Antoniotti, [illegible] anni, abitante in via Martiri della Libertà, ha denunciato alla polizia la scomparsa di 400 mila lire in contanti. I ladri [illegible] [illegible] comunque riusciti [illegible] sottrargli i gioielli di famiglia, che erano ben nascosti in un posto sicuro. E' andata peggio per [illegible] [illegible], residente in via Artallo, alla quale i soliti ignoti hanno rubato preziosi [illegible] banconote per un valore di 3 milioni. Anche i borseggiatori sono assidui frequentatori [illegible] mercato di Oneglia. A Donato [illegible] Fermo, 27 anni, hanno portato via il portafoglio che conteneva due milioni in contanti. Da Fermo ha così dovuto rinunciare allo shopping e [illegible] è [illegible] alla polizia per sporgere denuncia contro ignoti.

DIANO CASTELLO
Il [illegible] [illegible] [illegible] Camandone

Porte aperte stasera [illegible] caserma Camandone, [illegible] Diano Castello. Alle 21,30, [illegible] compagnia torinese «Assemblea Teatro» propone in questo insolito scenario l'opera «In fra li casi», che ha ottenuto un gra[illegible] [illegible] in tutto il mondo. Per l'occasione sarà [illegible] l'accesso anche ai civili.

[illegible]
Maxi schermo per vedere le partite

Anche la sede della Società Operaia [illegible] Mutuo Soccorso di Imperia, [illegible] via Santa Lucia, sarà dotata di maxi schermo per proiettare le partite più importanti della [illegible] eliminatoria di Italia '90. Il primo appuntamento per i soci e gli imperiesi che desiderano a[illegible] agli incontri è per venerdì alle 18, quando si disputerà il match inaugurale tra Argentina e Camerun. L'ingresso è libero.

L'operazione della Finanza nel 1989 sulla spiaggia di San Bartolomeo al Mare

Coca, il caso rimane a Sanremo

Respinte dal collegio giudicante le eccezioni di incompetenza territoriale sollevate dalla difesa Imputati un genovese e tre lombardi. La droga [illegible] stata trovata su una Golf: era diretta a Milano

SANREMO. [illegible] il tribunale di Sanremo a decidere sul caso del veliero «White Angel», l'imbarcazione intercettata [illegible] anno fa a San Bartolomeo al Mare con un carico di 67 chili di cocaina. Lo ha stabilito ieri mattina il collegio giudicante, dopo tre ore di [illegible] di consiglio, rigettando le eccezioni preliminari sollevate dalla difesa sulla competenza o meno del foro sanremese. Un inizio a rilento che non lascia sperare in [illegible] [illegible] a breve termine. L'udienza è proseguita nel pomeriggio [illegible] ieri, soffermandosi ancora su aspetti generali (il valore delle intercettazione telefoniche). Oggi, ancora una seduta, alle 15.

Alla sbarra, [illegible] genovese [illegible] tre lombardi, accusati di aver organizzato [illegible] portato a termine [illegible] trasporto dalla Francia al territorio dello Stato di 111 confezioni di stupefacente, [illegible] dalla Guardia di finanza [illegible] una Golf e destinate al mercato [illegible] Milano e Varese.

Gli imputati. Pietro Paolo Ambrosi, [illegible] anni, detenuto a Chiavari, originario di San Tommaso Agordino, difeso dall'avvocato Giovanni Scopesi [illegible] Genova: è [illegible] di essere [illegible] corriere della droga. Si sarebbe infatti recato da Antibes [illegible] [illegible] Bartolomeo [illegible] bordo del «White Angel».

Renato Bussolini, 46 anni, di Varese, detenuto [illegible] Sanremo, difeso dagli avvocati Roberto Moroni [illegible] Sanremo e Giuliano Spazzai di Milano: è stato rinviato a giudizio per aver partecipato attivamente all'operazione di importazione dello stupefacente, in particolare, tenendo i contatti con i fornitori sudamericani. Augusto Carlotti, 43 anni, originario di Ispra, detenuto a Sanremo, dife[illegible] [illegible]l'avvocato Carlo Coniglio di Savona: l'accusa [illegible] [illegible] aver trasportato la droga, nascosta a bordo di una Golf di proprietà dell'Ambrosi. Rodolfo Sponga, 51 anni, di Castellanza, detenu[illegible] [illegible] Sanremo, difeso dagli avvocati Gabriele Boscetto e Corso Bovio: è imputato di aver collaborato con Ambrosi e Bussolini per le operazioni di sbar[illegible] della droga.

Centinaia di registrazioni telefoniche sostengono la tesi dell'accusa. I quattro imputati avrebbero organizzato un passaggio a Ponente, via mare, per rifornire il mercato lombardo [illegible] cocaina. Un progetto naufragato grazie soprattutto alle indagini del nucleo milanese della Guardia di finanza.

Tutta [illegible]a serie di «contatti» preliminari tra gli imputati, per preparare l'arrivo della «merce» dalla Francia, si erano svolti [illegible] lo sguardo nascosto degli agenti della polizia giudiziaria. Dai primi accordi, fino all'arresto, avvenuto la notte fra il [illegible] aprile e il primo maggio dell'89.

Fu la sequenza vertiginosa di spostamenti tra il confine fran[illegible] [illegible] Rapallo, da parte dei quattro imputati, a insospettire le forze dell'ordine. Nella primavera dell'anno scorso, gli ultimi ritocchi al progetto, concordati presumibilmente nel corso di alcuni appuntamenti [illegible] alcuni alberghi della Riviera. Poi ancora, telefonate concitate sulle modalità dell'operazione di sbarco.

Finché, la notte dell'arresto, i militari appostati nei pressi del Camping [illegible] [illegible] di San Bartolomeo, videro avvicinarsi alla costa le luci bianche [illegible] «White Angel».

Poco dopo, l'arrivo [illegible] una Uno Turbo: [illegible] Bussolini, che salì su un gommone e si allontanò dalla riva, prima a remi e poi a motore, dirigendosi al largo verso il veliero. Qualche ora dopo, il gommone ritornò trainando un secondo canotto carico di involucri. Poi, l'arrivo di altre automobili.

I binocoli delle forze dell'ordine avrebbero ancora notato due persone che, nelle vicinanze della scogliera e [illegible] posteggio dove [illegible] state lasciate le auto, sistemavano il [illegible] nelle vetture: 19 sacchetti di plastica e quattro borse tipo viaggio, per un totale di 67 chili di [illegible]. Un'operazione «classi[illegible]» per il narcotraffico tra Sud America e Italia. E una quantità [illegible] droga che avrebbe assicurato un eccezionale guadagno agli spacciatori. [m. p.]

Domani in ospedale

A Imperia [illegible] convegno [illegible] cardiologia

IMPERIA. Oltre un centinaio di nuovi [illegible] [illegible] 1200 ricoveri all'anno: la realtà dell'infarto miocardico in provincia [illegible] Imperia [illegible] racchiusa in queste drammatiche cifre. Imperia, dopo Genova, è la città italiana con il più alto numero di per[illegible] sofferenti [illegible] [illegible] (quest'anno saranno impiantati anche una ottantina di stimolatori cardiaci). Di questi e altri temi collegati alla cardiopatia si parlerà in un convegno, che si terrà domani nella sala riunioni dell'ospedale.

Il simposio [illegible] organizzato dalla sezione autonoma di cardiologia dell'ospedale di Imperia, [illegible] il patrocinio dell'ordine dei medici della provincia [illegible] dell'Associazione cardiologi ospedalieri.

Intanto è stato inaugurato un nuovo lettino ad [illegible] diagnostico e terapeutico, dal costo di [illegible] trentina di milioni. [m. v.]

Per due giorni la settimana i necrofori non sono in servizio

Ma il defunto può attendere

Salme «in parcheggio» all'obitorio di Sanremo

SANREMO. «E' assurdo, ma all'ospedale di Sanremo bisogna fare la fila anche dopo morto». A pronunciare queste sconsolate parole è il parente di un'anziana signora deceduta nel [illegible] comunale. La donna, dopo essa[illegible] spirata serenamente in un letto dell'ospedale è stata subito trasportata, come prescrive il regolamento sanitario, nell'obitorio. E qui l'hanno trovata i parenti quando sono accorsi. L'anziana signora era però [illegible] svestita. «Quando abbiamo chiesto perché [illegible] che qualcuno provvedesse - hanno spiegato i parenti - ci siamo sentiti rispondere che non era possibile sino al giorno dopo perché i necrofori erano di riposo. E' stato allucinante».

Increduli i familiari hanno cercato subito [illegible] soluzione rivolgendosi alla direzione dell'ospedale, ma [illegible] risultato. Il «caro estinto», infatti, è stato ve[illegible] solo quando il necroforo ha ripreso servizio molte ore dopo.

«Purtroppo - hanno dichiarato alcuni esponenti sindacali - non si tratta di casi isolati. D'altra parte all'ospedale [illegible] Sanre[illegible] lavorano solo due necrofori e con la settimana [illegible] personale e servizio vengono a mancare in pratica due giorni su sette. [illegible] poi [illegible] conto dei periodi di f[illegible] e delle eventuali malattie».

Che fare? A complicare le cose anche un paragrafo del regolamento sanitario che dice che chi muore [illegible] ospedale [illegible] [illegible] [illegible]sere vestito» nei reparti. Tutto deve svolgersi all'obitorio.

«Molte persone - hanno detto [illegible] ospedale - giustamente hanno già protestato, [illegible] [illegible] esito».

Qualcuno comincia anche a parlare di «orari facili» che sarebbero stati approvati più per motivi di clientele politiche e amicizie che per obiettive ragioni di servizio.

Il professor Giuseppe Cottellessa, direttore sanitario dell'ospedale, ha detto: «Non so chi abbia formulato gli orari attuali. Io dirigo solo [illegible] pochi mesi. [illegible] problema però [illegible] e proprio stamane presenterò al presidente Matteo Anfossi una proposta per cercare [illegible] migliorare la situazione. In pratica [illegible] tratta di distribuire l'orario giornaliero dei due necrofori con criteri diversi. Se accetteranno, pur mantenendo inalterate le attuali [illegible] complessive settimanali, di lavorare sei giorni invece che cinque la [illegible] potrebbe essere garantita la presenza di uno di loro sette giorni [illegible] sette. Ci sarebbero solo due eccezioni: l'obitorio resterebbe scoperto il sabato e la domenica limitata[illegible] al pomeriggio. L'ottimale sarebbe avere un terzo necroforo in modo da poter sempre garantire il servizio, ed evitare spiacevoli situazioni. Purtroppo però [illegible] si possono fare nuove assunzioni». [r. b.]

Giocatori, tecnici e dirigenti atterrano questa mattina all'aeroporto di Genova

E' il giorno di Scozia e Svezia

Rapallo e Camogli aspettano le due Nazionali

RAPALLO
NOSTRO SERVIZIO

Arrivano [illegible]ggi in Italia le Nazionali di Scozia [illegible] Svezia, protagoniste (insieme a Brasile e Costa Rica) del girone eliminatorio del campionato mondiale di calcio in programma a Torino [illegible] Genova.

La Svezia «sbarca» all'aeroporto di Genova alle 12,55. Seguirà una prima conferenza stampa in u[illegible] sala del «Colombo». Quindi i giocatori e gli altri componenti dello staff raggiungeranno il centro stampa [illegible] Col per effettuare l'accreditamento. L'arrivo del team all'hotel Cenobio dei Dogi di Camogli, sede del ritiro, è previsto attorno alle 16-16,30.

La nazionale [illegible] arriva invece all'aeroporto di Genova, [illegible] un volo privato, già alle 11,40. Alle tredici è stata fissata [illegible] conferenza stampa, che si terrà al centro stampa del Col. Anche per Johnston e compagni, subito dopo l'incontro [illegible] i giornalisti, ci saranno le operazioni [illegible] accredito e, quindi, il trasferimento press[illegible] il Grand hotel Bristol di Rapallo.

Il programma di massima consegnato dai dirigenti [illegible] si [illegible] direttore del «Bristol», Roberto Oneto, prevede inoltre per la giornata la consumazione di un leggero «snack» verso le 16,30 e quindi una seduta di allenamento al campo Macera (ore 18) che sarà aperto al pubblico. Per le venti è fissata la [illegible].

TRASPORTI

Quattro treni speciali

In occasione dei Mondiali di calcio, quattro treni straordinari collegheranno Genova alle due Riviere. Lo ha deciso [illegible] direzione compartimentale delle ferrovie di stato per agevolare l'afflusso e il rientro dei viaggiatori che assisteranno alle partite in programma nello stadio Ferraris. I quattro treni straordinari sono: Albenga (partenza 6,28) - La Spezia (arrivo 12,11); La Spezia (partenza 17,55) - Albenga (arrivo 21,45); Sestri Levante (partenza 7,48) - Ventimiglia (arrivo 12,14) e Ventimiglia (partenza 16,41) - Sestri Levante (arrivo 20,36). I convogli faranno tappa a Genova Porta Principe e [illegible] Genova Brignole e serviranno i maggiori centri del Le[illegible] [illegible] del Ponente ligure: per turisti e appassionati di calcio si tratta di [illegible] [illegible] supplementare [illegible] indubbia importanza. Rimarranno in funzione nel periodo tra l'11 e il 23 giugno, con la sola eccezione di sabato 16 e mercoledì 20 giugno. (c. v.)

Come saranno sistemati i giocatori? Spiega Franco Orio, direttore [illegible] «Cenobio dei Dogi» (quattro stelle, [illegible] [illegible] 60 dipendenti): «L'équipe della Svezia [illegible] composta da quaranta persone, sistemate in [illegible] camere. I giocatori, alloggiati a due per camera, avranno a disposizione due sale dell'albergo che utilizzeranno come "meeting room" e come spazio ricreativo, con giochi e video. La sala Cassiopea, inoltre, sarà destinata alle conferenze stampa».

Nessun problema per l'alimentazione. Continua Franco Orio: «Gli svedesi sono di gusti mediterranei e al loro seguito non hanno portato cuochi né particolari derrate alimentari. Sceglieranno [illegible] due giorni il menù, che sarà basato sulla cucina italiana e soprattutto ligure. I rapporti della nazionale [illegible] i nostri "chef" [illegible] mantenuti dal direttore generale del "Sergel Platz Hotel" [illegible] Stoccolma, Hans Bogner».

A Camogli, intanto, bardata a festa con bandiere e striscioni della Svezia, si stanno metten[illegible] a punto gli ultimi preparativi per le manifestazioni in onore degli ospiti del Nord. Anche se la parola d'ordine [illegible]: tranquillità. Dice ancora il direttore del Cenobio: «Gli svedesi hanno scelto [illegible] nostro albergo perché garantiva loro la tranquillità e privacy necessarie. Aspetti che devono essere assicurati anche all'esterno».

Tranquillità e privacy sono richiesti anche dalla Scozia. Dice il direttore [illegible] «Bristol», Roberto Oneto: «Tutta l'équipe scozzese, giocatori compresi, [illegible] già venuta a visitare il nostro albergo a febbraio [illegible] era rimasta soddisfatta della qualità [illegible] servizio che potevamo loro offrire. Hanno badato soprattutto alla privacy e sicurezza, assicurate con un sistema di monitor [illegible] video per effettuare controlli e impedire l'accesso a persone indesiderate».

La Scozia ha riservato quattro piani del Bristol (extra lusso, 90 camere, 60 dipendenti). Il team è composto da circa settanta persone: 28 giocatori, che alloggeranno quasi tutti in camere doppie ma ad uso singolo, e poi membri dello staff tecnico [illegible] dirigenti, [illegible] i quali il presidente della Federcalcio scozzese, Gardner. Avranno [illegible] disposizione una suite per «party» privati, una sala segreteria della Federazione, nonché una [illegible] ting room» [illegible] una sala conferenze. Ci sarà anche [illegible] [illegible] riservata allo svago, di cui sarà responsabile [illegible] animatore e seguito della squadra.

Anche per la Scozia cucina tutta italiana. Dice Roberto Oneto: «Mi [illegible] preoccupato di avere un cuoco scozzese, ma i giocatori [illegible] [illegible] hanno voluto sapere. I menù saranno di mar[illegible] prettamente italiana, [illegible] ampio spazio per la tradizione culinaria ligure».

Fabio Pozzo

Maxischermi

Tra proteste e polemiche

CHIAVARI. Mentre anche in Riviera la «febbre» dei Mondiali continua [illegible] salire, si registrano due episodi sconcertanti, entrambi legati ad un'iniziativa, l'installazione di un maxischermo per seguire le partite del campionato che dovrebbe invece suscitare [illegible] consensi.

A Lavagna il maxischermo sistemato nel parco Tigullio [illegible] cura di alcuni privati è divenuto [illegible] pomo della discordia. Qualche settimana fa bar e ristoranti del centro di Lavagna avevano detto [illegible] all'assessore allo Sport [illegible] Turismo Giuseppe Sanguineti che chiedeva un contributo per [illegible] maxischermo da installare nella piazza del Comune. Gli stessi operatori, però, quando si [illegible] saputo che altri privati voleva[illegible] installare la tv gigante [illegible] parco Tigullio, hanno [illegible] [illegible] mezzo putiferio contestando in particolare [illegible] permesso, accordato dalla giunta ai privati, di dar vita nel [illegible] Tigullio [illegible] un servizio di bar-ristorante.

Si [illegible] rischiato così [illegible] far saltare anche questa iniziativa, arrivando alla fine ad un compromesso: sotto il tendone nel Par[illegible] potrà funzionare solo un bar, [illegible] niente ristorante.

Secondo episodio, a Chiavari, dove il maxischermo che verrà installato [illegible] piazza Milano, sponsorizzato dai negozianti del lungomare, è [illegible] contestato da un gruppo di abitanti che te[illegible] il rumore degli altoparlanti durante le partite. Soluzio[illegible] installare gli altoparlanti, a basso volume, sotto i portici.

Solo a Zoagli, dove il maxischermo verrà montato [illegible] cura del Comune in piazza XXVII Dicembre, [illegible] sembrano [illegible] d'accordo. I bar e i ristoranti della piazza si [illegible] consorziati per gestire il servizio di ristoro, l'intera zona verrà pedonalizzata. (m. r.)

Il prato «scozzese». Il Macera [illegible] Rapallo, rinnovato, ospita la Scozia

Per la prima volta in Italia un referendum su un impianto termoelettrico

Centrale, La Spezia resta divisa

Dopo la vittoria degli ambientalisti quale sarà l'atteggiamento dei dirigenti dell'Enel? Un sindacalista: «Bisogna tener conto del 50% che non ha votato. Inutile illudersi sulla chiusura»

LA SPEZIA
[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] è concluso [illegible] la vittoria [illegible] ... il primo referendum contro la gestione di [illegible] centrale elettrica già esistente. Un «sì» sofferto che ha lacerato per mesi La Spezia chiamata a rispondere su due quesiti controversi [illegible] comunque, a detta dei detrattori del referendum, non risolutivi [illegible] grande problema dell'inquinamento atmosferico che per i circa 100 mila abitanti rappresenta una prova quotidiana e malsopportata.

«Vuoi o no il depotenziamento della centrale con la chiusura dei due grandi gruppi generatori da [illegible] megawatt e l'allontanamento dell'impianto entro [illegible] 2005?». E il secondo: «Sei favorevole all'uso prevalente del [illegible] [illegible] me combustibile?».

Alla prima domanda hanno risposto sì 40 mila [illegible] votanti (83,8 per cento); hanno votato no 5 mila 94 (10,5 per cento). Per [illegible] secondo quesito i sì [illegible] stati [illegible] mila 558 (88,7 per cento); i no 3 mila 469 (7,1 per cento). Gli elettori [illegible] 91 mila 806, i votanti sono stati 48 mila 450. Significa che alle [illegible] si è recata soltanto [illegible] della popolazione, segno evidente che la lacerazione tra sindacati e politici ha finito con [illegible] condizionare i cittadini già disorientati da anni su un problema che sembra irrisolvibile. Né lo risolverà questo referendum che per la sua funzione pura[illegible] consultiva lascerà enti locali ed Enel al punto di partenza.

Di tale [illegible] sono almeno i dirigenti della Uil, sindacato che con qualche spaccatura interna, si era espresso dando all'elettorato l'indicazione del «no» ad entrambi i quesiti.

«La gente ha votato sull'onda emozionale - dice Piercarlo Piccioli, segretario aggiunto della camera sindacale - il numero degli elettori votanti non [illegible] [illegible] decretato che [illegible] centrale [illegible] ne debba andare e bisogna tener conto di quel 50 per cento che non ha votato».

«Inutile e dannoso» [illegible] definito la Uil il referendum così articolato che restringeva i [illegible] gini di trattativa con gli enti locali. Ma è chiaro a tutti che indicazioni referendarie [illegible] no oggi l'Enel, caduta ogni possibilità di nucleare, può e deve far fronte ad un fabbisogno energetico nazionale tale [illegible] poter scavalcare qualunque trattativa locale.

Non hanno mai pensato sindacati come Cgil, Cisl e Uil all'allontanamento [illegible] centrale Enel con l'avvento del 2005, an[illegible] in [illegible] [illegible] la concessione. «Pretendere che l'Enel chiuda [illegible] una chimera - dice Franciosi, segretario aggiunto della Cgil - ab[illegible] lasciato liberi i [illegible] iscritti di decidere, anche se il giudizio della segreteria [illegible] chiaramente un "no". Vogliamo [illegible] desolforazione, magari riducendo [illegible] 300 megawatt la poten[illegible] [illegible] due gruppi che funzionano a 620 megawatt. Non escludiamo l'uso [illegible] metano, anche [illegible] gli esperti ci dicono che il [illegible] to[illegible] impiego potrebbe aggravare la situazione trasformando La Spezia in [illegible] città umidissima».

Soddisfatti senza riserve [illegible] i membri del comitato promoto[illegible] Acli, Arci e Lega Ambiente sottolineano anche «la lobby trasversale che si era creata tra sindacati, amministratori e industriali». «Soprattutto - dice la verde Laura Ruocco - ci rivolgia[illegible] a tutti quegli amministratori che non hanno voluto pronunciarsi durante la campagna referendaria e che [illegible] dovranno fare i conti con l'elettorato».

Pci [illegible] lista verde [illegible] appoggiato [illegible] referendum, [illegible] dc, pri e altri partiti avevano lasciato libero [illegible] loro elettorato.

Ma che [illegible] accadrà adesso dopo [illegible] rito dell'interpretazione del [illegible] Il [illegible] promotore non ha dubbi: [illegible] prima [illegible] guenza deve es[illegible] [illegible] ritiro del progetto Enel di consolidamento [illegible] mega-centrale in pieno centro città». Il versante dell'astensionismo invita invece alla prudenza: «L'Enel aveva respinto [illegible] proposta di sperimentazione della desolforazione sul primo gruppo della centrale - dice Sauro Baruzzo, assessore alla Tutela ambientale della Provincia - ora il governo gliela dovrà imporre».

[illegible] Bartolini

La giunta ha presentato ieri lo schema di bilancio [illegible] sta scadendo l'ultimatum del Coreco

Genova ha bisogno di cento miliardi

La città taglia i servizi e punta alla cessione di alcune aziende

GENOVA. L'eventualità di un commissariamento del Comune di Genova, che [illegible] ha ancora approvato [illegible] bilancio di previsione, è rimandata di qualche giorno. Ieri mattina si è riunita la giunta per esaminare il nuovo schema predisposto da assessori e tecnici.

Domani scade il termine ultimo fissato [illegible] Coreco per l'approvazione. Nel caso che non [illegible] giunga alla votazione del bilancio, arriverà il commissario.

L'assessore comunale Miche[illegible] Denaro è apparso ottimista. «Penso che approderemo all'approvazione», ha detto ieri pomeriggio nel corso della conferenza stampa di p[illegible] dello schema [illegible] bilancio, che dovrebbe essere quello definitivo.

«Non si può parlare di deficit del Comune - [illegible] Denaro - perché le preoccupazioni espresse riguardano le [illegible] che normalmente vengono rivolte [illegible] Comune e che non potranno essere accolte in futuro. Servirebbero oltre [illegible] miliardi per affrontare tutte [illegible] spese, che sono oltretutto il risultato [illegible] una politica sorpassata».

Denaro allude alle aziende municipalizzate, al patrimonio immobiliare del Comune, tra cui le colonie estive e le scuole superiori, ed agli altri servizi «fiore all'occhiello» che non potranno essere conservati, se non sopportando spese [illegible] mente [illegible]

La parola d'ordine sarà vendere, per risparmiare le spese di manutenzione e per [illegible] la liquidità [illegible] per interventi già previsti. «Potremo anche [illegible] un partner commerciale - continua l'assessore Denaro - [illegible] è fuor [illegible] dubbio che l'Amiat produca [illegible] forte disavanzo e che l'azienda per la raccolta dei rifiuti Amiu e per la produzione di energia Amga possano venire unificate, [illegible] una struttura di società per azioni».

Per il 1990, le casse comunali, per quanto concerne l'amministrazione ordinaria, potranno contare su circa 12 miliardi dal gettito dell'Invim, 15 miliardi da quello dell'aumento della [illegible] sulla raccolta dei rifiuti, altri 7 miliardi dal recupero dell'evasione fiscale (in particolare dell'Iciap). Il risparmio consentito da altre voci (oltre alle colonie estive, che verranno riservate soltanto agli handicappati e ai minori a rischio, si parla [illegible]ell'au[illegible] delle concessioni comunali [illegible] delle refezioni), sarà dell'ordine [illegible] altri 27 miliardi.

I veri tagli ai servizi erogati dal Comune cominceranno a farsi sentire [illegible] settembre. La nuova amministrazione erediterà [illegible] situazione da risolvere al più presto.

«Bisognerà avviare [illegible] risanamento finanziario - prosegue Denaro - che negli anni scorsi è stato contrastato da diverse for[illegible] politiche. Se si fosse [illegible] ascolto all'impostazione di alie[illegible] le aziende municipalizzate e magari si fosse realizzato qualche intervento in meno, non ci troveremmo in una condizione così impellente».

Quale futuro per il Comune di Genova? Per il momento sembra evitata la bancarotta. Ma non è una prospettiva incoraggiante. L'amministratore comunale [illegible] Bilancio presto lascerà l'incari[illegible] perché eletto in Regione. Chi prenderà [illegible] suo posto [illegible] troverà a far quadrare i conti con l'aumento dei mutui sottoscritti dal Comune e delle spese per il personale, in seguito all'entrata in vigore del [illegible] contratto, alla previsione di 10 miliardi in [illegible] no delle [illegible] dell'Amga, e altri problemi simili. Non è una bella situazione per una città che proprio per questi Anni 90 aveva lanciato una sfida.

Paola Cavallero

Nel cartellone Ray Charles, Shirley Bassey, Cocciante e Sabrina Salerno

Le stelle dello Sporting

A Montecarlo si parte con Barry White

MONTECARLO
NOSTRO SERVIZIO

Ci sono anche due «star» italiane nell'estate del «Montecarlo Sporting Club», il massimo tempio mondano della Costa Azzurra.

Riccardo Cocciante, non nuovo a puntate nel Principato, sarà la vedette che anticiperà Ferragosto sulla lussuosa ribalta monegasca con [illegible] dal 10 al 12 agosto; poi toccherà a Sabrina Salerno, una novità abbastanza inedita per la platea di Montecarlo, a [illegible] definitivamente la stagione del più prestigioso locale della Société des Bains de Mer [illegible] altre tre serate in programma dal 24 al [illegible] agosto.

Lo «Sporting Club» ha annunciato la sua ricca locandina estiva. Piena [illegible] stelle, [illegible] sempre, secondo [illegible] tradizione ed [illegible] filosofia consolidate: scelta di grossi nomi, celebrità indi[illegible] [illegible] importa se in qualche [illegible] un po' decotta, poco spazio alle novità. Ai suoi ricchi ospiti lo «Sporting» vuol riser[illegible] personaggi [illegible] sicuro affidamento pescati fra quanti, negli ultimi venti e trent'anni, hanno detto parecchio in campo musicale. Al massimo [illegible] novità, ammesso che si possa definire tale, può bastare Sabrina Salerno.

Così venerdì 29 giugno, serata d'apertura, [illegible] il gigantesco Barry White ad aprire la passerella di celebrità. Si esibirà anche il 30 giugno. Per White ormai è quasi un'abitudine visto che, [illegible] qualche anno, fa parte fissa del cartellone [illegible] «Sporting». Dopo di lui toccherà dal 6 all'8 luglio a Suzanne Somers, prima di ospitare, dal 13 al 15 luglio per tre sere, un'altra mitica voce negra, quella di Ray Charles, rilanciato alla grande sul mercato europeo dopo la sua splendida apparizione all'ultimo Festival [illegible] Canzone di Sanremo dove è stato [illegible] protagonista indiscusso. Ray Charles dovrebbe esibirsi anche sulla Riviera savonese, sempre nel mese di luglio.

Dal 20 al 22 luglio un altro big dal sapore d'antico: Paul Anka. Colui che fece impazzire le teenagers degli Anni Sessanta tornerà con il suo look più compassato da cinquantenne, con meno capelli. Quello, comunque, che gli ha [illegible] [illegible] continuare a reggere a buon livello la sua carriera dopo qualche anno buio seguito al suo boom dei primi Anni Sessanta.

Dal 27 al 29 luglio sarà il turno dei Blood, Sweet and Tears, suggestivo gruppo vocale che preluderà all'arrivo, anzi al ritorno, nel Principato di Tina Turner, la «tigre [illegible]» che debutterà sulla ribalta monegasca [illegible] vedette del più prestigioso appuntamento [illegible] della stagione: il mitico «Gran Gala della Croce Rossa» fissato, appunto, per venerdì [illegible] luglio. Il mese di agosto vedrà sfilare, in successione, Riccardo Cocciante (10, 11 e 12 agosto), il gruppo Kool and The Gang (13, 14, 15 e [illegible] agosto), la brava Shirley Bassey, altra voce di tutto rilievo in arrivo dagli Anni Sessanta (17, 18 e 19 agosto) e, infine, la scatenata Sabrina Salerno (24, [illegible] e 26 agosto) [illegible] chiuderà la stagione.

E' [illegible] cartellone, come si vede, di grande prestigio e di sicuro richiamo. Il contorno dei big, ovviamente, sarà ricco. [illegible] alter[illegible] [illegible] stagione, tre orchestre diverse («The Big Band of the Montecarlo Sporting Club con Jilly Jackson», la «Charan[illegible] Habanera» ed i «Carribean Steel Bands»), due spettacoli fissi («Sport, Dance and Video» e «That's Broadway»), spettacoli pirotecnici ogni venerdì, gala di ogni genere di[illegible] lungo la stagione.

Con quello dedicato alla Croce Rossa, che vedrà, come vuole la tradizione, al tavolo il Principe Ranieri ed i suoi rampolli, ci sarà da sbizzarrirsi [illegible] appuntamenti di tutti i generi: la Notte dell'Open di Golf, la Notte della Legion d'Onore, la Notte della Società protettrice degli animali di Montecarlo e la Notte dell'America Latina.

Lo Sporting, nei giorni senza divi della canzone, punta sulla qualità della cucina e sulle orchestre che si alterneranno sul palcoscenico prestigioso e suggestivo sotto le luci della «Salle des etoiles».

Bruno Monticone

Le notti con i divi. Ray Charles e Shirley Bassey quest'estate allo Sporting.

Domani sera

[illegible] saggio [illegible] a Imperia

IMPERIA. Ventuno musicisti, [illegible] un'età media che si aggira intorno ai 20 anni e [illegible] voglia [illegible] conoscere sempre più a fondo il magico mondo delle sette note. Queste le forze in campo domani per il saggio di fine anno degli allievi della «palestra» musicale che opera allo studio [illegible] registrazione «Room One», in via Artallo. La formazione è la seguente: 4 sassofonisti, un trombonista, 1 trombettista, 2 pianisti, 2 batteristi, 6 bassisti, 4 chitarristi e un cantante «fuori quota».

L'esibizione dimostrativa si terrà alle 21,30 sul palco della discoteca Quartiere Latino, che ormai si avvia a diventare il «tempio del jazz» imperiese. Anche i ragazzi della scuola di [illegible] si cimenteranno in questo impegnativo genere musicale (sono in programma pezzi di Charlie Parker e altri «standards» jazzistici), concedendosi una puntata nella «fusion», un «collage» [illegible] vari tipi di musica.

Anticipa Giuseppe Garibbo, titolare dello studio e «preside» della scuola: «Il gruppo che frequenta i corsi di basso eseguirà due brani in cui anche le parti melodiche saranno appannaggio degli strumenti ritmici: l'insolita formazione compren[illegible] sei bassi e una batteria».

E' prevista anche l'esibizione di Renzo Graglia, un cantante dall'età non più verde (è sulla quarantina) ma [illegible] grande cuore; Graglia, che gestisce i campi da tennis dei Giuseppini, a Porto Maurizio, ha sempre avuto nel sangue la passione per il blues.

Precisa Garibbo: «Padrini della scuola [illegible] gli strumentisti della Jazz Ambassadors; e tra i maestri vi sono valenti jazzisti, come Casati, uno dei migliori flatisti italiani». [e. f.]

Attesa [illegible] Savona per il saggio

[illegible] al Chiabrera musica e [illegible] del liceo «Cilea»

SAVONA. Il Liceo musicale «Francesco Cilea» di Savona festeggia la fine dell'anno scolastico con due saggi che sono autentici concerti. Il primo, che si è svolto ieri pomeriggio alle 16, ha raccolto un folto pubblico e c'è grande attesa per quello di stasera, in programma al teatro «Chiabrera» con inizio alle 20,45. Tanti giovani musicisti di talento si esibiranno sotto la guida [illegible] rispettivi insegnanti, in un appuntamento che si rinnova ogni anno e che si trasforma sempre in un'autentica festa.

Ieri sera, nella prima [illegible] che è servita anche come prova generale, sempre al «Chiabrera», si sono esibiti alcuni degli allievi dei corsi di pianoforte, chitarra e clarinetto, diretti rispettiva[illegible] [illegible] professori, Nicla Pescetto, Giorgio Caruti, Federico Briasco, Maria Silvia Folco e Francesco Frizzi. Sul palcosceni[illegible] [illegible] saliti nove allievi. Ha suonato per prima Emanuela Spano, del [illegible] [illegible] pianoforte che ha eseguito il Minuetto [illegible] Aprea. Le musiche di Clementi (l'Allegro tratto dall'opera 36) e Dussek (la Sonatina opera 20) sono state eseguite da Roberta Nigrone e Gabriele Gentile, del corso di pianoforte del professor Caruti.

Il pomeriggio è proseguito con l'Allegretto in Do maggiore di Carulli, suonato da Sara Chuma. [illegible] pianoforte poi con Anna Gambetta, Liliana Di Maria e Fulvio Santorelli che hanno eseguito brani di De Angelis-Valentini, Klechniowka e Granados. Hanno concluso il clarinetto di Fabrizio Testa, che ha suonato Vievanovsky, Brahms e Mozart e il pianoforte [illegible] Davide Fanciulli, sulle note [illegible] [illegible] Andante di Mozart.

Questa [illegible] lo spettacolo si preannuncia più corposo: il saggio è stato previsto [illegible] due parti e accanto alle discipline più classiche, come pianoforte e chitarra, [illegible] in [illegible] gli allievi dei corsi di violino, [illegible] canto e [illegible] flauto.

Dice il presidente del Liceo musicale «Cilea», professor Lorenzo Marchelli: «Ogni [illegible] la nostra scuola amplia il numero dei corsi. Questo saggio rappresenta il coronamento di un anno di lavoro intenso, che tutti gli studenti hanno onorato con grande impegno». E i risultati si [illegible] visti l'altra [illegible]. Il Liceo musicale savonese ha raggiunto un alto livello e grande prestigio.

Ecco il programma di stasera. Esordiranno gli allievi del [illegible] di chitarra diretto dal professor Fusco. Due giovani musicisti, Sandro Magliotto e Roberto Poggi, eseguiranno valzer e studi di Smith Brindle, Storti, Giuliani, Carulli e Carcassi. A seguire, Alessia Naso e Francesca Pugliese si esibiranno al pianoforte. La prima sulla Sonata in Fa maggiore K 547 di Mozart, la seconda invece nel Valzer numero 7 il [illegible] maggiore [illegible] Chopin. Toccherà poi alla scuola di canto, di[illegible] dalla professoressa Paola Silva.

Il [illegible] soprano Graziella Marenco canterà [illegible] ame[illegible] tratto dalle ariette per voce e chitarra di Giuliani. Accompagnate dal chitarrista Luigi Priano, altri tre soprani, Santina Giunta, Nadia Ravera e Ceu Alessandrino eseguiranno altre arie di Giuliani: [illegible] tutte le pene», «Quando sarà» e «Ad [illegible]laccio». Nella seconda parte, [illegible]cora canto [illegible] il baritono Armando Felice, chitarra, pianoforte e clarinetto. Si esibiranno: Luigi Priano, Laura Baccino, Orsolina Gnan, Andrea Bagnasco, Bruno Giordano e Alessandro Mantelassi.

Paride Pasquino

STASERA IN [illegible]

Canale 7
13,15 I cento giorni [illegible] Andrea, novela
13,45 Tra l'amore e il pote[illegible] sceneggiato
15 — L'uomo e la città
18 — I cento giorni [illegible] Andrea, novela
18,[illegible] [illegible]
20,15 La meravigliosa [illegible] di Adolphe, film
22 — Vetrina della Liguria
22,30 Redazionale

Uno
9,15 Film
12,30 Novela
14,30 Film
20 — Telefilm
22,30 Telefilm

Teletris
9,30 Videoclips
11 — Documentario
13 — [illegible]
[illegible] — [illegible]
20 — Notiziario
22 — Non stop[illegible]

Rete Azzurra
6,30 Tana dei lupi
11 — Rubriche varie
15,30 Faccio da me
20,15 Andiamo al cinema
20,30 Film
21,30 Publi Rose

Antenna 1
10 — Antennauno mattina
14,10 [illegible]
14,30 [illegible]
17,30 I Ryan, telefilm
18,30 M.A.S.H., telefilm
19 — Teledomani
19,30 Cuore di pietra
20,05 News
20,30 Storie di fantasmi, film
[illegible] [illegible], film
24 — News
0,30 Teledomani

Telearcobaleno
9 — Teleclub
13,15 Zoom Tg Ponente
18,20 Un uomo da odiare
20,35 Amare in silenzio
22,05 Natura [illegible]
22,45 Zoom Tg P[illegible]

Teleuropa
8,30 Film
11,30 Cristal, [illegible]
12,40 Tg [illegible]
13 — Sport mare, rubrica di nautica
13,30 Sport & sport, a cura di Nando Martellini
15 — Cristal, novela
15 — Documentario
18 — Passioni, sceneggiato
[illegible] [illegible], novela
[illegible] [illegible]
20 — Obiettivo turismo, rubrica di viaggi

Fred Astaire nel film alle 20,30 su Telestar

20,30 La cittadella, film di King Vidor (G. B., drammatico, 1938), con Rosalind Russell, Rex Harrison
[illegible] Tg 4 Notizie
22,40 Calcio: Italia-Argentina (Mondiali '86)
0,10 Film

Telecittà
9 — Tra la gente
12 — World News
15,30 Andiamo al cinema
18 — Consulenza assicurativa
20,30 Io e voi
21,30 Consulenza assicurativa

Telecity
7 — Cartoni animati
7,50 La strana coppia
8,30 Nick Turpin, telefilm
9,25 Peyton Place, sceneggiato
10,30 Come arredare la nostra casa
11,05 Girando il mondo
11,15 Storie di vita, telefilm
12,30 La guerra di Tom Grattan, telefilm
13 — Cartoni animati
14 — Il segreto di Jolanda, novela
14,50 Peyton Place
15,50 Storie di vita, telefilm
16,25 Barriere, telefilm
17,30 Super 7
18,40 Il segreto di Jolanda
20,30 Pierino colpisce [illegible], [illegible] di Marino Girolami (Italia, [illegible], 1982), con Alvaro Vitali, Michela Miti, Enzo Robutti

[illegible]
13 — I viaggiatori del tempo, telefilm
14 — Calcio amore e...
16,40 Capitan Nice, telefilm
17,20 L'idolo, novela
19 — Savona News
19,30 Giovani ribelli, telefilm
20,30 Carlomarzde
22,10 Calcio amore e...
23,30 Capitan Nice, telefilm
24 — I viaggiatori del tempo, telefilm

[illegible]
10,45 Amichevolmente con noi
12,10 M.A.S.H., telefilm
12,40 Viviana, novela
13,30 Amore dannato
14,35 In casa Lawrence
15,20 Cuori nella tempesta
16,10 Amichevolmente con noi
16,35 Cartoni [illegible]
17,30 I Ryan, telefilm
18,40 [illegible], [illegible]
19,05 Viviana, novela
19,50 Amore dannato
20,30 Storie di fantasmi, film di John Irvin (Usa, [illegible] 1981), con Fred Astaire, Douglas Fairbanks jr.
22,30 Teledomani
23 — Documentario
24 — [illegible] pro[illegible]
0,30 S.T.A.B. - Special Tactical Airborne Brigade, film con Greg Morris

Primo Canale
13 — Capitan Nice, telefilm
13,30 Faccia a faccia
14 — Cartoni animati
15,30 [illegible], telefilm
17,30 Cartoni animati
18 — L'idolo, novela
19 — Punto Sera
19,30 Fermata a richiesta
20 — Capitan Nice, telefilm
20,30 Film
22,30 Punto Sera
23,45 Film

Telegenova
7 — Junior Tv. Cartoni: Ken il guerriero; Ape Magà; Gaiking; Pole Position; Il mio amico Guz; Taice; Yattaman
11 — Magia cartoonista
12 — Box shopping
14 — La vetrina dell'antiquariato
17 — Andiamo al cinema
18 — Passioni, sceneggiato
18,30 Cristal, novela
19,30 Tg Notizie
20 — Flash Regione
20,30 La cittadella, film di King Vidor (G.B., drammatico, 1938), con Rosalind Russell, Rex Har[illegible]
22 — Provincia: «Alle [illegible] porte delle [illegible] ricchezze»
22,45 La vetrina dei gioielli

Tele Jolly
10 — [illegible] fattoria dei giorni felici, telefilm
10,30 Dancin' Days, novela
11,30 Polvere [illegible]
14 — Okay il [illegible] che tu vuoi
14,20 Hello Dolly
15,15 Okay Yesterday
15,30 Ultralion, telefilm
16 — Superaffari
17,30 [illegible] animati
18,30 [illegible]
19,10 TG [illegible]
19,20 Supermondiali '90
19,30 Pe Na ed è subito [illegible]
20,30 Persuasione
21,30 Le spie, telefilm
22,20 Supermondiali '90
22,35 La fattoria dei giorni felici, telefilm
23 — [illegible]
23,30 Momenti magici, rubrica commerciale
1,30 Oroscopo
2 — Buonanotte con...

COMUNE DI VADO LIGURE
PROVINCIA DI SAVONA

IL [illegible]

ai sensi e per gli effetti del 2º comma dell'art. [illegible] della Legge Regionale 8/7/1987 nº 24;

Rende noto

che presso la Segreteria comunale di Vado Ligure trovasi depositata, [illegible] tutta la documentazione [illegible] essa allegata, in libera visione al pubblico, nelle ore d'ufficio nei giorni feriali e dalle ore 10 alle ore 12 in quelli festivi, per giorni quindici (15) consecutivi dal 6/6/1990 al 21/6/1990 compreso, la deliberazione del Consiglio Comunale n. 150 del 19/3/1990 - esecutiva - avente per oggetto:
[illegible] AL PIANO PARTICOLAREGGIATO [illegible] VADO CENTRO ALLE ZONE «R 2» ED «S 1» DEL PIANO [illegible] INTERCOMUNALE SAVONESE.
Fino a quindici giorni dopo la scadenza del periodo di deposito e cioè fino al 6/7/1990, potranno [illegible] presentate opposizioni [illegible] proprietari [illegible] immobili compresi [illegible] Piano succitato ed osservazioni da parte di chiunque vi abbia interesse.
Le eventuali opposizioni ed osservazioni dovranno essere redatte su competente carta bollata e presentate al Protocollo [illegible] Comune entro le ore 13 del succitato giorno.
Vado Ligure, li [illegible] giugno 1990.

IL SINDACO
Ricino Pierino

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA
Mercoledì 6 Giugno 1990
Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

Cacciatori ed ambientalisti non si risparmiano frecciate commentando i referendum

E' polemica fra vincitori e vinti

«Il legislatore dovrà tener conto di chi ha votato»

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

C'è chi ha festeggiato la vittoria dell'astensionismo offrendo pasticcini e spumante ai clienti. Avveniva ieri all'armeria di Romano Sacchi. «La mia è stata una reazione dopo aver sentito che [illegible] Milano i contrari alla caccia in piazza Duomo festeggiavano una mancata vittoria - dice Sacchi -. Solamente un [illegible] degli elettori si [illegible] espresso chiaramente. Lunedì [illegible] a Gardone e [illegible] erano davvero tutti soddisfatti: cacciatori, armieri e lavoratori. Era però uno scontro evitabile [illegible] da evitare». Giovanni Brissio, cacciatore di Romentino, non si è recato a votare «perché - dice - non mi interessava. Sono però soddisfatto dei risultati».

[illegible] responsabile [illegible] [illegible] provinciale [illegible] vigilanza, Paolo Miglio, non [illegible] un cacciatore. Senza entrare nel merito dei risultati sostiene che «i referendum hanno perso l'originaria efficacia. Succede perché non si possono chiamare alle urne gli elettori su temi che interessano ristrette categorie di persone».

Fra i soddisfatti c'è da annoverare il presidente dell'Enalcaccia Roberto Quirico: [illegible] anche stato antidemocratico invitare all'astensione - ammette - ma [illegible] indispensabile per vin[illegible] l'isteria dei verdi».

Non tutti ovviamente la pensano così. La dimostrazione vie[illegible] dalla percentuale di sì che a Novara in particolare, ma anche in provincia, ha raggiunto punte elevatissime fra quanti, beninteso, si sono recati alle urne. C'è anche chi, pur riconoscendosi fra gli sconfitti, esprime mode[illegible] soddisfazione [illegible] l'assessore all'Ambiente al Comune di Novara Alceo Orlandi: «La gente non ha ben afferrato l'importanza di questa consultazione. Se è comprensibile l'astensione per la caccia non mi spiego quella sui pesticidi. Non [illegible] è sfruttato uno strumento democratico che abbiamo a disposizione. C'è stata [illegible]a attenzione anche se la valanga di sì ha un preciso significato».

Giorgio Albertinale della Lega ambiente parla di referendum truccato da quanti hanno istituzionalizzato l'astensionismo. «Questo [illegible]n è bello nel gioco democratico. E' poi stupefacente come anche i vincitori sostengano adesso la necessità di nuove leggi per la caccia. Mi auguro [illegible] dimostrino coerenti. Noi li prenderemo in parola. Vorrà dire che se è sufficente il [illegible] per cento degli elettori a modificare le leggi, tutto il male non [illegible] per nuocere. Io sono scettico».

Fra i più attivi, impegnati in una capillare campagna elettorale, sono stati i soci della Lipu. La delegata provinciale [illegible] Lucia Albertini, preside novarese. «L'esito era abbastanza prevedibile dopo la campagna in favore dell'astensionismo - dice -. Non abbiamo mai parlato [illegible] abolizione della caccia [illegible] di leggi che tutelino l'ambiente ed evitino le stragi di animali. Ma ancor più stupefacente è il [illegible] come la gente [illegible] abbiamo compreso la necessità di limitare i pesticidi. Qui è in gioco la salute di tutti. I legislatori dovranno tenere conto di come si sono espressi quanti hanno votato».

Questa [illegible] [illegible] raccomandazio[illegible] ricorrente fra gli ambientalisti. I verdi, che sono rappresentati in Parlamento, faranno il possibile affinché ciò avvenga.

«Ha perso l'intelligenza perché il tasso di mortalità per tumori provocati [illegible] pesticidi aumenterà. Purtroppo l'ha capito solo un italiano [illegible] due». E' [illegible] commento crudo di Pietro Bertinotti, fresco consigliere dei verdi in Provincia.

Renato Ambiel

Nella foto sopra, Romano Sacchi nella sua armeria. Qui accanto, Paolo Miglio responsabile della sorveglianza provinciale. Qui sotto Lucia Albertini eppoi Giorgio Albertinale e Pietro Bertinotti

L'Ossola è per la caccia

La grande delusione dei verdi per il referendum sui pesticidi

DOMODOSSOLA. Albino Barazzotti è sindaco comunista di Malesco, [illegible] piccolo [illegible] della Valle Vigezzo. Ma è anche cacciatore. Per i referendum si è trovato di fronte a un dilemma: seguire l'orientamento politico o quello delle associazioni venatorie che predicavano l'astensionismo. Alla fine [illegible] prevalso il dovere civico: Barazzotti si [illegible] presentato al seggio e ha votato regolarmente. Il suo esempio [illegible] stato seguito [illegible] molti concittadini, soprattutto i più giovani. Malesco è il comu[illegible] ossolano [illegible] [illegible] maggior numero di votanti [illegible] referendum, il 50,8 per cento, pur avendo una delle più forti sezioni dei cacciatori di tutta l'Ossola. Ha battuto in percentuale perfino Domodossola. Il conflitto fra la passione per la caccia [illegible] la partecipazone democratica si [illegible] probabilmente risolto nel segreto dell'urna. Malesco rappresenta però un'eccezione nel panorama [illegible] voto nelle valli ossolane dove [illegible] presenza di grossi nuclei di cacciatori organizzati ha favorito un massiccio astensionismo. E se qualche cacciatore ha violato la consegna di disertare le urne, lo ha fatto per ribadire il no all'abrogazione delle norme sull'attività venatoria. E' successo a Macugnaga, dove esistono già veste [illegible] di protezione faunistica, [illegible] gente grida [illegible] [illegible]ndalo [illegible] viene abbattuto abusivamente un capo di selvaggina. Nella stazione alpina ai piedi del Rosa, la percentuale dei votanti è stata inferiore [illegible] trenta per cento. [illegible] fra quelli che si [illegible] [illegible] recati alle urne c'è stato [illegible] venti p[illegible] cento abbondante di no, più del doppio della media nazionale, al referendum sulla caccia. Sono risultati che fanno sorridere, ma con misura, i dirigenti del comparto venatorio alpino dell'Ossola.

«Premesso che [illegible]n ci siamo mai sentiti coinvolti dalla grossolanità dei temi dei referendum - dice il presidente [illegible] comparto venatorio dell'Ossola Mario Ravandoni - [illegible] sembra di poter leggere nei risultati delle località alpine un'approvazione indiretta del nostro operato che è sempre stato orientato [illegible] una rigorosa protezione [illegible] patrimonio faunistico. Il referendum riguardava il resto del territorio nazionale, [illegible] certamente l'Ossola che è sempre stata [illegible] di fuori delle stragi di selvaggina e in questo momento ha problemi specifici in campo venatorio. Il problema della caccia nell'Ossola, soprattutto quella al camoscio, è squisitamente tecnico, i sì o i [illegible] [illegible] una scheda [illegible] a poco. Sotto questo profilo ci fa piacere che [illegible] gente di montagna abbia [illegible]pito la situazione [illegible] si sia comportata di conseguenza».

Delusione completa fra [illegible] ambientalisti e i verdi.

«Purtroppo - dice il dottor Mario Scaltritti, unico rappresentante dei verdi al Consiglio Comunale [illegible] Domodossola - i risultati rischiano di affossare [illegible] istituto di democrazia diretta come il referendum. Nell'Ossola è andata addirittura peggio che altrove. Ma i risultati [illegible] spiegabili con la presenza [illegible] grossi nuclei di cacciatori nelle valli. Sulle sensibilità ambientale nelle valli sapevamo di non poter far conto. Francamente avrei pensato invece a una maggiore partecipazione almeno per il referedum sui pesticidi che interessa davvero tutti. Qui ha giocato anche una certa disinformazione. [illegible] è del tutto vero che l'agricoltura Ossolana sia completamente estranea a questo problema. Lo sono le poche zone coltivate di montagna. Ma nel fondovalle, nei campi della Bassa Ossola dove si colti[illegible] il mais, [illegible] fa un largo [illegible] dissennato uso di pesticidi. E' bene che la gente lo sappia». Un record di sì all'abrogazione della legge che consente l'uso dei pesticidi si è comunque regi[illegible] [illegible] due principali c[illegible] industriali dell'Ossola, Villadossola e Pieve Vergonte. Qui [illegible] gente ha dimostrato una maggiore sensibilità ai problemi ambientali, temi che sono diventati addirittura vitali per la popolazione.

[illegible] fatto impressione la valanga di sì a Pieve Vergonte, un paese che per decenni ha dovuto convivere con uno stabilimento chimico che produceva il micidiale Ddt.

Adriano Velli

VENTIQUATTR'**ORE**

PETTENASCO

E' morto Maulini legionario d'onore

Angelo Maulini è morto stroncato da infarto pochi giorni dopo il suo ritorno a Pisogno. Aveva trascorso tutta la vita all'estero. La Francia gli aveva conferito [illegible] la Legion d'Onore la massima onoreficenza della [illegible]pubblica transalpina. Il Cusio lo aveva premiato con il prestigioso [illegible]

SERVIZIO A PAGINA 2

LOCARNO

Aereo disperso con [illegible]

Un [illegible] è disperso da lunedì pomeriggio sul confine tra l'Italia e la Svizzera, nella fascia settentrionale del Lago Maggiore o nelle valli adiacenti. Sull'aereo, un Cessna 182, si trovano quattro persone di cittadinanza svizzera. Finora, le ricerche condotte con l'aiuto di elicotteri, non hanno dato esito.

[illegible]

Nuovi numeri [illegible] telefono

Da questa notte [illegible] utenti del telefono [illegible] collegati ad [illegible] nuova centrale elettronica. Sono interessati gli abbonati [illegible] numeri da 41.000 a 41.199 e da 41.400 a 41.999. Il passaggio alla nuova tecnica comporta anche il cambio [illegible] [illegible] che è già segnato sull'elenco.

[illegible]

Investito da auto [illegible]

Carlo Brena un pensionato di 63 anni, via Poggiane 10, è [illegible]verato in gravi condizioni all'ospedale. Scendeva da Fremeno sulla sua Vespa 50, all'altezza di Zoverallo è stato [illegible]o dalla Fiat Uno di Ivana Polioli 44 anni, di Oggebbio.

GIGNESE

[illegible] nuovo sindaco è Della Torre

Francesco Della Torre, già consigliere provinciale, [illegible] il nuovo sindaco. Capeggiava la lista di socialdemocratici e indipendenti che ha superato la coalizione (dc e indipendenti) del sindaco [illegible] Emiliano Bertone. Gli assessori [illegible] Giulio Aceti, Antonio Giovanetti, Giovanni Metelli ed Eugenio Aceti.

CREVOLA

Le iscrizioni ai centri estivi

[illegible] chiudono l'11 giugno le iscrizioni ai centri [illegible] organizzati da Comune e dalla Cooperativa di operatori culturali.

Vigevano, è intervenuta la polizia per portare a casa il giovane vittima di [illegible] crisi

Vicepresidente di seggio era un drogato

Pochi giorni fa con l'auto aveva ucciso una pensionata

VIGEVANO. E' stato riaccompagnato a casa dalla polizia perché non era più in grado di continuare [illegible] suo lavoro di vicepresidente di seggio. La causa dell'improvviso malore [illegible] ogni probabilità sarebbe una dose di eroina che il giovane [illegible] [illegible] iniettato poco prima.

Protagonista dell'episodio [illegible] Giuseppe Cilia, piastrellista di 24 anni, tossicodipendente. Il suo [illegible] era salito alla ribalta della [illegible] solo sei giorni prima, quando aveva ucciso un passante mentre guidava sotto l'effetto degli stupefacenti.

Il giovane era inseguito da un'auto della polizia, ma non era assolutamente in grado [illegible] guidare. La sua fuga era durata poche decine di metri, poi [illegible]va travolto una passante, Angela Cavalli, 64 anni, che stava rincasando con la nipotina Giulia (sette mesi) sulla carrozzina. [illegible] piccola era rimasta miracolosamente illesa, ma la donna era morta dopo due ore di agonia in ospedale.

Con una denuncia per omicidio colposo fresca di pochi giorni, sabato Giuseppe Cilia [illegible] era recato regolarmente ad occupare il suo posto di scrutatore al [illegible] [illegible] 45 di Vigevano, nelle scuole elementari «De Amicis» di viale Libertà. Il presidente di seggio Massimo Dondi, 33 anni, anzi l'aveva anche scelto come vicepresidente. Le operazioni di voto al seggio 45 si sono svolte in maniera non del tutto tranquilla per tutta la giornata di domenica. In particolare sembra che il giovane vicepresidente disturbasse gli elettori che si recavano alle ur[illegible] rivolgendo richieste di denaro.

Ma i veri problemi si sono verificati lunedì mattina: Giuseppe Cilia è stato colto da improvviso malore e il presidente di seggio ha dovuto richiedere l'intervento della forza pubblica. Gli agenti hanno accertato che il giovane non era più in grado di continuare le operazioni di voto e l'hanno riaccompagnato a casa.

La nomina del giovane [illegible] membro [illegible] seggio risale ad alcune settimane fa, quando era stato sorteggiato tra i nominativi inclusi nell'albo degli scrutatori. Giuseppe Cilia, informa il commissariato, al momento è solo denunciato [illegible] piede libero, non [illegible] stato né condannato né diffidato.

In città l'episodio [illegible]a scorsa settimana, con l'uccisione della p[illegible], aveva destato grande scalpore. Si può comprendere dunque la meraviglia ed anche un po' l'indignazione della gente nell'apprendere che il responsabile della tragedia si trovava a svolgere [illegible] mansioni di vicepresidente di un seggio elettorale, un incarico di responsabilità che per la sua natura dovrebbe essere svolto da cittadini che godono di ampia fiducia, da persone al di sopra di ogni sospetto. Fra l'altro le condizioni di tossicodipendenza del giovane sono note alle forze dell'ordine, e dunque non era difficile immaginare che potessero [illegible] dei problemi.

Se non [illegible] poteva per legge sostituire Giuseppe Cilia come scrutatore, la ragione e la sensibilità potevano per lo meno consigliare di non destinarlo alle scuole di viale Libertà, a due passi dall'abitazione di Angela Cavalli, la passante uccisa.

[illegible] seggio attiguo si stava recando a votare anche Rosa Cavalli, [illegible] sorella [illegible] pensionata che, quando si è vista davanti il giovane, [illegible] [illegible] l'ha proprio fatta ad entrare [illegible] [illegible]bina per esprimere [illegible] proprio voto su caccia e pesticidi. [illegible] è recata [illegible] municipio ed ha restituito il certificato elettorale al sindaco.

[c. b.]

Il Comune ha attivato anche le sedi dei quartieri per [illegible] rilascio delle esenzioni

Stop alle code per i ticket

La novità interessa quindicimila persone

NOVARA

Per quindicimila [illegible] [illegible] approssima l'appuntamento col rinnovo [illegible] documento [illegible] [illegible]zione dai ticket sanitari. Ma questa volta non ci dovrebbero essere i disagi e le lunghe code dell'anno [illegible] [illegible] assicurano gli assessori comunali Mario Agnesina e Nicola Castellano, responsabili rispettivamente del Personale [illegible] [illegible] Bilancio. Ieri i due amministratori hanno convocato una conferenza stampa per dare la buona notizia: non più due soli addetti per migliaia e migliaia di persone, ma 12 operatori, dislocati nelle [illegible] dei 13 comitati di quartiere della città oltre che agli sportelli dell'ufficio tributi di piazza Gramsci.

L'operazione-ticket, quindi, non dovrebbe più provocare le proteste [illegible] novaresi. «L'anno scorso - hanno detto gli [illegible] interessati - il Comune venne preso alla sprovvista da questo nuovo incarico che ci è piovuto addosso all'improvviso. Non eravamo preparati al massiccio impatto con gli aventi diritto all'esenzione e l'assalto [illegible] nostri uffici di piazza Gramsci provocò confusione e disagi. Questa volta abbiamo [illegible] [illegible] tempo per organizzarci [illegible] l'apparato ricettivo che mettiamo a disposizione dei cittadini è tale [illegible] garantire l'espletamento [illegible] pratiche e [illegible] consegna del documento nel giro [illegible] pochi minuti».

L'apparato al quale i due [illegible]sessori fanno riferimento è vera[illegible] notevole. In ciascuna delle tredici sedi dei comitati circoscrizionali - da Santa Rita [illegible] «Centro», [illegible] Porta Mortara a Sant'Agabio - da lunedì prossimo ci sarà la possibilità di chiedere e ottenere il documento di esenzione. Nelle sedi dei quartieri verrà esposto il calendario esatto dei giorni e degli orari nei quali un dipendente del Comune arriverà a dare una mano per accelerare il rilascio delle certificazioni.

Naturalmente in contempora[illegible] funzioneranno anche gli sportelli dell'ufficio municipale dei tributi in piazza Gramsci. Ma anche qui ci sono novità in positivo rispetto all'anno [illegible] gli operatori a disposizione del pubblico saranno quattro [illegible] non più due. Agnesina e Castellano, tuttavia, raccomandano a chi deve chiedere l'esenzione di utilizzare il più possibile [illegible] sedi dei quartieri in modo da decentrare il la[illegible] e [illegible] «intasare» l'ufficio centrale.

«Lo [illegible] - ha lamentato Mario Agnesina - continua a carica[illegible] sui comuni sempre maggiori incombenze senza però dare [illegible] personale o fondi extra. Così siamo stati costretti ad arrangiarci col personale [illegible] avevamo. Questa volta il tempo a disposizione c'è [illegible] e [illegible] [illegible] organizzati al meglio. L'anno [illegible] la disposizione che cari[illegible] il comune di questo incarico legato alla sanità arrivò all'ultimo momento e le conseguenze furono la scarsa organizzazione e i disagi per i cittadini».

I novaresi che [illegible] presenteranno nei quartieri o all'ufficio tributi per ottenere il documento di esenzione saranno, come detto, circa 15 mila: i 13 mila dell'anno [illegible] e almeno altri duemila che [illegible] [illegible] chiesto l'esenzione dai ticket pure avendone diritto. Tutti dovranno portare codice fiscale, codice sanitario e denuncia [illegible] redditi. Il «tetto» da non superare per non pagare i ticket è di 16 milioni l'anno che diventano [illegible] se si ha il coniuge a carico, più un milione per ogni figlio, sempre a carico.

Marcello Sanzo

Le code dell'anno scorso. Un disagio scongiurato. A destra Mario Agnesina

---

DALLA [illegible]

DIBATTITO

La Uil e la riforma dei postelegrafonici

Domani alle 16 alla sala convegni [illegible] Centro Sociale di via Monte San Gabriele si terrà un dibattito sul tema «L'azienda Poste e Telegrafi verso riforma e innovazione tecnologica: possibilità e limiti per l'utenza ed i lavoratori. Correlazione con gli strumenti contrattuali». L'argomento e gli interventi saranno introdotti dal segretario generale [illegible] Uil Postelegrafonici Mario Schiavo.

SCUOLA

Mostra di lavori degli [illegible] [illegible]

Si inaugura alle 11,30 di sabato alla sede del quartiere Nord la mostra dei lavori realizzati dagli alunni delle classi a tempo prolungato della scuola media «Pajetta». I ragazzi hanno aderito alle attività del Progetto Giovani. Oltre alle operatrici di qu[illegible] servizio, hanno collaborato alla preparazione della mostra il Coordinamento Didattico per i beni artistici, l'assessorato all'Ecologia e alcuni esperti della Lega Ambiente.

[illegible]

[illegible] in visita [illegible] [illegible]

I militari [illegible] leva nelle [illegible] della città potranno visitare le sedi [illegible] industrie operanti nel Novarese. La prima uscita in programma [illegible] all'Istituto Geografico De Agostini. L'organizzazione [illegible] del Patronato per l'assistenza spirituale delle Forze Armate. Scopo [illegible] visite guidate [illegible] quello [illegible] fornire un panorama del comparto industriale novarese ai giovani che si trovano in città per la ferma.

INIZIATIVE

[illegible] cartolina [illegible] aiutare l'Unicef

Il comitato promotore Unicef [illegible] organizzato una vendita di cartoline collegate all'iniziativa «Un gol per l'Unicef». Il simbolo [illegible] campagna raffigura una squadra [illegible] minicalciatori [illegible] diverse nazionalità. Le cartoline sono in vendita nelle ricevitorie del Totocalcio [illegible] [illegible] lire. I cartoncini [illegible] disponibili anche presso la sede di via Negroni della Banca Popolare di Novara. Il ricavato servirà per le vaccinazione [illegible] le malattie infettive mortali più diffuse tra i bambini del Terzo Mondo.

QUARTIERI

Seduta di consiglio a [illegible]

Si riunisce martedì e mercoledì prossimi il consiglio circoscrizionale di Sant'Agabio. Durante le sedute interverrà l'assessore comunale all'urbanistica Antonio Malerba. Saranno discussi alcuni problemi urgenti del quartiere. Verranno formulate proposte in base alle richieste raccolte dai consiglieri. [illegible] designati anche i rappresentanti del comitato di gestione dell'asilo nido. Si deciderà infine per [illegible] contributo alla [illegible] Diocesana per l'iniziativa «Vivi la vita».

Il richiamo di Alberto Macchi, riconfermato presidente dell'Assoindustriali

«Università al primo posto»

«Ma abbiamo la sensazione che il problema non sia recepito in [illegible] la gravità e l'urgenza» E la situazione economica? «E' sana, con tassi di sviluppo simili alle aree più forti d'Italia»

Alberto Macchi, riconfermato presidente dell'Associazione industriali di Novara

NOVARA. «Al primo posto fra gli obiettivi strategici di Novara deve esserci l'Università. Le potenzialità future della nostra società, mi riferisco [illegible] particolare a quella novarese, [illegible] fondate sulla quantità di laureati che avremo disponibili. Ma abbiamo la sensazione che il problema non sia recepi[illegible] dal mondo politico e istituzionale in tutta la gravità e l'urgenza. Confermano questa sensazione i tempi non [illegible]prensibili occorsi per la costituzione del consorzio di sviluppo degli studi universitari a Novara, costituito finalmente nel mese di marzo, ma la cui proposta risaliva all'87. Sono occorsi quasi tre anni per riunire gli enti pubblici e le maggiori forze economiche della nostra provincia per un'iniziativa che riteniamo vitale...».

Parla il dottor Alberto Macchi, appena riconfermato alla presidenza dell'Associazione industriali di Novara. L'insediamento universitario [illegible] uno dei temi che più stanno a cuore al presidente.

Ma l'accento cade anche sulla situazione economica della provincia.

«E' un'economia che appare [illegible] - dice - con livelli di benessere e tassi di sviluppo simili alle [illegible] più forti d'Italia. Così anche il tessuto delle imprese, dove il problema non è più quello di dieci anni fa, [illegible] «arrestare [illegible] declino», ma [illegible] quello opposto di favorire incentivi [illegible] promozione dello sviluppo. Da questo punto di vista Novara [illegible] trova in una posizione privilegiata: all'interno del triangolo tecnologico, [illegible] Nord-Ovest d'Italia, sulle direttrici strategiche Est-Ovest e Sud-Nord».

Ma subito un riferimento al potenziale lavorativo.

«Alcune [illegible] rischiano di penalizzare la crescita: prima fra tutte quella della scarsità [illegible] capitale umano, di professionalità medio-alte e alte (diplomati e laureati); esiste un sistema della formazione professionale scarsamente [illegible]tato al mercato in continua evoluzione ed espansione».

Malpensa 2000. E' un altro tema su cui Macchi si sofferma: «Gli effetti indotti sul nostro territorio rappresentano un ulteriore campo dove misurare nei prossimi mesi la capacità d'intervento e di programmazione delle amministrazioni».

Centro intermodale merci di Novara. Dice fra l'altro [illegible] presidente Industriali: «Ci auguriamo che al più presto l'iniziativa, gestita sino a oggi esclusivamente in termini immobiliari, sia ricondotta alle necessarie verifiche di mercato per evitare di avere anche a casa [illegible] una delle tante «cattedrali nel deserto».

L'ambiente. «Un problema ben lontano dalla soluzione è quello dello smaltimento dei rifiuti industriali. In accordo con l'amministrazione provinciale abbiamo comunque [illegible]tuito una società a capitale misto, 51 per cento pubblico e 49 per cento privato. Ci auguriamo che i tempi tecnici per la costituzione di una società non siano troppo lunghi». **[g. f. q.]**

E' morto Angelo Maulini, 94 anni, decorato con la massima onorificenza francese

Pettenasco perde il suo «legionario»

Era tornato in visita sul lago d'Orta, oggi i funerali

PETTENASCO. «Aveva sempre detto che sperava di morire [illegible] Italia, nella casa di Pisogno che aveva costruito pezzo per pezzo [illegible] [illegible] le sue mani. Ma quando è arrivato sabato [illegible] i figli [illegible] lo abbiamo festeggiato a Pettenasco, nessuno [illegible] sarebbe [illegible] aspettato che la sua visita in Italia dovesse concludersi in modo così imprevisto».

E' don José, parroco di Pisogno, a ricordare Angelo Maulini, decorato l'anno scorso con [illegible] Legion d'Onore, stroncato improvvisamente da un attacco di cuore durante il suo soggiorno sul lago d'Orta, dov'era tornato per ricambiare la visita affettuosa che i cusiani gli avevano fatto l'11 novembre [illegible] ad Ambilly, in Savoia, dove Maulini aveva ricevuto la massima decorazione francese dal colonnello Bernard Moinet.

In quella circostanza a Maulini [illegible] stato consegnato anche [illegible] «macinino», il prestigioso riconoscimento che Pettenasco assegna ai cusiani benemeriti.

Sabato e domenica il vecchio patriarca di Pettenasco le aveva [illegible] festeggiato da un centinaio di persone, presso [illegible] salone Parrocchiale, poi si era ritirato [illegible] figli nella casa di Pisogno.

Lunedì mattina, alle otto, pochi minuti prima [illegible] rientro in Francia, Maulini ha avvertito fitte cardiache: «Chiamate il medico», ha raccomandato ai figli, [illegible] il tempestivo intervento [illegible] medico di Pettenasco, dottor Lozzi, non è valso a scongiurare la gravità dell'attacco cardiaco che [illegible] stroncato Maulini, deceduto pochi minuti prima delle nove.

«[illegible] la prima volta che veniva in Italia senza essere al volante [illegible] sue Renault - racconta il parroco - anche l'anno scorso, a 94 anni suonati, aveva attraversato il Sempione, e [illegible] aveva voluto nessuno a fargli da autista».

Questa mattina alle undici, prima della partenza per Ambilly, d[illegible] domani verranno celebrati i funerali, si svolgerà nella casa di Pisogno una breve cerimonia funebre con la benedizione della salma.

Per la partecipazione alle esequie, molti pettenaschesi hanno già preannunciato la loro presenza in Savoia per rendere l'ultimo omaggio al valoroso cusiano, medaglia d'oro [illegible] valore nella prima guerra mondiale. **[m. g.]**

[illegible] valoroso. Angelo Maulini fu premiato anche come cusiano benemerito

Verbania, avvocati e procuratori legali minacciano una serie di azioni di protesta

Via la toga, si fa sciopero

«In Tribunale mancano giudici e strutture»

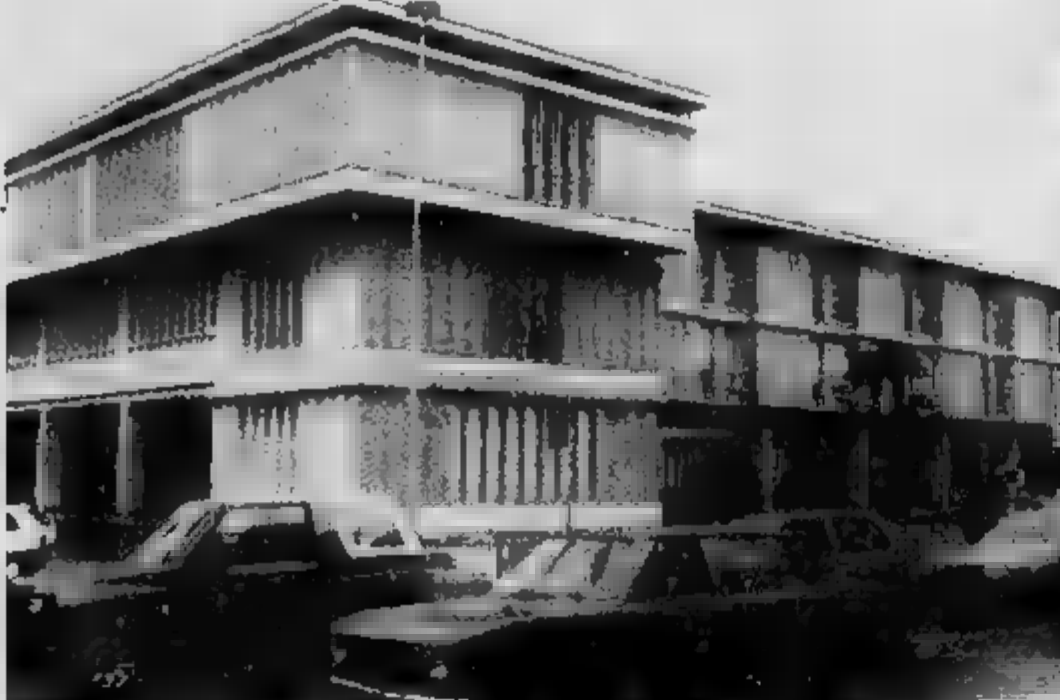
[illegible]
DAL [illegible] CORRISPONDENTE

[illegible] [illegible] prossimo gli avvocati ed i procuratori legali che operano nel Tribunale di Verbania smetteranno la toga per scendere in sciopero.

Lo faranno [illegible] resterà senza alcuna risposta la lettera che hanno inviato [illegible] 17 aprile scorso al Consiglio superiore della magistratura, al ministero di Grazia e Giustizia, alla procura generale e al primo presidente della corte d'appello di Torino.

Nel documento si sollecita un adeguam[illegible] degli organici del tribunale, della procura e della pretura circondariale di Verbania.

Nella lunga lettera una denuncia: «Mancano quattro giudici, [illegible] direttore e [illegible] operatori di cancelleria; le strutture sono insufficienti».

L'organico previsto dovrebbe essere costituito da un presidente e da 11 magistrati, e da personale [illegible] cancelleria ed ausiliario adeguato [illegible] numero dei magistrati stessi. Gli avvocati verbanesi [illegible] prima misura [illegible] lotta hanno annunciato la sospensione dell'efficacia [illegible] della validità dell'elenco dei difensori d'ufficio (in precedenza concordato) con il conseguente scioglimento per gli iscritti dall'obbligo della reperibilità. E' stata preannunciata anche [illegible] pubblica giornata di protesta. Assicurano che [illegible] solo il primo atto di più incisi[illegible] iniziative.

Per intanto [illegible] degli organi superiori interpellati ha da[illegible] risposte. Così avvocati e procuratori si preparano ad attuare la protesta annunciata.

Altre azioni sono [illegible] programmate per il prossimo autunno, di intesa con gli [illegible] magistrati che operano nel Tribunale, nella Procura e nella Pretura circondariale verbanesi.

«Tre anni [illegible] in presenza [illegible] una situazione altrettanto pesante - dice il presidente dell'ordine, l'avvocato Valerio Preioni - eravamo andati in delegazione a Roma per sollecitare l'assegnazione d'urgenza di nuovi giudici al Tribunale di Verbania. Ci era andata bene [illegible] nel giro di poche settimane tre magistrati vennero inviati al nostro tribunale. Ora la situazione è altrettanto pesante e [illegible] preoccupazini sono maggiori perché dopo le nostre lettere [illegible] protesta e [illegible] sollecito sono avvenute altre assegnazioni [illegible] magistrati: [illegible] na però ha interessato Verbania. [illegible] dovremo proprio tornare [illegible] Roma; anche se con quanto bolle [illegible] pentola in questi tempi per le polemiche nel Consiglio superiore della Magistratura temo che difficilmente verrà trovato il tempo per riceverci e soddisfare le nostre istanze».

Da tre mesi, per la carenza negli organici e delle strutture, [illegible] in agitazione [illegible] il personale di Palazzo di Giustizia.

Per le [illegible] sono stati ricavati con interventi precari alcuni uffici utilizzando parte di atrii e corridoi. L'ampliamento del Palazzo, il cui progetto è sta[illegible] approvato, prevede [illegible] spesa di 11 miliardi; ma i tempi di attuazione vanno oltre i tre anni.

Per il personale la situazione, rimasta invariata rispetto a tre mesi fa, potrebbe aggravarsi ulteriormente con l'avvicinarsi delle ferie estive.

Antonio Costantini

Il Tribunale di Verbania. Nella foto sopra Valerio Preioni presidente dell'ordine degli avvocati dell'Alto Novarese

---

[illegible]

DALLA [illegible]

[illegible]

Il pretore Volpe nominato [illegible] Sardegna

Giuseppe Volpe, già giudice istruttore in tribunale e pretore a Verbania, è stato nominato procuratore della Repubblica a Tempio Pausania, in Sardegna. E' fra i più giovani magistrati finora chiamati a ricoprire questo incarico.

[illegible]

La [illegible] d'Intra aumenta [illegible] capitale

[illegible] è conclusa l'operazione aumento capitale decisa lo scorso dicembre dall'assemblea straordinaria dei soci della Banca popolare di Intra. Il patrimonio dell'istituto [illegible] salito ad oltre 139 miliar[illegible] di lire. Gli azionisti sono ora 22.052.

ARONA

[illegible] [illegible] escursionismo [illegible] [illegible]

Si apre [illegible] al Club alpino italiano il terzo corso [illegible] escursionismo. Il ciclo è articolato su l[illegible] teoriche e pratiche e si rivolge [illegible] colo[illegible] che intendono perfezionare la propria esperienza nella pratica della marcia in montagna. Il [illegible] durerà tre mesi.

CAMERI

I funerali della figlia del medico

[illegible] sono svolti i funerali di Maria Pia Porazzi, [illegible] anni, figlia del medico condotto di Marano Ticino. La donna, sposata [illegible] Carlo Nicolini e madre di un bimbo di 10, è morta per un male incurabile.

PROH

Comitato contro l'impianto [illegible] [illegible]

Per contrastare l'insediamento dell'impianto di stoccaggio rifiuti si è costituito il [illegible] «Proh Ambiente», composto da [illegible] persone e presieduto da Paolo Sguazzini. Verranno organizzati dibattiti, raccolte [illegible] firme e manifestazioni.

[illegible]

Una [illegible] di oggetti antichi

[illegible] inaugura sabato alle 11 alla scuola media la mostra di oggetti antichi curata dal comitato genitori e dai ragazzi. Le «cose vecchie» saranno accompagnate [illegible] una spiegazione in dialetto. La mostra resterà aperta tutta la settimana.

[illegible]

[illegible] popolare con giochi e [illegible]

«Amicizia e solidarietà» è lo slogan della festa che [illegible] svolgerà [illegible] 24 giugno. Il programma prevede giochi a squadre e uno spettacolo teatrale. Sarà ospite la scuola Studio Danza di Novara.

Galliate, storie di droga collegate al «Saint Tropez», incendiato domenica notte

Discoteca bruciata, un «giallo»

Le indagini dovranno ricomporre un mosaico di misteriosi episodi avvenuti in riva al Ticino
Una giovane francese acquistò la dose che la uccise, poi il locale fu chiuso

La discoteca distrutta dal rogo. Ecco ciò che resta del Saint-Tropez, incendiato la notte tra domenica e lunedì

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

E' ancora fitto [illegible] mistero della discoteca bruciata domenica [illegible] sulla riva lombarda [illegible] Ticino, ma ancora in territorio di competenza delle autorità novaresi.

Del Drive-Out, meglio [illegible] sciuto come Saint-Tropez, oggi non resta che [illegible] cumulo [illegible] detr[illegible] anneriti dal fumo. I carabinieri di Galliate hanno aperto un'inchiesta per arrivare all'identificazione degli ignoti incendiari.

Il fatto, avvenuto intorno [illegible] 23,30, non ha però avuto testimoni e sarà difficile venire a capo di qualcosa. La zona dove sorgeva la discoteca, a pochi metri dall'argine del fiume e a qualche centinaio dal ponte di Turbigo, è deserta. L'unica struttura «viva» è quella della società canottieri di Galliate, per il resto ci sono soltanto alcuni vecchi edifici abbandonati con le mura devastate da [illegible] miriade [illegible] scritte. Disseminate vicino ai cespugli che circondano il locale [illegible] sono [illegible] siringhe usate.

Sulla sponda di Galliate c'è in[illegible] un bar-ristorante ed un campeggio. Proprio da qui sono state [illegible] levarsi [illegible] fiamme della discoteca. Un rogo impressionante. Alcuni hanno udito un'esplosione.

In effetti ulteriori accertamenti sembrano confermare la prima ricostruzione dei fatti: [illegible] ignoti incendiari avrebbero sistemato una tanica [illegible] stracci imbevuti di benzina nel vano bar del Saint-Tropez.

Il fuoco [illegible] [illegible] propagato in un attimo ed ha investito alcune bombole di gas che sono esplose. [illegible] muro di mattoni del retro è andato completamente distrutto. I rivestimenti interni in moquette hanno facilitato la [illegible] delle fiamme che hanno letteralmente piegato la struttura.

Resta il mistero. [illegible] Saint-Tro[illegible] [illegible] infatti chiuso dal luglio dell'anno scorso per ordine del prefetto di Novara. La decisione era maturata dopo che si era scoperto che Sandrine Colin, [illegible] francese di [illegible] anni, aveva tra[illegible] in quel locale la notte precedente la sua morte, [illegible] il [illegible] aprile dell'89.

La giovane era stata [illegible] senza vita in 20 centimetri d'acqua a pochi metri dalla riva sotto un ponte del Ticino tra Galliate e Boffalora. [illegible] l'autopsia [illegible] stabilito che nei polmoni [illegible] ragazza [illegible] acqua [illegible] ce n'era affatto.

Esclusa l'ipotesi dell'annegamento non aveva trovato riscontro nemmeno quella del suicidio. Si era arrivati a stabilire che la ragazza era morta per cause legate alla droga, probabilmente stroncata da un micidiale cocktail di cocaina ed eroina.

A quel punto si era [illegible] una ridda di ipotesi. Dove è morta realmente Sandrine? Forse al Saint-Tropez ed è poi stata trasportata da qualcuno in riva al fiume?

Grazie ad alcune decisive testimonianze gli inquirenti [illegible] riusciti ad appurare che la [illegible]io[illegible] parigina aveva acquistato la droga proprio [illegible] quella discoteca.

Per questo motivo il Saint-Tropez fu chiuso e mai [illegible] riaperto. La polizia [illegible] due persone per spaccio e il proprietario per agevolazione dolosa all'uso di sostanze stupefacenti.

Domenica notte il giallo [illegible] Ticino si è arricchito di un nuovo capitolo che indirizza le indagini in [illegible] senso preciso. Un filo rosso passa at[illegible] la morte di Sandrine, il racket della droga, i movimenti notturni sulle rive del fiume, l'incendio del locale [illegible] da ballo.

«Per quella discoteca [illegible] la fine di un'odissea - dice la signora Mariuccia, che gestisce [illegible] campeggio sulla sponda di Galliate, quasi di fronte al Saint Tropez -. Dopo la morte di quella ragazza francese avevano rubato tutti i mobili e le apparecchiature del bar. Adesso l'hanno bruciata. Una brutta fine».

I carabinieri stanno valutando tutti gli elementi che possono agevolare una rapida conclusione delle indagini che si svolgono nel più stretto riserbo. [illegible] si esclude nessuna ipotesi, anche se si fa strada il sospetto che l'attentato [illegible] [illegible] compiuto da malviventi lombardi. [c. b.]

Una settantina di ufficiali ed esperti di questioni militari [illegible] ospitati al «San Rocco»

A Orta un convegno Nato «top secret»

Dagli Stati Uniti è arrivato anche il generale Haig

ORTA. Da domenica l'antico Borgo [illegible] un po' in [illegible] di assedio: polizia, carabinieri, uomini dei servizi speciali presidiano una larga fascia attorno all'Albergo San Rocco. Qui [illegible] ospiti per un convegno Nato una settantina [illegible] alti ufficiali di una dozzina di Paesi ed esperti di questioni militari. Ci sarebbero anche un russo ed un ungherese.

Il condizionale [illegible] d'obbligo perché, qui, tutto [illegible] assolutamente «top secret». Dall'hotel bisogna stare alla larga anche con le barche: da riva fanno buona guardia i [illegible] dei carabinieri.

Tutto [illegible] cominciato sabato [illegible] quando sulla piazza Motta, la famosa «Piazza Salotto», hanno fatto la loro comparsa una decina di camionette blindate.

Poi il cerchio [illegible] è ristretto attorno all'hotel e domenica hanno preso ad arrivare le «personalità». Tutti in abiti civili, alcuni accompagnati da ufficiali d'ordinanza in divisa da campo e dalle mogli.

Pare che a capo di questo «Strategic World shop Nato» sia il dottor Roger Weissinger Baylon, statunitense, ma dagli Usa arriva anche l'ex comandante generale delle forze Nato in Europa, Alexander Haig. Inglese è il generale John Shaud, olandese il dottor W.F. Van Eekel. Tra gli italiani, il generale Fulvio Ristori.

Tentare di sapere di cosa si stia discutendo in riva al [illegible]mantico lago» [illegible] impresa inutile. Nessuno vuole parlare, nessuno [illegible] autorizzato a farlo. Timidamente qualcuno consiglia di aspettare sino [illegible] [illegible] pomeriggio: a conclusione dei lavori, qualcuno parlerà.

E allora bisogna attenersi alle indiscrezioni. Con i militari ci sono anche dei civili, definiti «esperti». Di che cosa? Uno, un ingegnere, si sa che si occupa di trasformazioni di industrie militari [illegible] aziende di altro genere. Forse ha qualche cosa a che vedere [illegible] la seconda parte del titolo del convegno di Orta che dice «Political Military Deci[illegible] Making».

[illegible] resto, la presenza di qualcuno proveniente da oltre cortina lascia proprio [illegible] il campo a questa supposizione: che si discuta di distensione, [illegible] meglio, degli effetti a tempi lunghi. Ipotesi, pure congetture perché proprio nessuno interviene a smentire o a confermare.

L'unico ad entrare in contatto con gli ospiti del [illegible] Rocco, sin qui è stato [illegible] presidente [illegible]l'Azienda di promozione turistica, Romolo Barisonzo. Lunedì [illegible] è [illegible] invitato ad una cena nel corso della quale, a nome degli operatori turistici del lago, [illegible] consegnato agli ospiti cartelle con materiale turistico e il volume di Bonfantini «Il lago d'Orta» edito da De Agostini, nella traduzione inglese. A cinque tra i massimi esponenti presenti, Barisonzo ha pure donato [illegible] targa-ricordo, personalizzata.

Per le mogli dei partecipanti a questo convegno segretissimo, è stato organizzato [illegible] tour turistico: lunedì sono [illegible] a visitare Villa Taranto; ieri sono andate a visitare le isole Borromee e oggi sarà [illegible] volta dell'Isola di San Giulio e [illegible] Sacro Monte.

A parte il «blocco» totale [illegible] San Rocco, Orta non risente, turisticamente, [illegible] questa presenza. La gente arriva regolarmente sino [illegible] piazzale Diania e poi scende in piazza Motta regolarmente.

E' stato chiuso soltanto l'accesso [illegible] sottostante hotel e la prima delle [illegible] scalinate che portano in via Olina.

Piero Barbé

Stroncato da un infarto nella sua casa di Cannobio, aveva 87 anni

Morto lo storico Zammaretti

Decano e maestro del giornalismo locale

CANNOBIO. Nutrita partecipazione, ieri pomeriggio, [illegible] funerali [illegible] Aquilino Zammaretti, 87 anni, decano del giornalismo locale [illegible] personaggio tra i più noti negli ambienti culturali dell'Alto Novarese. L'ha ucciso [illegible] infarto, che l'ha colto domenica, poco prima di pranzo, mentre [illegible] [illegible] [illegible] solo nella sua casa di Cannobio.

Aveva iniziato a lavorare nell'informazione oltre sessant'anni fa, nel 1927, inviando le prime corrispondenze a «La Vedetta», [illegible] periodico di origine ottocentesca che si stampava presso la tipografia Airoldi, a Intra. In seguito Zammaretti aveva collaborato anche [illegible] testate prestigiose quali, ad esempio, [illegible] «Gazzetta del Popolo», il «Gazzettino Padano».

Fi[illegible] all'ultimo Zammaretti ha collaborato [illegible] regolarità a «Il Verbano», il settimanale di [illegible] della Stampa diocesana. Lo si notava, puntuale ed attento, assistere ad ogni seduta del Consiglio comunale [illegible] Cannobio: presenza che [illegible] durata fino all'ultimo appuntamento del passato ciclo amministrativo.

E' sempre [illegible] prodigo [illegible] consigli con i giovani cronisti che iniziavano a cimentarsi nel mestiere [illegible] fogli locali. Gli va riconosciuto il merito [illegible] aver «allevato» intere generazioni di giornalisti. Alcuni [illegible] loro avrebbero poi messo [illegible] profitto questi consigli approdando al giornalismo professionistico nella vicina Svizzera italiana.

Laureato in Economia e Commercio e in Filosofia, ha insegnato per decenni in diverse scuole secondarie della zona.

Ma Zammaretti è conosciuto anche per l'intenso e appassionato lavoro di ricerca storica e per la riscoperta delle antiche tradizioni popolari di Cannobio [illegible] della Valle Cannobina. Del 1931 è l'edizione del suo primo libro, «Il Borgo [illegible] la Pieve», al quale, nel corso degli anni, seguirono [illegible] un centinaio di pubblicazioni, tra libri [illegible] monografie.

La repentina scomparsa gli [illegible] impedito di realizzare il suo ultimo desiderio: [illegible] lavorando alla raccolta di fondi per la riedizione del suo più antico lavoro. «Il Borgo e la Pieve», infatti, è esaurito da anni, e praticamente introvabile. Un lavoro interrotto [illegible] metà che altri, sicuramente, si incaricheranno di completare. Attento osservatore e [illegible] dei luoghi dove ha trascorso [illegible] vita, Zammaretti era la «memoria storica» della comunità. Una curiosità: annotava tutto nei suoi diari, persino le osservazioni meteorologiche quotidiane. La sua scomparsa addolora anche per le discrete condizioni di [illegible] l[illegible] mantenute fino all'ultimo. Di recente era stato ricoverato in ospedale [illegible] si [illegible] subito ripreso. [m. r.]

Cresce l'attesa per gli azzurri. Domani a Modena, col Pontedera, si giocano la stagione

La tradizione è con il Novara

Azzurri vittoriosi nei tre spareggi precedenti

Mario [illegible] l'attaccante più in forma. Verranno da lui i gol salvezza?

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

«Il Pontedera è la squadra più in forma del momento, l'ultima che avremmo voluto incontrare. Partiamo sfavoriti ma faremo il possibile per ribaltare [illegible] situazione. La prestazione di domenica, al di [illegible] largo successo, [illegible] stata sicuramente incoraggiante. Per questo [illegible] molto fiducioso». Così Loris Fugirai si è espresso, nel tardo pomeriggio di ieri, prima di partire alla volta [illegible] Modena. Con lui, nel ritiro all'hotel Raffaello ci sono sedici azzurri in attesa [illegible] giocarsi la stagione, domani pomeriggio (ore 16,30), nello spareggio [illegible] il Pontedera. Sono [illegible] stessi giocatori impiegati domenica con [illegible] Cecina. C'è l'unica eccezione [illegible] Guerra, che ha scontato la squalifica, al posto [illegible] Sala rimasto [illegible] Novara per motivi di studio.

In città cresce l'attesa per una partita che può decidere le sorti del calcio novarese. Il rischio di finire fra i dilettanti [illegible] concreto. [illegible] parte riferiamo della mobilitazione in atto per garantire alla squadra il massimo sostegno.

Gli sportivi vanno a [illegible] nella storia della società alla ricerca dei precedenti. Così emerge [illegible] tradizione decisamente favorevole. Nella sua storia il Novara ha disputato tre spareggi vincendoli tutti.

Sono sicuramente in molti a ricordare lo spareggio con la Triestina per la permanenza [illegible] serie B. Era l'11 giugno '61, fu una partita drammatica a Ferrara. Era quello il Novara di: Lena, Zanetti, Miazza; Testa, Udovicich, Baira; Micheletti, Zeno, Muntoni, Galimberti e Bramati con Facchini [illegible] panchina. Molti di questi protagonisti erano anche domenica allo stadio [illegible] so[illegible] gli azzurri. Andò in vantaggio la Triestina con Trevisan, a venti minuti dal termine, e pareggiò subito dopo Galimberti. Poi, nei tempi supplementari, quando già si prospettavano i rigori, [illegible] il gol d[illegible] realizzato dal difensore Diego Zanetti, relegato all'ala perché infortunato. Un cross e il colpo [illegible] testa a sorprendere [illegible] portiere avversario.

Una partita rimasta nella storia del Novara calcio. Ma prima ancora, il 19 giugno del '38, gli azzurri [illegible] batterono a Torino con l'Alessandria nello spareggio [illegible] valeva la promozione [illegible] serie A. Vinse il Novara per 3-2 decidendo [illegible] partita nel primo tempo con tre reti [illegible] Mariano, Paolino Piola e Rizzotti. Era quello il Novara di Caimo; Mezzuco, Galimberti; Bercellino, Mornese, Galli; Piola, Mariano, Torri, Versaldi e Rizzotti.

In precedenza, [illegible] precisamente il 13 marzo del '21, conclusi i gironi eliminatori [illegible] pari punti con il Torino, gli azzurri spareggiarono ad Alessandria per l'ammissione alla semifinale superando i granata per 2-0 con reti di Mattuteia [illegible] Migliavacca. Quella formazione allineava: Tarzi; Proverbio, Patti; Reynaudi, Meneghetti, Farè; Migliavacca, Cusaglia, Balossini, Mattuteia e Crotti.

Questi precedenti storici inducono gli sportivi [illegible] all'ottimismo o [illegible] sperare in [illegible] soluzione favorevole anche in questa occasione.

Il morale, all'interno della squadra, è piuttosto elevato. I giocatori hanno la consapevolezza [illegible] quanto [illegible] critica la [illegible]tuazione [illegible] allo stesso tempo sono fiduciosi avendo ritrovato una buona condizione fisico-atletica e [illegible] necessaria concentrazione. Poi si sa che lo spareggio è partita in grado di sfuggire a qualsiasi pronostico. Prima della partenza, ieri il presidente Walter Stipari ha incontrato giocatori e tecnico. «Li ho visti molto caricati e determinati. Il gruppo è compatto e [illegible] potrebbe essere diversamente di fronte [illegible] una partita che vale l'intera stagione anche per i giocatori». S'è parlato anche di un premio salvezza? [illegible] abbiamo affrontato questo argomento. Ne parleremo dopo. Adesso abbiamo altro cui pensare». Ci sarà comunque [illegible] ulteriore stimolo anche sotto questo profilo.

[illegible] Pontedera, è stato detto [illegible] ripetuto, [illegible] la squadra più in forma di questo finale di stagione. Sulla panchina c'è Natalino Fossati, l'ex gran[illegible] che ha allenato anche la Pro Vercelli e [illegible] assai bene gli azzurri. Un tecnico di grande temperamento che è sempre stato in grado [illegible] caricare parecchio le sue squadre. Sarà così anche domani ed allora gli azzurri dovranno guardarsi dal rischio di cadere nella provocazioni dei toscani. Quella [illegible] Pontedera è infatti formazione esperta [illegible] spareggi. Nelle fila dei toscani milita un elemento pericoloso come Caponi per il quale Fugirai [illegible] [illegible]diando la marcatura più efficace.

Per sperare nella salvezza però sarà necessario andare [illegible] gol. A quest'incombenza non potranno sempre provvedere i difensori, così come hanno fatto domenica. Ecco perché ci si aspetta [illegible] grande prestazione da Negrie e in particolare da Rosaini, la punta più avanzata, che ha dimostrato di essere vivo pur risultando sfortunato [illegible] conclusioni. [r. amb.]

LA [illegible]

A disposizione pullman gratuiti

Il «tam tam» è partito lunedì sera. Per Modena è necessaria [illegible] mobilitazione. Pretendere il pubblico [illegible] domenica sarebbe troppo [illegible] al Novara stanno facendo il possibile. La società mette [illegible] disposizione dei tifosi i pullman. I club organizzati [illegible] raccogliendo le adesioni. E' possibile iscriversi ai bar: «Novara» di viale Kennedy [illegible] «Benevolo» [illegible] largo don Minzoni. Ieri i due locali [illegible] chiusi per riposo ma alcuni giovani hanno raccolto le adesioni. Altri si sono recati all'uscita delle scuole superiori per sensibilizzare gli studenti. Si pensa di arrivare almeno a dieci pullman. Le difficoltà, trattandosi di [illegible] giornata lavorativa, non sono poche. La partenza [illegible] fissata per le 12,30 di giovedì dal piazzale dello stadio. Qualche pullman potrebbe però ritardare la partenza per aspettare i ragazzi che escono da scuola. I [illegible]lub [illegible] contattando i tifosi [illegible] Modena per averli dalla loro parte. A [illegible] è già stata decisa anche la dislocazione dei tifosi. Quelli [illegible] saranno [illegible]trati nella curva della piscina; i toscani del Pontedera invece accederanno alla curva degli spogliatoi. Già fissati i prezzi dei biglietti: 30 mila lire la tribuna centrale (20 mila [illegible] ridotto); 1[illegible] mila (10 mila) per la gradinata centrale, [illegible] fronte alla tri[illegible], [illegible] [illegible] mila lire (5 i ridotti) per le curve. Per quanti si recheranno in auto, l'uscita autostradale per lo stadio è quella [illegible] Modena Nord.

HOCKEY

Dopo tutto [illegible] campionato di testa, i biancorossi hanno conquistato la promozione in A2

L'Amatori alle soglie del paradiso

«Ma non ci accontentiamo ancora [illegible] l'anno prossimo giocheremo per la A1» dice il presidente novarese Roberto Bobbio
Sabato prossimo la finale per il titolo italiano di serie B a Modena contro la Lucchese e... Italia-Austria di calcio

NOVARA. Dopo una cavalcata durata quasi quattro mesi, l'Amatori è approdato alla serie A2, «anticamera» della massima serie. L'anno prossimo, quindi, [illegible] compagine novarese sarà presente in tutte le categorie, a cominciare dalla A1 con l'Imit, dalla [illegible] con l'Amatori, per finire alla B con la Rotellistica.

E' stato un campionato abbastanza tranquillo per la squadra diretta [illegible] Erasmo Marcon. I biancorossi hanno mantenuto un cammino costante, andando in fuga fin dalla prima giornata, per poi amministrare il vantaggio sui «cugini» della Rotellistica e sulla Scandianese (peraltro ugualmente [illegible] in virtù del secondo posto).

Proprio in riferimento all'ultima giornata di campionato, si [illegible] registrata qualche polemica tra le due società novaresi. [illegible] Rotellistica ha «accusato» di scarso impegno l'Amatori a Scandiano, favorendo la promozione dei padroni [illegible] casa [illegible] scapito della squadra novarese. «Polemiche inutili - dice il presidente della neopromossa Amatori, Roberto Bobbio -. [illegible] proposto loro [illegible] andarsi a vedere il filmato della partita "incriminata", dopodiché [illegible] avranno più [illegible]. Abbiamo fatto la nostra strada, senza fa[illegible]ire nessuno: del resto, siamo stati battuti sia dalla Rotellistica che dallo Scandiano».

Poi, Bobbio ricorda che i rapporti con i «cugini» sono [illegible]pre stati buoni: «Dopo essere [illegible] a lungo nella dirigenza della Rotellistica, nell'84 sono passato all'Amatori. [illegible] circa due [illegible] [illegible] sto prodigando nel tentativo di fondere le due società. [illegible] Novara tre squadre sono troppe. Inutile disperdere le forze, sarebbe meglio concentrarle su un'unica squadra, valida, in modo [illegible] proporre un'alternativa all'Imit, con l'hockey tutti i sabati [illegible] palazzetto».

Questo lodevole tentativo, però, sembra andato in fumo: «La Rotellistica ha sempre rifiutato [illegible] non riesco a spiegarmi perché». Parlando del prossimo anno, la neopromossa non si accontenterà di un campionato [illegible] transizione: «Il nostro obiettivo [illegible] di conquistare un'altra promozione. A parte il fatto che i costi tra A2 [illegible] [illegible] serie sono gli stessi, è una questione [illegible] prestigio. Vogliamo giocare assieme alle grandi squadre, [illegible] attenzione, non contro il Novara. Del resto, io mi considero tra i principali tifosi degli azzurri. Insomma, non ci inte[illegible] il derby [illegible] l'Imit, ma [illegible] militare in A1».

Il presidente non ama parlare di singoli: «Sono stati tutti bravissimi, ma una parola la [illegible] spendere per Mauro Asperi, che ha avuto [illegible] [illegible]ità [illegible] rendimento incredibile». Un ultimo appunto, poi, sulla Federazione: «Sabato prossimo giocheremo un'inutile finale per lo scudetto di serie B contro la Lucchese a Modena, in contem[illegible] con Italia-Austria dei mondiali di calcio. Avevo chiesto, invano, di anticipare a [illegible]bato scorso. E' un assurdo, a questo punto si può persino giocare a porte chiuse!».

[illegible] Piatti

Roberto Bobbio mostra la maglia dell'Amatori [illegible] sponsor Rosaria D'Ambrosio

VOLLEY

Roberto Nardoianni. A Savigliano ha vinto il trofeo come miglior giocatore

Mentre [illegible] squadra è seconda a Savigliano [illegible] società cerca rinforzi

[illegible], i primi passi

Quasi tutta la rosa sarà riconfermata

NOVARA. Mentre il vercellese-novarese Beppe Loro, sta per partire alla volta del Giappone [illegible] la nazionale per le fasi finali delle World Series, [illegible] Ceppiratti Novara ha «assaggiato» [illegible] B1 [illegible] torneo [illegible] Savigliano. Gli [illegible] del riconfermato allenatore Mauro De Michelis hanno ottenuto [illegible] buon secondo posto, [illegible] sfigurando [illegible] cospetto di rivali più blasonate, [illegible] anzi, facendo intravedere un ottimo gioco.

Nelle file novaresi ha fatto [illegible] [illegible] ritorno il palleggiatore Luca Manavella, recuperato dopo [illegible] lungo infortunio che l'aveva tenuto lontano dai campi di gioco nella fase finale dello scorso campionato. [illegible] Ceppiratti ha esordito con una bella vittoria per 15-8/15-1 ai danni del Savigliano, vendicandosi della sconfitta subita in campionato.

Per l'occasione, il team saviglianese poteva contare su un rinforzo di lusso, l'ex cuneese di A1, Salomone. Gli azzurri hanno dato vita ad una prestazione eccellente, sbagliando pochissimo. Nella finale per il primo posto, [illegible] il Pinerolo, vittorioso sul Mondovì per 2-0, a sbarrare il passo al Novara.

Dopo un vantaggio iniziale di due set a [illegible] p[illegible] [illegible] Ceppiratti, i torinesi (terzi l'anno scorso in B1), si [illegible] ritrovati, pareggiando il conto e spuntandola per 15-13 [illegible] «tie-break».

In grandissima forma l'ala Roberto Nardoianni, che ha vinto il trofeo come miglior giocatore, impressionando favorevolmente i suoi ex compagni del Pinerolo e lo [illegible] Savigliano che lo sta «corteggiando». La formazione impiegata da De Michelis ha rispecchiato a gran[illegible] [illegible] linee quella [illegible] vittorioso campionato di B2, con Abbiati e Mariotti al centro, Buonavita, Nardoianni [illegible] Mazzini all'ala, opposto Pavanello, mentre da palleggiatore, [illegible] coppia [illegible] Manavella, è st[illegible] impiegato Luca Borsato, il ventenne alza[illegible] dell'Asti [illegible] A2 che [illegible] s[illegible] società astigiana ha deciso di piazzare sul [illegible]

A questo acquisto potrebbe [illegible] interessata la [illegible] Ceppiratti, anche se a livello di B1 [illegible] [illegible] palleggiatore d'esperienza e che conosca la categoria. Restando in campo di movimenti di mercato, [illegible] società, an[illegible] «orfana» del presidente Carlo Robiglio, alle prese col servizio militare, [illegible] cercando di riconfermare «in toto» [illegible] ro[illegible]

Hanno già firmato Paolo Mazzini [illegible] Marco Occleppo, mentre i dirigenti stanno valutando la posizione di F[illegible] Berticelli ed Andrea Pozzato, che hanno contribuito [illegible] maniera determinante alla promozione in C1 del Magenta, ma di cui ora la stessa società milanese non vorrebbe più privarsi. [m. p.]

SPORT [illegible]

BASEBALL
Cambia [illegible] A 1991?

Dapprima [illegible] solo voci, ora cominciano ad arrivare le prime conferme. La prossima serie A di baseball muterà radicalmente e [illegible] divisa in A1 ed A2. Il progetto [illegible] Federazione, su richiesta delle società, è di creare una A1 con girone unico, passando dalle attuali sedici alle venti squadre. I playoff per lo scudetto saranno [illegible] eliminazione diretta tra le prime quattro della A1 e le prime due della A2. Non ci saranno più tre partite per weekend ma due sole, con il confronto obbligatorio tra lanciatori stranieri. Tutto questo verrà deciso nella riunione del consiglio federale a fine mese.

GOLF SU PISTA
A [illegible] aperte le iscrizioni

Sono aperte le iscrizioni alla quarta edizione della [illegible] ore internazionale di golf su pista» che (organizzata dal club Eden san Martino), si svolgerà sui campi di parco Donati, sulle colline [illegible] Arizzano, da mezzogiorno [illegible] sabato 30 giugno alla stessa [illegible] di domenica 1 luglio. [illegible] gareggia a coppie, con la stessa formula in uso per gare di eguale durata in automobilismo, ciclismo, atletica ed altri sport. In palio una dozzina tra trofei, [illegible] [illegible] buoni premio per un valore di circa 3 milioni di lire. Chiusura delle iscrizioni alle 21,00 del [illegible] giugno. Per consentire la perfetta regolarità della manifestazione verranno accettate solo 36 coppie; pari a 72 concorrenti.

CALCIO [illegible]
Vince il [illegible] in Lombardia

Il Trecate ha conquistato il trofeo «Città di Tradate», battendo ai calci di rigore la squadra locale. Nella gara d'esordio, il Trecate ave[illegible] sconfitto [illegible] un secco 3-1 il Germignaga. Nella finale [illegible] il Tradate, Dobrilla Trombin e compagne recuperavano nel secondo tempo lo svantaggio iniziale, portandosi sul 2-1. Il pareggio lombardo costringeva le due squadre ai supplementari e poi ai rigori, che vedevano il successo [illegible] nov[illegible] [illegible] trecatese Barlocco è [illegible] premiata come miglior portiere del torneo.

NUOTO
Novara [illegible] [illegible] Sandigliano

Ottavo posto per la «Novara Nuoto» alla Coppa Biella svoltasi [illegible] Sandigliano. La manifestazione è stata vinta dalla Libertas Safa Torino su dodici società partecipanti. La squadra novarese ha risentito delle assenze di Andrea Indino, impegnato nei collegiali in vista dei prossimi «Europei», e di Stefania Turchetto.

BASKET
A Cameri le semifinali

Entra nelle fasi finali [illegible] quarto torneo notturno di Cameri. E' il quintetto del «Disco In» a comandare la classifica con [illegible] punti, seguito da «Stardust» e «La Tela di Penelope» [illegible] 6. Questa sera, a partire dalle 20,30 [illegible] disputeranno le semifinali.

VOLLEY
[illegible] posto per [illegible] «arbitri»

Piazzamento «storico» per gli arbitri di volley novaresi, arrivati terzi nell'«arbitriade», il torneo riservato ai direttori di gara, [illegible]sputatosi a Ravenna. In passato i novaresi non [illegible] [illegible] andati [illegible] il quinto posto e questa [illegible] quindi stata [illegible] loro migliore presta[illegible] di tutti i tempi. Il titolo [illegible] andato ai padroni [illegible] casa della sezione di Ravenna. Secondi gli arbitri campioni uscenti di Catania. Un premio speciale è andato al [illegible] Emilio Ferraris.

CALCIO
Ju [illegible]

Questa sera l'Under 18 dello Ju Cameri giocherà la finale per il titolo regionale di categoria. I cameresi si sono qualificati per la finalissima grazie alla sofferta vittoria per 5-2 sul Verrone.

PODISMO
[illegible] gare

Vittoria di Antonio Longodorni del G.S. Gravellona, nella «Camminata [illegible] quattro rioni», svoltasi ad Ornavasso. Secondo posto per Adamo Foglia, mentre tra le donne ha prevalso Loredana Patrignoni. [illegible]a «Camminata panoramica» di Ameno, invece, il [illegible] è andato a Mauro Papiro [illegible] Borgomanero. Domenica prossima si gareggia [illegible] Baraggia di Gozzano.

Alla Polisportiva di Invorio da dieci anni funziona una scuola di danze moderne

Dove il ballo è da campioni

Tre fratelli cusiani tra i migliori d'Italia

INVORIO
NOSTRO SERVIZIO

La febbre [illegible] ballo invade [illegible] Vergante. Cento allievi [illegible] tutte le età affollano ogni sera [illegible] scuola [illegible] danze moderne della Polisportiva di Invorio Superiore, un vecchio salone che in passato [illegible] stato adibito [illegible] [illegible] infantile. Dove c'erano i banchi con i bambini, accuditi dalle [illegible], ora trionfa la lambada cubafricana del maestro Alessandro Lembo.

Giovani, giovanissimi, insieme a parecchi ballerini meno giovani (ma solo per l'anagrafe), si esibiscono in una gamma di balli del tipo più diverso: dal valzer viennese al paso doble sudamericano, dallo slow fox inglese allo jeaw americano. A curare i principianti e a consigliare quelli più avanti nell'apprendimento c'è Lembo, [illegible] bavenese di 42 anni, diplomato dalla Federazione professionisti [illegible] danza fin dal 1979, l'anno appunto in cui venne fondata la scuola di Invorio Superiore poi ospitata [illegible] un vecchio villino sulla [illegible] di un piccolo clivo che domina l'antico abitato.

Il maestro Lembo è coadiuvato [illegible] da un'altra esperta insegnante: Lorena Margaroli di Omegna. «Tutto incominciò - racconta il maestro - in occasione di una lontana festa paesana della Madonna della Cintura: i dirigenti della Polisportiva videro e ammirarono l'esibizione dei miei miniballerini [illegible] mi offrirono di venire a insegnare qui a Invorio Superiore».

Fu così che la società locale, senza tradire la sua originaria vocazione per il ciclismo, si diede, come dire?, al ballo. Istituì cioè la scuola locale, sull'esempio della quale Lembo ne allestirà altre a Suna di Verbania, Marano Ticino e Santa Maria Maggiore. Ma, per restare in questo luogo, occorrerà dire che la scuola invoriese passò [illegible] successo in successo fino a raggiungere l'attuale notorietà, in questi giorni accresciuta dalle affermazioni di due coppie locali ai campionati di ballo per l'Alta Italia, organizzati dall'Associazione sportiva italiana dei ballo-amatori (Asiba) e che si è svolta nella mexidiscoteca [illegible] Sandokan [illegible] Gravellona Toce con [illegible] partecipazione di 228 coppie piemontesi, liguri, valdostane, lombarde e venete.

Hanno conquistato il titolo di campioni della categoria juniores per il Nord Italia Ivan Nicolazzini e la sorella Romina, [illegible] 16 e 15 anni, residenti a Ramate, paesino del lago d'Orta già famoso per la sua scuola di calcio, e reso più celebre oggi dai nuovi virtuosi della danza latino-americana, la specialità scelta dai Nicolazzini, che in verità sono tre.

Oltre al sedicenne Ivan, peraltro già trionfatore nei campionati italiani juniores 1988, e prima ancora, nel 1984, vincitore [illegible] Coppa Europa a Zurigo; oltre alla quindicenne Romina, nuova campionessa, vi [illegible] infatti una terza Nicolazzini, Sabrina, 12 anni, che in coppia con il tredicenne Giorgio Lisi [illegible] Cannobio ha vinto a Gravellona nella categoria esordienti. I fratellini di Ramate sono figli di un artigiano dell'alluminio. Alessandro Lembo si dichiara contentissimo, anche se in passato ha avuto grosse soddisfazioni: come quando venne chiamato a Canale 5 con i suoi ballerini in erba da Sandra Mondaini, o quando ancora fece il giudice alla televisione nazionale nella trasmissione «Chi tiriamo in ballo», condotta da Gigi Sabani.

Ora, Lembo e la Margaroli con i loro allievi invoriesi [illegible] delle altre scuole sono chiamati continuamente qua e là per fornire dimostrazioni di lambada, [illegible] nuova passione che ha preso un po' tutti i devoti della musa Tersicore. Hanno suscitato entusiasmo alla Fiera di Omegna, [illegible] Ornavasso, [illegible] Intra, a Quarona Sesia.

E alle mini-tournée in provincia si aggiungono i numerosi inviti per spettacoli e dimostrazioni alle principali sagre e rassegne che si tengono in po' in tutta Italia. Impegni che si fanno più intensi nella stagione estiva, quando ogni Pro loco cerca di allestire spettacoli d'intrattenimento per i turisti [illegible] i villeggianti [illegible] affollano le località turistiche. Ovunque la precisione dei passi, la grazia e la fantasia nelle «figure» di questi campioni scatena applausi ed ammirazione.

Se la lambada, misto di mambo e samba più un pizzico di vecchia rumba e coreografie folk, [illegible] il ballo del momento, nell'ex salone dell'asilo [illegible] Invorio Superiore si insegnano tutti i balli, vecchi e nuovi, dalla polca boema alla rustica mazurca, dal boogie woogie a stelle e strisce al cha cha cha di Cuba, fino all'one step con cui si chiudevano un tempo le serate danzanti.

Francesco Allegra

I docenti Alessandro Lembo e Lorena Margaroli in [illegible] insolita «figura» di lambada. Ogni sera seguono cento allievi

A Novara

Notte rock dedicata a un amico

NOVARA. Negli ultimi anni, la musica rock [illegible] diventata sempre più mezzo e simbolo [illegible] solidarietà internazionale. Un fe[illegible] che si riflette anche [illegible] livello locale, dove però i destinatari sono i bisognosi che ci sono più vicini. E così, anche i musicisti locali possono trasformarsi in benefiche «rockstar». E' con questo spirito che questa sera, al campo sportivo [illegible] Torrin Quartara, si svolgerà «Ricordando un amico», [illegible] «notte rock» che vedrà esibirsi [illegible] nutrito numero [illegible] band [illegible] solisti del Novarese.

E' una manifestazione spontanea, intitolata alla memoria [illegible] [illegible] giovane amante della mu[illegible] recentemente scomparso in tragiche circostanze, che ha avuto il patrocinio [illegible] Comune. L'ingresso è ad offerta. Dalle 21, [illegible] grande palco montato nell'impianto sportivo del quartiere, dove funzionerà anche un servizio di ristorazione, si alterneranno gruppi e solisti [illegible] vari generi. Tra questi, gli Avil (hard rock), il tastierista Filippo Rodolfi (jazz), il percussionista Marco Tamagni, il [illegible] di Renzo Beltrame, i F. F. Byrds (rock blues) e altri ancora.

Molte formazioni, [illegible] quella di Filippo Rodolfi [illegible] i F. F. Byrds, conosciutissime anche nei Club, si sono già esibite nelle ultime rassegne musicali dell'«Estate Novarese». Tra l'altro, i F. F. Byrds (Adriano Comolli, Frank Vanetti, Fulvio Rendi, Gino Lauro ed Achille Albescia) oltre ad aver partecipato alla «Battle of the bands» dell'86, per due anni consecutivi hanno ottenuto grande successo anche a «Sarabanda», la vetrina dei gruppi d'avanguardia che si tiene alla Bicocca [illegible] alla «Tre giorni» di Malesco, in val Vigezzo. **(p. ben.)**

IN PROVINCIA

BORGOMANERO

[illegible] si recita Rebora

La compagnia del teatro Franco Parenti di Milano sarà di scena domani sera al collegio Rosmini, dove rappresenterà [illegible] lavoro di Clemente Rebora: «Sotto silenzio».

[illegible]

Recital lirico in San Gottardo

Domani sera, alle 21, nella millenaria chiesa di san Gottardo, [illegible] Carmine Superiore, il baritono Giuseppe Bava ed il soprano Anna Otta, accompagnati all'organo da Manuela Bargamin, eseguiranno brani di Brahms, Stradella, Gounod, Haendel, Reger, Mozart, Schubert e Bizet. L'incasso servirà [illegible] finanziare le opere di restauro dell'edificio. Per facilitare l'afflusso del pubblico la strada che porta alla frazione verrà illuminata.

VERBANIA

Duo pianistico [illegible]

Per l'ultimo concerto della stagione Scuola di musica «Arturo Toscanini» i pianisti Giuliano Bellorini e Giusy Tunisuoneranno questa sera alle 21 al teatro Sociale di Intra. Eseguiranno musiche di Mozart, Bach, Schumann e Saint Saëns. Stasera, alle 21, il Centro incontri del rione Sant'Anna, in via Belgio, ospiterà [illegible] saggio musicale degli alunni delle terze elementari della scuola «Guglielmazzi».

OLEGGIO

Concerto-novità della banda

E' dedicato alla Festa della Repubblica il concerto che [illegible] banda filarmonica oleggese terrà venerdì, alle 21 al teatro Comunale. In programma, brani [illegible] nuovo repertorio messo a punto dal maestro Michele Borroni.

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA
Mercoledì 6 Giugno 1990
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Vercellesi e biellesi parlano dei tre referendum andati «a vuoto»

Astensioni: tanti i «perché»

«Scelta, sfiducia, disinformazione»

[illegible] BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

I termini più usati per sottolineare il «caso dalla consultazione a vuoto» s[illegible] simili: c'è stata astensione per dissenso, per protesta, per disinformazione forse.

Pinuccia Laboranti dice: [illegible] un sintomo preoccupante e questa iniziativa del non voto porta [illegible] disaffezione costante verso i problemi che [illegible] [illegible] modo [illegible] nell'altro ci interessano da vicino».

Pietro Carboni scuote il capo e sono più eloquenti i suoi silenzi delle parole. Commenta, laconico: «Andiamo sempre peggio».

Gianni [illegible] Angela Donis parlano di mancanza di fiducia: «La gente è stanca. Forse in questo [illegible] c'è uno stimolo a riflettere per decidere una legge più razionale, almeno per la caccia». Renzo Pa[illegible] spiega: «Credo, almeno per quanto riguarda le nostre zone, che il referendum sia stato sentito più dai giovani. Ascoltando molte opinioni mi sono reso conto che la gente fa [illegible] semplice ragionamento: mandiamo in Parlamento deputati e senatori. N[illegible] è meglio che siano gli stessi politici legiferare?».

La figlia di Palazzi, Anna Maria, ventenne, considera il voto dei giovani: «Io sono andata a votare, ma come me, tutti quanti hanno espresso la propria idea si sentono penalizzati, per l'inutilità, causata d[illegible] astensionisti. In fin dei conti [illegible] si è recato alle urne [illegible] espresso un parere, e questo parere, si è visto, ha avuto un indirizzo ben preciso: la volontà verso le abrogazioni».

Ancora [illegible] critica contro il meccanismo, sorta di boomerang, inutile [illegible] costoso. Bruno Vecchino, insegnante, parla di delusione annunciata, affermando: «Mi si dice che i Paesi dell'Est dovrebbero prendere lezione dalla nostra democrazia: bell'esempio questo, neanche molto civile. C'era comunque da aspettarselo. [illegible] a questo punto, chi non è andato a votare ha finito coll'esprimere un "no", senza [illegible] [illegible] casa».

Gian Mario Impellitteri, im[illegible]piegato statale esprime il suo giudizio: «Il non aver raggiunto la maggioranza, che [illegible] portato all'annullamento, ha una causa ben precisa: la disinformazione dei cittadini, che hanno pensato ad una macchinazione indetta dai politici, sulla quale non bisognava [illegible] molto. Credo che chi non ha votato lo abbia fatto per protesta. Ad ogni buon [illegible] i diciotto milioni di "sì" daranno pure una spinta per muoversi verso un tipo di modifica alle disposizioni di cui si chiedeva l'abrogazione». Anche a Biella si discute dell'astensionismo che ha bocciato i referendum. E [illegible] soddisfazione per il risultato [illegible] chi non si [illegible] recato alle urne viaggia di pari passo [illegible] la delusione di quanti hanno visto vanificato il proprio voto dall'assenza [illegible] seggio del 56 per cento degli italiani.

Giuseppe Miolo, 41 anni, maestro elementare [illegible] sindacalista, residente a Vigliano, domenica [illegible] lunedì [illegible] rimasto [illegible] [illegible] non sono né un cacciatore né possie[illegible] un'azienda agricola - dice -. Sono convinto che sia per le pre[illegible] delle doppiette sul territorio sia per i pesticidi [illegible] una maggiore regolamentazione. Ma la consultazione [illegible] [illegible] servita a nulla. E' necessaria in[illegible] una legge precisa a livello europeo: [illegible] ha [illegible] vietare l'uso della chimica nelle coltivazioni italiane, quando importiamo poi dall'estero frutta a verdura "anabolizzata"».

Aggiunge Miolo: «Anche i referendum vanno rivisti. Non tanto ritoccando il numero di firme necessarie ad attivarli, [illegible] limitando la competenza a materie esclusivamente costituzionali. Per il resto può e deve provvedere il governo».

Pier Angelo Prario Bot, 53 anni, abitante ad Andorno Micca, invece è andato al seggio. «Anche mio figlio Maurizio e Giuseppina, mia moglie, hanno votato. In famiglia non accettiamo soprattutto l'uso dei pesticidi nell'agricoltura [illegible] questo ci ha spinto a esprimere [illegible] [illegible] dissenso in maniera concreta. Per quanto riguarda la caccia, invece, riman[illegible] indifferente: non vedo perché [illegible] debba vietare [illegible] sport che appassiona così tanta gente».

Lara Catella, 21 anni, di Veglio Mosso, [illegible] convinta che prop[illegible] sulle prime due domande della scheda si sia persa una grande occasione. «Sono [illegible] [illegible] dalla parte degli animali e non vorrei più vederli uccisi per puro divertimento - sostiene la giovane -. Il referendum offriva la possibilità [illegible] regolamentare [illegible] maniera definitiva la sempre maggiore presenza di cacciatori e invece tutto è stato gettato [illegible] vento a causa degli astenuti».

Aggiunge la ragazza: «Già nella consultazione sul nucleare mi ero [illegible] alle urne e anche in quel momento ho creduto giusto [illegible] indispensabile farlo. Peccato che l'altro giorno 3 milioni e 270 mila italiani, tanti quanti erano necessari per raggiungere il "quorum", non si[illegible] stati del mio stesso parere».

Giovanni Barberis
Daniele Pasquarelli

Pareri a confronto sull'astensione. Da sinistra Giuseppe Miolo, Pier Angelo Prario, Pinuccia Laboranti, Gianni Donis (in alto) e Pietro Carboni

Greggio, marocchino aggredisce un connazionale e lo ferisce a coltellate

Rissa fra immigrati, racket?

Sallab Bouraya è stato arrestato, [illegible] la sua vittima non è in gravi condizioni
Gli inquirenti non escludono che all'origine della lite vi sia una «tangente» [illegible] pagata

VERCELLI. L'ombra inquietante del racket si staglia dietro alla rissa avvenuta l'altra notte a Greggio, fra due ambulanti di origine marocchina (entrambi in regola con i permessi [illegible] soggiorno) e culminata con il ferimento di uno e l'arresto dell'altro, accusato [illegible] tentato omicidio [illegible] rapina. L'episodio sembra causato da motivi di interesse, una sorta di «guerra fra poveri» per la spartizione di un mercato che offre loro pochissime occasioni [illegible] guadagno, ma la difficoltà dei protagonisti a spiegare l'accaduto in un italiano [illegible] lascia aperta l'altra ipotesi, senza dubbio meno banale.

Tutto è cominciato la sera di domenica a Greggio quando una donna ha avvertito i carabinieri che nella casa vicina alla sua, dove abita un immigrato africano, si udivano grida sospette. Al loro arrivo i militari della caserma di Buronzo han[illegible] trovato Bouchaib Bouraya, 41 anni, originario [illegible] Marocco, sanguinante per numerose ferite da taglio al volto, agli arti superiori e al torace. L'uomo [illegible] spiegato [illegible] [illegible] [illegible] aggredito [illegible] un connazionale, Sallab Bouraya (i due non sono parenti pur provenendo dalla stessa città), [illegible] sapeva abitante a Rossio. Bouchaib Bouraya [illegible] è grave: il suo tentativo di difesa ha impedito che i fendenti procurassero ferite profonde. L'uomo è ricoverato all'ospedale di Vercelli dove è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

L'aggressore, dopo aver ferito [illegible] connazionale, aveva preteso che questi gli indicasse il posto dove teneva [illegible] denaro. Saputo che era in un cassetto al piano superiore, Sallab Bouraya ha arraffato tutto il contante (oltre 6 milioni), fuggendo poi su un'auto probabilmente guidata da un altro africano.

I carabinieri di Buronzo, [illegible] quali si sono aggiunti quelli [illegible] Vercelli e di Varallo, sono andati a Rossio alla cascina Minola dove abita [illegible] piccola colonia di marocchini. Sdraiato su un letto, addormentato, con ancora addosso i vestiti macchiati [illegible] sangue, hanno trovato Sallab Bouraya che si [illegible] lasciato ammanettare senza opporre resistenza. E' in una cella del carcere di Vercelli in attesa dell'interrogatorio del magistrato.

Vittima [illegible] aggressore hanno tentato di spiegare ai carabinieri, parlando un po' in francese e un po' con qualche frase in italiano, che la rissa e l'accoltellamento erano stati originati dal fatto che non sarebbero stati rispettati i confini [illegible] rispettivi territori di competenza. Gli ambulanti che lavorano nei paesi della provincia [illegible] sono divisi il territorio per non intralciarsi a vicenda, creando concorrenze che ostacolerebbero [illegible] loro lavoro. Bouchaib Bouraya potrebbe aver invaso il territorio altrui, per cui l'intervento del connazionale potrebbe [illegible] stata semplicemente la reazio[illegible] esagerata di chi si [illegible] visto sottrarre un guadagno ed ha voluto recuperare una [illegible] di denaro che considerava quasi di propria spettanza.

Il mondo degli ambulanti [illegible] colore, il cui numero [illegible] decisamente aumentato anche nel Vercellese, deve da qualche tempo fare i conti con un racket che ne organizza il lavoro e la collocazione nelle varie province e che sembra operante anche nella [illegible] zona. Non è quindi da escludere che Bouchaib Bouraya possa aver rifiutato di sottostare ai voleri dell'organizzazione o di pagare [illegible] «tangen[illegible] [illegible] chi la aveva indirizzato nel Vercellese. [illegible] ferimento potrebbe quindi essere stato un avvertimento, [illegible] specie di «lezione», impartita da una banda che sfrutta il lavoro degli immigrati avvalendosi anche delle prestazioni di altri africani impiegati proprio per la facilità che hanno di inserirsi nell'ambiente. L'episodio potrebbe aprire quindi uno squarcio su un mondo parallelo. Gli ambulanti di colore sovente devono fare i conti [illegible] una società che non è [illegible] loro, [illegible] l'aggravante negli ultimi tempi di trovarsi contro anche persone della [illegible] razza, più «furbe» e me[illegible] disposte [illegible] guadagnarsi da vivere in [illegible] tutto sommato onesta.

[f. c.]

VENTIQUATTR'**ORE**

VERCELLI

Le «staffette» per Glasgow

Organizzati dalla Fondazione Kennedy, con la collaborazione [illegible] Lions, si svolgeranno a luglio [illegible] Glasgow le Olimpiadi per handicappati. Stamane, da Vercelli, provenienti da Novara, transiteranno (verso le 10,30-11) i «tedofori» che portano la fiaccola olimpica di questi Giochi «speciali». Saranno ricevuti dai Lions [illegible] dai «leo» vercellesi in corso Matteotti. Quindi, saluto in piazza del Municipio da parte delle autorità.

COSSATO

[illegible] [illegible] [illegible] nuova giunta

Appuntamento questa sera in municipio p[illegible] i consiglieri [illegible] partiti che formeranno la nuova amministrazione. La riunione servirà a distribuire gli incarichi di giunta: il pci, oltre [illegible] sindaco, chiede tre assessorati; il [illegible] due, i verdi due più il vicesindaco, il psdi uno. Le posizioni dovranno essere mediate in quanto i posti [illegible] disposizione [illegible] soltanto [illegible]que.

SORDEVOLO

Migliora il neonato

Migliorano le condizioni di Roberto Gulmini, il neonato di un mese ricoverato l'altro giorno all'ospedale di Alessandria per un'insufficenza respiratoria. Il piccolo era stato trasferito da Biella in elicottero tenuto [illegible] vita da un «polmone» artificiale portatile.

[illegible]

[illegible] ridiscute la discarica

Sarà discussa dal rinnovato Consiglio comunale la discarica di frazione San Giacomo. La settimana scorsa due incendi hanno interessato il deposito di rifiuti e gli abitanti della zona hanno protestato [illegible] il sindaco Luigi Giletti. All'assemblea consiliare, lunedì 11, saranno presenti il presidente della Provincia, del Cosrab e il responsabile dell'ufficio d'igiene dell'Usl [illegible]

VERCELLI

Un convegno del pli

Organizzato dal pli si svolge stasera al Ridotto del Civico un convegno sul tema: «Centro storico: recuperi, restauri, verde pubblico». Parleranno architetti e ambientalisti: Doriano Beltrame, Mario Bona, Daniele Gaviglio, Giuseppe Ranghino, Adriano Soldano e Giovanni Amerio. I lavori saranno aperti [illegible] direttore dell'archivio [illegible] Stato Maurizio Cassetti.

Pontedera [illegible] La delusione sui volti di Maurizio Lubbia e di Stefano Sora [Foto Renato Greppi]

Il presidente Celoria è furente per le voci su una rinuncia volontaria della Pro alla C1

«Il premio-promozione? [illegible] milioni»

«Sono stanco di tutte queste calunnie e faccio le cifre»

VERCELLI. «Sono stufo e amareggiato per tutte queste voci [illegible] solo infondate, ma addirittura diffamatorie: la dirigenza [illegible] voleva la C1, i giocatori hanno venduto la partita di Pontedera. Sono stanco che la gente parli a vanvera, che mi faccia i [illegible] [illegible] tasca. E allora rispondo a tono, [illegible]n le cifre, e vediamo chi avrà [illegible] coraggio di smentirle».

E' un Giuseppe Celoria furibondo quello [illegible] replica alle voci, più [illegible] mai ricorrenti dopo il naufragio di Pontedera, su una presunta rinuncia volontaria [illegible] promozione. Osserva il presidente della Pro: «Chi pontifica su [illegible] che non conosce sappia che avevamo concordato con ciascun giocatore duecentomila lire di premio per ogni punto conquistato più il raddoppio di tutto [illegible] totale dei premi [illegible] caso di promozione».

Continua Celoria: «E allora facciamo un po' di conti. Gli atleti della "rosa" sono sedici e l'allenatore aveva diritto ad un premio doppio. Dunque, duecentomila lire per diciotto per cinquanta punti, tanti ne abbiamo conteggiati per rimarcare succe[illegible] particolari, anche al di là dei 44 conquistati sul campo. Il che assomma [illegible] 180 milioni, ergo a dieci milioni a testa per ciascun giocatore».

«E in caso di promozione - prosegue il presidente della Pro - avevamo dunque sottoscritto l'impegno di pagarne altre dieci [illegible] testa. Chi [illegible] [illegible] partite vendute dovrebbe spiegarmi perché mai dei giocatori di C2 avrebbero "sputato" su un premio del genere».

Celoria è davvero amareggiato. «Queste [illegible] - dice - fanno davvero male, più di una sconfitta. E purtroppo [illegible] [illegible] ripetere da troppi anni. Quindi mi ripeto: saremmo stati pazzi a rinunciare volontariamente alla C1 e agli incassi che ci avrebbe procurato, ospitando squadre come il Como, il Casale, l'Empoli, il Venezia, il Mantova, [illegible] Piacenza, lo Spezia, l'A[illegible]. Quanta gente pensate che sia arrivata, quest'anno al "Robbiano" da Olbia, Tempio Ponsacco [illegible] da Cagliari, per seguire [illegible] La Palma? Poi c'è [illegible] discorso di valorizzazione dei giocatori. Insomma, anche dal [illegible] punto di vista economico la C1 sarebbe stata un affare: si tenga poi presente che era pure il sogno della mia vita».

C'è però chi incalza? Perché [illegible] si è comprato quel centrocampista in più che, forse, avrebbe garantito il passaggio di categoria? Risponde Celoria: «Perché la società [illegible] aveva soldi. Non per fare il vittimista ma con la squadra terza in classifica, in casa, nel derby [illegible] il Cuneo, [illegible] avevamo neppure mille paganti. Di qui la necessità di salire in C1. [illegible] avere molti tifosi anche da fuori: solo con gli incassi una società come la nostra può rafforzarsi quando occorre».

Finito lo sfogo, Celoria parla della risoluzione [illegible] contratto [illegible] Zoratti. Un comunicato congiunto firmato dal presidente e dall'allenatore dice: «La Pro Vercelli, rappresentata dal signor Celoria, e il signor Zoratti convengono di scindere consensualmente il contratto stipulato in Vercelli il 31 luglio 1989 con scadenza 30 giugno 1991, e di porre quindi termine al suddetto rapporto il 30 giugno 1990».

Commenta Celoria: «Il contratto depositato in Lega [illegible] biennale, ma c'era un'intesa verbale tra me e Zoratti di scioglierlo dopo una stagione. Ora il mister si è accasato a Massa e gli faccio i migliori auguri. Il bellissimo campionato della Pro è anche merito suo».

[illegible] De Maria

Polemica Comune-Wwf sulla potatura e sulla vicenda delle piante da abbattere in parco Kennedy

«Nel 2000, una città senza alberi»

Intanto via Ariosto protesta per le chiome troppo folte

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Lo chiamano il «salotto» della città e, proprio come succede in ogni salotto, tra chiacchiere e sorrisi si insinuano anche i contrasti, gli accenni polemici. Viale Garibaldi e i suoi alberi sono nel mirino del Wwf, o meglio, lo è Giovanni Amerio, che nella passata legislazione ricopriva l'incarico di assessore ai Lavori Pubblici. Il motivo sono le potature che, a detta degli ambientalisti, danneggiano le piante. E' una polemica annosa che serpeggia tra le panchine e la pavimentazione rimessa a nuovo.

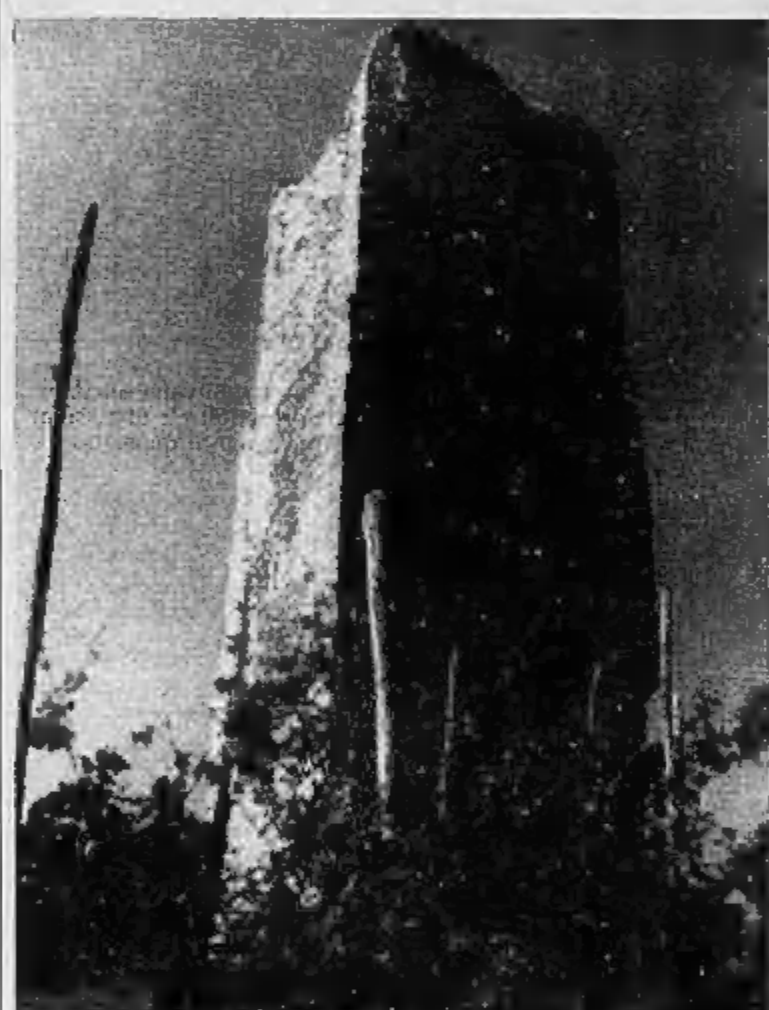
«Se lei, assessore, con occhio critico e attento percorrerà i viali di Vercelli - dice Giuseppe Ranghino, esponente del Wwf - potrà notare che moltissimi alberi, privati completamente della chioma negli interventi passati, presentano grosse cavità, che rendono pericolosa la stabilità dei rami. Bisogna ammettere che, lo scorso anno, la potatura eseguita in viale Garibaldi era buona; ora, invece, è stata compiuta una potatura su tutti i rami, con l'unico comprensibile scopo di abbreviare l'esistenza delle piante visto che è stata ultimata quando sui rami c'erano già le foglie».

Curiosamente gli abitanti di via Ariosto si lamentano per il problema opposto: i rami dei tigli, cresciuti rigogliosi, con le loro fronde che nessuno taglia oscurano l'illuminazione. La via semibuia diventa quindi teatro delle gesta di vandali che nottetempo danneggiano le auto in sosta. In Comune si giustificano con la scarsità dei giardinieri (solo 2 in servizio) e dei fondi in bilancio, promettendo che la nuova amministrazione provvederà a rimpiguare entrambi.

Il Wwf poi aggiusta il tiro su un altro ex assessore, Gianfranco Carnevali che, prima della fine del suo mandato, ha firmato il progetto che dovrebbe rivoluzionare il traffico attorno a parco Kennedy (è il famoso «piano delle Basiliche» dove, di basiliche, in realtà c'è soltanto quella di Sant'Andrea), causando l'abbattimento di alcuni alberi secolari. Proprio sul numero di queste piante le posizioni delle parti divergono sostanzialmente.

Carnevali, di fronte alle prime proteste del Wwf, aveva risposto che l'analisi dell'associazione si basava su progetti vecchi e superati e che gli alberi abbattuti saranno pochissimi. Ranghino però ribalta questa tesi: «Le nostre osservazioni si basano su progetti che ci ha trasmesso lo stesso assessore e che quindi reputiamo i più recenti. Se non lo sono, perché ci sono stati forniti? Comunque studiando questi piani abbiamo contato circa 100 piante che dovranno essere abbattute, non semplicemente "qualcuna" come continua a ripetere Carnevali». Ma il punto cruciale, secondo il Wwf, dell'intero «piano delle Basiliche» è la rivoluzione della viabilità, attuata attraverso una sorta di tangenziale interna sulla quale confluiranno il traffico della stazione, del cavalcavia e del rione Isola. «A forza di sbandierare la necessità di prepararsi al 2000, di giocare le carte del futuro, di rilanciare le città industrialmente e culturalmente - conclude Ranghino - si sono cementificate e deturpate le bellezze del nostro Paese. Non capirò mai perché, dopo aver lasciato nell'oblio più assoluto il più caratteristico giardino di Vercelli ora debba essere stravolto da un progetto indubbiamente bello, ma assurdo ed inutile».

Franco Cottini

L'assessore all'Urbanistica Gianfranco Carnevali (qui sopra) e accanto viale Garibaldi. In alto, a destra, Giuseppe Ranghino, responsabile regionale del Wwf

Gattinara, i restauri a Le Castelle

E la torre apre ai visitatori

GATTINARA. La «torre delle Castelle», il millenario monumento sulla collina che domina la città, si presenta con un nuovo «look». Dopo essere apparso per parecchi mesi ingabbiato in un fitto reticolato di impalcature, il baluardo è stato restituito alla primitiva saldezza da un accurato restauro: i massi sono di nuovo graniticamente compatti, pronti ad affrontare il secondo millennio e le visite dei turisti, visto che la torre è ora aperta al pubblico.

Che la sorte del fortilizio stia a cuore ai gattinaresi è dimostrato, oltre che dai lavori di recupero, anche dalla decisione con cui gli amministratori comunali si sono battuti contro il ventilato progetto di innalzare, accanto alle vetuste mura, un «megatraliccio» alto una cinquantina di metri, che avrebbe dovuto facilitare il flusso delle telecomunicazioni. Secondo gli esperti, la torre risale all'anno Mille, quando l'allora re Arduino voleva potenziare l'area perimetrale dei suoi domini. Ma a suffragare la supposizione non esistono documentazioni. Per questo si tentano indagini al radiocarbonio e si conducono prove di termoluminescenza da parte di università e laboratori specializzati per scoprire la data precisa della costruzione.

E chi ha detto che, dopo i fasti medievali e rinascimentali, il fortilizio sia ora deserto ed abbandonato? Attorno alla torre si estendono i vigneti del Gattinara, nucleo forte dell'economia della città e presto nei suoi dintorni verrà attrezzata un'area in cui saranno sperimentate tecniche d'avanguardia di viticoltura.

Un «feeling» che continua, quindi, quello tra la torre ed i gattinaresi, dal giorno in cui una catena umana, come dice la leggenda, si passò di mano in mano le pietre per la costruzione, dalle rive della Sesia fino alla collina. **[a. co.]**

L'ombra di Arduino. Secondo gli esperti la torre risale all'anno Mille

Remo Cantono ha convocato il Consiglio per giovedì 14

Provincia: si riparte

La riunione era stata richiesta dai rappresentanti del pci e dei verdi
Ma ben difficilmente la maggioranza eleggerà presidente e giunta

VERCELLI. Il presidente uscente della Provincia Remo Cantono ha convocato la prima riunione del nuovo Consiglio provinciale per giovedì 14 giugno alle 9,30: all'ordine del giorno, la convalida degli eletti e la nomina del presidente e della giunta.

Cantono ha dovuto convocare il Consiglio in base alla richiesta che comunisti e verdi hanno presentato, ai sensi della legge. La normativa è chiara: l'assemblea deve essere radunata entro dieci giorni dalla richiesta scritta di almeno un terzo dei consiglieri. E comunisti e verdi assommano a dieci su trenta.

Osserva il capogruppo del pci Gilberto Valeri: «Prendiamo atto con soddisfazione della decisione, pur forzata, di Cantono perché la gestione delle trattative per la formazione delle nuove giunte locali risulta ancora una volta dominata dall'atteggiamento di disprezzo che talune segreterie di partito mostrano di nutrire verso gli eletti nelle istituzioni e i loro elettori. Perciò abbiamo ritenuto non più tollerabile che il Consiglio provinciale seguiti ad essere prevaricato e ridotto al ruolo di mero ratificatore degli esiti di segreti mercanteggiamenti».

Conclude Valeri: «E' un fatto di dignità istituzionale e di rispetto dei cittadini cercare di impedire che gli specifici problemi di governo della Provincia e dei vari Comuni e Usl vengano del tutto trascurati e immolati ad una logica spartitoria delle poltrone, manovrata da una ristretta cerchia di persone estranee a qualsiasi responsabilità pubblica».

Ben difficilmente però la mattina del 14 giugno si arriverà, da parte della maggioranza, all'elezione del presidente e della giunta. Ricordiamo che per il ruolo di vertice sono in ballottaggio i democristiani Nicolino Tortolone e Antonino Filiberti. **[e. d. m.]**

Gilberto Valeri

Con i nuovi orari aumentano i disagi per i passeggeri: più difficile raggiungere Santhià e Novara

Treni, il Biellese sempre più isolato

Tagli anche sul personale della stazione San Paolo

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Treni soppressi, traffico merci ridotto, progetti di ridimensionamento per il personale: la città è sempre più isolata. Cresce, così, la protesta di passeggeri, sindacalisti, politici locali dopo l'entrata in vigore del nuovo orario delle Ferrovie dello Stato, che non ha tenuto conto dei suggerimenti avanzati tempo fa dal Comune e dalla Provincia per migliorare il servizio. Durante il mese di aprile, come ogni anno, si era svolta in Regione una riunione nella quale le città interessate ai collegamenti su rotaia potevano esprimere le loro proposte per rendere più competitive le tratte locali.

Dice Gianluigi Castriconi, sindacalista della Uil trasporti: «A Biella era stato preparato uno studio della situazione e, grazie all'interessamento dell'assessore provinciale Franco Smerieri, il Comune aveva fatto pervenire all'ente una serie di osservazioni e di richieste. Prima di preparare il nuovo orario, la direzione avrebbe dovuto prendere in considerazione questo documento, ma ora ci accorgiamo che poche cose sono cambiate e che la Santhià-Biella-Novara sta subendo un ulteriore ridimensionamento».

Spiega il sindacalista: «Le nostre proposte riguardavano principalmente l'istituzione di un convoglio verso Milano alle 6,20 e il ripristino, almeno nei mesi estivi, del Biella-Genova. Il primo si rivelerebbe particolarmente utile, specialmente in inverno, quando c'è la nebbia e le strade di pianura diventano pericolosissime. Il secondo consentirebbe invece ai biellesi di evitare lunghi giri, da Novara o da Torino, per raggiungere la Riviera ligure».

Invece sono arrivati ulteriori tagli. Oltre alla definitiva soppressione del Biella-Genova e di un servizio sostitutivo di pullman verso Santhià, le Ferrovie dello Stato hanno annunciato per settembre anche l'eliminazione del treno delle 20,28 da Biella per Santhià e stanno inoltre utilizzando una sola linea per il trasporto delle merci. In pratica sulla tratta per Novara transitano soltanto convogli-passeggeri, mentre i materiali per raggiungere Biella debbono affluire su Santhià.

Il parlamentare biellese Wilmer Ronzani, componente della commissione trasporti della Camera, è critico su questi provvedimenti: «Il nuovo ridimensionamento va in una direzione esattamente opposta a quella che tutti auspicano per le nostre zone. Le tratte locali vanno sostenute e potenziate con finanziamenti e invece si continua a procedere con i tagli. E' inevitabile che, limitando i servizi, queste linee si trasformino in rami secchi; in questo modo si giustifica la future soppressione. Tuttavia va ricordato che il deficit delle Ferrovie viene incrementato soltanto in misura trascurabile dalle tratte locali. I passivi di migliaia di miliardi si accumulano per la incauta gestione della grande rete di collegamento». Ma a protestare non sono soltanto sindacalisti e politici. Anche i viaggiatori puntano l'indice accusatore contro le Ferrovie. Dice Emanuele Colombera: «Aumentano i prezzi dei biglietti, crescono i disservizi, le carrozze sono ancora quelle di 40 anni fa, e i tempi di percorrenza sono spropositati. C'è da stupirsi che qualcuno ancora utilizzi il servizio ferroviario».

Aggiunge Severino Gremmo: «Da 21 anni viaggio per motivi di lavoro sulla Biella-Santhià. Da troppo tempo sento che i "cervelloni" delle Ferrovie preparano progetti per migliorare la situazione. Possibile che mai a nessuno sia venuto in mente che 30 minuti per questo tragitto sono davvero troppi?».

Ma la scure dell'azienda sembra decisa a entrare nuovamente in funzione. La prossima settimana infatti si riuniranno le «unità di produzione locali», un organo territoriale di controllo, che dovranno decidere una riduzione del personale per la stazione di Biella, da 48 a 30 unità.

Cesare Maia

Rami secchi. Biella è sempre dimenticata dalle Ferrovie; a sinistra, in alto, il parlamentare Wilmer Ronzani, in basso Gianluigi Castriconi

---

Un'anziana di Tollegno, sfrattata, vive a Biella nei giardini accanto alla stazione San Paolo

Emma, e per casa una panchina

Il sindaco del paese: «Rifiuta ogni tipo di aiuto»

BIELLA. La panchina è nella fila in fondo al giardino, vicino alla stazione ferroviaria: tre ombrelli coprono dalla pioggerella di questi giorni una sacca da viaggio, uno scatolone con alcune povere cose e una borsetta. Sotto il sedile in ferro, ordinate, un paio di pantofole, delle ciabatte e le scarpe. Qui da più di sei mesi vive una donna di 69 anni, invalida, Emma Panelli, sfrattata per morosità dall'alloggio che occupava in via Martiri della Libertà a Tollegno.

Infagottata in un giubbotto di finta pelle, nero, sopra un maglione e una gonna di jeans, Emma Panelli sorseggia un'aranciata al bar e mangia un pezzo di cioccolata. Racconta: «Non so dove andare, sono sola, da quando nel novembre scorso mi hanno sbattuta fuori casa. Per questo mi sono adattata a vivere come i barboni. Sono andata anche dal sindaco del paese. Ma loro vorrebbero mettermi in una casa di riposo mentre a me l'idea non piace. Oltre tutto spenderei tutta la pensione. No, rivoglio la mia casa, i miei mobili. E non è vero che non pagavo l'affitto. Solo che quando avrei dovuto andare dal giudice ero in ospedale. Sa, le gambe, da quando mi sono rotta il femore non sto molto bene».

La versione del sindaco di Tollegno, Angelo Sacco, è in parte diversa. Dice: «Non pagava la pigione da mesi e la proprietaria dopo aver cercato di risolvere in via amichevole la controversia, ha dovuto ricorrere allo sfratto. Ma non l'abbiamo abbandonata: inizialmente è stata ospitata in una locanda, ma se ne è andata. Poi, una famiglia di Cossato le ha offerto alloggio, ma dopo alcune settimane si è di nuovo allontanata. Visto che potrebbe permetterselo, le abbiamo proposto il ricovero in una bella casa di riposo, ma ha rifiutato. A questo punto comincio a credere che voglia vivere su quella panchina. Il fatto è che questa sua scelta sta diventando un problema che non sappiamo come risolvere».

«I mobili - prosegue Sacco - sono stati pignorati a copertura dei debiti e quindi non potrà più riaverli. Ma la donna non è sola come dice: a Gardone della Peschiera abita suo figlio, ha delle sorelle. Ma di lei non ne vogliono più sapere». Intanto la presenza della donna nei giardini incomincia a dar fastidio agli abitanti della zona: Emma usa l'area come fosse casa sua; va a lavarsi alla fontana della piazza, utilizza i servizi igienici della stazione. Protestano anche i ferrovieri e molta gente ritiene che lo «spettacolo» offerto da una donna anziana che vive come un barbone debba essere troncato.

Ma c'è chi osserva: «Bisognava evitare lo sfratto. Se la donna aveva una casa, se come pare ha pure dei risparmi e una pensione forse si poteva trovare un altro mezzo per coprire le spese arretrate senza creare un caso. Come le hanno pignorato i mobili potevano bloccarle il denaro. Invece è stato più semplice metterla in strada».

Maurizio Alfisi

Solitudine. La vicenda di Emma sta provocando polemiche nel rione S. Paolo

---

IN **BREVE**

USL
Le dimissioni di Silvana Bortolin

Cambio di guardia all'Unità sanitaria di Biella: Silvana Bortolin, presidente dell'assemblea dei Comuni ha presentato le dimissioni dall'incarico. La decisione fa seguito all'elezione in Consiglio regionale dell'esponente comunista.

FURTO
Arrestato in farmacia

Un tossicodipendente, Ivan Tomba, 26 anni, abitante a Biella, è stato arrestato nella notte tra lunedì e martedì dalla polizia di Biella. Dopo aver forzato la saracinesca della farmacia di Chiavazza era entrato impadronendosi dei soldi della cassa: circa 300 mila lire. Il pretore dopo aver convalidato il provvedimento gli ha concesso gli arresti domiciliari.

PROCESSO
Condannati per spaccio di droga

Patteggiamento davanti al gip Filippo Casa per una vicenda di detenzione ai fini di spaccio di eroina e hashish. Imputati Gian Paolo Belfico, 29 anni, di Valle San Nicolao e Mauro Debernardi, 27 anni, di Bioglio. I due erano stati sorpresi dai carabinieri nel marzo scorso a Lessone con 83 dosi di eroina. Inoltre il Belfico doveva rispondere di altre tre episodi di spaccio di modiche quantità di stupefacenti. Per questo è stato condannato a 2 anni, 2 mesi di carcere e 4 milioni di multa. Debernardi dovrà invece scontare una pena a 1 anno, [illegible] mesi e 3 milioni di multa.

INVALIDI
Salvemini nuovo presidente

Gaetano Salvemini è il nuovo presidente dell'associazione dei mutilati e invalidi di guerra. Succede a Marino Coppa e nell'incarico sarà affiancato dal vicepresidente Nicola Rolando, dal segretario Renzo Caliaris e dall'economo Graziano Marchi. Completano il consiglio Sergio Bonino, Placida Crivellaro, Ido Rolando, Melchiorre Scalia, Bruno Tagliabue, Lorenzo Pirlo, Elsa Trivellato, Secondo Bena, Giovanni Guglielmino, Giovanni Sanna, Aurelio Bertagnolio, Franco Mussone.

LETTERE **BIELLESI**

Trapianti di organi, troppe inesattezze

Vorremmo fare una precisazione doverosa nei confronti di tutti, ma soprattutto dei famigliari di coloro che, ancora di recente, nell'ospedale della nostra città, hanno donato organi per un trapianto. Immagino quale angosciosa preoccupazione possa aver creato un articolo su un giornale dove si affermava la possibilità che, con la vigente normativa, prelievi di organi avvengano su persone viventi, e possano provocare sofferenza.

Nell'articolo si riferisce come verosimile la vicenda di una persona che avrebbe ripreso conoscenza e recuperato benessere dopo essere stata tre giorni in condizione di «coma dépassé»: è falso. Non esiste in tutta la letteratura mondiale una sola segnalazione di possibilità di recupero, dopo tre minuti, o tre ore, o tre giorni per un soggetto nella condizione che la legge definisce «coma dépassé» (elettroencefalogramma piatto, assenza di riflessi, assenza di ventilazione spontanea).

Sono poi citati una serie di episodi di risveglio da stati di coma, anche dopo periodi molto lunghi, che sono effettivamente all'ordine del giorno: si tratta di cose del tutto diverse. Va illustrato con chiarezza che tra le situazioni di coma, anche profondo, e quello che impropriamente viene definito «coma dépassé» (meglio dire morte cerebrale), vi è la differenza che passa tra la vita e la morte; le prime sono potenzialmente reversibili, il secondo mai.

Pietro Bajardi, presidente gruppo Aido, Biella

Biblioteca, perché chiuderla ad agosto?

Sono uno studente che frequenta la biblioteca comunale di Biella, dove trovo i libri che mi servono per i miei studi. Ho deciso di scrivervi perché ho appreso con rammarico da alcuni amici i nuovi orari estivi. Sembra infatti che i locali chiuderanno nei pomeriggi estivi, il sabato e tutto il mese di agosto; mi chiedo come sia possibile privare noi studenti di un servizio così utile. Forse non sanno i responsabili della biblioteca che noi studiamo anche d'estate perché gli esami continuano a settembre. Alcuni testi sono introvabili, se non in biblioteca e quindi l'apertura diventa una necessità.

Ho visto di recente il manifesto con cui si reclamizza una rassegna di libri per l'estate proprio nei saloni di via Pietro Micca; dice: «Vai in vacanza? Vieni in biblioteca». Chissà cosa penseranno quelli che ci andranno ad agosto e la troveranno chiusa.

Mario Bonino, Biella

Zone blu, un rimedio contro il traffico

Sono un rappresentante di commercio e vorrei rispondere a quegli automobilisti che si lamentano per l'installazione in alcune città della provincia, prima a Biella e poi a Borgosesia, dei parcheggi a pagamento.

Sono comodissimi perché si evita di girare a lungo senza trovare un posto dove lasciare l'auto e non mi sembra che pagare mille lire l'ora o poco più sia una spesa eccessiva rispetto alla comodità che ne deriva.

Lettera firmata, Biella

Integrazione a zero ore per la filatura, se non arriverà lavoro

Montebianco, 100 in cassa?

Ma la crisi sta investendo altre aziende

BIELLA. E' ormai piena crisi per il settore filatura. Il periodo congiunturale poco favorevole, caratterizzato da una caduta dei mercati dell'Est e da prezzi non più competitivi a causa dell'aumento dei costi, sta facendo segnare il passo ad alcune aziende biellesi.

Lunedì, da parte dell'ufficio sindacale dell'Unione industriale, è stata consegnata ai rappresentanti delle confederazioni dei lavoratori una richiesta preventiva di cassa integrazione per la Montebianco, l'industria laniera di proprietà di Luciano Acquadro con stabilimenti in via per Pollone.

La richiesta è stata determinata dal drastico calo di commesse. Per ora i quasi 200 dipendenti sono ancora al lavoro, ma se la situazione non migliorerà entro la fine del mese con l'arrivo di qualche ordinativo consistente, in alcuni reparti la produzione dovrà essere bloccata. Non è ancora stato precisato il numero di operai interessati al provvedimento. Secondo alcune indiscrezioni, sarebbero un centinaio ad entrare in cassa integrazione a zero ore se la condizione di stallo nella produzione non subirà un netto miglioramento.

Spiega Giampiero Carpano, responsabile dell'ufficio sindacale dell'Uib: «Adesso stiamo attraversando una fase ancora poco decifrabile. Ci siamo limitati a contattare le varie confederazioni per un incontro chiarificatore». Ieri non è stato possibile avvicinare i portavoce di Cgil, Cisl e Uil: le segreterie del settore tessile erano impegnate tra riunioni ed un congresso a Viverone. E' stato comunque confermato che l'incontro in programma per la manifattura di Strambino, un'azienda tessile che fa capo alla Montebianco, è saltato. L'azienda aveva richiesto una riduzione del personale di 29 unità, ma il provvedimento era stato ritirato.

Nel febbraio scorso il gruppo Montebianco era risultato uno tra le fabbriche maggiormente colpite dal maltempo. Nella seconda settimana del mese, che ha visto abbattersi sul Biellese fortissime raffiche di vento provocando danni per svariati miliardi, nella filatura alla periferia della città erano andati distrutti il magazzino, l'officina e il reparto imballaggi.

Ma è soprattutto a livello di mercato che il panorama generale della produzione di filati, come il misto-lana e l'acrilico, è piuttosto preoccupante. Alla crisi dell'industria della maglieria, che ha registrato una forte riduzione degli ordini nelle ultime stagioni, si aggiungono sia la concorrenza dei produttori stranieri, sia il calo della domanda dall'Est.

[d. p.]

A Sordevolo

Marco Neiretti riconfermato sindaco

SORDEVOLO. Marco Neiretti per la quarta volta è stato rieletto sindaco del piccolo centro biellese. Il primo cittadino e presidente dell'Atap oltre ai voti dei suoi colleghi di lista ha ottenuto quelli dei tre esponenti della minoranza. E' stata riconfermata in giunta, con l'incarico di vicesindaco, anche Martina Nicolò, mentre gli incarichi di assessori verranno coperti da Pietro Cometti, Pier Francesco Nicolò e Paolo Pedrazzo.

Pure a Ronco e a Castelletto Cervo sono stati riconfermati sindaci, rispettivamente, Gianni Penna e Leandro Foma. Entrambi sono giunti alla sesta elezione. Con Gianni Penna faranno parte della giunta Celestino Lanza, Giannino Zambolin, Rudi Pirali e Carla Moglia Segala mentre a Castelletto gli assessorati sono andati a Giuseppe De Chiari, Germana Bassi, Giorgio Clerico e Sergio Bego.

[m. t. g.]

In attesa dei «Mondiali», una sarabanda di tornei

Calcio dovunque

Sconfitta per la Quaronese

BORGOSESIA. Le finali del torneo interprovinciale riservato alle formazioni giovanili al campo Mlb, l'eliminazione della Quaronese dalla Coppa Piemonte valida per il titolo piemontese di Seconda categoria e primi colpi nella campagna acquisti-vendite stanno caratterizzando l'ambiente calcistico valsesiano.

I riflettori questa settimana sono puntati in particolare a Borgosesia sul torneo riservato alle categorie giovanissimi e allievi, giunto al suo epilogo. Tra stasera e venerdì si assegnano, infatti, i trofei Cassa di Risparmio di Vercelli-Reale Mutua Assicurazioni e Dario Manfredi (è intitolato a un ex presidente del club granata) che hanno visto la partecipazione di 18 società delle province di Vercelli e Novara.

E' stato un lungo cammino quello che ha portato alle finali. Nella categoria giovanissimi ai nastri di partenza si sono schierate dieci formazioni suddivise in due raggruppamenti. A superare il turno e a accedere alle semifinali nel girone A sono state Dufour Varallo e Chiavazzese che con 6 punti hanno preceduto di una lunghezza i padroni di casa del Borgosesia e via via Val Mos e Cossatese mentre nel B il Villaggio Lamarmora centrando l'en plein con 8 punti ha preceduto Splendor Cossato, Ghemmese, Varallo e Grignasco.

In semifinale tutti i favori erano per il Villaggio che se la vedeva con i «cugini» biellesi della Chiavazzese. Ma i rossoverdi sono stati fermati sullo 0-0 a conclusione dei tempi regolamentari e ai rigori per 3-2 hanno avuto la meglio proprio gli azzurri.

La Chiavazzese in finale (ore 21,15) affronterà così la Dufour che a sua volta ha sconfitto per 1-0 la Splendor Cossato.

Poi venerdì toccherà agli allievi vivere la loro gran serata concludendo una sfida che ha visto inizialmente la partecipazione di otto squadre. Nel primo girone a superare il turno di qualificazione sono stati Omegna e Borgosesia che hanno distanziato in classifica Cossatese e Dufour mentre nel secondo raggruppamento Chiavazzese e Cristinese hanno prevalso nei confronti di Val Mos e Canada Vercelli. Le semifinali, disputate lunedì, hanno visto prevalere l'Omegna (1-0 sulla Cristinese) e il Borgo (4-3 ai calci di rigore sulla Chiavazzese) che venerdì sera si contenderanno il trofeo Dario Manfredi.

E' invece andata male alla Quaronese nella semifinale per il titolo di campione regionale di Seconda categoria (la competizione è riservata alle vincenti dei vari gironi). Dopo avere sconfitto la settimana scorsa ad Oleggio il Feriolo in una gara-spareggio, i gialloblù sono stati eliminati sul neutro di Chiavazza dal San Maurizio Canavese.

Chiuso sullo 0-0 il primo tempo, la Quaronese è passata in vantaggio in avvio di ripresa con un gran gol di Bisetti che da venti metri ha centrato l'incrocio dei pali. Ma un rigore molto dubbio, concesso alla formazione canavesana pochi minuti dopo, non solo ha riaperto la partita ma fatto salire alle stelle il morale dei torinesi che hanno ribaltato l'esito dell'incontro sul 3-1.

Dal calcio giocato a quello parlato. Dopo la conferma di Silvino Bercellino alla guida del Gattinara, da Borgo è arrivata la notizia dell'ingaggio di Guido Romei, centrocampista-difensore che proprio la società valsesiana aveva lanciato giovanissimo in Promozione. Romei negli ultimi anni aveva giocato in Eccellenza con l'Oleggio e il Gravellona.

Roberto Eynard

A VILLATA

Stasera le semifinali

Tomaszewsky, il grande portiere della Polonia che eliminò l'Italia dai mondiali del 1974 in Germania e che da solo, si può dire, fermò l'Inghilterra a Wembley in una partita storica, parando anche un rigore, sarà presente e premiato venerdì sera a Villata. Si concluderanno, nella circostanza, i tornei giovanili di calcio Primax, Celoria e Casalino, che da parecchi giorni stanno entusiasmando gli sportivi vercellesi e novaresi, presenti in buon numero alle competizioni che si svolgono in notturna sul bel campo del simpatico paese dell'Oltresesia.

Stasera si svolgeranno questi incontri di semifinale. Trofeo Primax (pulcini): Juventus Club-Confienza; Piemonte Sport-San Nazzaro Sesia. Trofeo Dante Casalino (giovanissimi): Biellese-Piemonte Sport, Ramate-Canadà. Infine Trofeo Fiat Celoria (allievi): Pro Vercelli-Trecate, Juventus Club-Casale. [f. l.]

Ginnastica, terza ai campionati di società

Pietro Micca «super» fa scintille a Torino

BIELLA. Un terzo posto e una prestazione salutata dagli applausi scroscianti del pubblico. E' questo il risultato ottenuto dalla squadra di ginnastica ritmica della «Pietro Micca», impegnata nella fase finale dei campionati nazionali per società, che si è svolta a Torino. La gara torinese ha visto le atlete di trenta formazioni provenienti da tutta Italia, cimentarsi nelle specialità della palla e della fune. Le ragazze allenate da Gianna e Gloria Cagliano, nonostante un esercizio ricco di difficoltà e svolto alla perfezione, sono state precedute nella classifica finale dalla Flaminio di Roma e dalla Sisport Fiat di Torino, che hanno concluso appaiate in vetta alla graduatoria.

Il distacco tra le biellesi e le vincitrici è stato minimo: appena trenta centesimi di punto. Flaminio e Sisport, infatti, hanno totalizzato 18 punti mentre alle biellesi la giuria ne ha assegnati 17,70.

L'unico neo della giornata è venuto proprio dalle valutazioni, che non hanno certamente premiato le atlete della «Pero». Secondo i tecnici biellesi il coefficiente di difficoltà dell'esibizione non è stato conteggiato correttamente e questo handicap ha pesato molto sul risultato conclusivo.

Ma i tecnici della Pietro Micca non drammatizzano. Spiega Anna Miglietta Ruffa, responsabile del settore: «Il pubblico torinese ha tributato alle ragazze un'autentica ovazione: l'esercizio è stato molto apprezzato ed eseguito alla perfezione. Quindi siamo pienamente soddisfatti». Le ginnaste biellesi erano capitanate, a Torino, da un terzetto di atlete di assoluto valore nazionale: Maura Ritella, Tiziana Smolizza, che è stata di recente convocata per gli allenamenti delle giovanili azzurre, e Barbara Crivellari, che inizierà a metà giugno la preparazione collegiale della nazionale per la Coppa del mondo, in programma a settembre e per i campionati europei che si svolgeranno a ottobre. Hanno completato la formazione Sonia Brera, Raffaella Serra, Lorenza Brocca, Valentina Rattone e Simona Banino. Questa sera le protagoniste di Torino saranno di scena alle 19 alla Rivetti, per il saggio di fine stagione. Insieme a loro si esibiranno gli oltre 450 ginnasti della «Pietro Micca».

[c. ma.]

In gran forma. Le atlete della Pietro Micca sono ai vertici della ginnastica

SPORT **FLASH**

HOCKEY

Sabato l'Amatori anticipa alle 18

Per evitare la concomitanza con la partita Italia-Austria dei Mondiali, sabato l'Amatori anticiperà alle 18 il match casalingo di Coppa Italia con l'Uniplast di Reggio Emilia, squadra che ha concluso al secondo posto il campionato di A2.

MONDIALI

Disegni di Leale a Pistoia

Francesco Leale espone in questi giorni alcune opere alla Mostra internazionale di caricatura sui campionati del mondo di calcio, una delle rassegne d'arte più importanti organizzate per «Italia '90». In particolare, l'artista vercellese presenta due atleti famosi del presente e del passato: il portiere Walter Zenga e Silvio Piola.

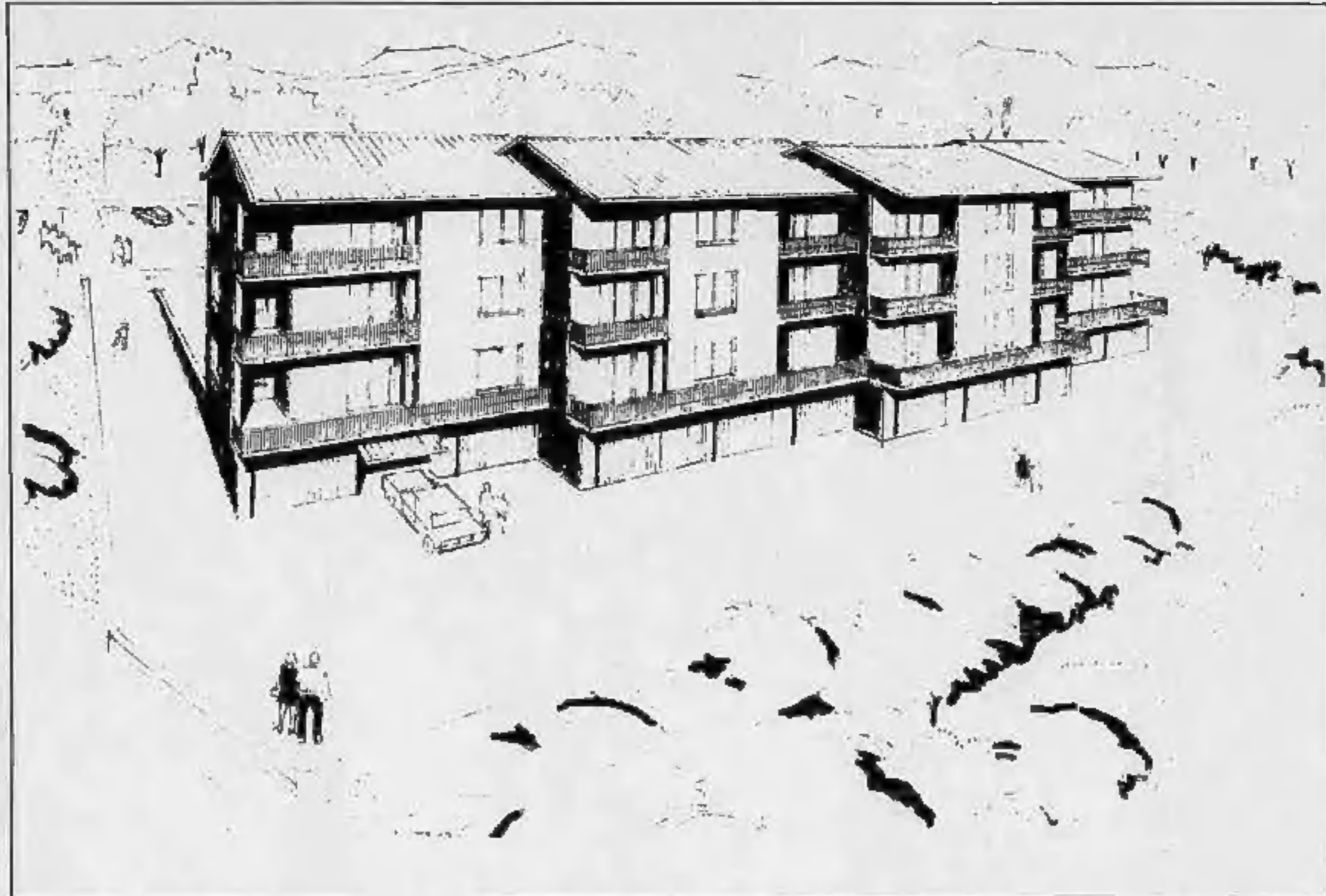
PALLAVOLO

Promosso il GS Livorno

La formazione di pallavolo femminile del GS Atletica Livorno, guidata da Monica Sonetti e allenata da Piero Bosio, è stata promossa in seconda divisione. Un risultato significativo per la società del presidente Piero Barbero: molto soddisfatto anche lo sponsor, Gianmario Panizza.

CALCIO

Bravissimi i pulcini Pro

La squadra «pulcini» della Pro Vercelli, allenata dall'ex giocatore della Nazionale e della Juventus Antonio Montico, ha vinto il campionato vercellese di categoria davanti alla Crescentinese. Hanno giocato: Acantora, Annovazzi, Avonda, Chiodelli, Conforto, Di Salvo, Giorgetti, L. Licata, M. Licata, Marca, Mignone, Pepe, Rosetta, Tagliabue e Virgilio.

Vercelli, un festival per i giovani musicisti

E c'è il mini Viotti

Fisarmoniche alla ribalta

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

In omaggio alla grande tradizione musicale «La Fisarmonica» e la Vemes (Vercelli musica, arte e sport) hanno messo in cantiere per domenica un mini-festival a cui possono prendere parte i ragazzi delle elementari, delle medie e dalle scuole musicali di Vercelli e dintorni, qualsiasi strumento suonino. E' un omaggio ulteriore al Concorso Viotti ed al liceo musicale e, nello stesso tempo, a quella scuola di giovani fisarmonicisti che per anni ebbe sede all'Enal.

La manifestazione si svolgerà nel Centro Sportivo di via Montebianco 17. Durante la giornata si esibiranno anche musicisti di fama, a coronamento di una manifestazione che, fin dal suo annuncio, ha destato un grande interesse tra i giovani appassionati di musica, tanto che le iscrizioni hanno preso a fluire numerosissime. Ogni contributo del festival sarà successivamente devoluto ai bambini colpiti da handicap.

Ma, come detto, la manifestazione sarà un occasione per rinverdire la grande tradizione della fisarmonica. Per decenni, esattamente sino alla metà di questo secolo, gli accordion «made in Vercelli» erano tra i più ricercati assieme agli strumenti costruiti a Stradella e Castelfidardo. In città fiorivano le fabbriche e fabbrichette di questo strumento che impiegavano centinaia di operai altamente specializzati. C'erano, tra i costruttori più celebrati, le famiglie dei Ranco, degli Izzo, dei Locatelli, la Coop Fisarmoniche. Molti di questi operai erano richiestissimi all'estero, specialmente in Francia.

Poi il crollo. L'abbandono della fisarmonica da parte delle orchestre, per una musica nuova, determinò una recessione fortissima dalla quale Vercelli venne travolta. Rimase soltanto in piedi la Coop Fisarmoniche, grazie all'intraprendenza di alcuni vecchi appassionati, che continuarono a credere nel loro lavoro. La cooperativa è ancora in attività: alcuni anni fa era stata rilevata da Pancrazio Aichino, morto recentemente; ma la produzione, grazie all'intraprendenza della moglie di Aichino, continua ancora a pieno ritmo. La tradizione ha dato poi origine ad un festival internazionale della fisarmonica: è uno dei test più importanti in campo nazionale ed internazionale, punto fermo per il rilancio dello strumento.

Tra i festival vercellesi, quello della «fisa» rievoca una grande tradizione

Francesco Leale

Un libro del partigiano Olmo

Garibaldini nella Serra

BIELLA. Storie di battaglie, di fughe, di vita sui monti di Oropa e lungo i boschi della Serra: in un «Memoriale di vita partigiana», un ex garibaldino, racconta oggi le avventure iniziàtesi dopo l'8 settembre del 1943, quando Sala Biellese divenne il primo centro di raduno di volontari per una vasta zona intorno a Biella e a Vercelli.

Il racconto, dettagliato nonostante i lustri trascorsi, è di Mario Giovanni Veccino, un «garibaldino» originario di Cavaglià, che in battaglia prese il nome di «Olmo» per ricordare le «grandi querce».

Il memoriale, pubblicato ora a cura dell'Anpi, si avvia con il primo gesto di dissenso e ribellione, dopo la visita militare. Scrive Veccino: «Eravamo parecchi, provenienti dai vari comuni del comprensorio; poveri ragazzi, diversi dei quali non avevano ancora compiuto 18 anni. Noi di Cavaglià salimmo sulla corriera che proveniva da Ivrea; iniziavamo così un nuovo capitolo della nostra vita». Sono i primi di marzo del 1944. L'esercito è allo sbando. E la nuova Repubblica di Salò non ha indugi, arruola tutti o quasi. Ma, fatta la visita di leva, molti prendono la strada della montagna: «Ognuno cercava di agire per il meglio: chi credeva opportuno nascondersi; chi andare in montagna». Così il protagonista del racconto che, pochi giorni dopo, si trova a Sala Biellese e poi all'Albergo Savoia, ad Oropa, dove confluiscono nuove forze per l'esercito partigiano e dove, fra una corvè e l'altra, ci si addestra prima di entrare in azione. Qui si formerà la settantacinquesima brigata Garibaldi mentre arrivano, attraverso i dispacci, le notizie dell'avvenuto attentato a Hitler.

Il libro di Giovanni Vaccino lascia tuttavia in disparte i fatti più eclatanti: la sua è una ricostruzione storica fatta di minimi eventi quotidiani, di umori, di cameratismo e, naturalmente, di momenti difficili, di guerra. Scrive Vaccino: «Scendemmo verso la Broglina, la tensione era al massimo, avevamo la sensazione che stesse per succedere qualche cosa di pericoloso; infatti procedemmo al centro della strada e superata l'ultima curva ci trovammo il nemico di fronte. La sorpresa fu grande da entrambe le parti. Pilade con mossa fulminea lasciò partire una raffica dallo Sten».

Ma le armi dei partigiani non sono molte, qualche volta addirittura, vennero usate munizioni dei mitragliatori per i fucili. Scrive Vaccino: «Non mi rimaneva altra soluzione che quella di impiegare le pallottole del mitragliatore 38 Breda, che poco prima erano state scariate in quanto un caricatore difettoso aveva inceppato l'arma».

Il memoriale di Vaccino segue passo a passo, quasi drasticamente, i giorni che precedono e seguono il 25 aprile, il giorno della Liberazione: «Il mattino del 24 aprile il comandante Tondella partì in bicicletta da Viverone, passando tra le file dei nazisti che ancora controllavano le strade...».

Il racconto si conclude con una fitta sequenza di documenti d'archivio e fotografie e con il suggello di Piero Calamandrei che lancia la sfida: «Lo avrai camerata Kesserling il monumento che pretendi da noi italiani, ma con che pietra si costruirà a deciderlo tocca a noi, noi coi sassi affumicati dei borghi inermi straziati dal tuo sterminio».

Marco Conti

Conferenza di Tullio Regge

Coltivar kiwi su Urano

BORGO D'ALE. Il tema era di quelli che fan tremare le vene ed i polsi, come ha detto Marco Bussi, presidente del Rotary Club Santhià-Crescentino: «La fine del mondo». Chi meglio, allora, di Tullio Regge per una nuova lezione di astronomia? Il professore universitario, astrofisico ed eurodeputato di origini vercellesi, è tornato a Borgo d'Ale a pochi mesi di distanza da quando, nel febbraio scorso, incantò i ragazzi con le diapositive della Nasa.

Questa volta l'invito è stato dei rotariani, promotori di un concorso sull'ambiente fra gli studenti degli istituti tecnici di Santhià e Crescentino, i cui vincitori sono stati premiati da Tullio Regge. Sono tutte ragazze, forse più sensibili dei compagni all'argomento: Katia Ghigo e Sara Berruti dell'istituto tecnico commerciale di Crescentino; Valeria Zaffalon, Valeria Rapa, Cristina Righetti e Stefania Macchieraldo, dell'istituto commerciale di Santhià, ed infine Miria Dessì e Monica Terranova dell'istituto industriale.

Il tema dell'ambiente ha stimolato i rotariani ad affrontare un discorso più ampio e fantascientifico come quello, appunto, sulla fine del mondo, ma il professor Regge più che alla fantasia si è affidato, con una vena di pessimismo, alle sue solide nozioni scientifiche. Anzitutto, dicendo che l'umanità non è eterna. Potrebbe sopraggiungere una catastrofe naturale provocata dalla collisione con un asteroide, come già avvenne 60 milioni di anni fa. «Ma il danno che oggi l'uomo sta facendo all'ecosistema è certamente maggiore della caduta di un asteroide - ha detto Regge -. Con l'inquinamento di fumi, polveri e radiazioni, abbiamo cambiato la composizione atmosferica».

Tullio Regge

In proiezione futura, se l'uomo avrà l'intelligenza di arrivarci, le cose andranno diversamente. «Oppure regrediremo, torneremo scimmiette come i nostri antenati: basta vedere come si comportano oggi i tifosi di calcio...» ha scherzato il professore. Fra 5 miliardi di anni il sole diventerà una stella morta ma nel frattempo i nostri pronipoti dovranno darsi da fare a cercare vita su nuovi mondi. Tullio Regge un pianeta l'ha già trovato: Urano, che a quell'epoca dovrebbe essere un luogo ospitale, simile alla Terra, «dove poter coltivare tranquillamente pesche e kiwi». C'è tempo. Oggi, però, dovremmo imparare a vivere meglio. E, secondo Regge, è possibile.

Ombretta Piantavigna